

IL BRACCIO DESTRO DI BIN LADEN: GLI USA PAGHERANNO CARO. AFGHANISTAN: NUOVO ATTENTATO AI SOLDATI ITALIANI

## Al Qaeda: comincia la vera guerra

### «Vendicheremo i prigionieri di Guantanamo»

ITALIA-UE, IL SEMESTRE DIFFICILE

Enzo Bettiza

**P**URTROPPO il primo mese di rodaggio del semestre di presidenza italiano dell'Unione era cominciato male, col passo falso di Silvio Berlusconi nei riguardi dei tedeschi al Parlamento di Strasburgo, ed è finito peggio, con il clamoroso e massiccio fuoco di sbarramento aperto per l'ennesima volta dall'Economist contro lo stesso Berlusconi. Anche se l'eccesso, quasi un avviso di garanzia internazionale inviato al capo del governo italiano dal direttore di un settimanale che non usa pubblicare articoli firmati, riduce l'effetto che l'attacco vorrebbe conseguire, non si può fare a meno di constatare un fatto assai preoccupante: l'approfondimento del fossato che da qualche tempo contrappone una certa autorevole opinione mediatica euroccidentale all'Italia.

Dico e sottolineo Italia non a caso. Per restare a Londra, si direbbe che le maggiori teste

britanniche non facciano ormai molta differenza fra esponenti del centrodestra

italiano e quelli del centrosinistra: è di poche settimane fa il devastante attacco scagliato dal Financial Times contro Romano Prodi, accusato di aver coperto una scandalosa malversazione dell'Eurostat, il potente e strategico Istituto europeo di statistica che distribuisce ai Quindici le pagelle sui parametri di Maastricht. Due italiani di schieramento opposto, il presidente dell'Unione e il presidente della Commissione, colpiti incomprensibilmente uno dopo l'altro nei giorni d'avvio del semestre italiano in Europa.

Ritengo che in particolare Berlusconi, nelle sue funzioni di gestore di turno dell'Unione, dovrebbe liberarsi per almeno cinque mesi dall'ossessione delle solite beghe indigene (dispute giudiziarie e sgambetti di coalizione) e rendersi conto che, insieme con lui, è sotto serio tiro l'immagine dell'Italia ai vertici di una comunità transnazionale in fase di crescita quanto mai critica e vulnerabile. Egli non è certo il solo uomo di governo a patire di cattiva stampa in Europa, ma è l'unico, in questo momento, a catalizzare su di sé tanta programmatica e sistematica ostilità. Non è negli abbracci con Bush e con Putin, nel gioco illusionistico di miracolose mediazioni fra i grandi del globo, tanto meno nelle sparatte offensive contro i grandi d'Europa, che Berlusconi potrà trovare la chiave dell'appeal politico in quanto leader europeo. Solo frenandosi, controllandosi, riducendo per esempio le ambizioni demagogiche con premature proposte paneuropeistiche alla Russia, potrà ritrovare nell'Europa diffidente e suscetti-

bile quel credito che ancora gli manca: un credito che, al di là della persona, coinvolge la dignità nazionale del Paese che è di tutti.

I semestri di presidenza europea non sono piattaforme idonee all'esibizione di speciali attitudini di leadership o di smalto personale. Sono passaggi di responsabilità tecnica temporanea che richiedono doti non solo politiche ma organizzative, amministrative, che certo non mancano a Berlusconi e che il suo governo dovrà mettere in campo durante la conferenza intergovernativa che avrà inizio in autunno, a Roma, un lungo e morbido lavoro ai fianchi della Costituzione europea. Non si dimentichi che il semestre italiano è stato preceduto da quello greco, ottimamente gestito, con perizia burocratica e rapidità di riflessi diplomatici, dal primo ministro Costas Simitis. Il vertice finale di Salonicco, in cui Simitis impugnava al fianco di

Giscard la bozza costituzionale uscita dalla Convenzione, è stato anche un successo della Grecia che dovrebbe

servire da esempio e da auspicio ai politici italiani.

Altro momento delicato e importante, che l'Italia dovrà sostenere con estrema attenzione, sarà la visita a Roma a fine agosto di Abu Mazen. Sarà la prima visita ufficiale del nuovo premier palestinese in un Paese dell'Unione Europea, il Paese della guida semestrale, che in quanto tale rappresenta il quarto socio della Road Map. L'incontro non potrà esaurirsi nella precaria cornice di un fatto bilaterale. L'Italia dovrà affrontare con senso di responsabilità comunitaria i temi più delicati e controversi: il terrorismo, l'utilizzo pacifico e positivo delle sovvenzioni europee all'Autorità palestinese, la ricostruzione degli apparati di sicurezza palestinesi, l'abbozzo di un Piano Marshall per il Medio Oriente.

Ultima osservazione. L'Europa del semestre italiano, che è ancora quella dei Quindici, prelude all'Europa difficile dei Venticinque che si realizzerà nel 2004. Difficile soprattutto perché minacciata dalla divisione, se non dalla spaccatura, tra le nuove nazioni democratiche dell'Est, inclini al filoamericanismo, e una parte delle stagionate democrazie dell'Ovest, capitanate dalla Francia, propense invece all'antiamericanismo. In un frangente storico, che è di vigilia e di svolta, l'Italia dovrebbe preparare i piloni di un ponte fra le due parti del continente. Contribuendo a smorzare fin d'ora toni e polemiche fratricide che, esasperate in incontrollate, nuocerebbero sia alla nuova riunificazione europea sia all'antico legame europeo con l'America.

SERVIZI

«NEL 2004 CI SARA' IL GRANDE ATTENTATO»

Cannistraro: potrebbero impiegare agenti chimici o materiale radioattivo proveniente dall'ex Urss»

INTERVISTA DI Paolo Mastrolilli A PAGINA 3

DOSSIER SEGRETO, GELI TRA RIAD E WASHINGTON

Sarà interrogato l'uomo d'affari arabo sospettato di essere un agente al servizio dei terroristi

SERVIZIO A PAGINA 2

LA CIA: A UN PASSO DALLA «PISTOLA FUMANTE»

Cominciati gli scavi a Najaf, dove il regime di Saddam potrebbe aver nascosto armamenti proibiti

SERVIZIO A PAGINA 2

WASHINGTON. Dopo un silenzio di oltre due mesi, Al Qaeda torna a minacciare gli Stati Uniti: in un'audiocassetta attribuita al medico egiziano Ayman al-Zawahiri (braccio destro di Osama bin Laden), la rete terroristica islamica promette vendetta se i prigionieri rinchiusi nella base americana di Guantanamo dovessero essere condannati a morte. «Vogliamo dire solo una cosa all'America: quanto avete affrontato fino a oggi sono le prime scaramucce. La vera battaglia non è ancora cominciata», ammonisce la voce attribuita a al-Zawahiri. Intanto continuano, in Afghanistan, gli attacchi ai soldati italiani: un ordigno è esploso davanti a un gruppo di soldati, senza causare vittime.

SERVIZIO ALLE PAG. 2 E 3

TRAGICHE VACANZE

## Namibia, scontro tra bus muoiono 4 turisti italiani



Le vittime di Milano e Como, l'incidente forse per lo scoppio di un pneumatico. Ragazza veneta uccisa in Guatemala. Coppia di giovani sposi di Firenze annega in Messico

Finzi, Marro, Matteini e Reschia ALLE PAGINE 6 E 7

L'EX CAMPIONE DEI PESI MASSIMI

HA DILAPIDATO UN PATRIMONIO DI 300 MILIONI DI DOLLARI



## La bancarotta: ultimo ko di Tyson

Per Mike Tyson è il colpo più duro. Un colpo che si chiama bancarotta. L'ex campione del mondo dei pesi massimi (nella foto con il figlio) ha dilapidato nella sua vita dissoluta («Sono un animale e uno stupratore riconosciuto», ha detto di sé) circa 300 milioni di dollari. Spiega l'avvocato: «Mike ha intenzione di prendere di petto la situazione, dopo aver scoperto che i suoi debiti superano ampiamente le disponibilità finanziarie. Ora, per cercare di sistemare le cose, dovrà vendere tutte le sue proprietà immobiliari».

Barberis A PAGINA 31

IL TESTO SARA' VINCOLANTE. «I CIBI TRANSGENICI NON SONO UN PERICOLO»

## Ogm, a novembre sì del Vaticano

### «La clonazione su animali e piante è doverosa»

INTERVISTE

TONINI: L'EUROPA NON DEVE PECCARE DI EGOISMO

Il cardinale: di fronte alla fame del mondo bloccare la ricerca sarebbe un delitto

Giacomo Galeazzi A PAGINA 8

BOVE: SAN FRANCESCO NON SAREBBE D'ACCORDO

L'ambientalista: è uno scandalo. Si vuole turbare e scardinare l'ordine della natura

Renato Rizzo A PAGINA 4

CITTA' DEL VATICANO. Disco verde del Vaticano agli Ogm. A novembre un convegno di studi precederà di qualche giorno l'uscita dello storico documento con cui verranno «sdoganati» i cibi transgenici. La bozza del testo, che attende l'approvazione papale, è stata redatta dagli esperti del pontificio consiglio Giustizia e Pace ed ha richiesto due anni di lavoro. Le accademie scientifiche dei Paesi europei hanno fornito alla Santa Sede un giudizio univoco: gli Ogm non costituiscono un pericolo per l'uomo.

Correre e ALTRI SERVIZI ALLE PAG. 4 E 5

PRODI: LISTA UNICA?

LO VUOLE LA GENTE

Franceschini replica a Marini: «Non un rischio ma un'opportunità. E' un errore chiudersi in logiche partitiche»

Bruzzese e La Martina A PAGINA 9

INTERVISTA



## «ERA GIÀ RACCONTATA LA FINE DI LUCENTINI»

A un anno dalla morte Fruttero ricorda l'amico e il sodalizio

Pierangelo Sapegno A PAGINA 25

## Prestito Personale.

a Dipendenti, Autonomi, Pensionati, Casalinghe e Agricoltori

fino a 7.500,00 € in 1 ora dall'avvio della pratica

Numero Verde Gratuito 800-929291

dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 21 ore  
sabato dalle 9 alle 18 ore  
il prestito è rimborsabile con bollettini postali.

FORUS  
Via Gioberti 73 e Via Palmieri 47

LA SUPERCOPPA ALLA JUVE

## La rivincita degli 11 metri

Roberto Beccantini

**Q**UESTA volta gli ultimi metri (sempre undici, sempre fatali) sorridono alla Juventus. La Supercoppa «americana» è sua. Il Milan si arrende dopo aver giocato meglio e sfiorato il successo più degli avversari. Un'altra sfida infinita, come quella di Manchester. Rigori là, rigori qua. Ma che emozioni, nei supplementari, dal «cucchiaio» di Pirlo (su penalty) alla zampata di Trezeguet, tutto nel giro di un minuto. Poi il dischetto: infallibili i bianconeri, con suggello di Ciro Ferrara: un errore, uno solo, i rossoneri (Brocchi).

Lo spettacolo è stato più che dignitoso, in rapporto alla zavorra di una preparazione appena accen-

nata. Ancora una volta, è mancato Del Piero. Abbiati ha salvato il Milan nel primo tempo, Buffon ha miracolato la Juve a oltranza. Una traversa per parte: Inzaghi, con la coscia; Zambrotta, con una staffilata dalla lunetta. Alla partita hanno assistito 54.128 spettatori, per Manchester United-Juve erano stati 79.005. Lippi non ha impiegato Davids: motivi disciplinari, per una scappatella by night. Il finale ha esaltato la finale. Fiumi di adrenalina. Il Milan è stato più bello, la Juve non muore mai. Sarà fortuna, sarà carattere, sarà tutto quello che volete, ma c'è sempre qualcosa, qualcuno, che nei momenti più burrascosi le dà una spinta (Trezeguet, Ferrara) o una mano (Buffon).

SERVIZI NELLO SPORT

**LA TUA CASA IN COSTA AZZURRA TRA NIZZA E CANNES**  
A pochi metri dalla splendida spiaggia di sabbia di Villeneuve Loubet, 333, LUSSO, LA SPAZIOSITÀ, I NUOVI, GRANDI TERRAZZI, VISTA MARE, PISCINA. DA € 64.900! (Offerta fino al 15/09/2003)

**MENTONE VILLA PALMERO:**

Nel cuore di Mentone. Splendidi appartamenti nuovi con grandi terrazze, mare e Casinò a piedi. Bilocale € 145.999 parking compreso!

**BEAUSELOIL RESIDENCE HENRI:**

A pochi metri dal Casinò di Montecarlo. Magnifici appartamenti nuovi, vista mare/Principato. Grande Bilocale: € 119.999 parking compreso!

**JUAN LES PINS ATHENA PALACE:**

Bellissimi appartamenti nuovi, vista mare, spiaggia di sabbia a piedi, da € 199.999!

ITALGEST GROUP  
I CONSIGLIERI GLOBALI DELLA CASA VACANZA  
IN INVESTIMENTO IN COSTA AZZURRA E NELLE PIÙ BELLE LOCALITÀ DEL MONDO  
ITALGEST GROUP  
INTERNATIONAL REAL ESTATE  
ITALGEST THE NEW OLD ECONOMY

SERVIZIO INFORMAZIONI 1.000 AFFARI ONLINE  
(848-842.842)  
Tel. +39 0184 44 90 72 (20 linee)





GLI UOMINI DI BUSH AFFRONTANO UN CASO CHE RISCHIA DI METTERE IN GIOCO I LEGAMI CON UN TRADIZIONALE ALLEATO

## Gheddafi critica gli Stati Uniti «Rafforzano il terrorismo islamico»

In un'intervista alla televisione americana Abc il presidente libico Muammar Gheddafi ha detto che le guerre in Iraq e in Afghanistan sono state percepite dai musulmani come un'aggressione all'intero Islam e hanno rafforzato Al Qaeda. Gheddafi ha dichiarato che il suo Paese sta collaborando con gli Usa per combattere i terroristi, definiti «nemici comuni» e «gente folle e insensata». Tuttavia il modo in cui gli Usa avrebbero condotto finora la crociata antiterrorismo avrebbe rafforzato bin Laden.



Il presidente libico Muammar Gheddafi

## Un team di esperti americani per la nuova «sindrome del Golfo»

Una nuova sindrome del Golfo desta apprensione nell'esercito Usa. Diversi militari che hanno prestato servizio in Iraq hanno contratto un'inusitata forma di polmonite, per alcuni aspetti analoga alla Sars, che in almeno due casi si è rivelata fatale. Un team di sei esperti è partito alla volta dell'Iraq per indagare le cause del disturbo: cercherà di determinare le cause dell'infezione analizzando campioni di aria, acqua e suolo. Per ora non è stato ancora individuato alcun agente infettivo comune ai diversi casi.



Soccorso a un soldato britannico ferito in Iraq

DOPO LA FUGA DI NOTIZIE SUL RAPPORTO DEL CONGRESSO SULLE TORRI GEMELLE

# Imbarazzo tra Riad e Washington per il dossier segreto

## Cruciale l'interrogatorio del businessman arabo sospettato di essere uno 007

Paolo Mastrolilli  
NEW YORK

Gli investigatori americani torneranno a interrogare Omar al-Bayoumi, l'uomo d'affari saudita sospettato di essere un agente segreto del governo di Riad, che era in contatto con due dirottatori dell'11 settembre. È il primo effetto pratico dell'imbarazzo provocato a Washington dalle rivelazioni del «New York Times» e del «Los Angeles Times», riguardo alle 28 pagine del rapporto congressuale sugli attentati del 2001 rimaste segrete per volere della Casa Bianca.

L'annuncio è stato fatto dal ministro della Giustizia John Ashcroft, parlando alla televisione Abc: «A volte, mentre noi sviluppiamo le informazioni, impariamo delle cose che richiedono di tornare indietro, per domandare a qualcuno notizie che in precedenza non ritenevamo importanti. Un passo che potrebbe allentare le tensioni, se chiarisce alcuni punti oscuri del ruolo giocato dal governo saudita negli attacchi contro New York e Washington; ma anche una mossa pericolosa, che corre invece il rischio di confermare le presunte complicità all'interno del governo di Riad. Ieri, intanto, al-Bayoumi ha parlato con la televisione «al-Arabiya», smentendo ogni collegamento con gli uomini di Al Qaeda.

L'uomo d'affari era già stato fermato con l'accusa di aver passato ai terroristi fondi dell'ambasciata saudita

La Cia afferma che «un collegamento diretto non esiste, lo sostiene solo chi vuole rovinare i rapporti tra i due Paesi»

Lo scandalo covava da tempo perché 15 dei 19 dirottatori dell'11 settembre erano sauditi, e subito dopo gli attentati avevano cominciato a circolare voci su finanziamenti più o meno occulti partiti dall'Arabia verso i conti bancari dei terroristi. Una commissione di intelligence congiunta della Camera e del Senato degli Stati Uniti ha indagato per diversi mesi sulle circostanze e gli errori che hanno portato alla tragedia dell'11 settembre 2001, e circa dieci giorni fa ha presentato un rapporto lungo 900 pagine. La Casa Bianca, però, ha deciso che 28 di queste pagine dovevano restare segrete per ragioni di sicurezza nazionale.

Il «New York Times», il «Los Angeles Times», e adesso anche l'agenzia Associated Press, ci hanno messo comunque le mani sopra, rivelando che il contenuto è disastroso per i rapporti tra Stati Uniti e Arabia Saudita.

L'indagine, infatti, sostiene che al-Bayoumi aveva conosciuto e aiutato a San Diego i due dirottatori Khalid al-Mihdhar e Nawaf al-Hazmi, dando loro soldi che in certi casi venivano indirettamente dalle tasche della principessa Haifa al-Faisal, moglie dell'ambasciatore saudita a Washington. Il rapporto avanza l'ipotesi che l'uomo fosse in realtà un agente dei servizi segreti di Riad, così come Osama Basnan, alla cui moglie Magda Ibrahim Dweikat arrivavano gli «messaggi della principessa al-Faisal, finiti poi nelle mani di al-Bayoumi e dei due terroristi».

Il governo saudita ha smentito tutto e ha chiesto agli americani di pubblicare le 28 pagine segrete, ma ormai lo scandalo è scoppiato a Washington dove reagisce dimostrando che fa sul serio nel tentativo di scoprire i presunti legami tra elementi del governo di Riad e Al Qaeda. I famigliari delle vittime dell'11

settembre, infatti, hanno presentato cause per risarcimento contro un altro uomo d'affari saudita, Saleh Abdullah Kamel, capo del Dallah al-Baraka Group per cui aveva lavorato al-Bayoumi.

Il rapporto, inoltre, sostiene che dopo gli attentati Basnan si era incontrato in Texas con membri dell'esecutivo saudita, durante la visita del principe ereditario Abdullah nel ranch del presidente Bush.

Parlando con la tv «al-Arabiya», al-Bayoumi, ormai tornato in Arabia, ha smentito tutto: «Mi hanno già interrogato, hanno appurato che non c'erano complicità con gli attentati e mi hanno restituito il passaporto. Comunque sono pronto a sedermi con gli investigatori statunitensi, che siano dell'Fbi o della Cia, in presenza di funzionari sauditi e in terra saudita». Secondo Vincent Cannistraro, ex capo dell'antiterrorismo della Cia, «il collegamento diretto col governo non esiste: lo sostiene solo chi vuole rovinare i nostri rapporti con l'Arabia». Le 28 pagine sono rimaste segrete perché contengono informazioni riguardo alle indagini in corso su alcuni uomini d'affari sauditi, che le autorità non vogliono rivelare per non allertarli. Ashcroft però deve rispondere alla pressione politica, e quindi ha annunciato la riapertura dell'inchiesta.



Una pattuglia americana controlla un sospetto in una strada di Baghdad

## La Cia scava a Najaf: siamo vicini alla «pistola fumante»

Non cessano in Iraq gli attacchi ai militari americani: un mezzo è stato colpito da una granata 60 chilometri a Nord di Baghdad

BAGHDAD  
«Possibili sorprese». David Key, ex ispettore Onu per le armi di distruzione di massa in Iraq e consigliere Cia con lo stesso incarico - e una squadra di 1400 ricercatori anglo-americani a sua disposizione - è convinto di essere a un passo da quella «pistola fumante» che, se non ha giustificato la guerra a priori, deve almeno salvarla a posteriori. Adesso tace e scava. Fonti del Pentagono lo dicono impegnato da ieri a Najaf dentro la casa di un esponente religioso dove, secondo una soffiata, a dicembre sarebbero state nascoste armi proibite. Le indiscrezioni dell'informatore sarebbero state confermate dalle foto satellitari fornite dal National Imagery and Mapping Agency (Nima).

C'è pure un'altra pista, su cui Kay punta molto: quella siriana. Secondo il suo team, gran parte delle armi proibite sarebbero state trasportate di contrabbando nel Paese amico, grazie alla difficoltà di controllare l'immensa distesa di sabbia che si dipana dalla Siria all'Iraq. In questo deserto potrebbe essersi nascosto anche Saddam. «Ormai nell'angolo», lo dicono le forze Usa, che cercano di fare terra bruciata attorno a lui. Dalla morte dei suoi due figli Uday e Qusay le soffiati di quella che gli americani chiamano «intelligence umana locale» si sono moltiplicate. Adesso, a braccarlo, c'è anche un misterioso gruppo che si fa chiamare «Figli dell'Islam» e ha fatto sapere che lo considera un «diavolo» e un «macellatore» e lo vuole o morto o sotto processo.

«Ovviamente lo prenderemo vivo per strappargli il cuore delle informazioni segrete», ha

commentato il tenente Jason Price, del Primo Battaglione del 22.mo Reggimento di Fanteria. Il colonnello James Hickey, il bellicoso ufficiale che comanda la Prima Brigata della Quarta Divisione di Fanteria, non gli dà alcuna chance di fuga: «Se si muove lo troveremo. Rischia di incappare in una delle nostre pattuglie».

Ieri i soldati del Terzo Reggimento di Cavalleria, di stanza a Falluja e Ramadi, hanno setacciato il cosiddetto «triangolo sunnita», che si estende a Nord e a Ovest della capitale e ospita molti estimatori di Saddam

Hussein. Le forze americane hanno catturato 24 fedelissimi, fra cui un leader ricercato, ucciso a un posto di blocco un agricoltore di 70 anni che si recava nei campi insieme a tre figli, che sarebbero rimasti feriti. Un americano, fuoristrada Humvee, è stato attaccato a Baquba, 60 chilometri a Nord di Baghdad, con granate anticarro. Due soldati sono rimasti feriti. Sabato sera a Tikrit tre soldati americani erano rimasti feriti, quando un ordigno telecomandato era esploso al passaggio del loro convoglio. Il Comando centrale



Paul Bremer

Usa in Iraq ha tenuto a sottolineare che per due giorni consecutivi non ci sono stati attacchi «mortali» contro i soldati Usa.

Nella notte tra sabato e domenica sono state rubate le bandiere irachene che coprivano le tombe di Uday e Qusay

Un agricoltore ucciso a un posto di blocco: andava a lavorare nei campi con i tre figli, rimasti feriti

Hussein, appena sepolti. La faccenda è misteriosa in quanto il cimitero di Aujah è pattugliato giorno e notte dagli americani, i quali hanno detto di non saperne nulla. «Abbiamo passato qui tutta la notte e non abbiamo notato niente», ha detto uno dei

soldati a guardia dell'ingresso del cimitero. E accusano la gente del posto di aver preso i drappi per conservarli come reliquia. La risposta è sdegnata: «Nessuno di noi farebbe una profanazione simile». Per la gente di Aujah non ci sono dubbi: sono stati gli americani. L'aspetto curioso è che i misteriosi ladri non sono curati dalla bandiera irachena sulla tomba del quattordicenne Mustafa, figlio di Qusay. E' l'unica rimasta ancora al suo posto.

Ieri era in programma una preghiera pubblica in memoria dei tre defunti, ma su richiesta

delle forze americane è stata cancellata. «Le forze americane non desiderano nessun raduno», ha detto lo sceicco Yehya Ibrahim al Attai, la più alta autorità religiosa di Tikrit, imam della grande moschea Saddam. Il consiglio di non contraddirli gli è arrivato direttamente dai capi della tribù di Saddam. Al Attai ha obbedito, ma non in silenzio: «Gli americani ci avevano promesso la democrazia, ma questa non è democrazia. Hanno paura di qualsiasi assembramento, sospettano di tutti, si comportano molto male». [e. st.]

## Afghanistan: nuovo attentato ai soldati italiani

Un'esplosione senza vittime ma cresce l'ostilità attorno alla task force Nibbio

GARDEZ

Un altro attentato contro i militari italiani in Afghanistan è fallito ieri lungo la strada Khost-Gardez, nella stessa zona a ridosso del confine con il Pakistan dove due settimane fa, il 20 luglio, un ordigno telecomandato fece finire fuori strada un italiano: quattro parà della Folgore rimasero feriti in modo non grave. Simile anche questa volta la dinamica dell'agguato: per fortuna l'esplosione è avvenuta a 50-60 metri dall'automezzo e non ha provocato feriti. Neppure il veicolo è rimasto danneggiato e la missione - una pattuglia di ricognizione del 187° reggimento, programmata nell'ambito delle normali attività di controllo del territorio affidate al contingente italiano - è proseguita regolarmente.

Sul luogo dell'esplosione sono intervenuti gli artigiani e le forze speciali italiane, che hanno raccol-

Le imboscate sono all'ordine del giorno: nelle ultime settimane dieci militari occidentali sono rimasti feriti

to quel che restava dell'ordigno, costituito da due bombe da mortaio da 81 mm collegate tra loro. Un congegno artigianale ma sofisticato. E comunque potente. Avrebbe potuto provocare danni consistenti, dicono i militari. Non sono stati trovati accenditori e non sono stati rinvenuti testimoni: non è quindi possibile stabilire se l'esplosione

sia avvenuta tramite una miccia o un congegno telecomandato. Considerata tuttavia la distanza dal mezzo della Folgore, le ipotesi - secondo una fonte militare - sono tre: o l'ordigno è esploso per sbaglio, prima del passaggio della pattuglia; o era un semplice avvertimento; oppure era diretto a qualcun altro.

L'area di Gardez si conferma ad alto rischio: ieri l'esercito afgano ha fermato un uomo trovato in possesso di quattro fucili mitragliatori kalashnikov e di quattro bombe a mano e solo pochi giorni fa aveva bloccato un mezzo iracheno a nascondere una bomba in una catasta di legna.

L'accanimento contro il contingente italiano, secondo il generale Marco Bertolini, comandante dei militari italiani in Afghanistan ha un'origine precisa. «Tutta la fascia al confine con il Pakistan» in particolare la strada tra Khost e

Gardez - ammette, parlando della zona affidata al controllo della task force Nibbio - è una zona contesa, un passaggio obbligato, dove le forze di Al Qaeda e i taleban sono ancora presenti e attivi. E' un settore pericoloso e delicato e la nostra azione di controllo evidentemente disturba».

Da mesi, del resto, seguaci di Al Qaeda e guerriglieri fedeli al vecchio regime, spesso alleati con le milizie dei potenti signori della guerra che imperversano nel Sud del Paese, fanno di tutto per rendere la vita difficile ai soldati della coalizione internazionale di Enduring Freedom. Gli attentati e le imboscate sono all'ordine del giorno: nelle ultime settimane dieci militari occidentali sono rimasti feriti e alcuni poliziotti e soldati governativi afgani sono stati uccisi. Anche i combattimenti si sono intensificati: in uno di questi (al quale non hanno partecipato mili-



Un'immagine dello «spirito di pace» con cui opera in Afghanistan la missione italiana

tari italiani) hanno perso la vita almeno 24 guerriglieri. E l'incubo dei taleban, denuncia il Washington Post, è tornato anche a Kandahar, nell'Afghanistan meridionale, dove gli assassini a sfondo politico diventano sempre più frequenti e feroci. Citando testimoni locali e fonti della polizia afgana, il giornale afferma che dall'altra

parte della frontiera con il Pakistan, a Chaman, alti dirigenti dei taleban si riuniscono apertamente e distribuiscono armi da fuoco, soldi e motociclette ad afgani poveri, che non condividono necessariamente la loro dottrina ma hanno bisogno di soldi e per questo accettano, in cambio, di collocare mine antiuomo e bombe. [e. st.]



IL BRACCIO DESTRO DI OSAMA PREVEDE UNA NUOVA ONDATA DI ATTACCHI

Il Sunday Times: Kelly scopri che l'Iraq aveva la «bomba sporca»

L'Iraq aveva messo a punto e sperimentato una «bomba sporca» alla fine degli Anni Ottanta e fino allo scorso anno avrebbe mantenuto «capacità e materiali» per costruirne di altre. Ad aver raccolto le prove è stato proprio David Kelly, lo scienziato britannico trovato morto nella campagna di Oxford lo scorso 18 luglio, vittima della disputa fra la Bbc e il governo Blair. Così, almeno, in base alle informazioni rese note dal Sunday Times, che aggiungono benzina sul fuoco.



Lo scienziato britannico David Kelly

Il Niger: l'Aiea ci scagioni all'Onu dai sospetti sull'uranio a Saddam

Il presidente nigerino Mamadou Tandja in un discorso tv ha chiesto all'Aiea (l'Agenzia internazionale per l'energia atomica) di «ripulire pubblicamente il Niger da tutti i sospetti di fronte al Consiglio di sicurezza dell'Onu». Il riferimento è alle informazioni contenute nel rapporto dell'intelligence britannica che indicava un presunto tentativo di acquisto di uranio dal Niger da parte di Saddam. Già il 7 marzo scorso l'Aiea affermò che le accuse contro il Niger erano infondate.



Il deposed leader iracheno Saddam Hussein

IN UN'AUDIOCASSETTA LA VOCE DEL NUMERO DUE AL-ZAWAHIRI

# Nuove minacce agli Usa da Al Qaeda: «La vera guerra s'inizia solo ora»

La minaccia: «I crociati americani pagheranno un caro prezzo se condanneranno a morte i prigionieri musulmani a Guantanamo»

WASHINGTON

Dopo un silenzio di oltre due mesi, Al Qaeda torna a minacciare gli Stati Uniti: in un'audiocassetta attribuita al medico egiziano Ayman al-Zawahiri (braccio destro di Osama bin Laden), la rete terroristica islamica promette vendetta e i prigionieri rinchiusi nella base americana di Guantanamo dovessero essere condannati a morte. «Vogliamo dire solo una cosa all'America: quanto avete affrontato fino a oggi sono le prime scaramucce. La vera battaglia non è ancora cominciata», ammonisce la voce attribuita a al-Zawahiri nel messaggio trasmesso dalla televisione del Dubai «Al Arabiya».

A scatenare la reazione di Al Qaeda è stato l'annuncio di un grande attentato negli Stati Uniti, e Ayman al-Zawahiri guida l'organizzazione al posto di Osama bin Laden. L'intelligence americana ha informazioni secondo cui l'attacco dovrebbe avvenire nel 2004, e teme che vengano usati agenti chimici o biologici.

Così Vincent Cannistraro, ex capo dell'antiterrorismo della Cia, spiega i messaggi lanciati dal medico egiziano, e li collega anche alla resistenza in Iraq: «Centinaia di uomini legati ad al Qaeda sono partiti da paesi come l'Albania e l'Algeria per andare a colpire gli americani a Baghdad».

C'è una connessione tra le ultime minacce di al-Zawahiri, e l'allarme per nuovi attentati lanciato dalle autorità americane la settimana scorsa? «No. Quell'allerta nasce dagli interrogatori di un terrorista arrestato dai sauditi, che parlava

condannerà se stessa. Dagli Stati Uniti non ci aspettiamo né giustizia né imparzialità», spiega ancora. Poi Zawahiri, come spesso accade, si rivolge direttamente agli americani e li esorta a prendere l'iniziativa e seguire il cammino della ragione e della saggezza, prima che sia troppo tardi.

Fredda le reazioni negli Stati Uniti; che i terroristi islamici intendano colpire il Paese, non appena saranno in grado di farlo, è dato per scontato, a prescindere da quel che gli americani decidano di fare o non fare a Guantanamo. «Gli Stati Uniti sono preparati a subire nuovi attacchi terrori-

stici simili a quelli dell'11 settembre contro le Torri Gemelle ed il Pentagono», ha detto ieri, intervenendo alla Nbc, il segretario alla Sicurezza interna Tom Ridge, poche ore dopo le nuove minacce contro gli Usa profferite da al-Zawahiri. «Credo che non ci siano alternative e che dobbiamo accettare la realtà, e cioè che siamo un obiettivo. I terroristi sottovalutano la determinazione di questo Paese e la nostra capacità di reagire a queste sfide».

Quando gli è stato chiesto perché a suo avviso non ci siano stati altri attacchi dopo quelli dell'11 settembre, Ridge ha risposto: «Ci sono probabi-



Per 6 dei seicento fra terroristi e taleban che sono detenuti nella base di Cuba è iniziato il processo che potrebbe sfociare nella sentenza capitale

Il segretario alla Sicurezza Ridge: «Sappiamo che stanno preparando dei nuovi 11 settembre»  
Il ministro della Giustizia Ashcroft: «Riduciamo la minaccia al minimo stando sempre in allerta»

Osama bin Laden e (alla sua destra) il suo vice, l'egiziano al-Zawahiri

mente diverse ragioni che lo spieghino. Ma ogni giorno che lavoriamo per prevenire un attacco terroristico la nostra vulnerabilità si riduce ed è più difficile per i terroristi commettere un nuovo attentato».

Intervenendo a un altro dei

talk show domenicale, su Fox Tv, anche il segretario alla Giustizia John Ashcroft ha detto che «la possibilità per noi di essere colpiti di nuovo è una vera possibilità».

Ashcroft ha aggiunto di essere «convinto che Al Qaeda

voglia colpirci appena possibile e dove possibile. Sono anche convinto che abbiamo neutralizzato decine e decine di attacchi terroristici in giro per il mondo, in tutto oltre un centinaio, dopo l'11 settembre».

«Il tipo di sforzi che faccia-

mo - ha aggiunto il ministro della Giustizia -, il tipo di informazioni che condividiamo con la popolazione, indicano che crediamo che questa minaccia esista ma che la riduciamo al minimo ogniqualvolta siamo in allerta». [a. st.]

VINCENT CANNISTRARO, EX CAPO DELL'ANTITERRORISMO CIA

## «Ma il grande attentato sarà per il 2004»

«E' probabile che cerchino di impiegare agenti chimici o biologici»

intervista  
Paolo Mastrolilli

NEW YORK

«Al Qaeda sta preparando un grande attentato negli Stati Uniti, e Ayman al-Zawahiri guida l'organizzazione al posto di Osama bin Laden. L'intelligence americana ha informazioni secondo cui l'attacco dovrebbe avvenire nel 2004, e teme che vengano usati agenti chimici o biologici».

Così Vincent Cannistraro, ex capo dell'antiterrorismo della Cia, spiega i messaggi lanciati dal medico egiziano, e li collega anche alla resistenza in Iraq: «Centinaia di uomini legati ad al Qaeda sono partiti da paesi come l'Albania e l'Algeria per andare a colpire gli americani a Baghdad».

C'è una connessione tra le ultime minacce di al-Zawahiri, e l'allarme per nuovi attentati lanciato dalle autorità americane la settimana scorsa? «No. Quell'allerta nasce dagli interrogatori di un terrorista arrestato dai sauditi, che parlava



Vincent Cannistraro

soprattutto di attacchi contro gli interessi degli Stati Uniti in Africa orientale».

L'ex medico egiziano comandante al Qaeda perché Bin Laden è morto o ferito?

«No. Lo fa perché Osama è nascosto e ha ridotto al minimo le comunicazioni. Adopera i corrie-

Bin Laden si nasconde tra Pakistan e Afghanistan. Sono stati intercettati dei suoi messaggi. Si ritiene che l'organizzazione sia in possesso di materiale radioattivo proveniente dall'ex Urss. Anche l'Italia è nel mirino

ne con l'Afghanistan». L'Iran sostiene di aver arrestato alcuni leader di Al Qaeda: se è vero, da dove opera adesso l'organizzazione?

«E' sparsa, ma resta forte in Arabia e Yemen. Di sicuro gli iraniani hanno Saif al Adel, e lo stanno usando come pedina di scambio con gli americani: offrono i loro uomini di Al Qaeda, se noi lasceremo in pace gli ayatollah e consegneremo i Mojahedin del Popolo».

Perché la nuova minaccia di al-Zawahiri proprio adesso? «Lui ha citato i prigionieri di Guantanamo, perché il governo americano ne ha individuati alcuni da sottoporre a processi che potrebbero portare alla pena di morte. Il problema è che non sa dove si trovano i capi di Al Qaeda catturati, come Khalid Sheikh Mohammed, Ramzi Binalshibh e Abu Zubayda, perciò una unica prigione nota come elemento per fomentare la reazione degli adepti».

Perché l'intelligence teme un attacco sul suolo americano nel 2004, forse per via delle elezioni presidenziali? «Ha ricevuto informazioni credi-

bili su questa data. La ragione principale è che per preparare un nuovo attacco in grande scala ci vuole tempo, e ora al Qaeda non è pronta».

L'allarme lanciato la settimana scorsa parlava ancora di attentati sugli aerei nel corso dell'estate, e ieri tanto il ministro della Giustizia Ashcroft, quanto il capo dell'Homeland Security Ridge l'hanno confermato, aggiungendo il rischio per i traghetti e il traffico marittimo.

«Sono tutti pericoli reali, ma nascono da deduzioni metodologiche più che da minacce precise. Tramite gli interrogatori degli arrestati e i documenti sequestrati nei raid, gli investigatori hanno scoperto molte cose sulle tattiche di Al Qaeda: questo però non significa che verranno applicate alla lettera. L'offensiva ora si muove su due direttrici: da una parte gli attacchi contro gli americani in Iraq, e dall'altra il tentativo di preparare un attentato chimico o biologico».

Usando le armi mai ritrovate in Iraq?

«No, Al Qaeda già possedeva questi agenti, e comunque li può produrre facilmente sul terreno».

Inoltre l'intelligence è sicura che abbia messo le mani su alcuni materiali radioattivi provenienti dall'ex Urss, utilizzabili per costruire una bomba sporca. L'esplosione di un simile ordigno non farebbe tante vittime, ma dal punto di vista psicologico avrebbe un impatto molto forte».

Al Qaeda combatte al fianco di Saddam?

«La guerra, con l'occupazione occidentale, è diventata una grande occasione di reclutamento, e gli uomini di Osama stanno cercando di allearsi con i sunniti nel triangolo a nord di Baghdad. Il problema è capire quanto possono essere efficaci questi combattenti stranieri. E' vero che siamo vicini alla cattura di Saddam, quando lo prenderemo la guerriglia diminuirà. In Iraq, però, il vero rischio di lungo termine è lo scontro etnico tra curdi, sunniti e sciiti».

Le minacce di Al-Zawahiri riguardano anche l'Italia?

«Lo hanno detto con chiarezza tanto gli uomini di Al Qaeda, quanto gli esperti di intelligence americani».

ALTROVE  
di Guido Ceronetti

Armi extraconvenzionali richiedono uomini extraconvenzionali. Esse li presuppongono, non certo come postulato di un lontano futuro: suggeriscono, anzi, il loro essere già tra noi. L'estremo pericolo non risiede perciò neppure nella presenza di mezzi distruttivi totali o in una intenzionale malvagità umana: risiede nell'ineluttabilità di un obbligo morale. Gli uomini che usano simili mezzi contro altri uomini, devono bollare la parte avversa come criminale e disumana, come un non-valore assoluto, altrimenti sarebbero essi stessi dei criminali e dei mostri. La logica di valore e non-valore dispiega tutta la sua devastatrice conseguenza: obbliga a creare nuove e più profonde discriminazioni, criminalizzazioni e svalorizzazioni, fino all'annientamento di ogni vita ritenuta indegna di esistere.

CARL SCHMITT,  
Teoria del partigiano - 1963

GLI UOMINI PIU' RICERCATI DEL MONDO



**MOHAMMED ATEF**  
Egiziano, è sospettato di essere il numero due di Osama bin Laden, che ha seguito nel 1996 nel trasferimento dal Sudan all'Afghanistan, dove è stato supervisore dell'addestramento degli operativi. La prova del loro stretto legame è il matrimonio di sua figlia con uno dei figli di Bin Laden, Mohamed. Potrebbe essere morto nei bombardamenti afgani.



**FAZUL ABDULLAH MOHAMMED**  
Originario delle isole Comore, è accusato di aver coordinato l'attentato del 7 agosto 1998 all'ambasciata americana in Kenya. Esperto di esplosivi, avrebbe frequentato i campi paramilitari in Afghanistan e fornito l'addestramento militare alle tribù somale che combattevano la presenza di Usa e Onu sul loro territorio.



**MUSTAFA MOHAMED FADIL**  
Secondo le accuse degli Stati Uniti, nel 1997 avrebbe ricevuto da Bin Laden l'ordine di militarizzare la cellula tanzanese di Al Qaeda. Ci sarebbe anche lui dietro la bomba all'ambasciata Usa di Dar es Salaam: si sarebbe occupato dell'esplosivo. Nel 1998 avrebbe lasciato il Kenya per Karachi, in Pakistan.



**FAHID ALLY MISALAM**  
E' nato a Mombasa, Kenya, il 19 febbraio 1976. In passato commerciava in capi di abbigliamento. Ora è ricercato per le bombe di Dar es Salaam e Nairobi, costate la vita a oltre 200 persone. Si pensa che sia volato in Pakistan la vigilia degli attentati. Sul suo capo c'è una taglia Usa di 5 milioni di dollari.



**AHMED KHALAF GHAILANI**  
E' nato nel 1974 a Zanzibar, Tanzania. E' ricercato per l'attentato all'ambasciata Usa di Dar es Salaam. Sarebbe stato lui ad acquistare il camion per il trasporto del materiale necessario alla fabbricazione della bomba, e poi della bomba stessa. Anche lui avrebbe lasciato la Tanzania il giorno prima dell'attentato, volando in Pakistan.



**ABDULLAH AHMED ABDULLAH**  
Egiziano, nome di battaglia «Saleh», attualmente (forse) in Afghanistan, è considerato armato e pericoloso. E' accusato di una lunga lista di reati: omicidio di cittadini americani all'estero; attacco a proprietà federali provocando morti; cospirazione alla distruzione di costruzioni di proprietà e di sistemi di difesa nazionale degli Usa.



LE REAZIONI

L'esperto del Cnr: «In Italia la ricerca sugli Ogm è in una situazione drammatica»

«La situazione della ricerca in Italia è drammatica». Lo sostiene Roberto De Fez, biotecnologo al Cnr di Napoli, che conferma le difficoltà di operare in un campo in cui non sono stati stanziati fondi speciali per gli Ogm. «L'unico progetto - dice - è il FIRB del ministero per l'Università e la Ricerca scientifica. Ma parliamo di cifre irrisorie che non raggiungono nemmeno i 10 milioni di euro. Una somma ridicola se si pensa ai 300 milioni di euro stanziati da Francia e Germania che, in Europa, non sono certo tra le più attive in questo campo». Una situazione «ancora più complicata dalle ultime decisioni del ministro per le Politiche Agricole Gianni Alemanno che «ha bloccato le tre prove in campo aperto avviate dal ministero per la Salute».



Un laboratorio di ricerca

I radicali: «Lieti per una presa di posizione pragmatica e attenta alla realtà»

«Soddisfazione per la posizione espressa dalla Chiesa sugli Ogm è venuta oggi anche da un partito tradizionalmente anticlericale, il partito radicale. «Chi come noi - scrive in una nota il capogruppo dei radicali piemontesi, Carmelo Palma - polemizza da sempre con la Chiesa Cattolica per le sue posizioni ideologiche e antisociali su varie questioni (dagli anticoncezionali alla cellula staminale) non può che essere lieto per una presa di posizione pragmatica, attenta alla realtà e ai bisogni di chi non ha voce e non è complice dei proclami fondamentalisti di chi alza steccati a difesa del Dio Natura quando non del proprio tornaconto personale ed elettorale. Ora, i professionisti dell'ambientalismo di centro, di destra e di sinistra, cosa faranno?»

DOPO LO STRAPPO SULLA GUERRA IN IRAQ

# Tra Usa e Vaticano il disgelo del biotech

Washington conta sul fatto che la Chiesa è autorevole in molti paesi poveri che dovrebbero utilizzare gli Ogm. La Monsanto «Certezze sulla garanzia scientifica che i cibi non sono nocivi»

Paolo Mastrolilli

NEW YORK

«Così come non avevamo condiviso alcune dichiarazioni del Vaticano sulla guerra in Iraq, apprezziamo invece la posizione presa sui cibi modificati geneticamente». È molto autorevole la fonte diplomatica americana, che già qualche giorno fa esprimeva così la propria soddisfazione per il passo atteso dalla Santa Sede. Una mossa che si intreccia strettamente con i rapporti diplomatici tra gli Stati Uniti e il Vaticano, anche per i protagonisti coinvolti.

L'apertura, tanto per cominciare, è venuta dall'arcivescovo Renato Raffaele Martino, presidente del Pontificio Consiglio Giustizia e Pace, che per 16 anni è stato osservatore permanente della Santa Sede all'Onu. In quella posizione non solo aveva seguito da vicino la genesi del dibattito sui cibi modificati, attraverso tutte le conferenze e gli appuntamenti al Palazzo di Vetro, ma aveva conosciuto anche gli interessi e le sensibilità della Chiesa americana, del governo di Washington, e del mondo del business in questo settore. Martino, per la posizione che aveva alle Nazioni Unite fino all'anno scorso e per quella che ha oggi in Vaticano, è stato anche uno dei protagonisti del dibattito sulla guerra in Iraq.

L'autorevole fonte di Washington, poi, fa delle valutazioni strategiche di ampia portata sull'impatto dell'apertura della Santa Sede: «Come prima cosa, noi teniamo

sempre in grande considerazione il cosiddetto "magistero" morale globale del Papa e del Vaticano, che ha un effetto su tutte le questioni. Poi bisogna ricordare che la Chiesa è autorevole presente in tutto il mondo, e in particolare nel mondo in via di sviluppo, con i suoi vescovi, i sacerdoti e i missionari che già si adoperano per alleviare i disagi e migliorare le condizioni di vita di chi soffre. In questo quadro è ovvio immaginare l'effetto positivo che potrà avere un'opinione favorevole della Santa Sede sui cibi modificati geneticamente, quando comincerà a trasferirsi dal vertice verso tutti gli operatori sul terreno. Il presidente Bush ha stanziato 1,18 miliardi di dollari per aiuti d'emergenza in tutto il mondo, e 200 milioni sono indirizzati specificamente al "Famine Fund", per prevenire e mitigare la fame nei Paesi in via di sviluppo. Washington però ritiene che l'uso dei cibi transgenici sia una condizione irrinunciabile per realizzare questi programmi, e quindi si capisce la soddisfazione per l'apertura del Vaticano, nella speranza che abbia un effetto anche sulla posizione negativa dell'Unione Europea.

La più grande produttrice mondiale di grano modificato geneticamente è la compagnia americana Monsanto, che ha sede a St. Louis, nel Missouri, e per l'anno 2002 ha denunciato ricavi da 4,7 miliardi di dollari. L'arcivescovo di St. Louis è "italiano" Justin Rigali, tornato negli Usa nel 1994 dopo circa trent'anni passati nella Curia romana, nominato il 15 luglio alla guida

dell'arcidiocesi di Philadelphia.

Shannon Troughton, portavoce della Monsanto, accetta di parlare con La Stampa ed esclude contatti col Vaticano: «È difficile quantificare l'effetto pratico dell'apertura della Santa Sede, ma tutti conoscono il coinvolgimento della Chiesa cattolica nei Paesi in via di sviluppo e nell'assistenza a favore dei poveri. È un passo molto significativo, che si aggiunge a quelli già compiuti dalla comunità scientifica, dagli agricoltori e dai governi che accettano i prodotti modificati geneticamente».

Il Vaticano non ha una posizione ideologica, ma vuole la garanzia scientifica che i cibi non siano nocivi: «Su questo - risponde la portavoce della Monsanto - ci sentiamo sicuri. Il nostro grano modificato è il prodotto più esaminato e analizzato nella storia dell'agricoltura. Da anni è già sul mercato negli Stati Uniti e non ha provocato alcuna conseguenza negativa sulla salute dei consumatori».

L'Unione Europea però continua ad avere i suoi dubbi, e negli Stati Uniti personaggi come Jeremy Rifkin hanno lanciato una campagna contro i cibi transgenici, sia per l'incertezza riguardo i loro effetti sulla salute, sia per il controllo economico che danno alle aziende produttrici nel settore agricolo: «L'Unione Europea e gli altri critici - risponde la Troughton - devono capire che la diffusione di queste tecnologie non è solo nell'interesse della Monsanto, e delle altre industrie, ma dell'agricoltura mondiale».

## LA PRODUZIONE DI OGM NEL MONDO

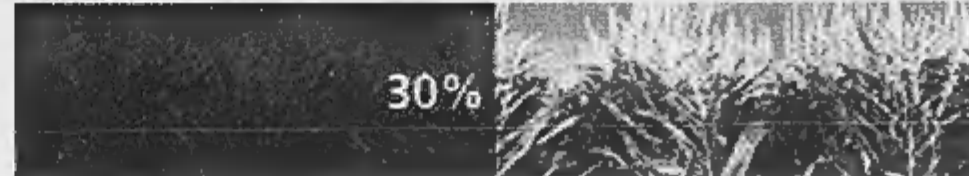
I PRINCIPALI ORGANISMI GENETICAMENTE MODIFICATI

SOIA

delle colture transgeniche



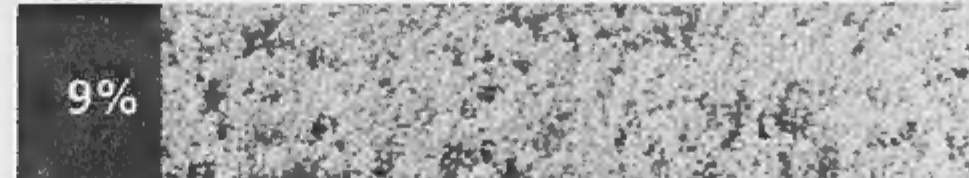
MAIS



COTONE



COLZA



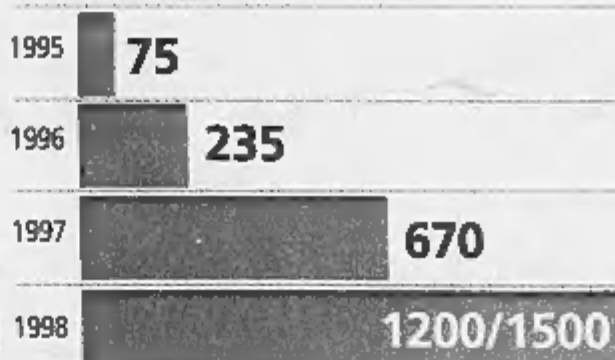
PATATE meno di



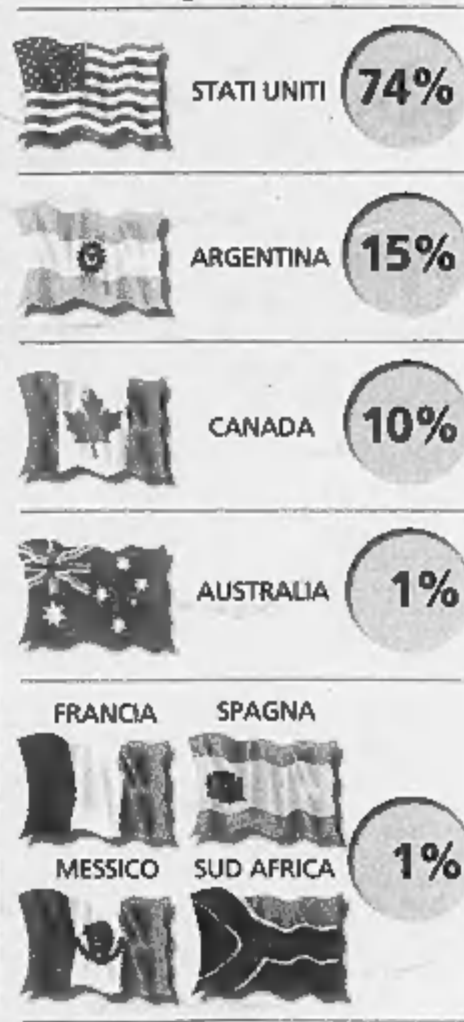
NEL MONDO (in milioni di ettari)



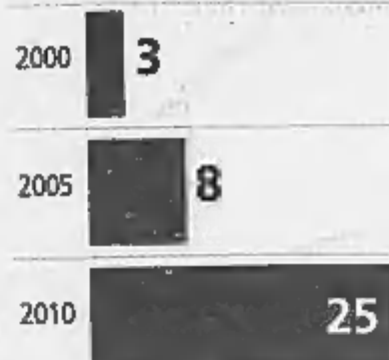
LA CRESCITA DELLE VENDITE (in milioni di dollari)



PAESI PRODUTTORI NEL 1998 (in % della superficie totale coltivata ad ogm nel mondo)



PREVISIONI (in miliardi di dollari)



DA IERI AGLI ARRESTI DOMICILIARI PER AVER DISTRUTTO CAMPI TRANSGENICI

# Bové: «San Francesco non sarebbe d'accordo»

Il leader dei no-global francesi: «Dove è la natura che lui sentiva come sorella?»

## intervista

Renato Rizzo

SIGNOR Bové, il Vaticano apre agli organismi geneticamente modificati in agricoltura, dando torto agli ecologisti con la pancia piena che contestano il biotech mentre 800 milioni di persone nel pianeta rischiano la morte per fame. Lei è uno dei punti di riferimento mondiali dell'antiglobalizzazione, l'uomo in perenne rivolta che sfida le multinazionali e i guru dell'ultraliberismo sino a finire in galera: che cosa pensa di questa nuova linea della Chiesa?

Lui, per una volta, risponde al ghigno sprezzante da inappagato maestro di rivoluzione che riserva a quanti contestano la sua visione del mondo stretto nella morsa di forza d'una agricoltura vilipesa. La voce arrochita dal fumo dell'eterna pipa, risponde con lenta rabbia: «Credo che San Francesco d'Assisi, se visse oggi, avrebbe qualcosa da dire su questa presa di posizione dei Pastori romani. Sono linee-guida che turbano l'ordine della natura. Di più: lo scardinano».

L'ayatollah francese dell'integralismo alimentare è uscito poche ore fa dal brutto portone del carcere di Villeneuve-les-Maguelone nell'Hérault per ritornare attivamente tra le file della galleria politico-emozionale del nostro tempo. Poco più d'un mese dietro le sbarre: doveva scontare 10 per aver distrutto campi di riso transgenici, ha

chiesto e ottenuto di poter beneficiare degli arresti domiciliari. Ora è tornato a casa, a Millau, sull'altopiano del Larzac: una cittadina che, fino a qualche anno fa, anche in Francia molti avrebbero faticato a trovare sulla carta geografica e che oggi ha la notorietà d'una piccola Porto Alegre al Roquefort.

In base alle decisioni del tribunale dovrà lavorare in una fattoria che gli ha offerto un impiego. «Le idee non si possono imprigionare - assicura pescando nel bagaglio della sua formazione che intreccia pulsioni anarchiche e ideologia eto-gastronomica -. Non si blocca un movimento come il nostro mettendo in cella uno dei responsabili».

Allora, Bové, parliamo di questa svolta del Vaticano che sembra sdoganare le biotecnologie perché in grado d'alleviare la fame del mondo più povero.

«La prima parola che mi viene in mente è: scandaloso. C'è, su questo tema, una dichiarazione molto forte dei vescovi brasiliani i quali condannano certe scelte perché portano con sé logiche di mercato non equilibrate. La condanna è totale. Non voglio certo sostenere che sia un errore l'utilizzo mercantile dei prodotti della natura: rientra nell'ordine normale delle cose. Ma voglio gridare: tutto ciò deve inserirsi in quell'armonia che il Vaticano e noi tutti dobbiamo ricercare».

Sembra quasi che voglia dare lezioni di morale alla Chiesa.

«Dico soltanto che occorre ri-



Il leader dei no-global francesi José Bové

Non parliamo per favore di lotta alla fame. Si aiuta il Terzo Mondo fornendogli la possibilità di comprare gli strumenti per coltivare

Occorre rispetto per la biodiversità e il transgenico questo rispetto non lo può garantire. È una apertura eticamente illegittima

spetto per la biodiversità che il transgenico questo rispetto non lo può garantire. Ecco perché, secondo me, si tratta di un'apertura eticamente e, quindi, anche teologicamente illegittima. Ho parlato di San Francesco: dov'è finita la natura che lui sentiva sorella? Quella che, appunto, si reggeva sull'equilibrio delle sue componenti?».

Conosce, signor Bové, il detto latino che recita «Primum vivere, deinde philosophari» e che potrebbe tradursi: «prima nutrirsi, poi sollevare eccezioni ideologiche»? Si sente di denunciarne il biotech se dà una risposta concreta a chi si dibatte, ogni giorno, per sopravvivere?

«Non parliamo di lotta alla fame, per cortesia. Nè dipingiamo gli Usa o chi per loro come benefattori disinteressati. Vogliamo sforzarci d'eliminare

davvero la miseria dalla Terra? Diamo, allora, agli Stati sfortunati la possibilità di comprarsi gli strumenti per coltivare. E, prima ancora, incominciamo ad abolire il dumping e la pressione economica di certo Nord ricco nei confronti del Sud diseredato...».

Si riferisce a quella sorta di protezionismo denunciato dal pianeta ambientalista secondo cui il governo Usa acquisterebbe dai farmers eccedenze di alimenti ogm per venderli, poi, al Programma Alimentare Mondiale che, a sua volta, li distribuisce ai Paesi senza risorse?

«Certo. Ecco un altro scandalo che la Chiesa dovrebbe prendere in considerazione. Per fortuna sono tanti i governi del Terzo mondo che denunciano questo gioco sporco: penso allo Zambia, ad esempio, che ha

rifiutato derrate di mais transgenico. Gli Stati Uniti non vanno per il sottile quando si tratta di denaro: il signor Bush ha dichiarato che non aiuterà più i Paesi africani nella lotta contro l'Aids se non si piegheranno al biotech».

Come giudica la situazione europea appesa ai consigli del commissario per l'Agricoltura Ue, Fischler, che vorrebbero far coesistere coltivazioni naturali e ogm?

«È un progetto che non tiene in nessun conto le convinzioni di gran parte del vecchio continente. È pura demagogia. Anzi: piaggeria verso gli Usa che vogliono imporre, anche da noi, le proprie scelte alimentari ed economiche. Sono certo che, a settembre, il piano verrà respinto».

Nelle scorse settimane, in Italia, Regioni e magistratura hanno ordinato di distruggere intere coltivazioni di mais transgenico acquistato inconsapevolmente da alcuni agricoltori. La sua valutazione su scelte così drastiche decise dalle istituzioni?

«Ho letto di questi avvenimenti mentre ero in carcere. Giudici lungimiranti, i vostri. Spero che lo siano altrettanto quelli che, in autunno, dovranno gestire, in Francia, il processo intentato dalla Confédération Paysanne contro una multinazionale colpevole, secondo noi, d'aver venduto illegalmente mais biotech».

Poi il messia della protesta antimondializzazione bofonchia qualcosa che non si scarica del telefono in parte copre. Suona più o meno suona così, ma non ci giurerai: «Non male: i magistrati italiani fanno le stesse cose per cui quelli francesi hanno condannato...».



IL COSTO DELLA LOTTA CONTRO LA FAME



Dati 2001

AIUTI ALIMENTARI CONSEGNA TI

4,2  
milioni di tonnellate

BENEFICIARI:  
77  
milioni di persone

in 82 Paesi

TOTALE SPESE OPERATIVE: 1,74 miliardi di dollari, di cui:

SPESE PER DERRATE ALIMENTARI: 841,1 milioni di dollari

Contributi in alimenti 454,5 milioni di dollari

Acquisti 386,6 milioni di dollari

COSTI DI TRASPORTO (via mare, aria e terra): 652 milioni di dollari

ALTRE SPESE: 251 milioni di dollari

SPESE AMMINISTRATIVE

129  
milioni di dollari

PERSONALE  
2.567

(il 90% sul terreno)

IL TESTO ATTEDE SOLO L'APPROVAZIONE DEL PAPA

# Cibi transgenici, a novembre il sì della Chiesa

## «La clonazione umana è illecita, quella su animali e piante doverosa»

CITTA' DEL VATICANO

Disco verde del Vaticano agli Ogm. A novembre un convegno di studi precederà di qualche giorno l'uscita dello storico documento con cui verranno esodoganati i cibi transgenici. La bozza del testo, che attende l'approvazione papale, è stata redatta dagli esperti del pontificio consiglio Giustizia e Pace ed ha richiesto due anni di lavoro. In questo periodo il dossier sulle colture biotech (all'attenzione dei vertici del dicastero d'Oltretorre) si è arricchito di illustri pareri tecnici. Le accademie scientifiche dei Paesi europei hanno fornito alla Santa Sede un giudizio univoco: gli Ogm non costituiscono un pericolo per l'uomo.

Le conclusioni alle quali è giunto il Vaticano è che questi cibi possono essere usati efficacemente contro la fame nel mondo, una tragedia non più rimandabile in un mondo globalizzato. Il tema Ogm è stato affrontato in Curia sotto ogni aspetto: etico, economico, pastorale, sanitario. Il documento vincolerà la Chiesa ad una linea unica evitando così che le singole conferenze episcopali nazionali prendano posizioni contrastanti. La lunga marcia della Chiesa verso i cibi transgenici ha inizio poco prima della terza conferenza ministeriale del Wto, organizzata a Seattle nel dicembre del 1999, quando gli esperti d'Oltretorre cominciarono a monitorare il settore, constatando come le grandi multinazionali, per brevettare gli Ogm, avessero fatto enormi investimenti e puntassero quindi a ricavare adeguati profitti in tutto il pianeta. Un business multimiliardario, perciò, che soltanto i Paesi ricchi avrebbero potuto garantire.

Finora, in attesa di un pronunciamento ufficiale, in Vaticano si era adottata una linea prudente: nessuna condanna dei cibi Frankensteini, ma nemmeno nessuna benedizione. La politica seguita dai rappresentanti d'Oltretorre è stata quella dell'attendismo. Così a livello ufficiale si sono sempre registrati



Il Vaticano apre agli Ogm: «Questi cibi possono essere usati efficacemente contro la fame nel mondo»

toni prudenti e giudizi misurati. La pontificia accademia per la Vita era stata chiamata dalla segreteria di Stato a fornire un parere. Il promemoria già chiariva che non esisteva una preclusione assoluta in linea di principio nei confronti delle biotecnologie dal momento che «possono essere giustificate per il bene dell'uomo». I cibi derivati da sementi geneticamente modificate, comunque, devono avere l'etichetta e devono essere accessibili alle popolazioni in via di sviluppo previo accertamento delle condizioni etiche precedenti. E ciò secondo scri-

teri di giustizia e solidarietà» per quanto riguarda le condizioni commerciali ed economiche. Dio, infatti, ha destinato le creature animali e vegetali per il bene e le necessità dell'uomo, affidandole al contempo alla sua custodia e responsabilità.

Sotto il profilo morale, dunque, si richiedeva di prendere «tutte le misure di cautela, per evitare il rischio di danni alla salute della persona» in base al principio di precauzione. Il che non significa diniego assoluto, ma rigorosa e proporzionata cautela analoga a quella che si usa per i farmaci. Nel mag-

gio scorso, poi, Giovanni Paolo II e il segretario di Stato Usa Colin Powell hanno affrontato gli effetti economici e sociali legati all'introduzione del biotech. La Santa Sede ha a cuore che i progressi della sperimentazione transgenica vadano effettivamente a vantaggio dell'intera umanità. Il rischio, infatti, è costituito da una privatizzazione esasperata della ricerca agraria, incentrata sulla biotecnologia e «chiusa» ad un'agricoltura industriale. Un ambiente, quindi, ad alto contenuto di capitale e con reffetti fitosanitari, zoonosanitari e commerciali da valutare attentamente. I brevetti sui vegetali, inoltre, potrebbero avere un impatto negativo pure sulla conservazione della biodiversità dato che le varietà brevettate tendono a sostituire quelle locali e ad aumentare la monocultura.

«Al momento la Santa Sede sta studiando ogni aspetto», afferma l'arcivescovo Renato Martino, presidente del Pontificio Consiglio Giustizia e Pace, la questione è sottoposta ad attenta analisi. L'attuale dibattito riguarda l'uso degli alimenti geneticamente modificati e più di ordine politico che sociale. Quando

un popolo deve sconfiggere la fame ogni cibo può servire a nutrirlo. Gli effetti negativi degli Ogm non sono attualmente dimostrati e chi è denutrito non fa distinzione tra gli alimenti.

Nel Vaticano «Biotecnologie animali e vegetali», la Chiesa invita a non chiudere la porta, anzi ad aprirla, ma con attenzione. E purché non si tocchi l'uomo ed il suo patrimonio genetico, se non per curare: «I problemi posti dall'applicazione della genetica all'uomo dipendono dalla finalità perseguita e dall'entità del rischio che il soggetto umano subisce». La Chiesa condanna la clonazione umana perché «contraddice la dignità della persona», mentre quanto alle biotecnologie applicate su animali e piante, essa è «lecita e doverosa», perché può risolvere problemi come la fame nel mondo. Verificare i rischi per la salute e l'ambiente è, in ogni modo, «moralmente obbligatorio». Obbligatoria anche la trasparenza: «La gente deve poter sapere che un determinato prodotto è stato ingegnerizzato». C'è pure il problema dei controlli. Questo, infatti, è «un terreno pieno di interessi» ed esistono molti problemi, dal tipo di impiego degli Ogm alla possibilità di allargare l'ingiustizia tra Nord e Sud del mondo.

In vista del meeting del Wto di Cancun a settembre, anche la posizione di Gesuiti è di «apertura alle nuove possibilità che la biotecnologia ci offre», però a partire da una riflessione della coscienza critica del ricercatore. «Dobbiamo soppesare i rischi reali della biotecnologia, senza alimentare dannosi allarmismi - sostiene padre Ignazio Nunez della Compagnia di Gesù -, bisogna accettare razionalmente gli immensi benefici che potrebbero derivarne. Si devono adottare le giuste preoccupazioni ed esercitare gli opportuni controlli prima della commercializzazione, però è controproducente bandirli totalmente sulla base di semplici paure o opportunisti politici. (Iga. gal.)

## Alemanno «Ne discuterò con il Vaticano»

Vanni Comero

La presa di posizione del Vaticano sui cibi transgenici coglie il ministro delle Politiche Agricole Gianni Alemanno mentre sta partendo per un'ascensione sul versante francese del Monte Bianco. «La posizione espressa oggi da monsignor Martino sull'utilizzo degli Ogm contro la fame nel mondo è indubbiamente un parere autorevole di cui tutti dovranno tener conto», dice il ministro in una disturbatissima conversazione telefonica dal rifugio Güter. «Attendiamo di poter conoscere le motivazioni scientifiche e socioeconomiche che hanno portato a formularlo. In ogni caso questo parere, come tutti gli interventi già svolti in sede di Vertice mondiale dell'alimentazione - Faq, non deve essere utilizzato per negare il principio della libertà di scelta dei consumatori e dei produttori agricoli sull'utilizzo di sementi e prodotti Ogm. Questo soprattutto in un'agricoltura come quella europea che ha scelto la via della qualità e anche per rispettare i principi del Wto, respinge la logica delle sovrapproduzioni quantitative. Non appena possibile contatterò monsignor Martino per un incontro di approfondimento».



Alemanno

IL CARDINALE ERSILIO TONINI

# «L'Europa non deve essere egoista La scienza è un dono e un dovere»

## «Di fronte alla fame nel mondo bloccare la ricerca sarebbe un delitto»

intervista

Giacomo Galeazzi

CITTA' DEL VATICANO

La Chiesa ha il dovere di raccogliere il grido dei disperati. Se il cibo transgenico consente davvero di sfamare un miliardo di poveri sarebbe un crimine sbarrare la strada agli Ogm. La ricerca scientifica è un dono e un dovere sacrosanto. Il cardinale Ersilio Tonini mette in guardia dal «deplorabile egoismo» che spinge l'Europa a boicottare le coltivazioni biotech «per chiusura protezionistica, per paura che diminuiscono i prezzi dei propri prodotti agricoli».

Il Vaticano apre al cibo transgenico. Da cosa nasce questa svolta?

«Nella Bibbia sta scritto che l'uomo deve utilizzare la natura per scoprirne i tesori, perciò gli Ogm, come ogni scoperta scientifica, sono un'esaltazione della vita, dell'intelligenza umana, della grandezza del dono divino. Nella visione cristiana la conoscenza è un dovere e una responsabilità. E ciò non vale solo per l'uso delle biotecnologie in campo agroalimentare, ma per ogni settore della scienza. Giovanni Paolo II

in un discorso ai genetisti, li ha esortati a procedere con il massimo fervore nella ricerca sul genoma umano. Solo così un domani sarà possibile eliminare definitivamente morbi impietosi e malattie oggi ritenute incurabili. Certo servono regolamentazioni della ricerca (l'uomo non può mai essere usato come strumento di ricerca), però mortificare l'intelligenza umana per partito preso è un grave peccato. Sugli Ogm la Chiesa si sta muovendo con grande libertà e lungimiranza. Senza timori infondati e ragionando a misura di pianeta. Nel Terzo Mondo l'età media è scesa a 40 anni per la malnutrizione infantile. 10 milioni di persone rischiano di morire di fame. Di fronte ad una catastrofe simile, come fa l'Europa a chiudere la porta agli Ogm?».

Lei mangerebbe prodotti biotech?

«Certo. Gli alimenti transgenici, davanti alla garanzia che non contengano inquinanti, li mangerei tranquillamente. La terra è al servizio dell'uomo. Se ci sono vie d'uscita alla piaga della fame e non le imbocchiamo, calpesteremo la dignità del prossimo. Quello degli Ogm è un tema fondamentale per l'umanità: non è né di destra né di sinistra. Chi, come l'Europa, è paralizzato dalla pau-

ra è destinato ad affondare. Bloccare lo sviluppo scientifico sarebbe un delitto. Tanto più in un mondo globalizzato, la convivenza, per essere umana, deve essere costruita attraverso la libera scelta di tutti. Ciò richiede un'arte singolare, ignota ai mondi delle costellazioni, dei fondi marini e dei formicai, ossia l'etica. Secondo Aristotele è la più architettonica delle scienze: per costruire l'insieme ogni uomo deve costruire se stesso senza precludersi la via del nuovo».

Quali limiti deve avere la ricerca?

«La scienza si domanda se si possa utilizzare l'embrione, sperimentare sul cervello di una persona morente per cercare di scoprire diagnosi particolari, clonare un individuo. E' un problema drammatico di civiltà. La ricerca produce la paura nell'opinione pubblica e la paura dell'opinione pubblica potrebbe bloccare la ricerca. Sarebbe una soluzione assurda, che va contro l'etica. L'etica, infatti, dice che bisogna spingere per il perfezionamento della vita umana. Quello che stiamo vivendo è uno dei momenti più splendidi della storia dell'umanità, perché ci sono possibilità mai immaginate prima e speranze infinite. Certo ci sono grandi rischi, ma guai a lasciarci immobilizza-

La terra è al servizio dell'uomo: se ci sono vie d'uscita alla piaga della malnutrizione e non le imbocchiamo calpesteremo la dignità del prossimo

Il massimo sviluppo della tecnica esige il massimo della sapienza. Diceva Platone: «Verrà un tempo in cui occorrerà un popolo di filosofi».

Gli Stati sono in ritardo rispetto alla Santa Sede?

«L'Europa nasconde la testa nella sabbia. I governi tardano a valorizzare i progressi tecnologici come gli Ogm e mancano di studiare ogni possibile ricaduta secondo un giusto metro di misura. Malraux si dichiarava ateo e, naturalmente, cattolico. La Chiesa sa cogliere la tensione dell'uomo al perfezionamento di sé. Per cinque secoli siamo stati governa-



Il cardinale Ersilio Tonini

non sa guardare oltre il proprio naso e si arrocca a tutela dei privilegi».

E l'ingegneria genetica?

«E' probabile che presto gli scienziati riusciranno a penetrare fino al cuore del codice genetico e a debellare malattie terribili come l'Alzheimer. Dobbiamo mettere insieme l'esigenza della promozione della scienza con il rispetto di quei limiti oltre i quali ogni conquista raggiunta verrebbe distrutta. Quando si arriva a temi simili, il principio morale deve essere ripensato totalmente per spiegare il posto dell'uomo nell'universo».

Recentemente, il 23 luglio nel primo Consiglio dei ministri agricoli della presidenza da Alemanno, erano stati fissati i limiti di Ogm per i mangimi animali e gli alimenti umani: dal valore di 1 proposto si è scesi allo 0,9 e in più è stata pretesa una chiara etichettatura illustrativa.

Per le sementi il discorso è diverso: l'Italia ha sempre difeso il principio di tolleranza zero (considerando una banda di oscillazione dello 0,1 per cento) che si evince dalla nostra legislazione in cui non si affermano limiti ma il principio di purezza. Ora la cosa sarà oggetto di esame della Commissione Ue, la quale fisserà limiti comunitari che i vari Paesi dovranno osservare (probabilmente residui dello 0,3 per cento per il mais, 0,5 per la soia e 0,7 per la colza).



DISAGI IN AEROPORTO



Un altro giorno di passione per i turisti italiani

In ritardo i voli charter,  
quattrocento turisti bloccati a Ciampino

■ Oltre quattrocento turisti sono rimasti bloccati, per diverse ore, all'aeroporto di Ciampino a causa del ritardo di due voli charter, uno diretto a Hurghada, sul Mar Rosso, l'altro a Palma de Majorca. A primi a farne le spese sono stati i 240 passeggeri diretti ad Hurghada, nel Mar Rosso, che dovevano decollare alle 12.15 con un volo della compagnia egiziana Amc Aviation. Ma all'ora stabilita per il decollo, l'aeromobile non era pronto sulla pista. Dopo una lunga attesa, i turisti in attesa hanno saputo che

si era verificato un guasto tecnico all'aeromobile, per cui la compagnia avrebbe dovuto reperire un altro mezzo della flotta. Alla fine, la partenza è slittata sino alle 22.00. Analoga sorte per 187 passeggeri diretti a Palma de Majorca con un volo della compagnia spagnola Lte. La partenza era fissata per le 15 ma il velivolo, proveniente da Ibiza, non è arrivato a causa di un problema tecnico. Si è dovuto attendere un secondo aeromobile di Palma de Majorca. I turisti, che via via hanno visto spostarsi l'ora in ora nel pomeriggio l'orario del decollo, hanno saputo che verso le 23 la situazione sarebbe stata risolta. I passeggeri sono stati assistiti dalla società Aeroporti di

Roma che ha fornito buoni pasto. Qualcuno però non si è accontentato delle scuse e ha chiamato l'organizzazione Telefono Blu per conoscere le procedure legali da avviare. «L'aereo - riferisce l'associazione - era stato composto da almeno 5 tour operator e sarebbe dovuto partire da Ciampino alle 11.45, ma già il giorno prima ad alcuni vacanzieri era arrivata una raccomandata che annunciava il ritardo di un'ora sull'orario previsto. Non era vero. Il la trafila dei ritardi è continuata, fino a dieci ore. Assistenza zero». Secondo Telefono Blu, alcuni dei turisti che hanno contattato telefonicamente l'associazione, hanno annunciato che avrebbero scritto alla direzione dello scalo e presentato denuncia alla polizia.

TRAGEDIA A PUERTO ESCONDIDO

# Travolti da un'onda anomala i giovani sposi in Messico

Il matrimonio di Francesco e Lara meno di un mese fa a Firenze  
Sono annegati durante l'ultimo bagno prima di ritornare a casa

Francesco Matteini  
FIRENZE

Torneranno nella piccola chiesa dove si erano sposati neanche un mese fa, il 12 luglio, e indosseranno nuovamente il vestito del matrimonio. Ma non avranno più davanti una vita da vivere insieme. Sarà dato in questo modo l'ultimo saluto a Francesco Mannucci, 29 anni, e Lara Bresi, 32, travolti e uccisi da un'onda anomala sabato nel mare di Puerto Escondido, città nel sud del Messico, dove la coppia era in viaggio di nozze.

Sono stati i genitori dei due giovani a decidere che per il loro ultimo viaggio dovessero indossare gli abiti del matrimonio. Gli abiti di quel giorno carico di speranze e felicità, così vicini eppure oggi, dopo la tragedia, così lontani. Per il Messico è partito ieri uno zio di Francesco, l'unico parente che avesse già i documenti pronti. Difficile stabilire quando le salme potranno rientrare in Italia.

L'inchiesta delle autorità messicane si è già conclusa. La morte attribuita ad un incidente. L'ambasciata italiana si è già attivata per trovare i posti su un aereo per il rientro in Italia, ma in stagione turistica anche questa non sembra una cosa facile.

Don Andrea, della chiesa di Santa Maria a Quarto, nel comune di Bagno a Ripoli, dove i due giovani avevano celebrato il matrimonio, si sta preparando ad officiare il funerale per il prossimo fine settimana. La chiesetta è molto piccola e non potrà contenere tutte le persone che conoscevano e volevano bene a Francesco e Lara; così il parroco probabilmente predisporrà degli altoparlanti esterni. Anche don Andrea conosceva bene e stimava i due giovani da tempo impegnati nel sociale.

E proprio questa attività al servizio dei meno fortunati li aveva fatti incontrare tre anni fa. Era avvenuto in un'associazione per persone con difficoltà: Lara ci lavorava già da sei anni, Francesco svolgeva il servizio civile. «Si sono subito innamorati», racconta la signora Rita, mamma di Francesco «mio figlio aveva così preso a cuore quell'incarico, che poi ha continuato, finendo per orientare studi universitari a futuro lavoro in quel settore. Si occupava di persone con problemi di autismo. L'ultimo impegno era stato seguire un bambino con problemi di comunicazione in una scuola materna. Per settembre aveva già due proposte in altrettante cooperative. Stava preparando la tesi

sull'autismo». Lara lavorava invece in un'associazione per bambini svantaggiati: la PamaPi.

«Erano partiti il 14 luglio - ricorda Alessandro Manucci, il papà di Francesco - fino ad ora avevano fatto solo qualche viaggio. Una volta in Sardegna, poi d'inverno a sciare. Mai un viaggio così lontano. Il Messico era il loro sogno. Erano stati un paio di giorni a Città del Messico, poi erano partiti per Puebla, Vera Cruz, Oaxaca, Puerto Angel. Era il loro ultimo giorno a Puerto Escondido. Avevano lasciato l'albergo e aspettavano il bus. Avevano comprato un pacchetto di biglietti per il pullman e si spostavano con i mezzi di linea, in modo da arrivare a trascorrere l'ultima settimana a Cancun. C'era ancora del tempo prima che arrivasse il bus. Hanno visto il mare e si sono tuffati per un ultimo bagno. Mi hanno detto che qualcuno ha anche cercato di rianimarli, ma c'è stato niente da fare». Poi un ultimo ricordo: «Francesco e Lara erano giovani positivi. Mio figlio era una persona estroversa e aperta, gli piaceva cantare e cucinare per gli amici che ora chiamano in tanti e mi chiedono: "Come faremo senza di lui?". I suoi 29 anni, che sono nulla, li ha vissuti intensamente».



Si attende il rientro  
in Italia delle salme  
I funerali nella chiesetta  
dove il 12 luglio  
celebrarono le nozze

Entrambi impegnati  
nel sociale, si erano  
incontrati in una comunità  
I genitori: «Erano  
due ragazzi positivi»

Francesco Mannucci e Lara Bresi nel  
giorno del loro matrimonio

L'AGGUATO IN UN RISTORANTE: VITTIMA OCCASIONALE DI UN REGOLAMENTO DI CONTI

# Ragazza di Venezia uccisa in Guatemala

Carla Reschia  
VENEZIA

Un agguato con molti aspetti ancora da chiarire e una giovane vittima innocente. Serena Panciera, una diciassettenne di Mestre, è stata assassinata in Guatemala a colpi d'arma da fuoco da un commando armato che ha fatto irruzione, alla prima dell'alba di ieri, in un ristorante di Malacatan, nella provincia di San Marcos, a 200 chilometri dalla capitale, Guatemala City. Sono già state avviate le procedure per il trasferimento della salma in Italia. Le circostanze e il movente dell'omicidio sono sconosciuti secondo le prime indagini potrebbero essere legati a una faida avvenuta nell'ambiente dello spaccio di droga in cui la ragazza è stata coinvolta solo perché era nel

posto sbagliato al momento sbagliato.

Serena Panciera, che studiava organo al conservatorio «Benedetto Marcello» di Venezia, era in America Latina nell'ambito di un programma di scambi culturali attivato dal liceo scientifico di Mestre nel quale contemporaneamente svolgeva gli studi superiori. Era seduta vicino a un tavolo occupato da due guatemaltechi, Rodney Arcangel Villagran de Leon di 21 anni e la sua guardia del corpo, Perez Ortiz di 24 anni, i veri bersagli della sparatoria. I testimoni hanno riferito che un gruppo piuttosto numeroso di uomini armati di fucili automatici ha fatto irruzione nel locale, rovesciando il tavolo a cui sedevano i due ragazzi prima di aprire il fuoco. Villagran de Leon e il suo guardiaspalle sarebbero stati crivellati da almeno una dozzina di colpi, mentre la giovane italiana, colpita al viso

da un proiettile vagante, sarebbe morta sul colpo. Gli assalitori hanno poi lasciato indisturbati il ristorante, dileguandosi.

Il capo della polizia locale, Juan José Estrada, ha rivelato che un mese fa anche la moglie di Villagran, un ricco proprietario terriero, era stata uccisa da uomini armati e benché il giovane non risultasse coinvolto in attività illegali le modalità della uccisione sono tipiche dei regolamenti di conti fra trafficanti. Secondo un rapporto del Drug Enforcement Administration statunitense la coltivazione del papavero da oppio si sta diffondendo nella provincia di San Marcos dove i contadini vengono convinti con le buone e con le cattive dai narcotrafficanti messicani a coltivare il papavero per poi produrre l'eroina che, attraverso il Messico, introducono negli Stati Uniti.



## Fin-Service Italia®

La più innovativa struttura di mediazione e consulenza finanziaria presente in Italia. Iscrizione all'U.I.C. 15770

associata



### PRESTITI PERSONALI

ANCHE A FIRMA SINGOLA!!

EROGAZIONI VELOCISSIME A TUTTE LE CATEGORIE!!!  
CON LA FORMULA "PRESTITO COMODO", FINANZIAMENTI  
OLTRE I 31.000,00 € CON RESTITUZIONE ANCHE  
IN 120 MESI ANCHE A LAVORATORI AUTONOMI

### CON BOLLETTINI!!!

A DISCREZIONE DELL'ISTITUTO EROGANTE, PROPONIAMO RESTITUZIONI ANCHE A MEZZO DI:  
RID BANCARIO - CAMBIALI - DELEGHE DI PAGAMENTO  
FINANZIAMO SOLO TRAMITE PRIMARI ISTITUTI  
AUTORIZZATI ALL'EROGAZIONE DIRETTA!!!

Effettuiamo cancellazioni protesti e cattivo pagatore in pochi giorni

OTTIMI  
TASSI!!!

## PREVENTIVI GRATUITI!!

RATE EFFETTIVE!!

## TORINO

VIA A. GENOVESI, 7  
TRAVERSA C.SO RE UMBERTO  
TEL. 011 5183108 r.a.  
TEL. 011 5088131 r.a.

FIN-SERVICE ITALIA, l'unica vera mediazione!!!!...Tutto il resto solo illusioni



Finanziamenti rapidissimi anche in 24 ore  
fino a 26.000 € per cittadini extracomunitari residenti

APERTI:  
LUNEDÌ - VENERDÌ  
9-19  
SABATO  
9-12

ANCONA Via Matteotti, 12 Tel 071/200290 (r.a.)  
MILANO Via Cenisio, 55/C Tel 02/34592336 (r.a.)  
PADOVA Via Savonarola, 217 Tel 049/8235890 (r.a.)  
PESCARA Viale G. Bovio, 154 Tel 085/377168 (r.a.)  
ROMA Via Dei Gracchi, 128 Tel 06/32507100 (r.a.)  
TORINO Via A. Genovesi, 7 Tel 011/5183108 (r.a.)

Comunicato al pubblico  
La Fin-Service Italia srl, con  
mercato depositato, onde  
evitare ai propri futuri clienti  
disprezzi o rischi di sorta,  
precisa che le proprie sedi  
operative, sono esclusivamente  
quelle riportate a fianco. I nostri  
dipendenti e collaboratori  
lavorano esclusivamente nei  
nostri uffici, dove viene trattata  
tutta la pratica.



## LE VACANZE PERICOLOSE

I precedenti: un anno nero per gli italiani in giro per il mondo

**Egitto, 18 giugno 2003.** Tre turisti italiani muoiono e altri cinque rimangono feriti nello scontro tra un pullman e un'automobile sulla strada costiera orientale del Sinai.

**Sudan, 8 febbraio 2003.** due sacerdoti italiani, Don Antonio Doppio, arciprete di Schio e don Giacomo Bravo, muoiono in Sudan in un incidente stradale. Altri due religiosi rimangono gravemente feriti. I quattro stavano viaggiando in jeep da Khartoum verso El Obeid.

**Niger, 4 gennaio 2003.** Tre italiani rimangono e un quarto rimane ferito nel Nord del Niger, in una zona isolata nei pressi del confine con l'Algeria. Il fuoristrada sul quale viaggiavano era saltato in aria passando sopra una mina anticarro. Le vittime sono Ettore Pagani, Maria Maddalena Cuneo e Alessandro Carones.



La pista del Niger teatro dell'incidente del gennaio scorso

**Qatar, 25 settembre 2002.** Quattro italiani, impegnati nel cantiere di Ras Laffan (Qatar) muoiono in un incidente stradale. Un pulmino con a bordo 6 italiani si scontra con un mezzo pesante. Nell'incidente perdono la vita un dipendente di Enelpower, Carlo Covre, tre dipendenti di ditte appaltatrici, Giuseppe Ricci, Andrea Bergamini ed Enrico Trento, e due indiani tra cui l'autista del mezzo.

**Australia, 26 agosto 2002.** Due giovani fidanzati italiani e un giapponese perdono la vita in uno scontro frontale tra due auto in Australia centrale, a una quarantina di chilometri da Uluru, ovvero Ayers'rock, la montagna nera degli aborigeni che è tra le maggiori attrazioni turistiche del Paese. Muoiono Federico Lorenzini di 26 anni e Marcello Coscia di 28, di Bologna. L'incidente avviene sulla Lasseter Highway, circa 10 chilometri a est della cittadina di Yulara, tra una berlina con a bordo la coppia di italiani e un campervan con due giovani giapponesi. Altri due turisti italiani, Massimo Gandini, 31 anni di Peschiera del Garda, e Roberto Zanetti, 34 anni di Verona, erano rimasti uccisi nella stessa zona il 12 agosto quando il minibus in cui viaggiavano si era capovolto.

## L'INCIDENTE NEL DESERTO

# Namibia, muoiono quattro turisti italiani

## Scontro frontale tra pulmini, morti anche tre tedeschi

ROMA

Da vent'anni giravano il mondo insieme: tutti professionisti, appassionati di viaggi, avevano scelto la Namibia per la vacanza in mezzo alla natura. Sono morti in un incidente: si tratta di Cecilia Fiorina, Maria Bellini, Enrico Crivelli e Riccardo di Paola. Erano originari di Como e Milano.

I quattro, insieme ad un amico, Sergio Tarenzi, stavano attraversando con un minibus il deserto del Namib. Il mezzo (condotto da due autisti che si alternavano al volante nella lunga traversata) si è scontrato con un pullman che trasportava ventun turisti tedeschi e due interpreti sudafricani. Nello schianto sono decedute anche tre persone che viaggiavano su questo secondo veicolo, mentre otto compagni, sempre tedeschi, sono rimasti gravemente feriti.

Sergio Tarenzi si è miracolosamente salvato perché, non indossando la cintura di sicurezza, è stato sbalzato fuori dal veicolo. Nel tentativo di evitare la collisione, il bus si è capovolto.

L'incidente è avvenuto sabato pomeriggio a 45 chilometri da Walvis Bay, sulla costa atlantica, la zona più conosciuta, simbolo della Namibia e meta del turismo, a circa 450 chilometri a nord della capitale Windhoek. Secondo le prime, sommarie, ricostruzioni il veicolo su cui viaggiavano i cinque italiani e i due autisti è improvvisamente sbandato.

Le possibilità al vaglio - precisa l'ambasciatore italiano in Namibia, Massimo Baistrocchi, che ha raggiunto il luogo del disastro - sono tre: a causare la tragedia potrebbe essere stato lo scoppio di un pneumatico oppure un colpo di sonno dell'autista (erano le due del pomeriggio e il sole era molto forte) o ancora lo scontro tra una massa d'aria fredda e una calda.

Il sopravvissuto ha raccontato al diplomatico italiano che stava guardando fuori dal finestrino, e la visibilità era nettissima, quando all'improvviso ha visto una massa di luce bianca e ha capito che l'autista aveva perso il con-



Il deserto, uno dei paesaggi più affascinanti della Namibia

trollo del veicolo. Ha cercato di raggiungerlo per aiutarlo a sterzare ed evitare lo schianto. Dall'altra parte della strada stava arrivando un pullman con 21 turisti tedeschi. Lo scontro è stato violento.

Gli altri quattro amici,

invece, sono rimasti prigionieri nel minibus che si è ribaltato più volte prendendo immediatamente fuoco. Uno di loro è rimasto addirittura carbonizzato, e un altro con gravissime ustioni su tutto il corpo era ancora vivo

quando sono giunti i soccorsi, ma è morto a bordo dell'elicottero che lo stava trasportando all'ospedale di Windhoek.

Le prime ricostruzioni si devono al viceconsole all'ambasciata tedesca di Win-

Le vittime sono due uomini e due donne milanesi e comaschi che da anni organizzavano vacanze in luoghi esotici

dhoeck, Udo Theil. Nell'incidente sono rimasti coinvolti anche familiari dell'ex ministro dei Trasporti della Namibia, Klaus Dierks, che riferisce di otto persone gravemente ferite. Il fratello, la cognata e la nipote sedicenne di Dierks, che risiedono in Germania ed erano venuti a visitarlo, avrebbero riportato lievi ferite.

Il gruppo di italiani era arrivato il 20 luglio in Namibia proveniente dal Sudafrica. Avevano affittato il pulmino e ingaggiato autisti locali. Sarebbero dovuti rientrare in Italia il 7 agosto: avevano già in tasca il biglietto aereo.



L'ambasciatore italiano a Windhoek, Massimo Baistrocchi, ha raggiunto il deserto del Namib e ha poi raccontato che «nel luogo dell'incidente la strada è piatta e non c'è alcun segno di difficoltà; quello che sono, poi, venuto a sapere è che sabato c'era una violenta tempesta di vento, improvvisa». L'ambasciatore ha aggiunto che l'unico sopravvissuto italiano, nonostante avesse riportato la frattura della clavicola, ha tentato di estrarre i compagni dal minibus ma è stato impossibile perché era ormai completamente avvolto dalle fiamme.

## NATURA FORMATO TURISTA

Animali, natura ma soprattutto orizzonti aperti e immensi. Nell'estremo Sud dell'Africa, la Namibia, uno dei Paesi più estesi del continente, è tra le mete preferite dei turisti appassionati di «wilderness». Non è l'Africa delle tribù, delle etnie e dei mercati ma quella che restituisce l'illusione di un ambiente incontaminato: il 15,5% del territorio namibiano è tutelato da parchi nazionali e la nazione è stata la prima al mondo a includere i temi della tutela e della salvaguardia dell'habitat nel dettato costituzionale. La densità della popolazione è fra le più basse al mondo, ma in compenso la varietà dei paesaggi spazia dalla severità del deserto del Namib, che si dice sia il più antico illi pianeta, alla savana, ai boschi e alle vette frastagliate dell'altopiano centrale, fino al maestoso Fish River Canyon, nel Sud. Tra le attrazioni siti di arte preistorica, impronte fossili di dinosauri e la fauna africana in tutto il suo splendore e la sua varietà: leopardi (nel Paese vive la popolazione più numerosa dell'aggraziato felino), leoni, giraffe, zebre, rinoceronti, antilopi e jene. Uno spettacolo che raggiunge il suo culmine nell'Etoha National Park e che può essere ammirato senza strapazzi perché la Namibia è, anche, un Paese moderno e organizzato dove non mancano le comodità di standard occidentale: i tour, in pullman, in aereo, in jeep o a piedi si appoggiano a una rete capillare di hotel, campeggi per caravan e ospitali fattorie mentre alcuni parchi privati offrono il brivido del safari a chi non si accontenta di «sperare» fotografie.

«HO CERCATO DI AIUTARE L'AUTISTA A STERZARE, E' STATO INUTILE»

## «Ho visto il bus che ci veniva addosso»

Il racconto del superstite: «Una tragedia senza un perché»

## testimonianza

**S**ONO stato più fortunato dei miei compagni, adesso sono qui ricoverato e tornerò in Italia appena possibile.

Sta bene, a parte la frattura a un braccio, l'unico italiano sopravvissuto al tragico incidente avvenuto in Namibia e che ha causato la morte di 4 connazionali e di tre turisti tedeschi.

Raggiunto all'ospedale di Walvis Bay, una delle mete più ambite dai viaggiatori a circa 450 chilometri a nord della capitale Windhoek, do-

ve si trova ricoverato per ulteriori accertamenti. Sergio Tarenzi racconta la dinamica dello scontro con il minibus di turisti che ha causato la morte dei suoi quattro compagni e di tre tedeschi che viaggiavano sull'altro mezzo: «Siamo stati noi ad andare contro loro, non so per quale ragione. Erano le due del pomeriggio, il sole era molto forte e la visibilità ottimale. Stavo tranquillamente guardando fuori dal finestrino quando ho capito che l'autista aveva perso il controllo del pulmino. Allora ho cercato di aiutarlo a sterzare. Poi ho sentito l'impatto e mi sono subito trovato sbalza-

E' ricoverato all'ospedale con un braccio rotto «Mi ha salvato essere stato sbalzato fuori»

to fuori dal pulmino».

Continua il racconto di Tarenzi: «Ero l'unico che non indossava la cintura di sicurezza e questa imprudenza mi ha salvato la vita. I miei quattro amici invece sono rimasti prigionieri nel minibus che si è ribaltato più

volte ed ha anche subito preso fuoco».

A proposito dell'autista, Tarenzi racconta: «Era un tipo tranquillo, preciso, puntuale agli appuntamenti, non avevamo avuto nessuna critica da muovergli. Non riesco proprio a capire cosa possa essere successo».

I cinque erano partiti insieme dall'Italia e, dopo aver visitato per alcuni giorni il Sudafrica, avevano contattato una locale agenzia di turismo per organizzare i trasferimenti interni in Namibia. «Li conoscevo tutti, erano quattro amici. Insieme avevamo visitato molte zone del mondo» dice ancora Tarenzi. «Era-

vamo quasi a fine vacanza, saremmo dovuti rientrare in Italia il 7 agosto, avevamo già in tasca il biglietto aereo».

Avevano affittato il pulmino e ingaggiato un autista per le loro ultime escursioni. E' singolare che l'incidente sia avvenuto proprio in uno dei Paesi più moderni e all'avanguardia nell'organizzazione degli standard dell'accoglienza turistica.

Le strade e le infrastrutture sono superiori alla media africana e il turismo è un settore fondamentale dell'economia, rimasto sotto il controllo dei tour operator sudafricani che all'epoca in cui il governo di Pretoria amministrava il paese ne avevano fatto la meta di un turismo esclusivo a costo elevato puntando proprio sulla tranquillità e la sicurezza del luogo. Saranno i prossimi accertamenti a stabilire la dinamica di questo tragico incidente. [r. fio.]

Ti hanno lasciato a casa solo?

CHISSENEFREGA!



49'00

Forno a microonde  
MICROSTAR MD6459  
Capacità 17 litri. Potenza 700 Watt.



59'00

Ferro a vapore TERMOMETA LA VELOCE 2000  
Potenza 1.850 Watt. Ferro professionale con piastra 9 litri.  
Calceoli in alluminio 1,2 litri.

MediaWorld



Quando trovi questo simbolo chiama gratis il numero 800 992200 o vai sul sito [www.medialworld.it](http://www.medialworld.it) per ordinare i prodotti e riceverli comodamente a casa tua.

APERTI AD AGOSTO



ANNI DI PIOMBO, IL GUARDASIGILLI RISPONDE AL MINISTRO PISANU



Il ministro della Giustizia Roberto Castelli

**Castelli: «Prendo atto che è prematuro un atto unilaterale di clemenza»**

Il Guardasigilli Roberto Castelli chiude la polemica sul modo di chiudere i cosiddetti «Anni di Piombo» del terrorismo, precisando il senso della propria dichiarazione sulla clemenza generalizzata quale atto di pacificazione: «Il mio era solo un auspicio, prendo atto di quanto detto dal ministro Pisanu sulla impossibilità di un atto unilaterale di pacificazione. Mi pare che la maggior parte dei commentatori ed esponenti politici abbia dichiarato che è prematuro». Così il ministro della Giustizia, Roberto Castelli, a margine di un incontro

informale multilaterale tra i ministri della Giustizia di Austria, Slovenia, Slovacchia e Liechtenstein in cui si è discusso di standard minimi europei sulla durata dei processi. Il Guardasigilli Castelli si è impegnato a verificare la praticabilità, tecnica e politica, della proposta del ministro della Giustizia austriaco, Dieter Bohndorfer, durante il semestre italiano di presidenza Ue. Il principale obiettivo, ricorrente nei colloqui tra i ministri della Giustizia, resta quello di assicurare una giustizia celere, sia in campo penale che civile; a seguire, l'informizzazione giudiziaria e il titolo esecutivo europeo. «L'eccessiva durata dei processi - ha detto il ministro Castelli - è un problema importante per l'Italia. La

proposta austriaca di definire standard minimi europei verrà presa in doverosa considerazione. Al momento siamo a livello di affermazioni di principio, vedremo cosa ne pensano i nostri partner. Si tratterà di capire se sul piano tecnico e su quello della volontà politica sarà possibile trovare una soluzione». Il registro elettronico delle imprese ha dato inoltre lo spunto per gettare le basi di una collaborazione tecnica con l'Austria (la cui banca dati informatica è all'avanguardia) con lo scopo di porre in futuro il problema dell'armonizzazione informatica giudiziaria a livello europeo. Infine sul tema dell'esecutività delle decisioni giuridiche, il rappresentante dell'Austria ha auspicato che se ne occupi la Corte europea.

NEL VENETO DELLA DUPLICE EVERSIONE, DOPO L'ANNIVERSARIO

# «Strage di Bologna, non si sono chiusi i conti con il passato»

L'allora pm di Padova Borracetti: resistono troppe verità parziali, e in parte non si è ancora presa distanza dall'uso della violenza

colloquio

Guida Ruotolo

inviato a PADOVA

RICORDA quella sera? «E come si può dimenticare? Era il 5 febbraio dell'81. Ventidues anni fa. Una stagione lontanissima nel tempo eppure così ancora attuale...». Le immagini sono fissate nella memoria di Vittorio Borracetti, oggi procuratore di Venezia, pm di turno alla Procura di Padova quel lontano 5 febbraio del 1981. «Quella sera, devono essere state le sette e mezza, una telefonata - ricorda il magistrato - arriva ai carabinieri, segnala movimenti sospetti intorno al canale Scaricatore, una deviazione del fiume Bacchiglione che attraversa la città. La pattuglia dei carabinieri Enea Codotto e Luigi Maronese arriva sul posto. Scorge degli strani movimenti, non sa che il gruppetto di neofascisti sta recuperando armi dal proprio nascondiglio, si avvicina e si ritrova sotto una pioggia di proiettili. I due carabinieri rimangono a terra, poco più tardi Giusva Fioravanti, gravemente ferito, verrà lasciato dai suoi camerati al pronto soccorso dell'ospedale. Intorno alle nove e mezza mi ritrovo al pronto soccorso. E sarò il primo, nelle ore successive, a interrogare il terrorista nero ferito. Padova scopre così che un passato che sembrava sepolto continuava a rappresentare una minaccia per la democrazia. Eravamo impegnati contro il terrorismo "di sinistra" e non sapevamo che a Padova e non solo c'erano, dall'altra parte della barricata, i nemici ma anche gli emuli di quelle Brigate Rosse, i Nar di Giusva Fioravanti e Francesca Mambro».



Francesca Mambro e Giusva Fioravanti

«Sì, tira fuori dal suo quaderno dei dubbi, domande e interrogativi a cui non sono state date risposte. Il punto di partenza della sua riflessione, e delle sue domande, è una «certezza», acquisita dalla sentenza della Cassazione: la condanna all'ergastolo di Giusva Fioravanti e Francesca Mambro. Ma la (parziale) verità processuale sembra cozzare con quella «storica», che pure il pm sembra tracciare attraverso le sue domande. Una tra tutte: «Perché esplode la bomba quella mattina del 2 agosto? Per ricompattare il fronte spontaneista dell'eversione di destra? E' possibile, ma è una risposta riduttiva. Quella strage viene realizzata perché è in atto un conflitto interno agli apparati, è quello Stato infiltrato dalla P2?». Borracetti si ferma qui, prima di dare una risposta ha bisogno di fare una precisazione: «Sia chiaro, possiamo dare per verità accertata che i Servizi, in quegli anni, abbiano utilizzato il terrorismo. Ma bisogna distinguere tra strumentalizzazione e complicità. La strumentalizzazione nel caso di Bologna c'è stata, come ci può essere stata anche nella gestione del sequestro Moro. Ma dire questo è ben altra cosa da ipotizzare una complicità».

E allora, riprendendo il filo del ragionamento interrotto su Bologna, il magistrato prosegue: «In realtà, nessuno degli esponenti dei Servizi è stato condannato per la strage ma soltanto per i depistaggi, e dunque quelle condanne confermano la possibile strumentalizzazione della strage da parte di settori dei Servizi, per fini che non sono ancora oggi chiari». Ma soprattutto il magistrato invita a riflettere sulle «differenze» tra la stagione stragista inaugurata con le bombe di Milano e Roma del 12 dicembre del 1969 e quella del 2 agosto 1980: «Mi era convinto che la strage di Bologna fosse una storia molto diversa da quella precedente». Credevo che i neofascisti delle bombe di Milano avessero poco a che fare con i terroristi dei Nar di Fioravanti e Mambro che, a differenza loro, avevano introdotto una importante novità nella scelta degli obiettivi: i rappresentanti ai vari livelli delle istituzioni, dai poliziotti ai magistrati. Poi però ho integrato quelle mie convinzioni: ritengo che in realtà ci

fossero molti aspetti di ambiguità anche nei nuovi terroristi che rendevano questi gruppi utilizzabili per finalità diverse ancora una volta dai Servizi e dalla P2». Il che rimanda ad altre domande. Vittorio Borracetti: «La strage di Bologna rispetto alla stagione delle stragi di Milano, Roma e Brescia ha una differenza di fondo: quelle miravano a impedire il rinnovamento del Paese. La strage del 2 agosto invece è sorprendente: già esisteva il terrorismo rosso, era passato ancora troppo poco tempo dal sequestro e omicidio di Aldo Moro, quella stagione di sangue già veniva utilizzata politicamente in chiave di stabilizzazione. E la sinistra danneggiata dalle azioni dei brigatisti. E allora che senso ha quella



2 agosto 1980, è appena esplosa la bomba alla stazione di Bologna

«Il 5 febbraio dell'81 fu uno choc: eravamo impegnati contro il terrorismo rosso e non sapevamo che in città e non solo c'erano, dall'altra parte della barricata, i nemici ma anche gli emuli di quelle Br, i Nar»

strage del 2 agosto, che appare ancora oggi non del tutto comprensibile?».

Nel viaggio nella memoria, il passato serve a capire anche il presente. Vittorio Borracetti azzarda: «Nell'immaginario della sinistra, il 1969 diventa la spiegazione, per alcuni la giustificazione, del perché poi molti abbracciarono le armi. Per non essere equivocabile, Borracetti aggiunge subito: «Il presente non è la prosecuzione del passato. A me sembra che le Br che uccidono D'Antona e Biagi siano dei sopravvissuti senza nessun radicamento politico e sociale, buoni anche per altri usi...».

Seguendo il suo ragionamento e le sue riflessioni, Vittorio Borracetti perde il filo della memo-

ria, del ricordo di quel 5 febbraio del 1981, di Giusva Fioravanti e Francesca Mambro, che sarà arrestata tredici mesi dopo, il 5 marzo del 1982. I due, Giusva e Francesca, come prova della loro innocenza, sostengono che nelle ore della strage di Bologna, il 2 agosto dell'80, si trovavano proprio a Padova, in piazza delle Erbe, aspettando un altro loro camerata, Gilberto Cavallini. E che proprio quel giorno dovevano incontrarsi con «zio Otto», Carlo Digilio, l'esperto di esplosivi legato ai servizi segreti americani che, pentito, svelerà al giudice istruttore di Milano, Guido Salvini, i «miti» della strategia della tensione.

Quel passato, quelle «verità» parziali, quei vuoti nella ricostruzione delle ragioni e dei mandati della strage del 2 agosto del 1980 impongono a riflettere sul presente, a pronunciarsi sulla «spacificazione». Vittorio Borracetti è contrario: «Intanto - puntualizza - ho dubbi sullo stesso termine pacificazione: quei gruppi eversivi dichiararono guerra alle istituzioni, la risposta dello Stato, nonostante limiti e insufficienze, si mosse nell'ambito del rispetto delle regole dello Stato di diritto, certo con forzature emergenzialiste, però, ripeto, rispettando le regole democratiche. Ricordarlo oggi è molto importante, è una lezione per il presente. La società italiana è già pacificata, anche se attraversata da conflitti politici e sociali aspri. Non vedo la necessità di particolari vie giudiziarie o istituzionali alla pacificazione».

## Deputati o nonni tutti sempre superpadanissimi



Filippo Ceccarelli

GRANDE, «immenso», «universale», «insuperabile», «il più dei più», «un eroe». «Eminenza, lei è mitico» scrivono del vescovo di Como, Maggiorini. Il senatore Calderoli è forte, battagliero, capace, un vero uomo. L'onorevole Borghesio è attivissimo, il più grintoso, combattivo, capace, detesta i folliniani e i ciandestini. Alessandra Guerra è dolce, tenace, inderubabile, ha carisma, non molla mai, anche se è stata tradita come Cristo. Ma nell'elenco (per ora circa 200 «nominazioni»), oltre ai personaggi pubblici, ci sono anche e soprattutto giardinieri, nonni, suore, organizzatori di feste, sportivi, studentesse, volontari, nipotini, parrucchieri, poeti della domenica, insomma gente di tutti i giorni.

E' sempre più difficile, nella democrazia dei sondaggi e della video-politica, capire cosa veramente si muove dal basso, nelle pieghe profonde di una società cui i partiti non riescono più tanto ad arrivare. Ecco per questo è una testimonianza rara e interessantissima, pur nella sua pittoresca e stralunata varietà, il gioco-concorso-voto che la Padania ha proposto ai propri lettori per scegliere «il Personaggio dell'estate 2003». E non solo perché nelle motivazioni, pubblicate un po' alla rinfusa mettendo insieme i diversi tagliandi, rivive l'antico genere dell'apologetica, cioè di una letteratura che si esprime nell'elogio e nell'esaltazione di qualcuno.

E' il senso complessivo del maxi-sondaggio (per certi versi simile alla rubrica «Il Giudizio Universale» di Cuore nei primi anni novanta) che reclama un proprio specifico interesse di affresco corale leghista. Nelle scelte dei militanti i valori tradizionali emergono con forza, perfino nel linguaggio: «moglie e madre esemplare», «uomo di parola», «sani principi», «la fede dei nostri padri», «il suo sorriso d'angelo». Per un agricoltore padano, Celso Benvenuti di Debbia Baiso (Re), si scopre questa sintetica, ma straordinaria motivazione: «Con un trattore a cento mucche lavora solo lui e la moglie, classe 1932». Ma tutto questo

convive con le più toste suggestioni della post-modernità, per cui tra le entità nominate, segnalate e premiate c'è anche la squadra femminile di rugby di Monza, che si chiama «Ringhio» e si può ammirare anche in foto, giusto accanto al ritratto un po' sfuocato di suor Guglielmina, «presenza rassicurante e amorevole per gli ammalati».

Nella classifica dominano i comunicatori. Giornalisti e conduttori leghisti, molto più dei politici. In cima (quasi 300 preferenze) c'è ancora l'avvocato Roberto Arnoldi, che tiene una seguitissima rubrica a difesa dei consumatori su TelePadania. Ma l'altra settimana, a sorpresa, Arnoldi si è ritirato dalla gara per evitare - correttamente - di far «concorrenza sleale nei confronti degli altri partecipanti». Però la gente continua lo stesso a votarlo, e intitolò il quotidiano - non possiamo certo ignorare i tagliandi in arrivo».

Spesso i requisiti appaiono poveri, intrecciati come sono a una presunta identità: «Padano», perciò, oppure «vera padana», «grande padano», «padanissimo», «padano fino al midollo», «padano doc», «padanista indipendentista». Ma il richiamo per così dire etnico non è esclusivo. Anzi, le «apologie» più efficaci corrispondono a quelle più pure e spontanee nella loro estraneità a una politica che si è ormai a tal punto contaminata da essersi quasi sciolta nella vita. Così c'è chi indica il campione di tiro con l'arco; chi la guardia venatoria che ha fatto 70 km per venire a soccorrere un giovane rondone leggermente ferito; un amico giovane promessa nel gioco delle bocce; il marito, perché «mi lava sempre i piatti»; un collega che è «il miglior telefonista».

Ci sono anche due cani, Zac e Gaspare, quest'ultimo di Cremona: «E' bellissimo, il cane dei miei sogni, è il cane più bello del mondo, è la mascotte della Padania, è un campione di nuoto e tuffi, è un cane straordinario, è un coccolone, è un giocherellone, fa le feste a tutti, gli voglio un gran bene, ha conquistato il cuore di tutti, ha un testone bellissimo, non faccio altro che pensare a lui».

TANTI DUBBI (E SCENARI DA ROMANZO) SULLE COLPE DEL TERRORISTA-BAMBINO. IN UN LIBRO «DA SINISTRA»

## Ciavardini, Carneade e la bomba fantapolitica

Jacopo Iacoboni

CI VARDINI, chi era costui? Se entrate in un'aula post-universitaria (fatto), e discutendo di politica e amnistia domandate chi conosce Luigi Ciavardini, alzeranno la mano tre studenti su venti. Stessa domanda su Francesca Mambro e alzeranno la mano tutti, poi c'è chi fa confusione sui diversi omicidi che ha commesso».

«Luigi Ciavardini è il più grande stragista italiano ma nessuno lo sa». Gianluca Semprini, giornalista trentatreenne, ha appena scritto la sua storia, *Strage di Bologna* (editore Bietti), e non sembra forzato la frase con la quale riassume la parabola di questo terrorista-bambino, condannato per esser stato l'uomo che ha messo sua mano la bomba nella sala d'attesa della stazione di Bologna eppure incredibilmente semiconosciuto. Senonché, partito per raccontare chi era il bombarolo-Carneade, il suo libro è finito per accumulare dubbi su dubbi a proposito dell'iter processuale che l'ha condannato a trent'anni e paradossalmente all'oblio. Converrà scorrelo per ricostruire i fatti, elencare quei dubbi, tenerli accesi per onor di cronaca, però schivando i rischi che operazio-

Il più terribile attentato repubblicano fatto da un «minorenne sconosciuto»? P2, generali, massoni e la Libia sullo sfondo: e se c'entrasse Ustica?

ni del genere spesso comportano: per esempio alimentare quella particolare branca di storiografia militante e post-ideologica che va sotto il nome di fantapolitica. Fantapolitica perché si, Semprini studiando vita e omicidi di Luigi Ciavardini s'è convinto di una cosa: non tutto torna in questa storia. E non è che voglia «revisionarla» per ideologia, è uno che si considera «di sinistra», ha lavorato nel Gruppo Espresso e insomma, non sbucca fuori da cinquant'anni di nostalgia. Dimezza, dice, qui qualcosa non quadra. Ecco, perché? I fatti sono che Luigi Ciavardini ha sedici anni quando entra

nei Nar, nuclei armati rivoluzionari, l'ala spontaneista dell'eversione di estrema destra. Diciassette quando ammazza l'appuntato Franco Evangelista detto Serpico, partecipa all'agguato al giudice Mario Amato, viene ferito e inizia la latitanza, prima sul litorale romano, poi al nord, Milano e Veneto, soprattutto. Dura poco: lo arrestano e condannano a quattordici anni. Nel processo per la strage alla stazione entra dopo una dichiarazione di un pentito della banda della Magliana, Massimo Sparti, al quale era Mambro e Fioravanti si è rivolto per essere documenti falsi. Assieme all'omicidio di Ciccio Mangiameli, leader di Terza Posizione ucciso perché «sapeva troppo», sono i due cardini dell'accusa per la strage bolognese: costerà trent'anni a Ciavardini (il massimo per un minorenne), l'ergastolo a Mambro e Fioravanti.

I dubbi sono sequenze di domande, «spochi mesi dopo la deposizione Sparti si ammalò, la diagnosi è di tumore fulminante al pancreas, esce dal carcere, poi scompare...» perché il falsario Fausto di Vecchi, che quei documenti avrebbe artefatto, ricorda invece un lavorante per due uomini? Mambro e Fioravanti hanno Sparti che li inchioda,

l'unica vera «prova» contro Ciavardini è una sua frase, «il 2 agosto ero con Mambro e Fioravanti a Padova, non a Bologna»; i Nar, movimentisti e gruppettari, nei loro volantini si sono sempre pronunciati contro la «vecchia destra», secondo la sentenza avrebbero invece agito per conto di generali, massoni, servizi deviati; Mambro e Fioravanti, rei confessi di numerosi omicidi («di alcuni dei quali non erano accusati»), negano invece ogni responsabilità per Bologna; e si potrebbe continuare.

Ventidue anni d'inchiesta, quaranta indagati ridotti poi a tre, piste non sviluppate e la più terribile strage della storia repubblicana commessa da un eminenne sconosciuto. Il due agosto arriva quaranta giorni dopo Ustica; la Libia minaccia l'Italia; l'Appennino è crocevia del traffico internazionale di esplosivi. Ricorda il libro, «autche l'Italia esplose nei cieli siciliani partita da Bologna», peccato che poi, fantapolitica, non abbia elementi per dire altro.

### CONSORZIO PER IL DISTRETTO TECNOLOGICO DEL CANAVESE

Avviso di aggiudicazione

1. Ente appaltante: Consorzio per il Distretto Tecnologico del Canavese, Via Torino, 50, 10015 Ivrea (Italia) Tel. 0125.2331201 Telefax 0125.2331224;  
2. Tipo di appalto: servizi Categoria CPC 85;  
3. Descrizione: Concessione di ricerca e trasferimento tecnologico verso le PMI del Canavese; importo stimato d'appalto Euro 1.280.520,00;  
4a. Forma di indicazione: bando di gara;  
4b. Data di pubblicazione GUCE: 20/06/03;  
5. Procedura di aggiudicazione: procedura aperta;  
6. Numero offerte ricevute: 11;  
7. Data di aggiudicazione dell'appalto: 25/7/2003;  
8. Aggiudicatario: R.T.M. SpA Regione Line - 93080 Vico Canavese;  
9. Subappalto: non ammesso;  
10. Informazioni ulteriori: Criterio di aggiudicazione: Offerta economicamente più vantaggiosa; importo di aggiudicazione 33,5% di cofinanziamento; progetto finanziato con fondi dell'UE - DOCUP 2000-2006 Regione Piemonte - Misura 3.a. IL PRESIDENTE dott. Guido Bazzani



CHE COSA AVEVA DETTO L'EX SEGRETARIO DEL PPI

SCOMMESSA RISCHIOSA

«Dobbiamo prendere atto che la proposta di Prodi non è matura. In queste condizioni la lista unica sarebbe una scommessa, le scommesse si possono perdere e noi non possiamo permettercelo»

UN FAVORE ALLA DESTRA?

«Se perdiamo le Europee, rischiamo un insuccesso anche alle Politiche. Se per le nostre incertezze il centro-destra riuscisse a vincere nel 2004, la sua crisi si bloccherebbe e potrebbe iniziare un rilancio forte»



Franco Marini

GUERRA PER LE PREFERENZE

«E poi, quale unità è possibile se restano le preferenze? Avremmo una guerra all'ultimo sangue all'interno della coalizione. E ammetto: mi preoccupa l'idea di questa competizione con i Ds»

IL RUOLO DELL'EX PREMIER

«Il presidente della Commissione Ue è un parente stretto della Margherita. Gli chiedo di spendersi nella prossima battaglia elettorale del centro-sinistra: può essere punto di attrazione per molti che nel 2001 hanno scelto la Cdl»

DOPO L'INTERVISTA DI MARINI «ALLA STAMPA»

# Prodi: «La lista unica è ciò che vuole la gente»

## «Ci chiedono di stare insieme per portare un respiro europeo all'Italia»

Maria Grazia Bruzzone

ROMA

«La mia proposta non viene da alcun disegno machiavellico ma da quella che è la richiesta che la gente fa continuamente di essere uniti, esser insieme e avere l'obiettivo di portare un respiro europeo nella politica italiana». Intervistato ieri sera dal Tg3, Romano Prodi torna sulla sua idea di una lista unica dell'Ulivo alle prossime elezioni europee, che ha creato un gran dibattito nel centrosinistra, con favorevoli, contrari e dubbiosi. Prodi sostiene che non si aspettava niente di più. «E' una proposta che fa riflettere», osserva, usando una parola dal significato positivo. Anche perché si dice certo che dalla cosa si continuerà a parlare nell'estate, «che è tempo di riflessione». In ogni caso - aggiunge - il problema esiste e, anche se non sarà risolto positivamente, questo dibattito avrà comunque dato grande impulso alla riflessione. Lui

resta fiducioso. «Io credo - conclude - che a settembre si potrà proseguire il discorso con la stessa serenità con la quale lo abbiamo incominciato».

E la discussione va avanti, nella Margherita come nei Ds e fra i partiti minori. Alle perplessità e alle preoccupazioni degli ex popolari, espresse da Franco Marini nell'intervista a La Stampa di ieri, risponde Franco Monaco, da sempre molto vicino al professore di Bologna. Marini ritiene che la lista unica rappresenti un rischio elettorale che la coalizione non può permettersi. Monaco replica: «Per chi ha ambizione e visione la politica è sempre una sfida» e rilancia ponendo la domanda: «Non sarebbe più lacerante una competizione sui voti tra liste concorrenti fra loro?». Per l'esponente prodiano a favore della lista unica gioca da una parte «la disponibilità di Prodi», dall'altra la spinta energica del popolo ulivista a favore di un'«unità concretamente visibile» della coalizione, registrata da vari sondaggi. Alcuni dei quali indicavano in effetti l'80% dell'elettorato favorevole all'idea unitaria. Quanto al problema della proiezione europea dell'Ulivo, Monaco rilancia l'ipotesi di Prodi di «un gruppo nuovo, autonomo e plurale» nel Parlamento europeo, capace di funzionare da polo di attrazione verso «le forze in sofferenza nei gruppi tradizionali». Se si tratti poi di trasformare il Pse o di collocarsi accanto ad esso, non lo dice. Eppure è proprio la prospettiva di uscire dal Pse che viene rifiutata dagli ex dc dell'Ulivo, dall'Udeur di Clemente Mastella (che si prepara e rimetterà al centro, per quando Forza Italia imploserà), ai «resistenti» in seno alla Margherita.



Romano Prodi, presidente della Commissione Ue

A sinistra, se Verdi e Pdc sono contrari, la Sdi continua a puntare sul «listone» unico prodiano. Anzi, spinge per forzare i tempi, con un occhio alla politica interna. «Le fibrillazioni del centrodestra dovrebbero spingere ad accelerare», osserva Enrico Boselli,

augurandosi che «i pochi che hanno aderito diventino tutti». E sottolineando che «in alternativa» si può accettare la proposta di Fassino «cioè limitare l'accordo a chi ci sta». Il problema è che la proposta prodiana, oltre alla Margherita divide la Quercia dove, a parte i paletti posti da Massimo D'Alema, il «corrente» coordinato da Fabio Mussi è nettamente contrario. Alcuni pezzi della minoranza di sinistra cominciano però a spostarsi sull'altro fronte. Giovanna Melandri, per esempio, oggi si ritrova di nuovo vicina a Walter Veltroni nell'esortare a «prendere molto sul serio» la lista unica europea «nella sua proiezione strategica». «Il vero tema - ammonisce - è come le famiglie politiche europee si ricollegheranno sui grandi temi che dividono dai neoconservatori americani e da quelli che come Berlusconi li seguono in salsa nostrana». Il vero tema, insomma, è quello che indicava Prodi: la visione dell'Europa.

«ALL'AMICO FRANCO REPLICO CON UN SUO INSEGNAMENTO, NON SI DISCUTE DELLE SUBORDINATE SE IN CAMPO C'È L'IPOTESI PRINCIPALE»

# Franceschini: altro che rischio, è un'opportunità

## «Un errore madornale rinchiudersi in logiche partitiche»

intervista

Amedeo La Mattina

ROMA

L'EX «delfino» di Franco Marini non è d'accordo con il suo vecchio leader. Ne parla con il rispetto che deve a chi lo ha voluto al suo fianco nel Ppi come vicesegretario nei tempi in cui il Ppi ulivista in quel partito non era politicamente corretto e l'Asinello prodiano era visto come fumo negli occhi. Ma oggi che molta acqua è passata sotto i ponti dell'Ulivo, Dario Franceschini la pensa diversamente, non condivide i timori di Marini, non crede che presentare alle Europee una lista unica sia un rischio, una scommessa azzardata che possa bruciare lo stesso Prodi. Anzi, per il coordinatore della Margherita il centrosinistra ha davanti a sé «un'opportunità che non deve farsi sfuggire». E invita i gruppi dirigenti della coalizione a lanciare il cuore oltre

l'ostacolo, a «rinchiudersi nella logica di chi dice «stiamo fermi, tanto fanno tutti quelli del centro-destra, andiamo avanti»». Con le proprie liste, tanto Berlusconi, Bossi e Tremonti continuano a governare così si affossano da soli. «No, questo modo di ragionare, che riscontro in tutti i partiti della coalizione, è un errore madornale, un boomerang terribile. Anche perché non è affatto detto che questo governo andrà sempre male e noi non possiamo puntare sugli errori altrui. Dobbiamo invece metterci in gioco, scommettere sulla capacità espansiva di una lista a forte contenuto riformista».

Nell'intervista a «La Stampa» Marini afferma però che l'«esplorazione nella giungla dell'Ulivo, dove ci sono i leoni» ha prodotto un risultato «modesto». Lei che ha partecipato all'esplorazione cosa si trova nel cantiere?

«Devo riconoscere che Marini fin dall'inizio ha detto di non condividere la proposta di Prodi, ma ha anche detto «andiamo a vede-

re». Ma i leoni non li ho visti e l'ipotesi di una lista unica non si è affatto arenata. Abbiamo solo iniziato una riflessione che deve maturare e che continuerà fino a settembre. Questi i tempi che ci siamo dati. Ora però dobbiamo dedicare questo tempo ad un confronto sereno, senza escludere in partenza alcun esito: alla fine di questo percorso potremo tirare le somme, positivamente o negativamente. Ma se, come fa Marini, si pensa che nella coalizione ci siano i leoni, allora qualcosa non funziona... E poi nessuno può pensare che in 24 ore si risolvano una questione che comporta cambiamenti strutturali. E' necessaria una fase di metabolizzazione, i singoli partiti devono contribuire in questa direzione, sapendo che se stiamo fermi saranno gli eventi internazionali a imporre le soluzioni politiche». Appunto, di fronte a queste grandi prospettive di cambiamento strutturale il pessimismo di Marini e di molti altri è più che giustificato, no?



Dario Franceschini (a destra), coordinatore della Margherita, con Francesco Rutelli

«Mi rendo conto che il percorso è complicato per tutti. Il problema è che i gruppi dirigenti dell'Ulivo vogliono guardare lontano o coltivare i propri orticelli. Nel mio partito ha paura solo chi pensa che già sia stato fatto uno sforzo enorme con la nascita della Margherita. Nei Ds c'è chi pensa che le cose stiano andando bene e che una loro lista possa incassare qualche punto in più. Ma l'obiettivo europeo, il superamento delle tradizionali famiglie politiche del '900. Noi italiani possiamo dare un contributo in questa direzione, sapendo che se stiamo fermi saranno gli eventi internazionali a imporre le soluzioni politiche».

«Mi rendo conto che il percorso è complicato per tutti. Il problema è che i gruppi dirigenti dell'Ulivo vogliono guardare lontano o coltivare i propri orticelli. Nel mio partito ha paura solo chi pensa che già sia stato fatto uno sforzo enorme con la nascita della Margherita. Nei Ds c'è chi pensa che le cose stiano andando bene e che una loro lista possa incassare qualche punto in più. Ma l'obiettivo europeo, il superamento delle tradizionali famiglie politiche del '900. Noi italiani possiamo dare un contributo in questa direzione, sapendo che se stiamo fermi saranno gli eventi internazionali a imporre le soluzioni politiche».

«Mi rendo conto che il percorso è complicato per tutti. Il problema è che i gruppi dirigenti dell'Ulivo vogliono guardare lontano o coltivare i propri orticelli. Nel mio partito ha paura solo chi pensa che già sia stato fatto uno sforzo enorme con la nascita della Margherita. Nei Ds c'è chi pensa che le cose stiano andando bene e che una loro lista possa incassare qualche punto in più. Ma l'obiettivo europeo, il superamento delle tradizionali famiglie politiche del '900. Noi italiani possiamo dare un contributo in questa direzione, sapendo che se stiamo fermi saranno gli eventi internazionali a imporre le soluzioni politiche».

che, con la lista unica, l'Ulivo perda le europee e Prodi, il vostro candidato premier in pectore, ne esca con le ossa rotte.

«Anche se la lista unica dovesse perdere due, tre punti, questi voti andrebbero alle altre liste della coalizione, ai Verdi, al Pdc, all'Udeur, a Rifondazione comunista con la quale dobbiamo avviare al più presto un confronto programmatico e non ridurci agli ultimi sei mesi di legislatura. Ma questa è un'altra questione. Rimangono al tema: con la lista unica si metterebbe in moto il partito Democratico, bensì il motore riformista della nostra coalizione che non può presentarsi all'appuntamento delle politiche con lo stesso schema del '96 o del 2001. Sarebbe un grave errore che potrebbe pregiudicare la vittoria elettorale».

E alla fine tutto finisce in una bolla di sapone?

«Intanto non sarei così pessimista. Forse è un fatto generazionale: nella Margherita ho trovato più voglia di rischiare e di guardare avanti negli esponenti più giovani. Io dico che la scommessa va fatta».

E a Marini che chiede: Prodi di fare il capolista della Margherita alle Europee cosa risponde?

«Rispondo con un suo insegnamento: non si discute mai delle subordinate quando in campo c'è l'ipotesi principale. altrimenti questa cade subito. Se ci sarà una lista unica sono sicuro che Prodi si spenderà in prima persona, guidandola».

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO INTERVISTATO DAL QUOTIDIANO «BILD»

# Berlusconi: «Mi considero quasi un tedesco»

## «Da mezzo secolo uniti alla Germania da solidarietà e un indistruttibile comune interesse»

Francesco Iannuzzi

ROMA

«Gli stretti rapporti tra l'Italia e la Germania non potrebbero essere migliori» così ha esordito il presidente del consiglio Silvio Berlusconi intervistato dai giornalisti del quotidiano tedesco Bild in edicola oggi.

L'obiettivo del presidente del Consiglio era sancire la «pace definitiva» con la Germania soprattutto dopo l'«equivoco» del 12 luglio scorso al Parlamento europeo dove Berlusconi, reagendo ad una «provocazione» di un europarlamentare socialdemocratico tedesco, aveva paragonato il deputato Martin Schulz al «Kapò» dei campi di concentramento tedeschi. A questo si erano aggiunte le parole del leghista Stefano Stefani nei confronti dei turisti tedeschi. Stefani, costretto poi a rassegnare le dimissioni da sottosegretario con delega proprio al Turismo, li aveva apostrofat come «blondi stere-

otipati dall'orgoglio ipernazionalista» e accusati di invadere «rumorosamente le nostre spiagge ma sul loro quotidiano più letto, la Bild (...) non dimenticano di menzionare i furti e i delitti di mafia».

Così «dopo una lunga trattativa», come ha sottolineato il portavoce di Forza Italia Paolo Bonaiuti, il presidente del Consiglio ha ottenuto l'intervista dal quotidiano tedesco «Bild». Una scelta non certo casuale visto che il giornale in Germania vende ben dodici milioni di copie e in Italia circa 250.000 distribuite tra la Riviera adriatica, il Veneto e la Toscana.

L'accoglienza di Berlusconi ai giornalisti tedeschi è stata calorosa: prima l'aperitivo, grandi sorrisi, poi una visita guidata per ammirare le bellezze di Palazzo Grazioli. Nessun dettaglio è stato trascurato, grande attenzione è stata prestata anche alla fotografia. Gli scatti del Cavaliere li ha fatti il fotografo ufficiale dell'ex cancelliere tedesco Helmut Kohl,

a riconoscerlo subito è stata Mimì Simonetto che da sempre cura l'immagine di Berlusconi.

Il Cavaliere non poteva certo evitare un commento sul «Bild» e si è detto stupito che ad una cosa irrilevante si sia attribuito tanto significato - ed ha aggiunto - «È stata una osservazione di 20 secondi, poiché volevo semplicemente scherzare per allentare l'atmosfera. Io non avevo alcuna intenzione di offenderlo. Al contrario, è stato il tentativo di reagire ironicamente al suo comportamento, che era stato molto offensivo nei confronti miei, del mio governo e del mio Paese».

Smentendo, poi, l'esistenza di dissapori personali con il cancelliere Gerhard Schröder ha assicurato che entrambi hanno fatto di tutto «per sdrammatizzare quanto avvenuto al Parlamento europeo» e per «archiviare». E tornando ai rapporti tra Italia e Germania Berlusconi ha aggiunto che da più di mezzo secolo sono unite da

solidarietà, simpatia e da un indistruttibile «comune interesse» e si è detto felice per «l'annunciata visita in Italia del Cancelliere» - per assistere alla rappresentazione della «Carmen» di Bizet all'Arena di Verona - «che è sempre il benvenuto».

Inoltre Silvio Berlusconi, ha ribadito la propria simpatia per la Germania. «Sono quasi un tedesco» ha spiegato «in Italia sono considerato tale per la mia passione per il lavoro, d'altra parte sono nato a Milano, la città dove si lavora di più».

Parlando poi di Europa e della sua presidenza il premier ha definito «prioritario» per l'Italia il successo della Conferenza intergovernativa e la firma della Costituzione europea perché «senza valori e regole comuni, la Comunità rischia di deperire». Il presidente di turno del Consiglio europeo ha spiegato che la Costituzione europea «dovrebbe dare sicurezza, slancio e un'identità politica» all'



Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi

Eur opa allargata. E parlando proprio dell'allargamento a est dell'Unione, Berlusconi ha sottolineato la necessità di aprire un dibattito in modo tale da non farlo passare sotto silenzio. Per il premier, una discussione su questa ed altre questioni sono necessarie per dare una «voce unica» all'Europa a 25.

ATTACCO A CASINI. NUOVA POLEMICA NELLA CDL

# Calderoli: il premier cacci i «mercanti dal tempio»

MILANO

«Se Berlusconi avrà il coraggio di «cacciare i mercanti dal tempio» questo governo arriverà a fine legislatura, realizzando il cambiamento del Paese». Le parole del leghista Roberto Calderoli, vicepresidente del Senato, riaccendono la polemica all'interno della maggioranza. Le parole di Calderoli non risparmiano neppure il presidente della Camera Pier Ferdinando Casini: «Oggi abbiamo un Senato - spiega - che rappresenta la Camera di maggioranza, dove esiste una totale coesione dell'alleanza». Montecitorio che esprime la Camera, non dice delle opposizioni, ma sicuramente quella che ricorda molto il cognome del suo presidente. A questo punto a Berlusconi non è necessario mettere in riga i partiti della coalizione, gli serve prendere a calci nel sedere quei tre o quattro singoli che, svolgendo il ruolo di guastatori all'interno della maggioranza, pensano a governi di unità nazionale o

aspirano a cariche incompatibili per chi, come loro o i loro parenti, pensano solo alla cassa».

Dura replica di Pidio Fiori, di An, vicepresidente della Camera: «Questo attacco alla Camera è un fatto non solo inusuale ma testimonianza che la Lega, dopo che è stato disinnescato lo scontro politico, passa a quello istituzionale. Inoltre, con lo stile che le è consueto, lo fa sferrando attacchi personali, che dimostrano con chiarezza qual è il suo obiettivo. Una forza politica che dica di voler rilanciare il ruolo della maggioranza non si abbandona ad attacchi al genere contro il lavoro svolto dalla stessa maggioranza e addirittura contro la presidenza della Camera». Il Parlamento - conclude Fiori - non è una caserma e vanno rispettate non solo la dialettica all'interno della maggioranza, ma anche le opinioni espresse dalle opposizioni. Per questo preoccupa la concezione che la Lega ha della democrazia parlamentare.

[r. i.]



**S**

**Nei nostri reparti Ortofrutta,  
troverete tutte le insalate  
(trocadero, romana, iceberg, chioggia,  
riccia, scarola, gentile)  
e tutte le varietà di pesce  
A PREZZO DI COSTO.**



IL SUDCOREANO VICE PRESIDENTE DELLA



Chung Mong-hun si è gettato dal dodicesimo piano dello Hyundai Building

## Suicida a Seul il capo della Hyundai Era sotto processo per illeciti finanziari

■ Chung Mong-hun, capo della multinazionale sudcoreana Hyundai, nonché vice presidente della Fifa e capo della Federcalcio coreana, si è tolto la vita alle 6 ieri mattina, ora locale. «Il signor Chung si è lanciato nel vuoto dal suo ufficio al dodicesimo piano dell'edificio del quartier generale della Hyundai, nel centro di Seul», ha detto un funzionario di polizia. Chung è stato trovato morto sul terreno, ha aggiunto. Era rimasto coinvolto in uno scandalo sullo storico summit tra le due Coree del 2000. Chung, figlio di Chung Ju-yong, l'ultimo dei

fondatori del gigante industriale Hyundai, era rimasto coinvolto in uno scandalo sullo storico summit tra le due Coree del 2000. Guidava la Hyundai-Asan, una sussidiaria della Hyundai che gestisce una serie di joint venture con la Corea del Nord e in particolare ha in gestione il turismo nella zona di Monte Kumgang. L'imprenditore che dopo il trionfo ai mondiali di calcio del 2002 è considerato un candidato credibile alla presidenza della Repubblica, era finito sotto processo con l'accusa di aver aiutato con la sua compagnia il governo dell'ex presidente Kim Dae-jung a pagare segretamente la Corea del Nord 100 milioni di dollari per ottenere il consenso di Pyongyang a partecipare allo storico summit del 2000. Precedentemente Chung era stato incriminato con l'accu-

sa di aver manipolato i libri contabili della compagnia per nascondere i trasferimenti di denaro illeciti. Finora otto funzionari di governo e altri funzionari della Hyundai sono coinvolti nello scandalo. ■ condannati, potrebbero scontare fino a cinque anni di prigione. E' di pochi giorni fa, poi, la notizia del tracollo delle vendite nel settore automobilistico della Hyundai: un calo del 40 per cento nel mese di luglio rispetto all'anno precedente ma anche un vistoso rallentamento del 39,5 per cento nelle esportazioni. La società aveva imputato le perdite all'ondata di scioperi che ha colpito i suoi impianti da fine giugno: una serie di mobilitazioni indette per ottenere un aumento del salario e ai settimana lavorativa di cinque giorni

GERUSALEMME HA AUTORIZZATO IL RILASCIO DI ALTRI 982 PRIGIONIERI

# Arafat: tregua permanente

## Ma in un agguato restano feriti quattro israeliani

TEL AVIV

Sabato Yasser Arafat aveva colto tutti in contropiede ordinando l'arresto di 17 militanti palestinesi chiusi in un agguato nella Mukata, attirandosi l'accusa di essersi circondato di ladri che gli danno cattivi consigli. Ieri l'Autorità nazionale palestinese, di cui è presidente, ha proposto di prolungare «a tempo indefinito» il cessate il fuoco in corso da alcune settimane nei Territori.

Meno a sorpresa il ministro degli Esteri israeliano Silvan Shalom, secondo quanto riferito sul sito web del quotidiano israeliano Haaretz, ha rifiutato insistendo per lo smantellamento delle infrastrutture terroristiche nei Territori, punto che è iscritto nella fase uno della Road map come condizione per procedere. La nuova proposta dell'Anp in apparenza molto allettante, ma gli israeliani avevano almeno due buone ragioni per rifiutare. Nella trattativa sulla Road map gli israeliani, grazie alle potenti pressioni americane, hanno sostanzialmente «scelto» la controparte a loro più gradita, il premier Abu Mazen, emarginando politicamente Arafat. E ora il presidente dell'Anp cerca di rientrare nel gioco diplomatico. In secondo luogo non si vede perché Israele debba rinunciare al disarmo della resistenza palestinese in cambio del prolungamento di una tregua che in qualunque momento potrebbe essere infranta col rilancio della lotta armata e degli attacchi suicidi. Infatti ieri quattro israeliani sono rimasti feriti in uno scontro a fuoco in un posto di blocco a Sud di Gerusalemme. Secondo la radio israeliana un'automobile è stata presa di mira da tiri provenienti da palestinesi. A tarda sera le Brigate dei martiri di Al Aqsa hanno rivendicato l'agguato con un comunicato ricevuto dall'agenzia Afp a Jenin.

A Ramallah ieri i 17 arrestati, buona parte dei quali appartenenti alla brigata dei martiri di Al Aqsa, hanno raggiunto un accordo con Arafat in base al quale rimarranno agli arresti domiciliari nel complesso della Mugata e potranno ricevere le visite dei loro parenti. Al Aqsa ha così ritirato la minaccia di riprendere gli attacchi suicidi contro Israele. Così si è potuto svolgere regolarmente l'incontro in programma sulla Road map. Portavoce della proposta dell'Anp è stato il ministro degli Esteri palestinese Nabil Sheath. L'incontro di Gerusalemme fra Sheath e Shalom si sarebbe svolto in un'atmosfera piuttosto tesa. Al rifiuto di una tregua prolungata da parte del rappresentante israeliano che insisteva per il disarmo dei gruppi oltranzisti,

il ministro degli Esteri palestinese ha ribattuto di non avere «duecento tank per combattere Hamas».

Per la leadership palestinese è impensabile tentare di attaccare Hamas, la principale organizzazione della resistenza palestinese in grado di condurre la lotta armata e di gestire numerose strutture sociali cui fa riferimento per i propri bisogni immediati gran parte della popolazione nei Territori occupati. Nell'incontro di ieri Sheath ha insistito nella richiesta che Israele interrompa la costruzione del muro fra lo Stato ebraico e la Cisgiordania. E Shalom, forte di un'opposizione al muro sempre più tiepida da parte di Washington, ha replicato che quella barriera fisica «fa bene alla pace» perché «previene il terrorismo».

La situazione è di stallo. Il governo di Israele ha comunque autorizzato il rilascio di altri 982 detenuti palestinesi in attuazione degli accordi. Ieri gli israeliani hanno ucciso un uomo che aveva urtato per sbaglio un'auto della polizia al posto di

### DECINE DI MORTI

## Esplosioni, stragi in Pakistan e India

■ Un villaggio in Pakistan ■ città indiana di Surat accomunati ieri nel lutto per le devastanti esplosioni accidentali che hanno fatto strage. In Pakistan la detonazione di un deposito di esplosivi minerari ha quasi ucciso un villaggio, causando almeno 45 vittime. ■ natura accidentale sembra anche l'esplosione che a Surat, nel Gujarat, ■ fatto 22 morti e 38 feriti.

blocco di A-Ram, a Sud di Ramallah. La vittima ■ chiamava Suleiman Abu Raliya ■ risiedeva nel campo profughi palestinese di Gerico. Temendo potesse trattarsi di un kamikaze, ■ che sulla macchina ■

fosse una bomba, gli agenti hanno aperto il fuoco.

Ieri un centinaio di pacifisti israeliani e di altri Paesi hanno manifestato in Cisgiordania contro la costruzione del muro: lo hanno fatto salendo a turno sul tetto di una piccola casa, vittima predestinata della «barriera difensiva». Hani Muhammad Hamer, 36 anni, palestinese, padre di ■ figli, da 30 anni in quella casa, ha spiegato: «Mi hanno offerto denaro per andarmene, non ho chiesto neanche quanto, perché io non mi muovo da qui e loro mi hanno risposto che potrei restare ferito». A luglio gli israeliani gli hanno ingiunto di andarsene perché la barriera «deve passare per la sua terra e la casa è destinata a finire in terra di Israele. Ieri le ruspe, che hanno già raso al suolo gli oliveti, dovevano distruggere anche la casa, ma i soldati si sono trovati di fronte il gruppetto di pacifisti, fra cui una decina di giovani italiani e alcuni israeliani. Le ruspe dunque si sono momentaneamente fermate. (e.st.)



Un militare israeliano di guardia davanti a una scavatrice che lavora per la costruzione del muro

GLI ESTREMISTI ERANO GIÀ BANDITI, ORA TOCCA ANCHE AI MODERATI, INCLUSA LA SECONDA E LA TERZA FORMAZIONE PER NUMERO DI VOTI

Mohamed VI del Marocco  
36° discendente diretto di Maometto  
e «Principe dei Credenti»

Gian Antonio Orighi  
MADRID

Mohamed VI del Marocco, il 36° discendente diretto di Maometto chiamato dai suoi sudditi «Principe dei Credenti», metterà fuori legge nel suo regno anche i partiti islamici moderati (quelli fondamentalisti lo ■ già). Il monarca, 39 anni, lo ha annunciato in settimana nel discorso che ha accompagnato la Festa del Trono, commemorazione del 4° anniversario della ■ ascesa. Fra i partiti da bandire ci ■ anche il secondo e il terzo del Marocco per consistenza elettorale, più altri minori.

In un Paese ancora sotto choc per i 5 attentati fondamentalisti di Casablanca del 16 maggio scorso (44 morti, i quattordici terroristi responsabili sono attualmente sotto processo), il ■ non ha usato mezzi termini ed è anda-



# «Fuorilegge in Marocco i partiti islamici»

## Mohamed VI: solo io rappresento l'Islam in questo Paese

Giro di vite dopo i cinque attentati fondamentalisti che il 16 maggio scorso hanno fatto 44 morti a Casablanca

Il discorso del sovrano alla nazione: «Nessuno può usare la fede per accusare la gente di apostasia e assassinarla»

to subito al sodo. «Il Principe dei Credenti ■ l'unico riferimento religioso della nazione marocchina e nessun altro partito ■ gruppo può presentarsi come portatore dell'Islam - ha detto il figlio del defunto Hassan II - E nessuno può servirsi dell'Islam per realizzare le ■ ambizioni di potere in ■ della fede per compiere atti terroristici, distruggere la pa-

tria, accusare la gente di apostasia e ucciderla». Poi Mohamed VI, molto sicuro ■ sé, ha proseguito: «La relazione tra lo Stato e la religione ■ Marocco è stata risolta con la Costituzione, secondo cui il re ■ il Principe dei Credenti ■ ha il dovere di vigilare e proteggere la fede e la libertà, inclusa quella di culto». Subito dopo, è arrivato

l'attacco ad alzo zero contro i partiti islamici ■ legali: «E' necessario approvare un progetto ■ legge sui partiti politici per proibire la creazione di formazioni su basi religiose, etniche, linguistiche o regionali».

Non è una proposta destinata al dibattito politico. Il re ha infatti precisato che la riforma legislativa non deve aspettare

il normale iter parlamentare, perché «le elezioni devono considerarsi solo un istante nella vita politica di una nazione, non l'ultima e unica battaglia». In altre parole, la messa al bando dei partiti islamici ■ una decisione già presa da un'istanza superiore. D'altronde, in Marocco chi comanda davvero, sceglie i ministri più importanti e il premier (l'ultimo, il tecnocrate Driss Jett, è un suo ex ministro degli Interni) è proprio lui, il «Principe dei Credenti».

Il fondamentalismo islamista ■ sta allungando sempre più nel regno, dalle moschee alle università. A costituire un problema non è più solo l'estremismo «Giustizia e Spiritualità» dello sceicco Abdessalam Yasin ■ anche il formalmente laico, ma con radici maomettane, «Istiglal», secondo partito del Paese che forma il governo, insieme ■ altre 4 formazio-

ni, con i socialisti. Poi c'è «Giustizia e Sviluppo», il terzo partito.

Istiglal e Giustizia e Sviluppo, moderatamente islamici, hanno condannato gli attentati di Casablanca e svolgono la funzione di «ammortizzatori religiosi» in un Paese che, anche nei 4 anni di governo di Mohamed VI, ha continuato a vivere in povertà. Per poter rimanere legali dopo la riforma ordinata dal sovrano, le due formazioni politiche dovranno cambiare i loro statuti. Resta da vedere come la prenderanno i militanti.

Le autorità calcolano che in Marocco i fondamentalisti siano ■ almeno il 15% della popolazione. Una massa critica che ha applaudito l'ultimo messaggio di Osama Bin Laden del febbraio scorso, in cui il principe del terrore definiva anche il Marocco «apostata e schiavizzato dall'America».

La Comunità Salesiana «San Francesco di Sales» di Torino/Valdocco, i familiari e gli amici, annunciano che il Signore ha chiamato a Sé il Salesiano Coadiutore sig.

**Pietro Domestici**  
di anni 87

Da esperto educatore utilizzò la sua professionalità nella scuola, il santuario e la sua passione per la montagna, per preparare numerosi giovani alla vita e per indirizzarli al Signore. I funerali avranno luogo in Torino martedì 5 alle ore 8 nella basilica di Maria Ausiliatrice.  
— Torino, 4 agosto 2003.

Il 3 agosto è mancato all'affetto dei suoi cari il

**dott. Giovambattista Vitale**

Ne danno il triste annuncio la moglie Mirella, i figli Umberto con Stefania, Luca con Alessandra, i diletti nipoti Francesco, Annalisa e Marco. Funerali nel Duomo di S. Maria il 5 agosto ore 11.  
— Salsiccia, 4 agosto 2003.

La famiglia Valle è vicina ad Umberto, Stefania e famiglia addolorata e con tanto affetto.

Cristianamente è mancata

**Margherita Freilone**

ved. Chiara

anni 88  
L'annunciano i figli Bernardino, Armando con rispettive famiglie: nipoti, pronipoti e parenti tutti. Funerali in Torino martedì 5 corr. ore 9,45 dall'abitazione - via Cernone, 16. Tumultuazione cimitero di Volpiano. La presente è partecipazione e ringraziamento.  
— Torino, 3 agosto 2003.

E' serenamente mancata dopo tante sofferenze

**Rita Porro ved. Garrone**

ved. De R...

anni 87

Affranti la piangono i fratelli Silla e Vittorio con la moglie Claudia, l'affezionatissima nipote Annalisa, il marito Piero, gli adorati nipoti Maria Vittoria ed Alessandro, cognati, nipoti, cugini, parenti tutti. Si ringraziano il dott. Bernardi che amorevolmente l'ha assistita, Daniela e Cristina che le sono state vicine con affetto. Funerali martedì 5 ore 15 parrocchia S. Pellegrino.  
— Torino, 3 agosto 2003.  
O.F. Aeterna Torino

Circondata dall'affetto dei suoi cari è cristianamente mancata

**Marisa Racca ved. Morganti**

La annunciano la figlia Mimì, i nipoti Mirella con Francesco Morganti, Federico, Paola, Giuliana, i bisnipoti Umberto, Pietro, Michele, Sale e Roberta, parenti tutti, l'amata Rita e l'insostituibile Cecile. Un particolare ringraziamento al dott. Marco Vezzari per l'assistenza competente e premurosa. SS. Rosario lunedì 4 agosto ore 19 via Cassini 71. Funerali in Terni mercoledì 6 agosto.  
— Torino, 3 agosto 2003.

Condomini inquilini amministratori e custode di via Cassini 71 partecipano al lutto della famiglia.

Il G.A.O. partecipa con commozione al dolore del dott. Alessandro Fiore socio onorario del sodalizio, per la scomparsa della moglie

**Ada Fiore**

— Torino, 4 agosto 2003.

Sono vicino alla famiglia per la scomparsa

**Aldo Rastaldi**

ide amico e maestro di vita. Ronato  
di.  
— Torino, 4 agosto 2003.

E' mancato

**Nicolantonio Losacco**

anni 73

Addolorati lo annunciano la moglie Teresa, i figli Rosa e Giuseppe, la nuora Nadia, i nipoti Manuela con Daniele, Andrea e Chiara, la sorella Chiara, parenti tutti. Funerali in Torino parrocchia S. Giovanni Bosco. Per oratio telefonare alla 011 956.6108.  
— Torino, 4 agosto 2003.  
O.F. Confratelli Avigliana-Rivoli tel. 011 9566108

E' serenamente mancata

**Giovanni Occeili**

Lo annunciano i fratelli Vincenzo, Mariella, Vittorio, Marco, Adele, Riccardo, Anna, Paolo e Pia. Cognati, nipoti, pronipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 4 agosto 2003 alle ore 17 nella parrocchia di San Giovanni Battista in Farioglio.  
— Cuneo, 3 agosto 2003.

**Ettore Filippello**

La tua presenza è con noi. Sempre.

1985 2003

**dott. Sergio Costa**

La moglie lo ricorda con infinito rimpianto.

IL SUPPLEMENTO DI  
DE LA STAMPA  
L'INFORMAZIONE  
OLTRE  
IL QUOTIDIANO

MERCOLEDÌ: TuttoScienze e Tecnologia

VENERDÌ: TorinoSette (solo Torino)

SABATO: Specchio - TuttolibriTempoLibero

DOMENICA: Tuttoaffari (solo Torino)

LA STAMPA



SOPRALLUOGO ■ GOLFO ■

Salpato da Capri il mega-yacht di Bertarelli

È salpato di buon mattino da Capri il «Vavà», il mega-yacht del patron Alinghi Ernesto Bertarelli. Il «Vavà» porta in crociera nel Mediterraneo la famiglia dell'imprenditore italo-svizzero proprietario ■ Alinghi ed alcuni componenti del team che ha vinto la Coppa America. L'imbarcazione ha lasciato il porto turistico di Capri per fare rotta verso le Eolie. Giallo sulla presenza a bordo ■ Bertarelli. Secondo i ben informati il patron ■ Alinghi avrebbe inviato i suoi più stimati collaboratori a bordo del proprio yacht a visionare le acque ■ Golfo ■ Napoli, che potrebbe essere designato come campo di regata per la prossima edizione dell'America's Cup



Ernesto Bertarelli, patron di Alinghi

Bandiere mai più aggrovigliate Brevettata un'asta angolata

Basta con bandiere e bandierine aggrovigliate, esposte su edifici pubblici, alberghi o sul cofano dell'auto. Per battere vento e intemperie che minacciano i vessilli, ■ una particolare asta angolata che lascia ■ bandiera ben tesa. La promessa è della Manifattura Italiana Bandiere, l'azienda ■ esperien- pluridecennale nel campo della realizzazione di gonfaloni, gagliardetti ■ bandiere di tutto il mondo, che ha inventato un sistema brevettato di recente. L'azienda presenterà questo meccanismo anti-aggrovigliamento al Salone della Comunicazione Pubblica e dei Servizi ■ cittadino che si svolgerà a Bologna dal 17 al 19 settembre. Saranno presentate anche bandierine ■ applicare sulle auto di Stato o degli Enti pubblici con un innesto a scomparsa tra cofano e parafrang

DATI POSITIVI DAL «V8» A BELGIRATE

# Il vino in cattedra per il made in Italy

È la principale voce nell'esportazione dell'agroalimentare. Nei primi tre mesi dell'anno incassati 584 milioni di euro, il cinque per cento in più. Un successo legato anche alle strategie della comunicazione

Vanni Cornero inviato a BELGIRATE

«Vigneto Italia. Le strategie di promozione per il Made in Italy», detto così sembra un invito ■ confrontarsi per cercare soluzioni. Invece è una lezione. Sì, perché il vino, diventato in breve tempo il primo della classe nell'export agroalimentare italiano, adesso ha l'autorità per salire in cattedra e spiegare agli altri settori quali ■ le strategie vincenti. Sorride soddisfatto Pierdomenico Garrone, neo presidente dell'Enoteca d'Italia, perché questo ■ del vino italiano viene celebrato al «V8», una ■ creatura ormai alla terza edizione e perché ■ un successo ■ prodotto ma anche di comunicazione, tema su cui Garrone ■ ha lavorato ed insistito moltissimo.

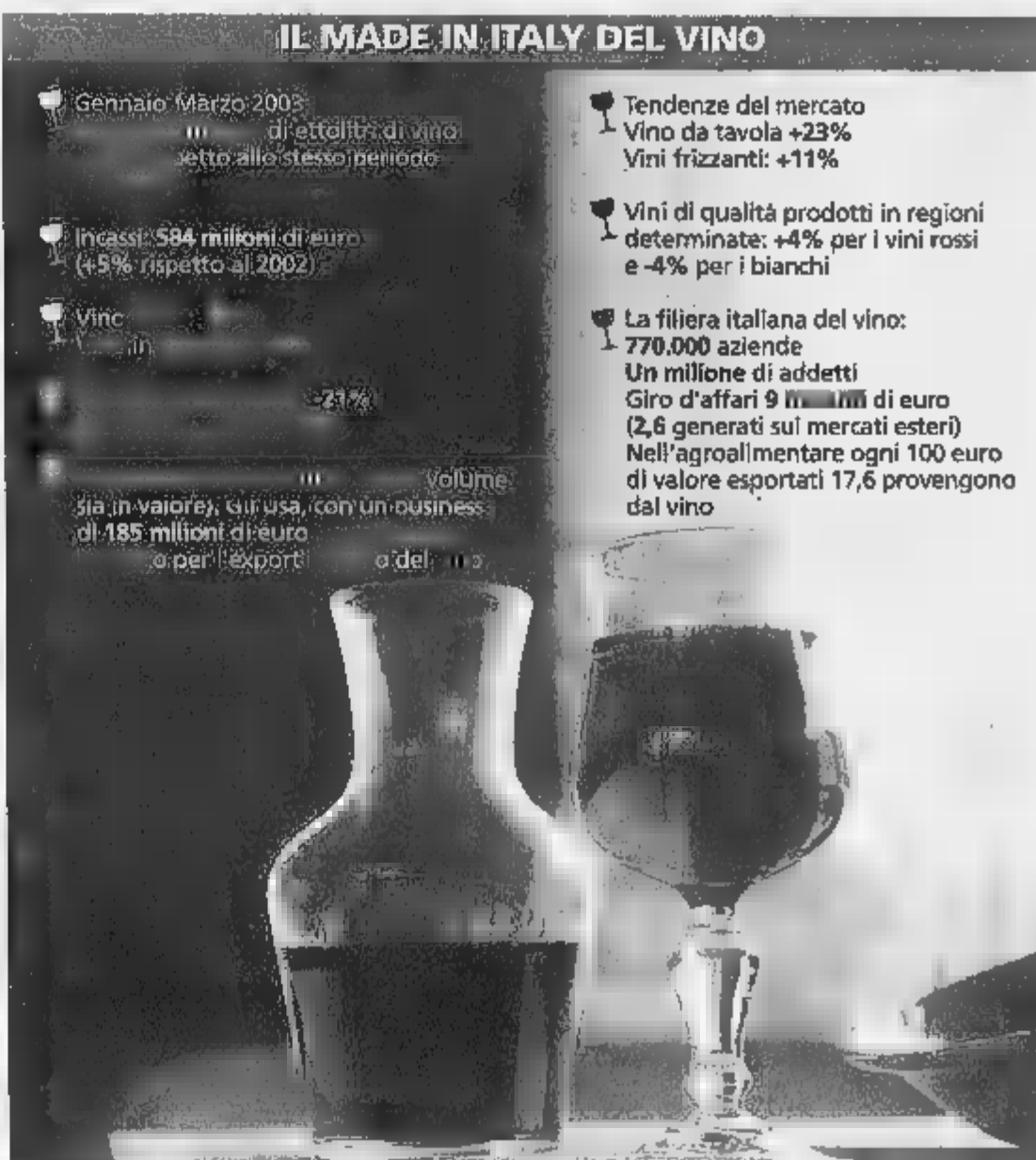
«Bisogna che il vino nel suo processo di promozione coinvolga altri settori - dice Giacomo Innocenzi, sottosegretario alle Comunicazioni - questa contaminazione positiva è indispensabile perché l'enologia è il tassello più importante del Made in Italy». I conti di questa importanza, li fa, cifre alla mano, Giuseppe Martelli, direttore generale di Assoenologi e presidente dell'organizzazione mondiale di categoria: «Nell'agroalimentare - spiega - per ogni cento euro di valore esportati 17,6 vengono dal vino». E i dati del primo trimestre 2003 confermano il trend dell'anno scorso: una crescita all'insegna del ■ vende meno, ■ si guadagna di più. Infatti da inizio gennaio a fine marzo sono stati venduti sui mercati esteri tre milioni di ettolitri di vino, con una flessione di circa il 15%

## Grande Muraglia, accesso limitato

La Cina ha annunciato di aver deciso ■ nuova regolamentazione per la protezione della Grande Muraglia. Il provvedimento prevede la via libera alla limitazione dell'accesso ai turisti ad alcuni siti autorizzati. Per far rispettare la misura il provvedimento stabilisce multe che ■ da 200 a 500 yuan (pari a 23 e ■ dollari) per coloro che decideranno di avventurarsi a visitare le sezioni della Muraglia che non ■ state restaurate e quindi non ammesse ■ turisti. Ovviamente né chioschi ■ bancarelle di souvenir e così come le guide turistiche non ■ ammessi nelle sezioni off-limits della grande Muraglia. Chi violerà queste regole dovrà pagare anche fino a 33.000 dollari di multa. Le nuove misure decise da Pechino ■ applicheranno ad aree chiuse della Muraglia entro ■ percorso complessivo di 629 chilometri controllato dal territorio di Beijing. La maggior parte dei turisti visita soltanto le zone restaurate della Muraglia che è lunga complessivamente 6.000 chilometri. Mutianyu e Juyongguan. ■ molte altre sezioni della Muraglia, che attualmente sono in cattivo stato e in evidente degrado, ■ state soggette per diverso tempo ■ rubele e risultano particolarmente danneggiate. [r. cri.]

rispetto allo stesso periodo 2002, ■ a questo calo ha corrisposto un aumento degli introiti che hanno toccato i 584 milioni di euro, ossia il 5% in più di quanto incassato nei primi tre mesi dell'anno scorso. Guadagni di cui il Piemonte, terra ai vertici dell'eccezionale vinicola mondiale, beneficia ampiamente, tanto che il presidente della Regione, Enzo Ghigo, può affermare con legittimo orgoglio: «Sin dal 1995 abbiamo impostato la nostra linea politica sulla valorizzazione dell'agricoltura di qualità, un'operazione partita proprio dai vini, che sono stati l'apripista per il rilancio delle nostre produzioni regionali». Insomma, la lezione del vino viene ■ buona parte da maestri

piemontesi. Ma si deve guardare all'Europa e qui la regola è costruire un buon gioco di squadra: «Bisogna che i nostri viticoltori sappiano potare i campanili così come sanno potare ■ vitivi, ammonisce Martelli. Intanto la squadra italiana si forma e dà i numeri per pilotare il mondo del vino: oltre alla presidenza mondiale degli enologi, Enzo Ghigo, tra breve la presidenza dell'organizzazione che riunisce gli imprenditori vinicoli europei andrà a Lamberto Vallarino Gancia.



## Il governatore del Piemonte Ghigo «Paga la politica che valorizza l'agricoltura di qualità»

Tutto questo proprio mentre l'Italia regge la presidenza semestrale Ue. «Qui si dimostra che il governo sa muoversi nella maniera migliore all'interno della compagine europea - commenta il sottosegretario alle politiche agricole, Terasio Delfino - la leadership dimostrata con queste nomine viene dall'affermazio-

ne indiscussa della nostra enologia, ma ■ anche frutto di una strategia ben determinata e di un'azione diplomatica che sottolinea l'autorevolezza attribuita al nostro Paese dai partner Ue». E il governo si muove anche con la costituzione di organismi nuovi, ■ «Buon'Italia», la società di promozione dell'agroalimentare tricolore presieduta da Fabrizio Mottironi, che sta al paio con la nascita dell'Enoteca d'Italia. «In Piemonte, intento - ricorda l'assessore regionale all'Agricoltura, Ugo Cavallera - quest'autunno decollerà l'Istituto del Marketing agroalimentare presieduto da Angelo Giordano. Tutte queste strutture sapranno mettere in luce le moltissime specificità dei migliori prodotti

italiani costituendo una forza d'urto tale da far fronte efficacemente a vecchi e nuovi concorrenti sui mercati internazionali. D'altronde scegliere il Made in Italy più che un fatto commerciale è sposare uno stile di vita: «Un mondo senza italiani? che tristezza! è lo slogan che circola tra i consumatori d'élite americana e della costruzione di ■ nuova stagione del Made in Italy nel mondo il V8 di Belgirate è un momento importante: quando è nata questa sigla voleva solo indicare gli otto vini piemontesi a Dog (Asti), Barolo, Barbaresco, Brachetto d'Acqui, Gattinara, Gavi, Ghemme e Moscato d'Asti) oggi certamente significa molto di più.

ANNATA DI GRANDE QUALITÀ

## In Sicilia vendemmia notturna

PALERMO

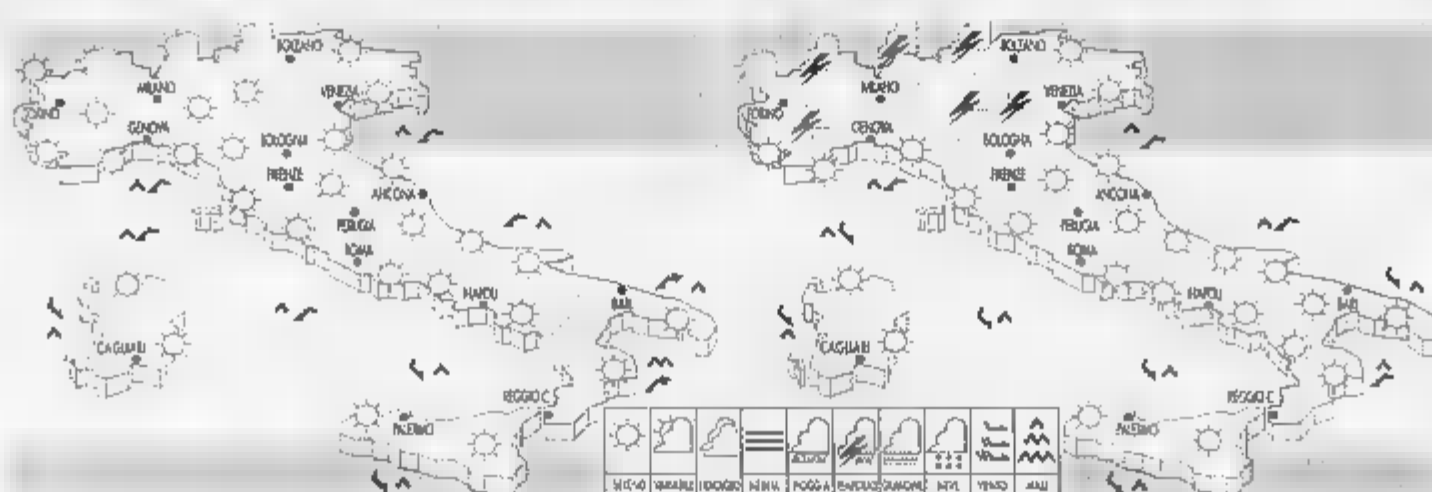
Ormai da 5 anni aspettano il buio della notte per recidere il primo grappolo di Chardonnay nella tenuta di Contessa Entellina, paese tra le province di Trapani, Agrigento e Palermo, dove l'azienda Donnafugata gestisce 230 ettari di vigneto. Il grosso dell'estensione: altri 35 sono a Pantelleria. Parte, così, un'annata che in Sicilia si prevede straordinaria sotto il profilo qualitativo e quantitativo. Alle 23 i fari dei trattori illumineranno i filari, quando la temperatura sarà scesa a 18 gradi, dai 35 durante il giorno, e renderà più semplice il raffreddamento dell'uva, che deve fermentare a 10 gradi. La vendemmia notturna consente di risparmiare il 70 per cento di energia, un fatto ■ secondario per un'azienda che lo scorso anno ha deciso di dotarsi ■ proprio impianto fotovoltaico per la produzione di elettricità e che per descrivere i propri progetti ha coniato la formula ■ impresa-natura-cultura. Donnafugata aderisce al «Kyoto club» costituito da aziende sensibili a temi ambientali.

Nata oltre 150 anni fa ■ Marsala, con il marchio «Rallo», nel 1983 l'azienda fu ribattezzata Donnafugata, dal nome del palazzo cittadino Giuseppe Tomasi di Lampedusa ne «Il Gattopardo». L'azienda fattura circa 11 milioni di euro l'anno e produce un milione e 700 mila bottiglie. Quattordici i vitigni, 13 le etichette commerciali ■ vini ■ Passito, Ben Ryé, che in arabo significa «figlio del vento», prodotto a Pantelleria e premiato negli anni scorsi come il miglior vino da dessert al mondo.

Il 20 per cento della produzione prende la via nei mercati esteri: l'azienda è presente in 40 Paesi. Una famiglia affiatata con a capo Giacomo Rallo, guarda alle prospettive della viticoltura siciliana: «E' necessario non perdere il passo - dice José Rallo, a capo del marketing e del controllo e gestione e qualità - e sviluppare la ricerca». [r. cri.]

IL

**NUOVA ONDATA ■ RECORD.** È tornato ■ pronunciarsi in modo evidente e marcato il caldo, con un'impennata della colonna di mercurio. L'espansione in direzione ■ dell'Europa centro-occidentale dell'alta pressione proveniente dalle Azzorre, è la premessa per un periodo di tempo che sarà soleggiato ■ particolarmente caldo con punte massime che, specie nelle regioni ■ Nord ■ sulle zone interne del Centro, ■ alcuni casi supereranno anche i 36-38 gradi. Unica speranza, di un qualche momentaneo ■ locale refrigerio, è riposta su infiltrazioni di aria instabile proveniente da Nord-Est. Già da dopodomani queste infiltrazioni di aria instabile daranno luogo a brevi e limitati temporali pomeridiani che interesseranno le Alpi centro-orientali, così come l'alto Veneto ■ l'Appennino toso-emiliano. ■ partire da giovedì fino a tutta la giornata di domenica saranno ■ correnti di aria instabile, provenienti appunto da Nord-Est, a provocare l'insorgenza di temporali nelle ore pomeridiane sia sui monti ■ su alcune località ■ Pianura Padana.



**OGGI.** Sarà una giornata calda e soleggiata con temperature ■ aumento di qualche grado, al Nord ed al Centro. Durante le ■ pomeridiane, sia sulle ■ alpine che sull'Appennino meridionale si svilupperanno locali nubi cumuliformi che potranno dar luogo a qualche sporadico e breve temporale.

**DOMANI.** Nella prima parte della giornata tempo soleggiato ■ caldo in accentuazione, al Nord e sulle regioni tirreniche. Al pomeriggio e di sera sviluppo di locali nubi temporalesche sulle Alpi ed occasionalmente sull'alto Veneto. Venti deboli a regime di brezza lungo le coste e mari quasi calmi.

CITTA' ITALIANE				PREVISIONE DEL 5 AGOSTO			
	min	max		min	max		min
Aosta	18	34	Bologna	21	35	Bari	20
Bolzano	19	36	Firenze	21	37	Napoli	23
Verona	22	36	Pisa	21	34	Potenza	np
Trieste	26	37	Ancona	22	30	S. M. Leuca	23
Venezia	23	35	Perugia	■	34	Reggio C.	22
Milano	24	38	Pescara	■	29	Palermo	■
Torino	19	34	Cagliari	14	28	Catania	20
Cuneo	17	25	Roma Ciamp.	21	35	Messina	22
Genova	26	37	Roma Fium.	19	34	Alghero	21
Imperia	26	32	Campobasso	18	26	Cagliari	24

	min	max		min	max
Amsterdam	16	29	Lisbona	21	32
Atene	23	33	Londra	18	28
Bangkok	26	33	Los Angeles	■	29
Berlino	17	30	Madrid	19	37
Bruxelles	18	32	Montecarlo	17	28
Bucarest	16	29	Montreal	18	28
Budapest	18	31	Mosca	18	27
Buenos Aires	2	16	New York	23	28
Copenaghen	14	24	Parigi	21	35
Dubino	15	23	Pechino	23	29
Francforte	19	34	Praga	15	30
Ginevra	19	30	Rio de Janeiro	20	27
Helsinki	18	32	Sofia	16	27
Il Cairo	24	36	Sydney	8	23
Istanbul	21	28	Tokyo	24	30
Johannesburg	3	17	Varavia	15	27
			Vienna	16	30

**CORSO ABBREVIATO SULLE ACQUE MINERALI**

Sant'Anna di Vinadio ha solo 39 milligrammi per litro di residuo fisso ■ 3,2 gradi francesi ■ durezza, nasce da una sorgente di alta quota nel cuore delle alpi piemontesi (per la precisione, a 1.503 metri di altezza) ■ non ha nitrati rilevati. Proprio per questi motivi Sant'Anna è stata riconosciuta come acqua minerale indicata per l'alimentazione dei neonati e per la preparazione degli alimenti per i neonati. In Italia, ■ potete vederla, ■ molto ad averla.

**Acqua Sant'Anna di Vinadio. Pura, leggera, di montagna.**

Fonte: dati forniti dal produttore sull'etichetta e desunti da "Acque Minerali e di Sanazione Italia Anno 2001/2002" - Servizio Istituzionale S.P.A. I.S.G. - dati non differenziali.

**Sant'Anna**

Sant'Anna	St
Sangemini	St
Bardonecchia	Ne
Ferravilla	Ne
Lavezzola	Ne
Pozzo	Ne
Rocchetta	Ne
San Benedetto	Ne
San Felice	Ne
Ugento	Ne
Vero	Ne
Vitrola	Ne

**SODIO 0,0001%**

www.santanna.it





# Citroën N°1 del mercato per incremento di vendite\*: il successo si ripete, le offerte sono irripetibili.

SOLO IN AGOSTO

**IVA 0%**  
con uno sconto pari al suo valore.

oppure

**Finanziamento\*\* 0%**  
dell'intero importo per 48 mesi.

**Considerata una delle macchine  
più affidabili al mondo:**

ottimo rapporto qualità prezzo e pronta consegna.

**CITROËN SAXO.**



**Saxo 1.1 Classique  
da 6.690\*\*\*€**

Barre di protezione laterali,  
antiavviamento elettronico,  
airbag conducente.

**Un vero monovolume al prezzo di una city-car:**

più spazio a voi e al vostro tempo libero: equipaggiamenti  
interni ispirati a quelli degli aerei, tetto Modutop con  
numerosi vani accessibili, capacità record del bagagliaio.

**NUOVO CITROËN BERLINGO.**



**Nuovo Berlingo 1.4  
da 10.990\*\*\*€**

Escluse serie limitate Pack Attraction  
■ Fiorucci. Servosterzo ■ assistenza  
variabile, airbag conducente.

**Probabilmente il miglior rapporto  
prezzo/prestazioni della categoria:**

le sue dotazioni superano l'immaginazione.

L'unica con retrotreno autodirezionale di ispirazione Rally.

**CITROËN XSARA.**



**Xsara 1.4 Elegance berlina  
da 11.990\*\*\*€**

Escluse serie limitate Attraction ■ VTR.  
ABS, Servosterzo ad assistenza variabile,  
4 airbags.

**Un capolavoro sulla vostra strada:**

Il design particolarissimo fa di quest'auto un pezzo  
davvero unico. Fortunatamente, disponibile per tutti.

**CITROËN PICASSO.**



**Picasso 1.6 Classique  
da 13.990\*\*\*€**

ABS, ■ airbags, climatizzatore.

**AFFRETTATEVI, L'OFFERTA È VALIDA SU UN NUMERO LIMITATO DI VETTURE**

\*\* Esempio di finanziamento - Xsara Picasso 1.6 Classique: prezzo chiavi in mano € 16.990,00; ■■■■■ anticipo; capitale finanziato € 17.150,33 di cui € 150,00 spese apertura pratica ■ € 10,33 imposta ■ bollo; ■ rate da € 367,30; T.A.N. 0,00%; T.A.E.G. 0,71%. Salvo approvazione Citroën Finanziaria.

\*Fonte: UNRAE. Ministero dei Trasporti riferito ■ primi sei ■■ 2003.

**2+** 3 ANNI DI GARANZIA A CHILOMETRI ILLIMITATI  
1 ANNO DI POLIZZA FURTO INCENDIO COMPENSAZIONE I PREZZI

Servizio Informazioni Clienti  
800-804080

Informazione ai sensi della dir. 1999/94/CE:  
Consumo su percorso misto (l/100 km): da 5,2 a 9,3  
Emissioni di CO<sub>2</sub> percorso misto (g/km): da 138 a 215

Citroën Finanziaria. Soluzioni d'acquisto.

**CITROËN**  
www.citroen.it

L'offerta consiste in uno sconto per un importo pari all'ammontare dell'IVA sul prezzo chiavi in mano, esclusa IPT, messa su strada ed optional a pagamento. Offerta in collaborazione con i Concessionari che aderiscono all'iniziativa valida su tutte le vetture disponibili in Rete fino ad esaurimento scorte non cumulabile con altre iniziative in corso. Escluse CX, CXi, CXi Plus, CXi e serie speciali. Salvo € 31.000,00. Le foto sono inedite e tipo informativo.



CIMITERO  
TORINO SUD

# AFFITTASI

V E N D E S I

BEINASCO

SOCIETÀ' AFFITTA E VENDE IN BEINASCO  
VIALE RISORGIMENTO, 5

CITTA'  
DI TORINO

VIA DELLE LOSE

VIA SAN LUIGI

**IMMOBILE TERZIARIO/INDUSTRIALE COMPLETAMENTE RISTRUTTURATO**  
**UFFICI DI VARIE METRATURE IMMEDIATAMENTE LIBERI, DA 120 mq A 1500 mq,**  
**DOTATI DI PAVIMENTAZIONE GALLEGGIANTE ED IMPIANTISTICA COMPLETA.**  
**IL COMPLESSO E' INTEGRALMENTE RECINTATO CON PARCHEGGIO INTERNO**  
**E SERVIZIO CUSTODE.**

PER INFORMAZIONI:

tel. 011 3580977 - 011 6600140 - fax 011 3583610

e-mail [fibesrl@libero.it](mailto:fibesrl@libero.it)

LARGO  
TORINO

VIA AOSTA

VIALE

VIA MONGINEVRO  
DEL RISORGIMENTO

STRADA TORINO

TANGENZIALE SUD

**A 1500 mq**

**C 670 mq**

**D 330 mq**

**B 800 mq**

**E 170 mq**

STRADA TORINO

VIA TORINO

STRADA DEL

DROSSO

STURA

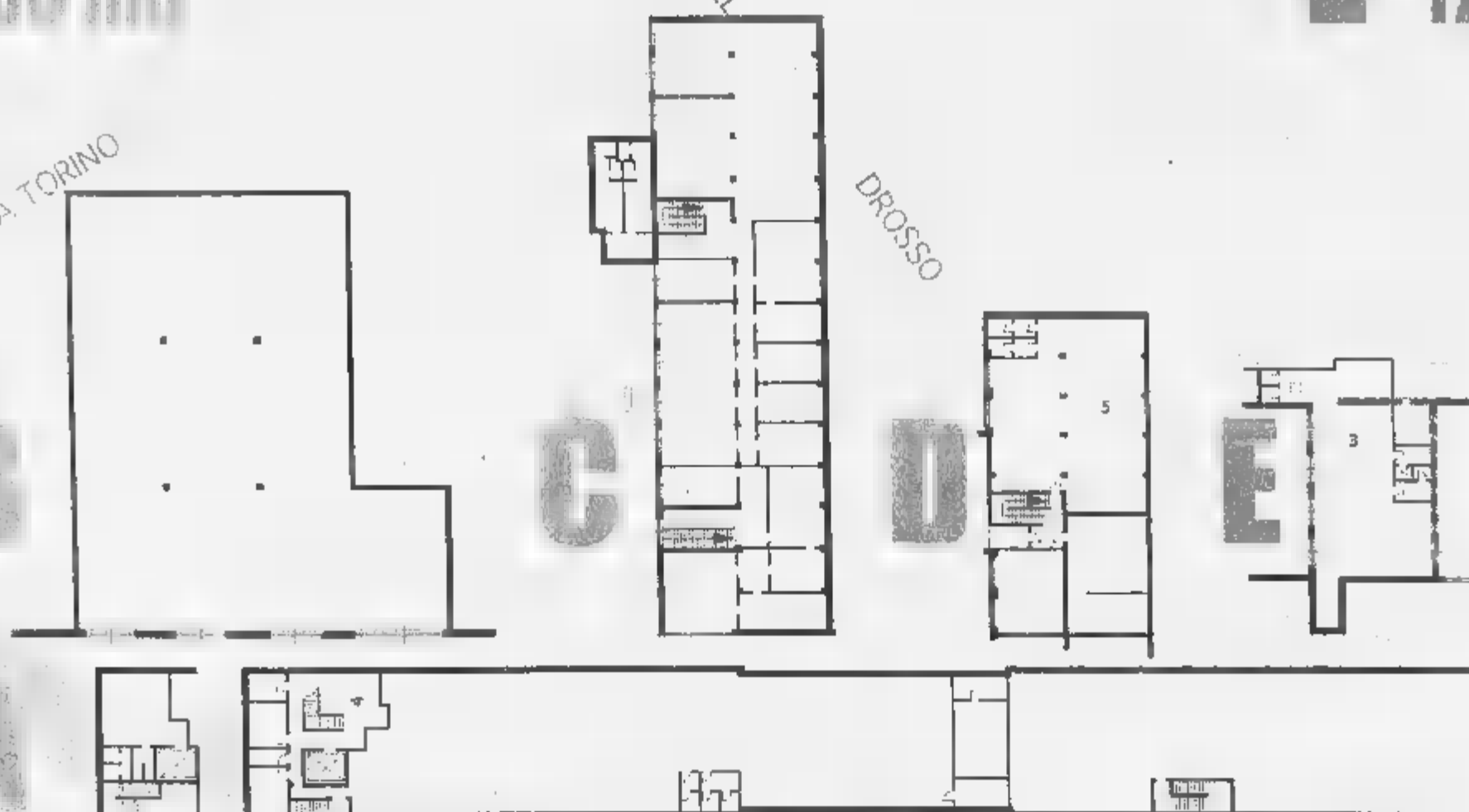
**B**

**C**

**D**

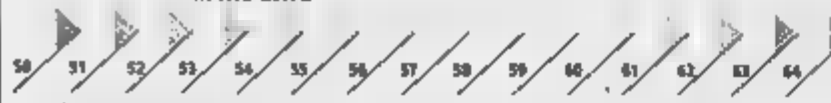
**E**

**A**



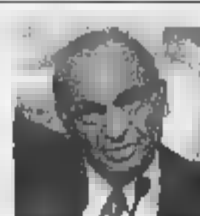


L'INDICE DEL RISCHIO



La volatilità prevista per la settimana a Piazza Affari è pari al 59% della volatilità media registrata negli ultimi 12 mesi. Per calcolare questo valore è stato utilizzato l'indice Comit (elaborazione di Tuttosoldi su dati Borsa Italiana)

tuttosoldi



LA FRASE

«La politica della competitività è un gioco di squadra, e riguarda temi come il mercato del lavoro, la deregulation, il fisco, le infrastrutture e l'energia»

Antonio Marzano, Roma 29 luglio 2003

NON BASTANO ALL'ITALIA LE IMPRESE DI NICCHIA

Per la battaglia globale servono grandi imprese

Alfredo Recanatani

Il primo è stato il prof. Onida qualche mese fa. Per contestare che l'economia italiana fosse in declino, citò alcuni casi di aziende che si erano fatte valere sui mercati internazionali. Onida è uno dei maggiori esperti di commercio internazionale; questa realtà le conosce bene. Più recentemente il prof. Giavazzi ha svolto lo stesso tema citando altri casi, qualcuno anche noto ad un pubblico non specialistico come quello di Moretti Polegato, il fondatore della Geox, o Colombari, l'inventore e produttore delle facciate prefabbricate per grandi edifici di tutto il mondo, o ancora di quei Brevini di Reggio Emilia diventati specialisti nelle riduzioni spicciolate, fondamentali componenti in una infinità di applicazioni meccaniche, dai cambi automatici delle automobili ai motori degli elicotteri.

Lungo questa strada si potrebbe procedere perché non mancano imprenditori di successo ai quali la fortuna ha sorriso perché se la sono attirata con l'ingegno, il sacrificio, l'imprendenza, dopo aver insieme un pur nutrito elenco di casi analoghi - cosa non difficile dato che non siamo un Paese di imbranati - evremo dimostrato il teorema dell'essenza di declino del sistema produttivo italiano, o non avremo piuttosto dimostrato proprio il contrario? Non sembra superfluo precisare che stiamo parlando del sistema produttivo - anzi, del sistema industriale - di un Paese come l'Italia, più o meno la sesta potenza economica di quello che un tempo veniva chiamato l'Occidente (in termini di prodotto interno lordo nazionale), con 55-56 milioni di abitanti che vivono con un livello medio di benessere tra i più elevati del mondo. E allora, nel mondo degli anni prossimi venturi, il sistema industriale fatto di aziende come quelle citate da Onida e da Giavazzi può essere abbastanza forte per mantenere le posizioni raggiunte negli anni passati, ricavandone il reddito necessario per assicurare gli elevati livelli di benessere che ormai abbiamo conosciuto?

Si trattasse di un piccolo Paese - solo qualche milione di abitanti, potremmo anche azzardare una risposta affermativa. Ma stiamo parlando appunto dell'Italia, e quelle sono aziende alle quali fare tanto di cappello, certo, ma senza ignorare che sono di nicchia, con un successo che si misura sui mercati tanto più circoscritti quanto più sono specializzati, e con una redditività che percentualmente potrà anche essere elevata, ma è rap-

portata a fatturati di milioni, non miliardi di euro. Insomma, aziende di questo genere non bastano; per sostenere un Paese l'Italia: sarebbe necessaria la conquista di primati in centinaia e centinaia di nicchie, il che ovviamente è al di là del possibile. Ecco perché la citazione di aziende di questo tipo, di queste dimensioni e di questa natura a testimonianza della forza del sistema produttivo italiano finisce per dimostrare l'esatto contrario: finisce per dimostrare la debolezza dovuta alla mancanza di aziende grandi, che operino e si affermino sui mercati grandi, con grandi fatturati, e grandi spalle finanziarie per sostenere grandi strategie di lungo termine.

Nel mondo integrato e competitivo di oggi, con il grado di specializzazione richiesto dalle produzioni ad alto reddito, l'impegno di capitali e di ricerca necessario per raggiungerlo e con la quantità di risorse necessarie per sostenere il benessere al quale i popoli più evoluti legittimamente aspirano, un Paese come l'Italia non può più fare affidamento sulla genialità di qualche figlio, sulle trovate, sulle pur brillanti intuizioni come quella di Moretti Polegato che - stando a come la racconta lui - pensò alla «carpa che respira» quando girando per New York - piena estate, esasperato per il caldo, cedette all'impulso di prendere un cacciavite e bucare le scarpe per farvi entrare il refrigerio di un po' d'aria. Senza nulla togliere alla sua genialità, va detto che la sua intuizione ora sostiene non più di qualche centinaio di persone perché le fabbriche delle sue scarpe sono, ovviamente, in Romania, dove lavorano maestranze rumene, retribuite con salari rumeni che consentono un bene di livello rumeno, non italiano. E allora, accreditare la possibilità che questo genere di imprese sia sufficiente per evitare il declino del nostro sistema produttivo e del benessere che esso può generare per l'intero Paese, è solo e illusorio, ma è anche rischioso perché continua a distogliere l'attenzione dai limiti di un sistema produttivo basato su queste aziende e su questo genere di imprese.

Difficile ipotizzare alternative per evitare un declino che già da anni, non da ora, trova conferma nei dati e sintesi della nostra economia.

**FENOMENO MURDOCH**  
Il patron di Sky Italia e il suo impero dei media  
Grassia e Monga A PAGINA 16

IL MINISTRO

«I SINDACATI STIANO TRANQUILLI, SULLA PREVIDENZA CI SARA' IL DIALOGO»

Maroni: «Non toccheremo le pensioni di anzianità»

ROMA

A settembre il confronto con le parti sociali sulla previdenza sarà vero, il governo non si presenterà con le mani vuote. Le pensioni già prese sugli interventi da attuare e soprattutto non ha intenzione di toccare le pensioni di anzianità. A rassicurare il segretario generale della Cisl Savino Pezzotta, che sabato ha espresso proprio questi timori, sono stati il ministro del Welfare Roberto Maroni e il viceministro dell'Economia Mario Baldassarri. Maroni ieri ha mandato un chiaro messaggio di distensione: «Il dialogo sulle pensioni ci sarà, i sindacati e i pensionati possono andare in vacanza tranquilli, non interverremo sull'anzianità, ci sarà nessun autunno bestiale, semmai sarà interessante per il dialogo sociale». Il ministro leghista ha definito astutissimo il dialogo: «Abbiamo preso un preciso impegno: intendiamo rispettarlo, ci sarà un confronto sul metodo, come è sempre avvenuto e come continuerà ad avvenire. L'obiettivo del governo resta l'innalzamento dell'età pensionabile, come previsto dalla delega, ma solo grazie ad un sistema di incentivi a rimanere a lavorare».

Distensione dunque anche nella compagnia di governo. Maroni ha smentito i dissidi con il ministro dell'Economia Giulio Tremonti: «Stia-



Il ministro del Welfare, Roberto Maroni

mo lavorando e in grande armonia, la realtà è quella di un confronto molto tranquillo, sereno, basato sui numeri e su proposte largamente condivise da me e da Tremonti, il resto sono fantasie farraginose».

Baldassarri ha invece avvertito: «Facciamo attenzione alle monomanie, perché per rilanciare lo sviluppo serve una strategia ampia, limitata alla sola riforma

previdenziale».

Questa la scaletta tematica dai sindacati: prima il lavoro dei tecnici, poi a fine agosto un nuovo incontro con Tremonti per mettere a punto la proposta del governo, quindi ai primi di settembre la discussione all'interno della maggioranza per il via libero politico. Solo a questo punto entrerebbero in campo i sindacati e le altre parti sociali, con il timore che a quel punto i giochi siano già fatti.

INTERVISTA



Ferragamo: quella del lusso è una vera crisi strutturale

«Oltre al supereuro e all'effetto Sars il settore paga una eccessiva crescita nell'offerta dei prodotti. La Cina crea turbative. Serve un'ice più efficiente»

Flavia Podestà A PAGINA 17

IL GOVERNO SVIZZERO: LA COMPAGNIA DEVE FARE DA SOLA

«Stop agli aiuti pubblici»  
Swiss obbligata ad allearsi

BERNA

Il governo svizzero ha invitato la Swiss ad allearsi con un'altra compagnia aerea in modo da garantire la sua sopravvivenza. In pole position - secondo le indiscrezioni - c'è la tedesca Lufthansa. Al consiglio federale desidera che la Swiss studi tutti i possibili scenari per il futuro, dalla cooperazione alla fusione, passando per una alleanza, ha precisato il portavoce del ministero dei Trasporti Hugo Schimmler. Lo Stato svizzero ha il 20,4% di Swiss, costituita sui resti della Swissair. Il portavoce ha comunque precisato che quella del governo era una richiesta e non un ordine.

Da parte sua il ministro dell'Economia Joseph Deiss ha ribadito ieri una intervista che la compagnia non deve contare su altri aiuti finanziari pubblici. «Non penso che spetti al governo sostenere particolari settori

dell'industria e quello che per noi conta in primo luogo è che sia garantito un buon servizio, poi sarà il mercato a decidere come questo può essere organizzato», ha detto Deiss.

In giugno Swiss ha annunciato una nuova drastica ristrutturazione con il taglio di 3.000 posti di lavoro e l'eliminazione di 34 aeroporti. Ora però ha bisogno di 500 milioni di franchi per portare avanti la sua strategia. Per venerdì è stata convocata una riunione del consiglio di amministrazione. Sul tavolo il cattivo andamento economico della compagnia, che nel primo semestre 2003 dovrebbe aver perso tra i 540 ed i 550 milioni di franchi rispetto al -200 del primo trimestre, e le pessime previsioni sul traffico passeggeri del periodo autunnale. «Fino ad agosto la situazione è positiva, ma per i mesi successivi le prenotazioni sono tonde», ha confermato un portavoce della società.

Riserve monetarie  
la regina è l'Asia

ROMA. È sempre l'Asia la regina delle ricchezze a disposizione delle banche centrali, ma la Russia avanza nella classifica. L'Italia è ferma al quindicesimo posto. Nella graduatoria delle disponibilità d'oro, valuta e diritti speciali di prelievo (la moneta convenzionale del Fondo monetario internazionale) restano infatti nelle posizioni di vertice Giappone (con 355.766 milioni di dollari), Cina (316.894), Taiwan (121.811), Corea (89.294) e Singapore (60.652), mentre la Russia (40.891) tocca l'ottava posizione rispetto alla decina di un mese fa.

Smimez: al Sud sempre più negozi

ROMA. Il commercio al dettaglio tira sempre più nel Mezzogiorno: dal 2000 al 2002 il numero degli esercizi al Sud è aumentato del 5,3%, mentre nelle regioni del Centro-Nord è diminuito dello 0,2%. I dati indicano che in Italia, complessivamente, gli esercizi commerciali negli ultimi due anni sono il 2,1% in più rispetto all'inizio del 2000.

Tuttosoldi interrompe le pubblicazioni per la pausa estiva, l'appuntamento è rinviato al 1° settembre. A tutti i lettori buone vacanze

OGGI A PIAZZA AFFARI DEBUTTANO OLITEL, LA NUOVA SEAT TIMEDIA. AUTOGRILL SBARCA NEL MIB30

La rivoluzione Telecom alla prova di Borsa

Luigi Grassia

Si compie oggi l'ultimo atto del riassetto della filiera Telecom: diventano efficaci le fusioni Telecom-Olivetti e Pirelli-Pirellina, contemporaneamente alla scissione che da Seat Pagine Gialle ha fatto nascere Telecom Italia Media. Di conseguenza il gruppo Tronchetti Provera fa esordire oggi alle quotazioni in Borsa quattro entità che sono del tutto nuove, benché in tre portino nomi già noti: Telecom, Pirelli e Seat, ai quali corrispondono realtà sottostanti più grandi o più piccole di prima, comunque diverse da quelle che conoscevano.

Pra le conseguenze a Piazza Affari c'è la formulazione dei panieri del Mib30. La fusione Telecom-Olivetti lascia un posto libero, che verrà preso da Autogrill, società che a sua volta esce dal Midex, sostituita da Saeco. Secondo Borsa

Italiana è probabile che si verifichi il riassetto dei portafogli degli investitori istituzionali nella fase pre-apertura (il periodo d'asta a conclusione del quale vengono fissati i prezzi di apertura delle contrattazioni) e nei primi minuti delle contrattazioni ufficiali; il flusso di ordini di acquisto e vendita sui titoli componenti il Mib30 e il Midex sarà notevole e farà di questo lunedì una giornata particolare.

L'evento di maggior peso all'origine di questi sconvolgimenti è la fusione di Telecom con Olivetti. Resterà solo il primo di questi due titoli, che pesavano sull'indice Mib30 per oltre l'11% (Telecom) e per circa il 2,58% (Olivetti), con una presenza che sino a venerdì era di 14 miliardi di azioni ordinarie (5,2 la vecchia Telecom e 8,85 Olivetti), destinata a scendere da oggi a 10,3 miliardi di titoli ordinari. La capitalizzazione delle società si dimezzerà passando da poco meno di 50 miliardi (39,78 Telecom e 9,55 Olivetti, considerando di entrambe solo il capitale ordinario) a 23,4 miliardi: esisteranno infatti 10,28 miliardi di azioni ordinarie della nuova Telecom e si stima una quotazione di riferimento per oggi di 2,2776 euro (1.4148 le risparmio).

Salta per gli azionisti anche Pirelli spa, che da lunedì sarà fusa per incorporazione in Pirelli & C. A restare quotata sarà una Pirellina tutta nuova, mentre spariranno i vecchi titoli della Bicocca. Le Pirelli ordinarie pesavano per lo 0,45% sull'indice Mib30 e considerando il prezzo di venerdì (0,9155) l'ufficiale la società capitalizzava 1,75 miliardi di euro (sono oltre 1,919 le azioni ordinarie), mentre il valore di Pirellina era di 1,41 miliardi (con 2,063 miliardi di azioni ordinarie e un prezzo ufficiale venerdì di 0,6844 euro). Le

stime sui prezzi di riferimento per l'esordio di oggi indicano per Pirelli & C 0,6885 euro (0,6395 le risparmio), con una capitalizzazione (del capitale ordinario) attesa attorno ai 2,29 miliardi di euro (le ordinarie saranno oltre 3.326 miliardi).

La terza e ultima novità di oggi proviene dalla quotazione delle azioni Telecom Italia Media (cui è stata conferita la 7) e di quelle di Seat Pagine Gialle (che conserva le guide telefoniche). I calcoli per l'inizio delle contrattazioni su Telecom Italia Media e sulla nuova Seat vedono per entrambe un prezzo di riferimento a 0,5996 euro (0,5 le risparmio).

Nel frattempo Seat Pagine Gialle ha rinnovato il consiglio di amministrazione cooptando Dario Corsi, Guido Giamucci, Luigi Lanari, Luca Majocchi, Alberto Tazartes e Pietro Villa in luogo di sei dimissionari.

LA PAROLA ALL'AUTORITY

Carta nazionale dei servizi e privacy dei cittadini

Nella «Carta nazionale dei servizi», il documento che consentirà ai cittadini l'accesso per via telematica ai servizi erogati dalla Pubblica Amministrazione, dovranno essere inseriti solo i dati personali indispensabili. Il Garante per la protezione dei dati personali, nel valutare favorevolmente l'introduzione della Carta, ha voluto sottolineare, nel parere reso al ministro per l'Innovazione e le Tecnologie il cui Ufficio sta redigendo un regolamento per disciplinare le caratteristiche e modalità di rilascio di questo nuovo documento, la necessità di adottare precise cautele anche riguardo all'ipotesi di creazione di un'imponente banca dati, una sorta di «anagrafe delle anagrafi», con le informazioni provenienti da tutti i Comuni e da tutte le Amministrazioni pubbliche. La Carta rappresenta un nuovo strumento di semplificazione nei rapporti tra cittadino e Pubblica Amministrazione che, senza sostituire la carta di identità elettronica, permetterà al cittadino che

ne faccia richiesta di accedere ai diversi servizi messi in rete dalle Amministrazioni pubbliche. Il documento, una sorta di bancomat al cui interno è racchiuso un microchip, conterrà oltre ai dati identificativi della persona (nome, cognome, sesso, data e luogo di nascita), codice fiscale e informazioni aggiuntive al fine di consentire anche i pagamenti informatici. Su questo punto, in particolare, il Garante chiede che venga chiarito se spetti al cittadino o all'Amministrazione pubblica decidere sull'introduzione di dati aggiuntivi. Con la Carta, in concreto, il cittadino in futuro potrà espletare pratiche comunali (come un cambio di residenza), chiedere certificati universitari o effettuare pagamenti on line (di una multa come delitti) da un'unica postazione senza dover recare personalmente nei vari uffici.

Garante per la protezione dei dati personali

FORTE ASCESA I CONTEMPORANEI

Si affinano i gusti del pubblico, alle aste le opere migliori raddoppiano di valore. Un consiglio? Investire sugli autori emergenti

Manzetta A PAGINA 20



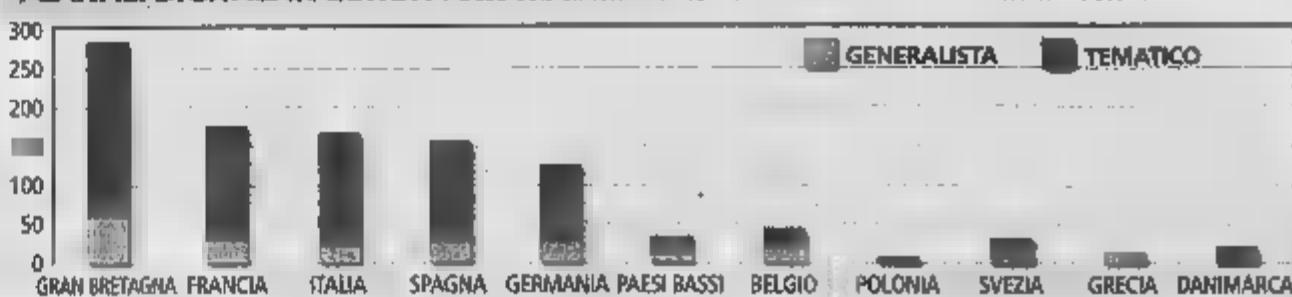
## LA RIVOLUZIONE NELLE TELEVISIONI

## IL MERCATO DELLA TV DIGITALE ■ EUROPA

Dati riferiti al numero abbonati - Fonte New Media &amp; Tv-Lab Università Bocconi



## I CANALI DIGITALI IN EUROPA Base 832 canali - Fonte New Media &amp; Tv-Lab Università Bocconi



DIETRO SKY TV UN COLOSSO GLOBALE MULTIMEDIALE CHE FATTURA 17 MILIARDI DI DOLLARI L'ANNO

## News Corp lancia la sfida a Rai e Mediaset

Per scardinare il duopolio sarà decisivo il passaggio al digitale nel 2006

Luigi Grassia

Per la televisione italiana è cominciata, in settimana, una nuova era: nelle case dotate di parabola e decodificatore è entrata la nuova Sky Italia, nata dalla fusione di Stream con l'ex rivale Tele+. Per adesso i suoi numeri di mercato sono gli stessi, cioè né più né meno che quelli delle due vecchie piattaforme aggregate (anzi il totale in questi giorni potrebbe addirittura essere inferiore alla somma delle parti, visti gli intoppi tecnici a connettersi lamentati da parecchi abbonati...) ma la News Corporation di Rupert Murdoch, proprietaria di Sky, è un gigante mondiale il cui ingresso in Italia, in questa nuova forma potenziata, è destinato in qualche anno a scardinare l'attuale duopolio televisivo, trasformandolo per un gioco a tre, quando tutta la tv sarà digitale - e speriamo che approfittino della rivoluzione per crescere anche «La7» e qualche altro operatore.

A dirlo tutta, News Corp è un tale colosso internazionale che qualcuno, alla fine del decennio, potrebbe addirittura trovarsi a invocare la tutela di Rai e Mediaset in nome dell'eccezione culturale italiana contro l'invasione della globalizzazione via satellite.

Per fare qualche cifra, il gruppo di Murdoch ha avuto nel 2002 un giro d'affari di 17 miliardi di dollari, un patrimonio di 42 miliardi. Il primo trimestre del 2003 (che è il più recente di cui siano stati ufficializzati i risultati) il fatturato è stato pari a 4,4 miliardi di dollari, in aumento del 14 per cento sul corrispondente periodo dell'anno precedente, mentre il risultato operativo è salito a 1,1 miliardi di dollari (+25%) e l'utile ante-imposte a 1,1 miliardi (+26%).

La grande abilità del gruppo Murdoch è di fare soldi in tutti i campi legati alla comunicazione, laddove in genere i grandi gruppi

sky

Televisione

FOX  
FX  
FMC  
FOX News Channel  
National Geographic Channel  
FOX International Sports Channel  
Golf Channel e molti canali in Europa, Sud America e Australia

News Corporation

Cifre Generali

La News Corporation ha un patrimonio di 42 miliardi di dollari e un fatturato di 17 miliardi nel 2002. Nell'ultimo trimestre: Fatturato +14% utili ante imposte +26%

20th Century FOX

Cinema

20th Century FOX e FOX Studios che producono programmi, film e documentari in decine di paesi

Daily Telegraph

Giornali

175 nel mondo  
8 testate in Gran Bretagna fra cui:  
Times e The Sun  
1 negli USA: New York Post  
21 testate in Australia e Asia fra cui: The Australian

HarperCollins

Libri

Numerose case editrici fra cui:  
HarperCollins  
Regan Books  
Zondervan

Rugby

Sport

Molte squadre di vari sport fra cui New York Rangers e Los Angeles Dodgers, più il controllo del Madison Square Garden e del 50% della Lega Nazionale del Rugby

specializzati in uno o due settori. Scomponendo nel contributo delle varie branche dell'impero uno degli indicatori di News Corp citati sopra, il risultato operativo, si osserva che la televisione generalista ha fruttato nel trimestre 207 milioni e quella via cavo 95 milioni (le due sommate fanno circa metà del totale), mentre dai film sono venuti 201 milioni, dai quotidiani 115 milioni, dalle riviste 76 milioni (si noti che nel mondo News Corp, a differenza dell'Italia, si guadagna di più coi quotidiani che coi periodici) mentre dai libri sono arrivati soltanto 23 milioni, superati dalla voce residuale «Altri» che comprende musica e sport (dalla pro-

Le vecchie piattaforme Telepiù e Stream avevano 2,2 milioni di abbonati. In un anno si punta a 3,5

Ma 38 milioni di televisori analogici non possono essere sostituiti in 3 anni e i decoder sono costosi

prietà di squadre di baseball a quella del mitico Madison Square Garden di New York).

Nel settore tv di casa Murdoch, esteso in cinque continenti, spicca il gruppo Fox che in America si è imposto il più gradito pubblico giovane: fanno corona

una serie di altre reti: la britannica BSkyB e l'italiana Sky. Anche la tv via cavo di Murdoch reca soprattutto il marchio Fox. Non joint-venture come quella al 50% che ha dato vita al National Geographic Channel. L'espansione più recente delle tv

di News Corporation riguarda il mercato cinese e quello indiano. Il cinema di Murdoch si divide fra il giovane marchio Fox e il vecchio e glorioso 20th Century Fox. Impossibile citare i film prodotti, dalla saga di «Star Wars» a «Titanic». Fra i più recenti sono «Moulin Rouge», «One Hour Photo», «Daredevil» e «X-Men United».

Capitolo giornali: sono 175 in tutto il mondo quelli di Murdoch, cresciuti di numero, di recente, soprattutto nella regione «Australia», termine forse un po' troppo eterogeneo ma che conta almeno ventuno grandi testate fra cui i grandi «The Australian» e «Daily Telegraph» nel Paese dei canguri

ERI OGGI E DOMANI

■ **PETROLIO.** L'Opec non modifica i tetti produttivi, il prezzo del greggio (come delle altre prime) si mantiene elevato. I profitti delle compagnie a gonfie vele: Eni registra utili in ascesa nel trimestre del 37%.

■ **USA.** Segnali contrastanti dal fronte delle statistiche. Il pil del secondo trimestre cresce più del previsto (2,4%). Le indicazioni del «Beige Book» della Fed segnalano un'avvio della ripresa, ma la fiducia dei consumatori fa, a sorpresa, un passo indietro. E le statistiche sui posti di lavoro segnalano un nuovo calo: -44 mila unità. Dopo queste rivelazioni, gli esperti danno per scontato che la Federal Reserve non ritaccherà i tassi nella riunione del 12 agosto.

■ **SCANDALI.** Mega multa per Citigroup e JP Morgan. La Sec, l'organo di controllo della Borsa Usa, ha giudicato colpevoli i due giganti finanziari per aver collaborato attivamente a nascondere la reale situazione dei conti Enron. I due istituti dovranno pagare multe per 308 milioni di dollari.

■ **STM.** Finmeccanica ha emesso un'obbligazione convertibile in titoli di STMicroelectronics, guidata da Pasquale Pistorio, che metterà al gruppo della difesa di ridurre del 2% la partecipazione nella società di Chips. La stessa STM ha annunciato un'alleanza a tre con Texas Instruments e Nokia per contrastare Microsoft nel mobile di nuova generazione.

■ **VORU.** Decolla la riforma Biagi. Il Consiglio dei ministri ha approvato il decreto che rende operativa la legge. Da settembre le aziende potranno stipulare i primi contratti di «staff leasing» mentre chi è in cerca di lavoro potrà accettare un contratto antiermentale.

■ **SI SONO CHIUSE.** pieno le operazioni sul capitale di Ili, Ifil e della Fiat. La casa del Lingotto ha annunciato al mercato risultati per il secondo trimestre migliori delle previsioni degli analisti. Tra aprile e giugno le perdite operative hanno raggiunto quota 25 milioni (contro una previsione di 90).

■ **CRIO.** La società scivola verso la liquidazione. La prossima tappa sarà, probabilmente, l'accesso alla legge Prodi. Le sette borse londinesi degli obbligazionisti hanno bocciato il piano messo a punto da Ubaldo Livolsi e dall'ad Roberto Colaninno per rimborsare i portatori dei bond. Non è stato possibile varare con il contributo della banche creditrici un aumento di capitale da 200 milioni di euro. Al cda non è rimasta alternativa alla liquidazione. Le banche hanno fatto sapere di essere pronte a collaborare a un progetto valido.

■ **SCAMBIO.** Il colosso di Hollywood si ritirerà dalla gara per l'acquisizione degli studi di Vivendi-Universal. L'offerta di Mgm, 11 miliardi di dollari, è stata giudicata irricevibile dai venditori francesi che chiedevano 14. Per tutta risposta, Kirk Kerkorian, che controlla il 60% circa di Mgm, ha lanciato un'OPA sulla società ritenendo sottovalutato il suo titolo.

Colaninno

## RITRATTO DELL'UOMO D'AFFARI AUSTRALIANO A CAPO DEL PIU' GRANDE IMPERO ■ MEDIA ■ MONDO

## Metà squalo, metà Re Sole

Rupert Murdoch, temuto, odiato e vincente

## personaggio

Federico Monga

CHI sta con Rupert Murdoch lo vede «determinato, brillante, organizzatissimo, una macchina per decidere difficile da fermare». Lo incensa come «Re Sole». Si fa tirare dall'agografia: «Un magnate, un vecchio signore che ha studiato a Oxford, garbato, molto british, per nulla appariscente», il rovescio della medaglia dei suoi quotidiani popolari.

Per chi ha provato a sbarrargli la strada è «cinico, spietato». Persino «crudele». Un simbolo del male. Per mare, «lo squalo». E per terra, «il lupo mannaro». La sinistra radicale, in Inghilterra, negli Usa come in Italia, guarda con sdegno i modi di fare del tycoon australiano sbarcato nel Belpaese la Sky. Bolla la sua informazione: «Cernobill culturale, McNotizie, tanta predisposizione per tette e culi, scandali, poca attenzione alla privacy». Un parabelum mediatico, secondo Liberation, «che in Iraq con la sua Fox News ha fatto da ufficio stampa planetario a Rumsfeld» ai suoi affari. Nomen che l'uomo d'affari di Melbourne si è fatto cucire addosso grazie ad analisi economico-politiche del tipo: «Il dopo Saddam? L'economia mondiale non potrà che giovare. Il petrolio scenderà a 20 dollari il

Ha sostenuto prima i conservatori della Thatcher e poi i laburisti di Blair. Gli ammiratori: determinato, brillante, un magnate. I detrattori: cinico, crudele, è la Cernobill culturale

barile. E' il più ricco taglio delle tasse che un governo possa sperare.

Dai potenti è amato, temuto, coccolato. Amico di chi comanda. Con chiare preferenze neovetero conservatrici ma con un occhio di riguardo per il laburista Tony Blair e con ottime entrate nell'oligarchia nista di Pechino che ha aperto alla sua News Corp l'accesso a 42 milioni di famiglie cinesi. Le sue televisioni e i suoi giornali possono creare e distruggere un personaggio politico. Murdoch, senza peli sulla lingua (come si troverà in Italia?), ne è così consapevole da dichiarare, rivolgendosi al governo australiano: «Li ho eletti io. Ma non mi piacciono molto. Potrei rimandarli a casa».

La sua ascesa fuori dal continente australiano è iniziata sosten-

nendo l'asse Reagan-Thatcher. Per poi passare al clan dei Bush. In Italia non nasconde le sue amicizie e i suoi stretti legami d'affari con il premier Silvio Berlusconi. «Allora c'è molta attesa per il nuovo canale d'informazione «Sky24». I modelli sono due: assetico, stile inglese, molto equilibrato. Il contenuto di Sky news o l'americana Fox, patriottarda e prattutto un po' più che filogovernativa. I «Murdoch Boys» e il capo missione in Italia, Tom Mockridge, amministratore delegato di Sky News, hanno garantito la prima versione, una «informazione non paludata, dalla parte delle notizie».

Insomma, di Murdoch si può dire un po' di tutto: è pure il contrario. Certo non si può negare la sua abilità e la natura vincente. Nato nel 1931 a Melbourne, tre mogli, cinque figli, un sesto in arrivo, inizia la carriera del quarto potere basso dell'Adelaide News, un giornale quotidiano del pomeriggio, ereditato dal padre nel '52, dove il giovane Rupert si è fatto facendo titoli e andando a cercare storie. Nel giro di pochi anni, appena ritornato dall'università di Oxford, l'Adelaide sfonda i confini della provincia e si afferma a livello nazionale. Nel '69 arriva in Inghilterra e compra «Gutter press», qualcosa come «Stampa spazzatura», «The Sun» con il fratello della domenica «News



Rupert Murdoch e la moglie Wendi Deng allo stadio del baseball della sua squadra, i Los Angeles Dodgers

of the world». A forza di scoop sui vip e sulla famiglia reale, sesso, sport, scandali e notizie pulp, conquista il pubblico che già alla fine degli Anni Settanta garantisce vendite attorno a 4 milioni di copie giornaliere. Siamo alla fondazione della News Corporation Ltd, l'impero valutato da Forbes 9 miliardi di dollari che conosce crisi. Nei primi sei mesi del 2003, con tutti i concorrenti in difficoltà, il satellite di BSkyB ha portato a casa un'impennata di utili (+126%), ricavi (+14%) e anche un calo dell'indebitamento.

Dopo il successo di The Sun arriveranno Harper Collins, il film della 20th Century Fox, il network americano Fox News. Ancora: il secondo giornale della Grande Mela, «The New York Post», e «Star», «The Times»,

internet, una squadra di baseball (i Los Angeles Dodgers). Poi, negli Anni Novanta, supero la grande crisi finanziaria, il lancio nello spazio dei satelliti di BSkyB fino alla Direct Tv strappata alla General Motors. Oggi, Italia esclusa, 120 milioni di persone pagano bei soldi per collegarsi con i suoi canali. India, Australia, Vecchia e Nuova Europa, Nord, Centro e Sud America, Medio Oriente, qualche intrusione in Africa. A seconda dei gusti e delle culture si può trovare di tutto.

Davvero globale in un labirinto di incroci azionari da una parte all'altra del pianeta. Un enorme castello di circa 100 società, gran parte insediata in paradisi fiscali, che secondo Neil Chenoweth, autore del libro «Virtual Murdoch», con-

sente a News Corporation Ltd di svolgere la attività principale, «spostare miliardi di debiti da un paese all'altro». Senz'altro concede Murdoch grossi vantaggi fiscali. Se si pensa che, come ricordava il Sole 24 Ore del 20 marzo 1999, in undici anni di attività inglese, il gruppo dei media è riuscito a non pagare un penny di tasse. Le cose non sono andate certo male nemmeno alla madre News Corp, registrata in Australia: negli ultimi 4 anni l'aliquota media è stata del 6%.

Intanto lo «squalo», «Re Sole» cura i suoi affari dall'appartamento di Manhattan, guardando partite di rugby, cricket, baseball, football australiano e godendosi le difficoltà del suo grande avversario Ted Turner.



## L'ANALISI DEL BUSINESS DELLA MODA

## EXPORT

Fonte: Pambianco

	2002	2001		2002	
■ <b>ABBIGLIAMENTO</b>	16.463	■ <b>GIOIELLI</b>	4969	5392	
variazione su 2001 %	-1,4	variazione su 2001 %	-7,8		
■ <b>CALZATURE</b>	7231	■ <b>PELLITTERIA</b>	1562	1529	
variazione su 2001 %	-5,2	variazione su 2001 %	-2,2		
■ <b>PELLETERIA</b>	1826	■ <b>EXPORT TOTALE</b>	31.364	32.639	
variazione su 2001 %	-9,8	variazione su 2001 %	-3,9		

Fonte: Pambianco

	Fatturato	%*	Utile	%	Fatturato	%*	Utile	%
■ <b>DOLCE &amp; GABBANA</b>	445	41,3	14	4,6	■ <b>PRADA (1)</b>	1560	-3,6	3,5
■ <b>BURANI</b>	274	27,1	4	1,9	■ <b>ZEGNA HOLDITALIA</b>	585	-8,7	-4
■ <b>TOD'S</b>	1131	4,0	78	7,1	■ <b>FERRAGAMO</b>			
■ <b>MAX MARA</b>		3,0	3	1,3				
■ <b>AEFFE</b>	1300	2,2	110	8,6				

(1) escluso fatturato di Fendi

\*variazione percentuale sul 2001

## L'ANALISI DELL'AD DEL GRUPPO FIORENTINO

## Ferruccio Ferragamo: quella del lusso è una crisi strutturale

«Non c'è solo il made in Italy ad essere colpito dalla frenata. Ora anche i prodotti francesi e tedeschi stanno soffrendo»

in1

Flavia Podestà

La crisi c'è ed è più complicata che in passato - dice Ferruccio Ferragamo -. Non sarà facile uscirne senza che tutti gli attori facciano la loro parte. Le aziende debbono modernizzarsi e il paese dovrebbe far qualcosa per ridurre gli ostacoli che si frappongono almeno ad una parte del made in Italy. Ma forse non basta: ci vorrebbe che tutti, fuori dall'Europa, rispettassero almeno alcune regole di fondo.

La crisi del made in Italy non avrebbe avuto bisogno di conferme, visto che da tempo i dati diffusi dall'Istat e dalle varie associazioni di categoria assomigliano sempre più a bollettini di guerra. Quasi nessun settore si è salvato dal brusco cambiamento di clima. Il 2002 è stato un anno da dimenticare per l'industria del mobile come per quella del tessile abbigliamento e degli accessori, per i calzaturieri come per gli orafi. Hanno resistito gli occhiali che però sono stati messi in ginocchio nei primi mesi del 2003. E se soffrì il made in Italy, finiscono per soffrire tutte le attività in qualche modo ad esso collegate: come la chimica, per esempio. Insomma, una bella batosta per il prodotto interno lordo del Belpaese.

Nota la crisi, ciò che necessitava di un chiarimento erano le cause della stessa, ritenuta atipica da molti senza che nessuno si prendesse la briga di spiegarla il perché ed i percorsi per accelerarne il superamento. Per questo ci si è rivolti a Ferragamo, autentico campione del made in Italy, ma così grosso da risultare atipico rispetto alla tipologia del settore, né troppo piccolo per non essere marginale o solo di nicchia e quindi privo del corretto angolo di visuale; esperto dei mercati internazionali e dei loro trend, con una storia consolidata alle spalle e, dunque, in qualche modo geloso custode di quei valori che hanno fatto la fortuna dello stile italiano nel mondo. Insomma, un imprenditore che cerca di costruire anche oggi le fortune della propria azienda coniugando creatività e innovazione non solo con la ricerca del costo del lavoro più basso (obiettivo che distorce inevitabilmente alla delocalizzazione produttiva), ma anche con l'eccellenza delle lavorazioni e la costanza della qualità del prodotto e delle materie di cui è fatto.

Il Gruppo Ferragamo, oggi, è una realtà stabilmente inserita al vertice della classifica del lusso mondiale. Una società che nel 2002 ha fatturato 584,70 milioni di euro, essendo presente in tutte le grandi aree del globo con 411 punti vendita - proprio sabato è stato aperto un nuovo grande negozio a New York sulla Fifth Avenue all'angolo con la Cinquantaduesima (quanto dire il meglio di Manhattan) - una forza lavoro diretta da oltre 2200 persone che va al raddoppio con l'indotto: «Tutto italiano», sottolinea Ferragamo con comprensibile orgoglio posto che se sono italiane, e legate da rapporti di collaborazione che durano anche da 45 anni, le aziende che produco-

no su modelli e specifiche fornite dal centro ricerche e progettazione della Ferragamo stessa: tutte italiane anche le materie prime impiegate, dalle pelli al filo per fare la tomaia, alle sete e ai tessuti. Il gruppo, infatti, è quello creato dal padre Salvatore Ferragamo - il mitico calzolaio delle dive di cui si conservano forme e prototipi nell'omonimo museo fiorentino che da solo vale una visita a Palazzo Spini Feroni (forme e scarpe di Marilyn Monroe e di Joan Crawford, di Madonna e di Marlene Dietrich, di Evita Peron e di Maria José di Savoia per esempio, accanto a quelle della moglie del magnate austriaco che, avendo tutto, pensò bene di farsi fare un paio di sandali in oro 18 carati) - ma ingrandito nel dopoguerra sotto la regia della moglie Wanda prima e dei figli poi, e che ha accompagnato calzature, borse e piccola pelletteria, foulard e cravatte, ready to wear femminile e maschile, bigiotteria, profumi e occhiali (solo questi ultimi, molto tecnici, prodotti su licenza con Luxottica). «L'attenzione alla qualità da noi è maniacale - dice Ferragamo - per questo non abbiamo mai pensato di delocalizzare le produzioni».

Questo, semmai, rende ancora più faticoso sostenere la crisi. Ma perché il made in Italy, compreso il lusso, sono in crisi?

«Una prima osservazione da fare, per il lusso certamente ma anche per il made in Italy, è che le cose bellissime ma non rientrano nei prodotti di prima necessità. Può sembrare una banalità, ma non lo è: quando si decide di spendere per beni che non siano strettamente necessari - che, per di più, hanno un certo costo, bisogna che ci sia il mood giusto».

E, questi anni, non c'è stato. E' così?

«E' proprio così. Non poteva essere un mood che invitasse all'acquisto quando si diffondevano le notizie di attentati o della minaccia di attentati con

La Cina può creare turbative. E' un paese contro il quale è quasi impossibile competere. Però rappresenta anche un'opportunità: si tratta di un mercato in forte crescita, da monitorare

il loro di insicurezza, l'attesa per la guerra e poi il conflitto con tutta la drammaticità - ma l'attesa è stata persino peggiore della guerra - e si constata quanto fosse difficile arrivare alla pacificazione di interesse del pianeta».

Il mood, insomma, non è molto cambiato nemmeno oggi, non le pare?

«Infatti non vedo cambiamenti nel breve. Al mood ci si aggiunge altri elementi, con cui dobbiamo fare i conti. C'è, innanzitutto, un problema di valuta posto dall'euro forte: noi non siamo abituati a lavorare con una lira forte. Se poi

aggiungiamo la Sars che ha paralizzato i traffici e il crollo del turismo che non si è più ripreso dopo l'undici settembre, vede anche lei quanto sia diventato difficile scommettere per il made in Italy».

Lei mi ha menzionato cause congiunturali. Ritiene, quindi, che se dovesse riprendere l'economia mondiale tutto potrebbe tornare come prima per il lusso e il made in Italy?

«Non c'è dubbio. Accanto a ragioni congiunturali che una ripresa dell'economia potrebbe sanare almeno in parte, c'è un nuovo elemento con cui dobbiamo fare i conti: i player, anche nel

lusso, sono diventati tantissimi per cui la torta è inevitabilmente ristretta. E' pur vero che ci sarà qualche nuovo potenziale cliente perché nel mondo, per fortuna, le fasce si sono allargate: ma il mercato non è moltiplicato per tre o quattro volte come l'offerta».

Allora si tratta di una crisi in parte anche strutturale?

«Non c'è dubbio. E' una crisi che colpisce solo il made in Italy, ma anche il made in France e il made in Germany. Il mal comune, però, non fa mezzo gaudio».

Lo credo. Se è crisi in parte da sovracapacità, alla fin

fine il rischio è che la competizione si giochi tutta sui prezzi con gravi danni per i margini delle imprese. Non c'è poi il rischio aggiuntivo che, chi è legato al brand ma non alla sua origine, vada a produrre in Paesi come la Cina dove tutti i costi sono a livello stracciato?

«Non c'è dubbio. Tanto più che le tecnologie si diffondono rapidamente e la Cina ne ha già incamerate molte».

La Cina può mettere a rischio anche il lusso?

«Può sicuramente portare elementi di turbativa. L'ho girata in lungo e in largo per capire e

C'è un problema di sovracapacità

Anche in questo settore i player sono diventati tantissimi la torta si è per forza ristretta. E' vero che crescono anche le fasce di nuovi consumatori ma non quanto la produzione

Per aiutare le nostre aziende

l'Ice dovrebbe essere davvero capace di sondare i mercati per consentire agli imprenditori di muoversi meglio. E poi occorre ridurre l'eccessivo carico fiscale



Ferruccio Ferragamo in un disegno di Ettore Viola

in Cina mi reco almeno un paio di volte all'anno. Ho visto condizioni di vita e di lavoro che non c'erano nell'Italia della mia giovinezza. Non c'è dubbio che è difficile competere con quelle condizioni. Certo, poi, c'è il risvolto della medaglia».

Quale sarebbe?

«La Cina è un mercato potenziale enorme e bisogna. Noi ci siamo dal 1993 ed esservi giunti tanti per tempo ci ha dato un indubbio vantaggio. Oggi abbiamo 18 negozi in Cina che hanno dato soddisfazioni anche nella fase più cruda della Sars: forse per scaramanzia i cinesi hanno comprato e noi abbiamo raddoppiato gli introiti».

Vuol dire che in Cina c'è già un mercato per il lusso?

«Certo che c'è. La Cina cresce a ritmi impressionanti, a distanza di dodici mesi non si riconoscono più le città. Quello cinese, tra l'altro, è un consumatore molto attento al brand e alle qualità. E' un mercato che ha fatto soffrire molti, però. Non c'è dubbio, e nei primi mesi del 2003 abbiamo sofferto anche noi. Poi maggio ha dato i primi segnali di ripresa, giugno è andato bene: speriamo».

Vuol dire che qualcosa si muove negli Usa?

«Sì, l'economia americana sta manifestando i primi segni di una ripresa la cui entità è difficile calcolare oggi. I ripartono gli Usa anche l'Europa potrà sperare su una crescita meno frustrante: gli effetti, però, difficilmente si sentiranno prima della metà del 2004».

Se lei dice che la Cina dispone già di un mercato per il lusso, non sarebbe opportuno che l'Europa negoziasse con quel paese il rispetto di condizioni minime per evitare distorsioni così ampie del mercato?

«Certo che sarebbe opportuno, e forse potrebbero esserci le condizioni per farlo. Qualcosa, per aiutare il made in Italy a superare la crisi - soprattutto gli imprenditori medi che hanno spalle robuste per affrontare da soli i costi di esplorazione dei mercati - potrebbe essere fatto anche dal Paese».

In che modo? Quale sarebbe l'intervento prioritario che lei si sentirebbe di chiedere al governo per i suoi colleghi di dimensioni più piccole?

«Credo che sarebbe di grandissimo aiuto il funzionamento dell'Ice: ci vorrebbero uffici davvero capaci di sondare i mercati e di aiutare gli imprenditori a muoversi. Ci sono in giro tanti giovani svegli e preparatissimi: perché non si decide di procedere a un po' di rinnovi di quel personale. Altrimenti tutti i quattrini che vengono spesi inutilmente per tenere in piedi strutture così diffuse e costose, potrebbero essere impiegati meglio, in altri modi».

Quale?

«Abbassando la pressione fiscale che sul settore è comunque molto elevata».

NONOSTANTE GLI ALLARMI L'AUMENTO DEI DELLE CASE NON FERMA, MA QUESTO NON SIGNIFICA CHE NON

## Gli immobili europei e la forza di gravità

Alexander Weber

Ci sono molte che la retorica dei mercati razionali non riesce a coprire, ma alcune di queste restano imperscrutabili soprattutto per la complessità dei fenomeni sociali che li condizionano. Uno di questi casi è l'aumento esorbitante dei prezzi delle abitazioni in gran parte d'Europa. E' probabilmente possibile capire perché, in presenza di persistente debolezza dell'economia, ci debba essere entusiasmo su un mercato tutt'altro che liquido - in effetti è proprio contrario - come quello degli immobili.

Le spiegazioni meta-economiche hanno a che fare con una moltitudine di fenomeni: in primo luogo la prevalenza dei fenomeni finanziari su quelli reali. Quando la domanda di abitazioni era funzione del reddito reale dei cittadini, il prezzo delle abitazioni e il

valore degli affitti scendeva in coincidenza con le fasi di debolezza economica. Negli ultimi anni il successo invece è contrario: l'attività economica è calata perché era debole la domanda di consumi, e sua volta condizionata dal calo delle attività finanziarie, prima di tutto quelle di Borsa. Ma proprio l'uscita dei capitali dalla Borsa ha contribuito all'investimento immobiliare. Il risultato è stato un aumento dei prezzi del 60% negli ultimi 4-5 anni, simmetrico e analogo al calo dei valori di Borsa.

Esistono poi fenomeni sociali complessi. Uno dei quali è misconosciuto ed è l'influenza delle élite sul livello medio dei valori sociali. Il formidabile aumento dei prezzi causato da una domanda internazionale al centro di Londra e poi di Parigi è in grado di trainare i valori degli asset immobiliari fino alle periferie delle altre città europee. Altri meccanismi sono quelli

della diffusione proprietaria, dello svuotamento dei centri urbani, della moltiplicazione della leva finanziaria attraverso la diffusione dei fondi immobiliari. In Germania, dove l'approccio luterano fa considerare tutto ciò poco meno di uno stravagante frutto di avidità e del degrado sociale, i prezzi delle case non stanno affatto salendo. Al contrario, sono scesi anche del 15% all'anno.

La domanda che si pone in Europa è se abbiamo ragione i tedeschi o il resto del Continente e il lettore non si sorprenderà se dirò che non ha ragione nessuno dei due. Il caso tedesco è troppo anomalo perché risente della catastrofe del mercato immobiliare di Berlino e dei Nuovi Laender dopo la caduta del Muro. Ma anche i mercati continentali sono al di fuori della realtà.

Il dato che più colpisce è che a Londra, a Parigi e a Milano cala

fortemente la presenza dei «rimzi acquirenti», chi cioè acquista un immobile senza permutarlo con altre residenze. Si tratta della linfa vitale del mercato perché immette nuova liquidità e rappresenta «domanda aggiuntiva», quella che nella teoria dei mercati è determinata per orientare la direzione dei prezzi. Mentre sul mercato immobiliare in passato i «primi acquirenti» rappresentavano il 50% delle trattative, oggi la loro quota è al di sotto del 30%. Per chi deve pagare i conti con debiti il 100% il valore di un immobile, l'acquisto sta diventando proibitivo. Il resto del mercato è oggetto di transazioni «carta contro carta», quelle stesse che in Borsa danno vita alle bolle speculative. Quando la redditività dei fondi immobiliari si dimostrerà modesta, è inevitabile che i valori caleranno e la liquidazione del patrimonio potrebbe diventare ro-

vinosa.

L'eventualità di un aumento dei tassi d'interesse è in grado di fare esplodere la bolla perché gioca su tre fronti con effetti negativi sulle quotazioni. Un lato rende più sconsigliato il paragone tra i rendimenti degli immobili e il rendimento dei capitali, dall'altro riduce il valore di tutte le attività finanziarie provocando un effetto ricchezza negativo, infine rende troppo oneroso l'acquisto di immobili che le famiglie operano attraverso credito finanziario.

Tutte queste argomentazioni che circolano da anni e che non hanno impedito ai prezzi degli immobili europei di continuare ad aumentare. Ma ciò non toglie che anche dei titoli della new economy e delle obbligazioni, finché salivano, si diceva che avevano scoperto il rimedio contro la forza di gravità.

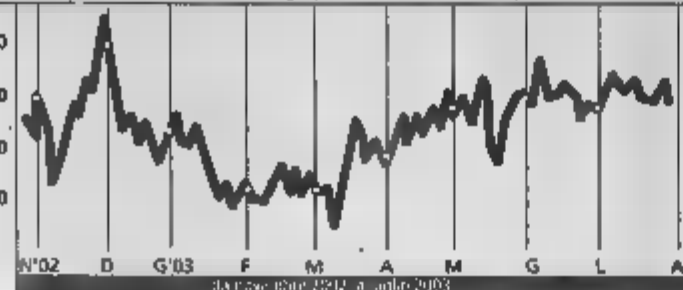


## RISPARMIO FAI DA TE

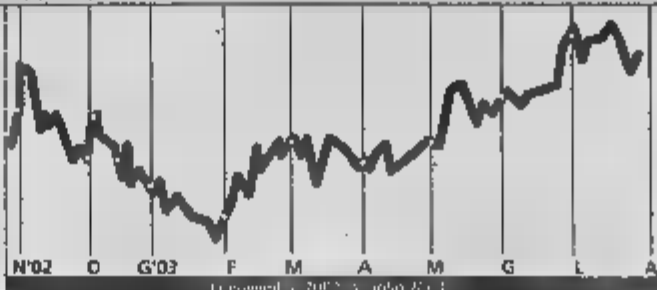
## LE STAR

Merloni è ■■■ titoli italiani più apprezzati dagli analisti internazionali. Mondadori viene apprezzata per la continuità nella remunerazione dei soci che si è concretizzata in buy back e dividendi straordinari. Recordati, dopo ■■■ fase boom, ha vissuto una stagione ■■■ ripiegamento che pare ormai alle spalle.

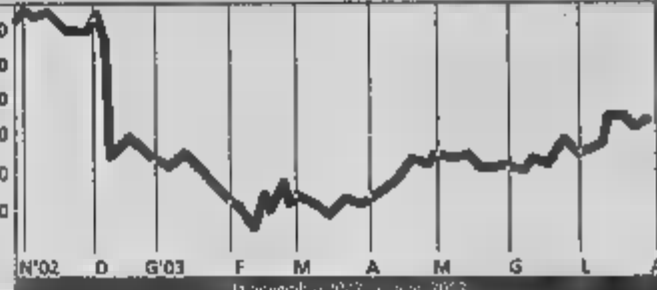
## MONDADORI



## MERLONI



## RECORDATI



DA MILANO A WALL STREET NUMEROSI TITOLI BATTONO I BUONI DEL TESORO

## Borse, parte la caccia grossa al superdividendo

Petrolieri, utilities, farmaceutici: molte azioni rendono più del 5%

Ugo Bertone

Pochi risparmiatori ■■ ne sono accorti ma nell'ultima settimana il mercato delle obbligazioni, all'apparenza così tranquillo, è stato investito da ■■ vero e proprio terremoto. Gli operatori, dopo aver preso ■■ che, per la prima volta, i segnali della ripresa Usa erano più forti e consistenti che nei mesi precedenti, hanno venduto T-bond Usa a piene mani, per paura di un rialzo dei tassi.

E' un umore probabilmente esagerato perché il livello dell'inflazione non è tale da spaventare ■■ autorità monetarie. Al contrario Alan Greenspan, ■■ presidente della Fed, continua a mettere in guardia contro il rischio della deflazione. Ma la reazione dei mercati è stata brusca, confermando quanto gli esperti predicavano da tempo: i bond, in questo momento, sono più rischiosi del mercato azionario. E, particolare non poco, rendono pure di meno. «Perché mi devo comprare ■■ Cct ■■ un pronto conto termine ■■ osserva Mario Spreafico di Gestnord ■■ quando la cedola di Tim mi garantisce un rendimento del 5% all'anno?». E così i gestori, ma non solo loro, vanno a caccia di quei titoli che hanno buoni fondamentali, una chiara visibilità degli utili, sono poco volatili e soprattutto ti assicurano generosi rendimenti. «Il premio sul rischio dell'investimento nei mercati azionari rispetto a quelli obbligazionari ■■ commenta Ian Scott, strategist per i mercati europei ■■ Lehman Brothers ■■ si è notevolmente ridotto. E' il momento perciò di tornare a puntare sui titoli meno volatili e con un buon rendimento».

Borsa sì, insomma, ma con prudenza. «Puntare tutto sui cicli ■■ pensando che il motore dell'economia si rimetterà in moto a breve ■■ spiega Paolo Banfi direttore degli investimenti ■■ Eurconsult ■■ potrebbe essere ■■ più rischioso. Preferisco titoli come Pfizer che valgono 12 volte gli utili hanno un rendimento quasi triplo rispetto a i fed funds».

■■ il differente regime fiscale Usa potrebbe ■■ penalizzante per un piccolo investitore europeo. Meglio allora un portafoglio ■■ azioni ■■ Vecchio Continente, che tra le altre ■■ elimina anche il rischio valuta. «Il nostro consiglio ■■ spiega Scott ■■ è investire nel comparto oil che con il petrolio su questi livelli, dovrebbe avere utili e rendimenti in crescita rispetto al 2002». Lo scorso anno il Roe del settore bancario europeo è ■■ dell'8,9% contro il 14,7% di quello petrolifero, mentre il rendimento di entrambi è stato ■■ 12%. «A questo proposito ■■ conclude lo strategist ■■ i nostri preferiti sono l'inglese British Gas, la francese Total, Eni e Saipem».

E in Piazza Affari? Anche qui c'è una rosa di società che garantiscono un rendimento triplo rispetto al bp. «In ■■ portafoglio con basso profilo di rischio e cedole generose ■■ suggerisce Spreafico ■■ consiglio di puntare su Banche Popolari Unite, Italcementi e Italmobiliare, ■■ ordinarie che di risparmio». Un altro titolo interessante? «Intesa rnc, che oltre ad avere un rendimento interessante, ha un appeal in più: ovvero la prospettiva della conversione. Tornano d'attualità anche le Telecom ■■ rnc che, dopo la fusione, hanno ■■ rendimento superiore ■■ circa il 10% in più rispetto alle ordinarie (circa il 5,2% l'anno ai valori attuali). Considerando che un bond ■■ cinque anni del gruppo ■■ Ue ha un simile rendimento, non è escluso che la società possa varare ■■ piano di buy back».

Negli ultimi tre anni di mercati ribassisti, per remunerare gli azionisti, a Piazza Affari si è diffusa la moda di distribuire buona parte degli utili con una cedola straordinaria. Nel 2002 è stato il caso ■■ grandi aziende ■■ Enel che hanno ricevuto plusvalenze dalla cessione di alcuni asset, ma anche di piccole industrie ■■ inter-pump che non necessitano di gran-

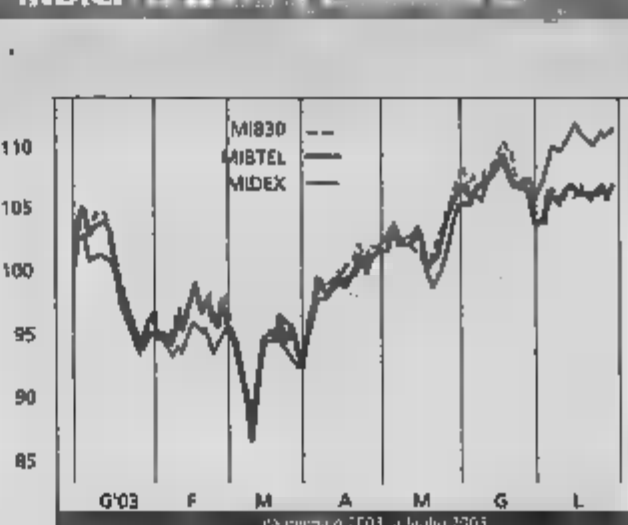
di investimenti per portare avanti il loro piano industriale. Secondo indiscrezioni Lottomatica starebbe studiando la possibilità di distribuire già per il prossimo ■■ tembre una cedola straordinaria di 2,6 euro per azione.

«Ora che è decaduto il modello della multi utility ■■ aggiunge Banfi ■■ e visto che tutte le ex municipalizzate stanno mettendo in vendita le proprie attività nella telefonia, mi aspetto che le ■■ ricavate, vengano restituite agli azionisti. Potrebbe essere il caso di Amga, che dalla vendita ■■ 6,12% della Milano-Serravalle e del 45% di Fastweb Mediterranea ha ricavato 11 milioni di plusvalenze o 0,032 ■■ per azione. Per Rasbank, anche in prospettiva della maxicedola, l'utilità genovese è un buy con ■■ l'obiettivo di prezzo a 1,19 ■■. Ma anche Aem, che dalla cessione di Fastweb ha ricavato 277 milioni, e Acea, che ha venduto immobili per 59 milioni e pensa a ■■ da Atlanet, potrebbero fare lo ■■. Potrebbero essere questi i cavalli giusti per surclassare la cedola dei Bol ■■ [Borsa&Finanza]

## I TITOLI CHE RENDONO DI PIU'

	Yield %	Var. % 1-gen	Divid. in euro
INDUSTRIE ZIGNAGO	24,04	4,30	2,600
LOTTOMATICA	21,71	7,97	3,300
IMPREGILO RNC	18,53	40,39	0,098
BCA FINNAT	18,18	18,57	0,060
PIRELLI & C. RNC	13,91	14,14	0,090
PIRELLI & C.	12,10	-3,81	0,080
SMI - RNC	10,79	-10,92	0,041
MONTEFIBRE RNC	8,77	5,92	0,050
ZUCCHI RNC	7,93	-4,36	0,280
UNIPOL	7,55	-0,83	0,119
GIM	7,43	-7,43	0,072
PREMUDA	7,01	6,57	0,080
MARZOTTO	7,00	3,66	0,380
ZUCCHI	6,49	-0,10	0,250
ENEL	6,32	12,70	0,360
SOGEFI	5,79	8,45	0,130
ENH	5,66	-13,07	0,750
CRESPi	5,66	-9,12	0,035
MARZOTTO RC	5,25	21,08	0,340
PIRELLI REAL ESTATE	5,23	32,06	1,250
ITALCEMENTI RNC	5,13	12,04	0,300
MARZOTTO	5,05	24,95	0,320
IPI	5,01	-1,32	0,189

## INDICI DI RENDIMENTO



Le cedole a due cifre nascondono operazioni straordinarie (dividendi straordinari). Ma ■■■ comunque pochi i titoli italiani che hanno chiuso l'esercizio ■■ con ■■ redditività superiore ■■ 5 per cento. E c'è chi, come l'Eni, ha già confermato la stessa politica per il 2003.

SEMPRE DATI DELL'INDAGINE R&amp;S CONFERMANO CHE LE MEDIE IMPRESE SONO LE PIU' SOLIDE

## Midex, il profitto made in Italy sta nel mezzo

Brillano Merloni e Campari, recentemente sbarcata sul mercato finanziario Usa

	Var. % 1 mese	Var. % 1/103	Analyst buy*
AUTOGRIFF	3,06	31,78	65%
AEM	-5,44	0,08	23%
BANCA POP DI LODI	-2,23	-10,95	-
ITALCEMENTI	8,65	8,09	57%
FINECO	4,13	16,63	8%
FONDIARIA-SAI	2,76	14,48	33%
BENITTON	0,03	12,84	31%
MONDADORI	-1,01	10,47	56%
BULGARI	5,93	17,04	13%
EDITORIALE L'ESPRESSO	2,43	17,61	25%
BANCA POP DI MILANO	-1,80	12,93	29%
LOTTOMATICA	0,08	8,82	75%
MERLONI	5,65	24,76	83%
CREDITO EMILIANO	1,75	-5,73	60%
UNIPOL	-5,91	-6,38	0%
AUTOSTRADA TO-MI	12,38	31,26	75%
CAMPARI	2,15	14,03	25%
BUZZI UNICEM	21,69	5,91	64%
ACEA	8,29	3,66	14%
TOD'S	-1,28	-6,84	38%
RECORDATI	7,78	7,85	71%
ALITALIA	-3,86	-11,67	0%
MILANO ASSICURAZIONI	-1,84	13,52	75%
BENI STABILI	1,71	3,97	73%
BANCA POP DI CREMONA	-0,32	11,56	-

\* percentuale di analisti che consigliano l'acquisto

## Gluigi Raimondi

L'ultima conferma arriva dall'analisi di R&S, lo studio che Mediocredito dedica ai grandi gruppi italiani. Dal confronto dei dati sull'indebitamento dei grandi rispetto a quelli della centrale rischi emerge che le società più importanti ■■ 1,33 euro di debiti per 1 euro di patrimonio. Per la media impresa il dato scende a 1.

Analoghi risultati, sempre ■■ vantaggio dei piccoli e dei medi emergono anche per altri indicatori: la capacità di generare profitti, innanzitutto. E così trova conferma scientifica il giudizio della Borsa. Da inizio anno Mibtel e Mib30 hanno intrapreso un movimento laterale, mentre il Midex, la dimora delle «medium caps», ha proseguito nel trend rialzista ■■ ziato nella seconda settimana di marzo. La performance non è stata certamente da primato (+10% dal 1° gennaio e +25% dal 12 marzo, seduta nella quale i principali listini azionari hanno

registrato il minimo del 2003), ma, anche senza tener conto dell'andamento dei bilanci, l'indice ha dal punto di vista tecnico tutte le carte in regola per aumentare ancora ■■ divario nei confronti degli altri tre indici italiani. «Il Midex ■■ sostiene Sergio Mingolla, analista tecnico di Twice Sim ■■ è destinato a conservare il suo vantaggio nei confronti degli indici di Piazza Affari».

Ma quali sono i titoli a media capitalizzazione ■■ cui puntare? «Italcementi mostra una buona impostazione ■■ risponde Mingolla ■■ specie in ottica di breve termine. Mondadori potrebbe toccare presto quota 7,25 (a circa il +12% dal prezzo attuale), Lottomatica ha un prezzo obiettivo a quota 16,18 ■■ (a circa il +5% ■■ prezzo attuale)». L'elenco, ovviamente, non finisce qui. Le semestrali hanno offerto l'occasione per fare ■■ punto sulla crescita impressionante del gruppo Merloni, che ha chiuso il primo semestre con ■■ forte crescita ■■ utili e fatturato (buy da Eptasim, Activest e Ban-

ca Akros), la buona impostazione di Recordati (da Eptasim ■■ buy da Abn Amro), pronta a chiudere il gap ribassista iniziato nello scorso ottobre ■■ la buona intonazione dell'Espresso che ha ormai assorbito le perdite di Kataweb.

■■ casa Benetton, oltre al balzo di Autogrill (buy da Banca Akros) che proprio oggi lascia il Midex per esordire nel Mib 30 al posto di Olivetti (verrà sostituita nel Midex da Saeco) ci sono da considerare i buy in arrivo dalle grandi case internazionali per la capogruppo del tessile-abbigliamento. Un tema speculativo a parte riguarda la riorganizzazione delle partecipazioni del gruppo Gavio, che ruota attorno alla Autostrada Torino-Milano (buy da Banca Leonardo e Activest); ■■ alla Sias. Possibili buone soddisfazioni per gli investitori, infine, da Acea e dalla Campari, recentemente sbarcata sul mercato finanziario Usa che promette di poter proseguire, almeno a giudicare dagli indicatori tecnici, la sua marcia verso nuovi massimi. [Borsa&Finanza]

## ARGENTINA BOND

## Si tratta ancora in vista dell'Opa per la Telecom

Gli Argentina bond non faranno la fine della Ciro. Parola di Guillermo Nielsen, ■■ segretario alle finanze di Buenos Aires che oggi chiude a New York un road show tra i creditori che hanno impegnato 133 miliardi di dollari alla Repubblica. «Noi rinegozieremo ■■ ha detto a Roma ■■ 152 obbligazioni, e faremo ■■ possibile per ridurre i problemi. Tutti avranno lo stesso trattamento».

L'occasione per verificare la sincerità di questi intenti arriverà presto. Prima dello Stato, infatti, a muoversi ■■ i privati. In particolare Telecom Argentina, protagonista nello scorso giugno di un'opa dall'esito infelice sul debito nelle mani dei risparmiatori italiani (600 milioni di euro, circa la metà delle obbligazioni in circolazione). Il management della società delle tlc intende presentarsi in autunno con una nuova proposta, oggi al vaglio dei creditori bancari a alla Task Force Arg ■■ costituita dall'Abi (che si dichiara contraria alla prima proposta) e guidata da Nicola Stock. Per ora, il progetto è strettamente riservato ma sembra certo che l'offerta sarà più interessante (anche grazie al relativo miglioramento della posizione valutaria del Paese latinoamericano) sia sul fronte dei tassi ■■ interesse che dei piani di ammortamento da proporre al pubblico italiano. L'obiettivo ■■ offrire ai creditori un pacchetto misto di azioni e di obbligazioni, in varie soluzioni che possano soddisfare diversi profili di rischio. Le azioni, in particolare, verranno offerte ai creditori istituzionali mentre ai risparmiatori saranno invece presentate nuove obbligazioni a scadenze più lunghe.

L'operazione, che i rappresentanti di Telecom Argentina sperano di chiudere entro ■■ 2003, non è agevole. Anzi, a giudicare ■■ risultati dell'Opa di giugno (all'offerta aderirono bond per 210 milioni contro un obiettivo fissato tra i 564 e i 646 milioni), la strada è tutta ■■ salita. Ma ■■ Buenos Aires ■■ disperano; ■■ che l'offerta finale ■■ parte dello Stato passerà sulla rinegoziazione ■■ scadenze più lunghe. Ma prima ci vorrà l'accordo con ■■ Fondo Monetario. [Borsa&Finanza]

SCORTE AI MINIMI, PRESSIONI SPECULATIVE DA ORIENTE: IL RIALZO PUÒ DURARE ANCORA

## Dopo la lunga crisi l'argento luccica di nuovo

## Max Mandrara

«L'argento ha toccato l'importante resistenza in zona 4,90/2. Ora la sua posizione diventa assai interessante sulla scia dell'andamento positivo del platino ■■ delle indicazioni in arrivo dalla tenuta dai minimi». Poche settimane fa Hanspeter Ehrsam, analista di materie prime e metalli della banca elvetica Lehman ■■ questa previsione nella sua consueta nota operativa.

Ha avuto ragione. Il derivato sul prezioso metallo ha superato con un balzo la resistenza individuata dall'esperto elvetico e staziona stabilmente sopra quota 5 dollari. ■■ il balzo del future ha pesantemente inciso anche sugli andamenti di molti titoli di miniere argentifere quotate (principalmente canadesi e

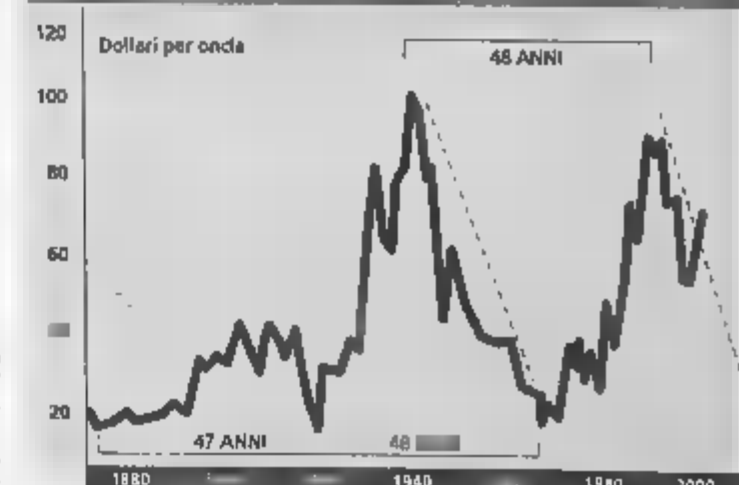
Per puntare sul metallo si possono acquistare titoli delle miniere Usa australiane o canadesi

statunitensi): le loro quotazioni sono in prossimità di resistenze primarie importanti o in alcuni casi sui massimi assoluti. Ha avuto ragione, perciò, chi ha seguito il consiglio di Ehrsam: buoni affari ■■ stato possibili con l'americana Hecla Mining (una capitalizzazione attorno ■■ 530 milioni di dollari) o con la canadese Pan American Silver, quotata a Toronto, che presenta un taglio più speculativo.

Ma la tendenza può proseguire? Per l'argento, come per l'oro, i prezzi non sono legati semplicemente alla legge di domanda e offerta, ma rivestono un significato più profondo. L'andamento di oro e argento è infatti influenzato dalla politica e dalle decisioni delle banche centrali e dei governi in tema di riserve. Nel 1959, per esempio, il Tesoro americano ne deteneva oltre due miliardi di once, mentre ora è l'India il maggiore depositario di argento, ma con meno di 90 milioni di once. E che i prezzi non obbediscano alla regola fondamentale dell'economia (domanda e offerta appunto) lo dimostra ■■ fatto che 13 anni di carenza di offerta hanno portato a ■■ deficit cumulato di 1525 milioni di once (fonte Cpm Group), mentre le scorte di metallo fisico sono passate, fra il

1990 e il 2002 da 2,2 miliardi di once ■■ di 500 milioni. Anche ■■ mercato ■■ diventato essenzialmente di «carta», visto che a fronte di scambi di lingotti per 730 milioni di once, contratti derivati e opzioni hanno mosso ■■ quasi 20 mila milioni ■■ once. Ma, partendo da questi livelli, dove può arrivare il prezzo del metallo? «La posizione dell'argento rimane particolarmente promettente» conferma Ehrsam. Anche Jim Puplava di Puplava Securities è molto positivo, visto che nell'ultimo decennio i corsi si sono mossi in ■■ range abbastanza stretto, fra 4 e 5 dollari e che ■■ calo, dei massimi degli anni '80, ha raggiunto il 90%. Le posizioni al ribasso rappresentano inoltre un potenziale catalizzatore per un importante rialzo: qualora i prezzi dovessero salire ancora,

## ARGENTINO A CORSA SECOLARE

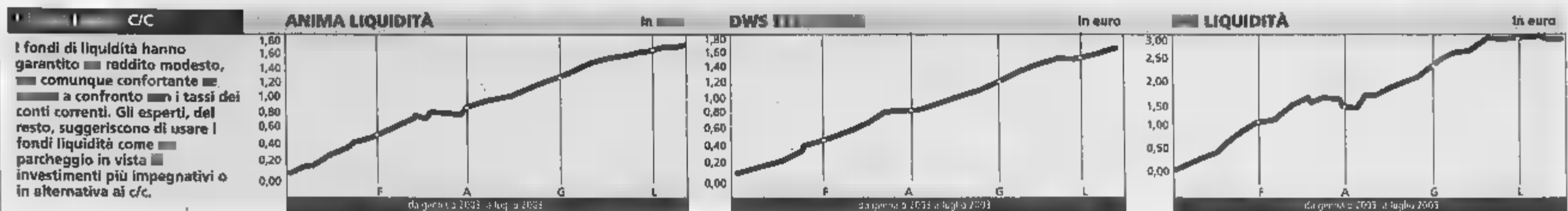


infatti, vi sarebbe la necessità per molti investitori posizionati al ribasso sul metallo, di chiudere tali posizioni e di conseguenza i prezzi verrebbero spinti ancora più al rialzo da questa domanda supplementare. Ma ■■ posizionarsi sul metallo può es-

sere complicato e poco conveniente, si può sfruttare l'eventuale rialzo del metallo acquistando titoli di compagnie miniere, ■■ massima parte canadesi, australiane o Usa, che indirettamente beneficerebbero del rialzo. [Borsa&Finanza]



## RISPARMIO GESTITO



IL SETTORE CONTA 28 MATRICOLE, PIÙ 3 INIZIATIVE NEL SETTORE DELLA PREVIDENZA

# Fondi etici all'esame di maturità

## Pronto il codice della trasparenza internazionale

Alberto Foa

Mettere i propri risparmi in... che rifiutano di far crescere il fatturato sfruttando il lavoro dei minori? O magari fare beneficenza devolvendo parte dei guadagni. Sono i «buoni» motivi che negli ultimi anni hanno fatto nascere e fiorire i fondi d'investimento etici che, sul lungo periodo, vantano per ora risultati di tutto rispetto: l'indice Domini 400 social Index, il più conosciuto, negli ultimi 10 anni ha reso in media il 9,9% contro il 9,35% dello S&P 500.

Ma, almeno nel mercato italiano, c'è molta chiarezza. Racchiusi sotto questo cappello ci sono strumenti molto diversi tra loro: dal fondo che si rifiuta di investire in aziende a gestione familiare, a chi esclude per esempio gli investimenti in società che producono armi, fino ai fondi che devolvono parte delle commissioni a beneficenza. E poi non ci sono norme, neanche di autoregolamentazione, che definiscano i fondi etici o che chiariscano quali sono gli obblighi informativi a cui devono attenersi questi prodotti. Le cose potrebbero cambiare, già dopo l'estate. Il Forum per la finanza sostenibile, un'associazione che fa parte di un network europeo, sostenuto dalla commissione dell'Ue, ha dettato infatti le linee guida Eurosif sulla trasparenza dei fondi socialmente responsabili.

Si tratta, per ora, di norme ad adesione volontaria, che sono il risultato di accordi raggiunti tra le associazioni dei diversi Paesi europei. «Stiamo parlando di sperimentazione che permetta di verificare l'applicabilità di queste regole», spiega Davide Dal Maso, segretario generale del Forum italiano per la finanza sostenibile. «Etica sgr si è detta pronta a seguire le linee Eurosif mentre, le altre sgr, per

## SOCIETÀ DI GESTIONE

### Via libera per il passaporto europeo

Il passaporto europeo per le società di gestione risparmio autorizzate negli Stati dell'Unione Europea è legge. Giovedì scorso, infatti, il governo ha approvato il decreto legislativo che uniforma l'Italia alle direttive Ue. Entro febbraio dovrà essere promulgato il regolamento. Quel momento ogni intermediario autorizzato in un Paese potrà svolgere attività di consulenza anche offrendo prodotti finanziari (vedi hedge funds, ad esempio) non autorizzati in Italia. Il provvedimento consente alle società di svolgere sia l'attività di gestione del risparmio collettivo ed individuale, sia i servizi accessori, in regime di libera prestazione ovvero tramite succursali. D'ora in poi il prospetto approvato in uno Stato europeo è valido in tutti gli altri. Le informazioni contenute, di carattere finanziario, non sono sottoposte al controllo delle autorità del Paese d'origine. In realtà, la legge è stata accompagnata da una disciplina delle condizioni di accesso al mercato e di esercizio delle attività delle società di gestione che dovrebbe

ridurre al minimo il rischio di truffe o comportamenti non corretti. Stessa legislazione ha fissato regole precise sulla delega di poteri da parte delle Sgr «al fine contrastare l'eventuale creazione di società fantasma». Ora il tassello Ue prevede la spinosa questione delle regole per l'opa, i requisiti di trasparenza delle società quotate e sui servizi di investimento. Intanto giovedì è arrivato il via libera della Camera alla proposta di legge Lettieri sugli analisti finanziari che per la prima volta disciplina questa figura marcando la differenza con quella del consulente. Il provvedimento riserva l'attività di analista a «soggetti specifici e comprovata professionalità, esperienza, a garanzia della trasparenza finanziaria». Spetterà comunque alla Consob definire il percorso: stabilire i criteri di professionalità, disciplinare la diffusione degli studi, parte dei soggetti abilitati. Saranno previste anche delle specifiche per le eventuali violazioni.

ora, aspettano che le norme siano approvate definitivamente. A dicembre abbiamo fissato un incontro europeo per discutere il risultato di questa prima fase, ed eventualmente apportare modifiche».

Il settore, del resto, è ormai uscito dalla fase embrionale. In Italia, sono 28 i fondi che si sono autodefiniti etici sulla base delle indicazioni di Assogestioni. Inoltre, il concetto di responsabilità sociale si sta lentamente diffondendo sul fronte dei fondi pensione. Il primo a muoversi è stato Previambiente, che ha deciso di destinare il 60% del portafoglio azionario a investimenti socialmente responsabili. Per la gestione del fondo, destinato ai lavoratori del settore igiene ambientale, sono stati selezionati come gestori Arca, Morgan Stanley e, per la componente azionaria, Sanpaolo Imi più a Capital Part-

ners sono state chiamate ad effettuare la consulenza sul piano etico.

Vi sono poi i fondi di Unipol e Pegaso, il fondo negoziale per i dipendenti delle imprese di pubblica utilità (acqua, elettricità, gas) che ha posto ai suoi gestori il vincolo di investire in Paesi e settori a rischio sul piano della responsabilità sociale. La speranza è che, nella delega per la previdenza, il ministro Roberto Maroni terrà fede alla promessa di imitare il modello britannico imponendo ai gestori dei fondi pensione di seguire negli investimenti le regole del social responsible.

Nell'attesa sarà necessario acccontentarsi delle regole volontarie: dalle informazioni che devono essere fornite al sottoscrittore, al processo di ricerca, fino alla partecipazione dei gestori dei fondi etici alle assemblee

societarie delle aziende su cui investono. Per esempio devono essere specificati i contatti per ottenere ulteriori informazioni sul fondo, l'entità dei capitali gestiti, i criteri di investimento socialmente responsabile adattati, chi li ha definiti, con quale frequenza e da chi vengono rivisti. Poi bisogna per esempio specificare se esiste un sistema di controllo o di verifica esterna, oltre a chiarire se il processo di ricerca prevede una consultazione delle parti interessate.

«Sarà fatta chiarezza sugli obiettivi e le caratteristiche dei prodotti», sostiene Lorenzo Camporini, che gestisce i tre fondi etici di Aletti Gestielte - e poi ci sarà trasparenza nei confronti dell'investitore. Ma la novità più importante riguarda l'operatività che viene richiesta al gestore, si parla al riguardo di azionariato attivo e di politiche di voto.

## LA MAPPA DEGLI ETICI ITALIANI

	3 mesi	da inizio anno	Performance in % 1 anno	2 anni
SANPAOLO AZ. INT. ETICO	3,98	0,77	-4,2	-33,52
AUREO WWF PIANETA TERRA	2,88	0,14	AVVIATO	NON AVVIATO
GESTIELTE ET. AZIONARIO	2,68	-0,45	NON AVVIATO	NON AVVIATO
DUCATO ETICO GLOBALE	2,68	-0,29	-4,04	-35,79
DUCATO ETICO CIVITA	2,09	-0,65	-2,32	-16,4
MULTIFONDO A 70/30	1,61	-0,2	-2,54	NON AVVIATO
GESTIELTE ET. BILANCIO	1,59	1,64	NON AVVIATO	NON AVVIATO
NORDFONDO ET. OBB. MISTO	1,4	2,09	3,47	2,77
ETICO & RICERCA	1,36	-0,02	NON AVVIATO	NON AVVIATO
NEXTRA EQUITY	1,29	NON AVVIATO	NON AVVIATO	AVVIATO
SANPAOLO OBB. ETICO	1,23	2,58	6,69	11,78
GESTIELTE ET. OBLIGAZ.	1,03	2,27	NON AVVIATO	NON AVVIATO
ETICA VAL. RESP. BIL.	0,93	NON AVVIATO	NON AVVIATO	NON AVVIATO
BPL FONDIRI ET. ROMA CM	0,93	1,7	3,69	6,09
ETICA VAL. RESP. MON.	0,92	AVVIATO	NON AVVIATO	NON AVVIATO
NEXTRA SR EQUITY 10	0,74	NON AVVIATO	NON AVVIATO	NON AVVIATO
NEXTRA SR BOND	0,72	NON AVVIATO	NON AVVIATO	NON AVVIATO
ETICA VAL. RESP. OB. MISTO	0,68	AVVIATO	NON AVVIATO	NON AVVIATO
ETIF ETICO BIL. ARM. AP.	0,66	0,12	NON AVVIATO	NON AVVIATO
SANPAOLO OBB. EST. ETICO	0,29	0,8	2,53	0,98
BNL PER TELETHON	0,02	-1,14	-1,67	-3,06

Quotazioni al 28/07/2003, dati in %

## TRATTAMENTO DEI DEPOSITI A CONFRONTO

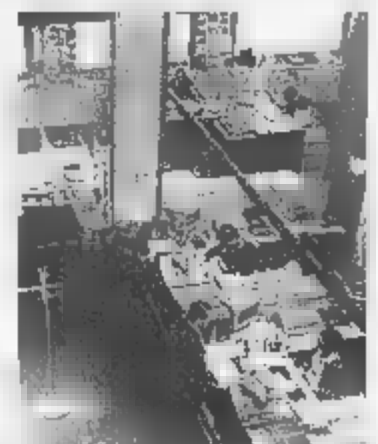
## Conto corrente risparmiare si può

Cheo Condini

In Francia c'è una legge che vieta di remunerare i conti correnti. In Italia rendono qualcosa, ma si tratta di briciole considerando i bassi tassi d'interesse e le spese che ogni trimestre incombono sugli estratti conto. Gli italiani, che hanno utilizzato i depositi bancari, una forma d'investimento, dovranno cambiare abitudine. I conti serviranno solo come mezzo di pagamento, dal bancomat, al bonifico all'assegno. Qual'è quindi il conto che permette di utilizzare i servizi di pagamento al minor costo?

Il panorama è... C'è chi non rinuncia a riconoscere un interesse al cliente, e chi ha deciso invece di far pagare al sottoscrittore un canone fisso annuo che comprenda certo le operazioni, superate le quali si comincia a pagare. L'ultima moda è l'operatività on line: un bonifico tramite Internet consente ai clienti di risparmiare. Il Monte dei Paschi, ad esempio, propone un pacchetto di prodotti che, dietro il pagamento di un canone fisso mensile, offre un sistema di servizi bancari non a condizioni agevolate. La banca toscana offre cinque tipi di aggregazioni diverse: i vari servizi, denominati linee. Primula è quella con il più basso canone mensile: chi sottoscrive questo contratto paga 7,75 euro al mese ed è libero di fare gratis 15 operazioni trimestrali, se eccede questa soglia dovrà pagare 0,60 euro a operazione. Banca Popolare di Verona Novara, nel conto Formula base, propone un canone mensile di 6,50 euro con un numero illimitato di operazioni, riconoscendo un tasso creditore dello 0,02%. Il Conto Insieme, Banco di Sicilia (gruppo Capitalia) prevede invece un canone fisso di 15 euro che consente al cliente di effettuare 365 operazioni l'anno, si supera questa soglia, il costo, per singola operazione, è di 1,75 euro. Per avere Conto Insieme lo stipendio deve essere accreditato sul conto, ci deve essere un'intenzione domiciliata e una carta bancomat (l'emissione è gratuita).

Nonostante molti di questi correnti a basso costo abbiano tassi di interesse vicini allo zero, c'è chi non rinuncia a riconoscere al cliente un rendimento più elevato o un'agevolazione sui costi se la giacenza è più alta. L'esempio arriva da Banca Intesa che



Meglio Internet dello sportello

C'è chi offre l'interesse e chi azzerale le spese. La formula migliore si rivela l'e-banking

prevede tassi d'interesse più alti e costi fissi annui più bassi. Le giacenze medie raggiungono i 10 mila euro.

Operare con i canali telematici consente spesso al cliente di risparmiare sui costi. Il Sanpaolo Imi nel conto Benefit bonus prevede un canone trimestrale di 10 euro ma è disposta ad azzerare le spese se il 75% delle operazioni è effettuata su Internet, telefono o con carta bancomat, e se la giacenza media è superiore a 5 mila euro. In ogni caso il Sanpaolo ha deciso di rendere il conto gratuito per giovani sotto i 23 anni. Bnl, nel conto e-family, ha stabilito di far pagare le scritture contabili 0,50 euro, ma se le operazioni sono fatte tramite l'e-banking i costi si azzerano. I bonifici del conto Banco posta costano poi 1 euro e sono effettuati allo sportello e solo un euro se avvengono tramite Banco posta on line. Infine Unicredit banca, nel conto Genius idea, che prevede un canone fisso mensile di 7 euro e operazioni illimitate, fa pagare un bonifico verso la banca del gruppo 1 euro se fatto allo sportello, 1,50 tramite Internet e un euro se l'ordine di pagamento avviene tramite il sito Internet.

[Borsa&amp;Finanza]

SFRUTTARE LA FORMULA DEL PIANO DI ACCUMULO SENZA PAGARE IL PEDAGGIO SUL VERSAMENTO INIZIALE

## Come farsi la pensione con commissioni minime

Anche in Italia cresce la moda degli Etf, contratti sull'indice a prezzo contenuto

Anna Messina

E' possibile farsi una pensione su misura? Oppure, con un obiettivo più modesto, pianificare un obiettivo di investimento di medio-lungo termine senza correre brutte avventure? La risposta più ovvia è fornita dal risparmio gestito: oltre, ovviamente, ai fondi di pensione. In particolare, le società di gestione propongono come strumento principe il pac (ovvero il piano di accumulo) che prevede l'investimento di importi prestabiliti (solitamente di entità contenute) su diversi strumenti (un fondo, una polizza) con una cadenza periodica (per esempio mensile, bimestrale o trimestrale) in un periodo medio-lungo. L'utilizzo di un pac, confermano in coro i consulenti, ha il vantaggio di ridurre la volatilità di un investimento, spalmando nel tempo gli eccessi speculativi. Per questo motivo il pac è la formula più vantaggiosa nei periodi borsistici dominati dall'incertezza.

Il pac non deve essere necessariamente costruito con strumenti tradizionali. Anzi, il limite dei piani di accumulo proposti dalle case di investimento consiste nell'entità delle commissioni, spesso a scalare (molto elevate nei primi anni). Per questo motivo, stanno prendendo piede altre formule di risparmio, con strumenti innovativi che hanno un pregio:

## TUTTI GLI ETE TRATTATI IN ITALIA

Settore	Nome
AZ. EUROPA	Ethical Index euro
AZ. EUROPA (area euro)	B1 Msci euro
AZ. USA	Dj ind. aver. master unit
AZ. USA (sett. tecn.)	Msci Us tech master unit
AZ. USA	Ishares S&P500
AZ. EUROPA (ar. euro)	Dj eurostoxx50 mas. unit
AZ. EUROPA	Stoxx500 Ldrs
AZ. EUROPA (ar. euro)	Dj eurostoxx50 Ldrs
AZ. EUROPA	Spdr Europe 350 funds
AZ. EUROPA (ar. euro)	Spdr euro funds
AZ. USA	Nasdaq 100 europ. track.

Fonte: Borsa italiana

costano di meno. In particolare, utilizzare un Etf per costruire un pac può essere più vantaggioso che con altri prodotti, considerando che non sono previste commissioni di entrata, di uscita e di performance. Inoltre, non sono richiesti pagamenti anticipati per coprire i costi futuri, mentre di solito negli altri piani di accumulo circa il 30% delle commissioni di sottoscrizione future vengono anticipate decurtando il versamento

iniziale maggiorato o i primi versamenti. Infine, le commissioni annue sono contenute, considerando che vanno da un minimo dello 0,2% (come nell'ultimo Etf lanciato in Piazza Affari) fino a un massimo dello 0,92% annuo. Insomma, anche se occorrerà attendere la fine dell'anno per avere lo strumento di questo tipo legato alla Borsa italiana, è già possibile muoversi in questa direzione.

Gli Etf, infatti, sono poco

costosi, permettono di investire direttamente su un indice di Borsa diversificando il portafoglio a tutti, perché si può acquistare anche una sola azione. Possono perciò essere per una speculazione a breve (ogni contratto riproduce l'andamento di un indice) ma anche per frazionare il rischio. Gli Etf negoziati alla Borsa italiana sono 11 in tutto. Il risparmiatore può scommettere sia sui merca-

ti europei che su quello americano. Entro l'anno toccherà ad uno o più prodotti legati alla Borsa italiana. E da quel momento il successo, a giudicare da quanto è su altre piazze (vedi la Germania) potrebbe essere assicurato. Per ora, non a caso, gli Etf (acronimo di Exchange Traded Fund) devono fronteggiare l'ostilità di reti e sportelli bancari. «Sono prodotti in aperta competizione con i fondi comuni tradizionali», commenta Cesare Pedali di Kpmg. «E questi ultimi spesso non riescono a superare i loro benchmark di riferimento nonostante siano piuttosto costosi».

In effetti sono solo due le società italiane entrate nel mercato: Nextra si è in pista con i Beta1, mentre Sanpaolo Imi istituzionale, società del Sanpaolo Imi dedicata agli istituzionali, è marketing agent in Italia dell'Etf iShares S&P500 creato da Barclays. Il consiglio è solo: insistere. «Riceviamo molte telefonate di clienti che ci dicono che non riescono a comprare i nostri Etf», sottolinea Marco Montanari di Société Générale - ma le cose stanno gradualmente cambiando e probabilmente il lancio dell'Etf sull'S&P/Mib accelererà il processo. Se i risparmiatori cominceranno a chiedere insistentemente questi prodotti, le banche dovranno attrezzarsi.

[Borsa&amp;Finanza]



## L'INDAGINE SEMESTRALE DI TUTTOSOLDI

L'Art Index è stato creato da «La Stampa» nel 1996 (insieme alla società milanese «E-Art Consulting»). Ogni sei mesi questo indice monitorizza l'andamento del mercato dell'arte in Italia, confrontando i risultati generali delle principali case d'asta e analizzando l'andamento delle tendenze, vari comparti. La base di riferimento per le valutazioni sull'andamento è il punteggio equivoale esattamente alla percentuale media dei fatturati delle principali case d'asta operanti

in Italia. In aggiunta viene indicato l'imv, l'indice medio delle variazioni tra le varie performance delle singole case d'asta. I due indici possono ovviamente avere segni diversi poiché un calo di fatturato in una casa importante incide molto sul globale della raccolta ma meno in termini di variazioni percentuali nelle performance. Per seguire l'andamento quotidiano del mercato dell'arte avere maggiori informazioni consultate il sito [www.eartoom.com](http://www.eartoom.com)

ART INDEX 2003\*  
Il fatturato  
in Italia

BASE 2000	=	0
1° SEMESTRE 2001	=	+8,3%
TOTALE 2001	=	-3,3%
2002	=	-6,9%
TOTALE 2002	=	-2,4%
2003	=	-11,0%

(indice medio delle variazioni tra 1° semestre 2002 e 1° semestre 2003) = -8,3%  
(variazione totale fatturati tra 1° semestre 2002 e 1° semestre 2003) = -4,5%

\* La variazione dell'Art Index è calcolata a partire dai risultati dell'anno 2000 che sono:  
1° SEMESTRE 2000 = 146.674.000.000 lire = 75.750.000 euro  
TOTALE 2000 = 309.705.000.000 lire = 159.950.000 euro

E' IL MOMENTO DEI GIOIELLI E DEI DIPINTI CONTEMPORANEI. MALE GLI ALTRI SETTORI

## Mercato dell'arte, si apre la caccia al capolavoro

Alle aste le opere migliori raddoppiano il valore. Scommessa sugli emergenti

Paolo Manazza

Meno opere vendute, prezzi in forte ascesa. Il primo semestre italiano del mercato dell'arte si è chiuso con indicazioni chiarissime. Dopo l'incremento di pubblico registrato negli ultimi anni è avvenuto quanto previsto: collezionisti e investitori hanno affinato il criterio delle loro scelte. Con il risultato che il mercato è crollato nel segmento medio e si è impennato per le opere di grande qualità. Al di là dei numeri, perciò, l'analisi semestrale dovrà questa volta fare bene i conti con le tendenze nei singoli settori. Per riuscire innanzitutto a capire come ci si dovrà muovere in autunno.

Sempre più persone e istituzioni (fondazioni, banche, società, enti ecc.) hanno comprato le grandi potenzialità speculative del mercato dell'arte. Per questo motivo, da oggi in poi, sarà più difficile colpire il bersaglio giusto e fare centro. L'Art Index mostra con chiarezza che, dal 2000 a oggi, la punta massima delle vendite è stata toccata nel primo semestre del 2001. Mentre, sempre in rapporto al 2000, il risultato di oggi segna il maggior ribasso. Rispetto all'anno scorso, il totale delle aggiudicazioni è in ascesa e inferiore del 4,5%, mentre la media delle variazioni delle singole case d'asta, sempre rispetto al 2000, è scesa dell'8,3%.

Per comprendere bene ciò che sta avvenendo è sufficiente analizzare il bilancio semestrale della filiale italiana di Sotheby's. Il 1° semestre 2002 il totale delle aggiudicazioni è stato di 14,1 milioni di euro. Mentre quest'anno il risultato è sceso a 12,9 milioni di euro. Con un della negativa pari a -8,26%. Ma il segno meno della somma di opere vendute si trasforma magicamente in un poderoso più nella media dei valori. Nel

## IL PRIMO SEMESTRE 2002 E 2003 A CONFRONTO (in milioni di euro)

TOTALI PER	2002 1° SEMESTRE	2003 1° SEMESTRE	VARIAZIONI v.f. = % sul fatturato imv = % di indice medio
CHRISTIE'S	18,69	15,61	-16,4%
FINARTE-SEMNZATO	31,46*	32,80	+4,3%
MEETING ART	6,36	6,07	-4,4%
SOTHEBY'S	14,10	12,93	-8,26%
TOTALE GENERALE	70,61	67,41	v.f. = -4,5%, imv = -8,3%

\* Secondo la comunicazione ufficiale della società Finarte-Semnzato Spa, nel risultato semestrale del 2002 sono comprese anche le vendite private realizzate dopo l'asta (post sale), i ricavi estranei alle pure aggiudicazioni d'asta. Ne consegue che il delta delle sole battute d'asta tra semestre 2002 e 2003 sale dal +4,3% a circa +30%. Inoltre si consideri che per semestre la Finarte-Semnzato intende da febbraio a luglio, poiché nel mese di gennaio non si svolgono aste mentre le ultime prima dell'estate in calendario ai primi di luglio.

Fonte: E Art Consulting srl

semestre scorso infatti, Sotheby's aveva presentato nelle aste 4281 lotti. Contro i 2723 di quest'anno. Che è successo? L'aumento di attenzione verso il mercato dell'arte e la maggiore selettività della richiesta non solo incidono nelle scelte, ma rendono più difficoltoso il reperimento di opere da proporre in vendita. Per questo i lotti più interessanti hanno letteralmente disintegrato le stime. Tutto ciò ha reso possibile il ribasso del totale raccolto inferiore al 10%, contro il decremento delle opere presentate vicino al 50%. L'11 giugno, nell'asta di gioielli a Milano, una collana «Tutti frutti» di Cartier del 1931, oro, diamanti, smeraldi, rubini, zaffiri, madreperla e smalto (un pezzo assai raro) è partita da 200.000 euro per fermarsi al record di 870.230 euro.

Anche da Christie's il comparto gioielli ha complessivamente meno dell'anno scorso una

cresciuto nella media del venduto e delle stime. Gli affari migliori si fanno con i diamanti e le pietre di grande qualità, ma anche con preziosi creati da case celebri o gioielli di fattura molto particolare. Chi possiede oggetti simili deve sapere che questo è il momento buono per realizzare. Poiché nessuno sa quanto durerà il vento in poppa.

Il secondo settore che ha mostrato un forte rialzo di interesse e di quotazioni è quello dell'arte moderna e contemporanea. Sotheby's ha addirittura fatto segnare un incremento del 71,19% rispetto al 1° semestre 2002, raccogliendo 5.129.146 euro contro i 2.996.255 dell'anno scorso. Meeting Art è cresciuta in questo comparto del 26,68%. Christie's è scesa di poco, mentre Finarte-Semnzato ha registrato un tonfo, dovuto per lo più alla riorganizzazione dopo la fusione recente e le vicende interne (non ha ingaggiato a giugno

il nuovo responsabile del dipartimento, Amedeo Porro, stimato e conosciuto gallerista). Nonostante tutto, la media delle percentuali a confronto tra 2002 e 2003 registra in questo settore un +6,65%. Un numero che vale o se rapportato al mercato complessivo e alla stasi temporanea del gruppo Finarte-Semnzato che, essendo la maggiore casa d'asta italiana, incide notevolmente sull'orizzonte generale.

Oltre alle opere dei soliti noti (Fontana, De Chirico, Campigli, Vedova ecc.) questo semestre ha segnalato le forti potenzialità di alcuni artisti degli Anni '60 e '70. Come Michelangelo Pistoletto (premiato con il «Leone d'Oro» alla Biennale di Venezia) che ha raggiunto a maggio da Sotheby's il proprio record personale: «Ragazza con la borsa», un'opera del 1960 in grado di competere con i migliori quadri di Andy Warhol, era stimato 60/70 mila euro e stato

aggiudicato a 137.313 euro. L'asta primavera di Sotheby's ha evidenziato anche l'esistenza di un mercato (per ora soltanto italiano) per il secondo Futurismo. Se tutto procede verso la globalizzazione è chiaro che prima o poi molti autori come Depero o Marasco - insieme a tanti altri - sono destinati a costanti impennate di valore. Christie's record stagionale per l'arte moderna è arrivato da un quadro di Afro del 1957 («Pietra serena») battuto finalmente vicino ai valori internazionali del mercato (326.000 euro). Per la cronaca, negli ultimi 10 anni molti capolavori di questo grande maestro sono stati aggiudicati a meno di 100 milioni delle vecchie lire.

Le nuove opportunità di investimento ruotano oggi su alcuni giovani artisti italiani: negli anni scorsi abbiamo più volte segnalato alcuni nomi (Frangi, Pignatelli, Velasco, Petrus, Damoli, Cingolani o

Garau per nominarne solo alcuni). La speranza è che qualcuno abbia seguito i nostri consigli. Nelle aste di giugno quasi tutte le opere di Frangi e Pignatelli in vendita da Finarte-Semnzato alla Meeting Art hanno triplicato le stime in catalogo. Quadri due anni fa acquistabili a 5000 euro sono stati battuti a oltre 20.000. E la nostra impressione è che il vento della crescita sia soltanto agli inizi. D'altro canto, il mercato sconta un magazzino sempre più sottile per le opere del Novecento e dunque la ricerca di nuovi maestri è in qualche modo inevitabile. Sarà però necessario non farsi prendere dal facile entusiasmo e prestare molta attenzione ad alcuni giovani promesse che già danno segni di stanchezza e ripetitività. Mentre è consigliabile incrementare l'attenzione verso alcuni nomi in forte ascesa (da Guida a De Filippi, Nido, Vescevi, Neri, Siciliano, Basile, Durini, Floreani, D'Am-

ro, Castelli, Cassara, Cornini, Leonard, Schmidlin o Maggisi). Chi sceglierà bene si troverà in mano un coupon per moltiplicare in poco tempo i soldi spesi.

Negli altri comparti del mercato questo semestre italiano dell'arte ha dimostrato una sola cosa. Sia per i mobili che per i dipinti antichi o dell'Ottocento, quando spunta un capolavoro il gioco si fa sempre più duro. Una «Sibilla» del seicentesco Guercino, presentata da Christie's, ha provocato scompiglio in sala. Ma, alla fine, tutti i collezionisti privati hanno dovuto inchinarsi all'offerta finale: una banca (la Cassa di Risparmio di Canto, dove il pittore nacque nel 1591) che è arrivata a 835.550 euro. In sintesi, il futuro, per fare buoni affari nell'arte le strade sono due. Inseguire i capolavori con le tasche stracolme di euro. O indovinare oggi gli oggetti e le scuole da rivalutare e i maestri di domani.

## DALLE ASTE I PRINCIPALI APPUNTAMENTI DELL'ESTATE

## A Los Angeles la Maserati da 2 milioni di dollari

## Aste ALL'ESTERO

Agosto  
4 - Melbourne, Sotheby's (tel. +61.3.9509.2900): Arte australiana.

5 e 6 - Melbourne, Christie's (tel. +61.3.9820.4311): Arti decorative.

17 - Los Angeles, Christie's (Pebble Beach, tel. +1.310.385.2600): Automobili eccezionali, 14ª edizione, appuntamento obbligatorio per i veri appassionati e collezionisti d'auto d'epoca di tutto il mondo. Tra le macchine spiccano una Maserati Tipo 61 «Birdcage», chassis n° 2461 stimata 1,5/2 milioni di dollari, un Alfa Romeo del 1931 (C-1750 Le Mans Tourer), stimata 300/400 mila dollari. Tra le curiosità una Cadillac Serie 62 Four Door Sedan usata per un set cinematografico (15/20 mila dollari).

25, 26 e 27 - Aucterarder, Sotheby's (Scozia, Gleneagles Hotel, tel. +44.1764.694.264): Armi da collezione, gioielli, dipinti e sculture. Vendite dedicate ad alcuni settori: nicchia del collezionismo. Costruito nel 1924, questo hotel gode di un'ottima fama per l'eccellenza dei suoi servizi di grande lusso e adatti a chi cerca un'isola per combattere lo stress.

26 e 27 - Sydney, Christie's (tel. +61.2.9326.1422): Arte contemporanea.

28 - Londra, Christie's (South Kensington, tel. +44.20.7930.6074): Dipinti e acquerelli. Da sempre queste aste di fine estate a Londra presentano molti lotti a prezzi stracciati: gli appuntamenti nello storico quartiere South Kensington (reso celebre dall'omonimo film) offrono l'occasione di fare qualche bella scoperta.

31 - Amsterdam, Christie's (tel. +31.20.575.5255): Automobili eccezionali.

Settembre

1 e 2 - Amsterdam, Sotheby's (tel. +31.20.550.2200): Argenti, gioielli e arredi.

3 - Amsterdam, Christie's (tel. +31.20.575.5255): Dipinti, acquerelli.

4 - Londra, Christie's (South Kensington, tel. +44.20.7930.6074): Gioielli, moda, costumi e tessuti; mobili, arredi e cornici.

3 e 4 - New York, Christie's (tel. +1.212.635.2000): House sale (coll. privata).

4 - Londra, Christie's (South Kensington, tel. +44.20.7930.6074): Pittura vittoriana, arti decorative asiatiche.

8 e 9 - Londra, Christie's (South Kensington, tel. +44.20.7930.6074): Vini da collezione; macchine fotografiche; argenti.

10 - Amsterdam, Christie's (tel. +31.20.575.5255): Gioielli e orologi.

9 e 10 - Londra, Sotheby's (tel. +44.20.7293.5555): Design dal 1870; Pittura moderna inglese.

10 - Amsterdam, Christie's (tel. +31.20.575.5255): Vini da collezione.

10 - Londra, Christie's (South Kensington, tel. +44.20.7930.6074): Mobili europei; Poster inglesi di viaggi.

10 - New York, Sotheby's (tel. +1.212.606.7000): Mobili e arredi.

## IN ITALIA

23 agosto/7 settembre - Cortona (Arezzo), Cortonantiquaria (Info: Api 0575.530.352, [www.cortona.net](http://www.cortona.net)): XXI mostra mercato del mobile antico, la più antica d'Italia. Saranno esposti: mobili, quadri, gioielli, armi, tappeti, vetri, cristalli, collezioni di maioliche e argenti.



Appuntamento a Palazzo Casali  
■ Palazzo Vagnotti (già sede del seminario vescovile).

Settembre  
6 e 7, 13 e 14, 20 e 21 - Vercelli, Meeting Art (tel. 0161.2291, info: [www.meetingart.it](http://www.meetingart.it)): Aste di grafica e opere dell'arte moderna e contemporanea. Tra i molti lotti, interessanti soprattutto per le quotazioni basse, segnaliamo in particolare alcuni quadri di giovani emergenti italiani, come Giovanni Frangi (3 pastelli dell'84, a partire da 2.500 euro) e Luca Pignatelli. Ci saranno anche opere di livello medio-alto.

12 e 13 - Lucca, Luccasta (tel. 0583.331.480 - info: [www.luccasta.it](http://www.luccasta.it)): Aste di dipinti, mo-

bili e oggetti d'antiquariato. Vi si può trovare qualche ottimo arredo in grado di completare con gusto un angolo della propria casa.

## Mostre

2/24 agosto - Sarzana (Forze) ■ Firmafede, tel. 0187.614.225 Info: [www.sarzana.com](http://www.sarzana.com): XXIV Mostra nazionale dell'antiquariato, all'interno delle mura medioevali. Circa 60 tra i migliori antiquari italiani proporranno mobili, arredi, dipinti, argenti e gioielli di notevole qualità. Interessante l'evento collaterale «Antica Pietra»: esposizione dedicata agli arredi da giardino e alla ristrutturazione della casa, con protagoni-

sta, ovviamente, il marmo di Carrara. Dal 2 al 19 agosto, bancarelle del mercatino d'antiquariato.

■ al 17 agosto - Monte Carlo, Monte Carlo Antiquities (Info: tel. 00377.9798.5000): 8ª Mostra internazionale dell'antiquariato, uno dei maggiori eventi estivi della Costa Azzurra, lo scorso anno ha registrato oltre 11 mila visitatori. Gli oggetti esposti all'Espace Fontvieille, sono selezionati da un apposito Comitato. Di grande prestigio anche Macchine d'epoca-Sogno senza fine, esposizione collaterale di auto sportive che hanno fatto la storia dell'automobile. Visitatore abituale il principe Alberto di Monaco.

## Mostre mercato Agosto

2-10 - Arenzano (GE), Tesori Nascosti - Antiquariato in Villa, parco Negrotto Cambiaso. Info: 010.5451.794.

2-17 - Ostra (AN), 26ª Mostra mercato nazionale d'antiquariato e artigianato artistico al palazzo dei Padri Conventuali. Info: 071.7939.669.

9-17 - Castelnuovo Monti (RE), Le Stanze del duca - V Rassegna di antiquariato, palazzo ducale. Info: 0522.611.662.

9-17 - Pizzoli (AQ), Mostra mercato di antiquariato al castello di Pizzoli. Info: 339.1316.688.

9-31 - Forte dei Marmi (LU), Grandi antiquari a Palazzo dello Sport - XVI Mostra di Antiquariato al palazzo dello Sport. Info: 0521.289.560.

13-17 - Bobbio (PC), Mercanti d'Arte in P. Para - XI Mostra mercato dell'antiquariato all'Abbazia San Colombano. Info: 338.3468.196.

23-31 - Montefiascone (VT), XV Mostra mercato dell'antiquariato al palazzo Rocca dei Papi. Info: 0761.830.094.

23-31 - L'Aquila, Aquilantica - VII Mostra mercato di antiquariato alla chiesa di San Domenico. Info: 0862482.653.

23/8-7/9 - Cortona (Arezzo), 41ª Mostra mercato nazionale del mobile antico palazzo Vagnotti e palazzo Casali. Info: 0575.630.352.

23/8-7/9 - Cortona (Arezzo), 41ª Mostra mercato nazionale del mobile antico palazzo Vagnotti e palazzo Casali. Info: 0575.630.352.

23/8-7/9 - Cortona (Arezzo), 41ª Mostra mercato nazionale del mobile antico palazzo Vagnotti e palazzo Casali. Info: 0575.630.352.

23/8-7/9 - Cortona (Arezzo), 41ª Mostra mercato nazionale del mobile antico palazzo Vagnotti e palazzo Casali. Info: 0575.630.352.

23/8-7/9 - Cortona (Arezzo), 41ª Mostra mercato nazionale del mobile antico palazzo Vagnotti e palazzo Casali. Info: 0575.630.352.

23/8-7/9 - Cortona (Arezzo), 41ª Mostra mercato nazionale del mobile antico palazzo Vagnotti e palazzo Casali. Info: 0575.630.352.

23/8-7/9 - Cortona (Arezzo), 41ª Mostra mercato nazionale del mobile antico palazzo Vagnotti e palazzo Casali. Info: 0575.630.352.

23/8-7/9 - Cortona (Arezzo), 41ª Mostra mercato nazionale del mobile antico palazzo Vagnotti e palazzo Casali. Info: 0575.630.352.

Castello ■ Borgo Maggiore, portici, p. Mercatale a via Scario. Info: 0549.883.450.

29/8-1/9 - San Benedetto del Tronto (AP), L'Antico e le Palme - Gran mercato dell'antico all'isola pedonale. Info: 0736.255.955.

2-17/8 - Sarzana (SP), La Soffitta nella strada, fino alla mezzanotte nelle vie del centro storico. Info: 0187.614.225.

■ e 15/8 - Bolsena (VT), L'Antico e i platani - Rassegna di antiquariato sul lago al lago di Bolsena. Info: 0761.795.412.

4, 5, 12, 13, 23 e 24/8 - Santa Fiora (GR), Mercatino dell'Antiquariato nel centro storico. Info: 328.488.5128.

10/8 - Frabosa Soprana (CN), Il Baule della nonna - Mercatino dell'antiquariato in piazza Marconi, piazza Municipio e via Vittorio Emanuele III. Info: 0172.488.083.

13/8 - Varzi (PV), Mercatino notturno nelle vie del centro storico. Info: 0383.545.221.

14-17/8 - Alba Adriatica (TE), Alba arte antiquaria - Mercatino dell'antiquariato sul Lungomare Villafiora. Info: 0736.255.955.

15/8 - Castelnuovo Don Bosco (AT), Mercatino del vecchio, dell'antico e del collezionismo in viale Regina Margherita. Info: 011.9872.040.

15-22/8 - San Salvo (CH), Mercatino dell'antiquariato a San Salvo Marina. Info: 0736.255.955.

16/8 - Ottone (PC), Antiquariato nelle valli nelle vie del centro storico. Info: 339.7461.952.

18 - 19/8 - Santo Stefano d'Aveto (GE), Antiquariato nelle valli, nelle vie del centro storico. Info: 339.7461.952.

22-25/8 - Jesolo (VE), 15ª Incontro con il passato, in piazza Torino. Info: 0421.951.651.

7/9 - Bra (CN), Mercato delle pulci e del piccolo antiquariato in Garibaldi. Info: 0172.421.061.

7/9 - Bra (CN), Mercato delle pulci e del piccolo antiquariato in Garibaldi. Info: 0172.421.061.

7/9 - Bra (CN), Mercato delle pulci e del piccolo antiquariato in Garibaldi. Info: 0172.421.061.

7/9 - Bra (CN), Mercato delle pulci e del piccolo antiquariato in Garibaldi. Info: 0172.421.061.

7/9 - Bra (CN), Mercato delle pulci e del piccolo antiquariato in Garibaldi. Info: 0172.421.061.

7/9 - Bra (CN), Mercato delle pulci e del piccolo antiquariato in Garibaldi. Info: 0172.421.061.



## LA POSTA DI MAGGI

Strumenti di gestione: se comprati  
«fuori sede», 7 giorni per ripensarciA cura di  
GLAUCO MAGGI  
E-mail:  
glauco.maggi@lastampa.itChi desidera risposte  
in tema di risparmio  
e investimenti, banca,  
casa, fisco, pensioni e  
previdenza scriva a:  
Tuttosoldi  
via Marengo 32  
10126 Torino

Ho sottoscritto un contratto MyWay su sollecitazione di un promotore della banca a cui si tratta di quel particolare «mutuo di scopo» attraverso il quale la banca presta soldi che devono però essere contestualmente investiti in fondi. Gruppo Montepaschi. I giornali (tra cui «La Stampa» fin dall'agosto del 2002) ne hanno tanto parlato perché molti clienti si sono lamentati del prodotto, e diversi di tutela dei risparmiatori hanno poi avviato procedure legali e attivato incontri con le banche del gruppo per ottenere la rescissione del contratto. Anche sarei tentata di farlo, se non ci fossero penalità da pagare. Qual è la situazione attuale sul piano delle iniziative legali dei comitati dei consumatori?

Piera M. - Bari

Secondo l'Aduc, una delle associazioni di tutela, c'è un'importante novità propria relativa ai contratti MyWay sottoscritti «fuori sede», ossia non presso lo sportello bancario ma in un ufficio, in incontri organizzati da promotori delle banche interessate. Riportiamo la posizione di Aduc, che sostiene di aver ravvisato una carenza nei contratti MyWay della «Banca 121 Promozione Finanziaria Spa» che li renderebbe nulli. «L'articolo 30 del d.lgs. 58/98, al comma 6, sostiene in modo inequivocabile che la banca gli ha chiesto per l'incasso di questo assegno straniero. Vorrei sapere se tale richiesta da parte della banca è legale e, soprattutto, congrua. Sicuramente pagherò le spese all'assicurazione, per correttezza, ma vorrei rivalermi in qualche modo sulle banche».

Susanna Franco (e-mail)

Il costo dei servizi bancari non è soggetto ad altro che alle decisioni di politica commerciale delle banche. Si può quindi definire la «congruità» solo in rapporto alle tariffe attuate sul mercato della concorrenza. Il rimborso di 20,05 euro pagato dalla lettrice, è una somma trasferita che non conosco, appare comunque in linea con il costo per operazioni di questo genere. La struttura del rimborso delle spese può infatti normalmente essere composta di almeno tre voci, se prendiamo come esempio quanto esige una delle maggiori banche italiane di cui abbiamo esperienza diretta per far fronte a un bonifico su una banca estera (negli Usa): una somma fissa di 10,26 euro, una percentuale dello 0,15% sull'ammontare oggetto del trasferimento, e ancora 6,19

euro «per operazioni sopra i 10.300 euro». Si capisce, quindi, come la giungla delle spese sia veramente articolata, a discrezione di ogni banca e secondo il costume commerciale in uso nei diversi paesi. La lettrice dovrebbe farsi specificare le voci che compongono il pacchetto del rimborso dalla banca estera interessata, e valutarle in rapporto al mercato francese. Esistono, che in Francia, in Italia, disposizioni a tutela della trasparenza dei costi dei servizi, ed è quindi possibile farsi mostrare il dettaglio del costo preteso e verificare che rispetti la griglia pubblicata a tutela della clientela. Non pensiamo, in ogni caso, che su una somma di euro mettere la questione in mano agli avvocati possa essere operazione finanziariamente conveniente. La stessa assicurazione francese di cui è cliente, infine, potrebbe essere lettrice un giudizio sul mercato sulle tariffe bancarie francesi e su quella applicata nella fattispecie.

## Gli interessi sulla cauzione

In riferimento a articolo pubblicato su Tuttosoldi di maggio sulla rubrica «Condominio», riconsultato oggi in seguito a una nostra attuale esigenza, gradiremmo precisazioni riguardo al contratto di locazione «libero». Non avendo menzionato la voce «cauzione» sul contratto, il conduttore ci chiede una ricevuta (cauzione stabilita di mensilità). E' da considerarsi produttiva? Qual è la percentuale? E. P. (e-mail)

L'articolo 11, l. 392/78, dispone che il deposito cauzionale versato dal conduttore debba sempre essere «fruttifero»; non è stato abrogato dalla l. 431/78, per cui ogni anno il locatore è tenuto a corrispondere gli interessi legali sul conduttore. Tale fatto implica

che il locatore non può corrispondere gli interessi, ad esempio, riconosciuti da un deposito bancario postale, ma deve garantire l'interesse legale, se superiore.

## Persone residenti consumo dell'acqua

Vivo in appartamento dove risulterà unica residente. L'amministratore ha diviso le quote acqua per numero di persone residenti nell'alloggio considerando nel mio nucleo familiare una persona che frequenta con assiduità casa mia ma che non è residente. Posso rifiutarmi di pagare la doppia quota? E. Leone (e-mail)

La ripartizione del consumo dell'acqua è un problema che non è ancora stato risolto. Il giurisprudenza, anche in quanto, per le modeste proporzioni della spesa,

ben difficilmente le parti giungono a litigare fino in Cassazione. Esiste una pronuncia piuttosto vecchia della S.C. che ammette sia la ripartizione in parti uguali che quella a millesimi; tale pronuncia è irrazionale, che una ripartizione esclude l'altra e l'adozione di uno o l'altro criterio dipende solo dalla presenza maggiore di immobili piccoli in uno stabile (che sceglieranno il sistema millesimale) o di immobili più grandi (che sceglieranno la ripartizione in parti uguali). Oggi il principio generale di ripartizione della Cassazione è quello di considerare l'effettivo consumo; qualora nell'edificio esistano i contatori singoli, l'amministratore dovrà ripartire secondo i consumi risultanti da questi anche se, qualora esista una quota minima comune da corrispondere nei confronti dell'ente erogatore, si dovrà tenere conto di tale fatto. Nell'ipotesi in cui il contratto con l'ente erogatore avvenga in via forfettaria, la ripartizione dovrebbe avvenire a base millesimale, trattandosi di spesa di contratto non di consumo. Il problema è se l'ente erogatore impone il prezzo secondo la quantità ma esistono contatori singoli per verificare l'effettivo consumo, nel qual caso l'assemblea potrà ripartire discrezionalmente (ad esempio secondo le persone residenti). Nel caso di specie è necessario verificare se esistono i contatori singoli; nel caso la condomina dovrà impugnare la delibera di ripartizione (entro trenta giorni) davanti al giudice. Se esistono la tassazione da parte dell'ente avvenga, comunque, sulla base del consumo; il caso è, infatti, più complesso in quanto l'assemblea avrebbe facoltà di ripartire discrezionalmente, per cui la condomina potrà impugnare solo dimostrando che la presenza di un ospite non implichi una maggiore spesa.

## PENSIONI &amp; PREVIDENZA

## Ticket, condono, legge finanziaria e molta confusione

Nata nel luglio 1948, lavoratrice precaria (impiegata da marzo '65), sono andata in pensione alla fine di gennaio 2003, presentando domanda il 15 novembre 2002. Per sopraggiunti motivi familiari, dall'aprile scorso sono tornata a lavorare sempre nella stessa azienda e mi era stata ventata la possibilità di sindacati di pagare il condono per arrivare al fatidico 95, e quindi percepire sia stipendio che pensione. Ora è tutto sfumato, quanto mi dicono che avrei dovuto cessare il lavoro entro il 30 novembre 2002, pur essendo la finestra a gennaio 2003. Per avere lavorato in più (senza peraltro avvisata) devo essere penalizzata in questo modo? C'è una via di uscita?

Carla Monti  
Acqui Terme (AL)

Purtroppo no. Per pagare il ticket (e il condono, che è altra cosa) occorre avere la pensione (la decorrenza ultima del 1° dicembre 2002). Come vede, quindi, non è il problema di un mese di lavoro in più, perché per andare in pensione a dicembre il diritto doveva maturare almeno con giugno 2002. Nessuno poteva avvisarla, in quanto la legge finanziaria è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale solo negli ultimi giorni di dicembre dello scorso anno e solo allora abbiamo preso atto delle date in essa indicate. Quindi, concludendo: se lavorando alle dipendenze della ditta, non ha più diritto all'intero pagamento della pensione; se sta lavorando come consulente o comunque con un contratto di lavoro autonomo, deve perdere il 30% della quota di pensione che eccede il trattamento minimo.

## La 1ª finestra utile nel dicembre

Dipendente comunale iscritto a Inpdap, nato il 29 dicembre 1951, a fine anno maturerò (con riscatto) laurea e periodi ricongiunti) 31 anni, 11 mesi e 26 giorni di servizio. Quale sarà la prima finestra utile per la pensione di anzianità? Franco Mondo - Bubbio (AT)

Deve compiere i 57 anni, cioè nel dicembre 2008. Poi potrà ottenere la pensione con la finestra aprile 2009 (e in quel momento avrà 37 anni e 3 mesi di contributi se avrà intenzione di continuare a versare oltre i 35 anni).

## Assegno d'invalidità Da chi è erogato?

Nato il 26 febbraio 1948, ho lavorato come dipendente da luglio '63 ad aprile '90 con l'interruzione del servizio militare. Sono stato disoccupato per 6 mesi nel '90, da settembre '91 a settembre '96 ho versato i contributi volontari poi, per poco più di un anno, ho contribuito nel settore del commercio. Da settembre '97 a oggi percepisco l'assegno di invalidità. Quando potrà avere la pensione? Aldo Pesco - Rivoli (TO)

Le spiace, ma non posso rispondere perché ho timore di sbagliare. Le faccio le domande. In questo momento versando contributi o si è fermato? La pensione è di invalidità civile oppure dell'Inps? Quando parla di contributi commercio vuole intendere: per lavoro dipendente o per titolarità impresa com-

merciale? E' bene che riscriva fuggendo tutti i miei dubbi e riponendo per intero il quesito. Le anticipo questo: se la pensione di invalidità civile e lei contribuisce i volontari fino a giungere ai 35 anni di contributi (mancherebbero grosso modo due anni), potrà avere la pensione di anzianità tra due anni (35 anni) e contributi 57 anni di età). Invece non arriverà ai 57 anni potrà avere la pensione di vecchiaia.

## LAVORO E MONDO DEL LAVORO

Materie divise per gruppo	Occupati %... da 1° dopo subito 3 anni
Scientifico	74,9 80,5
Chimico-farmaceutico	74,9 80,5
Geo-biologico	57,9 66,9
Medico	71,6 20
Ingegneria	88,3 93
Architettura	78,1 84,2
Agrario	68,5 77
Economico-statistico	72,4 81,6
Politico-sociale	63,1 82,5
Giuridico	47,6 55,2
Letterario	56,2 70
Linguistico	62,7 78,3
Insegnamento	50,5 80,3
Psicologico	62,4 76,8
TOTALE	63,2 73,5
Nord	71,9 81,6
Centro	61,9 72,3
Mezzogiorno	49,1 60,3
Maschi	68,4 79
Femmine	63,2 73,5

Non posso rispondere alla prima domanda perché non ho capito quanti anni di contributi ha. Mi mette fuori strada l'indicazione sulla copertura parziale e sulla sovrapposizione che riesce a farmi determinare la certezza la anzianità contributiva utile a pensione. Circa il secondo quesito le debbo rispondere in modo negativo: i contributi da co.co.co non si possono totalizzare con quelli da lavoro dipendente. Essi danno diritto a una seconda pensione calcolata con il sistema contributivo.

Gabriella Balli (e-mail)

Nato il 23 luglio 1950, operaio metalmeccanico, maturo i 35 anni nel luglio 2007, accedendo alla pensione da gennaio 2008. Sulla base di un accordo con

## Nessun rischio per i 5 mesi scoperti

Nato il 23 luglio 1950, operaio metalmeccanico, maturo i 35 anni nel luglio 2007, accedendo alla pensione da gennaio 2008. Sulla base di un accordo con

## A CURA DI MAURO

L'Unione Industriale potrei essere messo in mobilità per 48 mesi, ma ne risulterebbero scoperti i primi della pensione, durante i quali l'Inps non pagherebbe l'indennità. A parte ciò, quali rischi potrei correre a causa dei 5 mesi?

Ciro Napoli (e-mail)

Con l'attuale normativa, se modificano le carte, nel futuro la risposta potrebbe essere errata.

## La dipendente Asl è troppo giovane

Nato il 12 gennaio 1951, dipendente Asl, a giugno 2003 ho 33 anni esatti di contributi, quando maturerò il diritto alla pensione? Giovanni Fontana - Torino

Deve aspettare giugno 2007 per raggiungere i 39 anni di contributi e neutralizzare in tal modo la giovane età, benché lavoratore precoce. La finestra si aprirà con gennaio 2008 (dovrà «saltare» quella di ottobre 2007, perché in quel momento avrà i 57 anni). Invece, per la finestra di gennaio non si calcola più l'età. Questo con i 57 anni di oggi.

Deve aspettare giugno 2007 per raggiungere i 39 anni di contributi e neutralizzare in tal modo la giovane età, benché lavoratore precoce. La finestra si aprirà con gennaio 2008 (dovrà «saltare» quella di ottobre 2007, perché in quel momento avrà i 57 anni). Invece, per la finestra di gennaio non si calcola più l'età. Questo con i 57 anni di oggi.

Deve aspettare giugno 2007 per raggiungere i 39 anni di contributi e neutralizzare in tal modo la giovane età, benché lavoratore precoce. La finestra si aprirà con gennaio 2008 (dovrà «saltare» quella di ottobre 2007, perché in quel momento avrà i 57 anni). Invece, per la finestra di gennaio non si calcola più l'età. Questo con i 57 anni di oggi.

## Sostituzione dell'autoclave

Vorrei informazioni sulla ripartizione spese per la sostituzione dell'autoclave in un condominio ed eventualmente anche tutto il tubo principale poiché considerato di diametro troppo piccolo. Io sono il proprietario di un laboratorio con il contatore per consumo dell'acqua per uso diversi. Marco M. (e-mail)

Mentre non sono del tutto stabiliti i criteri di ripartizione dell'acqua in ragione del consumo, di sicuro le spese relative alla manutenzione ordinaria e straordinaria dell'impianto vanno ripartite a millesimi di proprietà e prescinde dall'uso effettivo che il condomino possa fare dell'impianto. La Suprema Corte, infatti, riconosce che tutte le spese di manutenzione, a differenza di quelle di consumo, costituiscono «obbligazioni propter rem» ovvero direttamente collegate alla proprietà del bene, per cui la ripartizione dovrà rigorosamente seguire un criterio millesimale (Cass. 8292/00).

PAOLO GATTO, consulente legale Aspt

## I NOMI E GLI AFFARI

## In Cina scontro all'ultimo boccale tra le multinazionali della birra

Valeria Sacchi

Il quiz dell'estate si chiama economia americana. Giovedì, scorso, improvvisamente, Wall Street ha avuto una scossa alla notizia che nel secondo trimestre il Pil Usa è salito al 2,4% contro una previsione dell'1,5%. Ma l'euforia è stata di breve durata perché i segnali sulla fiducia del consumatore restavano deboli. Invano il presidente della Fed, Alan Greenspan, tentava la carta dell'ottimismo. Wall Street non gli ha creduto. E solo Wall Street. Stephen Roach, capo analista di Morgan Stanley, ha subito affermato che si tratta di «una ripresa a bassa qualità», secondo l'economista Alan Sinai la ripresa del Pil è «un fuoco di paglia».

Così tutto il tornato in alto

mare, mentre pallidi fantasmi di crisi cominciano a profilarsi all'orizzonte del settore immobiliare, l'unico rimasto fuori dal grande marasma degli ultimi due anni, poiché il recente rialzo dei titoli decennali Usa ha già reso più caro, nonostante gli sforzi della Fed, il costo del mutuo-cassa, salito dal 5% al 6,3%.

All'altro capo del mondo continua invece, a passi decisi (+10% nel primo trimestre dell'anno) la marcia della Cina, mentre in Europa si accende il dibattito. Il ministro dell'Economia Giulio Tremonti ha infatti lanciato un allarme sulla concorrenza dell'Impero Celeste - da poco entrato nel Wto - che a suo dire schiatterà le nostre piccole industrie, e ha chiesto alla Cee di intervenire. Ma il commissario Cee al Commercio Pascal Lamy non sembra questo parere: il protezionismo - afferma - non fa parte della dottrina europea, e sua difesa, l'Europa deve giocare la carta della qualità.

Intanto sulla Cina si accende la competizione tra grandi produttori di birra. Da SabMiller (che ha appena acquistato l'italiana Peroni) al colosso Usa Anheuser-Busch, dall'olandese Heineken alla belga Interbrew, dai danesi di Tuborg-Carlberg ai giapponesi di Kirin, tutti stanno consolidando, attraverso intese con produttori locali, le posizioni. E a ragione. Con ritmi di crescita del 5% all'anno, il mercato cinese della birra si prepara a superare nel 2003 quello americano.

Nel frattempo, le imprese

Travolto dal crollo delle Borse, di cui aveva ben valutato la durata, per fare fronte a una grave situazione debitoria, il finanziere elvetico si era nei mesi scorsi liberato di tutte partecipazioni nei gruppi industriali (tra cui la Pirelli) Marco Tronchetti Provera e la Abn del Wallenberg) e bancari, e sembrava vicino al ritiro. A sorpresa, ha invece dichiarato che attraverso la ricapitalizzazione della Bz Holding, nella quale è rimasta solo una partecipazione, quella nella società immobiliare Intershop, si intenziona a ricominciare da capo.

Non conosce crisi Nerio Alessandri, presidente e fondatore della Teknomy di Gambetta, in provincia di Forlì, che qualche anno fa ha scommesso su uno dei business del futuro: i macchinari per palestre. Attraverso forme di leasing operativi, Alessandri è sempre riuscito ad autofinanziare lo sviluppo fino a conquistare la leadership europea del settore. Oggi la sua società non solo vende macchinari ma progetta palestre aziendali ad hoc per industrie come la

Ferrari guidata da Luca Cordero di Montezemolo, la Ariston di Vittorio Merloni e la Tod's di Diego Della Valle. E Technogym sono targate 600 palestre aziendali sparpagliate nella Comunità.

Dopo una lunga trattativa, il padrone di It Holding Tonino Perna ha ceduto il controllo di Diners Club Europa, marchio storico delle carte di credito, a Citigroup, che già era in Diners socia di minoranza. I quattrini gli serviranno per rafforzare il gruppo della moda che un fa ha conquistato la maggioranza della Gianfranco Ferré. La Campari guidata da Marco Ferrelli Cippo, nonostante i litigi che a monte dilanano la famiglia che la controlla, i Garavoglia, prosegue nello sviluppo e firma un'opzione per il controllo del marchio Riccadonna, operazione da 11,3 milioni di euro. Vittorio Minicò, presidente dell'Eni (gruppo che ha chiuso il semestre con utili in rialzo del 37%) ha invece appena inaugurato in Kazakistan un impianto per il trattamento del petrolio e del gas metano estratti nella

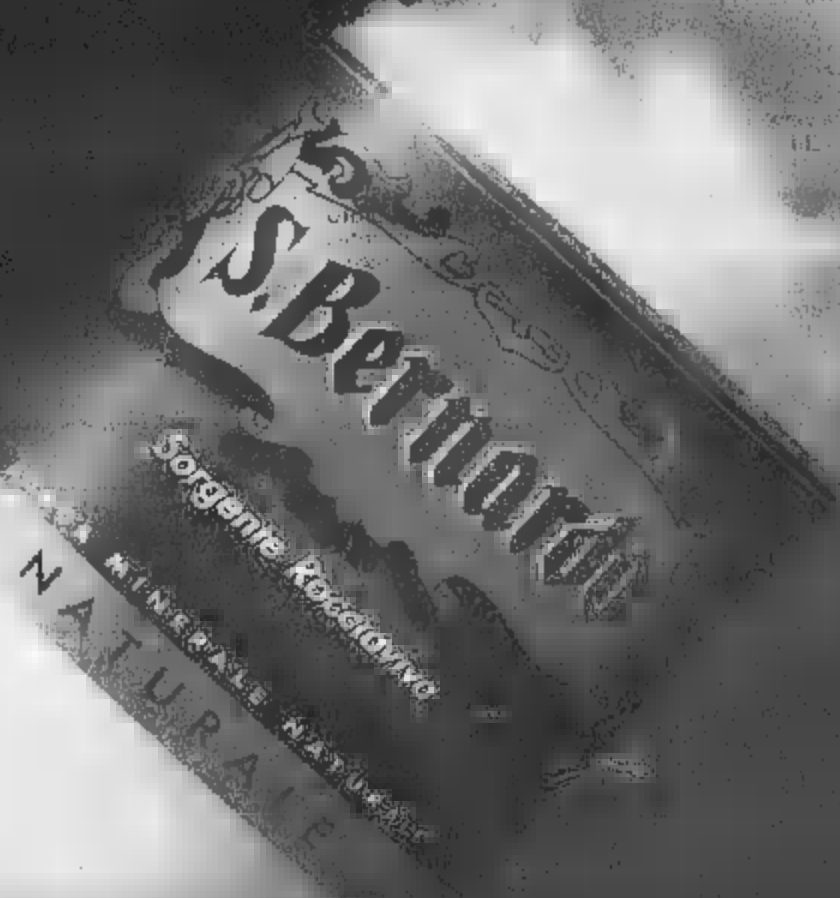
regione. A Londra, la guerra in Iraq e la Sars hanno messo in ginocchio la British Airways guidata da Ron Eddington, che è tornata in Unica speranza: che il forte taglio ai costi e degli organici, già messo in cantiere, venga bloccato dagli scioperi dei dipendenti. A Parigi il ministro delle Finanze Francis Mer ha ceduto a investitori privati l'8,5% di Renault per 1,2 miliardi di euro, calando al 15% nel gruppo automobilistico guidato da Louis Schweitzer, a pari livello di Nissan, la quale però partecipata di Renault al 44,4%.







PIÙ LEGGERA LEI, PIÙ LEGGERI VOI.



**più leggera**

La S. Bernardo ha un residuo fisso di soli 2.200 mg/L, uno fra i più bassi tra tutte le acque minerali.

**più leggera**

La S. Bernardo ha un contenuto di sodio di soli 10 mg/L, con effetti diuretici ed è naturalmente ipotonica.

**più leggera**

La S. Bernardo ha un pH di 7,5, è alta in calcio e potassio. Più leggera lei, più leggeri voi.

ACQUA OLIGOMINERALE  
**S. Bernardo**

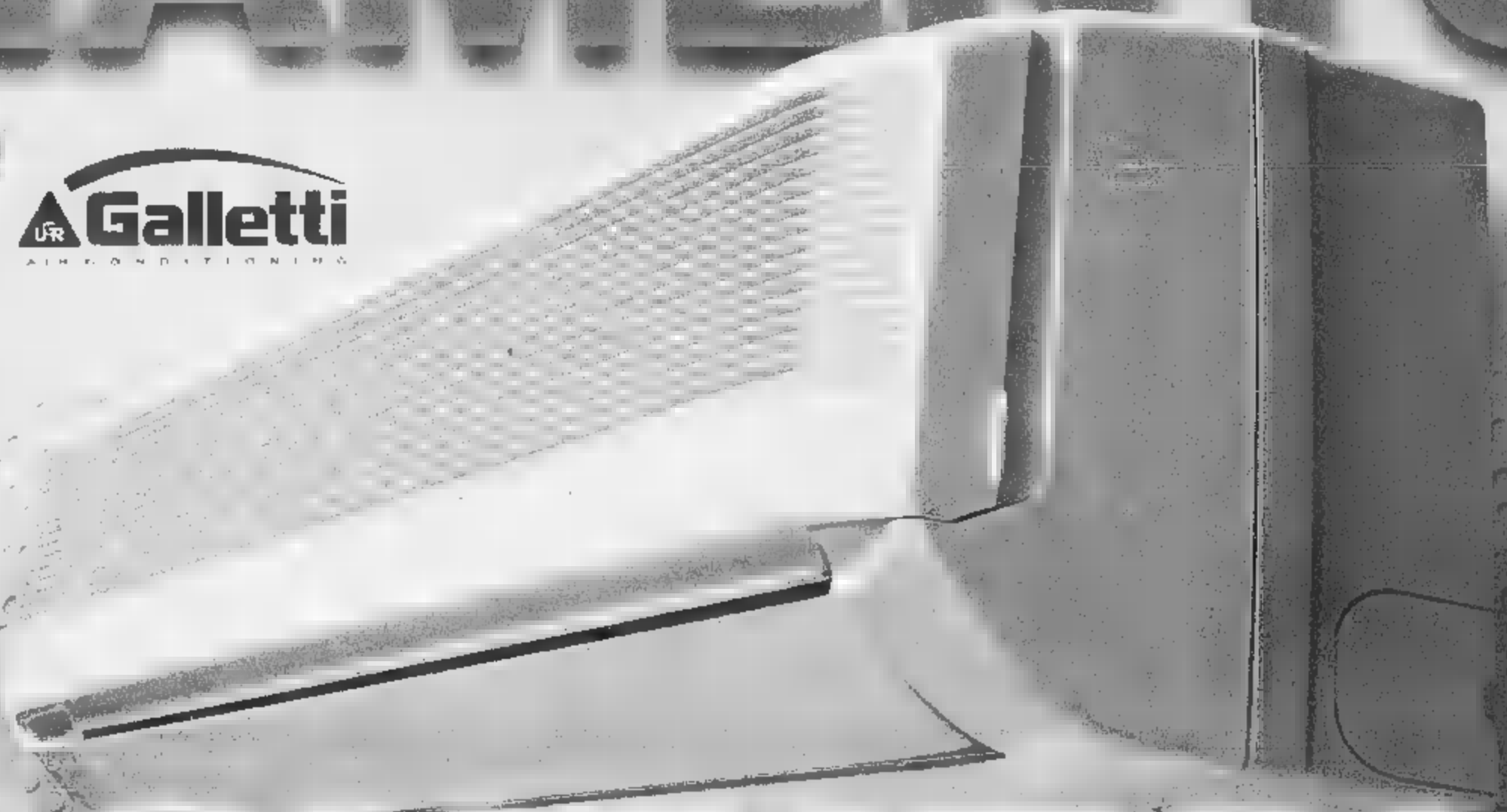
www.sbernardo.it



# CONDIZIO NAMENTO



**Galletti**  
AIR CONDITIONING



## SUBITO!

**dagli** **UN SERVIZIO COMPLETO** **e leader nel caldo**



## IDROTERM

**CUNEO** Madonna dell'Olmo - Tel. 0171.410.500

**ALBA** Località S. Cassiano, 15/2 - Tel. 0173.268.800

**CARMAGNOLA** Via C. Luda, 21 - Tel. 011.977.31.48

**PINEROLO** Via Roma, 148 Bivio Roletto - Tel. 0121.342.214



## Le lapidi garibaldine

Da Acqui Terme a Zagarolo, in ordine alfabetico, 155 le lapidi dedicate a Giuseppe Garibaldi raccolte in un volumetto da Franca Guelfi di Italia nostra, col titolo *Dir bene di Garibaldi* (il Melangolo). Distribuite in tutte le regioni, le lapidi si affollano soprattutto in Liguria, Toscana, Lazio e Sicilia.

## ICEBERG



Si legge che una morte su quattro è eutanasia, essendo di fatto decisa dal medico. Si legge che il Vaticano inviterà la ricerca sugli Ogm. Perché non riconoscere sempre la forza pragmatica dei fatti?

## Il seduzione

Questa sera, in piazza Garibaldi a Cervia, in programma un talk-show sul fascino sulla seduzione. Ne discutono Vittorio Sgarbi, impenitente, e Willy Pasini (nella foto), sessuologo. A dirimere chiacchiere e divagazioni, la giornalista Tiziana Abate, vicedirettore del *Giorno*.

IL 5 AGOSTO DEL 2002 LO SCRITTORE SI BUTTAVA NEL VANO DELLE SCALE. CARLO FRUTTERO RICORDA LA MORTE DELL'AMICO E IL LORO SODALIZIO

A pagina 196 del romanzo che abbiamo scritto nel 1990 «Enigma in luogo di mare» un vecchio organista si uccide esattamente come ha fatto Franco Riletta oggi, sembra un testamento o una predizione

Pierangelo Sapegno

inviato a CASTIGLIONE DELLA PESCAIA

Un anno fa moriva Franco Lucentini. Si buttò giù dalla tromba di una scala, stretta come il pertugio del paradiso. Come nel sogno di Hans Ludwig Krusen in *Enigma in luogo di mare*, che F&L avevano scritto nel 1990. Carlo Fruttero richiama la pagina: 196. Sembra un testamento, o una predizione. L'avevano già pensata quella morte, l'aveva sognata il vecchio organista protagonista del romanzo: «La caduta, dopo un istante incalcolabile, finì con un lampo accecante: la cessazione immediata di tutto... Mai, in tutta la sua esistenza, il vecchio organista s'era immaginato un appagamento e una felicità quella».

Era questo che insegna Lucentini? Oggi non c'è più la morte. C'è il vuoto. C'è una metà spezzata. Ci sono i ricordi. Mancano i consigli di un amico, manca l'altra metà di uno scrittore, manca il compagno miniera, «perché scrivere è anche fatica e bisogna scavare, scavare». A noi, magari, mancherà pure il commissario Santamaria, che stava per tornare dopo tanti anni. A che non riprovi Fruttero, da solo. «Ma allora vengo in due. Ci facevamo coraggio. Adesso manca la voglia, non c'è l'amico che ti aiuta».

Com'era Lucentini? Un uomo dolce, un critico severo. Uno pessimista e ironico. E per lei cos'era?

«Era un amico, vero amico. Ne ho avuti anche altri. Ma con Franco c'era questa cosa di scrivere in due, una forza comune».

Da cosa veniva? Lei ha sempre detto che vi divertivate un mucchio. Era questo il vostro segreto?

«Noi scherzavamo noi stessi: su debolezze e caratteri. Poi penso che avevamo tutt'e due un senso di ripudio per la retorica. Ci veniva dal fascismo. Entrambi abbiamo, per così dire, goduto della retorica fascista. Avevamo in comune questa diffidenza per ogni tipo di grandiosità retorica. Questo ci unì molto. Dopo venne la grande retorica di sinistra, il partito, il Migliore, le... E noi eravamo già vaccinati. Di lì la tendenza a irritarsi, allo sberleffo. A divertirci sullo sviluppo dei treni e sulle meraviglie del boom. Tutte le cose gonfiate le vedevamo subito con fastidio. E pena, anche».

Si può parlare di un legame ideologico?

«Non ideologico, ma psicologico. Direi che c'era affinità psicologica e poi intellettuale».

Vi siete conosciuti a Parigi da immigrati: come è stato il primo incontro?

«Nel gruppetto italiani che allora frequentavo, una sera qualcuno organizzò una miserabile cena, perché eravamo tutti soldi, in un bistrot da nulla, quelli dove prima di mangiare si divorava tutta la baguette con il burro. Era tra Montparnasse e il 5° arrondissement. Li conobbi Lucentini. Sul primo numero di *Nuovi Argomenti* lui aveva scritto un racconto per me bellissimo. Me l'aveva portato Pizzorno, il sociologo. Lo avevo letto, trovandolo magnifico. Invece Lucentini l'aveva poi ripudiato. Non riconosceva niente di buono prima di *Notizie degli scavi*: era tutto pessimo, assaggerato. Pas-



In primo piano Franco Lucentini, con Carlo Fruttero, sullo sfondo di Torino. «Scrivere - dice Fruttero - è come scavare, ma c'è bisogno d'un amico»

# LUCENTINI

## Il suicidio già scritto

Era un duro che possedeva il genio singolare di smontare i libri dove non funzionavano. Anche nei grandissimi da Tolstoj a Dickens e l'amato Manzoni che pure lui adorava. Sarebbe stato un critico molto severo



La camera ardente alla Stampa. Si riconoscono Simone Benne Darses e Fruttero

sammo quella serata insieme. Aveva una dolcezza infinita, tutti si incantavano con lui. Era però una dolcezza fuori dall'umano era, come dire, spietato».

Cioè?

«Beh, con i libri era duro. Aveva questo genio dello smontare: vedeva il punto dove lo scrittore aveva esagerato. Anche nei grandissimi, Tolstoj, Dickens, persino Manzoni che lui adorava. In realtà sarebbe stato un critico molto severo».

Era così pure fra di voi?

«Eh sì. Era ipercritico anche verso se stesso. Il problema era sempre conciliare la sua visione di uno stile altissimo con quanto si poteva veramente fare, in date circostanze. È incredibile come la nostra coppia abbia funzionato per tanti anni con molti scontri ma senza la minima rottura».

Molti scontri di che tipo?

«Di tipo architettonico».

Franco Lucentini si è ucciso la mattina del 5 agosto 2002, lasciando cadere nella tromba delle scale della casa torinese dove viveva (al 1° piano) piazza Vittorio Veneto). Romano, aveva 85 anni. Era uscito senza disturbare la sua compagna Simone Benne Darses, 95 anni. Sapeva di essere malato. Con Fruttero aveva creato sulla *Stampa* la famosa «Agenda di F&L».

In che senso?

«L'architettura del romanzo. Le finestre, la porta, il servizio, il cemento che non doveva vedere, il muro maestro. Alla fine era un problema di architettura e lui in questo un vero genio. Vedeva benissimo il tetto e la tettoia».

Era scrupoloso?

«Sì, rifaceva mille volte una pagina, cambiava aggettivi, non gli andava mai bene niente. Dai e dai, alla fine si doveva per forza arrivare a una forma, a una decisione finale. Allora entrava in gioco l'understatement: via, non stiamo mica scrivendo *Guerra e pace*, prendiamola più alta, più bassa. D'altra parte, scattava anche una questione di: adesso non siamo nemmeno capaci di scrivere un romanzo? Con tutto quello che abbiamo letto. Alla fine trovavamo sempre compromessi».

Tra queste fatiche, vi siete divertiti...

«Oh, sì. Ci siamo proprio divertiti. All'inizio siamo partiti con l'idea di una società di mutuo soccorso. Noi, andando via dall'Einaudi, siamo fatti la mutua. E' nato così il nostro sodalizio. Abbiamo deciso che per qualsiasi lavoro fatto dovevamo dividere a metà i soldi».

Anche quelli fatti da soli?

Noi ci siamo proprio divertiti. Infatti siamo partiti con l'idea d'una società di mutuo soccorso: andando via dall'Einaudi ci siamo fatti la mutua. Mettevamo in comune ogni guadagno come non fanno neanche marito e moglie

«Certo. Era questa l'idea. Mettevamo in comune ogni guadagno, ogni introito».

Anche i lavori e l'altro uno?

«Sì, proprio questa l'idea. L'altro avrebbe compensato in un altro modo. Io scrivevo un articolo per *La Stampa* e lui si occupava più di *Urania*. Una cosa compensava l'altra».

Neanche marito e moglie fanno così.

«Eravamo quasi più di marito e moglie».

Mai bisticciato per questo?

«Mai, mai. Sui soldi ci fregavamo le mani tutti contenti. Quello, anzi, è uno dei segni. La questione dei soldi è un test per l'amicizia. Poi, avevamo offerte e stavamo a discutere se prenderle o accettarle. Tutto sempre senza accanimento. Per quello ci siamo divertiti. E siamo stati fortunati con l'editore. Perché un editore grande come Mondadori ti dà molta più liber-

A proposito della «Donna della domenica» avevamo pensato di ridare vita letteraria al commissario Santamaria. Ma mi manca il rapporto con la realtà, mentre insieme eravamo due spugne

tà rispetto a uno piccolo. Per noi essere alla Mondadori è una vera fortuna. C'erano scontri, ma noi non eravamo nella catena di comando, perciò potevamo proporre, combinare, inventare idee. In più stavamo a Torino. L'ideale. Col temutissimo Sergio Polillo (temuto come dirigente spietato e manager feroce) quanto ci siamo divertiti. Discutevamo dei soldi, facevamo finte litigate. E poi anche gli altri, Giorgio Mondadori, e prima Alberto Formen-ton, il grande amico Formen-ton. Stavamo con un piede fuori e uno dentro. Perfetto».

Poi è venuto il commissario Santamaria. Com'è nata la *Donna della domenica*?

«E' nata a pezzi e bocconi».

Chi ha creduto per primo all'idea di un giallo?

«L'inizio di tutto era stata una notizia letta su una rivista americana: diceva che il best seller più letto nel mondo era *In His Step* (Dietro i passi), dove l'acca stava per Gesù. Questo libro aveva venduto più della Bibbia. Era mieloso, moralistico, scritto per cristiani. Ci eravamo detti: proviamo anche noi, cerchiamo un argomento a pubblico. Lucentini pensò a Torino. Fu lui che vide Torino come un bell'oggetto narrativo. Città strana, misteriosa, convinse. Era rimasto molto colpito dalle signore di Torino, le madammine. Gli sembravano affascinanti, diverse da tutte le altre madammine d'Italia. Fu la prima idea. Facemmo bozzetti sulle signore torinesi. Volevamo chiamarlo *La signora torinese*. Poi, venimmo a sapere del suicidio di un libero docente, che aspettava da anni di salire in cattedra. Il giorno che gli telefonarono da Roma: sì, ce l'hai fatta, sparò. Allora pensammo di farci un romanzo, con la polizia che indaga. Oltre al professore ci voleva un allievo che spiegava al commissario i segreti della città. Ne scrivemmo pezzi. Poi ci dicemmo: perché non delitto al posto del suicidio? Col delitto tutto diventa più complesso, più avvincente. Buttiamo via tutto. E ricominciammo da capo. Ripartimmo dalla madama».

E ora tornerà il commissario Santamaria?

«Ne avevamo discusso. Avevamo fatto diversi incipit. Poi Franco s'è ammalato».

Lei da solo non sente di riscriverlo?

«Adesso no. Ma non si può dire mai. Fra un anno, magari... Solo che l'approccio alla realtà che mi manca: l'insegna di un negozio, una frase ridicola, un luogo comune. Ci sono anni in cui assorbi tutto, metti da parte, il vento, una nevicata, un fatterello. E poi viene il momento che è tutto lì e quando c'è la storia giusta tutto è posto, tutto dentro. Bisogna che arrivi quel momento. Adesso non lo vedo. Quando eravamo in due ci si faceva coraggio. Eravamo come due spugne. Un romanziero è una spugna».

Adesso, invece?

«Molte cose le vedo, ma la voglia di trasporre queste cose in una storia per ora non ce l'ho. Ci dev'essere un gusto quasi fisico a raccontare: scrivere è una cosa quasi carnale. Speriamo che la voglia mi ritorni. Per ora non c'è. Ci vuole salute a scrivere un romanzo. E' veramente come scavare in una miniera. Scavi, scavi, scavi. A volte, c'è bisogno di un amico».

## UN LIBRO AL GIORNO

## Satira della guerra la sfida di Vauro

Maurizio Assalto

Il papà sorridente, accanto al letto del piccolo fiducioso, prima della buonanotte: «C'era una volta a Baghdad...», e subito si disegnano immagini di tappeti volanti e geni della lampada. Il papà angosciato, un attimo dopo, e il piccolo atterrito: «C'era una volta Baghdad», e stop, niente più di sospensione, storia finita, davanti solo nere macerie fumanti.

Un po' Vauro esagera, nelle vignette datate «from Baghdad», talvolta «from Baghdad?»: la città c'è ancora, è lì che prova caoticamente a ripartire, ma lui quelle zone le ha frequentate davvero, prima della guerra e durante, e sa di che cosa parla (di che cosa disegna). La capitale dell'Iraq - fondata nell'VIII secolo, dal califfo Al-Mansur, con il nome di Madinat as-Salam, ossia (amara ironia della sorte) «dimora della pace» - ha questo di tragicamente buffo: a ogni bambino bambino rimasto in ognuno di noi ricorda il mondo favoloso di sultani e principesse, eppure... Eppure una principessa c'è ancora (c'era, almeno: prima che dal cielo cominciasse il finimondo): Khawla Abdalhai, 12 anni, incontrata dal disegnatore a un angolo di strada immortalata nel suo travestimento: la corona di plastica, sguardo orgoglioso e divertito, spensierata perché il mondo ti gira attorno ed è lì che scrivo pieno di splendidi tesori che già tuoi perché il tuo futuro è oggi, come per tutti i bambini, ma per te è oggi anche perché potrebbe finire domani.

A lei, «Principessa di Baghdad», è dedicato questo libro che raccoglie le vignette, le corrispondenze, gli appunti



Vauro  
*Principessa di Baghdad*  
Guerini e Associati  
pp. 157, € 11

ci Vauro pubblicati su varie testate nei giorni della «guerra liberatrice». Un libro che si deve assolutamente leggere se si vuole tastare a quali vette di chiururgia acrobica nella denuncia, e di commossa partecipazione, possa arrampicarsi la satira civile e moralmente - prima ancora che politicamente - impegnata. Per uno che faccia quel mestiere, è la sfida più ardua: perché sulla guerra c'è poco da ridere, e soltanto da combattere e combatterla. Vauro la combatte facendone vedere da ogni lato, con instancabile rovello, la radicale insensatezza. Perché la guerra, per quanto inevitabile e necessaria, è sempre, al fondo, una cosa del tutto illogica, e san-

no bene i bambini. Ci vuole appunto purezza infantile per rendersene conto, per non lasciarsi confondere dai proclami dei leader, dalle strategie dei militari: la purezza che esibisce Vauro, sprovveduto come un bambino di fronte ai «piccoli intoppi della vita così descritti» nella prefazione Gino Strada, da tempo «rassegnato» alla sua presenza nelle «zone» di Emergency, a cui vanno i diritti di questo libro, ma armato fino ai denti di fronte ai giochi perversi degli «adulti», capace di aggredire, di smontarli, di vivisezionare i brandelli inumani-troppo inumani. Amaro - si parla di guerra rapida, la Nera Falciatrice al bambino iracheno: «Vedrai che non te ne accorgi nemmeno». Irridente - dalla tv: «Individuato il virus killer»; commento in salotto: «Vive alla Casa Bianca». Terribile - Bush parla davanti ai microfoni, interprete in simultanea lo scheletro della Morte. Profetico - un panzer della Us Army abbatte una gigantesca effigie di Saddam, ma dietro c'è una donna con neonato, e il monolitista per crollare addosso. Chi ha seguito le ultime corrispondenze da Baghdad, in queste settimane, può dubitare che Vauro abbia visto giusto?



## LA STAMPA

Quotidiano fondato nel 1867

Direttore responsabile  
Marcello Sordi  
Vicedirettore  
Vittorio Sabadini, Carlo Bastianelli  
Roberto Bellotti  
Redazione capo centrale  
Luca Baldeschi, Mario Corradino  
Capo della redazione romana  
Federico Tacchini  
Capo della redazione milanese  
Francesco Mancinella  
Art director  
Cynthia Sgarlino

EDIZIONE LA STAMPA SPA  
Presidente  
Umberto Agnelli  
Amministratore delegato  
Enrico Auci  
Direttore generale  
Giovanni Dotto  
Amministratore  
Luca Corrado di Montezemolo  
Antonio Giraudi  
Francesco Piana Maitoli  
Ludovico Passerini d'Entrèves  
Marcello Sordi

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA via Marengo 32 - 10126 Torino tel. 011/4566111

STAMPA IN FACILITATE

La Stampa spa, via della Giustizia 11, Milano  
E-mail: stampa@laStampa.it

La Stampa spa, via della Giustizia 11, Milano  
E-mail: stampa@laStampa.it

La Stampa spa, via della Giustizia 11, Milano  
E-mail: stampa@laStampa.it

La Stampa spa, via della Giustizia 11, Milano  
E-mail: stampa@laStampa.it

La Stampa spa, via della Giustizia 11, Milano  
E-mail: stampa@laStampa.it

La Stampa spa, via della Giustizia 11, Milano  
E-mail: stampa@laStampa.it

La Stampa spa, via della Giustizia 11, Milano  
E-mail: stampa@laStampa.it

La Stampa spa, via della Giustizia 11, Milano  
E-mail: stampa@laStampa.it

La Stampa spa, via della Giustizia 11, Milano  
E-mail: stampa@laStampa.it

La Stampa spa, via della Giustizia 11, Milano  
E-mail: stampa@laStampa.it

La Stampa spa, via della Giustizia 11, Milano  
E-mail: stampa@laStampa.it

La Stampa spa, via della Giustizia 11, Milano  
E-mail: stampa@laStampa.it

La Stampa spa, via della Giustizia 11, Milano  
E-mail: stampa@laStampa.it

La Stampa spa, via della Giustizia 11, Milano  
E-mail: stampa@laStampa.it

La Stampa spa, via della Giustizia 11, Milano  
E-mail: stampa@laStampa.it

La Stampa spa, via della Giustizia 11, Milano  
E-mail: stampa@laStampa.it

La Stampa spa, via della Giustizia 11, Milano  
E-mail: stampa@laStampa.it

La Stampa spa, via della Giustizia 11, Milano  
E-mail: stampa@laStampa.it

La Stampa spa, via della Giustizia 11, Milano  
E-mail: stampa@laStampa.it

La Stampa spa, via della Giustizia 11, Milano  
E-mail: stampa@laStampa.it

La Stampa spa, via della Giustizia 11, Milano  
E-mail: stampa@laStampa.it

La Stampa spa, via della Giustizia 11, Milano  
E-mail: stampa@laStampa.it

La Stampa spa, via della Giustizia 11, Milano  
E-mail: stampa@laStampa.it

La Stampa spa, via della Giustizia 11, Milano  
E-mail: stampa@laStampa.it

La Stampa spa, via della Giustizia 11, Milano  
E-mail: stampa@laStampa.it

La Stampa spa, via della Giustizia 11, Milano  
E-mail: stampa@laStampa.it

La Stampa spa, via della Giustizia 11, Milano  
E-mail: stampa@laStampa.it

La Stampa spa, via della Giustizia 11, Milano  
E-mail: stampa@laStampa.it

La Stampa spa, via della Giustizia 11, Milano  
E-mail: stampa@laStampa.it

La Stampa spa, via della Giustizia 11, Milano  
E-mail: stampa@laStampa.it

La Stampa spa, via della Giustizia 11, Milano  
E-mail: stampa@laStampa.it

La Stampa spa, via della Giustizia 11, Milano  
E-mail: stampa@laStampa.it

La Stampa spa, via della Giustizia 11, Milano  
E-mail: stampa@laStampa.it

La Stampa spa, via della Giustizia 11, Milano  
E-mail: stampa@laStampa.it

La Stampa spa, via della Giustizia 11, Milano  
E-mail: stampa@laStampa.it

La Stampa spa, via della Giustizia 11, Milano  
E-mail: stampa@laStampa.it

La Stampa spa, via della Giustizia 11, Milano  
E-mail: stampa@laStampa.it

La Stampa spa, via della Giustizia 11, Milano  
E-mail: stampa@laStampa.it

La Stampa spa, via della Giustizia 11, Milano  
E-mail: stampa@laStampa.it

La Stampa spa, via della Giustizia 11, Milano  
E-mail: stampa@laStampa.it

La Stampa spa, via della Giustizia 11, Milano  
E-mail: stampa@laStampa.it

La Stampa spa, via della Giustizia 11, Milano  
E-mail: stampa@laStampa.it

La Stampa spa, via della Giustizia 11, Milano  
E-mail: stampa@laStampa.it

La Stampa spa, via della Giustizia 11, Milano  
E-mail: stampa@laStampa.it

La Stampa spa, via della Giustizia 11, Milano  
E-mail: stampa@laStampa.it

La Stampa spa, via della Giustizia 11, Milano  
E-mail: stampa@laStampa.it

La Stampa spa, via della Giustizia 11, Milano  
E-mail: stampa@laStampa.it

La Stampa spa, via della Giustizia 11, Milano  
E-mail: stampa@laStampa.it

La Stampa spa, via della Giustizia 11, Milano  
E-mail: stampa@laStampa.it

La Stampa spa, via della Giustizia 11, Milano  
E-mail: stampa@laStampa.it

La Stampa spa, via della Giustizia 11, Milano  
E-mail: stampa@laStampa.it

La Stampa spa, via della Giustizia 11, Milano  
E-mail: stampa@laStampa.it

La Stampa spa, via della Giustizia 11, Milano  
E-mail: stampa@laStampa.it

La Stampa spa, via della Giustizia 11, Milano  
E-mail: stampa@laStampa.it

La Stampa spa, via della Giustizia 11, Milano  
E-mail: stampa@laStampa.it

La Stampa spa, via della Giustizia 11, Milano  
E-mail: stampa@laStampa.it

La Stampa spa, via della Giustizia 11, Milano  
E-mail: stampa@laStampa.it

La Stampa spa, via della Giustizia 11, Milano  
E-mail: stampa@laStampa.it

La Stampa spa, via della Giustizia 11, Milano  
E-mail: stampa@laStampa.it

La Stampa spa, via della Giustizia 11, Milano  
E-mail: stampa@laStampa.it

La Stampa spa, via della Giustizia 11, Milano  
E-mail: stampa@laStampa.it

La Stampa spa, via della Giustizia 11, Milano  
E-mail: stampa@laStampa.it

La Stampa spa, via della Giustizia 11, Milano  
E-mail: stampa@laStampa.it

La Stampa spa, via della Giustizia 11, Milano  
E-mail: stampa@laStampa.it

La Stampa spa, via della Giustizia 11, Milano  
E-mail: stampa@laStampa.it

La Stampa spa, via della Giustizia 11, Milano  
E-mail: stampa@laStampa.it

La Stampa spa, via della Giustizia 11, Milano  
E-mail: stampa@laStampa.it

La Stampa spa, via della Giustizia 11, Milano  
E-mail: stampa@laStampa.it

La Stampa spa, via della Giustizia 11, Milano  
E-mail: stampa@laStampa.it

La Stampa spa, via della Giustizia 11, Milano  
E-mail: stampa@laStampa.it

La Stampa spa, via della Giustizia 11, Milano  
E-mail: stampa@laStampa.it

La Stampa spa, via della Giustizia 11, Milano  
E-mail: stampa@laStampa.it

La Stampa spa, via della Giustizia 11, Milano  
E-mail: stampa@laStampa.it

La Stampa spa, via della Giustizia 11, Milano  
E-mail: stampa@laStampa.it

La Stampa spa, via della Giustizia 11, Milano  
E-mail: stampa@laStampa.it

La Stampa spa, via della Giustizia 11, Milano  
E-mail: stampa@laStampa.it

La Stampa spa, via della Giustizia 11, Milano  
E-mail: stampa@laStampa.it

La Stampa spa, via della Giustizia 11, Milano  
E-mail: stampa@laStampa.it

La Stampa spa, via della Giustizia 11, Milano  
E-mail: stampa@laStampa.it

La Stampa spa, via della Giustizia 11, Milano  
E-mail: stampa@laStampa.it

La Stampa spa, via della Giustizia 11, Milano  
E-mail: stampa@laStampa.it

La Stampa spa, via della Giustizia 11, Milano  
E-mail: stampa@laStampa.it

La Stampa spa, via della Giustizia 11, Milano  
E-mail: stampa@laStampa.it

La Stampa spa, via della Giustizia 11, Milano  
E-mail: stampa@laStampa.it

## PAROLAIO

Pierluigi Battista

**D**ione. Si cambia opinione. Ed è giusto cambiare. Ma si è convinti del mutamento, delle buone ragioni per cambiare, del percorso che ha portato al cambiamento. Ma si può cambiare in base al ruolo che si assume, all'incarico che si prende, alla direzione di un giornale raggiunta? Furio Colombo direttore dell'Unità, per esempio. Come direttore di quel giornale dedica titoli sparsi sulla colpevolezza di Francesco Mambro e Giulia Fioravanti come responsabili della strage del 1980 alla stazione di Bologna: «Contro le richieste di grazia a Mambro e Fioravanti», «Esecutori materiali: non possono confessare una strage di quelle dimensioni», «C'è anche destra che accusa: neofascisti», «No ad atti unilaterali di pacificazione», «Pisano: niente grazia agli stragisti», «Bologna accusa i fascisti e la P2». Questo oggi. Ma ieri? Ieri cosa pensava Furio Colombo di quelli che oggi accusa senza alcun dubbio «tragisti fascisti»? Nel 2000, ricorda maliziosamente il *Giornale*, Colombo decise di presentare un libro della Mambro per celebrare la festa della donna l'8 marzo e addirittura di scrivere «Repubblica: Mambro e Fioravanti accettano di essere colpevoli delle loro impudenze ma non della strage di Bologna. Io ho riflettuto sulle loro lettere e ho deciso di credere alla loro innocenza per quella strage. Ieri, insieme a un folto gruppo intellettuale e in modo biapritan credeva alla loro innocenza», malgrado le sentenze del tribunale. Oggi fustiga gli stragisti. Furio Colombo ha cambiato idea. Ma perché non dice perché, come, quando e in che modo? O basta il cambiamento del quadro politico per credere all'innocenza o alla colpevolezza di due persone?

**COSE LORO.** Duello a distanza tra Antonio Socci e Marco Travaglio sul tema: dopo la pubblicazione delle motivazioni della sentenza (di assoluzione) ad Andreotti, si può



Il regista Bernardo Bertolucci è accusato da Libero di una ricostruzione scandalistica del '68 all'insegna di «solo sesso»

dire che è peggio la mafia oppure che è peggio la comunità? Socci, sul *Giornale*, aveva sostenuto che il comunismo, essendo una specie di supermafia di un potere totalitario, è peggio. Travaglio, sull'Unità, replica che le argomentazioni di Socci sono assurde perché se avesse ragione bisognerebbe dire che è meglio

incontrare un capomafia invece che Enrico Berlinguer. Secondo la sentenza che motiva l'assoluzione di Andreotti e che però taglia un primo del 1980 in cui Andreotti ebbe lunghi e amichevoli rapporti con la mafia e un dopo 1980 in cui si mise a combattere la mafia, la querelle perde ogni consistenza. Prima del 1980, infatti, Andreotti era il politico-cardine della «solidarietà nazionale» e dei governi sostenuti dal Pci. Dunque, secondo le motivazioni schizoidi di Palermo, si ipotizza che Andreotti fosse uno incontrare prima Stefano Bontade e poi Enrico Berlinguer. Con i comunisti e pure con i mafiosi? Misteri d'Italia. Ma anche un po' grotteschi.

**ORGANI.** Su *Libero* si calca un po' la mano su un resoconto scandalistico del '68 di Bernardo Bertolucci raffigurato nei *Sognatori*: «solo sesso (solo?)». Una versione sporcacione del sessantottismo, deplorea *Libero*, «allegra avanguardia» (allegra?) della «rivoluzione sessuale», movimentata da una «ginnastica erotica selvaggiamente praticata dai due protagonisti» (selvaggiamente?). I toni del resoconto antipatizzante con Bertolucci si fanno sempre più allarmistici e perentori fino al punto di deplorare il «trionfo del sesso, sempre più inorganico». Sesso inorganico? Ma che diavolo è il «sesso inorganico»? Inorganicamente è diverso che organicamente? Boh.

**SAFARI.** Anche questa settimana da ragione all'apocalittico Paolo Sylos Labini: non è vero, non è una menzogna, che si coltiva un odio totale antropologico nei confronti di Berlusconi. Su *Repubblica*, infatti, il giurista Franco Cordeiro, snoda una strategia del non odio e paragona simpaticamente Berlusconi a un «coccodrillo», «un po' gradevolmente» (un «spione» e infine goliardicamente a un «caimano»). Niente odio, come dice Sylos Labini.

## OSSERVATORIO

## Parlamento europeo, delusione italiana



Aldo Nizzo

**A** quanto pare, la proposta di Romano Prodi di una lista unica del centrosinistra alle prossime elezioni europee non sta incontrando grandi favori. O meglio, ha avuto un'accoglienza immediata molto positiva, ai vertici dei due maggiori partiti, i Ds e la Margherita, ma subito dopo sono cominciati i distinguo e le prese di distanza, che si sono aggiunti al no dichiarato dei verdi e dei due partiti comunisti. Ora come ora, solo Francesco Rutelli ne appare pienamente convinto, e anzi «determinato al cento per cento» a portarla avanti.

A è tornato in mente quello che il clima in cui si svolsero, nel 1979, le prime elezioni dirette del Parlamento europeo (che, fino ad allora, era composto da parla-

mentari designati dalle singole Assemblée nazionali). Era un clima di grandi speranze, soprattutto in Italia, almeno in quell'area democratica e modernizzante che guardava senza riserve alla prospettiva dell'integrazione europea. Le speranze erano fondamentalmente due. La prima riguardava il Parlamento di Strasburgo. Una volta deciso e stabilito che esso venisse eletto direttamente dai popoli europei, si poteva appunto sperare, o addirittura prevedere, che si dotasse progressivamente di poteri autentici e determinanti, come insegnava la storia delle democrazie parlamentari nazionali. La seconda riguardava specificamente l'Italia. Le forze politiche, entrando a far parte di un Parlamento europeo, sostanzialmente diviso tra un'area conservatrice e una progressista, avrebbero potuto non ricavarne un effetto di modernizzazione e di razionaliz-

zazione anche interna, ponendo fine a una storica frammentazione e coagulandosi in due schieramenti alternativi. Ventiquattro anni dopo, si vede come nessuna delle due speranze si sia realizzata, almeno nei termini in cui si pensava allora. Il Parlamento europeo ha accresciuto pian piano i suoi poteri, da consultivi a codeterminanti, ma è lontano dall'essere quella componente decisiva del processo politico che è nelle democrazie nazionali. Quanto all'Italia, i suoi schieramenti si sono effettivamente semplificati, in uno schema di alternanza, ma per motivi endogeni, anche traumatici, e comunque conservando al loro interno fattori notevoli di conflittualità. Lo si vede anche nel centrodestra, nonostante la pesante egemonia di Berlusconi, e lo si vede nel centro-

L'assise di Strasburgo nacque in un clima di grandi speranze, almeno in quell'area democratica e modernizzante del nostro Paese che guardava senza riserve alla prospettiva dell'integrazione

sinistra, con la difesa delle singole, e a volte minuscole, identità, di fronte alla proposta Prodi. Va aggiunto che uno dei temi di discussione, forse non il minore, è quale sarebbe la collocazione di un blocco ulivista nell'Aula europea. Al momento, gli europarlamentari del centrosinistra si dividono incredibilmente fra tutti e tre i maggiori gruppi di Strasburgo (socialisti, popolari e liberaldemocratici), due dei quali alternativi tra loro. Insomma c'è un bel po' di confusione, perché il quadro europeo non è vincolante e perché restano troppo forti le «identità» dei partiti italiani. Ragioni per cui, sembra realistica, per il momento, soluzione prodiana. Tuttavia, come ha scritto ieri Eugenio Scalfari, Prodi da Bruxelles ha lanciato un sasso nello stagno, e non ci resta che tornare a sperare, per l'Italia e per l'Europa, come ventiquattro anni fa.

## LETTERE

Anche nell'orrido si può trovare del Bellow

D.d.B.

**PUÒ** capitare di avere la propria vita cambiata da una frase altrui. A me è successo leggendo un'intervista fatta a Chicago allo scrittore americano Saul Bellow. Diceva Bellow: «Quando mi svegliai al mattino c'è il sole sul lago Michigan. Ho dormito profondamente, mi sento benissimo. Siedo alla scrivania, lavoro fino all'una, poi di casa ed entro nel mondo dei pazzi. Quando arriva la sera, io pure faccio parte di questo universo di folli». Più tardi, alle finestre fiammeggiava un tramonto acceso di nuvole cupe e dorate, di colori mai visti e forme sconosciute, impasto radioso e violento. (d.d.b.)

Verdi e rigogliose

Un paio di settimane e mezzi d'informazione stanno dando ampio risalto alla grave crisi idrica che interessando in questo periodo il nostro paese. In più occasioni i TG hanno trasmesso immagini dei danni arrecati all'agricoltura nel Nord Italia, in particolare modo al riso e al grano. Nei giorni scorsi mi sono trovato a passare casualmente nelle campagne del Novarese e del Vercellese ed ho constatato con grande sorpresa che entrambe le colture cereali-cole presentavano alcun segno di «spatimento», ma anzi erano verdi e rigogliose. Anche il bacino idrico di quelle zone, il canale Cavour, era pieno d'acqua. Ora la domanda mi sorge spontanea: perché si vuole far credere alla gente cose che non sono proprio tutte vere?

Sergio Bianchi, Chivasso

Grande giubilo

Gentilissimo sig. del Buono, ricordando nitidamente il compiaciuto exploit di poche settimane fa del sen. Schifani (con

corredo dell'immancabile sorriso di sufficienza o, secondo taluni, da compulsione intestinale), amerei molto che l'infamabile senatore tornasse. ■ Tv a magnificarsi nuovamente le «grandi manifestazioni di giubilo» (così le definì con cui gli iracheni hanno accolto l'arrivo delle truppe americane. Pare che tali manifestazioni di giubilo continuino sempre più intense, ma costino quotidianamente la vita a qualche povero ragazzo americano in divisa. Cos'è, forse il troppo affetto? O l'eccesso di... giubilo? Perché certi politici non provano nemmeno il pudore di evitare certe miserevoli figure?

Nando Tonon,  
San Mauro Torinese (To)

Solo per spennarti

Egr. Sig. Oreste del Buono, in riferimento alla segnalazione del sig. Giovanni Negro circa i prezzi riscontrati a Finale Ligure, devo segnalare che il sottoscritto, mercoledì 23/7 di passaggio a Finale per una sosta ripassante di una giornata - dalle ore 10.30 alle 18 - in uno stabilimento balneare ha dovuto pagare per un ombrellone e due lettini la modica somma di euro 26 come risulta dalla fotocopia allegata. Sono oltre vent'anni che per le mie ferie frequento le spiagge centro-meridionali italiane in quanto più convenienti sotto tutti gli aspetti; dopo questa breve ma significativa esperienza non ritornerò certamente, anche per un breve periodo, dove ti aspettano solo per spennarti.

U. Bayma, Ciriè

Tre divette e comò

Gentile signor Oreste del Buono, a circa due anni dal maledetto 11 settembre, si ha notizia che vi furono gr... leggerezze da parte di chi doveva sorvegliare sul terrorismo, il ancora in atto guerra che «pare» iniziata grazie a un'informazione



«spatacca» relativa ad una quantità d'uranio, si ha notizia che la Borsa di New York è male gramm anche i colossali falsi in bilancino, tralasciando le quotidiane notizie relative alle vicende politico-giuridiche italiane. Ho la netta impressione che attualmente - in generale - il Governo dei Popoli più che rifarsi ai principi fondamentali dei grandi filosofi e statisti della storia umana, sia determinato dall'antico concetto che cito testualmente: rimbambire i ciccò ciccò tre civette sul comò che facevano l'amore, ecc.

Giacomo Maffi,  
Dusino San Michele

Accreditato pensioni

Gent. sig. del Buono, la lettera del sig. L. Negro mi riporta alla mente il fatto che gli accreditati pensionistici su conto bancario avvengono il primo giorno lavorativo del mese, non il primo del mese come comunicato dall'Inps nel luglio '98, quando gli accreditati da bimensili passarono a mensili. Segnalai la cosa al *Corriere della Sera* che gentilmente pubblicò la lettera. Sa quale fu la risposta? Nessuna. Se non avrà la fortuna di morire nel dicembre, cioè pareggio fra dare ed avere, a chi si rivolgeranno i miei eredi per

farsi rimborsare i dodicesimi di ratei dell'addizionale regionale della Regione Lombardia (trattati anticipatamente? In altre Regioni cosa succede?)...

Domenico Capello, Milano

Alasio

Dodicesime circa, il 25 luglio '43 mi trovavo con la famiglia nella cittadina balneare di Alasio. Una domestica ci portò la notizia dell'arresto di Mussolini. Abitavamo in un viale denominato 28 Ottobre; nel generale tripudio qualcuno cancellò quella data dell'«marcia su Roma» scrivendoci «Luglio Poco tempo dopo assunse il nome di Duca d'Aosta per ricordare l'intrepido vicere d'Etiopia. Alla fine del conflitto, quel viale riprese il vecchio e ancora abituale denominazione di «Hanbury».

dott. Teresa Raineri, Pinerolo

Ah, Torino

Egregio signor Oreste del Buono, viaggiando per Torino ho potuto notare che molte della città, tra anche il centro, sono lasciate all'usura del tempo e che altre ancora sembrano uscite dalla sfera centrale cittadina. In particolare modo le zone di periferia. Intere aree, poco tempo fa curate e di discreto fascino, hanno perso il loro lustro cittadino e ora rischiano di trasformarsi in aree trascurate circondate dagli arbusti. Anche il centro città è assai provato. Mi piacerebbe (e non solo a me) che le zone colpite da questi problemi e da «mala presenza» possano (anche solo in parte) essere rivalutate.

Andrea Frison, Torino

Maltrattamenti

Egr. del Buono, finalmente sta per entrare in vigore la legge per la tutela contro i maltrattamenti verso gli animali. Bene, era ora. Ma essa dovrebbe accompagnata da un preciso regolamento, magari con una carta delle regole da distribuire gratis, di comportamento, che i possessori dovrebbero avere ver-

so gli animali e verso la società. Cosa pensare, infatti, dei cosiddetti «padroni» che lasciano i loro animali, specie cani di grossa taglia, tutto il giorno rinchiusi soli nei loro appartamenti a peggio abbandonati incustoditi balconcini (altro che mq.) esposti a cocenti raggi del sole estivo o al rigido freddo invernale, alcuna protezione e spesso senza acqua e cibo, che abbaino continuamente e furiosamente, forse per esternare la loro sofferenza? Come si può definire un tale comportamento? Rientra nella casistica dei «maltrattamenti»? Se sì, è tempo, perché le autorità e gli Enti preposti non intervengono, ignorando il caso pur essendo a conoscenza?

Luigi Rolfo, Pinerolo

Soltanto la cinghia

L'altro giorno un articolo anticipava su *La Stampa* gli aumenti che ci colpiranno prossimamente. Sarà colpa della mancanza d'acqua o di fame di soldi ma gli aumenti inizieranno con circa il 23% e proseguiranno. Di soldi, noi vecchi già da tempo non ne abbiamo più. Le pensioni favoriscono certe classi privilegiate, ma è leale. In guerra i soldi erano a scarsezza. E allora? I quattrini per i privilegiati ci sono in quantità. E per noi? In quantità vi è soltanto la cinghia...

Antonio Fioramonti, Castelletto Ticino (No)

Il profeta di sciagure Saul Bellow indicava quel tramonto come un dono del «educaro», spierato pessimismo: «Sono esalazioni grasse, gas, accumulati di sostanze industriali, volatili esteri, un meraviglioso spettacolo della natura offerto dall'inquinamento...». Da allora ho cercato di guardare il mondo degradato con occhi diversi, di intuire il bello anche nell'orrido. E a volte ci sono riuscito. (d.d.b.)

ABBONAMENTI AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA

10126 Torino - via Marengo 32 tel. 011/4566111 fax 011/4566112

10126 Torino - via Marengo 32 tel. 011/4566111 fax 011/4566112

10126 Torino - via Marengo 32 tel. 011/4566111 fax 011/4566112

10126 Torino - via Marengo 32 tel. 011/4566111 fax 011/4566112

10126 Torino - via Marengo 32 tel. 011/4566111 fax 011/4566112

10126 Torino - via Marengo 32 tel. 011/4566111 fax 011/4566112

SERVIZIO ABBONAMENTI

Abbonamento annuale a giorni 4199 (€ 844 a copia)

Per sottoscrivere l'abbonamento inviare la richiesta tramite fax al numero 011 3627958; tramite posta indirizzata a La

Stampa, via Marengo 32, 10126 Torino, tel. 011 3627958; oppure al numero 011 3627958; oppure al numero 011 3627958.

Forme di pagamento: contante postale 550105; bollettino bancario sul conto n. 12681 dell'Ente Italiano della Stampa, via Roma

10126 Torino.

PER INFORMAZIONI INDIRIZZO abbonamenti tel. 011 3627958 fax 011 3627958 e-mail abbonamenti@laStampa.it

CONSIG



POLITICA CRONACA GRANDI DRAMMI MODE  
LIBRI CINEMA & TV ARTE MUSICA SCENE SPORT



## LA LETTURA

di Maurizio Assalto

**Coffey, «Gli eroi del secolo», il Saggiatore**  
Una guerra può scoppiare perché un artista sbaglia a svoltare? Accade a Sarajevo, quando l'eroe Urban porà Franz Ferdinand sotto il tiro il suo assassino. Certo le potenze europee avrebbero dovuto altre occasioni per dare inizio alla carneficina, la Storia non si ferma. Ma i modi in cui si sviluppa non sono indifferenti al destino dei singoli. Il XXI secolo ha archiviato 100 milioni di morti in guerra: tutti inevitabili? Coffey ripercorre i grandi eroi politici e strategici, fino all'invasione irachena del Kuwait, per mostrare che il bilancio poteva essere meno tragico (pp. 317, € 18,50).



## L'ANNIVERSARIO di Fabrizio Rondolino

**4 agosto 1693**  
Se c'è un vino che non è un vino, questo è lo champagne. Evoca lussi sfrenati e dive del cinema, colazioni principesche e brindisi storici, grandi passioni e infantili esibizioni di ricchezza. Gli esperti sostengono che sia un vino, ma sbagliano. Lo champagne - non è escluso che Dom Perignon, quando lo creò il 4 agosto 1693, fosse pienamente consapevole - è un modo d'essere e soprattutto d'apparire. Precede la Rivoluzione francese, ma non per caso lo è felicemente sopravvissuto.

1949. FINALMENTE ABOLITA LA TESSERA DEL PANE

# Poco mare pagnotte a volontà

Giorgio Calicchio

TORINO era una fra le città più ricche d'Italia, nell'estate del 1949: ben un torinese su dieci andava in vacanza. Nessuno, è vero, osava pensare alle Maldive o alle Seychelles, nomi sconosciuti anche alle agenzie turistiche. Andavano a Ceres, a Rubiana, a Torre Pellice. Solo i privilegiati sceglievano un soggiorno sulla Riviera ligure: dove un alloggio per il 4 di agosto costava fino a 100 mila lire, quando lo stipendio di un buon impiegato non superava le 35 mila.

Per quei cittadini su dieci che in vacanza non potevano andare - e nella maggior parte del paese la percentuale era anche più alta - a rillegiare l'estate dovevano provvedere Coppi e Bartali. I due campioni, correndo in coppia, dopo essere stati rivali irriducibili al Giro, avevano dato vita in quel luglio al loro più memorabile Tour, vinto dal primo con dieci minuti a mezzo di vantaggio sul secondo, e tutti gli altri nella polvere (quella vera, non metaforica, delle strade).

La pagina del giornale che salutava il trionfo di Coppi apparve lunedì 22 luglio. Appena 48 ore dopo, mentre ancora per le piazze si stappavano gazzose per festeggiare l'impresa dell'ex garzone salumiere di Novi, le nostre prime pagine annunciavano un'altra notizia, che avrebbe fatto impallidire la precedente: «La tessera del pane è abolita da lunedì».

Oggi quel titolo ha per noi dell'incredibile. Come, passati quattro anni dalla fine della guerra e c'era ancora il

cismo, l'installazione di trenta apparecchi televisivi stranieri, vari punti di Torino, per venti giorni di esperimenti.

Ma la vita era un'altra. L'estate fu caldissima per lo sciopero dei braccianti, che paralizzò a lungo le campagne. L'aumento delle tariffe ferroviarie indispettì il pubblico, che viaggiava ancora, in molti casi, sui carri bestiame. Neppure certe categorie ritenute benestanti erano sempre al riparo dal rischio dell'indigenza. Il 4 luglio leggemo che il presidente del Consiglio De Gasperi aveva costituito presso il Coni un fondo per raccogliere le offerte a favore di un gruppo di persone legate allo sport, in difficoltà economiche. Erano i familiari dei giocatori del grande Torino, caduti due prima nella sciagura di Superga.

C'era anche di peggio, in quel paese. Un episodio terrificante, avvenuto il 18 luglio vicino a Bari, aprì uno spiraglio su una realtà che nessuno avrebbe voluto conoscere. Nel lebbrosario di Acquaviva delle Fonti vivevano reclusi, inavvicinabili dal mondo, 54 ammalati, uomini e donne. La sola possibilità di contatto con l'esterno che veniva loro offerta era la visione di un film, da proiettare nella camerata. Mentre sulla parete bianca di calce scorrevano le immagini di una storia sentimentale, scoppiò una lite fra due lebbrosi, rivali in amore, perché entrambi innamorati di una loro compagna di sventura. Quando si accese la luce, dopo un urlo seguito da un rantolo che aveva scosso la sala, si scoprì che dei due, quello più sfigura-



Un'immagine dei primi anni del dopoguerra: l'arrivo a Roma del treno dell'amicizia Italia-America che portava viveri offerti da oltreoceano

A 4 anni dalla fine della guerra, grazie a un alto raccolto, il razionamento non aveva più senso: si poteva di nuovo mangiare senza sensi di colpa

razionamento? Per chi ha visto quei tempi, nell'Italia dove pochi ricchi partecipavano a festini di Villa d'Este, o si davano l'appuntamento all'aperitivo sulla piazzetta di Capri, convinti di essere un paese felice, è credibilissima. E, retrospettivamente, drammatica. Il pane aveva voluto dire, per tante generazioni, il principale alimento di un popolo che si poteva permettere poche altre cose. E la tessera del pane, imposta durante la guerra, colpiva anche quell'alimento. Chi era cresciuto negli anni 40 ricorda la razione dei 150 grammi che oggi sembrerebbe perfino eccessiva sulle nostre mense postmoderne, ma che allora riduceva al minimo la possibilità di sfamarsi. Le mamme tornavano dalla spesa, dopo avere consegnato i bollini in panetteria, chiamavano i figli e distribuivano a ciascuno quell'etto e mezzo, che doveva bastare loro per tutta la giornata, in modo da evitare liti in famiglia. E non fu sufficiente la fine della guerra, perché il razionamento potesse subito cessare.

Nell'estate del 1949 si incrociavano notizie destinate a cambiare il volto del mondo, per i successivi 50 anni. Nascevano, una contro l'altra, la Repubblica federale e la Repubblica democratica tedesca; prendeva forma il Patto Atlantico; Mao si preparava a proclamare la Repubblica popolare cinese; Pio XII lanciava la scomunica contro i comunisti. In Italia si affacciavano due novità, ritenute eccentriche dal più. Con rumore, la vicenda del primo obiettore di coscienza, Pietro Pinna; difeso, per le motivazioni religiose del suo gesto, dal laicissimo Umberto Calosso. Con cautela, venata da trasparente scetti-

to dalla malattia, aveva ucciso a quei tempi, nell'Italia dove pochi ricchi partecipavano a festini di Villa d'Este, o si davano l'appuntamento all'aperitivo sulla piazzetta di Capri, convinti di essere un paese felice, è credibilissima. E, retrospettivamente, drammatica. Il pane aveva voluto dire, per tante generazioni, il principale alimento di un popolo che si poteva permettere poche altre cose. E la tessera del pane, imposta durante la guerra, colpiva anche quell'alimento. Chi era cresciuto negli anni 40 ricorda la razione dei 150 grammi che oggi sembrerebbe perfino eccessiva sulle nostre mense postmoderne, ma che allora riduceva al minimo la possibilità di sfamarsi. Le mamme tornavano dalla spesa, dopo avere consegnato i bollini in panetteria, chiamavano i figli e distribuivano a ciascuno quell'etto e mezzo, che doveva bastare loro per tutta la giornata, in modo da evitare liti in famiglia. E non fu sufficiente la fine della guerra, perché il razionamento potesse subito cessare.

Altre che spiagge, altro che festini sul lago. Le spiagge fotografate dalla cronaca della Stampa erano quelle cittadine del Po, o del Sangone a Moncalieri, dove torme di ragazzi si gettavano in un'acqua sperabilmente meno inquinata di oggi, a cercare refrigerio. 34 gradi del termometro. L'ultimo rifugio era la piscina comunale, dove però giravano minacciosi i vigili a dare multe, prendendo di mira alcune vamp che, nonostante ripetute visite di controllo, non si rassegnavano ad indossare costumi meno succinti dei bikini, come annotava lo scandalizzato cronista. E non era anche per i giovanotti, diffidati dal presentarsi con slip quasi invisibili. La foglia di fico, al contrario, è un costume castigatissimo.

A sollievo dei cittadini giunsero, in quella torrida estate, alcune notizie che promettevano di mitigare, se non la temperatura, almeno le ristrettezze domestiche. Gli stipendi degli statali venivano aumentati del 10 per cento dal 1° luglio. Scendevano i prezzi all'ingrosso della frutta, quelli al minuto di burro, olio e pasta. Scendeva soprattutto il pane, da 130 a 120 lire al chilo. Il raccolto era stato alto, l'Italia adesso aveva grano per 90 milioni di quintali. E il governo, dal 1° agosto, poteva mettere fine alla triste storia della tessera. Ora, finalmente, si poteva mangiare pane a volontà: magari, molti, tornando dal Sangone, se non erano potuti arrivare nemmeno a Ceres, ma sapendo che, scomparsa la prima pagnotta, ne potevano chiedere, senza complessi di colpa, una seconda.



Fausto Coppi in trionfo al Tour de France. La corsa era stata un testa a testa tutto italiano, tra il Campionissimo e Gino Bartali: alla fine l'ex garzone salumiere di Novi vinse con dieci minuti a mezzo di vantaggio sull'irriducibile rivale. La pagina di giornale che celebrava l'ennesima impresa di Coppi comparve il 22 luglio 1949; due giorni dopo, un titolo a più importante: «La tessera del pane è abolita da lunedì»

## GRAND HOTEL

## 50 mila dollari per Sotiris

Carlo Rossella



**NON** perché decisi di accettare la proposta: portare 50 mila dollari agli studenti greci che si opponevano alla dittatura dei colonnelli. Allora ero una donna quasi trent'anni. Bella, ricca, impegnata, laureata in medicina a Bologna. Stavo a metà fra i comunisti e i socialisti.

Appuntamento a Zurigo con un italiano. Partenza con volo Swissair per Atene. Denaro nascosto nel doppio fondo di una sacca da viaggio di tela blu. Dal finestrino, mentre l'aereo cominciava a scendere, vidi il Canale di Corinto. Il cuore cominciò a battere forte. Ero un corriere politico. Potevo essere considerata una spia. Finire in una cella della terribile polizia segreta. Finalmente Atene. Aeroporto semideserto. Controllo dei passaporti. Il primo sguardo. «Motivo viaggio?», mi chiese l'agente senza guardarmi in faccia. «Turismo», risposi. Sentii il colpo del timbro. Ecco ora i doganieri. Avevo la borsa a mano e una valigia. Nessuna domanda. Via libera. Salii su un taxi. «Hotel Grande Bretagne, piazza della Costituzione», dissi al conducente. Come avevo visto fare nei film di spionaggio guardai le auto che stavano dietro di me. Poche, a dire il vero, a sempre diverse. Per fortuna. La città aveva l'aria triste. Molte luci erano spente. La radio trasmetteva notizie incomprensibili alternate a musiche orrende. In Italia tutti ballavano il syrtaki e ascoltavano le canzoni di Mikis Theodorakis. Ma lì era proibito.

Stavo pensando a Sotiris, l'unico della mia vita, quando il taxi si fermò davanti al magnifico hotel. La mia stanza doveva essere la 104. Era lì che dovevo aspettare il corriere degli oppositori greci. Nella bella hall c'erano pochi clienti. Al grill stavano chiudendo. Salii nella suite. Notte lunga. Sonno agitato. Paura di essere arrestata, torturata. Avevo letto su *Le Monde* che per far parlare le prigioniere gli mettevano elettrodi ai capezzoli. Mi toccai il seno e venni i brividi.

Finalmente le nove. Sentii bussare. Vidi Sotiris con una borsa in mano. Mi diede un bacio. Presi il denaro. «Grazie Denise, hai fatto un bel lavoro. Mi spiace ma devo andarmene».

Lo avevo amato tanto. Lo amavo ancora di più.

Grecia 1955

## ECESSI

## Le vittime delle grazie di gruppo

Aldo Cazzullo



**A** I fautori delle grazie di gruppo gioverebbe la lettura dell'inchiesta di Alessandra Coppola sul *Corriere della Sera* del 1° agosto. Vi si parla delle indagini dei magistrati Salvini e Grieco sull'internazionale del terrore nero. Una storia turpe di italiani che vagano di dittatura in dittatura, ospiti ora di Franco, ora di Pinochet, ora di Videla, accorrendo ovunque sia da uccidere, massacrare, intimidire, contraccambiando l'antifona: il turno con ogni sorta di violenze e sevizie ai danni non (o non solo) di comunisti ma di monarchici, cattolici, liberali. Una vicenda orribile, in cui c'è neppure traccia del solito alibi degli scagnozzi dei regimi - lo spirito ribelle, antiporghese, anticapitalista, sovversivo, eroico - l'unico filo che li tiene insieme è l'odio.

Di qualche utilità potrebbe rivelarsi pure la rilettura del libro autobiografico di Valerio Morucci, uno degli assassini di via Fani, *Ritratto di un terrorista da giovane*. Il titolo è impreciso: più che di un terrorista, è l'autobiografia di un armaiolo. Le armi rubate e usate descritte con compiacimento a precisione tecnica. Se fossi figlio di una delle vittime di Morucci sarei impazzito di dolore e di rabbia.

Qui si torna: alle vittime. Al loro dolore condannato dal carattere nazionale a restare privato. Non ci sono, o quasi, libri per raccontare le loro storie. Si fa ironia sui loro parenti. Le vittime non hanno difensori (loro carnefici sì, a bisbetta). Intellettuali che quelle vicende sanno meno di nulla. Giovani piagiati dal luogo comune. Le sentenze, per definitive che siano, contano zero. «Tesi precostituite», ha detto della condanna di Mambro e Fioravanti per la strage di Bologna Francesco Storace, che è solo politico di talento e di passione, è persona di grande simpatia pure presidente del Lazio. Provate a esprimere società anche solo il dubbio che quella e altre sentenze non sono infondate. Vi guarderanno un mentecatto, un poveretto che non ha capito come va il mondo, e conseguentemente non vi inviteranno più. Mambro e Fioravanti hanno avuto una bambina, Arianna, che il prossimo marzo compirà 3 anni, e la notizia rallegra chiunque ami la vita. Non per questo si può cessare di compiangere Angela Fresu. Bambina di 8 anni uccisa con altri ottantaquattro alla stazione di Bologna e ora, come un lirico greco di un amico, in qualche luogo da qualche tempo; nel caso di Angela, 23 anni.



# LIDL

# ancora più conveniente!

**GEL DOCCIA ASSORTITO**  
1 l. - flacone

**1.49**
**INSALATA DI TONNO**  
Messicana/Italiana  
Nizza e Martinique

**0.99**
**VODKA ALLA  
PESCELY MELONE** 1 l.

**0.71**
**2.79**
**CIABATTA**

Al Kg

**0.99**
**CASERECCIO**

500 g

**0.49**
**FILONCINO**

6

**0.59**
**Scarpiera**

- 2 ante, colore faggio
- Misura: 50,5 x 27,3 x 85,4 cm
- Made in Germany

**27.99**

 Contiene  
dalle 8 alle  
10 scarpe

**Leggenda pieghevole**

- In legno massiccio locale naturale
- Misura: 30 cm, altezza 46 cm

**9.99**

Al pezzo

**Sandali anatomici  
da uomo**

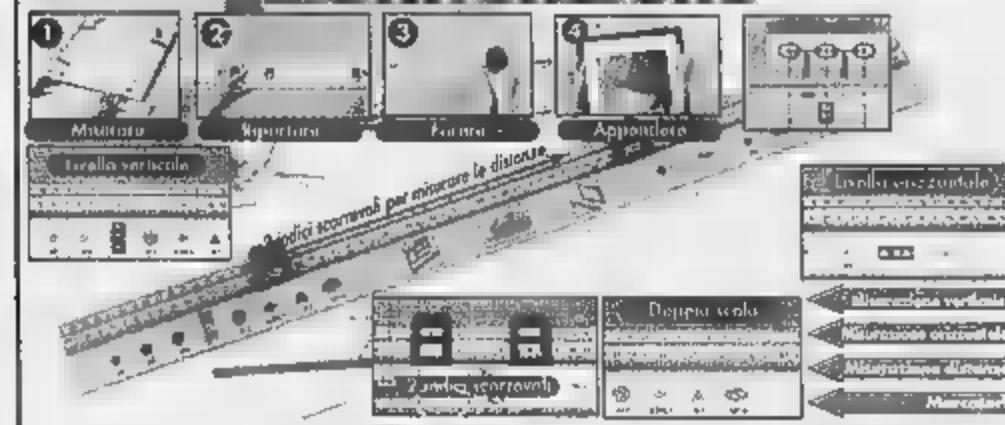
 comfort e salute  
per i vostri piedi

**6.99**
**Set di viti,  
rendelle  
e dadi**

• Diversa misura

**5.99**

 580  
pezzi

**Livella a bolla d'aria  
multifunzione**

**Multifunzionalità assoluta, per un lavoro rapido e preciso!**

- 2 livelle per misurazioni verticali e orizzontali
- Doppia scala per misurare distanze o per misurazioni normali
- 2 indicatori scorrevoli sempre a portata di mano
- Materiale: alluminio
- Misura: ca. 52 x 28 x 11 cm

**5.99**
**Altoparlante per porte**

- Funziona con 3 batterie micro lilo 1,5 V
- Intensità sonora: 105dB

**4.99**
**Per finestre**

**Per porte**
**Sega circolare manuale  
professionale**
**PARKSIDE**

 SPINDLE  
LOCK

 SOFT  
STOP

210 mm

1450 Watt

1450 Watt

1450 Watt

1450 Watt

1450 Watt

1450 Watt

1450 Watt

1450 Watt

1450 Watt

1450 Watt

1450 Watt

1450 Watt

1450 Watt

1450 Watt

1450 Watt

1450 Watt

1450 Watt

1450 Watt

1450 Watt

- Giri nominali variabili da 1800 a 5000 g/min
- elettronico avviamento
- base con sicurezza
- sega con supplemento
- Profondità di taglio a 90° - 75 mm; 45°
- Induso guida per il parallelo con elemento di bloccaggio
- Lunghezza cavo 3 metri
- 3 anni di garanzia del produttore

**59.90**
**Telo mare,  
80 x 160**

- In puro cotone 100%
- Lavabile a 40°C

**7.99**

 in diversi  
colori

 in diversi  
colori

 in diversi  
colori

 in diversi  
colori

 in diversi  
colori

 in diversi  
colori

 in diversi  
colori

 in diversi  
colori

 in diversi  
colori

 in diversi  
colori

 in diversi  
colori

 in diversi  
colori

 in diversi  
colori

 in diversi  
colori

 in diversi  
colori

 in diversi  
colori

 in diversi  
colori

 in diversi  
colori

 in diversi  
colori

 in diversi  
colori

 in diversi  
colori

## NOTIZIE dalle AZIENDE

**Studio Pleiadi**  
[www.ilcampese.com](http://www.ilcampese.com) per Amadori

Qualità, sicurezza e gusto nell'alimentazione: necessità fondamentali per il Gruppo Campese e più che mai per il pollo Campese allevato all'aperto, prodotto di punta della linea Dieci e Più.

Un pollo che razza! Verdi prati, Puglie, spazi di 30.000 mq. per ogni allevamento, cibandosi prevalentemente di cereali, senza grassi e farine animali, senza antibiotici promotori della crescita e senza Organismi Geneticamente Modificati. Un pollo che ricorda quello di una volta, ma secondo i più avanzati standard di qualità certificata.

Un prodotto tanto speciale necessitava di una promozione ugualmente speciale, in grado di esaltarne gli aspetti. Questo Studio Pleiadi, agenzia educativa per tutte le attività di comunicazione on-line Amadori, ha progettato e realizzato un appuntamento dedicato, che permettesse di diffondere tutte le informazioni e di affermare l'identità del marchio Campese anche nel canale.

Illo, lo Studio ha scelto documentazioni video - ha interamente curato la realizzazione - dirette e immediate per una perfetta fusione di efficacia e stile, e tecnologia Macromedia Flash per gli approfondimenti tematici interattivi a disposizione del navigatore. È nato così [www.ilcampese.com](http://www.ilcampese.com), nuovo frutto della collaborazione tra l'Agenzia di comunicazione integrata e il Gruppo.

**Con il sito Vespa di Piaggio ([www.it.vespa.com](http://www.it.vespa.com))  
Studio Pleiadi vince il Bardi Award**

Studio Pleiadi, il sito Vespa Piaggio - di cui è stato realizzato, assieme a Trivoguardo e allo staff del Gruppo di Piaggio, progetto e sviluppo - vince il Bardi Award. Il trofeo presenta le migliori realizzazioni web in Italia a livello applicativo e informativo, a livello strategico, a livello di ricerca creativa ed estetica.

Web contest senza scopo di lucro, evento culturale per professionisti della rete e utilizzatori, è uno dei pochi premi che premia le indipendenti del panorama web nazionale. Il comitato include il Comune di Piaggio e le associazioni senza fine di lucro Centro Studi, Ceno e Famiglia Bardigiana; vanta la partnership dell'Ambasciata Principato Monaco, del Ministero dell'Innovazione Tecnologica, del Ministero dell'Ambiente e della Provincia di Parma; è patrocinata dalla Fondazione IBM Italia, Cisco System, Telecom Italia, l'Università degli Studi di Parma.

Già l'anno scorso Bardi aveva premiato [www.technogym.com](http://www.technogym.com), opera di Studio Pleiadi, come migliore nell'area business-service; quest'anno riconferma lo spirito innovativo e creativo dello

Studio, collocando il sito di Vespa 1° posto nell'area Business-Communication.

È proprio la perfetta fusione tra completezza di informazioni, usabilità, estetica mirata Studio Pleiadi. I mezzi? un forte piano editoriale e gestionale, l'accorta struttura di navigazione, l'armonia tra ricchi contenuti e immagini. Il sito offre tutto ciò che si può desiderare sapere sullo scooter più popolare del mondo, creando il mito on-line di un brand attorno a cui ruota il mondo più vasto, una sorta di modus vivendi riassunto dal pay-off "chi Vespa è già domani".

Dunque, partecipazione a 360 gradi dell'utente a una vera e propria community virtuale. Vespa Vintage dà la possibilità di trovare e acquistare pezzi di ricambio per modelli d'epoca; Vespa Life collega Vespa a cultura e turismo, ma anche a Vespa Club, all'interazione con il web tramite newsletter, desktop, cartoline scaricabili, alla Vespa Boutique illustra e vende tutti gli accessori legati al brand. Il tutto avvolto nel calore dell'ormai storico logo e delle linee vivaci dell'apparato iconografico.

Efficienza, pari passo con stile e attrattività: un raggiungimento importante, che un Premio importante ha davvero apprezzato e valorizzato a tutti gli effetti.

**Progetto Fuoco. Mostra di impianti  
attrezzature per la produzione di calore  
ed energia dalla combustione di legna**

Verona, marzo 2004

Impianti modernissimi, ecologici ed economici a "Progetto Fuoco" nel 2004. L'alternativa delle biomasse: impariamo a usare la legna da ardere.

L'urgenza di sviluppare lo sfruttamento di fonti rinnovabili è più che mai urgente e in questa direzione le amministrazioni locali e i singoli cittadini più lungimiranti. Anche in Italia sorgono sempre più impianti di riscaldamento che utilizzano le biomasse: legna, paglia, cippato (legno sminuzzato), pellet (pastiglie di legno macinato). Il cosiddetto Inati che è il risultato di questi impianti, confrontati con quelli dei combustibili fossili, sono più bassi: a parità di energia prodotta, a un litro di metano da 52 centesimi di Euro o a un litro di gasolio da 83 centesimi di Euro, uno di gpl da 84 centesimi di Euro, corrispondono mediamente 50 centesimi di Euro per la legna da ardere, 18 per il pellet e solo 19 per un cippato medio.

Proprio di questi nuovi impianti, caldaie, caminetti, stufe, termocucine, si occuperà alla Fiera di Verona la prossima edizione di "Progetto Fuoco", la principale rassegna europea del settore e l'unica allestita in Italia, in programma dal 10 al 12 marzo 2004.

Uno studio dell'ITABIA (Italian Biomass Association) evidenzia che l'energia prodotta oggi in Italia impiegando le biomasse è limitata e solo al 2% del totale e che i suoi frutti ancora non hanno fatto il

salto di qualità: possiedono cioè vecchie stufe o caminetti obsoleti. Non c'è stato quindi il necessario passaggio agli impianti tecnologicamente corretti, che consentono grandi risparmi e tagliano drasticamente l'inquinamento atmosferico. Se una vecchia stufa ha un rendimento del 30-40%, gli impianti moderni poi, dotati di regolatori a gas o a gasolio, e di emissione del calore che in fatto di comodità li rendono paragonabili a quelli a gas o a gasolio.

Spiegare l'evoluzione tecnologica raggiunta nel comparto e dal vivo (con gli impianti in funzione) la qualità dei prodotti, sarà alle principali aziende produttrici italiane, austriache, belghe, olandesi, danesi, finlandesi, francesi, germaniche, e olandesi.

Quattro i padiglioni interamente dedicati al risparmio energetico, ma anche al comfort che emana da sistemi di riscaldamento: ne risulterà più salutare rispetto a quelli dei tradizionali termosistemi, con un occhio riguardo per l'ambiente.

I convegni collegati alla mostra forniranno utili elementi alla scelta dei più appropriati impianti di riscaldamento e alla valutazione dello stato dell'arte e delle tipologie di legna da ardere. A questo proposito va detto che per caratteristiche e percentuale di umidità, vi sono essenze più o meno adatte a produrre calore: il cippato di faggio o quercia, ad esempio, presenta la più elevata densità energetica (960 kWh per metro cubo) mentre il cippato di corbeia di abete è il più scarso (600 kWh per metro cubo). Va poi considerata la stagionalità del legname acquistato: se fresco di taglio il suo potere calorifico sarà dimezzato rispetto a quello del prodotto essiccato da almeno due anni.

La mostra organizzata da PMT, proporrà anche barbecue, cucine in legno, caldaie, bruciatori, impianti "chiavi in mano" e tutto l'indotto, dagli accessori ai tipi di combustibile-legno.

In Fiera sono previste aree informative, mostre culturali, e, in un'area apposita, dimostrazioni operative di macchine per il taglio, la raccolta, il confezionamento della legna da ardere.

**C-Tard: la vitamina C che  
dura dalla mattina alla sera**

La vitamina C (acido ascorbico) è una delle vitamine più importanti per l'organismo. È, infatti, necessaria per la produzione del collagene muscolare, osteocartilagineo e vasale. Inoltre, favorisce l'assorbimento del ferro alimentare e potenzia le difese immunitarie cellulari, specie a livello dei globuli bianchi. Questi contengono, a loro volta, piccole quantità di vitamina C che il corpo è in grado di assorbire, senza però una volta nell'organismo, non vengono liberati tutti insieme, bensì gradualmente, nell'arco di 24 ore. Per questa ragione, una sola capsula di C-Tard fornisce per molte ore la quantità assimilabile di vitamina C e, con due sole capsule al giorno, alla mattina e alla sera, si può coprire efficacemente il fabbisogno nel corso delle 24 ore.

C-Tard è in vendita in farmacia (confezione da 20 capsule da 500 mg cad. e confezione da 80 capsule da 500 mg cad.).



Mercoledì 6, invece, si proiettano «Il gigante di Metropoli» (1961), ma film di Umberto Scarpelli e «Luna Rossa» di Antonio Capuano (2001), moderna tragedia napoletana, il racconto di un pentito della camorra ad un giudice.





Antonella Condorelli  
Marco Marzocca  
Paola Minaccioni realizzano  
pezzi di grande valore

## «Rassegna stramba» e felice

ANNIDATO in una gobba da «il cammello di Radio 2» (Rai) c'è un programma che per la sua singolarità merita una segnalazione. Si tratta di «Rassegna stramba»: va in onda il sabato e la domenica dalle 9.30 alle 10.30 ed è condotto da Antonella Condorelli e Marco Marzocca. La rassegna del titolo è condotta sui giornali da Marco, il notai, che li legge come farebbe un analfabeta di ritorno: «Ròica, i separati colpiscono la pizza» è in realtà, come spiega la paziente Antonella, «Corsica, i separatisti colpiscono Nizza». Spesso il notai fa crasi da due titoli: «Nel rancio del presidente Berlusconi e Tex lo stesso Bush» dichiarato: dedico la vittoria a Dio, detto invece lo stesso giorno da Barichello.

La rassegna peraltro è solo una piccola parte della scaletta. Antonella Condorelli regge magnificamente il ruolo del clown bianco, della persona ragionevole che deve subire le mattane del compagno d'avventura che peraltro la maltratta ogni volta che può: «Stai zitta e spunta quella gomma! Sputa e fai silenzio!». Lei s'infuria: «Come va la prostata?», e lui: «La prostata è mia! Tu pensa alle mammelle tue!». Le fa telefonate minatorie cambiando voce: «Mi prudono le natiche, gonfio, te devo ammazza di botte. Adesso s'abbattono cazzotti e dopo te spazzo». La macchiata del domestico filippino che inasella disastri e mette i soldi a cuocere nel forno a microonde è agli antipodi della zucherosa ipocrisia del politicamente corretto. Bello il tormentone della signora Gisella, che riempie di messaggi la segreteria di Antonella.

La in favore del figlio Gianetto, che «ha bisogno di una spinta, di un calcio, di una spintarella, fate voi». In una telefonata con un'ascoltatrice anziana, Adelina, interpretata da Paola Minaccioni, c'è l'allegria e innocente ferocia tipica della comicità romana, da Petrolini al primo Sordi, dove i deboli e gli indifesi diventano il bersaglio preferito. Marco telefona ad Adelina perché ha ricevuto da lei una email piena di complimenti e le propone di darsi del tu. Lei: «Ma sì, superati gli ottanta tanto vale darsi del tu, no?». Scambiano notizie sulle rispettive malattie; lei ha una gamba che si rifiuta di funzionare e lui: «Ci ho la prostata malata». «Lo sai che dalla voce non si direbbe proprio?». «Lo so, la camuffo bene, non le faccio sentire, mi butto con le disgrazie dietro le spalle e vado avanti».

Sondano le rispettive consistenze patrimoniali. Lei: «Io ho un appartamento a usufrutto che quando schiatta se lo piglia mia figlia. Ho passato tutto a lei per forza, se no mi metteva all'ospizio». Marco le propone di venire a stare a casa sua e di affittare l'appartamento e lei accetta: «Sai le medicine che ce compramo con l'affitto di casa mia!». Esaurita la finzione i due interlocutori passano a salutarci con la loro vera voce e il vero nome. Si scambiano reciproci complimenti, poi Marco chiede la restituzione di un disco di Lou Reed con relativo autografo e scopre che si trovava nella macchina di Paola quando gliel'hanno rubata. Parte una doppia sequenza di sili carichi e tutto l'insieme diventa un pezzo di grandetudio.

GIC ARTI

**OGGI**  
La storia della Juventus a Sfide (Raitre, alle 20.50), come superare la paura di volare (Unomattina estate, Raiuno, alle 6.45), Philippe Daverio parla di collezionismo (Passaportout, Raitre, alle 23.25).

**BACCANTI**  
Secondo Indro Montanelli, «Anna Magnani fu l'attrice più congeniale al neorealismo». «Perché

tutto, lei, diventava drammatico e plebeo. Se rideva, la risata d'una baccante. Se piangeva, era il pianto d'una lamentatrice lucana» (Bellissima, La7, alle 21.30).

Dario Argento fa sapere che ha «paura del buio, di essere aggredito, di soffrire»: «Ma la paura più grande è che il mio vaso di Pandora si rompa e io



Dario Argento

sia distrutto da tutto male che ho frequentato facendo i miei film» (Strucit, Raidue, alle 22.45).

**HIPPY**  
La volta che Caetano Veloso arrivò a Roma per un provino con Zeffirelli (San Francesco in «Fratello sole, sorella luna»): «Era il 1970. Appena arrivati, di notte, mia moglie, il mio manager siamo andati a

Fontana di Trevi. La polizia ci fermò, chiese i documenti e, visto che non li avevamo, ci arrestò. Non credettero che li avevamo lasciati all'Excelsior. Avevo l'aria troppo hippy, capelli lunghi, non parlavo parola d'italiano, sembravo una specie di drogato, magrissimo. Passammo la notte in cella» (Il Terzo Anello Musica, Radio3, alle 6.30).

**ABILITÀ**  
Una sera Alfred de Musset, ubriaco, aveva convinto gli amici a seguirlo in una casa chiusa, sostenendo che avrebbe posseduto una prostituta davanti a tutti. Al momento di mantenere la promessa, però, gli venne il sangue al naso: malgrado l'abilità orale di due affascinanti fanciulle, Musset non uscì dalla sua inerzia (Con parole mie, Radio1, alle 14.05).

## I PROGRAMMI DI OGGI

GIOR

RAIUNO

TELEGIORNALE

6.30	17.00
11.30	20.00
13.30	23.05

RAIDUE

TELEGIORNALE

6.30	20.30
13.00	0.30
17.50	

CANALE 5

TELEGIORNALE

12.00	19.00
14.00	19.30
14.15	23.05

CANALE 5

TELEGIORNALE

8.00	1.15
13.00	5.30
20.00	

ITALIA 1

TELEGIORNALE

12.25	1.15
18.30	

RETE 4

TELEGIORNALE

11.30	18.55

6.00 **Settegiorni Parlamento**  
A cura della I.S.P.

Rassegna completa e puntuale dei lavori della settimana di Camera e Senato, curata dalle Tribune e Servizi Parlamentari

Unomattina Estate

Un programma attento all'attualità e alla cronaca, senza trascurare cultura, spettacolo, costume e medicina

9.45 **Harlie al rally di Montecarlo** Film (1977) con Dean Jones, Khattis, Julie Sommars. Regia di Vincent McVeety

11.25 **Appuntamento al cinema**

11.35 **Unomattina Estate in giardino**

12.35 **La signora del West** Telefilm

14.00 **Tg1 Economia**

14.05 **L'ispettore Derrick** Telefilm

Le avventure del più popolare ispettore tedesco

15.00 **Madame Sans-Gêne** Film

16.55 **Che tempo fa**

17.10 **La signora in giallo** Tg1

17.55 **Un medico e famiglia** Serie

18.45 **Azzardo** Gioco

6.00 **Scanzonatissima** di Nicoletta Leggeri

6.35 **Zibaldone... Cose a** Nicoletta Leggeri, Pietro Di Silvestro

7.00 **Go Cart mattina**

9.30 **Susan** Telefilm

9.50 **Due per Voi**

10.00 **Sorgente di** Rubrica religiosa

10.35 **Tg2 Motori** di Gino Roca

10.50 **Tg2 Medicina 33** Rubrica di attualità medica

10.55 **Meteo 2**

11.00 **Notizie**

11.15 **Stiamo bene insieme** Serie

13.30 **Tg2 Costume e società**

Tendenze, mode, curiosità della vita contemporanea

13.50 **Tg2 Medicina 33** Rubrica di attualità medica

14.05 **Incantesimo** Serie

15.05 **La saga dei McGregor** Telefilm

15.50 **Ancora** volta Telefilm

16.35 **Popular** Telefilm

17.20 **Cartoni animati**

18.00 **Sportsera** Rubrica sportiva

18.15 **The practice - Professione avvocati** Telefilm

19.05 **Jarod il camaleonte** Telefilm

19.50 **Zorro** Telefilm

6.00 **Rainews 24 Morning news** - News - Meteo - Traffico - Agenda Mondo - Magazine Tematico

News - Meteo - Traffico - Agenda Italia - Italia, Istruzioni per l'uso - Rassegna stampa italiana - News - Telenet - News

8.05 **Rai Educational - Ieri & oggi** Condominio Mediterraneo "Marocco II"

9.05 **Apriti Rai** Il meglio di quello che vedrai

9.15 **I Don Giovanni della Costa Azzurra** Film (comm., 1962) con Annette Stroyberg, Gabriele Ferzetti, Martine Carol, Daniela Rocca, Raffaella Carrà, Ilario Murgia. Regia di Vittorio Sala

10.55 **Cominciamo** Estate con C. Tedeschi, I. D'Amico - 1ª parte

12.15 **Cominciamo Bene Estate**

13.10 **Starsky & Hutch** Telefilm

14.35 **Screensaver Estate**

15.15 **Melevisione e le sue storie**

16.15 **Rai Sport Pomeriggio sportivo** Rubrica sportiva

17.05 **Gee magazine**

18.00 **Squadra** Serie

6.00 **Tg5 Prima Pagina Traffico** - Meteo - Borsa - Monete

Lettura e commento delle prime pagine giornali in edicola

8.30 **Una famiglia tante** telefilm "Rebecca e la band"

9.30 **Pillole** Laboratorio 5 Videoframmenti. Promo Conida, Forum, Stranismo, Milionario

9.35 **Autoritratto** Film-tv (dramm., 1996) con Olivia Pascal, Anja Kling, Rainer Grenkowicz. Regia di Thomas All'interno: Meteo

11.30 **Chicago Hope** Telefilm

12.25 **Robinson** Telefilm "Il pullover" con Bill Cosby

La vita di una tipica famiglia americana di colore

13.40 **Finalmente soli** Telefilm

14.10 **Tutto questo è soap** Soap Opera

14.15 **In tribunale con Lynn** Telefilm

15.15 **Lo specchio del destino** Miniserie

17.30 **Una mamma per amica** Telefilm

18.30 **Vita da strega** Telefilm

19.00 **Sei forte maestro** TF

7.00 **A-team** Telefilm "Giochi d'azzardo" George Peppard e MCT. Regia di Craig R. Bailey. Chuck Bowman

Quattro reduci Vietnam, ricercati dall'Fbi, cercano di risolvere situazioni disperate

8.00 **Cartoni animati** Chi è il sechiello... trova un sorso - Baby Looney Tunes - Il libro della giungla - E' po' di magia - La Pantera Rosa

10.00 **Cleopatra** Telefilm "Un bambino esplosivo"

10.30 **Hercules** Telefilm "Hercules e gli squali sabbia" Kevin Sorbo, Michael Hurst. Regia di Mark Beesley

Nato una bellissima donna mortale - da Zeus, il protagonista è dotato di forza straordinaria

11.30 **Xena - Principessa guerriera** Telefilm

13.00 **Studio Sport** Notiziario sportivo

13.40 **Cartoni animati**

15.00 **Dawson's Creek** Telefilm

15.55 **Cartoni animati**

17.30 **Pacific Blue** Telefilm

19.00 **La Tala** Telefilm

19.30 **Dharma & Greg** Telefilm

6.00 **Esmeralda** Telenovela con Letitia Calderon, Salvador Pineda, Gustavo Rojo. Regia di Beatriz Sheridan

Due bambini scambiati nella culla, due destini che si ritrovano

6.40 **Libera di amare** Telenovela con Noriega, Andres Garcia. Regia di Alejandro Frutos

Luciana è un'affettuosa ragazza, orfana che lavora di Giovan Battista, un glorioso che studia per diventare prete. Il destino li innamora e l'acerba passione conduce ad un'innocente notte d'amore...

7.15 **T.J. Hooker** Telefilm

8.15 **Tg4 Rassegna stampa**

8.30 **Quincy** Telefilm

9.30 **Vivere meglio** Rubrica di attualità medica

11.40 **Forum**

12.35 **Fornelli d'Italia** Varietà

14.00 **Miami Vice** Telefilm

15.00 **Solaris, Il mondo a 360°** Documentari

15.00 **Sentieri Sospa** Opera

17.00 **Come sposare un miliardario** Film

19.35 **Alfred Hitchcock presenta** Telefilm



## Bellissima

Luchino Visconti dirige una grande Anna Magnani in un dramma sul falso mito del attualissimo ancora oggi. Maddalena Cecconi, una popolina romana, sogna per la figlioletta un futuro da star. E fa di tutto per farla superare il provino con Alessandro Blasetti a Cinecittà. Verrà travolta dall'amara realtà... 21.30 LA7

## Caccia sadica

Amaro apologo su un mondo da cui è impossibile fuggire, firmata da un pessimista Joseph Losey con un duo straordinario: Robert Shaw (anche sceneggiatore con il regista) e Malcolm McDowell. Due evasi, un assassino e un maniaco sessuale, sono costretti a fuggire con le mani ancora legate dietro la schiena... 0.35 RAITRE

## I FILM DI OGGI



Lauren Bacall, Betty Grable e Marilyn Monroe in una scena di «Come sposare un miliardario»

## Come sposare un miliardario

17.00 RETE 4 USA 1953 REGIA: JEAN NEGULESCO CON MARILYN MONROE, BETTY GRABLE, LAUREN BACALL, WILLIAM POWELL, CALHOUN e CARVERON MITCHELL DUR \*\*\*  
Marilyn (non ancora mitica) si contende lo schermo con la più famosissima Grable e Bacall e finisce per cedere. Una commedia sofisticata e divertente. Tre modelle a caccia di un miliardario da sposare: affittano un lussuoso appartamento a tendere la trappola. Ma solo una riuscirà a «cacciare» uno vero...

## Cliffhanger

RAIUNO USA REGIA: Renny Harlin. Con Sylvester Stallone, John Lithgow, Michael, JANINE TURNER e PAUL WINFIELD DUR: 1148 \*\*\*

Spettacolare film d'azione, ambientato nel Colorado ma girato sulle Dolomiti. Lui era una scalatrice inesperta, ma sicura che l'avrebbe salvata. E Gabe Walker si sente in colpa per la sua morte. Ma durante un furto aereo, il bottino finisce tra le montagne, i terroristi prendono due ostaggi: lui entra in azione...

## Sapore mare

21.00 RAIDUE ITALIA 1983 REGIA: CARLO VANZINA CON JERRY CALÀ, MARINA FARRINA HUFF, ANGELO CANNAVACCIOLO, CHRISTIAN DE SICA E VIRNA LISI DUR: 90 \*\*

Primo film della serie musical-vacanziera creata dai fratelli Vanzina sulla scia delle commedie da spiaggia anni '60. Tanta nostalgia offerta da una colonna sonora veramente Do! e i soliti incontri-scontri di giovani in vacanza, soprattutto rampolli di buona famiglia. Banalità delle storie e colpi bassi della comicità.

## SERA

20.35 Superviaria Varietà Paolo De Andreis, Anna Coali  
20.55 Cliffhanger Film (avv., 1993) con Sylvester Stallone, John Lithgow, Michael Rooker, Janine Turner, Caroline Goodall, Paul Winfield. Regia: Renny Harlin

23.10 Premio Città di Ancona Conducono Paolo Brogi, Antonella Mosetti. Regia di Stefano Sarini

1.05 Sottovoce Acqualità. Con Gigi Marzullo. Regia di Caterina Laioni

1.40 Rai Educational Scanner: dietro la cronaca "Fracci". Di Aldo Bruno

2.40 Il Maresciallo Rocca 1 Serie "La vendetta" con Gigi Proietti, Stefania Sandrelli

4.15 Due assi per un turbo Telefilm "Situazione d'emergenza" Andy Griffith, Linda Purl, Kene Carey

5.15 Homo ridens Programma a cura di Francesco Linguini

20.20 Cartoni animati Svicolo-Ne  
21.00 Sapore mare Film (comm., 1980) Jerry Calà, Marina Sumà, Karinà Huff, Angelo Cannavaccio. Regia di Carlo Vanzina

23.25 Passaportout Notturno dalla Maremma Collezione di Simona Ercolani, Francesco Micciché

0.30 Appuntamento al cinema Rubrica cinematografica

1.00 Meteo2 Previsioni del tempo

1.05 Protestantesimo Rubrica religiosa A cura della Federazione Evangelica - Appuntamento al cinema

1.40 Nikita Telefilm

2.20 Tg2 Medicina 33 Rubrica di attualità medica

2.35 Il Caffè  
3.05 Scanzonissima  
3.30 Nord Sud Ovest Est  
4.00 L'elefante a fiori gialli  
4.05 Cudasa: incontri con La Barbera

20.00 Rai Sport Notiziario sportivo

20.10 I magnifici sette Telefilm "Caccia all'uomo" con Michael Biehn, Eric Close

20.50 Sfide "La Juve racconta". Regia di Simona Ercolani, Francesco Micciché

23.25 Passaportout Notturno dalla Maremma Collezione di Simona Ercolani, Francesco Micciché

0.30 Appuntamento al cinema Rubrica cinematografica

1.00 Meteo2 Previsioni del tempo

1.05 Protestantesimo Rubrica religiosa A cura della Federazione Evangelica - Appuntamento al cinema

1.40 Nikita Telefilm

20.00 Paperissima sprint Varietà

21.00 Incompreso Miniserie con Luca Zingaretti, Gherardo Gherardo, Enrico Oldoini. All'interno: Meteo

23.15 Ally Mc Beal Telefilm "Una sorpresa per Larry" con Calista Flockhart, Gil Bellows, Courtney Thorne

0.15 Il prigioniero Telefilm "L'attentato" con Patrick McGowan, Angelo Scott, Peter Swanwick

1.45 Paperissima sprint Varietà (R)

2.15 Shopping by night

2.45 L'atelier di Veronica Telefilm "Un cane in affari" con Kristin Alley

La protagonista è un'affermata produttrice di lingerie considerata un'auto-lesione in fatto di seduzione

3.15 Acapulco M.e.a.t. Telefilm "La donna dei sogni"

4.15 Le avventure Flipper Telefilm "Il reitto della discordia" Gli amici di papà Telefilm

20.00 Will Grace Telefilm "Cuore di mamma" Eric McCormack

20.30 Ziggie show All'interno: I Finstones

21.00 Rtv - La Tv della realtà conduce Guido Bagatta. Regia di Claudio Bozzato

23.15 Mai dire Malk Varietà di Gialappa's band. Regia di Paolo Zentale

Pagine di storia televisiva rilette dai Gialappa's band

0.15 Il prigioniero Telefilm "L'attentato" con Patrick McGowan, Angelo Scott, Peter Swanwick

Le inquietanti vicissitudini di un agente segreto che viene fatto prigioniero perché conosce informazioni scottanti

1.30 Il ritorno di Mission impossibile Telefilm

2.25 I viaggiatori Telefilm

3.10 Shopping by night

3.35 Spin city Telefilm

3.55 Talk radio Varietà

4.00 Il ragazzo kimono d'oro - Il ritorno di Joe Carson Film-tv

5.35 Balliamo e cantiamo con Licia Telefilm

20.05 Walker Texas Ranger Telefilm "Fuga nella boscaglia" con Chuck Norris

Le indagini di ranger del Texas che ha paura di

21.00 I ragazzi irresistibili Varietà

23.35 Cornetti alla crema Film (comm., 1981) con Edwige Fenech, Lino Banfi. Regia di Sergio Martino

Sarto di abiti italiani, sposato e padre di famiglia, Domenico Petruzzelli prende una cotta per l'affascinante cantante lirica Marianna

1.30 Tg4 Rassegna stampa

1.55 Le avventure di Don Giovanni Film (comm., 1951) con Marilyn Monroe, William Lundigan. Regia di Joseph M. Newman

3.10 Tg4 Rassegna stampa (Replica)

3.30 Shopping by night

4.30 Le avventure di Don Giovanni Film (comm., 1951) con Marilyn Monroe, Robert Wagner. Regia di Richard Sale

All'interno: ...



Ed ecco a voi

## ALLA RADIO

**RADIOUNO:** Gr 6; 7.20; 8.9; 10.11; 12.10; 13.15; 16.17; 18.19; 22.23; 24.2; 3.4; 5.11; 6.13 Italia, istruzioni per l'uso; 7.34 RadiounoMusica; 8.31 Sport; 10.05 Questione di Borsa; 10.35 RadiounoMusica - Village; 11.40 Il Comunitativo, chi sbaglia a comunicare muore di fame; 12.33 Laradiocolori; 12.39 diosgrigno; 13.23 Sport; 13.33 Tam Tam; 13.39 Demo; 14.05 Con parole mie; 15.05

Baobab - L'albero notizie; 17.30 Tini - Affari; 19.30 Affari; 19.36 Ascolta, si fa sera; 19.42 Zapping; 21.00 Gr; 21.08 Radiouno - Music Club; 23.05 Gr Parlamento; 23.23 Uomini e camioni; 23.46 Demo; 0.23 1ª notte misteri; RadiounoMusica; 5.45 Bolmaré.

**RADIO2:** Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30.

**RADIO3:** Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30.

**RADIO4:** Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30.

**RADIO5:** Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30.

**RADIO6:** Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30.

**RADIO7:** Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30.

**RADIO8:** Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30.

**RADIO9:** Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30.

**RADIO10:** Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30.

**RADIO11:** Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30.

**RADIO12:** Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30.

**RADIO13:** Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30.

**RADIO14:** Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30.

**RADIO15:** Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30.

**RADIO16:** Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30.

**RADIO17:** Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30.

**RADIO18:** Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30.

**RADIO19:** Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30.

**RADIO20:** Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30.

**RADIO21:** Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30.

**RADIO22:** Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30.

**RADIO23:** Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30.













Juan Pablo Montoya festeggia la vittoria nel Gp di Germania: ora è lui l'avversario più temibile per Michael Schumacher

# Montoya trionfa a casa di Schumi

«Macchina super, gara perfetta: è arrivato il mio momento»

Stefano Mancini  
inviato a HOCKENHEIM

Michael Schumacher ■ Juan Pablo Montoya, il tedesco dai nervi d'acciaio e il colombiano dal temperamento di fuoco: il Mondiale di Formula 1 è affare loro. Montoya ha sferrato ieri l'attacco decisivo in casa del rivale ■ lo ha irritato, tanta è stata la facilità con cui ha portato a termine la gara. Centrano le gomme, la vettura, il caldo africano, la sorte, ma alla fine i protagonisti sono loro, forse Raikkonen, non Ralf o Barrichello o Coulthard. Dal 2001 a oggi, le uniche sberle Schumi le ha prese da questo pilota tarchiatello e sfrontato, estroso ■ incostante, che viveva di exploit isolati e non era mai riuscito a farsi sotto ■ classifica. Ieri, dopo il trionfo, ha mantenuto un profilo basso, ■ duro che non si esalta: «Macchina perfetta, una gara perfetta, è

A quattro gare dalla fine il vantaggio del ferrarista si è ridotto a sei punti. Solo il finlandese può inserirsi nella lotta al titolo

il mio momento».

A quattro gare dal termine, la distanza che separa Schumi da Montoya è di sei punti appena. Il campione del mondo dovrà difendersi ■ fra tre settimane a Budapest per sferrare il contrattacco a Monza, Indianapolis ■ Suzuka, piste che le Rosse prediligono. Sarà durissima se i tecnici del Cavallino (e della Bridgestone) non riusciranno a inventarsi qualcosa che ridia potenza ■ trazione alla F2003-GA. La vittoria di Barrichello ■ Silverstone

Il campione dovrà ancora difendersi fra 3 settimane a Budapest per replicare a Monza, Indianapolis e Suzuka, piste predilette

sembrava l'epilogo di un momento difficile, il Gran Premio di Germania ha riaperto la crisi, difficile da risolvere in un periodo in cui i test in pista sono vietati (si tornerà a provare in settembre, in vista del Gp d'Italia).

A Hockenheim si sono disputate due corse distinte: quella della Williams, una sorta ■ gara a tempo senza avversari, e quella dei rivali. L'incidente al via ha tolto di mezzo in un colpo solo due rivali pericolosissimi. Fur

sottraendo punti nella classifica costruttori, la carambola di cui è stato vittima Rubens Barrichello è stata un assist prezioso ■ compagno di squadra, che ■ è riuscito a finalizzare. Raikkonen ha perso due punti nei confronti del leader della classifica, Ralf ha fatto di peggio: ritenuto responsabile, perderà dieci posizioni ■ sulla prossima griglia di partenza. Assieme a Barrichello, può dire addio alle speranze iridate che comunque negava di coltivare.

Sul podio si è rivisto David Coulthard, scosso dalle voci che ■ annunciavano ■ licenziamento. Lo scozzese ha lottato ed ■ stato protagonista di un attacco a Schumi e di ■ bel sorpasso ■ Jarno Trulli, terzo, contento e stremato. La Mercedes limita i danni di immagine, ■ il derby tedesco l'ha vinto la Bmw. ■ i fratelli Schumi l'hanno perso entrambi.

# lunedì sport

LASTAMPA

4 Agosto 2003 PAGINA 31

SFIDA SPETTACOLO A NEW YORK, QUESTA VOLTA PAGA IL MILAN

## Una rivincita ai rigori Supercoppa alla Juve

Partita ricca di occasioni. Allo scadere del 1° tempo supplementare Pirlo segna su penalty ma il silver gol è annullato da Trezeguet: 1-1. Poi la lotteria dal dischetto: Brocchi sbaglia, Ferrara sigilla la vittoria

Fabio Vergnano  
inviato a NEW YORK

Il dischetto del Giants restituisce alla Juve ciò che le avevano tolto i rigori di Manchester. Pari tempi regolamentari e supplementari, decide l'indomabile Ferrara. La Juve non sbaglia mai, per il Milan è Brocchi a tradire. Risultato: 6-4 e per la seconda volta consecutiva Supercoppa Tim alla Juve.

Questa è la vita. Dai bollori della Champions League di fine maggio, alle stranezze di questa Supercoppa italoamericana piazzata nel cuore delle vacanze, giocata a due passi da Manhattan e negata alla maggioranza del popolo tifoso perché l'offerta di Sky è stata superiore a quelle di Rai e Mediaset. E' la globalizzazione applicata al calcio: le barriere saltano prima delle marcature a zona studiate dagli strateghi della panchina, il Giants Stadium come il Delle Alpi e chi non c'è resta davanti alla tv nei bar come ai tempi di «Lascia o raddoppia». E allora sotto con le due Grandi Rivali che si stringono la mano in affari, ma se le danno di santa ragione quando corrono dietro al pallone.

Frustata dalla euroconflittualità, ecco la Juve che cerca ■ riscatto immediato, anche se rivincita è una parola grossa abbinata a questa sfida. I Lippi boys provano a sparpagliare mine sul cammino dei ■ che si sono avvicinati alla prima partita che conta con una certa aria di superiorità e con ■ squadra praticamente intatta rispetto a Manchester. Unica eccezione l'inserimento del non più verdissimo Cafu come pendolare di fascia destra. La Juve risponde con la new entry Legrottaglie, ■ il tarchiatello Appiah che porta a spasso per il campo i ■ aerei monili ■ promuove subito Miccoli titolare. Il vero colpo di ■ è l'esclusione di Davids: dopo le rampogne post Manchester, Lippi passa ai fatti e silura l'olandese indisciplinato. A quanto pare ■ in campo. «Non c'è un caso Davids, son ■ che possono capitare. Noi i problemi li risolviamo al nostro interno» dice Moggi. Ed è out anche Camoranesi, guarda caso un altro che non rispetta le regole.

Giants semivuoto come ■ questo fosse davvero ■ affare tutto italiano in cui ■ ficcare il ■. Vip a go-go: Dustin Hoffman, Donald Trump, ■ Walter Veltroni che oggi sarà all'Onu. Il caldo, la preparazione appena abbozzata affloscia le energie. I ritmi vorticosi che hanno ■ pre dato sprint a queste

sfeide è rimasto in Italia. Si vive di momenti, di strappi. Il Milan appare più organizzato, la Juve trascura Miccoli, mette in evidenza un Appiah che sa lottare, propone il solito Birindelli, padrone della fascia destra, manda in scena il confronto Zambrotta-Cafu grandi pedalatori che non vanno per il sottile.

Il primo acuto è di Inzaghi al 3' con una capocciata a lato. La risposta della Juve (16') è molto più concreta: centro di Birindelli testa di Trezeguet e grande prodezza di Abbiati schierato al posto di Dida. Non è proprio la partita adatta per convincere gli americani a convertirsi al soccer, ma le occasioni non mancano seppure inframmezzate da lunghe pause. Tocca al Milan: al 22' Shevchenko ■ Inzaghi che colpisce di testa in maniera sbilenca. Da fuclazione immediata. Tocca alla Juve adesso con ■ doppio lancio lungo di Birindelli, quello che ha più voglia di tutti. La prima volta Maldini salva su Miccoli, la seconda Trezeguet grazie Abbiati con un appoggio di testa indegno della sua fama. Ma tant'è. Chiude il tempo un superBuffon reattivo nel respingere una punizione di Pirlo, poco prima che sulla Juve cali l'ombra del dubbio per un possibile rigore commesso da Del Piero su Inzaghi.

Il Milan riparte senza Gattuso (stirato) sostituito da Ambrosini. Lippi richiama Miccoli (rimandato) con Camoranesi. Ma il problema non è se l'ex perugino, che merita tutte le attenuanti del caso, si perde all'esordio. Bisognerebbe capire perché non si trova Del Piero, presente (ma assente) all'ultima della stagione così come alla prima della nuova annata. E se lo chiede anche Lippi probabilmente, visto che al 24' lo sostituisce con Di Vaio, poco dopo che Buffon ha compiuto l'ennesima paratona deviando ■ tiro di Rui Costa. Proprio il nuovo entrato mette a dura prova le ultime energie del Milan. Al 33' un suo assist porta Nedved a un passo dal vantaggio. Supplementari ■ così sia. Al 5' traversa di Zambrotta, al 17' Tacchinardi affossa Ambrosini: rigore trasformato con «cucciaio» beffardo di Pirlo. Silver gol? Macché passa un minuto e Trezeguet pareggia. Poi ancora rigori. Segna, per la Juve, Di Vaio, Trezeguet, Birindelli, Camoranesi e Ferrara, per il Milan Pirlo, Serginho e Nesta. L'errore decisivo, al terzo tiro, è di Brocchi. Finisce così 6-4, dopo che il Milan ha rinunciato all'ultimo inutile penalty.

ALTRI SERVIZI A PAGINA 35

(4-2-3-1) **6** (4-4-2) **4**  
dopo i rigori

Buffon 8; Birindelli 7; Legrottaglie 6; Iuliano 5,5 (2° sts Ferrara sv); Zambrotta 6,5; Appiah 6; Tacchinardi 6; Miccoli 5 (8° st Camoranesi 6); Nedved 6; Del Piero 5 (24° st ■ Vaio 6,5); Trezeguet 6,5; ■: Lippi 6.

Arbitro: Collina 6, ■. Reti: pts 17' Pirlo rigore, 18' Trezeguet. Ammoniti: Maldini, Tacchinardi. Spettatori: 54.128 paganti.



Ciro Ferrara, autore dell'ultimo rigore, viene festeggiato da Del Piero e dagli altri compagni juventini: è il gol della vittoria

## SI RIPARTE NEL SEGNO DI BUFFON

Roberto Beccantini

LA Juventus si arrampica in vetta alla Supercoppa dopo aver rischiato di precipitare in un crepacchio. ■ basta, ■ Milan, il quasi silver-goal di Pirlo, su rigore, al 17' del primo tempo supplementare, agli sgoccioli degli sgoccioli. Un minuto, e Trezeguet ■ si, proprio lui: il grande «disertore» di Old Trafford ■ pareggia in mischia. I rigori, che nella finale di Champions League avevano illuminato Ancelotti, questa volta accendono ■ Lippi. Cinque su ■ que. Dei rossoneri, sbaglia Brocchi, disarmato dal migliore in campo, Gianluigi Buffon. La Juve gli deve molto: un altro trofeo, il primo stagionale, il cinquantesimo della storia.

Non che la Signora sia stata a guardare, tutt'altro, ma il Milan è sembrato più ordinato, più sciolto. Il caldo e i serbatoi al minimo hanno privilegiato il fraseggio e i capovolgimenti di fronte, determinati, questi, più dal precario equilibrio delle squadre che non dal ritmo. È destino che, con il Milan, Lippi pasticci ■ forma ■ d'avvio: ■ Old Trafford ■ era inventato Montero terzino sinistro, al Giants Stadium battezza un modulo che contempla Miccoli, Nedved e Del Piero alle spalle di Trezeguet. Morale: Trezeguet isolato, manovra ingessata e sterile. Miccoli è troppo ligo alle consegne, Del Piero non ne azzecca ■. Dal suo sostituto, Di Vaio, arriva una vampata di calore e di colore, quanto basta per catturare i supplementari, ■ di lì i rigori. Ancelotti ha tenuto i centrocampisti più in linea del solito: e Shevchenko, più di Inzaghi, largo sulle fasce.

Si è giocato a strappi, Juve bloccata in avvio, poi un po' più audace, Milan tambureggiante nella ripresa, fino, almeno, all'uscita di Del Piero. Le difese, poco protette, hanno stimolato la mira degli attaccanti. Abbiati si è superato su Trezeguet, Buffon si ■ moltiplicato ■ Inzaghi, Rui Costa, Brocchi. Traversina di Inzaghi, traversona di Zambrotta. Un rigore così ■ bolgia dantesca, trattenuta di Tacchinardi ad Ambrosini, quando ormai stava spirando il primo tempo supplementare ■ poteva fischiarlo soltanto Collina. Il lampo di Trezeguet l'ha salvato dai linciaggi movielleschi. In punto di regolamento, nullo ■ da dire. Da rivedere, se mai, una spinta di Del Piero a Inzaghi e un contatto Cafu-Nedved.

Lippi, adesso, dovrà dedicarsi al recupero di Davids, escluso per motivi disciplinari. L'olandese ■ una pedina cruciale. Camoranesi è entrato a gioco in corso, firmando uno dei rigori che hanno poi costretto Galliani a consegnare la coppa ■ ■ amico Giraud. Appiah, intimorito, ha fatto da cameriere a Tacchinardi. Cafu ha trovato in Zambrotta pane per i suoi garretti. Rui Costa ■ Seedorf si sono abbandonati a un nomadismo sinceramente esagerato.

Era stata molto più noiosa la sfida di Manchester. Il Milan è sempre il Milan, con i suoi limiti, con le sue risorse. La Juve non è ancora la Juve, ma ha un cuore che batte così forte da trasportarla, spesso, al di là delle sue carenze. Insomma: a rigori capovolti, è cambiato tutto, non ■ cambiato nulla.

IL PUGILE PIU' DISCUSO ■ SEMPRE HA DILAPIDATO UN PATRIMONIO DI 300 MILIONI DI DOLLARI

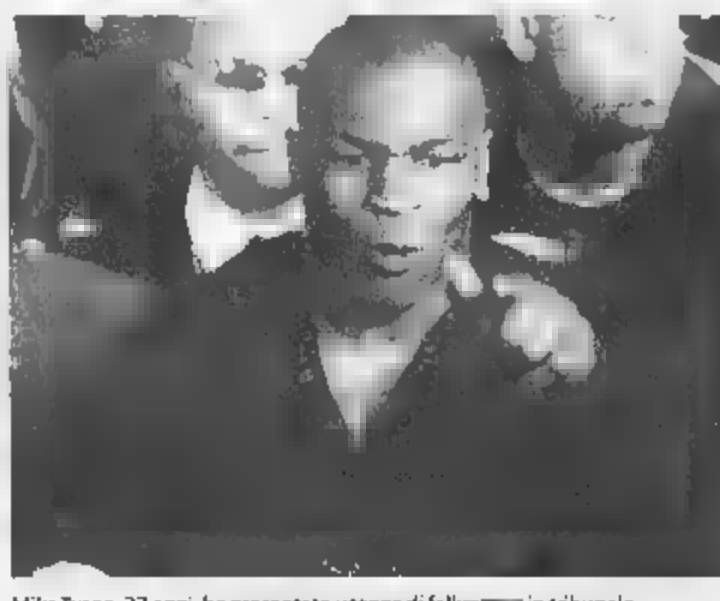
## L'ultimo ko di Tyson: dichiara bancarotta

Giorgio Barberis

SONO un animale ■ uno struttore riconosciuto, ma nessuno di voi ha il diritto di giudicarmi: è una delle tante provocazioni lanciate da Mike Tyson negli anni, tra episodi di vita che danno tristemente ragione alla sua affermazione. Ma questa volta non è un episodio di violenza a riportare alla ribalta «Iron» Mike bensì l'istanza di fallimento presentata dal 37enne pugile presso la Bankruptcy Court ovvero il Tribunale fallimentare degli Stati Uniti.

La notizia, data dagli amministratori del suo patrimonio, sottolinea che l'ex campione del mondo dei pesi massimi abbia dilapidato nella sua vita senza altro dissoluta, complici evidentemente anche «consigli» non proprio felici da parte del suo entourage, circa 300 milioni di dollari: a tanto infatti ammontano i guadagni della sua carriera sul ring, una carriera che avrebbe potuto dargli anche di più senza gli episodi che lo hanno ripetutamente costretto in carcere.

«Come pugile professionista,



Mike Tyson, 37 anni, ha presentato istanza di fallim ■ in tribunale

che si appoggia ad altri per la gestione dei suoi affari, ha scoperto che i suoi debiti superano il patrimonio», ha spiegato l'avvocato di Tyson, Debra Gragreen. «Mike ha intenzione di

prendere di petto la situazione ■ ha aggiunto il legale - dopo scoperto che i suoi debiti superano ampiamente le disponibilità finanziarie. Ora, per cercare di sistemare le cose, dovrà ven-

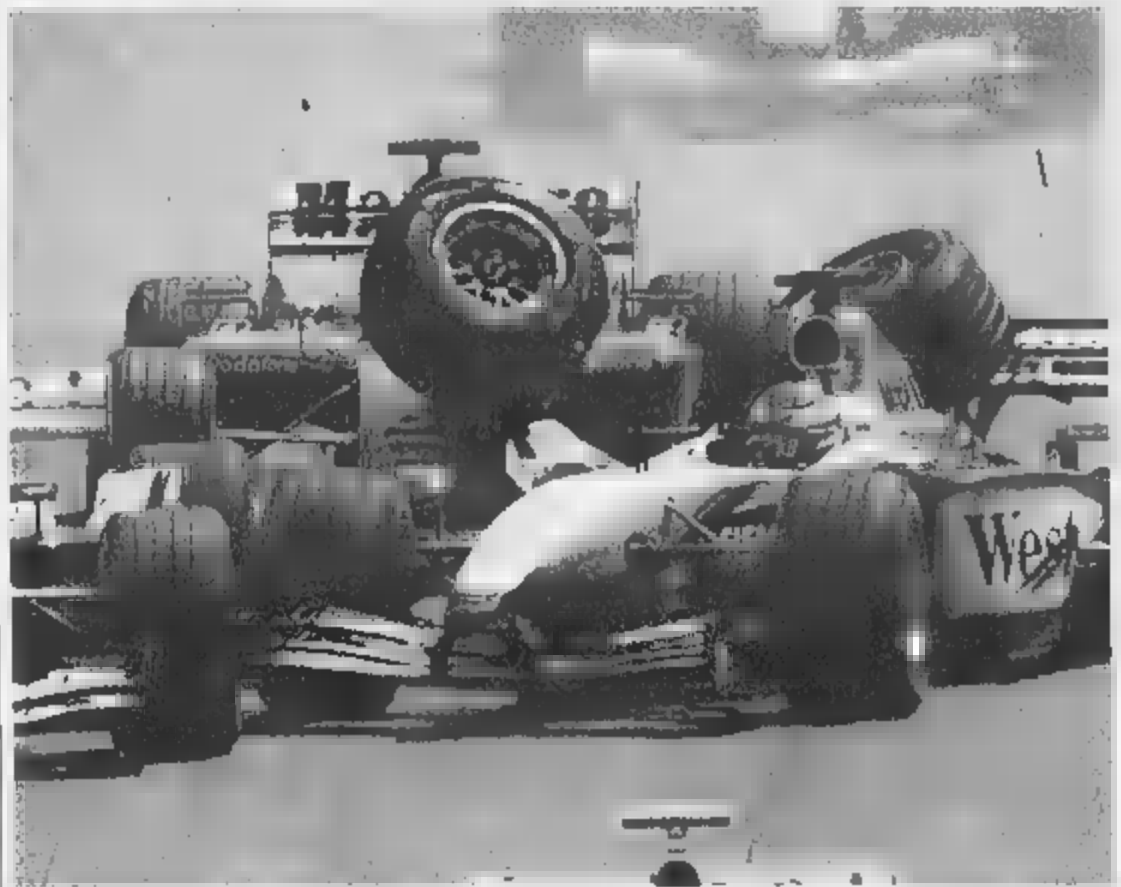
dere tutte le sue proprietà immobiliari».

Tra ■ cose certe c'è che Tyson, alla ribalta anche il mese scorso per ■ rissa in ■ albergo di Brooklyn che rischia di riportarlo in carcere dove ■ già stato per tre ■ dopo la condanna per stupro di Desiree Washington, ha dilapidato molti milioni di dollari nell'acquisto di case, auto di lusso, gioielli e anche tigrini del Bengala che teneva nel giardino della sua villa. E alla ex moglie Monica Turner deve ■ versare un assegno di 6,5 milioni di dollari per gli alimenti.

Ma probabilmente a spiegare meglio di ogni altra cosa la scelta di autodenunciarsi all'autorità ci potrebbe essere la causa pendente con il promoter Don King, con richiesta di danni da parte di costui per 100 milioni di dollari. Se il tribunale dovesse dare ragione al manager, per Tyson potrebbe essere un micidiale ko, ben più definitivo di quello con il quale Lennox Lewis gli ha impedito un anno fa di riconquistare la ■ mondiale dei pesi massimi.



GP DI GERMANIA: BARRICHELLO, RAIKKONEN E SCHUMACHER 2 SUBITO FUORI PER L'INCIDENTE ALLA PARTENZA



Pronti, via: Ralf Schumacher stringe Barrichello che urta Raikkonen: la McLaren del finlandese sbatte contro la Williams

ORDINE D'ARRIVO	
1) Juan Pablo Montoya	1h 28'48"769
2) David Coulthard	1'05"459
3) Jarno Trulli	1'09"060
4) Fernando Alonso	1'09"344
5) Olivier Panis	a un giro
6) Cristiano da Matta	a un giro
7) Michael Schumacher	a un giro
8) Jenson Button	a un giro

MONDIALE PILOTI	
M. Schumacher (Ger)	punti 71
Montoya (Col)	63
Raikkonen (Fin)	62
R. Schumacher (Ger)	49
Barrichello (Bra)	49
Alonso (Spa)	41
Coulthard (Gbr)	41

COSTRUTTORI	
1) Ferrari	punti 118
2) Williams-Bmw	118
3) McLaren-Mercedes	66
4) Renault	66
5) BAR-Honda	15
6) Toyota	14



Dopo l'urto Raikkonen si inquina nella macchina distrutta: due addetti spengono un principio d'incendio

A HOCKENHEIM LE EMOZIONI DELLA DODICESIMA PROVA DEL CAMPIONATO DI F1 CONCENTRATE A INIZIO ■ FINE CORSA

# Montoya su un'astronave, Schumi gomme a terra

## Carambola paurosa al via, nel finale il tedesco perde sei punti cruciali

Stefano Mancini

inviato a HOCKENHEIM

Pronti, via, e davanti a Michael Schumacher svanisce il sogno di quattro avversari ufficialmente riconosciuti. Fuori gara è, per due almeno, fuori dalle scatole fino al prossimo anno. Rimane Juan Pablo Montoya, che in giornata di grazia e guida l'astronave. Al campione del mondo basterebbe un agevole secondo posto per onorare la domenica tedesca, ma una trappola lo attende: una ventina di chilometri dal traguardo: sorpassa Jarno Trulli, pesta l'erba a bordo curva e quattro giri dopo la gomma posteriore sinistra si affloscia assieme alla possibilità di avvicinare il sesto titolo mondiale della carriera.

Le emozioni del Gran Premio di Germania, dodicesima prova del campionato di Formula 1, sono concentrate a inizio fine corsa. Quando si spengono i semafori rossi, Raikkonen parte benissimo e arriva al fianco di Ralf. Tra i due c'è Barrichello, che viene chiuso a sandwich. Il brasiliano frena, non ha vie di fuga. I tre si scontrano. Raikkonen ha la peggio: esce zoppicante dall'abitacolo della sua McLaren e viene accompagnato al centro medico del circuito. Una radiografia alla gamba sinistra e al collo esclude lesioni. Per tutti e tre la gara è conclusa. Entra la safety car, il tempo di fare un po' di pulizia in pista, e la gara riprende secondo copione: Montoya davanti per conto proprio, poi la Renault di Trulli e Alonso, quindi Schumi.

Tutte le strategie sono saltate. I greggi della Ferrari ne elaborano di nuove e le comunicano via radio al pilota. L'obiettivo diventa il secondo posto e c'è tutto il tempo per aggiustarsi, perché le due monoposto francesi ottengono ottime vetture, non astronavi. Alonso si fa passare con un fuoripista, Trulli resiste più a lungo. L'italiano e il tedesco entrano in fila indiana per il secondo pit stop e in fila indiana escono. Il sorpasso avviene al 60° dei 67 giri: la Renault resiste e allarga la trietta, la Ferrari finisce nella via di fuga in asfalto e tocca un tratto d'erba. Non arriva una conferma ufficiale né dalla Bridgestone né dalla Ferrari, ma il sospetto è che la sortita sia avvenuta in quel momento.

Inevitabile il rientro al box, che sono dalla parte opposta del circuito. Sfilano via cinque avversari, se ne vanno sei punti. Nella graduatoria del Mondiale, Montoya alita sul collo del campione del mondo: le lunghezze li dividono. Tra i costruttori il vantaggio della scuderia di Maranello sui rivali è di due punti. «La partita finirà in Giappone, nell'ultimo appuntamento del 2003», garantiscono i contendenti. I sei punti lasciati in Germania potrebbero rivelarsi cruciali. Altre volte Schumi è apparso prudente nei sorpassi. Da quando i piazzamenti sono diventati decisivi, ha cambiato tattica di guida: il più prudente, attacca soltanto quando è sicuro. Il conto del sorpasso su Trul-

PERDERA' ■ POSTI ■ GRIGLIA NEL ■ D'UNGHERIA

### Ralf penalizzato, ricorso Williams

■ HOCKENHEIM. Ralf Schumacher è stato considerato colpevole «incidente evitabile» al momento del via del Gp di Germania. I commissari, dopo aver rivisto le immagini dell'incidente, aver ascoltato i piloti coinvolti, hanno deciso di penalizzare Ralf Schumacher. Perderà 10 posti sulla griglia di partenza della prossima gara del Mondiale, il Gp di Ungheria in programma il 24 agosto a Budapest. La Williams, che in primo tempo sembrava orientata a non fare ricorso, in extremis ha cambiato idea. Ha deciso cioè di opporsi presentando appello nei prossimi sette giorni, tramite la Msa, autorità sportiva inglese. La squadra Grove potrà inoltrare alla Fia il suo reclamo motivato, in seguito dovrà essere riunito nella sede di Parigi il tribunale d'appello internazionale.

L'ultimo caso clamoroso giudicato dall'organismo fu il ricorso della Ferrari contro la squalifica di Irvine in Malesia nel 1999. Plausibilmente il tribunale si dovrà riunire prima del Gp d'Ungheria. Se così non fosse la Williams si svolgerebbe sub judice, senza applicazione della sanzione contro Ralf Schumacher (ovvero la retrocessione di 10 posizioni sulla griglia di partenza).

li, acclamato dalla folla tedesca, deve ancora arrivare e si preannuncia carissimo. Ferrari e cricchi? In testa siamo ancora noi, anche se il pacchetto Montoya più Williams più Michelin oggi era di un altro pianeta», risponde Jean Todt.

Bravo Montoya: ha fatto l'hat trick (pole position, giro veloce, vittoria), ha conquistato il Gran Premio della vita e il secondo dell'anno, 112° per la Williams. «Oltre al minuto di vantaggio sul secondo classificato, male vero?». Dicono i suoi detrattori: pensasse all'onnipresente Connie, la bella moglie spagnola, e più alla forma fisica e al lavoro di sviluppo della monoposto sarebbe un campione vero. Dicono i suoi fans: ha reso divertente la Formula 1 nell'era del monopolio Schumacher.

cher. «Il Mondiale? L'ho già spiegato, mancano quattro gare, può andare male a Michael o a chiunque altro. Adesso gira bene a me. Ho avuto una vettura perfetta per tutto il fine settimana, tranne al giro 15: ho accelerato e il motore non rispondeva. Ho pensato: no, un'altra volta. I box mi hanno raccomandato di continuare a spingere ed è andata bene».

Nato a Bogotá, 28 anni, cresciuto agonisticamente in America (ha vinto Formula Kart e 500 Miglia di Indy, unapoli), Juan Pablo è stato scoperto da Frank Williams e lanciato nel 2001. In F1 si è dato un obiettivo: battere Schumi. Quando? «Vedremo presto. In Ungheria posso vincere. E se non sarò in grado di vincere punterò al secondo posto». Il ragazzo è diventato saggio.

DOPPIO VERDETTO A HOCKENHEIM: UN DOMINATORE INCONTRASTATO E FERRARI ANCORA IN SOFFERENZA

## Il Grande Perfezionista tradito dai regolamenti

HOCKENHEIM

Il dato più impressionante che emerge dal Gran Premio di Germania, al di là del risultato e degli episodi che lo hanno almeno in parte condizionato, è cronometrico. La Williams-Bmw di Juan Pablo Montoya ha inflitto 1'05" di distacco al secondo classificato, cioè Coulthard con la McLaren. E il colombiano, che ha anche effettuato tre soste al box, una di più dei suoi diretti rivali, ha inflitto oltre un secondo al giro di distacco a Schumi. Più veloci del tedesco sono stati anche Trulli, Panis, Coulthard, da Matta e Alonso. Una crescita, quella del team anglo-tedesco, che fa paura: dai mediocri piazzamenti della prima parte della stagione, alla crescita straordinaria che ha portato «One» a dominare la gara di ieri, senza mai essere assolutamente disturbato da

chi lo inseguiva. Nel finale Montoya ha anche rallentato, forse avrebbe anche potuto doppiare tutti. Un ruolo certamente lo hanno avuto le gomme e il caldo, ma non c'è stata storia, tanto che il vincitore ha potuto collezionare un hat-trick, cioè conquistare pole position, giro più veloce e gara e successo finale.

La Ferrari ha perso subito Barrichello (così come la Williams ha dovuto fare a meno Ralf) e la McLaren non ha potuto sfruttare il grande potenziale di Raikkonen. Michael Schumacher sarebbe stato in grado, seppure superando molte difficoltà, di ottenere un secondo posto molto positivo a livello di punti, però è stata anche la sfortuna che lo ha colpito negli ultimi giri con una foratura che lo ha relegato al settimo posto.

Alla luce dei fatti si capisce qual è il vero problema attuale del campione del

mondo. Sono i nuovi regolamenti. Per il Grande Perfezionista, pilota che non lascia mai nulla al caso, che cura anche il minimo dettaglio, il dover preparare al sabato la vettura che vada bene per la qualificazione sul giro e per la gara non funziona. Si tratta di cercare soluzioni di messa a punto di compromesso, che certamente non si adattano allo stile di guida del tedesco che sino all'anno scorso cambiava parecchio gli assetti, meccanici e aerodinamici, tra qualificazioni e corsa.

Adesso invece è costretto a fare buon viso a cattivo gioco. Forse nel problema bisogna inserire anche la F2003 GA che probabilmente è più sensibile della F2002 e quindi necessita ogni volta di una sistemazione sofisticata e accurata.

Le norme sportive introdotte dall'inizio della stagione

hanno avuto anche un altro effetto su Schumacher. Lo si è visto chiaramente. Poiché i punti vengono distribuiti in maniera diversa dal passato, è importante arrivare sempre al traguardo e non rischiare troppo. Con il vantaggio che aveva Michael alla vigilia di questa corsa era importante non fare passi falsi. Quindi po' di prudenza in qualificazione con la scelta delle gomme, qualche tentennamento nei sorpassi. Anche perché se non ha la vettura che ti aiuta tutto diventa più difficile. Con una F2003 GA che volava a Silverstone, Barrichello dato spettacolo.

Adesso mancano quattro gare al termine del campionato. E sino alla vigilia del Gp d'Italia (14 settembre) non si potranno effettuare prove nel d'agosto. Ma gareggerà prima in Ungheria fra due settimane. Per la corsa a Budapest la Williams annun-



Foto di famiglia per il colombiano Montoya, qui attorniato dalla moglie Conny e dal padre Pablo

IL FILM DELLA CORSA

### Alonso sbanda e scivola dal podio

Al via Barrichello viene chiuso da Ralf Schumacher e finisce contro Raikkonen. Incidente, tutti e tre ritirati. Nella collisione vengono coinvolti anche Frenzen e Wilson costretti all'abbandono in successione. Tre giri dietro la safety car, si riparte. Davanti il colombiano, poi nell'ordine Trulli, Alonso e Michael Schumacher.

LA CRONACA. Montoya effettua tre soste e viene avvicinato, va a vincere con distacchi abissali, tenendo ritmi insostenibili per gli avversari. Schumi prima subisce Renault, poi nel finale, anche sotto attacco da Coulthard che rinviene forte, supera Alonso per errore dello spagnolo scivolato sull'olio di Verstappen e Trulli una manovra spericolata all'esterno. Il tedesco è secondo, ma a quattro giri dal termine fora la gomma posteriore sinistra e scende al settimo posto. Sul podio Coulthard e Trulli.

GIRO PIÙ VELOCE. Il 14° di Montoya (Williams) in 1'14"917, media 219,795 kmh, record assoluto della pista.

RITIRI E CAUSE. 1° giro: Raikkonen (McLaren), Barrichello (Ferrari) e Frenzen (Jordan) collisione; 2° giro: R. Schumacher (Williams) e Frenzen (Sauber) effetti dello stesso incidente; 6° giro: Wilson (Jaguar) stesso incidente; 24° giro: Verstappen (Minardi) cambio.

CLASSIFICA PILOTI. 1. M. Schumacher (Ger) punti 71; 2. Montoya (Col) 63; 3. Raikkonen (Fin) 62; 4. R. Schumacher (Ger) 49; 5. Barrichello (Bra) 49; 6. Alonso (Spa) 44; 7. Coulthard (Gbr) 41; 8. Trulli (Ita) 22; 9. Button (Gbr) e Webber (Aus) 12; 11. Fisichella (Ita) 10; 12. da Matta (Bra) 8; 13. Frenzen (Ger) 7; 14. Panis (Fra) 6; 15. Villeneuve (Can) 3; 16. Heidfeld (Ger) 1; 17. Frenzen (GB), Pizzonia (Bra), Verstappen (Ola), Wilson (GB) e Kiesa (Dan) 0.

CLASSIFICA COSTRUTTORI. 1. Ferrari punti 120; 2. Williams-Bmw 118; 3. McLaren-Mercedes 103; 4. Renault 66; 5. BAR-Honda 15; 6. Toyota 14; 7. Jaguar 12; 8. Jordan-Ford 11; 9. Sauber-Petronas 9; 10. Minardi-Cosworth 0.

GARA. Gran Premio d'Ungheria a Budapest domenica 14 agosto.



Difficoltà e sfortuna per Schumi



GP DI GERMANIA: DAL SECONDO AL SETTIMO POSTO, LO SFORTUNATO FINALE DEL CAMPIONE E DEL MONDO

Schumi infila le Renault  
Prima Alonso e poi Trulli

■ HOCKENHEIM. Dopo essere rimasto dietro alla Renault di Trulli (e in precedenza anche a quella di Alonso), Schumi, pressato da Coulthard, tenta il sorpasso. Alla curva Spitzkehre il tedesco affianca il rivale. L'italiano resiste, di allungare. Ma alla successiva n. 7 il ferrartista la vettura tutta all'esterno riesce nella spettacolare manovra ed è secondo.



Schumacher punta la Renault di Trulli

Si affloscia la gomma  
e Schumi perde 5 posizioni

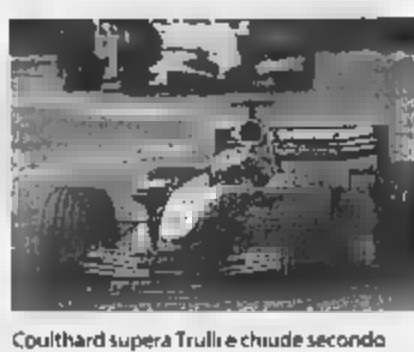
■ HOCKENHEIM. Schumacher è spalle dell'irraggiungibile Montoya. Coulthard, attardato da un doppiaggio, perde il contatto dalla Ferrari. I giochi sembrano fatti, poi sulla F2003 GA si affloscia la gomma posteriore sinistra. Il rallentamento e il rientro al box gli costano 70". Quando torna in pista è 7°, superato da Coulthard, Trulli, Alonso, Panis e Da Matta.



Schumacher ha bucato: è fermo al box

Coulthard, un finale  
da campione ritrovato

■ HOCKENHEIM. Fuori dal podio, doppiato da Montoya, a circa venti secondi dalla Toyota del brasiliano Da Matta che lo precede, Schumacher lascia in pista sei punti preziosi (dai possibili 10 a 2). Al contrario Coulthard, alla grande, infila la sua volta Trulli e chiude al secondo posto. Ora il pilota della McLaren può influire sulla lotta per il titolo.



Coulthard supera Trulli e chiude secondo

IL DT BRAUN INVITA LA SQUADRA DI MARANELLO A FARE GRUPPO ■ A REAGIRE

## Schumacher: «Resto primo ma la sfida è più serrata»

«Che cosa ho detto quando la gomma si è bucata? Sch..., in italiano mer...»  
Barrichello: «Potevo tenere il ritmo di Montoya, sarebbe stato un bel duello»

interviste

Stefano Mancini

inviato a HOCKENHEIM

Il Brasile andò peggio: Barrichello senza benzina, Schumacher contro una transenna. Ma era soltanto il terzo Gran Premio della stagione e c'era il tempo per rimediare. Ora ci sono sei punti da difendere e un avversario che vola. L'aria è tesa, il Ross Braun invita a fare gruppo e a reagire.

Barrichello ha la coscienza a posto di chi avrebbe potuto farsi valere «se non mi avessero portato via subito la sospensione». I commissari di gara hanno ascoltato il racconto dell'incidente e la sono presa con Ralf Schumacher, punito con una retrocessione di dieci posti sulla griglia di partenza in Ungheria. «Inutile accertare adesso di chi è la colpa. Ci abbiamo perso tutti. Io so soltanto che non c'entra. Sono umile, se commetto un errore lo ammetto. Non ho nulla da rimproverare: ho tenuto dritto il volante e ho frenato, che potevo fare di più? Mi sono anche rivisto nei filmati: dopo l'impatto la macchina ha proseguito nella stessa direzione». E' sicuro, Rubinho: «Ero in grado di tenere il ritmo di Montoya. Alle Williams piace il caldo, ecco come mai andavano forte. Ma anch'io avevo gomme eccezionali. Alla distanza sarebbe stato un bel duello. Purtroppo non sapremo mai sarebbe andato a finire». Il Mondiale ferma per tre settimane, lui ne approfitterà per una vacanza in Brasile nel ancora le emozioni di Silverstone e la convinzione che questo campionato «sarà deciso dalle gomme».

Altri pensieri agiteranno la mente di Schumacher, che stava per raggiungere l'obiettivo di giornata, il secondo posto. «Cosa che succedono, cerca di convincersi. Certo che quando accadono a quattro giri dalla fine e sei mi lottava per il titolo mondiale deve dare parecchio fastidio. Il tedesco però appare in difficoltà nella messa a punto della F2003-GA. Il nuovo regolamento impone compromessi tra qualifica e gara che lui, perfezionista per natura, talvolta fatica a risolvere.

Cosa ha pensato quando ha visto negli specchietti che la gomma era a terra?

«Una parola tedesca che inizia per "sch" (e in italiano per "mer", ndr). Bisogna rassegnarsi».

Altrimenti sarebbe stata una gara quasi perfetta?

«Sono stato un po' frenato dalle due Renault, però obiettivamente sono in grado di tenere il passo di Montoya. Il secondo posto era il miglior risultato possibile. Tutto sommato, vettura e gomme hanno funzionato».

Era così difficile passare Alonso e Trulli?

«Sì, erano abbastanza veloci. Il sorpasso è difficile tra due monoposto che hanno prestazioni simili. Poi le loro gomme hanno ceduto, mentre le nostre hanno tenuto, così sono riuscito ad attaccare».

Come si guida con un pneumatico sgonfio?

«Con molta calma e attenzione, pregando non mi rompa nulla. Purtroppo molto lontano dai box e ho perso oltre un minuto».

Sarà dura anche in Ungheria?

«Non lo auguriamo, ma dobbiamo essere realisti: in certe condizioni, soprattutto con temperature molto elevate, le na-

stre gomme faticano e a Budapest di solito fa caldo. In seguito ci saranno tre circuiti veloci, tipo il Canada, in cui penso che ci troveremo bene».

Che idea si è fatto dell'incidente?

«Non l'ho visto bene perché ero coperto dalla Toyota di Da Matta e dalla Renault di Alonso. Subito credevo che fossero usciti soltanto Rubens e Kimi, poi mi sono accorto che in pista c'era una sola Williams e mi sono chiesto che fine avesse fatto mio fratello».

La foratura ha a che fare con il sorpasso?

«Occorre tempo per saperlo. Mi era successa la stessa cosa subito durante le prove libere. E' insolito: alla Michelin era già successo, a noi no».

E' esagerato parlare di crisi della Ferrari?

«La diagnosi non è così sempli-

ce. Non si può parlare di vincitori e perdenti assoluti. A Silverstone ha vinto la Ferrari e ora si testa al Mondiale».

Fatti i conti, lei ha perso un punto soltanto in classifica: ne aveva di vantaggio Raikkonen, ora ne ha sei nei confronti di Montoya. Chi teme di più?

«Temo di più Montoya, perché da tempo sostengo che la Williams è un po' più veloce della McLaren. E' vero che anche Raikkonen è stato sfortunato, ma nella cattiva sorte non può lamentarsi troppo, visto quanto è successo a me. Il campionato è apertissimo e la sfida è sempre più serrata».

La sconfitta di Hockenheim le farà perdere il sonno?

«No, altrimenti non sarei qui. Certi episodi sono parte delle corse. Succedono e basta».

Ho provato

in tutte

le maniere

ad arrivare

almeno

secondo: mi è

andata male

Con questa

espressione

sul volto

e questi

pensieri

in testa

Schumacher

saluta

il popolo

dei ferraristi

e i suoi

connazionali

dopo

lo sfortunato

epilogo

del Gp

di Germania



Jarno Trulli sul podio, un terzo posto importante per il pilota abruzzese

## Con l'aglio a bordo Trulli va sul podio

«Non sono superstizioso ma grazie al rimedio sono terzo»

dall'inviato a HOCKENHEIM

Jarno Trulli hanno dovuto estrarlo a forza dall'abitacolo. Stremato dalla febbre che lo tormentava da venerdì, tormentato dai 34 gradi di temperatura di Hockenheim, impegnato allo spasimo da Michael Schumacher prima e da David Coulthard poi, il pilota abruzzese ha concluso al terzo posto, ma al traguardo è arrivato per miracolo.

La festa dal podio l'era goduta una volta soltanto in passato. Era il settembre del 1999: secondo con la Prost nel Gp d'Europa al Nuerburgring, dunque in Germania anche allora. Altra combinazione: quello fu un giorno nero per la Ferrari, perché al pit stop i meccanici non riuscivano a trovare la quarta gomma di Irvine.

Per rimetterlo in piedi, i ragazzi della Renault gli hanno rovesciato una bottiglietta d'acqua nella tuta. Lui è salito sul podio, poi, completamente disidratato, è finito in infermeria con flebo al braccio, che ha tolto in anticipo per partecipare alla conferenza stampa di fine

Il 26 settembre 1999 il pilota abruzzese fu secondo con la Prost al Nuerburgring, un altro giorno nero per la Ferrari

gara. «Sono stato male per tutto il fine settimana - racconta -. Credo che sia stato un colpo d'aria». Distrutto ma felice: «Tenere dietro quei due è stata dura. La nostra vettura è cresciuta, non è ancora all'altezza di Ferrari e McLaren eppure a giocarcelo. Il terzo posto? Sono stato un po' fortunato, con tutto quello che mi è successo quest'anno sono ancora in credito con la sorte».

A scacciare il malocchio ha contribuito l'aglio suggerito da Jean Alesi e regalato da Don Alfonso, chef di un noto ristorante sulla costiera sorrentina, «io non sono superstizioso, però è la

Jarno: «La nostra vettura è cresciuta, non è ancora all'altezza ma cominciamo a giocarcelo. E' di Michael la manovra scorretta»

seconda volta che questo sistema funziona». Con l'aglio a bordo, anche il pilota francese raggiunge il podio proprio in Germania.

Il duello tra Jarno e Schumi è stato uno dei momenti più emozionanti del Gran Premio di Hockenheim. E anche dei più discussi. La vicenda è stata archiviata dai commissari di gara, ma qualche polemicuccia se l'è portata dietro.

Chi è stato scorretto? Trulli non ha dubbi: «Non ho resistito troppo, piuttosto è stato lui a compiere una manovra scorretta, perché per passarmi è finito sulla zona verde della via di fuga. Prima della gara

deciso che lì non si doveva passare. Lui lo ha fatto». Flavio Briatore rincara la dose: «E' finita bene, Jarno avesse perso il podio per quel sorpasso avrei presentato ricorso». In effetti la direzione gara ha convocato il pilota abruzzese, ma nelle vesti di sospetto colpevole, più che di vittima, per aver allargato un po' troppo la traiettoria. I chiarimenti forniti sono comunque bastati a chiudere la vicenda.

Anche David Coulthard si è riscattato dopo tante critiche. Il secondo posto potrebbe valergli la riconferma in McLaren per il 2004, messa a rischio dal possibile arrivo di Montoya (il colombiano ha firmato dal 2005, però il suo arrivo potrebbe essere anticipato). Le speculazioni sul mio futuro? Intanto mi godo questo secondo posto. Torno sul podio dopo la vittoria in Australia. Il mio problema quest'anno è che fatico a ottenere buoni tempi di qualificazione. In tutte le altre sessioni vado meglio. Nel finale ero vicino a Schumacher. Credo che avesse problemi di gomme che poi hanno portato alla foratura». [s. man.]

## Troppe crepe nella F1 di mister Ecclestone

Squadre e circuiti in difficoltà, pubblico in calo, il patron cerca soldi da nuovi GP

HOCKENHEIM

Come il mondo in generale e lo sport-spettacolo in particolare, anche la F1 sta attraversando un periodo di crisi, di trasformazione e di profonde lotte interne. Lo si avverte nell'aria, lo si intuisce da molti discorsi, dalla situazione stessa. Bernie Ecclestone, che ha perfezionato il giochetto rendendolo appetibile a tutti i livelli, ha tratto sinora enormi vantaggi. Non per nulla è diventato uno degli uomini più ricchi d'Inghilterra e quindi del globo, con un capitale valutato circa 6 miliardi di euro. Ma evidentemente desidera mungere ancora la «mucca». Ha venduto il 75% della società che gestisce i Grand Prix e tutto quello che c'è intorno all'ex magnate tedesco Kirch. Dopo il fallimento di quest'ultimo, sono subentrati le banche.

Nello stesso tempo la maggio-

Montoya: «Non lascio una squadra vincente per soldi»  
Villeneuve resta alla Bar,  
Trulli continua alla Renault  
e Barrichello alla Ferrari

ranza dei grandi Costruttori automobilistici impegnati nel campionato mondiale sta tentando di trovare un accordo per distribuire meglio i proventi derivati da tutte le attività collegate: ingaggi, diritti televisivi, pubblicità nei circuiti, biglietti d'ingresso, vendita di prodotti legati alla Formula 1. Al momento - è noto - la Slec (la ditta fondata da Ecclestone), distribuisce solo il 47% quanto incassa

dalle televisioni, più o meno 400 milioni di euro l'anno. Bmw, Ferrari, Ford, Mercedes e Renault stanno trattando con gli istituti bancari per trovare una soluzione valida per tutti, ma la strada sembra lunga.

Intanto l'astuto Bernie continua a detenere tutti i poteri, divisi, almeno apparentemente, con la Federazione Internazionale, presieduta dal suo legale Max Mosley. Spesso i due inglesi sembrano trovarsi d'accordo, ma il loro sembra più un gioco delle parti. Tanto è vero che Ecclestone ha versato alla Fia la bella cifra di oltre 360 milioni di dollari per istituire una Fondazione che ha il diritto di gestire il marchio F1 sino alla fine dei secoli. Non si badi a cosa servano questi soldi.

Le squadre soffrono per le spese insopportabili che debbono affrontare (in gravi difficoltà Minardi, Jordan e in parte anche

Sauber), gli organizzatori sono presi per la gola con richieste impossibili: anche 20 milioni di euro per avere un GP, poter disporre di altri introiti derivanti dagli sponsor di cui si parlava prima. Così i prezzi dei biglietti salgono (410 euro a Hockenheim in tribuna centrale) e la gente è costretta a disertare le gare, con un calo di affluenza che quest'anno è stato mediamente del 30%. In più ci sono le minacce di spostarsi altrove, per evitare le leggi restrittive sulla pubblicità dei tabacchi o per i debiti che gravano sui bilanci di certi circuiti non più in grado di pagare tutto. E di sabato l'informazione sul possibile reintegro del Gran Premio del Belgio a Spa, ma si è anche saputo che sono a rischio, a breve e medio tempo, le corse di Montreal, Silverstone, Imola, Magny-Cours e Budapest.

E' vero: Mister E. ha trovato altre collocazioni: Bahrain (dove



Bernie Ecclestone, che continua a tenere tutti i poteri della Formula 1, deve ora trovare soluzioni per uscire dal momento di crisi

dovesse dal termine 2007 lasciare l'affare, si propenso a far trovare una bella scatola vuota o comunque una Formula 1 in pieno caos.

Poco contano, quindi, in questo momento le voci di Ecclestone. Del resto sembra che Montoya resti nel 2004 alla Williams («Non lascio una squadra vincente per soldi», ha detto il colombiano che per altro è un taccagno, l'unico che offre solo il 3% dei guadagni al suo manager), Villeneuve tratta per restare alla BAR, anche perché non ha molte altre chances. Trulli rimane alla Renault anche se qualche francese non vorrebbe. Barrichello se ne resta alla Ferrari come previsto. Si parla comunque di riduzione degli ingaggi. Non per i tecnici: la Toyota avrebbe offerto 6,7 milioni di dollari al progettista Mike Gascoyne per strapparli alla Renault. [c. ch.]



LA CALDA DEL PRESIDENTE DEL PERUGIA, IMPEGNATO A RIPORTARE IL TORO IN SERIE B



Luciano Gaucci, vulcanico presidente del Perugia

## Gaucci il fortunato: «Ho fatto un 5+1 al Superenalotto da più di un milione»

PERUGIA. Chi ha detto che la fortuna è una dea bendata, deve aver saputo che un giorno di qualche anno fa - per la precisione - la dea bendata ha bussato a casa di Gaucci con le vecchie lire. Gaucci, che ha grande dimestichezza. Un 5+1 al Superenalotto che ha fruttato a Luciano Gaucci due miliardi e 400 milioni di vincita (allora si riscuoteva in lire, ovviamente). La conferma è arrivata puntuale, ancorché a distanza di tempo. «Sì, è un bel tentativo, così per gioco - conferma il patron di Perugia, Catania e Sambenedettese - Ricordo che i numeri riguardavano

po' le date di nascita dei miei figli, e poi altre situazioni contingenti. Giocai la schedina al bar più vicino a casa mia, e solo rientrando a tarda sera, e guardando il Televideo, mi resi conto che avevo vinto». Gaucci glissa, non sembra particolarmente euforico per gli assist che la Fortuna continua a riservargli, tutto preso com'è da due grandi progetti: il primo è più importante, portare il Perugia a giocare il campionato cadetto; il secondo dare a Ghedda la possibilità di giocare nel campionato più difficile del mondo, la maglia del Perugia. Gli ostacoli davvero non impressionano Gaucci, che non si arrende mai. Non si neppure di fronte alla giustizia sportiva, che dieci anni fa retrocesse a tavolino il Perugia, proprio per un illecito sportivo che secondo gli 007 federali Gaucci

avrebbe commesso andando a cena ed intrattenendo rapporti commerciali con un arbitro (Senzacqua della sezione di Fermo). Il Perugia, promosso sul campo in serie B, fu costretto a restare in C. Gaucci non si perse d'animo; convocò i tifosi del Grifo perugino, in capo ad una stagione tornò nel calcio importante. Adesso ha dato mandato al suo staff di legali di dare battaglia grande, di non darla vinta alla Federazione e a Carraro, il suo acerrimo nemico. Proprio una settimana fa, lo stesso Gaucci denunciò che alcuni presidenti di club di serie B (tra cui Carraro) offrono 10 milioni di euro a patto che accettasse di tornare in C con il Perugia. Con l'aggiunta di 5 milioni di Carraro. Ma Gaucci rifiutò la proposta: a lui piace strappare, o perseguire altre strade. (m. mar.)

FINORA OSCURATA DAI VELENI DEL CASO CATANIA, LA SECONDA SERIE AVRÀ PROTAGONISTE BLASONATE

## È la B della restaurazione

## Toro, Napoli, Cagliari e Palermo rialzano la testa

Roberto Condo

La serie B, finora, è stata soltanto (o quasi) un cimitero di club. Catania e velenosi dintorni. Vicenda maleodorante, che gli scatenati Gaucci giurano non essere ancora finita. La pubblicazione del calendario della cadetteria (a 20 squadre, sempre) ha però messo un fondamentale punto fermo. Adesso si può anche cominciare a parlare di calcio. Mercato che ha visto i club più blasonati e le città più importanti (Torino, Palermo, Napoli e Cagliari) partono in prima fila rialzare la testa. Un campionato ricco di novità e di protagonisti di prestigio che si spalmerà ancora dal venerdì al lunedì, perché così vuole la tv. Anche se 25 giorni dal via quasi mezzo campionato resta senza contratto per la spaya.

**LE MOVITA'.** Dopo 9 anni manca Genova (Sampsu, Genoa giù) e c'è la prima volta dell'Albinoleffe (e del derby con l'Atalanta). Soprattutto, debuttano playoff e play-out, ma pure in versione molto soft: 4° e 5° spazzeranno per la promozione, 16° e 17° per la retrocessione ma soltanto se fra di loro non ci saranno più di 5 punti di distacco.

**LE RETROCESSE.** Hanno tutte cambiato tanto. L'unica rinforzata sembra però il Toro. Tagliati quasi tutti i rami secchi, i innesti che garantiscono un mix di freschezza ed esperienza più un allenatore che è un signor Rossi qualsiasi. Alalanta, Como e Piacenza hanno perso uomini-chiave: Doni, Zauri e Dabo; Music, Pecchia e Brunner; Di Francesco, Maresca e Hubner. Rilanciarsi non sarà facile, anche se Mandorlini, Fascetti e Cagni rappresentano una garanzia.

**LE MATRICOLE.** Quattro squadre senza stelle e fatte in economia, che punteranno tutto sul gruppo, sull'entusiasmo, sul fattore-sorpresa per evitare il ritorno immediato. C1. Rilettori sull'Avellino o, per meglio dire, su Zeman, chiamato da Casillo a ricomporre il tandem che esaltò Foggia. «Zdenko ci riprova un altro manipolo di carneadi. Auguri».

**LE ALTRE.** Su tutte il Palermo di Zamparini. Scottato dallo spargimento perso a Lecce due mesi fa, torna alla carica aggiungendo Corini, Toni, Gasbarroni e Berti a Zauli e Codrea. Sulla carta, uno squadrone. Cagliari sventola la bandiera Zola, Napoli fa l'ennesima rivoluzione (Olive, Zanini, Savoldi, Tostol) sperando che sia quella buona. Migliorano Bari, Ternana ma soprattutto il Messina tutto corsa e pressing di Patania. A Est strategie opposte: il Venezia tesserà i sud-

americani, la Triestina del dopo-Rossi riparte dando fiducia a Mantovani, Ferronetti e Aquilani, neo campioni d'Europa Under 19.

**GLI ALLENATORI.** La crisi invoglia a puntare sui nomi nuovi, gente che è accentrata di 150-200 mila l'anno. Unica eccezione, anche qui, il Palermo: 1,2 milioni per togliere da Empoli Silvio Baldini. Sei debuttanti assoluti, Fascetti (65 anni, 16ª stagione in C) il veterano. **LE COPPIE GOL.** Alcune sfigureranno. A. Balla lotta fra i

cagliaritari Suazo-Zola, i vicentini Schwoch-Margiotta, i napoletani Dionigi-Savoldi, gli atalantini Comandini-Pinardi e i baresi Spinesi-Motta. Occhio ai veronesi Myrtaj-Mihalcea, ai ben assortiti ascolani Sosa-Pia e a Lucarelli-Protti, livornesi in cerca di riscatto. Il meglio però potrebbe arrivare da tridenti più o meno mascherati: Gasbarroni e Zauli a sostegno di Toni nel Palermo; Pinga-Ferrante-Tiribocchi nel Toro. **LE CURIOSITÀ.** Le squadre in

lizza rappresentano 13 regioni (4 le venete, 3 le lombarde) e vantano 11 scudetti (Toro 7, Napoli 2, Cagliari e Verona 1) e 11 Coppe Italia (Toro 5, Napoli 3, Atalanta, Venezia e Vicenza 1). Negli ultimi 10 anni soltanto 14 delle 40 retrocesse dalla A sono riuscite subito a risalire, mentre nel dopoguerra 11 volte una squadra appena promossa dalla C ha bissato il salto piombando direttamente in A. Difficilissimo che Albinoleffe, Avellino, Pescara e Treviso possano imitarla.

## COSÌ AL VIA LE 20 CADETTE

1ª FILA	AVELLINO	TORINO	PARMA	TRIESTINA
2ª FILA	MESSINA	TERNAPI	TRIANTIA	AVIGNONE
3ª FILA	AVIGLIANO	VICENZA	LIVORNO	VERONA
4ª FILA	AVELLINO	PESCARA	TREVISIO	AVELLINO

DISOCCUPATO DOPO LA RESCSSIONE DEL CONTRATTO CON IL COSENZA, IL «MONDO» ASPETTA UNA CHIAMATA E PARLA DEL «SUO» TORO

## «Granata favoriti, per Rossi è l'esame di laurea»

Mondonico: da giocatore era un gregario con dei limiti, ora può decollare

## intervista

Bruno Bernardi

**D**A otto mesi è nonno, prima di insegnare calcio al piccolo Lorenzo, il cinquantaseienne Emiliano Mondonico spera, ovviamente, di allenare una squadra di professionisti. Ha rescisso il contratto che lo legava per un'altra stagione al Cosenza, per cercare, successivamente, di trovare l'ostacolo relativo all'iscrizione in C1 dei calabresi. Gli è spiaciuto «per la città e per chi vive del calcio e si trova a mezzo una strada». Anche lui aspetta proposte. Nella sua Rivolta d'Adda, pedala in bicicletta per tenersi in forma, e si aggira attraverso tv e giornali sul Toro, una vecchia passione che non tramonta. Mister Mondo, la sua prima volta come allenatore del Toro nel '90-91, fu la partenza di Rossi. Lei infatti sulla cessione dello stopper?

«No. Sul mercato ho sempre prefe-



A 56 anni, da poco nonno, Mondonico vive da disoccupato l'inizio di stagione

rito restare in disparte. Rossi non venne confermato dalla società. Era un gregario, dei limiti, che campo dava tutto e i tifosi me ne parlavano bene. L'ho poi conosciuto in modo superficiale e non sono in grado di dare un giudizio sull'uomo».

E sul tecnico?

«Non l'ho mai incontrato da avversario. Alla guida della Triestina ha compiuto un'escalation incredibile. Però s'è visto il Rossi vincente. Quando le cose andavano bene si vedeva la sua reazione nei confronti di certi discorsi e umori. Il lungo gregario lo aiuterà anche un conto stare al servizio di star, un altro è essere capitano. E il salterà fuori il suo spessore. Quello sarà l'esame di laurea».

Con la Triestina, Rossi ha dato spettacolo. Ci riuscirà con il Toro?

«L'entusiasmo della neopromossa ha consentito alla Triestina di fare fuori i suoi spessori. Poi, nel momento chiave del torneo, quando le responsabilità hanno comin-

ciato a pesare, la squadra ha mollato, forse anche per limiti congeniti nell'organico. E alla fine, il presidente Berti è stato molto tenero nei confronti di Rossi».

Rossi porterà a Torino un calcio nuovo?

«In questo momento c'è qualcosa di vecchio, il colore della maglia, grazie a Zaccarelli e Cravero. Quel colore che, nelle ultime stagioni, s'era sbiadito insieme con il nome. Adesso basta il colore, poi conterranno i fatti. I giocatori».

questa grossa responsabilità: dopo aver giocato a bascondino per anni dovranno uscire allo scoperto e mostrare la faccia, senza parafulmini né coperture. Leggendo sui giornali certe dichiarazioni di Cimminelli, sono convinto che potesse tornare indietro non rifarebbe quel che ha fatto. E' l'ultimo dei colpevoli. Nessuno meglio di me conosceva la situazione e lo dissi al "patron" che ha voluto e dovuto dare retta a chi gestiva la piazza. Se fatto di testa propria il Toro non sareb-

be caduto nuovamente in B.

Potrà uscire presto? Il blason conta e deve dimenticarlo. L'ho toccato con mano quando risalimmo pur avendo uno squadrone. Il Toro è tenuto e rispettato. Nessuno tifosi ne voglia, varrà affrontato fosse la Juventus della

Lei ha centrato 4 promozioni in carriera. Partire con il ruolo di favorito è un vantaggio o no?

«Essere il Toro avrà il peso. Toccherà al granata rimasti in organico riportarlo nella massima divisione dopo i misfatti dell'ultima annata. E saranno importanti anche i giovani rientrati alla base. Giovani interessanti, che non avevano certo bisogno di cercare di confermare il loro valore altrove».

Le altre in pole position?

«Il Palermo. Aveva già un organico da A e non l'ha fatta. E' forte anche ora, la B è il torneo delle sorprese. Chi l'avrebbe detto che il Genoa sarebbe retrocesso e il Siena, salvatosi in extremis l'anno prima con il mio Cosenza, avrebbe realizzato un'impresa storica? Sarà una bella lotta e occhio».

Che pensa del playoff?

«Renderebbero la B più affascinante, ma il torneo è lungo e difficile. Nel bene e nel male, si decide tutto in primavera».

## Cimminelli: regalo i diritti a una tv privata

La provocazione del patron: «I 900 mila euro di Sky sono un'elemosina»

Aurelio Benigno

ACQUI TERME

Dicono che le bugie abbiano le gambe corte, un detto che sembra valere anche per Francesco Cimminelli. L'azionista di riferimento del Torino, infatti, non più tardi di una settimana fa diceva che il Toro non gli interessava più, che l'avrebbe seguito e che a settembre sperava di non più il padrone della società granata. Invece, Cimminelli nell'unico giorno libero della settimana, piomba a gradi di Acqui Terme insieme a trecento tifosi da benvenuto al primo allenamento della squadra di Ezio Rossi nel centro sportivo di Mombarone, diventata ormai una macchia granata nel verde del Monferrato.

A parte le solite ripetitive conferme sul futuro della società («Aspetto fiducioso che qualcuno si faccia avanti perché così me ne ritorno felice al mio lavoro») e le considerazioni su trascorrerà le sue dome-

niche («Allo stadio voglio più andarci, la mia attività assorbe troppo e i tifosi non mi vogliono più, quindi me ne sto tranquillamente a casa mia»), Cimminelli è più pesante. Anzi, diventa una furia: «Siamo la sesta società d'Italia in ordine di audience e ci trattano come i fossi di ventosissimi serie B. Ma stiamo scherzando? Pensano di offrirci l'elemosina di 900 mila. Non mi basta nemmeno il triplo, anzi non accetterei nemmeno se Sky offrisse tre milioni di euro. Noi il Toro, se continuano con queste ridicole offerte, sapete che faccio? Regalo le partite a una tv privata locale che abbia la possibilità di trasmetterle su un circuito nazionale. Questi signori stanno trattando e devono capire che per quell'entrata è la più importante: ci fa vivere, ci tiene in vita».

Ma c'è dell'altro, proprio una settimana fa a Macugnaga ha annunciato l'acquisto di Andrea Fabbrini (firmerà domani, Cimminelli parla di

un altro colpo in arrivo: «Siccome Zaccarelli e Cravero hanno capito tutto e puntano sui giovani, abbiamo acquistato un centrocampista di 24 anni che a ricoprire il ruolo che avremo scoperto il prossimo anno».

Il nome Cimminelli l'ha voluto rivelare. Fare, però, che il futuro granata fino a qualche giorno fa abbia fatto parte dell'organico del Cosenza, non iscritto al campionato di C1 per problemi finanziari. Nello scorso campionato di serie B avrebbe giocato una quindicina di partite. Dalla Calabria arrivano conferme dell'operazione, condotta personalmente da Cimminelli anche per verificare l'incontro alle difficoltà dell'amico Pagliuso, presidente del club rossoblu.

Grande accoglienza, intanto, per i granata ad Acqui Terme. Oltre alla presenza dei club locali del Monferrato, non sono mancati gli Ultras che hanno applaudito a lungo Ezio Rossi e Diego Fuser, diventati ormai gli idoli indiscussi

Francesco Cimminelli dice che il Toro non gli interessa più, però anche ieri, nell'unico giorno libero della sua settimana, ha seguito la squadra di Ezio Rossi dandole il benvenuto ad Acqui Terme, sede della seconda fase del ritiro granata



del popolo granata, attesa del Toro di Pinerolo, al quale Andrea Fabbrini: il primo ultrà della Maratona che indossa la maglia granata. Ieri, intanto, hanno svolto lavoro differenziato Osmanovski (distrazione al retto femorale) e Ascentis (distrazione al flessore della gamba destra). Hanno

invece ripreso col gruppo Frezzi a Sorrentino. Mercoledì il granata tornano in campo ad Acqui contro una rappresentativa locale (ore 20.30), mentre giovedì a Novara (ore 18.30) ci sarà la prima amichevole di un certo spessore contro la squadra guidata dall'ex Omolade, neopromossa in serie C1.

## CALCIO FLASH

**INTER TRAVOLTA DALL'AJAX.** Nell'ultima partita del quadrangolare di Amsterdam, Ajax-Inter 3-0. olandesi nella ripresa: Pienaar, Van der Vaart e Wamberto. Il torneo è stato vinto dai padroni di casa.

**SAMP, AMICHEVOLE CON RISSA.** A Moena, 1-1 tra Sampdoria-Torres (gol blucerchiato di Bettarini) e rissa al 90' dopo una gomitata rifilata da Quaglia a Yanagisawa. La lite tra i giocatori è continuata negli spogliatoi dove è tornata la calma per l'intervento dei dirigenti delle due società. Altra amichevole: Siena-Genoa 3-2 (2 gol di Chiesa).

**REAL A TOKYO, DOMANI IN CAMPO.** Dopo 4-0 di Pechino sul China Dragon il Real Madrid è volato in Giappone: domani giocherà un'amichevole contro la squadra di Tokyo (biglietti esauriti in poche ore). Ad attendere le «merengues» a Nanto, c'erano tremila tifosi, soprattutto ragazzi impazziti per Beckham. Quasi ignorati Ronaldo, Roberto Carlos, Zidane, Raul e Figo.

**CHI CHIELSEA, SI DECIDE IN SETTIMANA.** Il deciderà in settimana il futuro di Veron. Il presidente esecutivo del Manchester Utd, Peter Kenyon, ha confermato l'offerta del Chelsea, anche se la cifra non è stata rivelata: «Non vogliamo essere precipitosi, ma non vogliamo nemmeno che le speculazioni continuino, per questo decideremo in settimana». Kenyon crede che Veron abbia già raggiunto un accordo con il Chelsea.

**IL BAYERN MONACO HA ALZATO L'OFFERTA PER MAKAA.** Il Bayern Monaco ha alzato l'offerta per Makaa a 16 milioni di euro, avvicinandosi alla richiesta del La Coruña, che ne vuole 18. Si tratterebbe del secondo trasferimento più costoso nella storia della Bundesliga. Due anni fa Amoroso era passato dal Parma a Dortmund per 25 milioni di euro.

**IL PROCURATORE DI CATANIA: «VIA I 4 DELL'APOCALISSE».** Sul caso-Catania «deve prevalere la giustizia». Lo afferma il procuratore generale etneo, Giacomo Scialoja, che avanza una modesta proposta: «Andare via i 4 Cavalieri dell'Apocalisse: Pescante, Petrucci, Carraro e Matarrese. Per il bene dello sport devono essere restituiti alla loro ordinaria occupazione, ne hanno».



## A NEW YORK IL PRIMO VERDETTO DELLA STAGIONE

1988 MILAN	1996 FIORENTINA
1989 INTER	1997 JUVENTUS
1990 NAPOLI	1998 LAZIO
1991 SAMPDORIA	1999 PARMA
1992 MILAN	2000 LAZIO
1993 MILAN	2001 ROMA
1994 MILAN	2002 JUVENTUS
1995 JUVENTUS	2003 JUVENTUS

Galliani benedice la «prima» di Sky  
Un black out da brivido nel finale

■ NEW YORK. La «prima» di Sky ha avuto come padrino il faccione di Adriano Galliani: «Tanti auguri Sky, e auguri anche a noi dopo questa estate difficile, speriamo che tutto sia risolto». La diretta è scattata puntuale alle 20, con Massimo Marianella e José Altafini - elegantissimi, abito scuro da matrimonio - che dal Giants Stadium passavano spesso la palla alla redazione italiana, per i chirurgici commenti di Beppe Bergomi. Riprese professionali, replay avari, buone zoommate, grafica essenziale: effetti speciali rimandati. Nelle battute finali un lungo black out da brivido: Marianella se l'è presa con il satellite.



Luciano Moggi al Giants Stadium

Mercato: oggi il Diavolo chiude con Kaka  
Moggi alle prese con il nodo Camoranesi

■ MILANO. Dopo la Supercoppa Milan e Juve si ributtano sul mercato. Oggi Galliani incontrerà Gaetano Paolillo procuratore italiano del fantasista brasiliano Kaká per definire il contratto (10 milioni di dollari). Kaká sarà dato in prestito per una stagione alla Lazio per avere Stam, conteso anche dall'Inter, pronta a sacrificare Fabio Cannavaro. La Juve deve stabilire se confermare o meno Camoranesi che potrebbe essere girato alla Lazio per avere Fiore, e scegliere fra il bolognese Cruz e l'udinese Iaquineta il rinforzo per l'attacco. Per la difesa c'è l'offerta dello spagnolo Puyol che il Barcellona ha messo sul mercato per 12 milioni.

IL TECNICO ROSSONERO NON E' D'ACCORDO CON IL COLLEGA: «AI PUNTI AVREMMO VINTO NOI, SAREBBE BASTATA UN PO' PIU' DI ATTENZIONE DOPO IL NOSTRO GOL»

# Lippi: la Juve ha meritato questa Supercoppa

## «Siamo stati superiori al Milan: successo sofferto, ma voluto a tutti i costi»

Fabio Vergnano

Inviato a NEW YORK

Vendetta? Macché. E' la prima pietra su cui costruire la nuova stagione. Luciano Moggi: «Non è una rivincita, ripartiamo come l'anno scorso. Collina ha ci fischio contro un rigore su cui è meglio sorvegliare, temevo fosse un segnale che anche stavolta col Milan non saremmo passati. Poi ha deciso Ferrara, vecchia guardia che si tira mai indietro. Ma Manchester proprio Ciro disse di no a Lippi: «Questa volta me la sentita. Abbiamo dimostrato di essere i più forti» precisa Ferrara.

Stravolto dalla furia del Giants Stadium, Marcello Lippi si presenta in sala stampa rabbuiato: «Sono contento, ma anche terribilmente stanco. E' andata e ora vorremmo porre simbolicamente questa Coppa sulla tomba dell'avvocato Chiusano, cui siamo neppure riusciti a dare l'ultimo saluto». E' un Lippi soddisfatto: «Era un problema giocare una sfida così importante in condizioni fisiche e ambientali proibitive. Ho adottato formula più aggressiva per avere un potenziale offensivo maggiore. Prima dei supplementari aveva avuto un accesso d'urto con il concittadino Collina: «Sono cose mie» commenta Lippi, ma è chiaro che commentava per il rigore di Tacchinardi su Ambrosini. Ancora sul match: «Un bravo anche al Milan, ma la Juve ha meritato la vittoria perché ha fatto qualcosa di più. La squadra ha sofferto, lottato, giocato bene, mi è piaciuta. Non è una magra rivincita sulla Champions League, non c'entra nulla con quella finale. E la soddisfazione è grande».

Tocca poi a Gigi Buffon, l'eroe dell'incontro: «Temevo fosse finito tutto dopo il rigore del Milan, invece complimenti ai miei compagni che hanno raddrizzato la partita, io stavo già andando a fare la doccia. Peccato solo che nella finale di Coppa Campioni parai due rigori e non servì a vincere, qui invece tutto è andato per il meglio».

Milanisti senza il broncio. Ancelotti non recrimina: «E' successo tutto in fretta, quel batti e ribatti alla fine primo supplementare ci ha condizionati perché pensavamo di avercela fatta. Sarebbe bastata un po' più di attenzione. Ai punti abbiamo vinto noi, non pensavo di vedere una squadra così intensa, vuol dire che ci siamo già. Con la Juve la sfida è di nuovo lanciata».

Galliani sotto due bandiere: premia i rivali bianconeri come presidente Lega e duole come dirigente milanista: «Bella partita,

## TRA CAMPO E PANCHINA IMBATTUTO PER 13 PARTITE

## Ancelotti, prima finale persa

■ NEW YORK. Quella di ieri è stata la prima finale persa in carriera da Carlo Ancelotti. In precedenza ne aveva vissute 10 da giocatore e 3 da allenatore senza mai subire un ko nelle sfide (seché con andata e ritorno) che assegnano trofei. Ecco il dettaglio dei match che hanno preceduto quello che ha interrotto la serie (in maiuscolo la squadra di Ancelotti): 17-5-1980 (Coppa Italia): ROMA-Torino 0-0, 3-2 dopo i rigori; 13-6-1981 (Coppa Italia, and.): ROMA-Torino 1-1; 17-6-1981 (Coppa Italia, rit.): Torino-ROMA 1-1, 3-5 dopo i rig.; 24-5-1989 (Coppa Campioni): MILAN-Stauva Bucarest 4-0; 14-6-1989 (Supercoppa it.): MILAN-Sampdoria 1-1; 17-12-1989 (Coppa Intercontinentale): MILAN-Medellin 1-0; 28-2-1990 (Coppa Italia, and.): Juventus-MILAN 0-0; 23-5-1990 (Coppa Campioni): MILAN-Benfica 1-0; 10-10-1990 (Supercoppa europea, and.): Samp-MILAN 1-1; 29-11-1990 (Supercoppa europea, rit.): MILAN-Samp 2-0; 20-5-2003 (Coppa Italia, and.): Roma-MILAN 1-4; 28-5-2003 (Champions League): MILAN-Juventus 0-0, 3-2 dopo i rig.; 31-5-2003 (Coppa Italia, rit.): MILAN-Roma 2-2.

50 mila persone in tribuna. In Italia di questi tempi non si fa nulla di simile. Per il resto, fra la Juve e la Juve c'è il solito equilibrio, non bisogna stupirsi. Passa Abbiati: «Peccato, se il migliore in campo è stato Buffon ci sarà un significato. Sapevo da giorni che avrei giocato, abbiamo perso una grossa occasione». E la pensa così anche Seedorf che ammette: «Avevamo la partita in pugno e abbiamo rovinato tutto». Prossima fermata il trofeo Tim di Ancona. La sfida non finisce mai.

Oggi Lippi scioglierà il gruppo fino a mercoledì sera quando la squadra dovrà trovarsi a Chatillon per la seconda parte del ritiro che si concluderà il 13: prima amichevole venerdì a Bari nel trofeo Birra Moretti con Inter e Sampdoria (45' a partita). Il rientro in Valle d'Aosta, domenica la Juve affronterà a St. Vincent la Reggina (ore 20,45). Il 12 ad Ancona per il trofeo Tim i bianconeri ritroveranno Inter e Milan. Il 17 tradizionale Trofeo Berlusconi al Meazza, ancora con i rossoneri.



Leggottaggio cerca di fermare Inzaghi: quando il milanista è riuscito a sfuggire alla marcatura del neo bianconero il spesso finito in fuorigioco

## NATO I TRADIZIONALI SPORT AMERICANI, L'IMPIANTO OSPITA ANCHE I METROSTARS CHE PENSANO A UNO STADIO SOLO PER IL SOCCER

# Giants Stadium, applausi al calcio-show

## Ma il tempio del football Usa ha un futuro incerto

Giaco Maggi

NEW YORK

NELLA storia del Giants Stadium il massimo di presenza, oltre 82 mila persone, l'ha fatto la celebrazione da papa Giovanni Paolo II nel 1995. Manchester United-Juve l'ha sfiorato con i 79 mila spettatori della settimana scorsa, record per il soccer. Ieri qualche mila in meno per la Supercoppa italiana e show caldo sugli spalti: i pitturati bianco-rosso-neri, un immenso striscione «New York ama la Juventus», applausi e ole a volontà. L'enorme catino, situato a East

Rutherford nel New Jersey, è vicino Times Square, il cuore di Manhattan. Non per questo, però, è considerato newyorchese, perché ospita gli incontri della lega nazionale di football americano (NFL) delle due squadre della Grande Mela, i Giants dal 1976 e i Jets dal 1984. I grandi numeri sono garantiti anche dai concerti rock: Bon Jovi fra tre giorni, Bruce Springsteen a fine mese, intercalati da due incontri dei Jets il 10 e dei Giants il 13. Invece, sarà la volta del soccer, con la squadra di casa dei Metrostars contro il Kansas City. Il cartellone dell'attività variegata del Giants Stadium sembra un modello business ideale per la gestione di uno stadio, con sport e spettacoli che si alternano tutto l'anno, ma i bilanci

raccontano una storia diversa. Nel 2002 l'ente pubblico Njsea (New Jersey Sport and Exposition Authority) che gestisce il Meadowlands Sport Complex, ha ricevuto 5 milioni di dollari di sussidi dallo Stato, un aiuto che si è sempre ripetuto dal 1997. Per l'anno scorso, stima del presidente del Njsea, George Zolinger, sono più favorevoli: prevedono per il Giants Stadium incassi in crescita a 21,1 milioni di dollari, contro i 16,3 del 2002. Sul futuro del Giants Stadium, però, incombe il rischio di una defezione da parte dei Metrostars, la compagine rossonera iscritta alla Major League Baseball attualmente prima in campionato) in cui hanno militato il milanista Roberto Donadoni, lo juventino Nicola Caricola, e i portieri

Tony Meola, ex capitano della nazionale Usa, e Tim Howard, ceduto pochi mesi fa ai Red Devils britannici di Alex Ferguson. Il team gioca regolarmente a East Rutherford dal 1996, ma da qualche tempo batte per avere uno stadio tutto suo. Il progetto della società prevede tribune per 10 mila posti, due campi per allenamento e un complesso coperto per meeting e convention. L'area scelta è nella città di Harrison, vicina al fiume Passaic e a pochi minuti dal treno sotterraneo che unisce il New Jersey a Manhattan. Il Consiglio comunale della cittadina ha votato un piano fa per autorizzare le trattative con l'Advanced Realty Group, gruppo immobiliare, sul finanziamento pubblico: privato da 85 milioni di dollari per costruire l'impianto. L'idea di costruire uno stadio dedicato al solo soccer nell'area di New York sancirebbe definitivamente la conquista della maggiore età per uno sport che continua a conquistare praticanti tra i giovanissimi ma è schiacciato dallo strapotere di baseball e calcio americano nella fascia adulta, sport leader con il basket e l'hockey su ghiaccio.

La Major League Soccer, che ha cinque iscritti nella Divisione sulla costa dell'Atlantico (Chicago, New York, New England, DC United e Columbus) e altrettanti su quella occidentale (San Jose, Kansas City, Colorado, Los Angeles e Dallas), da Cenerentola si sta insomma ribellando alla sua subalternità e la strada scelta è quella, impegnativa, dell'autonomia organizzativa. Il primo passo è stato lo stadio specifico da 22.555 posti del Columbus Crew, nell'Ohio, costruito nel 1999. Il 27 giugno scorso ha aperto il catino da 27 mila posti (Hornes Depot Center a Carson, in California) la formazione del Los Angeles Galaxy. Dallas ha in corso trattative per la costruzione del suo complesso con la città texana di Frisco e con la Collin County, investimento di 65 milioni di dollari per 20 mila posti. Anche DC United e Chicago Fire hanno progetti avanzati. Però il prossimo stadio tutto soccer potrebbe essere proprio quello dei rossoneri di New York, di cui si prevede la definizione del piano per il 2004 e la partita inaugurale nell'aprile del 2006.

## LE PAGELLE

# Buffon prende tutto, Birindelli scatenato

Nesta concede troppo spazio a Trezeguet, Maldini impeccabile come al solito

## JUVENTUS

8. Due volte lo sciagurato Inzaghi lo grazie nel pt. Scatta come un coltello a serramanico per deviare la punizione di Pirlo, nella ripresa si arrampica alzando un lob di Rui Costa. Senza di lui sarebbe più dura la vita. **BRINDELLI** 7. Scatenato, diventa più uomo-assist che difensore. Gran parte del gioco passa dalla sua fascia di competenza. Purtroppo i compagni non riescono ad adeguarsi alla sua operosità. **LEGROTTague** 6. Pippo lo mette in difficoltà, fatica a prendere le misure all'avversario, gli lascia un paio di occasioni per giunta di testa. Poi prende sicurezza. **5,5**. Si difende a stento su Sheva **2,2** tst Ferrara **sv**. **6,5**. Duello ad alta velocità con Cafu. Bravo nelle chiusure difensive nel st. **APPIAH** 6. Buon combattente, fa le cose con semplicità come chiede Lippi. In dissolvimento alla distanza.

## TACCHINARDI 6

Dirige il centro-campo, cercando di evitare le stecche della banda. Ma neppure lui è l'Abbadato di turno. **MICCOLI** 6. Il debutto ufficiale nella Juve è un problema anche per il Piccoletto cui non manca la classe. E' spesso fuori dagli schemi, i compagni lo ignorano e ci mette del suo commettendo errori puerili (dall'8 st Camoranesi 6). **6**. Perno centrale del tridente di trequartisti, pare meno mobile anche perché la botta rimediata contro il Manchester ha certamente lasciato il segno. **5**. Nel primo tempo segnala come difensore: stoppa Inzaghi in area e rischia il rigore. Come attaccante, non pervenuto (dal 24 st Vale 6,5: approfitta della stanchezza milanista per agitare le acque in attacco). **TREZEGUET** 6,5. Il gol che sbaglia di testa nel pt dimostra che gli manca ancora la ferocia del killer. Mi ottiene un prezioso pareggio.

## MILAN

7. Ancelotti lo preferisce Dida, eroe di Manchester, e lui lo ripaga con due perfette parate su colpi di testa ravvicinati. **7**. Passano le stagioni ma lui è sempre quello. Chiude e si spinge sovente in attacco. E' il primo ammonito per un fallo su Nedved che stava per saltarlo. **6**. Un duello infinito con Zambrotta e Del Piero. Bene in fase di appoggio con alcuni buoni cross per le punte e in difesa. **5,5**. Bravo nelle chiusure ma carente negli anticipi di testa: Trezeguet per due volte lo salta. **6**. Passano le stagioni ma lui è sempre quello. Chiude e si spinge sovente in attacco. E' il primo ammonito per un fallo su Nedved che stava per saltarlo. **6**. Miccoli lo costringe a restare fermo in difesa. Va meglio con Camoranesi nella ripresa. **6**. Se ne sta quasi sempre sulla fascia destra, preciso e puntuale. Si fa notare anche con alcune conclusioni e con un



passonetto costringe Buffon a una difficile deviazione (dal 36 st Brocchi 6: si presenta con un grande tiro che fa tremare Buffon). **GATTUSO** 6. Il solito motorino



Il rossonerio Rui Costa cerca di divincolarsi dalla morsa dei giocatori bianconeri

centrocampo grintoso e determinato. Ma fa male presto alla caviglia sinistra e deve lasciare il campo (dal 45' pt Ambrosini 5,5: come il compagno deve vedersela con Nedved ma non è troppo lucido). **PIRELO** 6,5. Puntuale e preciso come sempre imposta e suggerisce. Freddissimo sul rigore dell'1-0. **SEEDORF** 5,5. Vaga per il campo con poche idee e niente ritmo (dal 32' st Serginho 6: fatica un po' all'inizio ma poi ritrova il suo ritmo e i suoi inserimenti). **6,5**. Molto mobile

su tutto il fronte d'attacco. Tiene in grande apprensione tutta la difesa avversaria, gli manca la conclusione buona. **WZAGHI** 6. Sbaglia facile deviazione di testa su cross smarcante di Shevchenko. Reclama un rigore per fallo di Del Piero. Colpisce una traversa con una deviazione con la coscia destra. **L'arbitro COLLINA** 6,5. Prima gara ufficiale e debutto anche per il principe. Sorvola su un possibile rigore ai danni di Inzaghi, ma pare più in fretta lui dei giocatori.



## VIAGGIO TRA APPASSIONATI INVALSI E CAMPI DI LAVORO

C'è chi dal calcio ricava, crede di ricavare, nuova popolarità e chi preferisce coltivare la sotto traccia. Chi la passione l'ostenta, sperando nell'inquadratura, e chi si sforza di tenerla sotto controllo, sempre riuscendoci.

Dopo il banchiere, Alessandro Profumo («il mio sogno? Quattro calci sull'erba nel tempio di San Siro»), il giornalista, Enzo Biagi («il mio calcio è quel Bologna diventato leggenda, lo squadrone che fa tremare il mondo»), e lo chansonnier, Paolo Conte («io, solo davanti al pallone che ha perso il ritmo»), tocca oggi al vignaiolo, un altro numero uno, qual è Angelo Gaja.

## intervista

Gigi Garanzini

**S**i può seguire il calcio senza andare allo stadio e, soprattutto, possedendo un televisore? Si può. Per la semplice ragione che esiste pur sempre una terza via, normalmente considerata complementare ma, volendo, del tutto alternativa allo stadio che alla tv: quella della carta stampata.

Non è uno spot della Federazione italiana editori. Non è nemmeno una rappresentazione all'ennesima legge strozza-giornali in materia: raccolta pubblicitaria, tristemente nota come legge Gasparri. E' semplicemente il modo che Angelo Gaja ha scelto da dieci anni a questa parte per informarsi, aggiornarsi, documentarsi. Su tutto. Non soltanto sul calcio che rappresenta per lui un passatempo assai più che una passione.

Partiamo da lì. Non senza aver ricordato, agli astemi, che Gaja è il nome, anzi la griffe, del vino italiano più celebre nel mondo: «che Angelo, figlio di Giovanni, da Barbaresco, sulle alture di Alba, ne è da trent'anni il produttore e insieme l'ambasciatore più prestigioso. Non proprio un eremita, per capirci».

«Eremita? Perché ho la tv? Parliamo di libera scelta, che è la vera differenza tra giornali e tv: il giornale lo scegli, la tv la subisci. Ho successo dieci anni fa. Già la tv mi andava poco a genio, io mia moglie Lucia rincasava sempre più tardi dal lavoro e trovavamo il televisore spento ma ancora caldo. Gaja e Rossana avevano allora 14 e 12 anni, la faccenda non mi piaceva. Provammo a risolverla prima col ragionamento, poi arrivammo al luccchetto. Alla fine la chiudemmo nel modo più drastico, non strettamente ortodosso dal punto di vista educativo ma a parer miei necessari».

Chissà la felicità dei figli. «Sette-otto. Vietnam. Da allora leggono, molto, sono contenti loro e siamo contenti noi. Nel frattempo è arrivato Giovanni, che adesso ha dieci anni. Quando entra noi in una d'albergo per prima cosa impugniamo il telecomando: perché è una novità, un diversivo, e benissimo così: intanto ha già imparato anche lui che del giornale non si può

In casa niente tv, il calcio lo seguo al bar del paese vicino, sempre più pieno di gente, un mini-stadio ormai, così oltre alla partita mi gusto anche lo spettacolo popolare; è la festa del dialetto, delle battute a volte anche originali, comunque divertenti. Ogni volta mi sorprende l'ostilità contro l'allenatore

Io da curioso del pallone ero partito anni fa con il Torino, complice qualche domenica al Filadelfia. Ma ho capito per tempo che il tifo finisce per essere un'alienazione. E sono riuscito quasi il calcio come un'offerta del tempo libero. Poi c'è la Nazionale: mi basta l'inno di Mameli per sentire un brivido

## Stregati dal PALLONE

## PRIMO NEL MONDO

Angelo Gaja è nato ad Alba nel 1940. Diplomato alla scuola Enologica nel '61, è entrato quello stesso anno nell'azienda di famiglia a Barbaresco, fondata dal bisnonno nel 1859. Dal '94 è presente anche a Montalcino («Pieve di Santa Restituta») e dal '96 a Castagneto Carducci («Ca' Marcanda»). Sposato con Lucia, tre figli, è il produttore italiano più conosciuto e più premiato nel mondo.

## Gaja: certo calcio come certo vino, non può essere vero

«La qualità delle bottiglie è così cresciuta da autorizzare il dubbio Il doping? Da noi c'era trent'anni fa, in cisterne, non in provette»

fare a meno. Io ne leggo parecchi, anche perché so che è un momento non facile per l'editoria e mi fa piacere privilegiare la carta stampata. Poi magari mi arrabbio per certe cose che leggo, ma questo è un altro discorso. L'altra mia fonte d'informazione è la radio, viaggio molto e ho un aggiornamento tempo reale. Ma nell'epoca della riscoperta dell'ozio trovo che la lettura sia uno dei piaceri più sottili».

Applauso, convinto e sincero. Fervidi auspici di proselitismo. Ammetterà però che a differenza della politica, dell'economia, della cronaca il calcio va visto, va gustato. «E io difatti lo guardo. Vado al bar del paese vicino, sempre più pieno di gente, un mini-stadio ormai, così oltre alla partita mi gusto anche lo spettacolo popolare. E' la festa del dialetto, delle battute a volte anche originali, comunque divertenti. Quella che ogni volta mi sorprende è la capacità di prendersela con l'allenatore: che vinca o perda, che la squadra giochi bene o giochi male. L'han solo invariabilmente lui. Poi il lunedì torno alle mie letture, che per quel giorno cominciano dalle pagine sportive e dalla Gazzetta».

Un paio di partite che le

vengono in mente? «L'ultimo Juve-Inter, il primo tempo stratosferico della Juventus. Più indietro nel tempo una performance di Zidane a Parma, piena di invenzioni di magia: per questo mi lascio perplesso quella definizione dell'Avvocato, più bello che utile; anche nel Real Zidane mi pare un campione di grande sostanza. Nelle due ultime stagioni mi sono, tanti, innamorato del Chievo: per la qualità del suo calcio e per l'intelligenza di

saper restare uguale a se stesso, senza farsi travolgere dal successo».

Tifo? «No, grazie. Ero partito col Torino, complice qualche domenica con gli amici al Filadelfia. Ma ho capito per tempo che il tifo finisce per essere un'alienazione. E sono riuscito quasi da subito a gustare il calcio per spezzare i reni siamo rovinati. torna in mente mio padre e la sua raccomandazione costante: «impara a farti piccolo». Le volte che



Angelo Gaja il nato nel 1940, guida l'azienda fondata dal bisnonno nel

I miei campioni? Romano Fogli per l'eleganza assoluta del gesto, Picchi per la personalità e la capacità di orchestrare gli altri. Tra i contemporanei Totti, ovvero inventiva, potenza, gran fisico

cui attendibilità, non dico autorevolezza, è come minimo relativa».

Per esempio si legge in vini palestrati, anabolizzati, passibili di antidoping. A questo si riferisce? Al fatto che spuntano anche da voi i vostri Zeman, e magari cominciano proprio per 27 «Rete. O quasi-gol, come avrebbe detto Carosio. La storia sarebbe lunga, ridotta all'osso che qualità del vino è talmente cresciuta negli ultimi anni da autorizzare qualche dubbio, che considero legittimo ma che è cosa diversa dal sospetto. Qualche volta il colore, qualche altra la concentrazione, certe perplessità ci possono anche stare, come davanti a certe ipertrofie muscolari. Mi ribello al gusto della delegittimazione strisciante, che sta prendendo piede, e rispondo che il doping da noi c'era trent'anni fa. Ma non in provette. In autocisterne. Quelle di vino meridionale che giravano per il Piemonte giorno e notte a rifornire i vari committenti».

Della serie: se si parla, tanto vale parlar chiaro. «Io la penso così. O si fanno denunce precise, oppure certe considerazioni meglio tenersele per sé. Vale per carte sparate di Sensi, Preziosi, di Cellino, vale anche per il nostro mondo».

Lei frequenta, amatore, anche quello delle ruote. Serve qualche aiutino per pedalare su più per le colline di Langa? «Mi racconta Giovanni che i genitori dei suoi amici, al velo-club di Alba, son sempre lì pronti con gli integratori. Niente di male, è normale che il primo pensiero sia quello di aiutare il fisico e compensare lo sforzo. Tutto sta poi a saperlo fermare. sicuro ci fermiamo io e i miei compagni di pedale quando lo sforzo diventa troppo duro: pratichiamo il reintegro a base di frutta prima, e di carne cruda e tajarin poi».

Chiudiamo con gli arbitri? Si dice, sulla base dei giudizi di certe guide, che la suditanza psicologica sia ben presente anche nel campionato dei vignaioli. «E' vero, lo dicono. Ecco un'altra analogia emergente: il mondo del calcio. Là il fascino dei grandi club, qui quello dei grandi produttori. Mah, è evidente che non sta a giudicare. Però a differenza di certi grandi club, io i Collina li vorrei sempre. Sperando che prima o poi arrivino i Morenos».

## Chiesa, il campione preferito da Conte

La scorsa settimana Paolo Conte aveva proposto una crittografia mnemonica a proposito di un giocatore italiano contemporaneo, «sfortunato e poco valutato nonostante le grandi doti e la modernità assoluta dell'impostazione, il più «inglese» fra i nostri campioni. La frase del cantautore astigiano era «Film blasfemo» (10-9-2-6).

Il giocatore è Enrico Chiesa, la soluzione della crittografia: «Proiezione Offensiva Di Chiesa».



Lo chansonnier Paolo Conte



Enrico Chiesa, ora in forza al Siena

Musica  
on.  
Prezzi  
off.

SOLO PER OGGI

SCONTO ESTATE

10%

SUI PRODOTTI  
AUDIO PORTATILE  
evidenziati in punto vendita



PHILIPS  
RADIOREGISTRATORE con LETTORE CD  
Ultra musica Mb. in dotazione

chiamata per Teo  
800.992300

MILANO

www.saturn.it

SATURN  
The original luxury



Concluse le 72 buche in 275 colpi



# IL LOVE

ELIANA MONTI  
QUESTIONI DI CUORE




♥ 26 agenzie nel Nord Italia - Incontri garantiti da contratto\* ♥

\* Le garanzie relative agli incontri sono visionabili presso gli uffici s.r.l.

**Per Lui** Cod. 7240 Daniela, 43enne, capelli ed occhi scuri, inguaribile romantica, vorrebbe trovare un uomo dolce ed altrettanto premuroso, ha tanto da dare, è premurosa ed è bravissima a coccolare il suo compagno.

Cod. 8417 Rossana, impiegata nubile 40enne, il suo desiderio è trovare un compagno per dedicargli tutto il suo. Lo vuole dolce, onesto e sincero, che le prometta calore e lealtà.

Cod. 7287, Laura, bella romana di 50 anni amante dello sport e della vita, benestante ottima posizione, ottima cultura, cerca un uomo di bella presenza ed educazione, 70enne.

Cod. 8664 Carla, 37enne podologa, nubile solare, simpatica, dall'allegro e frizzante sorriso. Cerca un uomo galante capace di portare un fiore al primo incontro, di aprire la portiera dell'auto di non dimenticarsi mai di farla sentire femmina.

Cod. 8521 Emanuela, impiegata 41enne. Decisa e determinata fuori, dolcissima dentro cerca un uomo 55enne, colto, distinto, molto profondo, per cambiare il corso della sua esistenza.

Cod. 8487 Simona, operaia nubile 40enne, carina, la natura, il mare, lo sci, lo yoga, i bambini. Odia i superficiali e gli egoisti. Vorrebbe un uomo semplice con un animo pulito puro e gentile con cui costruire una famiglia.

Cod. 8298 Anna, insegnante 50enne vedova, dolcezza e grazia, amore per la vita, per la natura e gli animali: questi i suoi pregi. Cerca uomo frizzante allegro e gioioso, ma soprattutto Uomo, non perdigiorno.

Cod. 7976 Cristina, infermiera 42enne, divorziata senza figli cerca un uomo che voglia evadere la quotidianità, un amico con cui uscire per fare spese, per chiacchierare, con stile, cultura ed educazione, un uomo maturo che voglia vivere l'amore senza troppi problemi.

Cod. 8156 Irene, 30enne, nubile laureata cerca un uomo per uscire dalla routine e dalla quotidianità. riscoprire emozioni sopite, passeggiare nei parchi e chiacchiere su futuri. Lei è un po' pazzarella con una gran voglia di ridere e giocare.

Cod. 8674 Paola 47enne, consulente fiscale, splendida e solare, lancia un messaggio: se i tuoi desideri fin qui sono stati solo un sogno, se vuoi volare hai solo un'ala...scrivimi, io anch'io, abbracciati riusciremo a volare.

Cod. 8528 Renata è una giovane imprenditrice 46enne con due grandi passioni, il sassofono e andare in moto. Cerca un vero uomo per scoprire altre passioni ed intraprendere insieme un viaggio attraverso i piaceri e le emozioni della vita.

Cod. 8551 Anna 41enne nubile insegnante viaggiare, conoscere, assaggiare la vita cerca un uomo che la faccia divertire, che sappia soddisfare ogni suo desiderio e che nello stesso tempo la faccia sentire la femmina più adorabile dell'universo.

Cod. 8584 Patrizia segretaria 47enne divorziata senza figli estroversa, profonda, sincera ama la vita tutto quello che le offre. Cerca un sognatore, elegante, sincero e divertente 70enne.

Cod. 7988 Annalisa, 30enne impiegata nubile vivace allegra, stare in compagnia, solare crede nell'amicizia e nell'amore. Cerca compagno affettuoso con il quale crescere insieme e costruire un nido.

Cod. 7889 Loredana 38enne impiegata è simpatica e sa farsi volere bene, estroversa, disinvolta, un po' permalosa, ma molto tenera. Ama passeggiare nei boschi con il cane cerca un compagno di vita.

Cod. 7708 Graziella 47enne vedova senza figli, cuoca, dolce e solare, le piace la natura, la bella compagnia, gli animali, l'arte, la dolcezza e l'educazione e il rispetto, cerca un uomo max 65enne capace di capirla ed amarla.

Cod. 7869 Adriana operatrice scolastica 48enne divorziata, positiva, simpatica, semplice. Ama la libertà, la sincerità, la coerenza. Cerca solo la serenità di coppia, un rapporto basato sulla fiducia e sul rispetto.

Cod. 7933 Maria 35enne impiegata socievole divertente spontanea e sognatrice, amante dei balli caraibici e dell'allegria cerca un uomo distinto non tenebroso con cui vivere.

**Per Lei** Cod. 7212 Mauro, 53enne, celibe, giovanile, professionista, prigioniero del tempo, amante dello sport, musica, libri, cerca compagna coetanea simpatica e serena.

Cod. 6643 Mario, arredatore 48enne, dolce e gioviale cerca donna amica e complice e piaceri vita. Vorrebbe riscoprire il piacere di fare le cose in due per vivere insieme momenti intensi e rassicurante serenità.

Cod. 7037 Gianluca 55enne, laureato divorziato, è un uomo estroverso, sincero e passionale, amante della pittura. Cerca compagna allegra e sensibile cui dedicare il suo tempo. Non importa l'età, la bontà d'animo.

Cod. 8022, Claudio, tecnico industriale 47enne, vedovo da 12 anni, alcune storie di poco conto cerca compagna con la quale ricostruire una seria relazione, donna semplice amante delle piccole gioie della quotidianità, ricca di speranza e desideri.

Cod. 7973 Vittorio, industriale 55enne, alto brizzolato occhi verdi cerca una donna che sappia fargli vivere quello che non ha mai provato, amore, gioia, comprensione. Nonostante sia più un ragazzino crede ancora intensamente nel grande amore.

Cod. Francesco, dirigente 54enne vedovo, giovanile, dinamico, una vita frenetica per il lavoro, ama la musica, il cinema ed è sognatore. Cerca donna coetanea gentile affettuosa ed amante della vita.

Cod. 7531 Giorgio, imprenditore commerciante 50enne, celibe, giovanile, sportivo ha voglia di giocare, ridere, vivere momenti intensi. Tantissimi amici, una moto e nessuno cui dividere il sellino.

Cod. 7605 Massimo responsabile aziendale 43enne, bruno, ricciolino, leggere e scrivere, camminare e viaggiare, è curioso, dinamico e sincero cerca donna pari requisiti.

Cod. 6079 Roberto 53enne vedovo, impiegato compagna età adeguata, fisico minuto, per seria ed eventuale convivenza. No falsi moralismi, sincerità.

Cod. Vittorio artigiano 54enne giovanile e sportivo, ama la musica, pensare e guardare le stelle. Cerca una donna con la quale dialogare, ridere, scaldarsi il cuore. Possibilmente amante animali.

Cod. 8161 Giorgio dirigente 56enne, figli adulti, amante, alto, brizzolato, gli occhi azzurri cerca compagna intelligente, sensibile, dolce e con una forte personalità.

Cod. Danilo 51enne dirigente società sportiva, benestante, educato, discreto, cerca donna indipendente, buona e gentile scopo matrimonio.

Cod. 8259 Piero, amministratore stabile, imprenditore edile 65enne, è lupo solitario, vive solo ma sente la mancanza di un rapporto vero e di una compagna adeguata. Cerca compagna distinta e giovanile max coetanea.

Cod. 8763 Bruno, giornalista 69enne, romantico, affettuoso, premuroso, dolcissimo cerca donna max 65enne per instaurare eventuale relazione, convivenza o matrimonio, lasciamo al caso, se sono felici fioriranno.

Cod. 8570 Fulvio 65enne, funzionario regione, carattere riservato, versatile e molto forte, razionale e comprensivo compagna sorridente, emotivamente generosa e estroversa, disposta al trasferimento.

Cod. 8436 Luigi, 41enne celibe, laureato, ottima carriera, vuole vivere vicino ad una donna piena di allegria, spontanea e sincera, anche figli, ma disposta a rimettersi in gioco.

Cod. Marino, 40enne laureato export manager, stanco della solita routine vuole di più. Carino benestante, grande senso dello humor, un buon lavoro, manca una donna che completi il quadro.

Cod. 8493 Michele, professionista 40enne, atletico, sportivo, sincero, conoscerebbe lo stesso temperamento ed indole per costruire una famiglia.

Cod. 8266 Romeo, ingegnere 46enne, celibe, musica classica, è sincero e sa mentire, fa sport, è socievole e gioviale, non drammatizza mai ha bisogno di sentirsi che qualcuno si interessi a lui.

Cod. 8056 Giovanni, 54enne, sociologo e consulente aziendale, una compagna cosmopolita, intellettuale e musicista, che voglia essere la compagna di un lungo viaggio attraverso questa vita.

**Via S. Secondo 7 bis Torino**  
**Tel 011 506.98.17**



**CALCIATORI,  
STATE FRESCHI.**

**ATTIVO CAMPO DA CALCETTO E TORNEI.  
E ARIA CONDIZIONATA.**

**LA STAMPA**

PAGINA 39 LUNEDÌ 4 AGOSTO 2003

# TORINO

## CRONACA

MARENCO 32. TELEFONO 011 6588111 FAX 011 6639003 E-MAIL cronaca@lastampa.it «LA MIA CITTÀ» 011 6588531/252/205

**8**  
Gallery  
TORINO LINGOTTO

**VIENI PER COSA,  
NE SCOPRI UN'ALTRA.**

### Morte in montagna

Un torinese di 43 anni, Massimo Giugla, è morto ■ mattina mentre scalava con un amico la cresta Mont Mauditi in Val d'Aosta. Salivano in cordata. Giugla è scivolato, l'amico lo ha ■ con la corda. Nella caduta però il torinese ha battuto con violenza il capo contro le rocce.



### Il tempo

Condizioni di tempo stabile con cielo soleggiato e temperature elevate in pianura. Nuvoloso di sera sui monti con possibili piogge. Ieri a Torino 36,5 di massima, 21,6 di minima e 26% di umidità. Brutto l'anno scorso con 29,1 ■ massima, 18,1 di minima, 34% ■ umidità ■ 0,2 mm di pioggia.



### Sinodo valdese

Si svolgerà dal 24 al 29 agosto a Torre Pellice ■ sinodo delle Chiese valdesi ■ metodiste. L'assemblea, a ■ parteciperanno ■ membri con diritto di voto, si occuperà, tra l'altro, della cessione ■ ospedali valdesi alla Regione Piemonte e della riorganizzazione di formazione e attività pastorale.

CON L'ESTATE CRESCE IL FENOMENO DEI RAGGIRI VERSO I PIU' DEBOLI. IN QUESTURA UNA SQUADRA SI OCCUPA DEL PROBLEMA

## Il finanziere fasullo incubo degli anziani

Decimo colpo in pochi mesi di uno zingaro contro persone sole. Ha preteso di controllare i soldi della pensione «per indagini». E' scappato con denaro e gioielli per un valore di 150 mila euro

Massimo ■

E' un sintomo di 40 o 45 anni. Alto ■ 1,75, robusto, pelle chiara, capelli castani. Camicia bianca e pantaloni neri. Con sé ha ■ falso tesserino della Guardia ■ finanza. In pochi mesi ha già colpito una decina di volte. Furti e rapine ai danni di anziani, in città, nella cintura, forse anche in Liguria. Furti seriali, che possono tramutarsi anche in aggressioni fisiche, quando la vittima cerca di ribellarsi.

L'ultima impresa in via Giolitti ■ 18. Il falso finanziere ha suonato il citofono, ha detto di essere rimasto incastrato fra le due porte. L'inquilina, una donna di 90 anni, ha aperto. Dopo qualche istante, l'uomo s'è presentato di fronte alla porta. ■ suonato, ha detto di essere ■ finanziere e di «dover svolgere dei controlli per un'indagine».

Aggressivo, minaccioso e deciso. Eugenia B. è caduta nella trappola. «Lei è coinvolta in una grossa inchiesta, ■ faccia vedere quanti soldi ha in casa». La pensionata, che vive sola, gli ha mostrato 900 euro, la pensione, e poi ha aperto la cassaforte. Il sinto le ha portato via tutto, denaro e gioielli. Valore, più o meno, 150 mila euro.

Il 2 aprile scorso stesso colpo fotocopia: bottino centomila euro in oro e gioielli, 200 ■ in contanti. Il falso finanziere aveva preso di mira un altro novantenne intercettato in via San Quintino. Raccontò alla polizia di essere stato avvicinato «alla mattina intorno alle 11, da un uomo elegante, sicuro, molto autoritario, che si è qualificato come un agente della Guardia di Finanza. Abbiamo appena arrestato la direttrice dell'ufficio postale - gli ha spiegato - perché metteva in circolazione denaro falso. Se lei ha ritirato la ■ pensione il corre il rischio di ■ incassato solo carta straccia. ■ faccia vedere il denaro che tiene in casa, così controllo-

re ■ è buono ■ fasullo».

Il pensionato tentò di opporsi: «No, da me non sale nessuno». Allora il sedicente finanziere, come nell'ultimo caso, diventò più aggressivo e sventolando un tesserino della Guardia di Finanza (ovviamente falso), lo costringe a farlo salire in casa. Dopo avere «controllato» il denaro della pensione ed altri risparmi, il sinto lo ha pure convinto ■ aprire anche la cassaforte dove il pensionato custodiva oro e gioielli (quelli appartenuti alla moglie defunta qualche anno fa) per circa 100 mila euro. Una volta concluso d'accertamento, il «finanziere» se ne andava tranquillo con il bottino, lasciando l'anziano in preda alla disperazione.

I poliziotti già allora tentarono di individuare il falso finanziere nell'ambiente dei nomadi, specialisti in questo genere di odiose truffe ai danni delle persone più indifese. Senza risultato. La stessa fisionomia del reato però non sempre consente la cattura dei responsabili, soprattutto quando non vengono colti ■ flagranza. Così, purtroppo molto spesso, chi sottrae agli anziani i risparmi di una vita se la cava con una semplice denuncia a piede libero. E l'indomani è pronto a ricominciare.

In sequenza, altri due colpi: vittima Enrica M., 82 anni, derubata di 500 euro, e Marino S., 74 anni. Nel primo caso il falso finanziere era entrato nella casa della donna con la scusa



Due donne sole su una panchina: d'estate aumentano i tentativi di truffe e raggiri ai danni di persone anziane

di controllare il libretto della pensione e quando ha visto che nel libretto la donna aveva infilato 5 banconote da cento ■ ha spinto la pensionata in terra ed è scappato ■ il denaro. Poi la storia di Marino. «Aveva una tesserino da finanziere, con la

foto. Diceva che circolavano banconote false, s'era offerto di accompagnarmi alle Poste per farle cambiare. Invece mi ha portato via tutto». Negli ultimi tempi il nomade sinto che finge di essere il falso finanziere, forse già individuato dalla poli-

zia, colpisce in centro. Studia a lungo le sue vittime, le segue, ricostruisce con pazienza le loro abitudini. Poi entra in azione. Con la stessa tecnica, con i nomi e gli indirizzi recuperati dalla cassetta delle lettere o dal citofono.

## «Non aprire e chiamare il 113»

L'ispettore: diffidare di chi sorride troppo

L'ispettore di polizia Renzo De Caroli lavora da anni nel settore «fasce deboli». Ha raccolto ormai centinaia di denunce ■ anziani truffati. E ■ spiega come ci si può difendere da questo genere di delinquenti, spesso molto pericolosi.

Perché i furti sembrano così facili? «Semplice. Gli anziani che vivono soli sono i più indifesi perché hanno fiducia nelle persone. I ladri lo sanno, assumono spesso un atteggiamento gentile, rassicurante, disponibile ad ascoltare. ■ Così molti cadono nella trappola».

Come difendersi? «Prima regola, non aprire mai la porta agli sconosciuti. Mai. Nel dubbio, chiamare il 113. Se insistono, dire in modo chiaro che state chiamando la polizia per

verificare la loro posizione. A volte basta questo per farli desistere. Può sembrare ovvio ma se qualcuno chiede di entrare in casa, prima di aprire le serrature, meglio avvertire un familiare, un vicino di casa. Per non essere da soli di fronte a sconosciuti. I ladri-truffatori, spesso, sono aggressivi, e non bisogna mai trovarsi soli in casa. Può essere davvero pericoloso».

Un consiglio? I familiari, per esempio, possono lasciare vicino al telefono un biglietto con i numeri telefonici da chiamare subito in caso di emergenza. Sono misure facili, dettate soprattutto dal buonsenso. E poi informare gli anziani che l'Inps, per esempio, non manda mai nessun funzionario nelle ■. Insomma, ci vuole più attenzione»



Via Grattori, sede della Questura

## «Così mi hanno tolto i ricordi di una vita»

Storia minuziosa dell'ultimo colpo del falso finanziere, quello di via Giolitti. Pubblichiamo l'elenco dei gioielli rubati in modo da rendere più difficile la vita del sinto e dei ricattatori. In via Giolitti sono stati rubati: ■ orologio in oro da uomo, un bracciale in oro con medaglie dei 4 papi con ■ Pio e un ciondolo che riporta uno stemma di famiglia: da un lato un toro che guarda il sole, dall'altro ■ stemma; quindi ■ bracciale con 5 pietre di corallo rosso; un bracciale con 11 maglie e la chiusura con pietre di turchese; una collana di giada; una spilla in oro con cinque diamanti; ■ parure di gemelli in oro bianco con i brillantini, un anello in oro rosso con 6 brillantini; un anello di oro bianco, un girocollo ■

perle con 6-7 fili; oroscini con anello di corallo aragosta e brillantini. Infine altri gioielli di cui Eugenia B. ricorda troppo poco. «Un dolore enorme. In quegli oggetti c'erano i ricordi di ■ vita - ha detto la signora ai poliziotti -, chi me li ha portati via mi ha provocato una terribile sofferenza».

Il sinto con lei s'è comportato con una certa violenza. «Aveva un atteggiamento minaccioso ■ prepotente, mi costrinse a consegnargli la chiave della cassaforte. La svuotò completamente, poi si allontanò in fretta. Feci in tempo a chiedergli come mai se ne andava in quel modo. Solo allora ho avuto il primo sospetto. Sono tornata a vedere la cassaforte: era completamente vuota».

DA API E FORZA ITALIA

## Polemiche sul vertice di Gressoney

Giuseppe Sangiorgio

L'onorevole Osvaldo Napoli, coordinatore cittadino di Forza Italia, sostiene che il centro-sinistra ha abbandonato le sedi istituzionali. Osservando: «Quando fa scelte importanti sul futuro di Torino ■ del Piemonte preferisce il "vertice dell'aperitivo" o una scampagnata». Il presidente dell'Api, Sergio Rodda, sottolinea che la scelta del futuro presidente della Camera di Commercio ■ non dipende solo dall'Unione Industriale o dall'attuale presidente Giuseppe Pichetto.

E sul pranzo fra sindaco, ■ ri, il vicepresidente di una banca con amici vari, avvenuto sabato a Gressoney Saint-Jean, si scatena la polemica. Eppure si trattava di una riunione conviviale. Ma, comparsa sui giornali, ha innescato immediate reazioni. Ma un bel ribattere l'assessore Paolo Peveraro che si è trattato di ■ chiacchierata ■ mezza estate. Ed ha un bel difendersi il padrone di casa Fiorenzo Affari: «Ho invitato un gruppo di amici, niente di più. I giornalisti hanno scoperto, come accade ogni anno, che ci saremmo visti e sono venuti al caffè, niente di più».

Napoli non rinuncia: «Quando leggo certi resoconti sui giornali - dice - provo un profondo disagio: ormai le scelte amministrative e politiche che riguardano Torino (e non solo) ■ fanno nei posti più impensati, al ■ fuori di ogni logica. Per evitare altre figuracce, invito il centro-sinistra a tornare ai tavoli istituzionali». Sergio Rodda, al contrario, la mette sul piano delle procedure (un iter peraltro spiegato dallo stesso Pichetto su quel prato di Gressoney). Afferma di non aver nulla contro Alessandro Barberis, «uomo prestigioso e capace». Poi precisa: «L'elezione del presidente dell'ente di via Giolitti, per statuto, è di competenza del Consiglio Comunale (pure in scadenza), organismo composto da tutti i rappresentanti del mondo economico, produttivo e finanziario della nostra Provincia, quali: Unione Industriale, Api, Confartigianato, Cna, Casa, Confesercenti, Confindustria, Coldiretti, Confagricoltura, rappresentanti dei consumatori, dei lavoratori, del credito e delle assicurazioni. Allo stato attuale, quindi, conclude Rodda, «non c'è alcun accordo sulla futura nomina del presidente della Camera di Commercio, come annunciato in quell'incontro conviviale, ■ tarallucci e vino, fra "potenti"».

Un lettore ci scrive:

«Come docente di impianti di produzione presso l'I.I.S. Becari di Torino (Arte Bianca) desidero intervenire a proposito della polemica sul molino. Confermo che parzialmente è stato posto al riparo dalle intemperie in un capannone, in parte giace abbandonato nel cortile della scuola da sei anni, con macchinari che presentano motori elettrici e trasmissioni a pezzi, mentre sono misteriosamente scomparsi nel nulla sei laminatoi e delle semolatrici, macchine essenziali per il reparto di macinazione. Tale molino ■ un autentico gioiello di meccanica, del valore di oltre un miliardo di lire, costruito dalla famosa ditta Buhler, e fu donato dall'Istituto Nazionale della Nutrizione di Roma perché fosse disponibile per la didattica, ovvero per corsi di qualificazione e di aggiornamento».

«Un collega ingegnere si è industriato per reperire ulteriori elementi di molino, ottenendoli gratuitamente, ma non sono certo integrabili con il molino ■ reclamato dagli studenti. Pertanto, al fine di non alimentare ulteriori illusioni nei pochi studenti superstiti per la qualifica molitoria devo dire che difficilmente sarà possibile ripristi-

## Specchio dei tempi

«Poche speranze di recuperare il molino miliardario» - «Da Imola ricerca di una famiglia torinese» - «Durante la partita di tennis mi hanno rubato i pantaloni» - «Doppia rabbia dopo il borseggio»

nare la funzionalità dell'impianto ■ questione, e, pertanto, sarebbe opportuno da parte loro far di necessità virtù e riflettere su quanto la Preside ha saggiamente scritto, e cioè che per imparare una professione si può anche fare a meno della pratica sul molino».

Angelo Scassa

Una lettrice ci scrive: «Sto conducendo, per conto dell'Associazione per Imola Storica Artistica e in collaborazione ■ con altri istituti molini di cultura, una ricerca storica su Pietro Mazzini (Imola 1864 - Vienna 1929) che fu per circa trent'anni giornalista corrispondente da Parigi per importanti quotidiani nazionali tra cui anche La Gazzetta ■ Torino e La Gazzetta del Popolo (1902 - 1904, anche con lo pseudonimo di "Tristano"). Risul ■ da carte

imolesi che suo figlio Aldo, combattente della Prima Guerra Mondiale e decorato con due croci di guerra, viveva negli Anni 30 del secolo scorso a Torino con i figli Amilcare e Peppino. Venne a Imola nel 1953 per raccogliere l'eredità di uno zio. A Imola non c'è più nessun discendente o parente prossimo. Chi avesse notizie di questo ramo torinese dei Mazzini potrebbe mettersi in contatto con me (via Noiret 8, 40026 Imola - Tel. 0542/681189 - 339/6094616)».

Giuliana Zambelli

Un lettore ci scrive: «Giorni fa, ho invitato un amico per un allenamento di tennis. Ho prenotato un campo dalle 18 alle 20, presso l'impianto di via Carmagnola 23, nella circoscrizione 7. Ci cambiamo nello spogliatoio ■ andiamo ■

giocare. Al rientro, alle 20,05, scopriamo che ■ alcuni capi di abbigliamento: una maglietta polo di marca, una cintura (pure lei griffata), e i pantaloni. Facciamo le nostre rimozioni al custode, e questi ci dice: «Sapeste quante volte rubano qua dentro?».

«Ma come, il Comune è ■ corrente di furti frequenti e non adotta un minimo di prevenzione. Lo spogliatoio rimane sempre aperto e incustodito e mancano anche cartelli che dovrebbero invitare a non lasciare oggetti incustoditi. Sarebbe utile adottare qualche provvedimento, onde permettere al cittadino-utente di usufruire degli impianti in serenità e sicurezza».

Andrea Oddenino

Una lettrice ci scrive: «Qualche tempo fa sono stata derubata della borsetta. E'

avvenuto in via Bellini a Moncalieri. Sfortunatamente avevo con me molti effetti, documenti, soldi e molte cose di vario genere perché di lì a poco sarei dovuta partire. Lo spavento è stato grande così come grande è stato il dolore per gli oggetti a cui ero legata. La cosa che mi lascia perplessa, è la lunga e dispendiosa trafila burocratica ancora in corso, in alcuni casi, per riottenere i documenti. La patente ad esempio non è duplicabile, ho dovuto rifare la visita medica e il tutto mi ■ costato ■ euro, ora sono in attesa del permesso di circolazione e il documento arriverà non prima di settembre e le mie ferie sono così, praticamente, rovinate».

«Non voglio soffermarmi sulle molte ■ varie spese nello specifico, voglio solo porre una riflessione: ■ possibile vivere bene con la paura ■ essere derubati alle 8 del mattino in una strada tranquilla? È giusto dover subire ■ solo un grande danno sentimentale, ma un lungo ed estenuante vagabondare di ufficio in ufficio perdendo tempo ■ denaro per riottenere ciò che mi è stato sottratto?».

Segue la firma

specchiotempi@lastampa.it

## AVVISO

**AGLI INSERZIONISTI**

Si avvisano i Signori Inserzionisti che è stata segnalata la presenza di persona che ha offerto la vendita di spazi pubblicitari su «La Stampa», a prezzi irrisori esigendone ■ pagamento anticipato. Si tratta di persona che agisce in assenza di mandato da parte dell'Editore e della Concessionaria PubliKompas che non solo censurano tale attività, ma invitano gli Inserzionisti a non trattare con tale soggetto ed a segnalare alla scrivente ogni elemento di fatto utile ad individuare tale soggetto, nei cui confronti si agirà in ogni sede.

**PubliKompas S.p.A.**



BCS

Fatevi una biblioteca d'amare.

iniziativa voluta per i territori di Piemonte, Valle d'Aosta e delle province di Savona e Imperia.  
Lezioni e gli abbonati potranno rivolgersi per informazioni al Numero Verde 800 01 1959 dal lunedì al venerdì dalle  
10 alle 19/00. Gli abbonati, facendo richiesta al Numero Verde, riceveranno i volumi in un'unica soluzione a fine iniziativa.

NICO  
ORENGO  
LE ROSE  
DI EVITA

Traduzione di Elena Bianchini

Nico Orenco  
LA STAMPA

FRUTTEROSOLICENTINI & L'AVANTI SENZA PESSA L'INNOVA

LA STAMPA

FRANCO SOLIMANNI & VENTOLARCO

LA STAMPA

FRUTTEROSOLICENTINI & L'AVANTI SENZA PESSA L'INNOVA

LA STAMPA

FRUTTEROSOLICENTINI & L'AVANTI SENZA PESSA L'INNOVA

LA STAMPA

Non perdetevi il sesto volume di Scelte d'autore curato da Maria Antonia Bonchiani.  
Dal 1 agosto in edicola con La Stampa a 4,90 euro in più.

Le rose di Evita, da un romanzo di Orenco, una storia d'amore che si svolge tra i  
sopori della Liguria. "Le rose di Evita" racconta l'educazione sentimentale del giovane Marco guidato dal nonno che  
segui la sua vita. Evita ha a che fare con la vita e con la morte, con la vita e con la morte.

**LA STAMPA**



FINITA LA PAURA PER 50 MILA TORINESI



**ORE 7:** inizio sgombero, le pattuglie dei vigili percorrono il quartiere avvertendo i residenti con i megafoni



**ORE 8:** le sirene di tutti i mezzi di soccorso suonano per ricordare l'obbligo di evacuazione



**ORE 9,55:** gli artificieri cominciano le operazioni di disinnescamento



**ORE 11:** l'Unità di crisi comunica che la spoletta è stata rimossa



**ORE 14,37:** la bomba viene fatta brillare



**ORE 15:** la gente viene invitata a rientrare nelle abitazioni

TORNA LA NORMALITÀ DOPO L'ESPLOSIONE CONTROLLATA. NESSUN PROBLEMA PER GLI «SFOLLATI»

# L'allarme di Santa Rita finisce in un boato

## Detriti a trenta metri di altezza

Alessandro Mondo

La vecchia bomba d'aereo americana, 500 libbre si è congegnata dal quartiere Santa Rita, dove è rimasta «in sonno» per quasi 60 anni con un tonfo sordo accompagnato da fiammate e da un fungo di terra e detriti proiettati a trenta metri di altezza.

L'esplosione, controllata con tutte le precauzioni del caso, ha segnato la fine di un capitolo che ha movimentato la domenica di 51 mila persone facendo fare ai torinesi un salto nel passato fin troppo prossimo. Ed è stata un'esplosione con «maiuscola», più di quanto si aspettassero gli esperti che da giorni si affacciavano al cantiere tenuto in ostaggio per metterlo in sicurezza. Fanno fede i resti della camera di scoppio in cemento armato nel quale è stato fatto brillare il residuo bellico, deformata e parzialmente fuoriuscita dal terreno punteggiato di schegge acuminate.

La giornata - seguita ora per ora dal sindaco Chiamparino, dall'assessore Bonino e dal comandante della Polizia municipale Famigli - presso l'Unità di crisi allestita in corso Corsica - è iniziata alle prime ore dell'alba con lo sgombero dell'area «off-limits» e l'impresca nel raggio di un chilometro dalla bomba scoperta giorni fa sotto la vecchia pista di atletica dello Stadio Comunale. Il liberare agli artificieri del Decimo Reggimento Genio Guastatori di Cramona, comandato dal tenente colonnello Marco Ciampini, è arrivato alle 9,55. Il disinnescamento dell'ordigno attraverso la rimozione manuale della spoletta anteriore (spoletta di musco) è stato confermato un'ora dopo, in netto anticipo sui tempi. Verso le 11 la fase più pericolosa dell'operazione poteva dirsi conclusa. Ma ci voleva ancora più di tre ore per pensionare definitivamente il residuo bellico che ha bloccato i lavori di costruzione del Palahockey olimpico firmato da Isozaki ed ha imposto a Palazzo civico una spesa stimata fra i 40-50 mila euro: il costo per mettere in piedi il piano organizzativo e dell'assistenza alla popolazione. La bomba, opportunamente imbragata, è stata calata con una autogrù al fondo del sarcofago interrato insieme alle cariche esplosive radiocomandate. Nello stesso tempo il trasmettitore Rai sulla Torre Maratona veniva spento per evitare interferenze; bloccato il corridoio aereo verso Caselle. A quel punto partiva l'ultima fase dell'operazione: la «scoppia», circon-

ta da una corona di balle di fieno (per attutire l'esplosione) ed interrata, è stata sigillata. I vigili del fuoco, incaricati di garantire il supporto logistico agli artificieri, hanno rovesciato sulla struttura 38 mila litri di acqua per rendere il terreno il più possibile. Infine lo scoppio tramite le cariche radiocomandate. Alle 14,37 della «General Purpose» restava solo un cratere profondo cinque-sei metri e largo altrettanto, intorno al quale si potevano raccogliere le schegge fuoriuscite dal terreno durante l'esplosione: nelle prossime ore verrà scavato per verificare che non esistano frammenti integri di esplosivo. Intanto proseguiva la bonifica dell'area intorno allo stadio, affidata all'Agenzia Torino 2006, un'impresa specializzata per scongiurare la presenza di altri ordigni integri.

La giornata è filata via tranquilla, monitorata dall'Unità di crisi

nella quale confluivano informazioni di tutti i tipi. Verso le 10 l'arrivo del sindaco, rimasto nei locali di corso Corsica fino al cessato allarme salvo una breve visita al centro di accoglienza allestito al palazzo di Torino Esposizioni. Con lui il questore Rodolfo Poli, rappresentanti della Prefettura e dei carabinieri. Nelle stesse ore i vigili urbani pattugliavano gli accessi alla zona interdetta, in parte svuotata dalle ferie estive, mentre le forze dell'ordine si occupavano di vigilare su migliaia di alloggi incustoditi. Al momento il bilancio è direbbero positivo: niente panico; niente malori tra gli «sfollati» da Santa Rita; nessun tentativo di forzare i blocchi. Da la vecchia bomba che per giorni ha tenuto in scacco il quartiere è solo un ricordo. Anni dopo la fine della guerra ha fatto quello per cui era stata progettata. Fortunatamente, senza danni a persone e cose.



Gli artificieri depositano la bomba nella camera di scoppio: dopo pochi minuti l'esplosione

## In 700 al centro di accoglienza con il sindaco

### A Torino Esposizioni in attesa del botto, fra sorrisi e strette di mano

«Signor sindaco permetta una foto. Sono nonna». Poco dopo le 10 del mattino il primo cittadino sta già dispensando rassicurazioni e strette di mano sotto volta di Torino Esposizioni, dove si trova il centro di accoglienza gestito dalla Protezione civile, ricambiato con un proliferare di sorrisi, complimenti ed abbracci dai quasi 700 cittadini costretti per un giorno a lasciare il loro quartiere: in prevalenza si tratta di anziani, quelli che sotto i bombardamenti sono nati e cresciuti.

«Obbligo di evacuazione», recitava l'ordinanza firmata da Chiamparino. Per la verità sembra che qui di obbligatorio non ci sia proprio nulla. La sensazione è quella di una festa, rimpatriata impermeabile persino alle temperature africane che hanno trasformato il palazzo in una Quasi quasi non se ne parla: il sindaco, accompagnato dall'assessore Bonino (responsabile del coordinamento della giornata), Chiamparino, per l'occasione in versione casual (camicia, jeans e scarpe da barca), non fa in tempo ad entrare che la gente gli si stringe intorno. In corso Massimo d'Azeglio lo attendono 691 persone



Maria Dornelanti



Elda Schettino



Concetta Crucitti

distribuite in 395 famiglie: quarantina i non autosufficienti. Il momento non è, non dovrebbe dei più lieti. Eppure tutti sembrano sinceramente soddisfatti, pronti a lodare l'organizzazione e l'accoglienza ricevuta. Come Elda Schettino, arrivata con i mezzi da piazza Goria: «Caldo, vero, sarebbe ingiusto imputarlo al Comune. L'organizzazione è perfetta, non

pensavo davvero». O Maria Dornelanti, che le tiene compagnia: «Non ci possiamo lamentare, mi pare tutto ben organizzato». Francesca Nagni, 83 anni, si fa accompagnare a salutare il sindaco. C'è persino chi, come Elena Scalora, ha declinato l'invito di un parente o di un figlio: «Ne ho uno, e volevo che oggi andassi da lui. Invece ho preferito venire a vedere cosa succedeva qui. E

devo dire che rimasta ben impressionata».

Chiamparino stringe una raffica di mani, rassicura, spiega decine di volte che punto sono le operazioni, invita a portare pazienza. Ecco la signora Concetta Crucitti, 88 anni non ancora compiuti, sussurrargli qualcosa all'orecchio. Altri sono meno loquaci ma condividono i loro compagni per giorno la curiosità verso una domenica

speciale, a parziale risarcimento di inconfessate ore di solitudine.

Certo sarebbe troppo pretendere che tutti siano di buon umore. Una anziana coppia, ad esempio, se ne sta seduta da una parte: appartata rispetto agli altri. Basta interpellare l'uomo per sentirlo protestare: «E' una vergogna». Che cosa? «Che ci ancora di queste bombe inesplose. Se avessimo fatto bonifiche come si deve...». Una famiglia di cinesi attende paziente l'ora del pranzo seduta ad uno dei tavolini: gestiscono un ristorante a Buenos Aires, chiuso per bomba. Alcuni sono preoccupati dall'eventualità di furti nelle abitazioni. Altri ancora temono che per qualche accidente l'esplosione possa danneggiare la casa. Ma nessuno se la sente di imputare alcunché al Comune, e soprattutto il sindaco, accolto come «uno dei nostri». Con lui l'assessore Bonino, responsabile della gradita accoglienza (pasto compreso): promosso sull'insalata di riso; rimandato a settembre per il polpettone. Chiamparino lo ringrazia più volte, poi riparte alla volta di corso Corsica, dove ha sede l'Unità di crisi: il pranzo al sacco attende anche lui. [ale. mon.]

**FARMACIE DI** Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): Vibo 17/B; Siracusa 98; viale Falchera 70/B; via Nizza 183; piazza Gran Madre di Dio 1; via Tripoli 15/A; via C. Colombo 42; via Monginevro 178; corso Giambone 19; via Cernaia 14; corso R. Margherita 114; corso Toscana 107; corso Lecce 31; piazza Madama Cristina 14. **notte** (19,30-9): corso Belgio 151/B; corso Vittorio Emanuele 66. Di sera (19,30-22,30): piazza Galimberti 7; via Borgaro 58; via Bellardi 3; Po 4; via Cernaia 14. **Aperta 24 ore:** Venaria, via L. da Vinci 50. **Informazioni:** 011/65.90.100; www.farmapiemonte.org.

**CHIVASSO, INCENDIO.** Altro incendio, a distanza di 25 giorni, la scorsa notte presso la discarica S.M.C. Smaltimenti Controllati di Regione Po, in frazione Montegiove di Chivasso. Le fiamme si sono sviluppate intorno a mezzanotte all'interno di una grande vasca per lo smaltimento dei rifiuti industriali. La scintilla che ha dato origine al rogo si è sprigionata da una massa di pneumatici sminuzzati. Sono intervenuti i vigili del fuoco, che hanno operato oltre due ore. Non si conosce la causa dell'incendio.

**SETTIMO, TENSIONE.** Due ore di tensione ieri pomeriggio in via Canova a Settimo Torinese: una donna, A.B., 42 anni, in cura presso i Servizi Sociali, ha lanciato vari oggetti dal proprio alloggio, al secondo piano. In casa con lei c'era il padre, L.B., 86 anni. I Vigili del fuoco sono entrati nell'appartamento da un balcone ed hanno poi accompagnato padre e figlia in ospedale.

**GOLF AL SESTRIERE.** Dopo due giornate si è conclusa al Circolo Golf Sestriese la Coppa d'Oro Satix MSXI trofeo Giovanni Nasi. In prima categoria il successo è andato a Ernesto Cauvin che ha totalizzato 133 colpi netti (67+66). Il primo lordo se lo è aggiudicato il portacolori del Circolo Golf Sestriese, Corrado Parisi con 139 colpi. Ottima gara anche per Edoardo Bernardi (Golf Sestriese), che in seconda categoria ha fatto registrare il miglior punteggio nelle due giornate di gara con un perfetto secondo giro di campo.

**BARDONECCHIA, LIBRO.** Alle ore 21, nei pressi della Tur d'Amum, antico castello della signoria di Bardonnèche, l'attore Enzo Brasolin, leggerà brani dal libro «La via dei lupi» di Carlo Grande (edito da Ponte alle Grazie), con accompagnamento del duo Gabriella Brun, ghironda e flauti, Roberto Fresia, organetto, tastiera, flauto voce, percussioni, che eseguiranno musiche medievali ed occitane. Carlo Grande presenterà la serata. Il libro ambientato proprio sulle montagne di Bardonnèche, agli inizi del Trecento. Il titolo della serata «Letture sotto le stelle - Alla corte François de Bardonnèche».

SABATO SERA ALCUNI PASSANTI HANNO NOTATO IL CORPO NASCOSTO TRA GLI ARBUSTI LUNGO LA DORA

## Terzo morto per overdose in due settimane

Il cadavere dell'uomo, 44 anni, originario di Udine, è stato trovato sotto Ponte Mosca

Angelo Conti

Ponte Mosca, corso Giulio Cesare. Da sempre è il crocevia della droga in città, spesso scenario di violenze e drammi. L'ultimo, sabato sera alle 20,40, quando alcuni passanti hanno notato un uomo riverso fra gli arbusti lungo la Dora. Qualcuno ha chiamato 119 i carabinieri.

La dolorosa prassi dell'identificazione ha permesso di stabilire che quel corpo apparteneva a Felice Vendramin, 44 anni, originario di Udine, residente via delle Primule bis. Poco alle sue spalle: nei fascicoli delle forze dell'ordine solo annotazioni marginali. Sul corpo, i segni di una esistenza difficile, di una lunga convivenza con l'eroina che alla fine l'ha portato a quella morte solitaria, sotto un ponte attraversato ogni ora da migliaia di persone. Proprio quel ponte sotto le cui arcate, negli anni,

Il luogo è scelto per la sua vicinanza agli spacciatori che vendono droga nell'area di Porta Palazzo

sono morte di overdose ben quattro persone. La più giovane di trent'anni e la più anziana di 52, testimonianze di come quel luogo rimasto il ricovero di quei tossici che, una volta acquistata la «roba» in piazza della Repubblica, raggiungono in fretta quel posto, capace di garantire un minimo di intimità.

I carabinieri fanno notare come proprio nelle ultime due settimane i casi di overdose (tre morti) siano aumentati. «E' una situazione che si propone tutti gli anni - spiega il medico

Il medico legale Testi: «Un fenomeno estivo, quando anche i pusher se ne vanno in vacanza»

legale Roberto Testi - perché estate cambiano i consueti canali di approvvigionamento. Ci sono pusher che tornano ai paesi di origine, altri che si trasferiscono semplicemente in Liguria od in altre zone di vacanza, spesso proprio per seguire i clienti migliori. Spariscono così, dai soliti incroci o dai soliti giardini, quegli spacciatori che l'abituale punto di riferimento. Sulla piazza di Torino c'è dunque meno regolarità, più anarchia anche nella purezza della sostanza. E così, soprattutto i tossicodi-

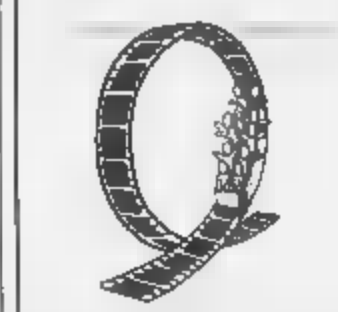
pendenti meno giovani, spesso il fisico minato da una dipendenza che dura anni, possono pagare con la vita le dosi troppo diverse e quelle a cui erano abituati».

In questi giorni, nelle strutture frequentate dai tossicodipendenti i Sert delle Asl ed il «Pronto Soccorso» dell'Amedeo di Savoia, è in atto una sensibilizzazione verso questi rischi. L'invito agli assuntori è quello di mettere molta attenzione nella scelta del pusher e di non acquistare sostanza da venditori improvvisati che potrebbero avere commesso gravi errori nel «taglio» dello stupefacente.

Quanto ai controlli, i carabinieri del comando provinciale attueranno, già dalla prossima settimana, servizi per contrastare lo smercio di droga soprattutto nell'area del Valentino, tipica zona di spaccio stagionale, quindi frequentata da molti pusher occasionali.

**RITROVI**  
DU PARC LATERRAZZA: 011.5215275  
- h. 21 novità estiva latinoamericana con d.i.  
GARDEN - BARDINO  
011.6803443 - h. 15 Roki

**SCEGLI IL CINEMA**



Dove c'è fantasia per la tua fantasia.

**MAROTTA TAPPEI**  
Mobili Etnici  
Ampio Parcheggio  
Traverso strada Carignano  
011.64...  
La Loggia

**Gli affari si fanno di domenica**  
con TuttoAffari, il settimanale di annunci ogni domenica gratis con La Stampa.  
**011.5152 tuttoaffari**  
LA STAMPA



le trame

DEI FILM

**ANGELA.** Drammatico. Roberta Torre mette in scena per questo suo terzo film la storia di una donna coraggiosa. [Centrale]  
**AL CALAR DELLE TERREBRE.** La vita a Darkness Falls è da anni funestata dal fantasma di una donna ingiustamente incriminata a metà '800. [Ambrosio, Massasa, Medusa, Pothé]

**L'ANIMA GEMELLA.** Commedia. Sud e magia. Rubini l'eclettico attore e regista pugliese con i suoi colori meridionali, un film che il realismo disegna a occhi aperti. [Sotterio]  
**ANIMAL.** Commedia. Vittoria della notte esperimento del dott. Wilder. Il mille Marvin diventa un superuomo, anzi un superanimale.

**L'APPUNTAMENTO SPAGNOLO.** Commedia. La divertente odessa di uno studente francese che grazie al progetto universitario Erasmus si trasferisce a Barcellona. [Adamo]  
**UNA BUONA ESPOSIZIONE.** Commedia. La ragazza più bella del liceo si sveglia nel corpo di un'ultraterrenale, la quale a sua volta si sveglia nel corpo della ragazza. [Pothé]  
**CHARLIE'S ANGELS.** Azione. Ritornano gli "Angeli di Charlie" devono recuperare alcuni anelli rubati. [Ambrosio, Ideal, Medusa, Pothé]

**UN CLONE IN CASA.** Commedia. Separato dalla moglie Steve Martin conosce via internet una signora: quando la incontra si accorge che non è l'avvocato che pensava. [Medusa, Pothé]

**IL CUORE ALTRUI.** Commedia. La storia d'amore, nella Bologna Anni Venti tra il bimbo del titolo e di una sardonica pontificia romana e una bella ragazza. [Frattini, Mars]

**IL FIGLIO.** Commedia. Il quarantaduenne Rafael è un uomo che vive perennemente sofferto da una crisi di nervi un piccolo attacco di cuore lo induce a riflettere. [Dive, Giardini]

**LA FINESTRA DI FRONTE.** Commedia. dramma. Sposati e con figli, Giovanni e Fanny vivono in un quartiere popolare romano. Lei ama stare un vicino, entrambi un anziano con un segreto. [Frattini, Mars]

**GOODBYE, LENIN!** Commedia. Nella Germania dell'est 1989 una ex attivista si sveglia dal coma, dopo il crollo del muro: il figlio cerca di nascondere l'accaduto. [Eliseo]

**IL GURU.** Commedia. A New York in cerca di fortuna, l'indiano Ramo raggiunge il lama nuovo guru del sesso. [Ideal]

**KEN PARK.** Drammatico. Il giovane Larry Clark ritrae la tormentata esistenza di alcune adolescenti e delle loro famiglie. [Frattini, Mars]

**KURUSHIA.** Drammatico. Film ambientato durante la Seconda Guerra Mondiale, narra di una giovane giapponese che abita tutta sola in una casa piena di spie e spionaggio. [Frattini, Mars]

**ITW.** Giallo. Dieci persone, apparentemente senza nulla in comune, a causa del maltempo al rifugio in un motel nel deserto. Dopo il loro arrivo, cominciano gli omicidi. [Eliseo]

**CON L'ASSASSINO.** Thriller. Colin Farrell è un pubblicitario di New York tenuto sotto tiro in una cabina telefonica da un killer. [Pothé]

**HO HO HO.** Drammatico. Il 1978. Il piccolo Michele, nove anni, si imbatte in un incredibile segreto: un bambino segregato in un pozzo vicino ad una casa abbandonata. Atmosfera da thriller rurale alla Stephen King per questo film di Salvatore. [Sotterio]

**LA MEGLIO GIOVENTÙ.** Drammatico. Le vicissitudini di una famiglia. [Eliseo]

**IL RIO GROSSO GRASSO MATRIMONIO GRECO.** Commedia. Film campione d'incassi di Joel Zwick. La divertente storia di una ragazza che il padre vorrebbe veder sposata con un bravo ragazzo greco. [Reposi]

**NY NY IS TANNIO.** Commedia. Paolo Virzì racconta il viaggio americano di un giovane intraprendente ragazzo siciliano Tannio. [Dive, Giardini, Reposi]

**PICCOLO ERRORE.** Animazione. Pimpi, il porcellino rosso, dopo aver partecipato ad una battaglia di caccia al mede, scopre i suoi amici Tigro, Tappo, Winnie Pooh e i suoi amici di mettersi sulle sue tracce. [Pothé]

**THE POOL.** Thriller. Un gruppo di amici decide di festeggiare la fine del liceo organizzando una mega party in piscina, non ci sarà da divertirsi che un assassino mascherato inizierà a uccidere gli ospiti ad uno ad uno. [Ambrosio, Massasa, Medusa, Reposi, Pothé]

**RICCHEZZA NAZIONALE.** Commedia/documentario. Due francesi parlano per l'Africa alla ricerca di pignoli dioparte a Parigi per il set di un nuovo film. Destinazione Gabon e Camerun, dove scoprono, a loro spese, i problemi dell'Africa Nera. [Nazionale]

**IL RISOLUTORE.** Azione. In Diesel e Lorenz Tate poliziotti impegnati nella lotta contro i narcotrafficanti tra California e Messico. [Medusa, Massasa, Pothé]

**NAME.** Thriller. Sconvolta dal suicidio del padre Daniela inizia un'indagine che ben presto la porta a scoprire molte cose da verità. [Medusa, Eliseo, Pothé]

**UNA SETTIMANA DA DIO.** Commedia. Jim Carrey è un giornalista televisivo che improvvisamente ha un contatto con Dio e viene messo nelle condizioni di vivere giorni da "trippolente". [Medusa, Reposi, Pothé]

**ITALIAN JOB.** Azione. Per dar vita a una colossale rapina una banda di rapinatori crea un enorme ingorgo nel centro di Los Angeles. [Massasa, Pothé, Ideal, Reposi, Medusa]

**THE FAST & FURIOUS.** Azione. Espulso dalla polizia, l'ex agente O'Connor infiltrato dal suo ex capo in un giro clandestino di corse automobilistiche a Miami. [Pothé]

IL CONCERTO DELLA MARCOTULLI HA CHIUSO LA RASSEGNA JAZZ

Il Lago Maggiore Jazz si è chiuso in bellezza, proprio come aveva iniziato lo scorso 18 luglio, con un gran bel concerto che ha visto protagonista Rita Marcotulli, una pianista di livello internazionale e che proprio recente ha inciso «Koïnoï», un disco capace di entusiasmare critica e pubblico. Sette edizioni un buon numero e a questo punto le credenziali per realizzare, già dal prossimo anno, un Festival ancora più grande ci sono tutte. La rassegna ha quindi superato l'esame di maturità dopo i cambi di direzione artistica che nelle ultime due edizioni hanno visto il doppio passaggio di consegne prima di affidare il progetto a una agenzia che ha proposto sia concerti sia iniziative collaterali.

PRIME VISIONI

**LITTA TORNAUONI** consiglia  
● BELLO  
● INTERESSANTE/DIVERTENTE  
● MEDIOCRE  
● BRUTTO

**ADAM** ● corso ● Cesare 67 ● telefono 011 556.521  
Anz. € 2,50, int. 4,00

**ADAM 100** ● l'appuntamento spagnolo di C. Klapich con R. Doria J. Godrich A. Tassou Orario 16.30, 20.20, 22.30

**ADAM 200** ● la storia di Mustafa Mounani di L. Capolichio con L. Andò, U. Barberini Orario 16.30, 18.30, 22.30

**ADAM 400** ● la storia di Mustafa Mounani di L. Capolichio con R. Bova, G. Mezzogiorno, M. Girotti Orario 16.30, 18.30, 22.30

**ALFIERI** ● piazza Solferino 4 ● telefono 011 5623.900  
€ 5,00

**Solferino 1** ● l'ultimo gemello di S. Rubini con V. Carri S. Rubini, M. Venturi Orario 20.20, 22.30

**Solferino 2** ● la storia di Mustafa Mounani di L. Capolichio con R. Bova, G. Mezzogiorno, M. Girotti Orario 16.30, 18.30, 22.30

**Solferino 3** ● la storia di Mustafa Mounani di L. Capolichio con R. Bova, G. Mezzogiorno, M. Girotti Orario 16.30, 18.30, 22.30

**Solferino 4** ● la storia di Mustafa Mounani di L. Capolichio con R. Bova, G. Mezzogiorno, M. Girotti Orario 16.30, 18.30, 22.30

**Solferino 5** ● la storia di Mustafa Mounani di L. Capolichio con R. Bova, G. Mezzogiorno, M. Girotti Orario 16.30, 18.30, 22.30

**Solferino 6** ● la storia di Mustafa Mounani di L. Capolichio con R. Bova, G. Mezzogiorno, M. Girotti Orario 16.30, 18.30, 22.30

**Solferino 7** ● la storia di Mustafa Mounani di L. Capolichio con R. Bova, G. Mezzogiorno, M. Girotti Orario 16.30, 18.30, 22.30

**Solferino 8** ● la storia di Mustafa Mounani di L. Capolichio con R. Bova, G. Mezzogiorno, M. Girotti Orario 16.30, 18.30, 22.30

**Solferino 9** ● la storia di Mustafa Mounani di L. Capolichio con R. Bova, G. Mezzogiorno, M. Girotti Orario 16.30, 18.30, 22.30

**Solferino 10** ● la storia di Mustafa Mounani di L. Capolichio con R. Bova, G. Mezzogiorno, M. Girotti Orario 16.30, 18.30, 22.30

**Solferino 11** ● la storia di Mustafa Mounani di L. Capolichio con R. Bova, G. Mezzogiorno, M. Girotti Orario 16.30, 18.30, 22.30

**Solferino 12** ● la storia di Mustafa Mounani di L. Capolichio con R. Bova, G. Mezzogiorno, M. Girotti Orario 16.30, 18.30, 22.30

**Solferino 13** ● la storia di Mustafa Mounani di L. Capolichio con R. Bova, G. Mezzogiorno, M. Girotti Orario 16.30, 18.30, 22.30

**Solferino 14** ● la storia di Mustafa Mounani di L. Capolichio con R. Bova, G. Mezzogiorno, M. Girotti Orario 16.30, 18.30, 22.30

**Solferino 15** ● la storia di Mustafa Mounani di L. Capolichio con R. Bova, G. Mezzogiorno, M. Girotti Orario 16.30, 18.30, 22.30

**Solferino 16** ● la storia di Mustafa Mounani di L. Capolichio con R. Bova, G. Mezzogiorno, M. Girotti Orario 16.30, 18.30, 22.30

**Solferino 17** ● la storia di Mustafa Mounani di L. Capolichio con R. Bova, G. Mezzogiorno, M. Girotti Orario 16.30, 18.30, 22.30

**Solferino 18** ● la storia di Mustafa Mounani di L. Capolichio con R. Bova, G. Mezzogiorno, M. Girotti Orario 16.30, 18.30, 22.30

**Solferino 19** ● la storia di Mustafa Mounani di L. Capolichio con R. Bova, G. Mezzogiorno, M. Girotti Orario 16.30, 18.30, 22.30

SUL LAGO LUCCICA IL PIANO DI RITA

Meriti comunque divisi tra l'Assessorato al Turismo della Regione, che finanzia l'operazione, e il Distretto Turistico dei Laghi insieme ai cinque comuni che hanno ospitato le undici serate alla quale hanno assistito circa 18 mila persone. Complice la cornice suggestiva dei luoghi che hanno ospitato i live, tutti con lo sfondo del lago, ad eccezione della piazza Mercato a Domodossola che però offre ugualmente un suo fascino davvero particolare.

Bilancio dunque positivo, il concerto di Bill Frisell annullato a Verbania a causa del maltempo. Il cartellone allestito da Sebastiano Orfeo per l'About ha convinto per la qualità delle proposte, con personaggi di spicco Joshua Redman, Charles Lloyd, John Abercrombie per non parlare di altri fuoriclasse. Uri Caine, grande sorpresa per tutti, Miriam Makeba, brillante Eliane Elias, pianista brasiliana di talento, senz'altro sottovalutata rispetto ad altre colleghe, vedi Diana Krall. Ottimi anche gli italiani presenti, dal sempre giovane Nicola Arigliano al trio di Guido Manuelli con Gianni Basso al sax, e Bebo Ferra chitarrista talentuoso e alla già citata Marcotulli. [s.n.]

LA RASSEGNA

**ADAM** ● corso ● Cesare 67 ● telefono 011 556.521  
Anz. € 2,50, int. 4,00

**ADAM 100** ● l'appuntamento spagnolo di C. Klapich con R. Doria J. Godrich A. Tassou Orario 16.30, 20.20, 22.30

**ADAM 200** ● la storia di Mustafa Mounani di L. Capolichio con R. Bova, G. Mezzogiorno, M. Girotti Orario 16.30, 18.30, 22.30

**ADAM 400** ● la storia di Mustafa Mounani di L. Capolichio con R. Bova, G. Mezzogiorno, M. Girotti Orario 16.30, 18.30, 22.30

**ADAM 600** ● la storia di Mustafa Mounani di L. Capolichio con R. Bova, G. Mezzogiorno, M. Girotti Orario 16.30, 18.30, 22.30

**ADAM 800** ● la storia di Mustafa Mounani di L. Capolichio con R. Bova, G. Mezzogiorno, M. Girotti Orario 16.30, 18.30, 22.30

**ADAM 1000** ● la storia di Mustafa Mounani di L. Capolichio con R. Bova, G. Mezzogiorno, M. Girotti Orario 16.30, 18.30, 22.30

**ADAM 1200** ● la storia di Mustafa Mounani di L. Capolichio con R. Bova, G. Mezzogiorno, M. Girotti Orario 16.30, 18.30, 22.30

**ADAM 1400** ● la storia di Mustafa Mounani di L. Capolichio con R. Bova, G. Mezzogiorno, M. Girotti Orario 16.30, 18.30, 22.30

**ADAM 1600** ● la storia di Mustafa Mounani di L. Capolichio con R. Bova, G. Mezzogiorno, M. Girotti Orario 16.30, 18.30, 22.30

**ADAM 1800** ● la storia di Mustafa Mounani di L. Capolichio con R. Bova, G. Mezzogiorno, M. Girotti Orario 16.30, 18.30, 22.30

**ADAM 2000** ● la storia di Mustafa Mounani di L. Capolichio con R. Bova, G. Mezzogiorno, M. Girotti Orario 16.30, 18.30, 22.30

**ADAM 2200** ● la storia di Mustafa Mounani di L. Capolichio con R. Bova, G. Mezzogiorno, M. Girotti Orario 16.30, 18.30, 22.30

**ADAM 2400** ● la storia di Mustafa Mounani di L. Capolichio con R. Bova, G. Mezzogiorno, M. Girotti Orario 16.30, 18.30, 22.30

**ADAM 2600** ● la storia di Mustafa Mounani di L. Capolichio con R. Bova, G. Mezzogiorno, M. Girotti Orario 16.30, 18.30, 22.30

**ADAM 2800** ● la storia di Mustafa Mounani di L. Capolichio con R. Bova, G. Mezzogiorno, M. Girotti Orario 16.30, 18.30, 22.30

**ADAM 3000** ● la storia di Mustafa Mounani di L. Capolichio con R. Bova, G. Mezzogiorno, M. Girotti Orario 16.30, 18.30, 22.30

**ADAM 3200** ● la storia di Mustafa Mounani di L. Capolichio con R. Bova, G. Mezzogiorno, M. Girotti Orario 16.30, 18.30, 22.30

**ADAM 3400** ● la storia di Mustafa Mounani di L. Capolichio con R. Bova, G. Mezzogiorno, M. Girotti Orario 16.30, 18.30, 22.30

**ADAM 3600** ● la storia di Mustafa Mounani di L. Capolichio con R. Bova, G. Mezzogiorno, M. Girotti Orario 16.30, 18.30, 22.30

**ADAM 3800** ● la storia di Mustafa Mounani di L. Capolichio con R. Bova, G. Mezzogiorno, M. Girotti Orario 16.30, 18.30, 22.30

**ADAM 4000** ● la storia di Mustafa Mounani di L. Capolichio con R. Bova, G. Mezzogiorno, M. Girotti Orario 16.30, 18.30, 22.30

**ADAM 4200** ● la storia di Mustafa Mounani di L. Capolichio con R. Bova, G. Mezzogiorno, M. Girotti Orario 16.30, 18.30, 22.30

**ADAM 4400** ● la storia di Mustafa Mounani di L. Capolichio con R. Bova, G. Mezzogiorno, M. Girotti Orario 16.30, 18.30, 22.30

**ADAM 4600** ● la storia di Mustafa Mounani di L. Capolichio con R. Bova, G. Mezzogiorno, M. Girotti Orario 16.30, 18.30, 22.30

FUORI CITTA'

**AVIOLIANA**  
CINEMA: 011 9312.403. Chiusura estiva.  
SABINIA: 011 22 99.633. Johnny English - The dog.  
**INERMACO**  
BENTLINO: 011 5490.270. Chiusura estiva.  
Sole 1: Italian Job.  
Sole 2: Al calar della tempesta.  
Sole 3: The post.  
Sole 4: Il risolutore - Il pianista.  
Sole 5: The animal.  
Sole 6: Second name.  
Sole 7: Una settimana da Dio - The Shylock.  
Sole 8: Charlie's Angels.  
Sole 9: Prandini l'angelo - Il cuore.  
**BOLOGNA TORINESE**  
ITALIA - DENTALE: 011 4703.576. Un cinema in casa.

**GARIBOLDI** 0122 49.249. Chiusura estiva.  
**MANGIATTA - RITTO** 011 9716.525. Non pervenuto.  
**CASCINE VICA - RIVOLI**  
BONISCO: 011 9508.908. Chiusura estiva.

**CESANA TORINESE**  
S. SCABE: 0122 811.564. Pimpy piccolo grande eroe - Una settimana da Dio.

**CHIVASSO**  
MONTEBELLUNA: 011 9109.737. Chiuso per ferie.  
CINQUEVALLI: 011 911.158. Non pervenuto.  
PESCHIERA: 011 9101.433. Chiusura estiva.

**CINQUEVALLI**  
S. SCABE: 011 920.9964. 2 Fast 2 Furious.

**COLLEGGIO** 011 9421.601. Chiusura estiva.  
UNIVERSAL: 011 9411.867. Chiusura estiva.

**CUNEO**  
MANGIATTA: 0124 657.523. Chiusura estiva.

**GLIARONE**  
SAB LUNER: 011 9375.923. Chiusura estiva.

**INTRA**  
A.C. TESSA: 0125 425.064. Riposo.  
MANGIATTA: 0125 641.480. Chiuso per ferie.  
LA SERA: 0125 627.573. Chiusura estiva.  
PULTEMA: 0125 641.571. Chiuso per ferie.

**LA LOGGIA**  
Incontri d'estate. Non pervenuto.

**LEGNANO**  
MANGIATTA: 011 9908.090. Chiuso.

**MONCALIERI**  
MANGIATTA: 011 541.236. Chiusura estiva.

**MONTEBELLUNA**  
CINEMA D'ESTATE. piazza Perini. Non pervenuto.

**MONTEBELLUNA**  
PULTEMA: 0125 641.571. Chiuso per ferie.

**MONTEBELLUNA**  
MANGIATTA: 0125 641.571. Chiuso per ferie.

**MONTEBELLUNA**  
MANGIATTA: 0125 641.571. Chiuso per ferie.

**MONTEBELLUNA**  
MANGIATTA: 0125 641.571. Chiuso per ferie.

**MONTEBELLUNA**  
MANGIATTA: 0125 641.571. Chiuso per ferie.

**MONTEBELLUNA**  
MANGIATTA: 0125 641.571. Chiuso per ferie.

**MONTEBELLUNA**  
MANGIATTA: 0125 641.571. Chiuso per ferie.

**MONTEBELLUNA**  
MANGIATTA: 0125 641.571. Chiuso per ferie.

**MONTEBELLUNA**  
MANGIATTA: 0125 641.571. Chiuso per ferie.

**MONTEBELLUNA**  
MANGIATTA: 0125 641.571. Chiuso per ferie.

**MONTEBELLUNA**  
MANGIATTA: 0125 641.571. Chiuso per ferie.

**MONTEBELLUNA**  
MANGIATTA: 0125 641.571. Chiuso per ferie.

**MONTEBELLUNA**  
MANGIATTA: 0125 641.571. Chiuso per ferie.

TEATRI

**TEATRO REGIO.** La biglietteria e uffici sono chiusi. Ripertura biglietteria martedì 19 agosto (ore 14-18). Ripertura uffici 25 agosto. Stagione d'opera 2003-04: rinnovo abbonamenti ordinari il 16 agosto presso tutti gli sportelli bancari. Vendita biglietti, prenotazione abbonamenti a info: www.teatroregio.it

**PICCOLO REGIO S. POCCHI.** Chiuso.  
**ALFA TEATRO.** Via Casabononi 16/1. Il 5 e 6 agosto per la rassegna «Operette sotto le stelle» a Tondino il Ponte Mosca di Ligo Dora Firenze. 15 la Comp. Alfa Folies presenta il musical «The Great Escape» di J. C. Goffi. Il 7 e 8 agosto il paese dei campanelli, regia di C. Goffi. Inizio 21. Ingresso 13. Aperte prenotazioni per le gite di gala del 11 e 27/9. Pres. cartellone 2003-2004. www.alfateatro.com

**ALFA TEATRO.** Via Casabononi 16/1. Il 5 e 6 agosto per la rassegna «Operette sotto le stelle» a Tondino il Ponte Mosca di Ligo Dora Firenze. 15 la Comp. Alfa Folies presenta il musical «The Great Escape» di J. C. Goffi. Il 7 e 8 agosto il paese dei campanelli, regia di C. Goffi. Inizio 21. Ingresso 13. Aperte prenotazioni per le gite di gala del 11 e 27/9. Pres. cartellone 2003-2004. www.alfateatro.com

**ALFA TEATRO.** Via Casabononi 16/1. Il 5 e 6 agosto per la rassegna «Operette sotto le stelle» a Tondino il Ponte Mosca di Ligo Dora Firenze. 15 la Comp. Alfa Folies presenta il musical «The Great Escape» di J. C. Goffi. Il 7 e 8 agosto il paese dei campanelli, regia di C. Goffi. Inizio 21. Ingresso 13. Aperte prenotazioni per le gite di gala del 11 e 27/9. Pres. cartellone 2003-2004. www.alfateatro.com

**ALFA TEATRO.** Via Casabononi 16/1. Il 5 e 6 agosto per la rassegna «Operette sotto le stelle» a Tondino il Ponte Mosca di Ligo Dora Firenze. 15 la Comp. Alfa Folies presenta il musical «The Great Escape» di J. C. Goffi. Il 7 e 8 agosto il paese dei campanelli, regia di C. Goffi. Inizio 21. Ingresso 13. Aperte prenotazioni per le gite di gala del 11 e 27/9. Pres. cartellone 2003-2004. www.alfateatro.com

**ALFA TEATRO.** Via Casabononi 16/1. Il 5 e 6 agosto per la rassegna «Operette sotto le stelle» a Tondino il Ponte Mosca di Ligo Dora Firenze. 15 la Comp. Alfa Folies presenta il musical «The Great Escape» di J. C. Goffi. Il 7 e 8 agosto il paese dei campanelli, regia di C. Goffi. Inizio 21. Ingresso 13. Aperte prenotazioni per le gite di gala del 11 e 27/9. Pres. cartellone 2003-2004. www.alfateatro.com

**ALFA TEATRO.** Via Casabononi 16/1. Il 5 e 6 agosto per la rassegna «Operette sotto le stelle» a Tondino il Ponte Mosca di Ligo Dora Firenze. 15 la Comp. Alfa Folies presenta il musical «The Great Escape» di J. C. Goffi. Il 7 e 8 agosto il paese dei campanelli, regia di C. Goffi. Inizio 21. Ingresso 13. Aperte prenotazioni per le gite di gala del 11 e 27/9. Pres. cartellone 2003-2004. www.alfateatro.com

**ALFA TEATRO.** Via Casabononi 16/1. Il 5 e 6 agosto per la rassegna «Operette sotto le stelle» a Tondino il Ponte Mosca di Ligo Dora Firenze. 15 la Comp. Alfa Folies presenta il musical «The Great Escape» di J. C. Goffi. Il 7 e 8 agosto il paese dei campanelli, regia di C. Goffi. Inizio 21. Ingresso 13. Aperte prenotazioni per le gite di gala del 11 e 27/9. Pres. cartellone 2003-2004. www.alfateatro.com

**ALFA TEATRO.** Via Casabononi 16/1. Il 5 e 6 agosto per la rassegna «Operette sotto le stelle» a Tondino il Ponte Mosca di Ligo Dora Firenze. 15 la Comp. Alfa Folies presenta il musical «The Great Escape» di J. C. Goffi. Il 7 e 8 agosto il paese dei campanelli, regia di C. Goffi. Inizio 21. Ingresso 13. Aperte prenotazioni per le gite di gala del 11 e 27/9. Pres. cartellone 2003-2004. www.alfateatro.com

**ALFA TEATRO.** Via Casabononi 16/1. Il 5 e 6 agosto per la rassegna «Operette sotto le stelle» a Tondino il Ponte Mosca di Ligo Dora Firenze. 15 la Comp. Alfa Folies presenta il musical «The Great Escape» di J. C. Goffi. Il 7 e 8 agosto il paese dei campanelli, regia di C. Goffi. Inizio 21. Ingresso 13. Aperte prenotazioni per le gite di gala del 11 e 27/9. Pres. cartellone 2003-2004. www.alfateatro.com

**ALFA TEATRO.** Via Casabononi 16/1. Il 5 e 6 agosto per la rassegna «Operette sotto le stelle» a Tondino il Ponte Mosca di Ligo Dora Firenze. 15 la Comp. Alfa Folies presenta il musical «The Great Escape» di J. C. Goffi. Il 7 e 8 agosto il paese dei campanelli, regia di C. Goffi. Inizio 21. Ingresso 13. Aperte prenotazioni per le gite di gala del 11 e 27/9. Pres. cartellone 2003-2004. www.alfateatro.com

**ALFA TEATRO.** Via Casabononi 16/1. Il 5 e 6 agosto per la rassegna «Operette sotto le stelle» a Tondino il Ponte Mosca di Ligo Dora Firenze. 15 la Comp. Alfa Folies presenta il musical «The Great Escape» di J. C. Goffi. Il 7 e 8 agosto il paese dei campanelli, regia di C. Goffi. Inizio



INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

ALL'ASTA DEL MOBILE, DA GIUGNO A SETTEMBRE, PREZZI DA CAPOGIRO...MIGLIAIA DI AMBIENTI IN PRONTA CONSEGNA CON SCONTI REALI DOCUMENTATI!

# Sapete perché costano meno?

Alla scoperta di una grande azienda che non teme concorrenza.

Un'azienda che lavora per farvi risparmiare.

Asta del mobile ha fatto diverse ricerche di mercato prima di arrivare a portare nelle ■ degli italiani un prodotto veramente competitivo. Gli sconti non sono trovate pubblicitarie e i mobili che acquistate non sono fondi di magazzino ma il risultato di un'azienda giovane e dinamica che vi offre su un piatto d'argento i mobili migliori ai prezzi più convenienti.

I mobili e gli arredamenti sono scelti, studiati e progettati dallo studio tecnico del gruppo Asta e prodotti direttamente dalle più importanti industrie del settore.

Non dei semplici rivenditori ma un'organizzazione di esperti del settore dell'arredamento. Materiali, colori, dettagli, ed esigenze di mercato vengono esaminati allo scopo di produrre, mobili, cucine, salotti, complementi che pur avendo un prezzo al pubblico di una vera e propria svendita hanno l'estetica, la continuità, la garanzia e l'assistenza che trovate su qualsiasi mobile cosiddetto di "marca".

Piuttosto metteteli in cantina ma non perdetevi questa grande opportunità.

Fatevi un regalo per il futuro, è un'occasione irripetibile per gli sposi, oppure una riserva per la prima o seconda casa. Sarà comunque sempre ■ vero investimento.

Pagamenti rateali fino a 5 anni.

Inoltre anche se acquistate in superpromozione il nostro ufficio finanziamenti ha selezionato per ■ le compagnie più competitive, un funzionario potrà consigliarvi al meglio, garantendovi dati alla mano i tassi più bassi del mercato.

Tasso zero? No, grazie!  
I nostri prezzi non ■ gonfiati.

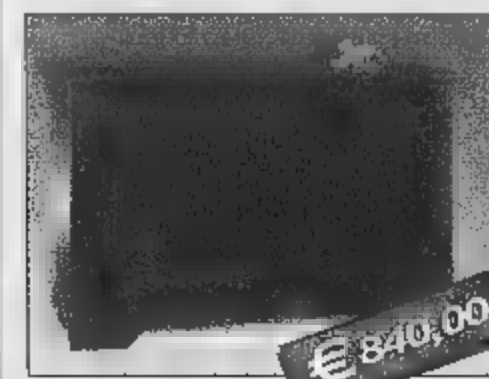
## Per la cronaca

All'Asta del Mobile le offerte sono tutte vere, reali, i prezzi esposti, inclusi di Iva, trasporto ■ montaggio, più 2 anni di assistenza.



Buffet '800

In legno massiccio antichizzato con finiture a cera.



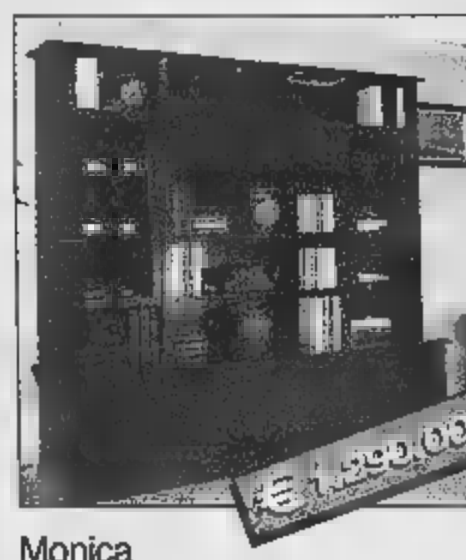
Credenzzone

In legno vecchio, finitura ■ cera, altezza cm 105.



Mara

Cucina noce con ■ legno massiccio. Elettrodomestici e lavastoviglie inclusi. (anche progettazione a misura)



Monica

Parete in legno massiccio antichizzato, finitura ■



Tavolo

In legno antichizzato con finiture ■ cera, ■ 140x80 allungabile. (disponibile anche cm 100x100)

Iva, trasporto e montaggio più ■ anni di assistenza inclusi nel prezzo.

Quando scadrà il tempo sarà troppo tardi.



Per una piacevole pausa approfitta del ns. Grande bar interno



MA ■ ■ ■  
Cassa di Roma, 10  
tel. 0172/692760 Fax 0172/692761  
e-mail: info@astadelmobilita.it  
ORARIO CONTINUATO

FINALE ■ ■ ■ (SV)  
Via dell'Industria, 51  
tel. 0186/1043 Fax 0186/1043  
e-mail: info@astadelmobilita.it  
ORARIO: 9.30 - 12.30 - 15.00 - 20.00

ARMATI ■ ■ ■ ■ ■  
Via del Lavoro, 12  
tel. 0184/45311 Fax 0184/453199  
e-mail: info@astadelmobilita.it  
ORARIO: 9.30 - 12.30 - 15.00 - 20.00

CHIUSO ■ ■ ■ IL ■ ■ ■



SPORT  
PIEMONTE

## Bocce, i fratelli Courtaz tricolori nell'Under 23

Nei tricolori di Niella Tanaro successo dei fratelli Maurice e Monique Courtaz nell'Under 23. Coppie (M. Courtaz-M. Mongiovetto, Comitato Val d'Aosta, battono L. Bosco-L. Travaglio, Com. Domodossola, e Under 18 femminile individuale (M. Courtaz, Cogne-B. Masia, Osse, 13-7. Gli altri campionati:

Combinato Under 18, A. Ortolano (Chierese Panmonviso)-M. Ferrero (Savigliana) 24-23. Under 14, Borella (Mezzetti Belletti Novara)-M. Racca (Savigliana) 20-10. Coppie Under 18, Auxilium CR Saluzzo (M. Capello-A. Bertola)-Mezzetti Belletti Novara (M. Canepa-M. Luri) 13-8.



## I protagonisti dell'Ironbike conquistano

Dopo sei dure tappe sulle montagne cuneesi, di Torino 2006 e in Francia, si è conclusa l'Ironbike, rally internazionale sulle bici da montagna inventato da Cesare Giraud, di Parigi-Dakar e Overland Fiat Iveco. Per il secondo anno consecutivo ha trionfato Ondrej Fojtik che con i compagni della Repubblica Ceca

Sibi (Ierzo) e Novotny (protagonista, ma ritirato) ha ricevuto un viaggio premio in Brasile, alla corsa gemella dell'Ironbike. Il cuneese Mariano Icardi è primo italiano. L'olandese che vive a Varigotti Sandra Klomp ha vinto tra le Donne, gli spagnoli Alzamora-Bernat nelle coppie, l'olandese Hans Keljser nei Seconda Serie.



IL NOVARA CHE RIENTRA MARTEDÌ DAL RITIRO IN BULGARIA DEVE RISOLVERE SUBITO UN PROBLEMA

## Pinamonte: bomber ancora senza contratto

## Un gol a partita è la sua media oltre agli assist per Palombo

Renato Ambiel

NOVARA

Un gol per partita è la media invidiabile di Lorenzo Pinamonte nelle prime tre amichevoli disputate dagli azzurri in Bulgaria. Due contro l'Haskovo, formazione che milita in serie C regolata con un 4-0 e un 5-0; la terza sabato sera a Sofia contro Lokomotiv formazione della massima serie che ha disputato anche la Coppa Uefa. La partita che segnava l'esordio della squadra di casa davanti al suo pubblico, ad una settimana dal via campionato, è finita 1-1. Il Novara ha tenuto validamente testa ai più titolati avversari collaudando positivamente i nuovi schemi escogitati da Foschi per questa stagione. Con Bini fra i pali, la difesa è quella solita, a quattro, con Polenghi e Colombini sulle fasce esterne, Cioffi e Ciuffetelli centrali. Davanti a loro agiscono due centrocampisti: Brati e Monza. Poi, avanti, un rombo schiacciato



A destra, Lorenzo Pinamonte durante la presentazione di due domeniche fa a Novara. L'ex attaccante dell'Arezzo è stato grande protagonista nelle prime tre amichevoli disputate dagli azzurri

con Palombo vertice basso, Brizzi a destra e Carlet a sinistra. Pinamonte il vertice più avanzato. Sarebbe come dire un 4-2-3-1 disposizione che applica in campo anche il Real Madrid. Al di là di paragoni irriverenti, c'è da sottolineare lo sforzo da parte di Foschi per percorrere vie nuove che gli

consentano di modificare in corsa l'assetto tattico della squadra per adattarlo meglio alle caratteristiche degli avversari. Salendo di categoria la componente tattica diventa sempre più importante e richiede quindi un'applicazione tutta particolare. Certo è che questo Pinamonte è i suoi gol e l'affiatamento che dimostra di

raggiunto con Palombo (sui sembra di rivedere la coppia Palombo-Rubino) commentava il ds Borgolista diventando indispensabile per Novara anche non ha ancora sottoscritto il contratto. Aggregato all'ultimo momento alla comitiva partenzia per la Bulgaria perché fortemente voluto da Borgo (è un'altra sua scommessa), l'ariste veneto sta dimostrando meriti la fiducia che in lui ha riposto prima il direttore sportivo ed ora condivisa anche dall'allenatore. Adesso tocca alla società. Non è tanto l'ingaggio del giocatore a creare perplessità quanto piuttosto il compenso per il procuratore. C'è da credere che alla fine un accordo troverà anche se il Novara non ha ancora perso le speranze di agganciare Guidoni, l'attaccante ex dello Sparta, libero dopo lo scioglimento del Cosenza, che si allena ad Arona con la Valenzana del suo amico Gigi Abbate.

## ORA E' MIRABELLI IL SOGNO SEGRETO DELL'IVREA

Gimmi Giacomino

VILLENUEVE

Davanti ad un discreto pubblico sotto un sole che in Valle d'Aosta picchia raramente così forte l'Ivrea ha disputato il suo primo match della stagione dopo settimana di preparazione atletica e tecnica.

Un'ora e mezza di sgambata contro una rappresentativa di giocatori valdostani selezionati dalle categorie minori. Inutile dire che i nerorancio hanno travolto per 11 reti a 0 i modesti avversari ritornati quasi tutti ferie qualche giorno fa. Mister Giancarlo Gaudenzi ha preferito tenere a riposo Monetta, Ragagnin e Moro che hanno accusato un lieve affaticamento muscolare.

Per gli altri l'impiego di un tempo poco più di oggi chi può raggiungerà le famiglie per giornata di riposo assoluto. Il particolare che salta subito agli occhi è che ieri gli eporediesi hanno subito dimostrato di possedere grande confidenza con il gol, la coppia Zubin e Alessandri schierata nella prima frazione di gioco e il tandem Bergantin - Lenzi sceso in campo nella ripresa. A ispirarli capitano Zucco,

autore di una doppietta.

Ma la trazione anteriore dell'Ivrea potrebbe aumentare di più. I tifosi si tengano forte perché il direttore sportivo Enzo Barbero cercando di portare in riva alla Dora il bomber Walter Mirabelli, l'idolo della Cremonese ai tempi d'oro che quest'anno ha militato nel Varese in C1.

Mirabelli, 35 anni, due stagioni da favola nella Pro Vercelli prima di essere ceduto al Varese in C1, garantirebbe al reparto offensivo canavesano quell'esperienza sotto porta che forse nessuno possiede. L'operazione potrebbe già concludersi nei prossimi giorni (c'è da battere la concorrenza del Legnano) anche se Gaudenzi avrebbe a disposizione un numero di attaccanti forse esagerato. Si vedrà, tanto che «Mira» dovrebbe arrivare dopo la partenza di una punta. Ma se dal mercato si ritorna al rettangolo verde ci sono da annotare i prossimi due impegni nerorancio che si disputeranno entrambi allo stadio di Villeneuve alle 17.30. Giovedì prossimo Zucco a company collauderanno schemi e geometrie contro un'altra selezione valdostana mentre domenica gli avversari saranno i cugini del Canavese per un amichevole dal sapore di derby.

L'EX PUNTA DEL COSENZA SI ALLENA CON GLI ORAFI

## Valenzana col Trino fa giocare Guidoni

La Valenzana di Gigi Abbate e Francesco Buglio, nuovo allenatore giunto dalla toscana Aglianese, hanno affrontato ad Arona la terza amichevole stagionale. Dopo il 9-0 della prima sgambata, Lauria e compagni avevano incontrato in settimana i sardi dell'Arzachena imponendosi per 4-2 (reti di Lauria, Sala, Mercuri e Bello) e ieri hanno proseguito nella loro escalation misurandosi, sempre ad Arona, con il Trino di Enrico Bertolas, squadra del girone A di serie D, che aveva concluso il proprio campionato in 11ª piazza. Anche per i vercellesi c'è una squadra nuova di zecca, visto che la formazione in campo nel primo tempo presentava i soli Rindone, Canonico, Rotunno e Bisesi, oltre all'intramontabile «gringoglio» Di Bartolo. La partita è terminata a reti bianche, bisogna anche dire che nessuna delle due formazioni ha premiato più di tanto sull'acceleratore, cercando piuttosto di non sempre

facile intesa tra i nuovi reparti. Al 10' del primo tempo Lauria è dovuto per un colpo costato rimediato in casuale contrasto: niente di grave.

La Valenzana, che resterà sul lago Maggiore, al «Concorde», fino a sabato 9 agosto, ha presentato il suo ultimo acquisto, il difensore Jonathan Pazzi, prelevato dal Lanciano. Ma Abbate sta cercando il colpaccio con Stefano Guidoni (71), già in forza a Sparta e Novara e poi a Solbiatese, Monza, Perugia, Palermo e Cosenza. Guidoni si allena con la Valenzana, e Abbate sospira: «Forse è un sogno proibito, ma intanto è con noi». Pare che anche il Novara stia facendo un pensiero. Guidoni è pure sceso in campo nella ripresa, ovviamente polarizzando le generali attenzioni. Interrogato sul suo immediato futuro, il giocatore ha risposto con una battuta: «Questo ritiro sul lago Maggiore mi sta rigenerando». Mercoledì 6, sempre ad Arona, alle 17, amichevole con la Cossatese. (s. bott)

MISTER SECONDINI CONTENTO DEI GIOVANI BLOCCA I RINFORZI

## Pro, test con il Napoli

Sabato a Varallo con inizio alle 16

VERCELLI

Salutata Varallo, superato a pieni voti l'esame dell'Assemblea di Lega che giovedì ha ratificato l'iscrizione della squadra in C2, la Pro Vercelli sta rifinando a Cantalupa la preparazione in vista degli impegni ufficiali: «Sono soddisfatto di come si stanno comportando i ragazzi - sottolinea il tecnico Felice Secondini - un po' da tutti ho avuto le risposte che mi attendevo. Per qualcuno, come ad esempio Cima e Moretti si tratta di conferme, conoscendo già il valore dei giocatori».

Un gruppo compatto sul quale, almeno per il momento, il mister si sente di scommettere. Non a caso è stato deciso di procedere nella trattativa per il ritorno di bomber Mirabelli (l'attaccante, contattato anche da Ivrea e Legnano, arriverebbe a occhi chiusi alla corte di Secondini): «Vedremo dopo gli ultimi test amichevoli e la Coppa Italia intervenire ancora sul mercato - com-



Mister Felice Secondini

menta Secondini - il valore di Mirabelli si discute ma è giusto dare fiducia a questa squadra».

Alla Coppa Italia, dunque, l'arduo responso sugli eventuali rinforzi. Per la verità, rispetto all'organico partito per il ritiro di Varallo, qualche novità nell'organico c'è stata con il definitivo ingaggio di Giuseppe Lolaito, difensore di fascia la scorsa stagione in forza al Potenza Calcio dove ha collezionato 20 partite e due gol.

Dopo la sgambata contro la Valnoce di ieri pomeriggio, la Pro Vercelli comincerà a fare sul serio da mercoledì 6 agosto quando alle 17.30 sempre a Cantalupa affronterà l'Orbassano, promosso in serie D. Ma il clou del pre-campionato dei bianchi è previsto per sabato 9 agosto quando alle 16 al Comunale di Roccapetra (frazione di Varallo nella quale i bianchi hanno iniziato la preparazione) affronteranno il Napoli di Agostinelli. (p. m. f.)

DOPO IL RIGORE DI SPILLI NELLA RIPRESA SEGNO ABATE E PISTORE

## La Biellese alla distanza

Vince in rimonta (2-1) a Borgomanero

Corrado Neggia

A Borgomanero la Biellese esce alla distanza (1-2) e questo è un dato positivo. I bianconeri infatti si presentano all'appuntamento con le gambe imballate dai grossi carichi di lavoro e il caldo non gioca a loro favore. Alla vigilia comunque mister Brucato è stato categorico: «Anche se solo per una ventina di minuti aspetto un progresso generale». Al primo affondo il Borgomanero passa grazie ad un calcio di rigore trasformato da Spilli (15).

Inseguire non è mai facile, ma i lanieri, nonostante la palese stanchezza, vanno vicini al pari. Mastroianni, Abate e Andorno. Nella ripresa, annotata la solita girandola di sostituzioni, la gara si fa più serrata, prima con il pareggio di Abate (assist di Desideri e tiro di prima), quindi con il vantaggio di Pistore, bravo a depositare in rete una corta respinta. Queste le formazioni iniziali. Borgomanero: Mandelli, Gaboardi, Pilleri, Saviozzi, Severi, Casti-



Ferretti è tornato alla Biellese

gioni, Nicolini, Gardini, Piro, Barbiero, Spilli. Biellese: Cosser, Berger, Pistore, Longhi, Mazzia, Biagi, Abate, Ferretti, Andorno, Mastroianni, Cantone. Arbitro: Da Luise di Nichelino. Marcatori: 15' Spilli (Bo), 74' Abate (Bi), 77' Pistore (Bi).

Dando per scontato che il calcio d'agosto è da prendere con le molle, sono proprio gli esperimenti in banco. Per la Biellese non è il caso di tirare in ballo chissà quali alchimie, più semplicemente l'obiettivo è quello di ricavare alcune impressioni sulle differenti interpretazioni del credo di Beppe Brucato, tecnico preparatissimo non solo nel guidare la squadra dalla panchina ma molto più a monte. Dal 3-5-2 al più classico 4-4-2, cosa cambia? Per il momento poco o nulla - spiega Brucato - Anche a Borgomanero ho inserito il 4-4-2 in modo graduale, proponendolo nella ripresa. Nelle prossime due amichevoli con SpartaVespolate e Borgosesia mi riprometto di verificare il modulo sin dal primo minuto.

CON GLI ULTIMI RADUNI DI IERI TUTTI I CLUB HANNO AVVIATO LA PREPARAZIONE

## Al lavoro anche Canavese e Borgosesia

Il cartellone delle amichevoli. Domani la Lega pubblica i gironi

Paolo Accossato

Da tutti i sodalizi piemontesi ormai al lavoro si attendono la pubblicazione dei gironi prevista per domani.

Canavese. Milano ha riunito ieri la rosa a Candia Canavese. Prima amichevole il 10 agosto a Villeneuve l'Ivrea e il 13 a San Giusto con la Novese.

Orbassano. A San Germano Chierese si è aggiunto proveniente dalla Rivarolese il portiere Oddonetto. Dopodomani c'è già il primo test con la Pro Vercelli, poi il 10 match con il Trino e il 14 con il Borgosesia.

Trino. Suda già da più di una settimana in città il Trino. Confermati l'appuntamento del 10 agosto con l'Orbassano e del 14 contro la Biellese di Brucato.

Casale. Importanti gli innesti nell'ultima settimana di Povero dal

Torino e Genocchio dall'Alessandria più la conferma di Rossi. Ancora da definire le amichevoli che tuttavia dovrebbero essere il 6 agosto con una rappresentativa di Torino, il 13 con il Verbania e il 13 con la Pro Vercelli o la Valenzana.

Cossatese. Buona la prima uscita amichevole la Ternara: 4-0 per gli umbri ma biellesi capaci di resistere sullo 0-0 fino al 75. Confermate le amichevoli del 13 ad Arona con la Valenzana, del 13 a Cossato con la Primavera della Ternara, del 17 a Oleggio e del 20 a Sesto Calende e del 23 a Cossato con la Pro Patria.

Sparta Vespolate. Sette giorni nelle gambe per i neopromossi che si allenano al «Carotti» di Novara. Primo test il 7 con la Biellese seguito da match del 9 ad Arona con la Valenzana.

Castelletto. Per il gruppo

Bonan già un'amichevole alle spalle: contro gli svizzeri del Morbio è finita 4-1 per i piemontesi con gol di Campagnaro, Casiraghi, Mobilia e Squizzato. Ora arrivano i match con la Pro Patria (7 agosto), Legnano (9) e Novara (13).

Borgomanero. Avviato anche il lavoro da Erbetta e primo indolore stop (1-2) con l'Olbia (rete di Barbiero). Si continua il 6 con il Real Cesate, il 9 con un triangolare con Voghera e Vigenano, il 13 con il Legnano, il 21 con l'Oleggio e il 27 con la Sunese.

Vda Aosta Sarra. Dopo le sconfitte sconfitte con Juve (12-0), Parma (4-0) e Atalanta (3-0) in cui comunque i giovani valdostani si sono bene, la preparazione continua con alcuni test già fissati: il 13 con la Primavera del Parma, il 21 con la Rivarolese, il 27 con i Rivoli e altre ancora da definire



Il nuovo e ambizioso Ac Cuneo 1905 è stato presentato nella sede Asics (REDA)

contro Pro Vercelli e Robbio.

Borgosesia. Ieri si è ritrovato anche il Borgosesia di Viganò. Amichevole il 9 agosto (Biellese), 14 (Orbassano), 20 (Sunese) e 28 (Stresa).

Cuneo. Ormai alle spalle le amichevoli vinte per 3-1 contro

selezione torinese (gol del promettente giovane Racca, di Panzanaro e Gazza). Il 7 agosto a Mondovì va in onda il test con il Savona e il giorno dopo a Dronero è la volta della Primavera del Torino prima della partita con il Toro il 14 agosto al Pascherio.

## ECCellenza e PROMOZIONE, COSÌ AL VIA

TORINO

Il Comitato regionale ha reso noti i gironi Eccellenza e Promozione per la prossima stagione. In Eccellenza (girone B) è stata inserita la Nuova Alessandria, la società nata dalle ceneri dei grigi mentre sparisce dalla categoria l'Aosta Sarra dopo la fusione con il Valle d'Aosta. Nell'A sono finite sette formazioni torinesi: valdostana, cinque novaresi, una biellese e due del Verbano Cusio Ossola. Girone B con l'ultima torinese (Pinerolo) sei alessandri, tre astigiani e sei cuneesi.

Eccellenza. Girone A: Cerano, Charvensod, Chieri, Fulgor Valdengo Tollegno, Giaveno Coazze, Arona, Lascaris, Oleggio, Cirievauda, Rivarolese, Rivoli, Settimo, Sunese, Valdossola, Varpombiese, Verbania.

Girone B: Acqui, Asti, Bra, Canelli, Castellazzo, Centallo, Cheraschese, Derthona, Libarna, Nova Colligiana, Novese, Nuova Alessandria, Pinerolo, Saluzzo, Savigliana, Sommariva Perno.

Promozione. Girone A: Biella Villaggio Lamarmora, Borgopal, Caltignaga, Cameri, Crescentinesse, Cristinesse, Varallo, Fondotoce, Gozzano, Gravigliana, Momo, Pombiese, Romentinese, Santhia, Stresa, Virtus Villadossola.

Girone B: Castellamonte Vallorco, Alpignano, Borgaro, Caselle, Gassino, Issogne, La Chivasso, Mathi, Olympic Collegno, Pro Settimo, Quincinetto Tavagnasco, Real Canavese, Saint Christophe, Sanmauresse Pinesse, Favria, Villareggese.

Girone C: Airaschese, Albese, Augusta Benese, Barge, Busca, Basso Val Susa, Cavour, Chisola, Cornigliano, Duebivalsusa Susa, Fossanese, Grugliasco, Luserna, Narzoletto, Pancalieri, Pro Dronero.

Girone D: Aquanera, Cambiano, Felizzano, Fulvius Samp, Gaviese, Gleisgar Trofarello, Lucento, Moncalieri, Moncalvese, Ronzonese, San Carlo, Sale Piovra, Santenese, Favari, Vanchiglia, Viguzzolese.



OGGI ANCORA I MATCH PRELIMINARI, DA DOMANI LE GARE DEL TABELLONE PRINCIPALE CON LE AZZURRE GARBIN, SERRA ZANETTI, VIERIN E VINCI

# Tennis spettacolo al Country di Cuneo

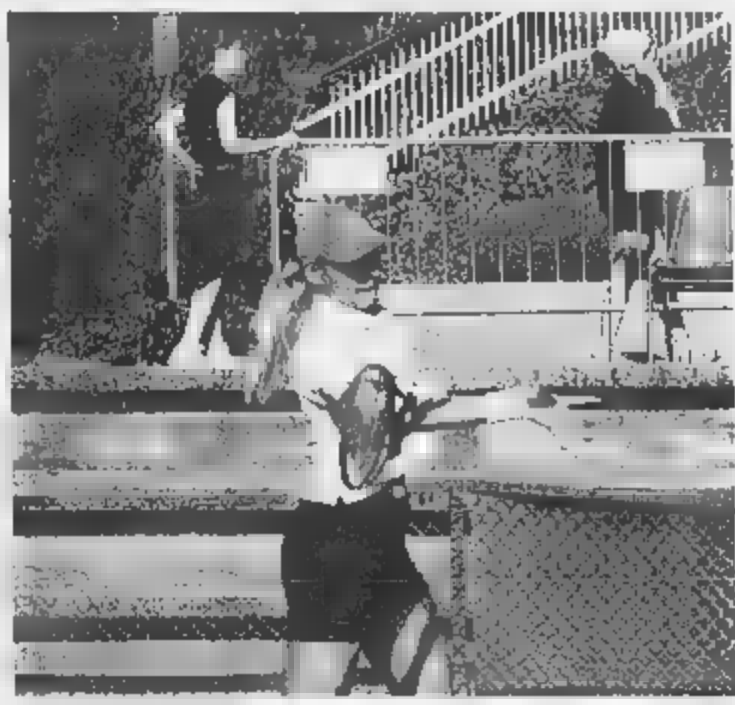
## Le qualificazioni del torneo femminile da 50 mila dollari

Giancarlo Spadoni

CUNEO

Dai tempi di Suzan Lenglen, a pochi lustri sono, il tennis femminile è stato considerato complementare al maschile, occasione di curiosità, come le gonnelline di Lea Pericoli, di scarso interesse agonistico. Anche più recentemente qualche assoluta del tennis ripeteva che un tennis femminile, pur di alto livello, valeva la pena osservarlo dai quarti in su, per vedere incontri equilibrati. In verità, con l'avvento del professionismo, il tennis femminile è completamente cambiato, la WTA ha iscritte come l'ATP, e nei tornei di alto livello, come l'International Country Club ITF 2003 da 50 mila dollari di montepremi, dei 7 top event del circuito italiano ITF-WTA, iniziato ieri a Cuneo, esistono più mercati scompensi agonistici tra i protagonisti, neppure nelle qualificazioni, tranne nei casi delle wild card.

Nel torneo di Cuneo, ieri e oggi tabellone di "qualifying" e da domani a domenica 10 agosto main draw - tabellone principale - entrambi a 32 posti. Le qualificazioni sono di così alta qualità da costituire non solo un torneo di per sé stesso, paragonabile ad un 25 mila dollari, ma le iscritte, dall'ungherese Zsófia Gubacsi, 215 del ranking, all'ultima, la belga Elke Clijsters, 438,



Ligia Dekmeijere (nella foto) ieri ha eliminato la forte austriaca Haidner (secondo)

comprese tra 130 posti classifica. Lo stesso nel tabellone principale, dove sono iscritte due tenniste tra le prime 100, le slovacche Martina Sucha, 92, e Lubomira Kurhajcova, 94, e tutte le altre, salvo appunto qualificate e inviti, sono comprese tra le prime 210, o poco più. Undici le italiane presenti nelle qualificazioni, tra cui Alberta Brianti, Silvia Disderi, Rita Degliesposti, Raffaella Bindi, e almeno sei nel tabellone principale: Adriana Serra Zanetti, Naïha Vieri, Roberta Vinci, Tatjana Garbin, Nicole Clerico ed Emily Stellato.

Il mercato salta di qualità, dai 10 mila dollari degli scorsi anni le qualificazioni, tra cui Alberta Brianti, Silvia Disderi, Rita Degliesposti, Raffaella Bindi, e almeno sei nel tabellone principale: Adriana Serra Zanetti, Naïha Vieri, Roberta Vinci, Tatjana Garbin, Nicole Clerico ed Emily Stellato.

al 50 mila attuale del Country è stato possibile anche per l'ultra-ventennale esperienza internazionale, e uno staff che accanto agli uomini storici, dal presidente Gianni Meinardi a Paolo Montevichi, può contare su dirigenti di nuova generazione e tecnici. Paolo Ponzio, direttore del torneo e Antonio Durando, allenatore della cuneese Nicole Clerico.

Tra i risultati del primo giorno di qualificazioni da notare le affermazioni di due italiane: Raffaella Bindi, 440, che ha battuto la slovacca Dominika Nocirova, 262, e Alberta Brianti, 317, vincitrice sulla belga Elke Clijsters, di cento posizioni più arretrata, sorella di Kim, diciottenne in potenziale miglioramento. E anche il successo della lettone Liga Dekmeijere, che ha eliminato la testa di serie numero 6 Stefania Haidner, austriaca, in tre set.

Risultati: Kravets-Disderi 6-1, 6-1; Vrijic-Jolk 6-1, 6-4; Bindi-Nocirova 6-4, 6-3; Korytsava-Schmidt 6-1, 6-1; Vianello-Maglio 6-1, 6-3; Krastevich-Andres 7-5, 7-6; Jovanovic-Weis 6-4, 3-6, 7-6; Brianti-Clijsters 6-4, 7-6; Lisjak-Degliesposti 6-2, 6-2; Jugic-Salkic-Mezak 3-6, 6-2, 6-4; Golimbieschi-Ivone 6-3, 6-2, 6-4; Lazarchuk-Pesca 6-0, 6-1; Dekmeijere-Haidner 2-6, 6-2, 6-4; Visic-Pizzichini 6-1, 6-3; Vedy-Cuerica 7-5, 6-2; Chevalier-Chieppa 4-6, 6-1, 6-2.

Lorenzo Tanaceto  
BERNEZZO

Il ventesimo Giro ciclistico delle Valli Cuneesi nelle Alpi Mare per Amatori, scattato sabato 3 Savignano con 148 atleti compresi francesi, inglesi, argentini, tedeschi e americani, oggi vivrà il giorno decisivo. Dopo le due tappe di Polonghera e ieri, Bernezzo, vinta allo sprint dal cremonese Walter Brugna, 38 anni, Pennelli Cinghiale, oggi la terza tappa offre la prima grande salita, al Monte Bracco di Barge: gli ultimi 5 km hanno pendenze da Giro d'Italia, con oltre 500 metri di dislivello.

Tra i favoriti c'è il toscano Roberto Moretti, capitano della Cinghiale, da tre anni primo al Giro. Gli avversari non sono pochi. Il venticinquenne comasco Michele Mascheroni, leader, è sicuro: «Torrò io la maglia».

Ieri, a parte un tentativo dello statunitense Roger Rilling, il gruppo è rimasto compatto. L'intergiro è andato a Stefano Caporali, il traguardo volante a Michele Mascheroni. Poi la volata, ieri sabato dominata dal "strenuo" della squadra mantovana. Brugna ha dedicato la seconda vittoria consecutiva al figlio Alessio di 8 anni, anche lui corridore, e anche lui ieri vincente.



La netta vittoria allo sprint di Walter Brugna su Roberto Moretti

FOTO SAEVA

in arrivo solitario - in una corsa lombarda: si sono sentiti al cellulare e scambiati i complimenti. Alle premiazioni anche il sindaco Bernezzo Vietto - amministratore dal 1951 - e il vice Musso. Verso Bernezzo, più cartelli «No al carbone» contro la richiesta di una nuova centrale di smaltimento combustibile in zona.

Oggi si parte alle 9,30 da San Rocco Bernezzo, traguardo dopo 11. Collegamenti su Ciao Radio. Piero Carosso e John Forneris alle 9,10, 10,10 e 11,10.

Ordine d'arrivo: 1° Walter Brugna (Pennelli Cinghiale), 84,5 km in 1h45'14"; 2° Luca Scanduzzi (Cinghiale); 3° Konstantin Schuber (VCS Koln-Germania); 4° Alessio Canfori (Cinghiale); 5° Dario Ferrarini (Vigor Piasco). Classifica generale: 1° Michele Mascheroni (Cicli Spreafico Olympus Comol); 2° Roberto Moretti (Cinghiale); 3° Alberto Conte (Punto Ciclo Conte); 4° Loris Ferrari (Carimate Como); 5° Gabriel Moureu (Bk Team Genova) a 9°.

TERZO SUCCESSO PER LO JUNIORES LIGURE GRAZIE AL PODEROSO ALLUNGO NEL FINALE

## Fognini a Tassarolo cala il tris

Nella volata dei secondi Pinton battuto da Bina

Massimo Putzu

TASSAROLO

Con uno scatto a circa 2 chilometri dall'arrivo, sulla penultima asperità del tracciato che portava al traguardo di Tassarolo, Fausto Fognini dell'Us Biassono, ha vinto ieri il Memorial Costante Girardoni e Virginio Colombo, gara di 98 chilometri per Juniores, organizzata dalla Società Pietro Fossati.

Il corridore ligure, alla terza vittoria stagionale, ha preceduto di 10" un gruppetto di quattro elementi che con lui avevano dato origine alla fuga decisiva a circa 15 chilometri dal traguardo.

Gara durissima per il gran caldo e dopo aver faticato nella prima ora e mezza di corsa - dice Fausto Fognini - mi sono sbloccato nel finale: sul penultimo strappo ho piazzato l'allungo decisivo mantenendo poi il vantaggio sufficiente per vincere a braccia alzate.

Nella volata per il secondo posto l'ha spuntata Claudio Bina (Us Bustese) che ha preceduto Federico Pinton, portatore del Velo Club Tortonese. Dopo la vittoria tra gli Allievi della scorsa settimana di

Alessio Marchetti, della Novese Fausto Coppi, adesso il terzo posto conquistato da Pinton conferma un risveglio del ciclismo alessandrino.

Ancora una volta, come spesso è avvenuto nelle precedenti edizioni della corsa (vinta nel 1990 da un certo Alessandro Petacchi e in quell'occasione fu sesto Mirko Celestini), il gran caldo, con la temperatura abbondantemente al di sopra dei 30°, ha costretto molti atleti al ritiro. Iscritti in 130, partenti 104, al traguardo sono arrivati in 36.

Il via alla corsa è stato dato a Francavilla e non a Tassarolo per la presenza degli agenti della polizia stradale nel servizio d'ordine e così sono stati percorsi 96 invece dei 100 chilometri in programma. Al via anche due squadre svizzere, il Velo Club Mendrisio e l'Uc Arbedo Castione di Bellinzona.

Gara senza particolari sussulti dopo i primi due passaggi da Tassarolo, con in evidenza in particolare Stefano Landi, anche lui dell'Us Biassono e con il gruppo che si assottigliava più per il caldo e la durezza del percorso assai nervoso.

La corsa si è accesa intorno al 60° chilometro con la fuga di una decina di corridori che, a turno, hanno tentato l'allungo. Prima Gabriele Pastore (Us Biassono) e Manuel Donte (Uc Bustese), raggiungendo un vantaggio massimo di 25" sugli immediati inseguitori. Il gruppetto di testa si è poi ricompattato attorno al 70° chilometro, mentre il plotone seguiva a circa 1'.

L'aspirante di San Cristoforo, a 18 chilometri dal traguardo, ha prodotto la decisiva selezione: in testa sono rimasti i cinque corridori che si sarebbero giocati la vittoria poi conquistata da Fognini.

Ordine d'arrivo. 1° Fausto Fognini (Us Biassono) in 2h43" che ha percorso i 96 km del tracciato alla media di 35,337; 2° Claudio Bina (Uc Bustese) a 10"; 3° Federico Pinton (Vc Tortonese) st; 4° Marco Comotto (Gs Liguas Casano Acantelli) st; 5° Igor Simi (Velo club Sovico) st; 6° Daniele Cantoni (Gs Liguas Casano Acantelli) a 30". 7° Emanuele Milani (Sc Madonna di Campagna Gios) st; 8° Gabriele Pastore (Uc Bustese) st; 9° Manuel Donte (Uc Biassono) st; 10° Cristiano Salerno (Team Fidihihi Com) st.

NEL MASSACRANTE MEMORIAL DAVITTO PER ELITE UNDER 23 IL FUTURO «PROF» FA VALERE IL SUO SPRINT

## I crampi bloccano Boggia e Garbelli trionfa

Il biellese costretto a fermarsi quando stava dominando la corsa

Franco Bocca

VAUDA

L'albo d'oro del Memorial Antonio Davitto, la bella gara canavesana per Elite e Under 23 allestita per ricordare l'ex professionista della Carpano-Coppi scomparso qualche anno fa, si è arricchito di un nome di spicco: quello del biellese Devid Garbelli, che lo scorso 25 aprile si era imposto a Roma nel prestigioso Gran Premio della Liberazione, autentico mondiale dilettantistico di primavera. 22 anni non ancora compiuti, ormai prossimo al passaggio tra i professionisti (a settembre disputerà alcune gare in prova nella categoria superiore con la Domina Vacanze di Mario Cipollini), Garbelli ha regolato in volata tre compagni di fuga al termine di una gara resa massacrante dall'altimetria impervia ma soprattutto dal caldo equatoriale.

Alle spalle del vincitore sono finiti, nell'ordine, il polacco Sendal, che difende i colori alessandrini della Progetto-ciclismo-Alplast di Novi, lo scalatore varesi-

GIRO DELLE PROVINCE PER ESORDIENTI

## Vittorie di Bocchiola e Paroli

Quarta tappa. Giro delle Province di Novara. Vco per Esordienti, a Villadossola, a cura del Pedale Ossolano. Hanno vinto il bergamasco Giorgio Bocchiola tra gli '89 e il galliese Mirko Paroli tra i '90. Sottocomola ha conservato la maglia di leader, ma tra i più giovani Paroli ha tolto il primato a Bono. Esordienti '89 (33 partenti, 16 arrivati): 1. Giorgio Bocchiola (Tre Team Bergamo) km 51,500 in un'ora 39' alla media di 31,212 km/ora; 2. Alessandro Andreina (Casalese); 3. Matteo Sottocomola (Pedale Verbanese Delta); 4. Giacomo Luvisi (idem); 5. Andrea Ferri (Busto Garolfo) a 43"; 6. Mario Esposito (Velo Club Novaresi); 7. Luca De Agostini (Tre Fasioli). Esordienti '90 (37 partenti, 23 arrivati): 1. Mirko Paroli (S.C. Galliatese) km 41 in un'ora 19' alla media di 31,139 km/ora; 2. Fabio Scarabaggio (Dalzovo); 3. Alessandro Ingegneri (Pagnoncelli); 4. Claudio Bono (Vigor Piasco); 5. Matteo Lomazzi (Pedale Verbanese Delta); 6. Chiara Morano (Rostese); 7. Massimiliano Bionda (Pedale Ossolano). Domenica 10 agosto a Premosello quinta ed ultima tappa; ad Antrona terza tappa del Giro per gli Allievi.

(s. bol.)

no Milani e il comasco Delfatti, della Vezza-Brunero-Boeris. I quattro corridori che si sono giocati allo sprint l'ambito successo sono stati i protagonisti dell'emozionante finale di gara, la palma del movimentatore della corsa (113 partenti) va indubbiamente assegnata al biellese Stefano Boggia, che

Sendal ed il napoletano Di Monaco aveva promosso la fuga decisiva ancor prima di metà gara. Dopo che il terzetto di testa era stato raggiunto prima dal russo Babenko e poi anche Milani, l'intrepido Boggia aveva staccato i compagni di fuga nella discesa di Corio, a km dall'arrivo.

Ma poco dopo, mentre il biellese della Vezza-Brunero solo al comando con un minuto di vantaggio, i crampi lo hanno costretto a fermarsi e a lasciare via libera agli inseguitori. Proprio in quel delicato frangente dalle retrovie stavano rinvenendo Delfatti e Garbelli, mentre perdevano contatto dai primi anche Monaco e Babenko. Quindi la stoccata vincente di Garbelli, che ha conseguito a mani alte il secondo successo stagionale.

Ordine d'arrivo: 1) Devid Garbelli (Bergamasca-Cremasca), km. 127 in 3h11'25", media 39,895; 2) Pawel Sendal (Progetto-ciclismo-Alplast); 3) Alberto Milani (Mantovani Rovigo); 4) Alessandro Delfatti (Vezza-Brunero-Boeris); 5) Sergey Babenko (Zoccorinese-Vellutex) a 10"; 6) Pasquale Di Monaco (Promociclo) a 40"; 7) Morris Possioni (Egidio-Unidelta) a 1'19"; 8) Clemente Cavaliere (Vezza-Brunero-Boeris) a 1'24"; 9) Hrvoje Miholjevic (Team San Donà) a 1'27"; 10) Mauro Santambrogio (Maserati-Synclean).

LA CURIOSITA'

RITIRI CON AMICHEVOLI

Juve e Toro baby

nel calcio

per gli

CUNEO

Il Cuneese respira aria di grande calcio giovanile, tra ritiri e amichevoli. La Juventus è per il terzo anno consecutivo presente in Valle Pesio, mentre il Torino si divide tra Valle Grana (Caraglio), Maira (Dronero) e Po (Paesana).

Nel mese bianconero, la prima squadra arriva nella Granda è la Berretti, proprio oggi. Martedì 26 agosto uno dei momenti clou: «Juventus Day», cena sotto le stelle con la partecipazione del vice presidente esecutivo Roberto Battaglia e di uno tra Buffon, Del Piero o Nedved.

A Caraglio grande attesa per il «Kinder party» granata organizzato da Torino, Hotel Quadri-foglio e Ferraro, con merenda offerta a tutti i ragazzini. Venerdì 8 agosto, ore 17, a Dronero, amichevole Toro Primavera-Cuneo. (g. p. c.)

BELLANTI E MOLINARI (CHE STASERA SI SFIDANO AL MERMET ALBA) POSSONO AVVICINARSI AL VERTICE

## Dotta s'impone su Sciorella e balza al comando

Il campione d'Italia battuto per la seconda volta in otto giorni dopo oltre 3 ore

Romano Siroto

CUNEO

Flavio Dotta è la sua Conad-Zl Carni hanno espugnato per la seconda volta consecutiva in otto giorni il campo di Monticello d'Alba e balza al comando del girone della serie A di pallanuoto. Stavolta, con Sciorella in campo recuperato dopo l'infortunio di venerdì, ci vuole mezza di mezza di ragione della formazione campione d'Italia.

Battendo costantemente la palla contro il muro per costringere Sciorella a ricacciare al salto, Dotta ha retto bene il confronto pur andando in svantaggio 6-4. Con la vittoria che vale i punti, la gara era molto sentita dalle due squadre. Dotta ha rimontato fino all'8-7 quando, in una fase contestata dai padroni di casa, il terzino Tamagno è stato

espulso (salterà la gara di giovedì) dall'arbitro Marco Gili, e i Tricolori hanno continuato in tre. Gli imperisti sono arrivati sul 10-8 e poi raggiunti dalla rabbia dei monticellesi in inferiorità numerica. Questi ultimi hanno avuto anche l'occasione di chiudere a proprio favore l'incontro, ma hanno ceduto le armi agli avversari.

Del passo falso dei campioni d'Italia è una classifica che si accorcia molto, possono approfittare stasera Bellanti e compagni che al Mermet, 21, ospiteranno la squadra di Molinari.

Nel gruppo B, a Madonna del Pasco nel Monregalese, la Bcc Pianfei e Rocca de' Baldi di Bessone ha battuto la Torronalba per 11-3. Il divario tra le due squadre è stato subito netto a Bessone ha reso inutile l'alternarsi in battuta di Gianpaolo e di Cristian Giribaldi, cosa che nel recupero di

lunedì scorso aveva favorito i canalesi che hanno acquisito un importante punto ai fini dell'economia della stagione. La squadra monregalese ha così raggiunto Ceva (Isaardi), al palo dopo il ritiro dal campionato della Pro Spigno. A Pieve Tecco, però, in partita a senso unico, la squadra di Papone ha regolato facilmente 11-4 (6-2) la Olio Isnardi di Trinchieri - in cui ha giocato decisamente sottotono - centrale Lanza - si è portato al comando del girone. Questa sconfitta nel derby da parte dei liguri ben sperare per la formazione canalese che deve fare gioco su di loro per la salvezza.

Intanto, oggi alle 18 Margarita (Cuneo) si gioca il Memorial Daniele Riva con una mista Trinchieri-Voglio contro Bessone-Ghione. Mentre il gruppo B giocherà nel prossimo weekend, il gruppo A avrà

## Papone fa suo il derby ligure

Risultati: Gianpaolo-Bessone 11-8 (recupero). (1° giornata seconda fase). Gruppo A: Sciorella-Dotta 10-11; Corino-Danna ieri in notturna; Bellanti-Molinari stasera, ore 21, ad Alba. Gruppo B: Bessone-Gianpaolo 11-3; Papone-Trinchieri 11-4. Classifiche. Gruppo A: Corino (Terrosanitari Cavanna) e Dotta (Conad Zl Carni) 18; Sciorella (Italgelatina La Commercial) 17; Bellanti (Mokale Cr Bra) 16; Danna (Acqua Sant'Anna) 13; Molinari (Rossini Caffè Banca d'Alba) 12. Gruppo B: Papone (Tecnogas) 11; Isaardi (Ceva Balon) e Bessone (Bcc Pianfei Rocca de' Baldi) 10; Gianpaolo (Torronalba) 9; Trinchieri (Olio Isnardi) 4; Spigno (ritirata). (r. sir.)



Flavio Dotta, capitano della Conad Zl Carni, torna grande protagonista in A

due turni di campionato. Prossimi turni. Gruppo A: mercoledì 6 agosto, ore 21, a Cuneo, Danna-Bellanti; a Dolcedo, Dotta-Corino; giovedì 7, ore 21, a Ricca, Molinari-Sciorella; domenica 10 agosto, ore 21, a Dolcedo, Dotta-Molinari e a

Monticello d'Alba, Sciorella-Danna; lunedì 11, ore 21, ad Alba, Bellanti-Corino. Gruppo B: venerdì 8 agosto, ore 21, a Canale, Gianpaolo-Papone; sabato 9, ore 21, a Imperia, Trinchieri-Isaardi. Riposa Bessone.



## A black and white photograph of a man and a woman sitting in the front seats of a car. The man, on the left, is wearing a dark, possibly black, tank top and dark sunglasses. He has a mustache and is looking towards the camera. The woman, on the right, is wearing a light-colored, possibly white or light blue, bikini top and dark sunglasses. She has her right hand raised to her head, with her fingers spread. She is looking slightly away from the camera. The car's interior is visible, including the seats and door panels. The background outside the car is dark and blurry, suggesting a nighttime setting. The overall tone of the photograph is candid and intimate.

# Alitalia

L'offerta raffrontata e valida dal 16 luglio al 7 settembre ed è rivolta a singoli passeggeri, tre tariffe, vendibili solo in Italia, sono di sola andata non includono le tasse aeroportuali e la tassa per i controlli di sicurezza bagaglio, variabile in relazione ai singoli aeroporti di origine e destinazione. I supplementi di "cross surcharge" pari a 6 euro a tratta e di "fuel surcharge" di 6 euro. Le tariffe si applicano ai voli originanti dall'Italia in qualsiasi nazione nel vigore, che possono subire eventuali variazioni. L'acquisto del biglietto deve essere confermato per l'intero viaggio. Sono previste unicamente riduzioni per bambini fino a 2 anni non compiuti. L'offerta, soggetta a disponibilità nella classe di prenotazione, non è cumulabile ad altre riduzioni e la rimborsabilità. In caso di non utilizzo, è soggetto a particolari restrizioni. Non sono consentiti cambi di prenotazione, di itinerario e non è previsto l'intestamento in lista d'attesa. Alcuni voli possono essere operati da Compagnie Aeree Partecipanti. L'offerta non è applicabile alle tratte Cagliari/Roma e da/per quanto sottoposte a regime di porto di servizio pubblico, per i quali l'unico informazione di dettaglio possono essere acquisite presso gli uffici Alitalia e/o Agenzie di Viaggio. L'offerta non è valida inoltre su tutti i voli da e per Lampedusa, Panarea ed i collegamenti in collaborazione con VoliMarina da Napoli per Predio, Salsola, Capri, Sorrento e via. Per informazioni dettagliate sulle tariffe corrispondenti a ciascuna offerta e destinazione e sull'elenco delle tasse aeroportuali corrispondenti alla tratta di vostro interesse, rivolgetevi alle biglietterie Alitalia ed alle Agenzie di Viaggio, oppure chiamate il numero verde 800-056350. Altre informazioni sono disponibili sul sito [www.alitalia.it](http://www.alitalia.it) e alla stazione 800-764600.



ALTRO SCOPPIO ACCIDENTALE IN 25 VITTIME



Le squadre di soccorso al lavoro in India nella città di Surat

Pakistan, salta deposito di esplosivo  
Almeno 45 i morti, 70 feriti

Un remoto villaggio rurale in Pakistan e una ricca città indiana di Surat, dedicata alla lavorazione dei diamanti, sono state accomunate ieri nel lutto per le conseguenze di devastanti esplosioni, entrambe accidentali, che hanno fatto strage. L'episodio più grave per ora è quello in Pakistan, dove la detonazione di un deposito di esplosivi minerari ha quasi raso al suolo un villaggio nei pressi di Chilas, nel Nord del Paese, dove risultano morte almeno 45 persone. Il bilancio potrebbe aumentare perché i feriti sono almeno 70, 23 dei quali sono stati

ricoverati nell'ospedale di Chilas, non lontano da Gilgit e circa 200 chilometri a Nord di Islamabad. In condizioni definite critiche da fonti ospedaliere. Numerose altre persone per il momento mancano all'appello. La fortissima detonazione ha ridotto in macerie un remoto villaggio di montagna, in cui una quarantina di case sono state rase al suolo e un altro centinaio danneggiato. L'origine dell'esplosione sarebbe un incendio divampato, sembra per colpa di un corto circuito, in una casa adiacente ad un deposito dove erano stoccati sacchi di 25 chili di sostanze esplosive usate per lo scavo di un canale d'acqua. «Sono stato svegliato da un'esplosione», ha detto Wahab Khan, residente nel villaggio, rimasto leggermente ferito ma non grave. «Sono uscito di

corsa di casa e ho visto corpi che volavano in aria», ha aggiunto parlando da letto dell'ospedale di Chilas. «Si è trattato di un incidente, nulla a che fare con il terrorismo», ha precisato il ministro dell'Informazione, Sheikh Rashid Ahmed. Di natura accidentale sembra essere anche l'esplosione indiana, che nella città di Surat, nello stato del Gujarat, da cui proviene l'80 per cento dei diamanti lavorati esportati dall'India, ha fatto 22 morti accertati e 38 feriti, mentre alcune persone sarebbero le macerie. La detonazione è avvenuta in piena notte, alle 3.30 locali (la mezzanotte in Italia) nell'edificio di tre piani che ospita l'impianto per il taglio e la lucidatura dei diamanti, dove il piano terreno è esploso un serbatoio cilindrico di gas.

GERUSALEMME HA AUTORIZZATO IL RILASCIO DI ALTRI 982 PRIGIONIERI

# Arafat: tregua permanente

## Ma in un agguato restano feriti quattro israeliani

TEL AVIV

Sabato Yasser Arafat aveva colto tutti in contropiede ordinando l'arresto di 17 militanti palestinesi che erano chiusi con lui da un anno e mezzo nella Mukata, attirandosi l'accusa di essersi circondato di ladri che gli danno cattivi consigli. Ieri l'Autorità nazionale palestinese, di cui è presidente, ha proposto ancora una volta a sorpresa - di prolungare «a tempo indefinito» il cessate il fuoco in corso da alcune settimane nei Territori.

Meno a sorpresa, il ministro degli Esteri israeliano Silvan Shalom, con quanto riferito sul sito web del quotidiano israeliano Haaretz, ha rifiutato insistendo per lo smantellamento delle infrastrutture terroristiche nei Territori, punto che è iscritto nella fase uno della road map come condizione per procedere. La nuova proposta dell'Arafat in apparenza era molto allettante, ma gli israeliani - dal loro punto di vista - avevano almeno due ragioni per rifiutare. Nella trattativa sulla road map gli israeliani, grazie alle potenti pressioni americane, hanno sostanzialmente esortato la controparte a loro più gradita, il premier Abu Mazen, emarginando politicamente Arafat. Ed ora il presidente dell'Arafat, spargendo le carte, cerca di rientrare nel gioco diplomatico. In secondo luogo non si vede perché Israele debba rinunciare al disarmo della resistenza palestinese in cambio del prolungamento di una tregua che in qualunque momento potrebbe essere infranto col rilancio della lotta armata e degli attacchi suicidi. Infatti ieri quattro israeliani sono rimasti feriti in uno scontro a fuoco presso un posto di blocco a Sud di Gerusalemme. Secondo la radio israeliana un'automobile è stata presa di mira da tiri provenienti da palestinesi. A tarda sera le Brigate dei martiri di Al Aqsa hanno rivendicato l'agguato con un comunicato ricevuto dall'agenzia Afp a Jenin.

A Ramallah, i 17 arrestati, buona parte dei quali appartenenti alla brigata dei martiri di Al Aqsa, hanno raggiunto un accordo con Arafat in base al quale rimarranno agli arresti domiciliari nel complesso della Mugata e potranno ricevere le visite dei loro parenti. Al Aqsa ha così ritirato la minaccia di riprendere gli attacchi suicidi contro Israele. Così si è potuto svolgere regolarmente l'incontro al programma sulla road map. Portavoce della proposta dell'Arafat è stato il ministro degli Esteri palestinese Nabil Shaath. Stando al sito Internet di Haaretz, l'incontro di Gerusalemme fra Shaath e Shalom si è svolto in un'atmosfera

piuttosto tesa. Al rifiuto di una tregua prolungata da parte del rappresentante israeliano che insisteva per il disarmo dei gruppi oltranzisti, il ministro degli Esteri palestinese ha ribattuto di non avere «adeguato tank per combattere Hamas».

Per la leadership palestinese è impensabile tentare di attaccare Hamas, la principale organizzazione della resistenza palestinese in grado di condurre la lotta armata e di gestire numerose strutture sociali cui fa riferimento per i propri bisogni immediati una gran parte della popolazione nei Territori occupati. Nell'incontro di ieri Shaath ha insistito nella richiesta che Israele interrompa la costruzione del muro fra lo Stato ebraico e la Cisgiordania. E Shalom, forte di un'opposizione al muro sempre più tiepida da parte di Washington, ha replicato che quella barriera fisica «fa bene alla pace perché previene il terrorismo».

La situazione dunque rimane di stallo. Il governo d'Israele ha comunque autorizzato il rilascio di altri

«Al Aqsa» rivendica l'imboscata poco dopo aver ritirato la minaccia di riprendere le missioni suicide

982 detenuti palestinesi in attuazione degli accordi dalla road map. Ieri gli israeliani hanno ucciso un uomo che aveva urtato per sbaglio un'auto della polizia. L'episodio è avvenuto al posto di blocco di A-Ram, a Sud di Ramallah. La vittima si chiamava Suleiman Abu Raliya e risiedeva nel campo profughi palestinese di Gerico. Sembra che l'uomo sia andato a sbattere con la sua auto contro una vettura della polizia. Temendo potesse trattarsi di un kamikaze, e che sulla macchina vi fosse una

bomba, gli agenti hanno aperto il fuoco.

Ieri un centinaio di pacifisti israeliani e di altri Paesi hanno manifestato in Cisgiordania contro la costruzione del muro: lo hanno fatto salendo a turno sul tetto di una piccola casa, vittima predestinata della barriera difensiva. Hani Muhammad Hamer, 33 anni, palestinese, padre di sei figli, da 30 anni in quella casa, ha spiegato: «Mi hanno offerto denaro per andarmene, non ho chiesto neanche quanto, perché non mi da qui e loro mi hanno risposto che potrei restare ferito». A luglio gli israeliani gli hanno ingiunto di andarsene perché la barriera «deve passare» per la terra e la casa è destinata a finire in terra di Israele. Ieri le ruspe, che hanno già raso al suolo gli oliveti, dovevano distruggere anche la casa, ma i soldati si sono trovati di fronte il gruppetto di pacifisti, fra cui una donna di giovani italiani e alcuni israeliani. La ruspa dunque si sono momentaneamente fermate. [E. S.]



Un militare israeliano di guardia davanti a una scavatrice che lavora per la costruzione del muro

GLI ESTREMISTI ERANO GIÀ BANDITI, ORA TOCCA ANCHE AI MODERATI, INCLUSA LA SECONDA E LA TERZA FORMAZIONE PER NUMERO DI VOTI

Mohamed VI del Marocco  
36° discendente diretto di Maometto  
e «Principe dei Credenti»



Gian Antonio Orighi

MADRID

Mohamed VI del Marocco, il 36° discendente diretto di Maometto chiamato dai suoi sudditi «Principe dei Credenti», metterà fuori legge nel suo regno anche i partiti islamici moderati (quelli fondamentalisti lo sono già). Il monarca, 39 anni, lo ha annunciato in settimana nel discorso che ha accompagnato la Festa del Trono, commemorazione del 4° anniversario della «ascesa». Fra i partiti da bandire ci sono anche il secondo e il terzo del Marocco per consistenza elettorale, più altri minori.

In un Paese ancora sotto choc per i attentati fondamentalisti di Casablanca del 16 scorso (44 morti, i quattordici terroristi responsabili attualmente sotto processo), il sovrano non ha usato mezzi termini ed è andato subito al sodo. «Il Principe dei Credenti è l'unico riferimento religioso della nazione marocchina e nessun altro partito o gruppo può presentarsi come portatore dell'Islam», ha detto il figlio del defunto Hassan II. «Il re è il Principe dei Credenti e ha il dovere di vigilare e proteggere la fede e la libertà, inclusa quella di culto». Subito dopo, è arrivato

l'attacco ad alzo zero contro i partiti islamici ancora legali: «È necessario approvare un progetto di legge sui partiti politici per creare la creazione di formazioni su basi religiose, etniche, linguistiche o regionali».

Non è una proposta destinata al dibattito politico. Il re ha infatti precisato che la riforma legislativa deve aspettare

l'attacco ad alzo zero contro i partiti islamici ancora legali:

«È necessario approvare un progetto di legge sui partiti politici per creare la creazione di formazioni su basi religiose, etniche, linguistiche o regionali».

il normale iter parlamentare, perché «le elezioni devono considerarsi solo un istante nella vita politica di una nazione, non l'ultima e unica battaglia». In altre parole, la messa al bando dei partiti islamici è una decisione già presa da un'istanza superiore. D'altronde, in Marocco chi comanda è il sovrano, che ha continuato a vivere in povertà. Per poter rimanere legali dopo la riforma ordinata dal sovrano, le due formazioni politiche dovranno cambiare i loro statuti. Resta da vedere come le prenderanno i militanti.

Le autorità calcolano che il Marocco i fondamentalisti siano almeno il 15% della popolazione. Una critica che ha applaudito l'ultimo messaggio di Osama Bin Laden del febbraio scorso, in cui il principe del terrore definiva anche il Marocco «apostata e schiavizzato dall'America».

ni, con i socialisti. Poi c'è «Giustizia e Sviluppo», il terzo partito.

Istigial e Giustizia e Sviluppo, moderatamente islamici, hanno condannato gli attentati di Casablanca e svolgono la funzione di «ammortizzatori religiosi» in un Paese che, anche nei 4 anni di governo di Mohamed VI, ha continuato a vivere in povertà. Per poter rimanere legali dopo la riforma ordinata dal sovrano, le due formazioni politiche dovranno cambiare i loro statuti. Resta da vedere come le prenderanno i militanti.

Le autorità calcolano che il Marocco i fondamentalisti siano almeno il 15% della popolazione. Una critica che ha applaudito l'ultimo messaggio di Osama Bin Laden del febbraio scorso, in cui il principe del terrore definiva anche il Marocco «apostata e schiavizzato dall'America».

# «Fuorilegge in Marocco i partiti islamici»

Mohamed VI: solo io rappresento l'Islam in questo Paese

Giro di vite dopo i cinque attentati fondamentalisti che il 16 maggio scorso hanno fatto 44 morti a Casablanca

Il discorso del sovrano alla nazione: «Nessuno può usare la fede per accusare la gente di apostasia e assassinarla»

La Comunità Salesiana «San Francesco di Sales» di Torino/Valdocco, i familiari e gli amici, annunciano che il Signore ha chiamato a sé il Salesiano Conducente sig.

**Pietro Domestici**  
di anni 81

Da esperto educatore utilizzò la sua professionalità nella scuola di sartoria e la sua passione per la montagna, per preparare numerosi giovani alla vita e per indirizzarli al Signore. I funerali avranno luogo la mattina martedì 5 alle ore 9 nella basilica di Maria Ausiliatrice.  
— Torino, 4 agosto 2003.

Il 3 agosto è mancato all'affetto dei cari  
**dott. Giovambattista Vitale**

Ne danno il lutto la moglie Mirella, i figli Umberto e Stefania, Luca con Alessandra, i diletti nipoti Francesca, Annalisa e Marco. Funerali nel Duomo di Salce il 5 agosto ore 11.  
— Salce, 4 agosto 2003.

La famiglia Valle è vicina ad Umberto, Stefania e famiglia addolorata e con tanto affetto.

Cristianamente è mancata  
**Margherita Freilone**  
ved. Chiara  
anni 88

L'annuncio i figli Bernardino, Armano con rispettive famiglie; nipoti, pronipoti e parenti tutti. Funerali in Torino martedì 5 corr. ore 9.45 dall'abitazione via Cefione, 16. Tumulazione cimitero di Volpiano. La presente partecipazione è ringraziamento.  
— Torino, 3 agosto 2003.

Il serenamente mancata dopo sofferenze

**Rita Porro ved. Garrone**  
ved. De Rosa  
anni 87

Affranti la piangono i fratelli Silia e Vittorio con la moglie Claudia, l'affezionatissima nipote Andreina col marito Piero, gli adorati nipoti Maria Vittoria ed Alessandro, cognati, nipoti, cugini, parenti tutti. Ringraziano il dott. Bernardi che amorevolmente l'ha assistita, Daniela e Cristina che le sono state con affetto. Funerali martedì 5 ore 10 parrocchia S. Pellegrino.  
— Torino, 3 agosto 2003.  
O.F. Aeterna Torino

Circondato dall'affetto dei cari è cristianamente mancata

**Marisa Racca ved. Morganti**

Lo annunciano la figlia Mimì, i nipoti Mirella, Francesco Morganti, Federico Proni, Paola Guilian, i bisnipoti Umberto, Pietro, Michele, Sale e Roberto, parenti tutti, l'amata e l'insostituibile Cecile. Un particolare ringraziamento al dott. Marco Vezzi per l'assistenza competente e premurosa. 55. Rosario lunedì 4 agosto ore 19 via Cassini 71. Funerali in Torino mercoledì 6 agosto.  
— Torino, 4 agosto 2003.

Condomini inquilini amministratori e custode di via Cassini 71 partecipano al lutto della famiglia.

Il G.A.O. partecipa con commosso al dolore del dott. Alessandra Fiore onorario sodalizio, per la scomparsa della moglie  
**Ada Fiore**  
— Torino, 4 agosto 2003.

Sono alla famiglia per la scomparsa di

**Aldo Rastaldi**  
grande e di Renato Gallo.  
— Torino, 4 agosto 2003.

E' mancato

**Nicolantonio Losacco**  
anni 73

Addolorati lo annunciano la moglie Teresa, i figli Rosa e Giuseppe, la nuora Nadia, i nipoti Manuela con Daniele, Andrea e Chiara, la sorella Chiara, parenti tutti. Funerali in Torino parrocchia S. Giovanni Bosco. Per orario telefonare allo 011 956.6108.  
— Torino, 4 agosto 2003.  
O.F. Confraternita Avignone-Rivoli tel. 011 9566108

E' serenamente mancata

**Giovanni Ocelli**

Lo annunciano i fratelli Vincenzo, Mariela, Vittorio, Marco, Adele, Riccardo, Anna, Paolo e Pia; Cognati, nipoti, pronipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 4 agosto 2003 alle ore 17 nella parrocchia di San Giovanni Battista in Farigliano.  
— Cuneo, 3 agosto 2003.

**ANNIVERSARI**

1999 2003  
**Ettore Filippello**  
La tua presenza è con noi. Sempre.

**dott. Sergio Costa**  
La moglie lo ricorda con infinito rimpianto.

**IL SUPPLEMENTO DI LA STAMPA**

**INDIRIZZI E ALTRE**

**IL QUOTIDIANO**

**MERCOLEDÌ: TuttoScienze e Tecnologia**

**VENERDÌ: TorinoSette (solo Torino)**

**SABATO: Specchio - TuttolibriTempoLibero**

**DOMENICA: Tuttoaffari (solo Torino)**

**LA STAMPA**



## SOPRALLUOGO ■ LEACCE DI ■

Salpato da Capri  
il mega-yacht di Bertarelli

■ È salpato di buon mattino da Capri il «Vavà», il mega-yacht del patron di Alinghi Ernesto Bertarelli. Il «Vavà» porta in crociera nel Mediterraneo la famiglia dell'imprenditore italo-svizzero proprietario di Alinghi ■ alcuni componenti del team che ha vinto la Coppa America. L'imbarcazione ha lasciato il porto turistico di Capri per fare rotta verso le Eolie. Giallo sulla presenza a bordo di Bertarelli. Secondo i ben informati il patron di Alinghi avrebbe inviato i suoi più stimati collaboratori a bordo del proprio yacht ■ ■ acque del Golfo ■ Napoli, che potrebbe essere designato come campo di regata per la prossima edizione dell'America's Cup



Ernesto Bertarelli, patron di Alinghi

## BANDIERE ■ MALTEMPO

Bandiere mai più aggrovigliate  
Brevettata un'asta angolata

■ Basta con bandiere e bandierine aggrovigliate, esposte su edifici pubblici, alberghi ■ sul cofano dell'auto. Per battere vento e intemperie che minacciano i vessilli, arriva una particolare asta angolata che lascia la bandiera ben tesa. La promessa è della Manifattura italiana bandiere, l'azienda romana con esperienza pluridecennale nel campo ■ realizzazione ■ gonfalon, gagliardetti ■ bandiere di tutto il mondo, che ha inventato un sistema brevettato di recente. L'azienda presenterà questo meccanismo anti-arrotolamento ■ Salone ■ Comunicazione Pubblica e dei Servizi al cittadino che si svolgerà a Bologna dal 17 ■ 19 settembre. Saranno presentate anche bandierine da applicare sulle auto di Stato o degli Enti pubblici con un innesto a scomparsa tra cofano e parafrang

## DATI POSITIVI DAL «V8» A BELGIRATE

Il vino in cattedra  
per il made in Italy

È la principale voce nell'esportazione dell'agroalimentare. Nei primi tre mesi dell'anno incassati 584 milioni di euro, il cinque per cento in più. Un successo legato anche alle strategie della comunicazione

Giovanni Cornero

inviato a BELGIRATE

«Vigneto Italia. Le strategie di promozione per il Made in Italy», detto così sembra un invito a confrontarsi per cercare soluzioni. Invece è una lezione. Sì, perché il vino, diventato in breve tempo il primo della classe nell'export agroalimentare italiano, adesso ha l'autorità per salire in cattedra e spiegare agli altri settori quali sono le strategie vincenti. Sorride soddisfatto Pierdomenico Garrone, neo presidente dell'Enoteca d'Italia, perché questo successo del vino italiano viene celebrato al «V8», una sua creatura ormai alla terza edizione e perché è un successo ■ di prodotto ma anche di comunicazione, tema su cui Garrone ha lavorato ed insistito moltissimo.

«Bisogna che il vino nel suo processo di promozione coinvolga ■ altri ■», dice Giacomo Innocenzi, sottosegretario alle Comunicazioni - questa contaminazione ■ è indispensabile ■ perché l'enologia è il tassello più importante del Made in Italy». I conti di questa importanza, li fa, cifre alla mano, Giuseppe Martelli, direttore generale. Assenologi ■ presidente dell'organizzazione mondiale di caego ■: «Nell'agroalimentare ■ spiega ■ per ogni cento euro di valore esportati 17,6 vengono dal vino». ■ I dati del primo trimestre 2003 confermano il trend dell'anno scorso: una crescita dell'insegnamento ■ si vende meno, ma si guadagna di più. Infatti da inizio gennaio a fine marzo sono stati venduti sui mercati esteri tre milioni ■ ettolitri di vino, con una flessione di circa il 15%

## IN PIANO DI ■

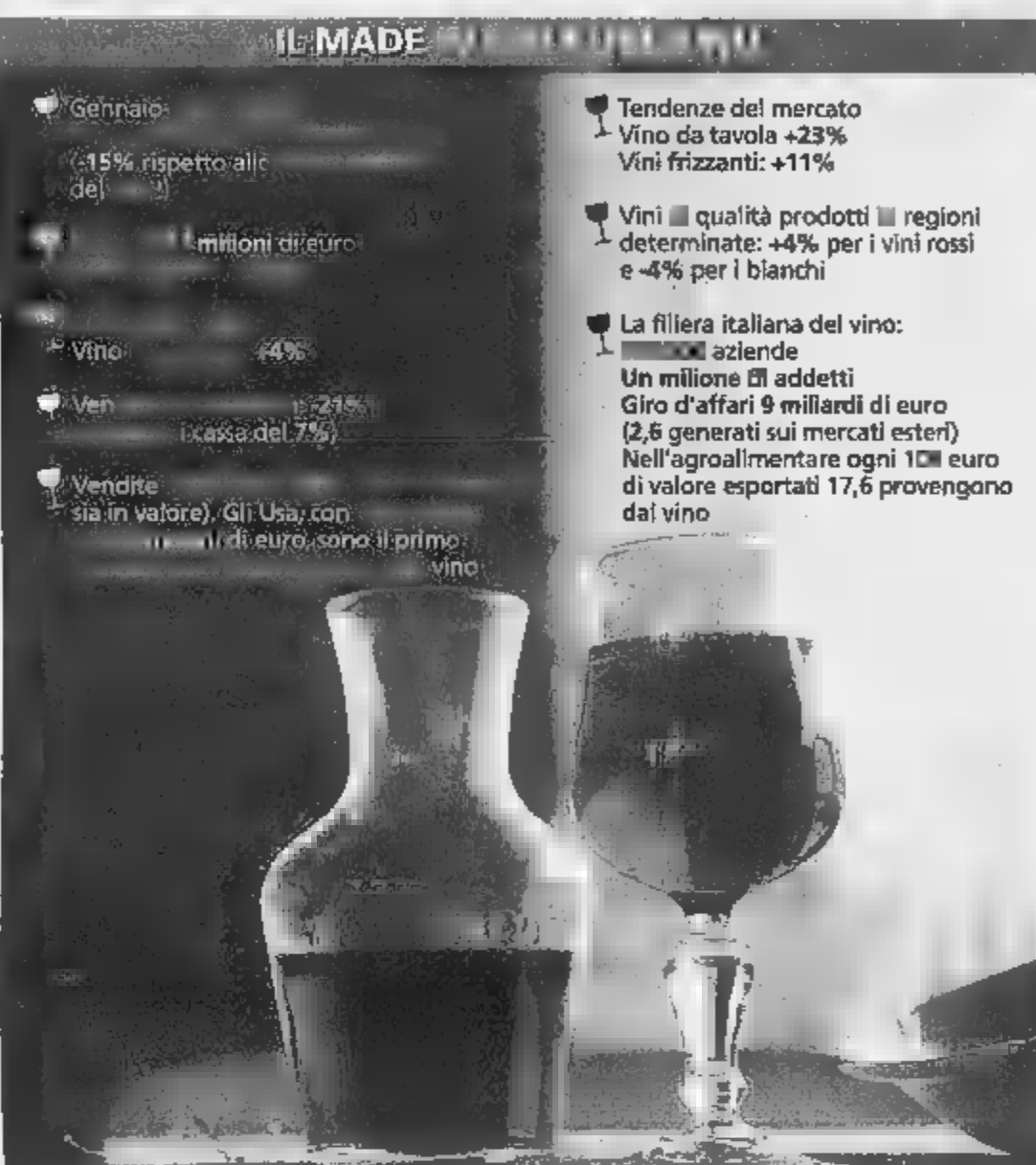
## Grande Muraglia, accesso limitato

■ Cina ha annunciato di ■ deciso una ■ regolamentazione per la protezione della Grande Muraglia. Il provvedimento prevede il ■ libera ■ limitazione dell'accesso ■ turisti ■ alcuni siti autorizzati. Per far rispettare la ■ il provvedimento stabilisce multe che vanno da 200 a 500 yuan (pari a 23 e 59 dollari) per coloro che decidano di avventurarsi a visitare le sezioni della Muraglia che ■ sono state restaurate ■ quindi ■ ammesse ai turisti. Ovviamente né chioschi e né bancarelle di souvenir ■ così come le guide turistiche ■ ammessi nelle ■ off-limits della grande Muraglia. Chi violerà queste regole dovrà pagare anche fino ■ 33.000 dollari di multa. Le nuove ■ decise ■ Pechino si applicheranno ad aree chiuse ■ Muraglia entro un percorso complessivo di 629 chilometri controllato ■ territorio di Beijing. La maggior parte dei turisti visita soltanto ■ zone restaurate ■ Muraglia ■ è lunga complessivamente 6.000 chilometri. Mutianyu ■ Juyongguan. Ma molte altre sezioni della Muraglia, che attualmente sono in cattivo stato e ■ evidente degrado, sono state soggette per diverso tempo a ruberie e risultano particolarmente danneggiate. [r. cri.]

rispetto allo stesso periodo 2002, ■ a questo calo ha corrisposto ■ aumento degli introiti che hanno toccato i 584 milioni di euro, ossia il 5% in più di quanto incassato nei primi ■ mesi dell'anno scorso. Guadagni di cui il Piemonte, terra ai vertici dell'eccellenza vinicola mondiale, beneficia ampiamente, tanto che il presidente della Regione, Enzo Ghigo, può affermare con legittimo orgoglio: «Sin dal 1995 abbiamo impostato la nostra linea politica sulla valorizzazione dell'agricoltura di qualità, un'operazione partita proprio dai vini, che sono stati l'apripista per ■ rilancio delle nostre produzioni regionali».

Insomma, la lezione del vino viene in buona parte da maestri

piemontesi. Ma si deve guardare all'Europa e qui la regola è costruire un buon gioco di squadra: «Bisogna che i nostri viticoltori sappiano potare i campanili così come sanno potare le viti», ammonisce Martelli. Intanto la squadra italiana si forma e dà i numeri per pilotare il mondo del vino: oltre alla presidenza mondiale degli enologi, ■ italiana (dopo ottant'anni di monopolio francese) ■ direzione generale dell'Oiv, l'ufficio internazionale della vite e del vino a cui aderiscono 47 paesi produttori, che è stata assegnata a Federico Castellucci, direttore di Federvini. E tra breve la presidenza dell'organizzazione che riunisce gli imprenditori vinicoli europei andrà ■ Lamberto Vallarino Gancia.

Il governatore  
del Piemonte Ghigo  
«Paga la politica che  
valorizza l'agricoltura  
di qualità»

Tutto questo proprio mentre l'Italia regge la presidenza semestrale Ue. «Qui si dimostra che il governo sa muoversi nella maniera migliore all'interno della compagine europea - commenta il sottosegretario alle politiche agricole, Teresa Delfino - la leadership dimostrata con queste nomine viene dall'affermazio-

ne indiscussa della nostra enologia, ma è anche frutto di una strategia ben determinata ■ di un'azione diplomatica che sottolinea l'autorevolezza attribuita al nostro Paese dai partner Ue». E il governo si muove anche ■ costituzione di organismi nuovi, come «Buon'Italia», la società di promozione dell'agroalimentare tricolore presieduta da Fabrizio Mottironi, che sta al paio con la nascita dell'Enoteca d'Italia. «In Piemonte, intanto - ricorda l'assessore regionale all'Agricoltura, Ugo Cavallera - quest'autunno decollerà l'Istituto del Marketing agroalimentare presieduto da Angelo Giordano. Tutte queste strutture sapranno mettere in luce le moltissime specificità dei migliori prodotti

italiani costituendo ■ forza d'urto tale da far fronte efficacemente ■ vecchi e nuovi concorrenti sui mercati internazionali». D'altronde scegliere il Made in Italy più che un fatto commerciale è sposare ■ stile di vita: «Un mondo senza italiani? Che tristezza!» ■ lo slogan che circola tra i consumatori d'élite americani e della costruzione di una nuova stagione del Made in Italy nel mondo ■ V8 di Belgirate è un momento importante: quando è nata questa sigla voleva solo indicare gli otto vini piemontesi a Docg (Asti, Barolo, Barbaresco, Brachetto d'Acqui, Gattinara, Gavi, Ghemme ■ Moscato d'Asti) ■ certamente significa molto di più.

## ANNATA ■ GRANDE QUALITÀ

In Sicilia  
vendemmia  
notturna

PALERMO

Ormai da 6 anni aspettano il buio della notte per recidere il primo grappolo di Chardonnay nella tenuta di Contessa Entellina, passa tra le province di Trapani, Agrigento e Palermo, dove l'azienda Donnafugata gestisce 230 ettari di vigneto, il grosso dell'estensione: altri 35 sono a Pantelleria.

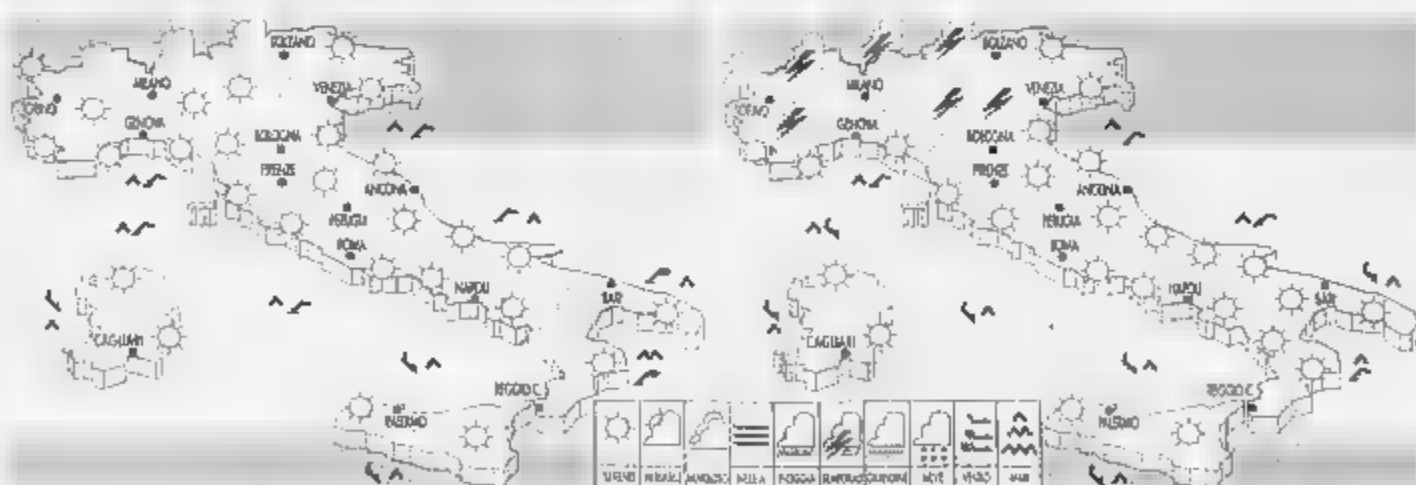
Parte, così, un'annata che in Sicilia si prevede straordinaria sotto il profilo qualitativo e quantitativo. Alla ■ i fari dei trattori illumineranno i filari, quando la temperatura sarà scesa ■ 18 gradi, dal 35 durante il giorno, e renderà più semplice il raffreddamento dell'uva, che deve fermentare a 10 gradi. La vendemmia notturna consente di risparmiare il 70 per cento di energia, un fatto non secondario per un'azienda che lo scorso anno ha deciso di dotarsi di un proprio impianto fotovoltaico per la produzione di elettricità ■ che per descrivere i propri progetti ha ■ la formula «impresa-natura-cultura». Donnafugata aderisce al «kyoto club» costituito da aziende sensibili a temi ambientali.

Nata oltre 150 anni fa a Marsala, con il marchio «Rallo», nel ■ l'azienda fu ribattezzata Donnafugata, dal nome del palazzo ■ citato da Giuseppe Tomasi di Lampedusa ■ «Il Gattopardo». L'azienda fattura circa 11 milioni ■ euro l'anno ■ produce un milione e 700 mila bottiglie. Quattordici i vitigni, 13 le etichette commerciali con vini come ■ Passito, Ben Ryé, che in arabo significa «figlio del vento», prodotto a Pantelleria e premiato negli anni scorsi come il miglior vino da dessert al mondo.

Il 20 per cento della produzione prende la via nei mercati esteri: l'azienda è presente in 40 Paesi. Una famiglia affiatata con ■ capo Giacomo Rallo, guarda alle prospettive della viticoltura siciliana: «E' necessario non perdere il passo - dice José Rallo, a capo del marketing e del controllo e gestione e qualità - e sviluppare la ricerca». [r. cri.]

## I MARCE

NUOVA ONDATA DI CALDO RECORD. È tornato a pronunciarsi ■ modo ■ mercato il caldo, ■ un'impennata della colonna di mercurio. L'espansione in direzione ■ dell'Europa centro-occidentale dell'alta pressione proveniente dalle Azzorre, è la premessa per un periodo di tempo che sarà soleggiato e particolarmente caldo con punte massime che, specie nelle regioni del Nord e sulle zone interne del Centro, ■ alcuni casi supereranno anche i 36-38 gradi. Unica speranza, di un qualche momentaneo e locale refrigerio, ■ riposta su infiltrazioni ■ aria instabile proveniente da Nord-Est. ■ dopodomani queste infiltrazioni di aria instabile daranno luogo a brevi e limitati temporali pomeridiani che interesseranno le Alpi centro-orientali, così come l'alto Veneto ■ l'Appennino toco-emiliano. A partire da giovedì fino a tutta la giornata ■ domenica saranno le correnti di aria instabile, provenienti ■ appunto da Nord-Est, a provocare l'insorgenza di temporali nelle ore pomeridiane ■ sui monti sia su alcune località della Pianura Padana.



■ Sarà una giornata calda e soleggiata con temperature in aumento di qualche grado, al Nord ed al Centro. Durante le ore pomeridiane, sia sulle zone alpine che sull'Appennino meridionale si svilupperanno locali nubi cumuliformi che potranno dar luogo a qualche sporadico e breve temporale.

CITTÀ ITALIANE									
	min	max		min	max		min	max	
Aosta	18	34	Bologna	21	35	Bari	20	29	
Bolzano	19	36	Firenze	21	37	Napoli	20	34	
Verona	22	36	Roma	21	34	Potenza	np	np	
Trapani	26	37	Ancona	22	30	S. M. Lucia	23	31	
Venezia	23	35	Perugia	20	34	Reggio C.	22	30	
Milano	24	36	Pescara	20	29	Palermo	25	29	
Torino	19	34	L'Aquila	14	28	Catania	20	31	
Cuneo	17	25	Roma Camp.	21	35	Mossina	22	30	
Genova	26	32	Roma Fium	19	34	Alghero	21	35	
Imperia	26	32	Campobasso	18	26	Cagliari	24	34	

CITTÀ ■ (PREVISIONE DEL 5 AGOSTO)									
	min	max		min	max		min	max	
Amsterdam	16	29	Lisbona	21	32	sereno			
Atene	23	39	Madrid	18	28	parz. nuv.			
Bangkok	26	33	Los Angeles	18	29	parz. nuv.			
Berlino	17	30	Parigi	19	37	sereno			
Bruxelles	18	32	Montecarlo	17	28	parz. nuv.			
Bucarest	16	29	Montreal	18	28	parz. nuv.			
Budapest	19	31	Mosca	18	27	piovaschi			
Buenos Aires	2	16	New York	23	28	piovaschi			
Copenaghen	14	24	Parigi	21	35	parz. nuv.			
Dubino	15	23	Pechino	23	29	parz. nuv.			
Frankfurt	19	34	Rio de Janeiro	20	27	sereno			
Genève	19	30	Sofia	16	27	sereno			
Heidelberg	18	32	Sydney	8	33	parz. nuv.			
Helsinki	12	24	Tokyo	24	30	piov.			
Il Cairo	24	34	Varsavia	15	27	sereno			
Istanbul	21	30	Venezia	16	30	sereno			
Johnannesburg	3	17							

CORSO ABBREVIATO  
SULLE ACQUE MINERALI

Sant'Anna di Vinadio ha solo 39 milligrammi per litro di residuo fisso e 3,2 gradi francesi di durezza, ■ una sorgente di alta quota nel cuore delle alpi piemontesi (per la precisione, a 1.503 metri di altezza) e non ha nitrati rilevati. Proprio per questi motivi Sant'Anna è stata riconosciuta come acqua minerale indicata per l'alimentazione dei neonati e per la preparazione degli alimenti per i neonati. In Italia, come potete vedere, ■ sono molte ad averla.

Sant'Anna		Indicata per i neonati	
Sant'Anna	Si	Sant'Anna	Si
Sanpiero	Si	Sanpiero	Si
Beorio	Si	Beorio	Si
Ferrarelle	Si	Ferrarelle	Si
Lato	Si	Lato	Si
Lavagna	Si	Lavagna	Si
Panna	Si	Panna	Si
Racchiate	Si	Racchiate	Si
San Benedetto	Si	San Benedetto	Si
San Pellegrino	Si	San Pellegrino	Si
Olmeto	Si	Olmeto	Si
Vaux	Si	Vaux	Si
Vitrolle	Si	Vitrolle	Si



Acqua Sant'Anna ■ Vinadio. Pura, leggera, ■ montagna.





**Citroën N°1 del mercato per incremento di vendite\*:  
il successo si ripete, le offerte sono irripetibili.**

**SOLO IN AGOSTO**

**IVA 0%**  
con uno sconto pari al suo valore.

oppure

**Finanziamento\*\* 0%**  
dell'intero importo per 48 mesi.

**Considerata una delle macchine  
più affidabili al mondo:**

ottimo rapporto qualità prezzo e pronta consegna.

**CITROËN SAXO.**



**Saxo 1.1 Classique  
da 6.690\*\*\*€**

Barre di protezione laterali,  
antilavvamento elettronico,  
airbag conducente.

**Un vero monovolume al prezzo di una city-car.**

più spazio a voi e al vostro tempo libero: equipaggiamenti  
interni ispirati a quelli degli aerei, tetto Modutop con  
numerosi vani accessibili, capacità record del bagagliaio:

**NUOVO CITROËN BERLINGO.**



**Nuovo Berlingo 1.4  
da 10.990\*\*\*€**

Escluse serie limitate Pack Attraction  
e Fiorucci. Servosterzo ad assistenza  
variabile, airbag conducente.

**Probabilmente il miglior rapporto  
prezzo/prestazioni della categoria:**

le sue dotazioni superano l'immaginazione.  
L'unica con retrotreno autodirezionale di ispirazione Rally.

**CITROËN XSARA.**



**Xsara 1.4 Elegance berlina  
da 11.990\*\*\*€**

Escluse serie limitate Attraction e VTR.  
ABS, Servosterzo ad assistenza variabile,  
airbags.

**Un capolavoro sulla vostra strada:**

il design particolarissimo fa di quest'auto un pezzo  
davvero unico. Fortunatamente, disponibile per tutti.

**CITROËN PICASSO.**



**Picasso 1.6 Classique  
da 13.990\*\*\*€**

ABS, 4 airbags, climatizzatore.

**AFFRETTATEVI, L'OFFERTA E' VALIDA SU UN NUMERO LIMITATO DI VETTURE.**

\*\* Esempio ■ finanziamento - ■ Picasso 1.6 Classique: prezzo chiavi in mano € 18.990,00; ■ anticipo: capitale finanziato € 17.150,33  
■ cui € 150,00 spese apertura pratica e ■ 10,33 imposte ■ bollo: 48 ■ e 367,30; T.A.N. 0,00%; T.A.E.G. 0,71%.  
Salvo approvazione Citroën Finanziaria.

\*Fonte: ■ ■ ■ del Trasporti ■ ■ ■ di primi ■ ■ mesi del 2003.

**2+**  
PACCHI CARANZA A CHIUSURA LIMITATA  
ANNO DI POLIZZA FUORI IN ENERO COMPRESA NEL PREZZO  
**Citroën Finanziaria.** Soluzioni d'acquisto

Servizio Informazioni Clienti  
**Info@citroen.it** **800-804089**

Informazione ai sensi della dir. 1998/94/CE:  
Consumo su percorso misto (l/100 km): da 5,2 a 9,3  
Emissioni di CO<sub>2</sub> percorso misto (g/km): ■ 136 a 215



**CITROËN**  
www.citroen.it

L'offerta consiste in uno sconto per un importo pari all'ammontare dell'IVA sul prezzo chiavi in mano, esclusa l'IPT, messa su strada ad opzione a pagamento. Offerta in collaborazione con i Concessionari che aderiscono all'iniziativa valida su tutte le vetture disponibili in Rete fino ad esaurimento scorte non cumulabile con altre iniziative in corso. Esclusi C3, C3 Pluriel, C8 e serie speciali. Scade il 31/08/03. La foto sopra illustrata è fittizia e non rappresenta un'immagine reale.



## FINITA LA PAURA PER 50 MILA TORINESI

## LE FASI DELLA GIORNATA



**ORE 7:** inizio sgombero, le pattuglie dei vigili percorrono il quartiere avvertendo i residenti con i megafoni



**ORE 8:** le sirene di tutti i mezzi di soccorso suonano per ricordare l'obbligo di evacuazione



**ORE 9,55:** gli artificieri cominciano le operazioni di disinnesco



**ORE 11:** l'Unità di crisi comunica che la spoletta è stata rimossa



**ORE 14,37:** la bomba viene fatta brillare



**ORE 15:** la gente viene invitata a rientrare nelle abitazioni

TORNA LA NORMALITÀ DOPO L'ESPLOSIONE CONTROLLATA. NESSUN PROBLEMA PER GLI «SFOLLATI»

## L'allarme di Santa Rita finisce in un boato

## Detriti a trenta metri di altezza

Alessandro Mondo

La vecchia bomba d'aereo americana da 500 libbre è congelata dal quartiere Santa Rita, dove è rimasta «in» per quasi 60 anni, un tonfo sordo accompagnato da una fiammata e da un fungo di terra e detriti proletari a trenta metri di altezza.

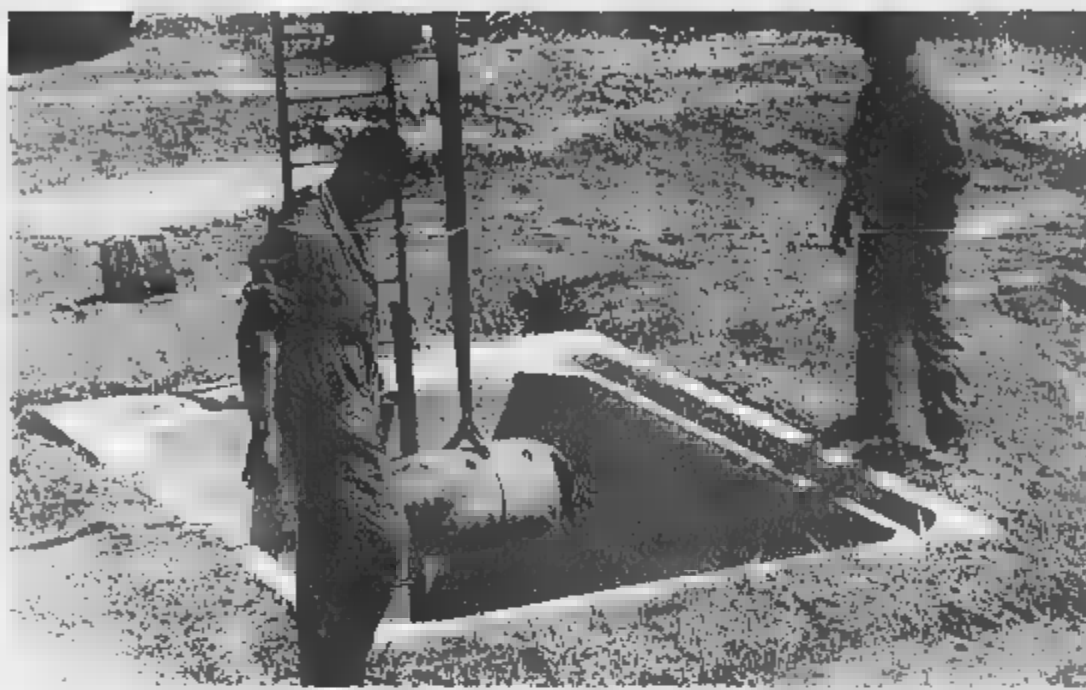
L'esplosione, controllata tutte le precauzioni del caso, ha segnato la fine di un capitolo che ha movimentato la domenica di 51 mila persone facendo fare ai torinesi un salto nel passato fin troppo prossimo. È stata un'esplosione con la maiuscola, più di quanto si aspettassero gli esperti che da giorni si sono affacciati nel cantiere tenuto in ostaggio per metterlo in sicurezza. Fanno fede i resti: camera di scoppio in cemento armato nel quale è fatto brillare il residuo bellico, deformata e parzialmente fuoriuscita il terreno punteggiato di schegge acuminata.

La giornata - seguita ora per ora dal sindaco Chiamparino, dall'assessore Bonino e dal comandante della Polizia municipale Famigli presso l'Unità di crisi allestita in corso Corsica - è iniziata alle prime ore dell'alba con lo sgombero dell'area «off-limits» - compresa nel raggio di un chilometro dalla bomba scoperta giorni fa sotto la vecchia pista di atletica dello Stadio Comunale. Il via libera agli artificieri del Decimo Reggimento Genio Guastatori di Cremona, comandato dal tenente colonnello Marco Ciampini, è arrivato alle 9,55. Il disinnesco dell'ordigno attraverso la rimozione manuale della spoletta anteriore (la spoletta di muso) è stato confermato un'ora dopo, netto anticipo sui tempi. Verso le 11 la fase più pericolosa dell'operazione poteva dirsi conclusa. Ma ci sono volute ancora più di tre ore per pensionare definitivamente il residuo bellico che ha bloccato i lavori di costruzione del nuovo Palahockey olimpico firmato da Isozaki ed ha imposto a Palazzo civico una spesa stimata fra i 40-50 mila euro: il costo per mettere i piedi il piano organizzativo e dell'assistenza alla popolazione. La bomba, opportunamente imbragata, è stata calata con una autogrù al fondo del sarcofago interrato insieme alle cariche esplosive radiocomandate. Nello stesso tempo il trasmettitore Rai sulla Torre Maratona veniva spento per evitare interferenze: bloccato il corridoio aereo verso Casale. A quel punto partiva l'ultima fase dell'operazione: la camera di scoppio, circon-

data da una corona di balle di fieno (per attutire l'esplosione) ed interrata, è stata sigillata. I vigili del fuoco, incaricati di garantire il supporto logistico agli artificieri, hanno ruvesciato sulla struttura 38 mila litri di acqua per rendere il terreno il più coeso possibile. Infine lo scoppio tramite cariche radiocomandate. Alle 14,37 della «General Purpose» solo un cratere profondo cinque-sei metri a largo altrettanto, intorno al quale si potevano raccogliere le schegge fuoriuscite dal terreno durante l'esplosione: nelle prossime ore verrà scavato per verificare che non esistano frammenti ancora integri di esplosivo. Intanto prosegue la bonifica dell'area intorno allo stadio, affidata dall'Agenzia Torino 2006 ad un'impresa specializzata per scongiurare la presenza di altri ordigni integri.

La giornata è filata via tranquilla, monitorata dall'Unità di crisi

nella quale confluivano informazioni di tutti i tipi. Verso le 10 l'arrivo del sindaco, rimasto nei locali di corso Corsica fino al cessato allarme salvo una breve visita al centro di accoglienza allestito al palazzo Torino Esposizioni. Con lui il questore Rodolfo Poli, rappresentanti della Prefettura e dei carabinieri. Nelle ore di vigili urbani pattugliavano gli accessi alla zona interdetta, in parte svuotata dalle ferie estive, mentre le forze dell'ordine si occupavano di vigilare su migliaia di alloggi incustoditi. Al momento il bilancio si direbbe positivo: niente panico, niente morti tra gli «sfollati» da Santa Rita: nessun tentativo di forzare i blocchi. Da oggi la vecchia bomba che per giorni ha tenuto in ostaggio il quartiere è solo un ricordo: 60 anni dopo la fine della guerra è fatto quello per cui era stata progettata. Fortunatamente, senza danni a persone e cose.



Gli artificieri depositano la bomba nella camera di scoppio: dopo pochi minuti l'esplosione

## In 700 al centro di accoglienza con il sindaco

A Torino Esposizioni in attesa del botto, fra sorrisi e strette di mano

«Signor sindaco permetta una foto. Sono una nonna». Poco dopo le 10 del mattino il primo cittadino sta già dispensando rassicurazioni e strette di mano sotto la volta di Torino Esposizioni, dove si trova il centro di accoglienza gestito dalla Protezione civile, ricambiato con un profusione di sorrisi, complimenti ed abbracci dai quasi 700 cittadini costretti per un giorno a lasciare il loro quartiere: in prevalenza si tratta di anziani, quelli che sotto i bombardamenti sono nati e cresciuti.

«Obbligo di evacuazione», recitava l'ordinanza firmata da Chiamparino. Per la verità sembra che qui di obbligatorio non ci sia proprio nulla. La sensazione è quella di una festa, una rimpatriata impermeabile persino alle temperature africane che hanno trasformato il palazzo in una sauna. Quasi quasi non ne capisce nemmeno il sindaco, accompagnato dall'assessore Bonino (responsabile del coordinamento della giornata), Chiamparino, per l'occasione in versione casual (camicia, jeans e scarpe da barca), fa in tempo ad entrare che la gente gli si stringe intorno. In corso Massimo d'Azeglio attendono 691 persone



Maria Dornelanti



Elda Schettino



Concetta Crucitti

distribuite in 395 famiglie: una quarantina non autosufficienti. Il momento non è, e non dovrebbe, dei più lieti. Eppure tutti sembrano sinceramente soddisfatti, pronti a lodare l'organizzazione e l'accoglienza ricevuta. Come Elda Schettino, arrivata ai mezzi da piazza Garibaldi: «Fa caldo, è vero, ma sarebbe ingiusto imputarlo al Comune. L'organizzazione è perfetta, non

penso davvero». O Maria Dornelanti, che le tiene compagnia: «Non ci possiamo lamentare, mi pare tutto ben organizzato». Francesca Nagani, 81 anni, si fa accompagnare a salutare il sindaco. C'è persino chi, Elena Scolaro, ha declinato l'invito di un parente o di un figlio: «Io ho uno, voleva che oggi andassi da lui. Invece ho preferito venire a vedere cosa succedeva qui. E

devo dire che sono rimasta ben impressionata».

Chiamparino stringe una raffica di mani, rassicura, spiega decine di volte a che punto sono le operazioni, invita a portare pazienza. Ecco la signora Concetta Crucitti, 88 anni non ancora compiuti, arrangiarsi qualcosa all'orecchio. Altri sono meno loquaci ma condividono con i loro compagni per un giorno la curiosità verso domenica

speciale, a parziale risarcimento di inconfessate ore di solitudine.

Certo sarebbe troppo pretendere che tutti siano di buon umore. Una anziana coppia, ad esempio, se ne sta seduta una parte: appartata rispetto agli altri. Basta interpellare l'uomo per sentirlo protestare: «E' una vergogna». Che cosa? «Che mi siano ancora lì queste bombe inesplose. Se avessero fatto le bonifiche si sarebbe...». Una famiglia di cinesi attende paziente l'ora del pranzo seduta ad un tavolino: gestiscono un ristorante in via Buenos Aires, chiuso per bomba. Alcuni sono preoccupati dall'eventualità di furti nelle abitazioni. Altri ancora temono che per qualche accidente l'esplosione possa danneggiare la casa. Ma nessuno è la sente di imputare alcunché al Comune, e soprattutto al sindaco, accolto come «uno dei nostri». Con lui l'assessore Bonino, responsabile della gradita accoglienza (pasto compreso): promosso sull'insalata di riso; rimandato a settembre per il polpettone. Chiamparino lo ringrazia più volte, poi riparte alla volta di corso Corsica, dove ha sede l'Unità di crisi: il pranzo al sacco attende anche lui. (ale. mon.)

**FARMACIE** ■ Ora-rio 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): ■ Vibò 17/B: ■ Siracusa 98: viale Falchera 70/B; via Nizza 183; piazza Gran Madre di Dio 1; via Tripoli 15/A; via C. Colombo 42; via Monginevro 178; ■ Corso Giambone 19; via Cernaia 14; corso R. Margherita 114; corso Toscana 107; corso Lecce 31; piazza Madame Cristina 14. Di notte (19,30-9): corso Belgio 151/B; corso Vittorio Emanuele ■ Di sera (19,30-22,30): piazza Galimberti 7; via Borgaro 58; via Bellardi 3; via Po 4; via Cernaia 14. Aperta 24 ore: Venaria, via L. da Vinci 50. I n f o r m a z i o n i : 011/65.90.100; www.farmapiemonte.org.

**INCENDIO.** Altro incendio, a distanza di giorni, la scorsa notte presso la discarica S.M.C.-Smaltimenti Controllati di Regione Po, in frazione Montegiove di Chivasso. Le fiamme si sviluppate intorno a mezzanotte ■ all'interno di una grande vasca per lo smaltimento dei rifiuti industriali. La scintilla che ha dato origine al rogo si è sprigionata da una di pneumatici sminuzzati. Sono intervenuti i vigili del fuoco, che hanno operato oltre due ore. Non si conosce la causa dell'incendio.

**SETTIMO, TENSIONE.** Due ore di tensione ieri pomeriggio in via Canova a Settimo Torinese: una donna, A.B., 42 anni, in ■ presso i Servizi Sociali, ha lanciato vari oggetti dal proprio alloggio, al secondo piano. In casa con lei c'era il padre, L.B., 86 anni. I Vigili del fuoco sono entrati nell'appartamento da un balcone ed hanno poi accompagnato padre e figlia in ospedale.

**GOLF ■ SESTRIERE.** Dopo due giornate si è conclusa al Circolo Golf Sestriere la Coppa d'Oro Satix MSXI trofeo Giovanni Nasi. In prima categoria ■ successo è andato a Ernesto Cavini che ha totalizzato 133 colpi netti (87+66). Il primo lordo ■ lo aggiudicato il portacolori del Circolo Golf Sestriere, Corrado Parisi con 139 colpi. Ottima gara anche per Edoardo Bernardi (Golf Sestriere), che in seconda categoria ha fatto registrare il miglior punteggio nelle due giornate ■ gara con un perfetto secondo giro di campo.

**BARDONECCHIA, LIBRO.** Alle ore 21, ■ presso della Tur d'Amun, ■ castello della signora de Bardonnèche, l'attore Enzo Brasolin, legge brani dal libro «La via dei lupi» di Carlo Grande (edito da Ponte alle Grazie), con accompagnamento del duo Gabriella Brun, ghironda e flauti. Roberto Fresia, organetto, tastiera, flauto voce, percussioni, che eseguiranno musiche medievali ed occitane. Carlo Grande presenterà la serata. Il libro è ambientato proprio sulle montagne ■ Bardonecchia, agli inizi del Trecento. Il titolo della serata è «Letture sotto le stelle - Alla François Bardonnèche».

Un lettore ci scrive:

«Come docente di Impianti di produzione presso l'I.I.S. Beccari di Torino (Arte Bianca) desidero intervenire a proposito della polemica sul molino. Confermo che parzialmente è stato posto al riparo dalle intemperie ■ un capannone, in parte giace abbandonato nel cortile della scuola da sei anni, con macchinari che presentano motori elettrici e trasmissioni a pezzi, mentre sono misteriosamente scomparsi nel nulla ■ laminati e delle semolattici, macchine essenziali per il reparto di macinazione. Tale molino era ■ autentico gioiello di meccanica, del valore di oltre un miliardo di lire, costruito dalla famosa ditta Buhler, fu donato dall'Istituto Nazionale della Nutrizione ■ Roma perché fosse disponibile per la didattica, ■ per corsi di qualificazione e ■ aggiornamento.

«Un collega ingegnere si è industriato per reperire ulteriori elementi di molino, ottenendoli gratuitamente, ma non ■ certo integrabili con ■ molino reclamato dagli studenti. Pertanto, al fine ■ alimentare ulteriori illusioni nei pochi studenti superstiti per la qualifica molitoria devo dire che difficilmente sarà possibile ripristi-

## Specchio del tempi

«Poche speranze ■ recuperare ■ molino miliardario» - «Da Imola alla ricerca di una famiglia torinese» - «Durante la partita di tennis mi hanno rubato i pantaloni!» - «Doppia rabbia dopo il borseggio»

nare ■ funzionalità dell'impianto in questione, e, pertanto, sarebbe opportuno da parte loro far di necessità virtù e riflettere ■ quanto la Preside ha saggiamente scritto, e cioè che per imparare una professione si può anche fare a meno della pratica sul molino».

Angelo Scassa

Una lettrice ci scrive: «Sto conducendo, per conto dell'Associazione per Imola Storica Artistica e in collaborazione con altri istituti imolesi di cultura, una ricerca storica su Pietro Mazzini (Imola 1854 - Vienna 1929) che fu per circa trent'anni giornalista corrispondente da Parigi per importanti quotidiani nazionali tra cui anche La Gazzetta di Torino e La Gazzetta del Popolo (1902 - ■, anche ■ pseudonimo ■ "Tristano"). Risulta da carte

imolesi che suo figlio Aldo, combattente della Prima Guerra Mondiale e decorato con due croci di guerra, viveva negli Anni 30 del secolo scorso ■ Torino ■ i figli Amilcare e Peppino. Venne a Imola nel 1953 per raccogliere l'eredità di uno ■. A Imola non c'è più nessun discendente ■ parente prossimo. Chi avesse notizie di questo ramo torinese dei Mazzini potrebbe mettersi in contatto con ■ (via Noiret 8, 40026 Imola - Tel. 0542/681189 - 339/6094618).

Giuliana Zenelli

Un lettore ci scrive: «Giorni fa, ho invitato un amico per un allenamento di tennis. Ho prenotato un campo dalle 18 alle 20, presso l'impianto di via Carnagnola 23, nella circoscrizione 7. Ci cambiamo nello spogliatoio ■ andiamo a

giocare. Al rientro, alle 20,05, scopriamo che mancano alcuni capi di abbigliamento: una ■ ghietta polo di marca, una cintura (pure lei griffata), e i pantaloni. Facciamo le nostre rimostranze al custode, e questi ci dice: "Sapeste quante volte rubano qua dentro".

«Ma come, il Comune ■ al corrente di furti frequenti e non adotta un minimo di prevenzione. Lo spogliatoio rimane sempre aperto e incustodito e manca ■ anche cartelli che dovrebbero invitare a non lasciare oggetti incustoditi. Sarebbe utile adottare qualche provvedimento, onde permettere al cittadino-utente di usufruire degli impianti in serenità e sicurezza».

Andrea Oddenino

Una lettrice ci scrive: «Qualche tempo fa sono stata derubata della borseggiata. E'

avvenuto in via Bellini a Moncalieri. Sfortunatamente avevo ■ me molti effetti, documenti, soldi ■ molte ■ di vario genere perché di lì a poco sarei dovuta partire. Lo spavento è stato grande così come grande ■ stato il dolore per gli oggetti a cui ero legata. La cosa che mi lascia perplessa, è la lunga e dispendiosa trafila burocratica ancora in corso, in alcuni casi, per riottenere i documenti. La patente ad esempio non è duplicabile, ho dovuto rifare la visita medica ■ il tutto mi ■ costato 66 euro, ora ■ in attesa ■ permesso di circolazione e il documento arriverà non prima di settembre e le mie ferie sono così, praticamente, rovinate».

«Non voglio soffermarmi sulle molte e varie spese nello specifico, voglio solo porre una riflessione: è possibile vivere bene con la paura ■ derubati alle 8 del ■ in una strada tranquilla? È giusto dover subire ■ solo un grande danno sentimentale, ma un lungo ed estenuante vagabondaggio di ufficio in ufficio perdendo tempo e denaro per riottenere ciò che mi è stato sottratto?».

Segue la firma

specchiotempi@lastampa.it

Per la pubblicità su:

LA STAMPA

publikompass

Corso Massimo d'Azeglio, 60  
10126 TORINO  
Tel. 011.666.52.11  
Fax 011.666.53.00

Via Carducci, 29  
20123 ■■■■■  
Tel. 02.244.24.611  
Fax 02.244.244.90

PK

publikompass



DOVEVANO PARTIRE PER UNA GITA CON GLI ALPINI. L'INVESTITORE DI DOGLIANI (25 ANNI) ERA SOLO STANCO

## Marito e moglie uccisi in strada a La Morra

Alle 5 travolti dall'auto con due giovani al ritorno dalla discoteca

Valter Manzoni

LA MORRA

Attendevano il pullman per una gita organizzata dall'Ana di Barolo a Sirmione sul Garda, ma hanno trovato la morte sul ciglio della strada. Caterina Sibona, 65 anni ed il marito Adelchi Contorno di 66, residenti in via Alba-Barolo 66 (frazione Garbelletto di Catiglione Falletto) - si erano alzati prestissimo - mattina perché avevano appuntamento con una coppia amici che abita a poche centinaia di metri da casa loro, sul lato della strada che appartiene al Comune di La Morra. Alle 5 usciti di casa, alle 5,30 era



Adelchi Contorno (66 anni) e Caterina Sibona (65) erano di Catiglione Falletto: attendevano il pullman per una gita organizzata dall'Ana di Barolo

atteso il pullman. Improvviso l'arrivo della Fiat Punto che li ha investiti in pieno trascinandoli per una decina di metri. Alla guida F.C. di 25 anni, operaio residente a Dogliani, che insie-

ad un amico (A.A. 27 anni, pure lui doglianesi) stavano tornando a casa dopo una trascorsa in una discoteca dell'Astigiano. Che cosa sia capitato è impossibile stabilirlo: certo è

che il conducente non era ubriaco, né sotto l'effetto di psicofarmaci o droghe. Chi ha visto parlar della forte velocità, degli anziani sul ciglio della strada, delle urla e dei soccorsi immediati ma inutili: i coniugi sono morti sul colpo.

Caterina e Adelchi erano trasferiti in località Garbelletto - dove svolgevano un'attività agricola - provenienti da Monforte d'Alba, loro residenza per lunghissimi anni e comune nel quale abitano due fratelli della donna, mentre una sorella è residente a Monchiero. Il giovane investitore è stato denunciato: rischia l'incriminazione per duplice omicidio colposo.

A VARALLO POMBIA, SULLE RIVE TICINO



## deposito «clandestino» di traversine ferroviarie

Brucia, da mezzogiorno di ieri, il deposito clandestino di traversine ferroviarie dismesse, nel Parco del Ticino, a Varallo Pombia. L'area di 36.500 metri quadrati accanto al fiume era stata posta sotto sequestro dalla Forestale proprio per il deposito dei materiali non autorizzato. Ieri le fiamme in più

punti hanno innescato un incendio imponente. Oltre alle cataste di traversine sono stati danneggiati i capannoni dell'ex zuccherificio «Ceresara». Non ci sono danni alle persone. La colonna di fumo nero si vede da lontano ma i tecnici dell'Arpa hanno escluso problemi d'inquinamento atmosferico. (r.n.)

NEL FINE SETTIMANA SONO ARRIVATE OLTRE 150 MILA AUTO. SUL GHIACCIAIO DI PLATEAU ROSA IERI C'ERANO 1750 SCIATORI

## Assalto di turisti in cerca di refrigerio

Invase località della Val d'Aosta alle quote più alte

Giorgio Macchiavelli

AOSTA

Forse mai in questa estate i visitatori della Valle d'Aosta hanno raggiunto la regione non per vedere le bellezze della natura come motivo principale, ma per cercare refrigerio. Ieri le vallate laterali, dove le strade si inerpiano a quote superiori ai mille metri, sono state prese d'assalto dai turisti. La prima domenica d'agosto segna sempre l'inizio del periodo di maggior afflusso di villeggianti. E ieri, a coloro che sono arrivati per trascorrere in montagna il periodo delle ferie, si sono aggiunti molti turisti di giornata in cerca,

appunto, di temperature più miti rispetto a quelle delle città. Lo dimostra il gran traffico registrato ieri mattina sull'autostrada, in direzione Torino-Courmayeur e quello del rientro serale in senso opposto. La circolazione non ha comunque subito grandi rallentamenti: soltanto qualche minuto d'attesa ai caselli d'uscita e incollamenti più consistenti alla barriera di Aosta. Si stima che tra venerdì e ieri siano stati oltre 150 mila i passaggi.

Sentieri di media montagna, rifugi alpini, ma anche le tante aree picnic e le zone verdi raggiungibili con l'auto sono state le mete principali. Ad alta quota, parte qualche

itinerario reso particolarmente pericoloso dalle alte temperature, gli alpinisti affollano le vette grazie a protrarsi del bel tempo.

Il caldo non rovina il divertimento neppure agli sciatori. Ieri sulle piste del Plateau Rosa, sopra Cervinia, sono state registrate 1750 presenze (sabato erano state un migliaio). Le sono eccezionali: sul ghiacciaio del Plateau, a quota 3800, ieri alle 7 c'erano già 8 gradi positivi, mentre a Cervinia (2000 metri di altitudine) alla stessa ora i gradi erano 15. Gli impianti di risalita in funzione sono la telecabina Cervinia-Plan Maison e Plan Maison-Cime Bianche Laghi, la funi-

via Cime Bianche Laghi-Plateau Rosa, i quattro skilift sul ghiacciaio e la funivia del Piccolo Cervino.

Anche ad Aosta le vie del centro sono state affollate per tutto il giorno. Molti anche gli stranieri, in particolare francesi e svizzeri. La festa nazionale della Confederazione svizzera, celebrata venerdì, ha favorito il «boom», come dimostra il grande incremento di passaggi nel traforo del Gran San Bernardo.

Adesso gli operatori turistici della regione attendono il consueto piovone di metà agosto, anche per il momento le prenotazioni hanno raggiunto il tetto assai.



Alla conquista di un po' di fresco nell'area verde davanti al laghetto di Brusson, in Val d'Ayas

## C'è l'esaurito a Limone e Cuneese

Prenotazioni giunte quasi all'ultimo momento. Gli alberghi di montagna ora sono al completo

LIMONE

Le abitudini sono un po' cambiate rispetto alle precedenti stagioni: non si prenota più con largo anticipo, ma all'ultimo momento. sostanza, comunque, cambia poco o nulla. Anzi, gli alberghi della montagna e collina cuneese per agosto sono vicini al clamoroso «tutto esaurito», con affluenze altissime che confermano l'andamento molto positivo, già evidenziato durante l'inverno con lo sci. «Ed è proprio quest'ultima grande forza - spiega Giovanni Sandri, presidente dell'Asso albergatori di Limone - in passato qui c'era l'immagine, peraltro graditissima e attuale, di capitale dello sci. Ora siamo capitale tutta la stagione, e il caldo ci favorirà le presenze sono assicurate».

Dal Monregalese, alle Valli Varaita e Po - dove si registra il record di turisti -, ma ovunque nelle località di villeggiatura del Cuneese, senza eccezioni, il panorama è roseo. I vacanzieri da tutta Italia e molti anche dalla vicina Francia e dall'Europa in genere, apprezzano le nuove iniziative promozionali, come quella della Camera di commercio di Cuneo, di Conitours e ATL: «Bike Hotels», un consorzio di venti alberghi a disposizione degli amanti delle escursioni in bici, e servizi speciali per tutte le esigenze. Il successo del ciclismo è confermato dal Giro delle Valli Cuneesi nelle Alpi del Mare, ieri a Bernezzo, oggi sul Monte Bracco di Barge, poi a Limone, Murazzano e giovedì ad Artesina. (l.t.)



Nel Cuneese anche molti ciclisti per il Giro delle Valli Cuneesi

## Grande affollamento a Valsesia

Attesi gli ospiti vip del Napoli calcio. Pronta un'imponente festa di strada

VARALLO

Affollato anche il primo weekend di agosto in Valsesia. Dopo gli exploit di luglio grazie alla grande fiera dell'Alpa e al gran caldo che opprimeva la pianura, da venerdì la valle della Sesia è popolata non solo di turisti e passaggio ma anche di tanti villeggianti che hanno risposto le seconde case ai piedi del Monte Rosa.

Da stamane sarà a Varallo anche il Napoli calcio, la società di B che ha scelto la città del Sacro Monte per la seconda parte della preparazione dopo essere stata in Trentino. La squadra di Agosti-

nelli resterà in valle fino a sabato, giorno in cui (alle 16 allo stadio di Roccapietra) è in programma l'amichevole con la Pro Vercelli. Per festeggiare il Napoli, il Comune ha organizzato per venerdì una grande festa di strada intitolata «Dal Mastellone alla Costiera Amalfitana»: saranno distribuite specialità gastronomiche di Valsesia e Campania con un inedito gemellaggio tra mozzarella di bufala e toma. Ieri a Belgirate, infine, è stato presentato il progetto di promozione internazionale della valle intitolato «Valsesia Dreaming», realizzato da Ascom e Confartigianato. (l.f.)

IL TEMPO DELLA SETTIMANA

In arrivo caldo secco. Ieri record a Bra: 38°

Felvio Romano

Nonostante le frescure temporalesche degli ultimi giorni del mese, anche a luglio è stato record. Ieri le massime si avvicinarono ai 40 gradi. La punta estrema si è avuta a Bra (Cuneo), con 38,3 gradi, seguita da Isola S. Antonio (Alessandria) con 37. A Torino la meteorologica dell'Arpa ha registrato una massima di 36,5 gradi. Occorre risalire fino al 1950 per trovare un mese di luglio così caldo, attorno ai 24° di valore medio, anche di più nelle zone urbane o nelle pianure sfociate nella Valle Padana.

Luglio 2003 si colloca quindi tra i cinque «si più caldi della serie storica dell'ultimo secolo», conferma dell'eccezionale periodo che stiamo attraversando. Siamo arrivati infatti al terzo mese consecutivo di primati: dopo il maggio con le temperature medie più elevate degli ultimi ottant'anni, dopo il giugno con valori d'assoluta eccezione, mai registrati negli ultimi 250, il luglio appena archiviato sottolinea l'abnorme stagione termica di quest'anno.

E ormai trascorsa la ventata fresca che aveva allentato la morsa della calura: l'anticiclone mediterraneo-africano ha ripreso possesso dell'intero Nord Ovest e, alimentato dai bollori secchi che arrivano dalla Meseta castigliana, arroventerà ancora, dalle pianure sino alla montagna, le nostre lande.

Sarà caldo secco, quindi, meno opprimente delle afe umide, ma comunque con massime dovunque sopra i 30°, soltanto allentato - nei pomeriggi e sera - dai temporali che scoppieranno dal Biellese fino al Cuneese per tutta la prima metà della settimana.

Da giovedì-venerdì un cedimento parziale dell'alta pressione dovrebbe lasciare un varco ai contributi di Nord Est. Interesseranno, però, più le regioni adriatiche che non l'assoluto (e pluristellato) Nord Ovest.

## «Effimero» e Macugnaga

Anche i granata di Rossi conquistati dal lago incastonato nel Monte Rosa

Carlo Bologna

MACUGNAGA

«Se riconquisteremo la serie A verò a Macugnaga in bicicletta e, a piedi, salirò fino al lago Effimero». Ezio Rossi, allenatore del Torino, ha lasciato la sua promessa-voto - arrivata - al paesino valser che nelle scorse settimane ha ospitato la prima fase del ritiro precampionato dei granata (che da ieri sono invece ad Acqui Terme). Lago Effimero è stato l'incubo dell'estate 2002, oggi è diventato un lago. I motivi di maggior richiamo turistico. Tanto che alcuni giocatori del Toro hanno allungato un allenamento nei prati. Pechetto pur di raggiungerlo.

Poco importa se Effimero si è ridotto dai 3 milioni di metri cubi che fecero scattare il piano di Protezione civile ad una gran-

de pozza che non fa più paura. «E' vero - dice il sindaco Teresio Valsesia - quella che era grossa preoccupazione si è trasformata in preziosa risorsa. Arrivano a Macugnaga studiosi da tutto il mondo. Effimero è un caso unico, osservato anche dalle università di Madrid, Londra, Zurigo. Le nostre università organizzano escursioni, così pure le sezioni del Caia. Sonia Bartolotti, studentessa ossolana a Bologna, ha presentato una tesi di laurea proprio sull'impatto che il lago «scoperto» lo scorso giugno ha avuto sul turismo. Conclusione: oggi Macugnaga non è famosa soltanto per i valser, la parete più alta d'Europa (tremila metri dal paese alla vetta del Monte Rosa) e celebri guide alpine. Oggi anche Effimero (pur svuotato dalle idrovore con l'aiuto di madre natura) è diventato ambasciatore che rac-



Il lago Effimero, ai piedi del Monte Rosa, rispetto all'anno si è ridotto

conta luoghi favolosi soltanto con la forza dell'immagine.

Al nuovo lago glaciale che si è formato ai piedi del Rosa è stato dedicato anche un pieghevole turistico con foto e tutte le indicazioni utili per raggiungerlo, a 2160 metri quota ad

un'ora e mezza di facile cammino dalla stazione d'arrivo della seggiovia Belvedere. Anche ieri, complice il ritorno del grande caldo che invita a fuggire dalla città, è stata una delle mete preferite dai turisti che hanno scelto il Verbano Cusio Ossola.

NOVARA, TUTTA GENTE ALLA FIERA D'AGOSTO



## Quattrocento in centro

NOVARA. Per essere la prima domenica d'agosto, si è visto un centro città piuttosto affollato ieri, in occasione dell'appuntamento con la Fiera estiva, ospitata tra piazza Puccini, Altea e largo Costituente. Era il penultimo appuntamento dell'anno con le bancarelle in centro, circa 400 da tutt'Italia e anche dall'estero, che hanno riscosso un'ottima presenza di clienti e semplici curiosi. (m.p.)



FINITA LA PAURA PER 50 MILA TORINESI



**ORE 7:** inizio sgombero, le pattuglie dei vigili percorrono il quartiere avvertendo i residenti con i megafoni



**ORE 8:** le sirene di tutti i mezzi di soccorso suonano per ricordare l'obbligo di evacuazione



**ORE 9,55:** gli artificieri cominciano le operazioni di disinnesco



**ORE 11:** l'Unità di crisi comunica che la spoletta è stata rimossa



**ORE 14,37:** la bomba viene fatta brillare



**ORE 15:** la gente viene invitata a rientrare nelle abitazioni

TORNA LA NORMALITÀ DOPO L'ESPLOSIONE CONTROLLATA. NESSUN PROBLEMA PER GLI «SFOLLATI»

# L'allarme di Santa Rita finisce in un boato

## Detriti a trenta metri di altezza

Alessandro Mondo

La vecchia bomba d'aereo americana da 500 libbre si è congegnata dal quartiere Santa Rita, dove è rimasta fin qui per quasi 60 anni, con un tonfo sordo accompagnato da una fiammata e da un «fiumo» di terra e detriti proiettati a trenta metri di altezza.

L'esplosione, controllata con tutte le precauzioni del caso, ha segnato la fine di un capitolo che ha movimentato la domenica di 51 mila persone facendo fare ai torinesi un salto nel passato fin troppo prossimo. Ed è stata un'esplosione con la maiuscola, più di quanto si aspettassero gli esperti che da giorni si sono affacciati nel cantiere tenuto in ostaggio per metterlo in sicurezza. Fanno fede i resti della camera di scoppio in cemento armato nel quale è stato fatto brillare il residuo bellico, deformato e parzialmente fuoriuscito dal terreno punteggiato di schegge acuminate.

La giornata - seguita ora per ora dal sindaco Chiamparino, dall'assessore Bonino e dal comandante della Polizia municipale Famigli presso l'Unità di crisi allestita in corso Corsica - è iniziata alle prime ore dell'alba con lo sgombero dell'area «off-limits» compresa nel raggio di un chilometro dalla bomba scoperta giorni fa sotto la vecchia pista di atletica dello Stadio Comunale. Il via libera agli artificieri del Decimo Reggimento Genio Guastatori di Cremona, comandato dal tenente colonnello Marco Ciampini, è arrivato alle 9,55. Il disinnesco dell'ordigno attraverso la rimozione manuale della spoletta anteriore (la «spoletta di muso») è stato confermato un'ora dopo, netto anticipo sui tempi. Verso le 11 la fase più pericolosa dell'operazione poteva dirsi conclusa. Ma ci sono volute ancora più di tre ore per pensionare definitivamente il residuo bellico che ha bloccato i lavori di costruzione del nuovo Palahockey olimpico firmato da Los Angeles ed ha imposto a Palazzo civico una spesa stimata fra i 40-50 mila euro: il costo per mettere in piedi il piano organizzativo e dell'assistenza alla popolazione. La bomba, opportunamente imbragata, è stata calata con una autogrù al fondo del sarcofago interrato insieme alle cariche esplosive radiocomandate. Nello stesso tempo il trasmettitore Rai sulla Torre Maratona veniva spento per evitare interferenze; bloccato il corridoio aereo Caselle. A quel punto partiva l'ultima fase dell'operazione: la camera di scoppio, circon-

ta da una corona di balle di fieno (per attutire l'esplosione) ed interrata, è stata sigillata. I vigili del fuoco, incaricati di garantire il supporto logistico agli artificieri, hanno rovesciato sulla struttura 38 mila litri di acqua per rendere il terreno il più coeso possibile. Infine lo scoppio tramite le cariche radiocomandate. Alle 14,37 della «General Purpose» restava solo un cratere profondo cinque-sei metri e largo altrettanto, intorno al quale si potevano raccogliere le schegge fuoriuscite dal terreno durante l'esplosione: nelle prossime verrà scavato per verificare che non esistano frammenti ancora integri di esplosivo. Intanto prosegue la bonifica dell'area intorno allo stadio, affidata dall'Agenzia Torino 2006 ad un'impresa specializzata per scongiurare la presenza di altri ordigni integri.

La giornata è filata via tranquilla, monitorata dall'Unità di crisi

nella quale confluivano informazioni di tutti i tipi. Verso le 10 l'arrivo del sindaco, rimasto a locali corso Corsica fino al cessato allarme salvo una breve visita al centro di accoglienza allestito al palazzo di Torino Esposizioni. Con lui il questore Rodolfo Poli, rappresentanti della Prefettura e dei carabinieri. Nelle stesse ore i vigili urbani pattugliavano gli accessi alla zona interdetta, in parte svuotata dalle ferie estive, mentre le forze dell'ordine si occupavano di vigilare su migliaia di alloggi incustoditi. Al momento il bilancio si direbbe positivo: niente panico; niente malori tra gli sfollati da Santa Rita; tentativo di forzare i blocchi. Da oggi la vecchia bomba che per giorni ha tenuto in scacco il quartiere è solo un ricordo: 60 anni dopo la fine della guerra ha fatto quello per cui era stata progettata. Fortunatamente, senza danni a persone e cose.



Gli artificieri depositano la bomba nella camera di scoppio: dopo pochi minuti l'esplosione

## In 700 al centro di accoglienza con il sindaco

### A Torino Esposizioni in attesa del botto, fra sorrisi e strette di mano

«Signor sindaco permetta una foto. Sono una nonna». Poco dopo le 10 del mattino il primo cittadino sta già dispensando rassicurazioni e strette di mano sotto la volta di Torino Esposizioni, dove si trova il centro di accoglienza gestito dalla Protezione civile, ricambiato con un profusione di sorrisi, complimenti ed abbracci dai quasi 700 cittadini costretti per un giorno a lasciare il loro quartiere in prevalenza si tratta di anziani, quelli che sotto i bombardamenti sono nati e cresciuti.

«Obbligo di essere qui», recitava l'ordinanza firmata da Chiamparino. Per la verità sembra che qui di obbligatorio non ci sia proprio nulla. La sensazione è quella di una festa, una rimpatriata impermeabile persino alle temperature africane che hanno trasformato il palazzo in una sauna. Quasi quasi se ne parla di capacità del sindaco, accompagnato dall'assessore Bonino (responsabile del coordinamento della giornata), Chiamparino, per l'occasione in versione casual (camicia, jeans e scarpe da barca), non fa in tempo ad entrare che la gente gli si stringe intorno. In corso Massimo d'Azeglio lo attendono 591 persone



Maria Dormelanti



Elda Schettino



Concetta Crucitti

distribuite in 395 famiglie: una quarantina non autosufficienti. Il momento non è, non dovrebbe essere dei più lieti. Eppure tutti sembrano sinceramente soddisfatti, pronti a lodare l'organizzazione e l'accoglienza ricevuta. Come Elda Schettino, arrivata con i mezzi da piazza Gorizia: «Fa caldo, è vero, ma sarebbe ingiusto imputarlo al Comune. L'organizzazione è perfetta, non

penso davvero». O Maria Dormelanti, che le tiene compagnia: «Non ci possiamo lamentare, mi pare tutto ben organizzato». Francesca Nagani, 83 anni, si fa accompagnare a salutare il sindaco. C'è persino chi, come Elena Scalora, ha declinato l'invito di un parente o di un figlio: «Ne ho uno, e voleva che oggi andassi da lui. Invece ho preferito venire a vedere cosa succedeva qui. E

devo dire che rimasta ben impressionata».

Chiamparino stringe una raffica di mani, rassicura «maga drine di volte a che punto sono le operazioni, invita a portare pazienza. Ecco la signora Concetta Crucitti, 88 anni non ancora compiuti, sussurrargli qualcosa all'orecchio. Altri sono meno loquaci ma condividono con i loro compagni per un giorno curiosità verso una domenica

speciale, a parziale risarcimento di inconfessate ore di solitudine.

Certo sarebbe troppo pretendere che tutti siano di buon umore. Una anziana coppia, ad esempio, seduta da una parte: appartata rispetto agli altri Basta interpellare l'uomo per sentirlo protestare: «È una vergogna». Che cosa? «Che ci sono ancora di queste bombe inesplose. Se avessero fatto le bonifiche come si deve...». Una famiglia di cinesi attende paziente l'ora del pranzo seduta ad uno dei tavolini: gestisce un ristorante a Buenos Aires, chiuso per bomba. Alcuni sono preoccupati dall'eventualità di furti nelle abitazioni. Altri ancora temono che per qualche accidente l'esplosione possa danneggiare la casa. Ma nessuno se la sente di imputare alcunché al Comune, e soprattutto al sindaco, accolto come uno dei nostri. Con lui l'assessore Bonino, responsabile della gradita accoglienza (pasto compreso): promosso sull'insalata di riso; rimandato a settembre per il polpettone. Chiamparino lo ringrazia più volte, poi riparte alla volta di corso Corsica, dove ha sede l'Unità di crisi: il pranzo al sacco attende anche lui. (ale. mon.)

**ORARIO**  
7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi); via Vibb 17/B; corso Siracusa 18; viale Falchiera 70/B; via Nizza 183; piazza Gran Madre 14; via Tripoli 15/A; via C. Colombo 42; via Monginevro 178; corso Giambone 19; via Cernaia 14; corso R. Margherita 114; corso Toscana 107; corso Lecce 31; piazza Madama Cristina 14. Di notte (19,30-9): Belgio 151/B; corso Vittorio Emanuele 86. Di sera (19,30-22,30): piazza Galimberti 7; via Borgaro 58; via Bellardi 3; via Po 4; via Cernaia 14. Aperta 24 ore: Venaria, via L. da Vinci 50. **Informazioni:** 011/65.90.100; www.farmapiemonte.org.

**VI** Altro incendio, a distanza di 25 giorni, la scorsa notte presso la discarica S.M.C.-Smaltimenti Controllati di Regione Po, in frazione Montegiove di Chivasso. Le fiamme si sono sviluppate intorno a mezzanotte e mezzo all'interno di una grande vasca per lo smaltimento dei rifiuti industriali. La scintilla che ha dato origine al rogo si è sprigionata da una di pneumatici sminuzzati. Sono intervenuti i vigili del fuoco, che hanno operato oltre due ore. Non si conosce la causa dell'incendio.

**TENSIONE.** Due di tensione ieri pomeriggio in via Canova a Settimo Torinese: una donna, A.B., di 42 anni, in cura presso i Servizi Sociali, ha lanciato «oggetti dal proprio alloggio, al secondo piano. In casa con lei c'era il padre, L.B., 86 anni. I Vigili del fuoco entrati nell'appartamento da un balcone ed hanno poi accompagnato padre e figlia in ospedale.

**GOLF AL SESTIERE.** Dopo due giornate si è conclusa al Circolo Golf Sestriere la Coppa d'Oro Satix MSXI trofeo Giovanni Nusi. In prima categoria il successo è andato a Ernesto Cauvin che ha totalizzato 133 colpi netti (67+66). Il primo lordo se lo è aggiudicato il portacolori del Circolo Golf Sestriere, Corrado Parisi con 139 colpi. Ottima gara anche per Edoardo Bernardi (Golf Sestriere), che in seconda categoria ha fatto registrare il miglior punteggio nelle due giornate di gara con un perfetto secondo giro di campo.

**LIBRO.** Alle ore 21, nei pressi della Tur d'Amum, antico castello della signoria di Bardonnèche, l'attore Enzo Brasolin, leggerà brani dal libro «La via dei lupi» di Carlo Grande (edito da Ponte alle Grazie), con accompagnamento del duo Gabriella Brun, ghironda e flauti, Roberto Fresia, organetto, tastiera, flauto voce, percussioni, che eseguiranno musiche medievali ed occitanie. Carlo Grande presenterà la serata. Il libro è ambientato proprio sulle montagne di Bardonnèche, agli inizi del Trecento. Il titolo della serata è «Letture sotto le stelle - Alla corte di François de Bardonnèche».

Un lettore ci scrive:  
«Come docente di Impianti di produzione presso l'I.I.S. Beccari di Torino (Arte Bianca) desidero intervenire a proposito della polemica sul molino. Confermo che parzialmente è stato posto al riparo dalle intemperie in un capannone, in parte giace abbandonato nel cortile della scuola da 30 anni, con macchinari che presentano motori elettrici e trasmissioni a pezzi, mentre sono misteriosamente scomparsi nel nulla sei laminatoi e delle semolatrici, macchine essenziali per il reparto di macinazione. Tale molino era un autentico gioiello di meccanica, del valore di oltre un miliardo di lire, costruito dalla famosa ditta Buhler, e fu donato dall'Istituto Nazionale della Nutrizione di Roma perché fosse disponibile per la didattica, ovvero per corsi di qualificazione e di aggiornamento.

«Un collega ingegnere si è indugiato per reperire ulteriori elementi di molino, ottenendoli gratuitamente, ma non sono certo integrabili il molino reclamato dagli studenti. Pertanto, al fine di non alimentare ulteriori illusioni nei pochi studenti superstiti per la qualifica molitoria devo dire che difficilmente sarà possibile ripristi-

## Specchio dei tempi

«Poche speranze di recuperare il molino miliardario» - «Da Imola alla ricerca di una famiglia torinese» - «Durante la partita di tennis mi hanno rubato i pantaloni!» - «Doppia rabbia dopo il borseggio»

nare la funzionalità dell'impianto? questione, e, pertanto, sarebbe opportuno da parte loro far di necessità virtù e riflettere quanto la Preside ha saggiamente scritto, e che per imparare una professione si può anche fare a meno della pratica sul molino.

Angelo Scassa

Una lettrice ci scrive:  
«Sto conducendo, per conto dell'Associazione per Imola Storica Artistica e in collaborazione con altri istituti imolesi di cultura, una ricerca storica su Pietro Mazzini (Imola 1854 - Vienna 1929) che fu per circa trent'anni giornalista corrispondente da Parigi per importanti quotidiani nazionali tra cui anche La Gazzetta di Torino e La Gazzetta del Popolo (1902 - 1904, anche con lo pseudonimo di «Tristano»). Risulta da carte

imolesi che suo figlio Aldo, combattente della Prima Guerra Mondiale e decorato con due croci di guerra, viveva negli Anni 30 del secolo scorso a Torino e i figli Amilcare e Peppino. Venne a Imola nel 1953 per raccogliere l'eredità di uno zio. A Imola non c'è più nessun discendente o parente prossimo. Chi sono le notizie di questo ramo torinese dei Mazzini potrebbe mettersi in contatto con me (via Noiret 8, 40026 Imola - Tel. 0542/681189 - 339/6094616).

Giuliana Zanelli

Un lettore ci scrive:  
«Giorni fa, ho invitato un amico per un allenamento di tennis. Ho prenotato un campo dalle 18 alle 20, presso l'impianto di via Carmagnola 23, nella circoscrizione 7. Ci cambiamo nello spogliatoio e andiamo a

giocare. Al rientro, alle 20,05, scopriamo che mancano alcuni capi di abbigliamento: una maglietta polo di marca, una cintura (pure lei griffata), e i pantaloni. Facciamo le nostre rimozioni al custode, e questi ci dice: «Sapeste quante volte rubano qua dentro?».

«Ma come, il Comune è al corrente di furti frequenti e non adotta un minimo di prevenzione. Lo spogliatoio rimane sempre aperto e incustodito e mancano anche cartelli che dovrebbero invitare a non lasciare oggetti incustoditi. Sarebbe utile adottare qualche provvedimento, onde permettere al cittadino-utente di usufruire degli impianti in serenità e sicurezza».

Andrea Oddenino

Una lettrice ci scrive:  
«Qualche tempo fa sono stata derubata della borsetta. E'

avvenuto in via Bellini a Moncalieri. Sfortunatamente avevo con me molti effetti, documenti, soldi e molte cose di vario genere perché di lì a poco sarei dovuta partire. Lo spavento è stato grande così come grande è stato il dolore per gli oggetti a cui ero legata. La cosa che mi lascia perplessa, è la lunga e dispendiosa trafila burocratica che mi ha costato, in alcuni casi, per riottenere i documenti. La patente ad esempio non è duplicabile, ho dovuto rifare la visita medica e il tutto mi è costato un euro, ora sono in attesa del permesso di circolazione e il documento arriverà non prima di settembre e le mie ferie sono così, praticamente, rovinate.

«Non voglio soffermarmi sulle molte e varie spese nello specifico, voglio solo porre una riflessione: è possibile vivere bene con la paura di essere derubati alle 21 del mattino in una strada tranquilla? È giusto dover subire non solo un grande danno sentimentale, ma un lungo ed estenuante vagabondare di ufficio in ufficio perdendo tempo e denaro per riottenere ciò che mi è stato sottratto?».

Segue la fine

specchiotempi@lastampa.it

# COMETA

MUSIC HALL

211 - SALE (AL) - Tel. 0131.84.108

BALLO LISCIO

LUNEDÌ  
AGOSTOCLAUDIO  
BONELLIVENERDÌ  
AGOSTOGIORGIO  
VILLANISABATO  
9  
AGOSTOGIANNI  
CAFFARENADOMENICA  
10  
AGOSTOSolo sera  
ROBERTO  
PERUGINO



IL CONVOGLIO SI È MOSSO DA SALUGGIA, NELLA NOTTE VIAGGIO VERSO LA FRANCIA

# Scorie nucleari, partito ieri il nuovo trasporto

Walter Camurati

**SALUGGIA.** È partito regolarmente, alle 15 di ieri, il terzo trasporto di scorie nucleari dal deposito «Avogadro» della ex Fiat Avio a Saluggia, nel Vercellese, al laboratorio «Thorpe» di Sellafield, in Gran Bretagna, dove è prevista l'operazione di ritrattamento.

Venti elementi combustibile irraggiato sono stati sistemati in due «cask», contenitori metallici corazzati in grado di resistere all'impatto con una granata anticarro e alla caduta da un edificio alto nove piani, e caricati su due autotreni modificati appositamente. La prima tappa della carovana, scortata dalla polizia durante l'intero tragitto, è stata la «Magazzino Trasporti» alla periferia di Vercelli e, in particolare, il deposito della società Sifte Berti. Qui i due cask sono stati trasferiti sui pianali ferroviari intorno a mezzanotte sono affluiti alla stazione di piazza Roma.

All'1,30 di notte, dopo il passaggio dell'ultimo treno interregionale e secondo un copione consolidata dai due precedenti viaggi, il 6 aprile e il 22 giugno, è partito il convoglio da formato un treno con la scorta della polizia, un treno con i cask e a seguire i responsabili della Sogin, della Protezione civile e dell'Arpa.

Non sono previste tappe fino a Modana, dove l'arrivo



Un momento del trasporto delle scorie da Saluggia verso Vercelli. (FOTO: ROLANDI)

convoglio è previsto all'alba di oggi. Qui avviene il passaggio di consegne: il convoglio viene affidato ai ferrovieri francesi, mentre quelli italiani, la scorta ed i tecnici, rientrano in Italia.

Il resto del viaggio, che di norma ha una durata di cinque giorni, prevede il trasferimento del combustibile irraggiato fino a Dunquerque ancora su rotaia, il superamento del Canale della Manica a bordo della nave «Seawater» e lo sbarco nel porto inglese di Barrow-in-Furness. Qui avverrà un secondo

trasbordo, poi i cask proseguiranno il viaggio in ferrovia sino alla destinazione finale di Sellafield.

Durante l'intero percorso in Italia, le unità di crisi allestite dalle prefetture di Torino e Vercelli hanno seguito costantemente il convoglio grazie ad un trasponder satellitare.

Complessivamente devono trasferirsi in Gran Bretagna 259 elementi, pari a 5,5 tonnellate di biossido di uranio, tutti provenienti dall'ex centrale del Garigliano e ormai da 15 anni stoccati a Saluggia.

IN CINQUANTATRE' DA ALESSANDRIA A RICCIONE SU UN PULLMAN MESSO A DISPOSIZIONE DAL COMUNE

# Bus gratis per Romagna-dance

Franco Marchiaro

ALESSANDRIA

Sono partiti ieri, verso le due del pomeriggio, dalla città immersa nel silenzio e nel calore: in 53, più ragazzi che ragazze, tra i 22 e i 30 anni, tentati dallo slogan «Lasciate guidare... a ballare». Hanno preso in piazza Garibaldi il pullman gratis messo a disposizione dal Comune. Destinazione: il Cocoricò di Riccione, una delle più note discoteche della Riviera Adriatica. Mentre il giornale arriva in edicola il gruppo sta viaggiando per rientrare in città, evitando la fatica e soprattutto i pericoli di un ritorno da una notte di musica e danza.

«Ho accolto con entusiasmo l'idea - dice Simona -, quando vado in discoteca tocca guidare, anche al rientro, questa volta molto più tranquilla. C'è la possibilità di stare in compagnia, parlare, fare amicizia. Una bella iniziativa, da prendere ad esempio. Un modo - aggiungevano altri - anche per riscoprire il fascino del viaggio fatto insieme, un'esperienza a sé oltre all'avventura nella discoteca, musica e ballo». E le famiglie? Non c'erano genitori alla partenza, e

Giovani tra i 22 e i 30 anni Destinazione il Cocoricò con «dj» alessandrini alla consolle. Oggi il rientro



diversi hanno assicurato: «Anche loro sono un po' più tranquilli».

L'iniziativa, ha aderito il sindaco Mara Scagni, è stata dell'assessorato alle Politiche giovanili. Punto di partenza il gruppo Shock House, di cui fa parte Ciro che ieri in piazza Garibaldi face



Due immagini della partenza ieri verso le 14. A sinistra Ciro del gruppo Shock House, fra i promotori dell'iniziativa, mentre fa l'appello: «Fossimo andati di sabato riempito almeno 3 o 4 pullman»

il sabato sera - aggiunge Ciro - di pullman ne avremmo riempiti almeno tre o quattro. Ma la scelta della discoteca e della serata è stata casuale: ieri notte al Cocoricò impegnati due dj alessandrini, Francesco Pittaluga e Joseph, che oltre ad essere dj professionisti, per hobby nel tempo libero impegnati come cameraman nella sede alessandrina della tv Prima Antenna. Ci un bis? «Comunque nuove idee - dice l'assessore Marinella Fumacco - sono in gestazione per l'autunno e l'inverno, quando la strada diventano più pericolose».

INTANTO SONO RIPRESE LE RICERCHE DELL'ESCURSIONISTA CREMONESE SCOMPARSO AL LAGO LICONI

# Alpinista muore su una parete del Bianco

CORUMAYEUR

Un alpinista torinese è morto ieri mattina sulla Punta dell'Androsace, un pilastro roccioso, la cui vetta è alta 4107 metri, che si trova sul versante Sud Est del Monte Mauduit, nel gruppo del Monte Bianco. Massimo Giuglia, 42 anni, residente nel capoluogo piemontese, stava scalando la parete con un compagno di cordata quando ha perso l'appiglio ed è precipitato. L'amico è riuscito a fare sicurezza con la corda, ma Giuglia ha battuto contro la roccia e ha riportato ferite mortali.

Alcuni alpinisti che erano nella zona hanno sentito la grida e hanno lanciato l'allarme. Sono intervenuti gli uomini del Soccorso alpino valdostano con l'elicottero della Protezione civile, che hanno recuperato il corpo e hanno caricato e portato a valle l'altro alpinista, illeso. L'incidente è avvenuto alle 11. Poco prima gli uomini del Soccorso alpino erano stati nella stessa zona, a Punta Helbronner, per recuperare un turista che si era lussato una spalla.

FORMAZZA

## Braccio amputato dalla teleferica

Ha perso il braccio tranciato dalla teleferica, vittima dell'incidente un giovane veronese di 23 anni, Lorenzo Angeri, che da due settimane stava prestando servizio volontario di rifugio in alta Valle Formazza. Il rifugio, a 2960 metri sul ghiacciaio del Siedel, è gestito da un'operazione Mato Grosso e proprio il lavoro gratuito dei soci consente di far funzionare anche uno skilift per lo sci estivo. L'incidente è successo all'arrivo della teleferica che sale al lago dei Sabbioni. Il giovane stava scaricando i rifornimenti dei viveri. «Abbiamo gridato e siamo corsi fuori - racconta don Ambrogio, il gestore - e abbiamo aiutato Lorenzo a liberare il braccio destro ancora prigioniero della fune. Con l'elicottero del 118 è stato trasportato al Cto di Torino dove è stato operato. Purtroppo i medici non sono riusciti a recuperare l'arto». Ieri mattina un altro soccorso in montagna: l'elicottero ha accompagnato all'ospedale di Domodossola un ciclista che partecipava alla prova regionale di Downhill all'alpe Ciamparino. Si è fratturato una gamba nelle prove. (c. bo.)

Ieri sono anche riprese le ricerche di Mauro Pedrini, l'escursionista cremonese scomparso il 25 luglio durante la camminata nella zona del lago Liconi, sopra Morgex. Per tutta la giornata, 35 persone del Soccorso alpino della Guardia di finanza di Entrèves,

del Soccorso alpino valdostano, della Forestale e dei vigili del fuoco volontari hanno perlustrato la zona. Ma anche questa volta senza esito. Sono stati impiegati cani e anche tre elicotteri: l'«Agusta 412» della Protezione civile, l'«Agusta 412» della

guardia di finanza e il più piccolo e agile «Nbh500», sempre della guardia di finanza, per le ricerche nelle foreste.

E' stata battuta di nuovo tutta l'area tra Planaval (da dove Mauro Pedrini era partito salutando la fidanzata) e il lago Liconi che già è stata perlustrata nei giorni scorsi. In più le ricerche sono state ampliate nelle zone limitrofe nel profondo canalone del torrente che dal Colle Battagliaio aosta arriva a La Ruine. In questo «canyon» squadre di cercatori sono calate dal piccolo elicottero della Finanza per esplorare i salti di roccia più nascosti.

Mauro Pedrini, 45 anni, era partito da Planaval dicendo alla fidanzata che sarebbe andato nella zona del lago: un'escursione di un paio d'ore, un sentiero non impegnativo. E' visto un'ora più tardi ai casolari di Liconi. Poi più nulla. Nei giorni scorsi alle ricerche avevano partecipato anche i sommozzatori dei Vigili del fuoco, che avevano scandagliato il fondo del lago. (gio. mac.)

RIFORNIMENTI CON AUTOBOTTI, LIMITI ALLA NAVIGAZIONE

# Siccità, nel Verbano è ancora emergenza

VERBAZIA

Non bastati i violenti temporali dei giorni scorsi per placare la sete dei Comuni collinari del Verbano.

I vigili del fuoco del comando di Verbania anche ieri hanno rifornito con le autobotti i centri che patiscono i disagi maggiori: le frazioni Sant'Agata, Cannobbio, Bè, Pian di Sole a Premeno, Arizzano, Caronno di Giffa. All'elenco, in Ossola, si aggiunge Cimamurella. Piedimulera, rifornita con le autobotti inviate dal comando dei vigili del fuoco domesi.

Ma già nei prossimi giorni, complice il ritorno del gran caldo e il beltempo stabile, si prevedono richieste d'acqua potabile anche da altri centri collinari che si affacciano sul Lago Maggiore. L'emergenza non è finita. E in queste settimane non sono mancate le proteste di chi è costretto a subire disagi. In un paio di casi sono state anche eclatanti: a Miazina un gruppo di

turisti rimasto all'asciutto era presentato in Municipio in piangiamo agitando gli spazzolini da denti. A Verbania un gruppo di residenti aveva «occupato» l'ingresso di palazzo di città e poi era stato ricevuto dal sindaco.

A rendere precaria la situazione in momenti già difficili contribuiscono le numerosissime piscine delle seconde case e il moltiplicarsi di utenze per la presenza di turisti in alberghi e campeggi. Nelle frazioni alte di Stresa in alcune ore della giornata la situazione è al limite.

Intanto il livello di fiumi e laghi è sceso nuovamente. La Navigazione Lago Maggiore dal 28 luglio a sospeso tutte le fermate agli scali Ispra e Ranco, sulla sponda lombarda. Già dal 14 luglio battelli e aliscafi non raggiungono più Santa Caterina. Sulla costa piemontese limitazioni anche alle Isole Madre e Bella di Stresa, più raggiungibili con gli aliscafi ma soltanto con i battelli. (c. bo.)

IN CASO DI EMERGENZA

## Due cani salvati in una cava con corde e imbragatura

I vigili del fuoco di Verbania hanno salvato due cani di grossa taglia, di razza corsa, intrappolati su uno strapiombo della cava di granito al Montorfano. I vigili hanno utilizzato tecniche di soccorso alpino per riportarli al sicuro gli animali che sono stati imbragati e calati le corde. (r. vb.)

## FINALE Rapinano un giovane Arrestati due astigiani

Due minorenni, 16 anni, originari della provincia di Asti, sono stati arrestati dai carabinieri dopo rapinato, sabato notte, insieme ad altri coetanei non identificati, A.I., un diciannovenne, Carmagnola (Torino), all'uscita di una discoteca sulle alture di Finale Ligure. Il «branco», dopo aver circondato la vittima, l'ha derubato dei vestiti, del portafoglio, delle scarpe e del cellulare. Poi tutti si sono allontanati. Dopo la rapina A.I. ha chiamato i carabinieri, che sono riusciti a rintracciare i due minorenni, poi arrestati, mentre gli altri sono riusciti a far perdere le loro tracce. Ricerche sono ancora in corso da parte dei carabinieri nelle stazioni ferroviarie, sui treni sulle spiagge della Riviera di Ponente. (r. at.)

CHIUSI ALCUNI UFFICI

## Questura di Biella Comincia il trasloco nella nuova sede

BIELLA. Trasloca la Questura: entro la fine della settimana gli uffici si sposteranno nel nuovissimo palazzo di via Sant'Eusebio, vicino all'attuale sede di via Tripoli. L'operazione comporterà qualche piccolo disagio: da oggi, probabilmente fino a giovedì, rimarranno chiusi l'Ufficio passaporti, l'Ufficio stranieri e quello per il rilascio di licenze a permessi per le armi. Chi ha il passaporto a scadenza deve ritirarlo in questi giorni, comunque, avrà problemi, perché in questi casi il servizio è garantito. Per l'ufficio denunce, invece, la polizia ha chiesto la collaborazione del Comando provinciale dei carabinieri. La nuova sede, molto più grande, ha anche una foresteria e gli appartamenti del questore. Nell'edificio di via Tripoli si trasferirà la polizia stradale, che abbandonerà la caserma di viale Macallè. Ci sarà spazio anche per numerosi alloggi destinati agli agenti. (r. s.)

CONCLUSO IERI A GARESSIO

## In Francia per il «rave party» in Valle Tanaro

GARESSIO. Si erano dati appuntamento per sabato sera e si sono ritrovati puntuali numerosi vicino al Tanaro, in frazione Trappa. Circa duecento giovani, quasi tutti francesi, hanno organizzato una «rave party», che si è conclusa ieri, dopo una notte di musica e festeggiamenti. I carabinieri sono intervenuti in mattinata, dopo la segnalazione della presenza del popolo «raves» (che non avrebbe tuttavia provocato disturbi o lamentele), e hanno eseguito i controlli sui partecipanti, che intanto si stavano disperdendo: i militari hanno verificato le posizioni di alcuni di loro, ma non sarebbero emerse particolari violazioni, anche se gli accertamenti sono in corso. Nel primo pomeriggio tutti i giovani avevano lasciato Trappa e si erano allontanati dalla Alta Valle Tanaro senza creare problemi. (p. s.)

CARABINIERI AGGREDITI

## La «scenataccia» in ospedale Asti finisce in

ASTI. Lo hanno sorpreso a rovistare in un laboratorio d'analisi. Quando medici e infermieri gli hanno chiesto che cosa facesse, l'uomo è fuggito dall'uscita del pronto soccorso. E' subito scattato l'allarme: arrivati i carabinieri del radiomobile. I militari hanno intercettato il fuggitivo nelle vicinanze dell'ospedale. Gli hanno intimato l'alt: ma quando sono avvicinati per controllarlo l'uomo ha reagito, colpendo un militare al volto. E' intervenuto il collega, dargli manforte ed è stato sua volta colpito. Alla fine i carabinieri sono riusciti a mettere le manette all'uomo, Pier Mario B., anni, abitante ad Asti. L'astigiano è accusato di tentato furto, resistenza e violenza. Dopo l'interrogatorio è stato trasferito in carcere a Quarto. (r. at.)

A TIGLIOLE D'ASTI



## Fiera bovina di Asti Lorenzo un appello anti Ogm

Buona partecipazione ieri alla 52ª edizione della Fiera bovina di Asti. Un centinaio i capi di bovini piemontesi presentati in concorso da allevatori della zona. Alla premiazione ha partecipato il sottosegretario all'Economia Maria Teresa Armosino che ha ricordato l'impegno per «l'alimento sano e sicuro» e la tracciabilità degli alimenti. Una proposta avanzata dalla Coldiretti, rappresentata dal presidente regionale Giorgio Ferrero che ha invece puntato l'attenzione sugli Ogm e sulla necessità di alta qualità nel nome della tradizione piemontese. (c. f. c.)

Tunisino denunciato per atti osceni al Castello

Ben Mohamed Charfi, Khalifa, muratore, residente in città, è stato denunciato dai carabinieri per atti osceni in luogo pubblico. E' stato sorpreso con i pantaloni abbassati mentre spiava due coppie appartate sulle panchine del Castello. (m. t. m.)

CASALE

## Tamponamento sull'A26 Grave un motociclista

Alla guida di una moto Guzzi, Paolo Moroni, 38 anni, di Castellanza (Varese) ha tamponato un'auto al volante di Federico Bolognesi, 19 anni, di Tronzano Vercellese. E' successo l'altra sera verso le 21 sull'A26, nei pressi di Stroppiana. Il motociclista è ricoverato in prognosi riservata all'ospedale di Casale. Illeso l'automobilista. Interventi Polstrada e 118. (r. s.)

BORGHETTO BORBERA

## Bimbo cade in piscina e si ferisce al capo

Un bambino ieri mattina è caduto in piscina battendo il capo. E' accaduto alle Bolle Blu. Il bambino è stato accompagnato in ambulanza all'ospedale di Novi Ligure per accertamenti. (r. al.)



UN'ESTATE DI **NUVOLARI** FOLK»



**Bubola, il padano Van De Sfroos e i Lou**

L'estate musicale del Nuvolari Libera Tribù di Cuneo propone, da mercoledì a sabato, la rassegna «Linguaggi folk»: nell'area del Parco Fluviale sul Gesso sono attesi il Suriscot Trio, di matrice occitana, (il 6 agosto), il cantautore Massimo Bubola (nella foto, il 7), il profeta del folk padano Davide Van De Sfroos (l'8, nella foto) e i Lou Dalfin di Sergio Berardo che mescolano suoni occitani e rock (il 9). Tutti i concerti iniziano alle 22: l'ingresso alla prima serata è gratuito, per gli altri tre appuntamenti abbonamento a 10 euro, mentre il biglietto per la singola serata costa 5 euro. [v. p.]

**ALESSANDRIA**

<b>ALESSANDRIA</b> ALESSANDRINO. Tel. 0131-252.644 CHIUSO PER FERIE	<b>CINEMA SOTTO LE STELLE</b> Tel. 0142-444.273 Perduto amor Ore 21.45	<b>SUPERCINEMA OASI</b> Tel. 0131-894.733 Sala 1. CHIUSO Sala 2. CHIUSO Sala 3. CHIUSO Sala 4. CHIUSO Sala 5. CHIUSO Sala 6. CHIUSO Sala 7. CHIUSO Sala 8. CHIUSO
<b>AMBRA</b> Tel. 0131-252.079 CHIUSO PER FERIE	<b>CASTELCERRIOLO</b> MACALLE. Tel. 0131-585.001 CHIUSO PER FERIE	<b>VALENZA</b> CineTeatro SOCIALE. Tel. 0131-942.276 CHIUSO PER FERIE
<b>COMUNALE Sala Grande</b> Tel. 0131-234.240 CHIUSO PER FERIE	<b>NOVI LIGURE</b> MODERNO DIGITAL Tel. 0143-78.290 CHIUSO PER FERIE	<b>ARENA CARUGUCCI</b> Tel. 0131-952.679 A proposito di Schmidt Ore 21.45
<b>COMUNALE Sala Ferrero</b> Tel. 0131-234.240 CHIUSO PER FERIE	<b>IL STATE AL CINE</b> Oggi chiusa Ore 30.	<b>VOGHENA</b> ARLECCHINO. Tel. 0133-648.124 CHIUSO PER FERIE
<b>COREO</b> Tel. 0131-258.080 CHIUSO PER FERIE	<b>OVADA</b> CINEMA SOTTO LE STELLE Come farsci lasciare in 10 giorni Ore 21.30	<b>Medusa Multicinema</b> Tel. 199.757.757 Sala 1. Al calare delle tenebre Ore 16.50-18.50-20.50-22.50 Sala 2. In linea con l'assassino Ore 16.45-18.45-20.45-22.45 Sala 3. The pool Ore 17.50-20.10-22.30 Sala 4. The Italian Job Ore 17.05-19.40-22.15 Sala 5. Il risolutore Ore 17.10-19.45-22.20 Sala 6. Charlie's Angels Ore 17.25-19.50-22.10 Sala 7. Una settimana da Dio Ore 17.55-20.15-22.35 Sala 8. Second name Ore 17.45-20.05-22.25 Sala 9. Un ciclone in casa Ore 17-19.30-22
<b>GALLERIA</b> Tel. 0131-252.112 CHIUSO PER FERIE	<b>SERRAVALLE SCRIVIA</b> LARA ESTIVO. Tel. 0143-62.895 La finestra di fronte	
<b>MODERNO</b> Tel. 0131-252.707 CHIUSO PER FERIE	<b>LARA</b> Tel. 0143-62.895 CHIUSO PER FERIE	
<b>NUSTALI - Sala Mahler</b> Tel. 0131-349.321 CHIUSO PER FERIE	<b>COMUNALE DIS</b> Tel. 0143-81.411 CHIUSO PER FERIE	
<b>KRISTALLI - Sala Rossana</b> Tel. 0131-349.321 CHIUSO PER FERIE	<b>CINEMA TEATRO SILENDO</b> Tel. 0143-81.411 CHIUSO PER FERIE	
<b>ACQUA TERME</b> ARISTON. Tel. 0143-322.885 CHIUSO PER FERIE	<b>TORTONA</b> MULTISALA SOCIALE - Sala 1. Tel. 0131-661.336 In linea con l'assassino Ore 20.30-22.30	
<b>CRISTALLO</b> Tel. 0143-328.400 CHIUSO PER FERIE	<b>MULTISALA SOCIALE - Sala 2</b> Tel. 0131-661.336 Il risolutore Ore 20.30-22.30	
<b>ARQUATA SCRIVIA</b> ROMA. Tel. 0143-667.516 CHIUSO PER FERIE		
<b>CASALE MONFERRATO</b> VITTORIA. Tel. 0143-452.291 CHIUSO PER FERIE		

**NOVARA E VERBANO CUSIO OSSOLA**

<b>NOVARA</b> Sito web, program.az. cine.az. novara.it www.mos.it/cinema V.P. Tel. 0321-625.688 CHIUSURA ESTIVA	<b>BORGOMANERO</b> NUOVO MULTISALA T. 01741. SALA 1: CHIUSURA ESTIVA SALA 2: CHIUSURA ESTIVA SALA 3: CHIUSURA ESTIVA	<b>DOMODOSSOLA</b> CONSO MULTISALA 1. Info 0324-240.953 opp. www.multisalaconso.com CHIUSURA ESTIVA
<b>ARALDO</b> 0321-474.625. CHIUSURA ESTIVA In caso di pioggia si terranno le proiezioni del cinema all'aperto cinema del Broletto	<b>CASALE</b> SALLARIN. T. 0321-51.95.23 OGGI RIPOSO	<b>CONSO MULTISALA 2.</b> Info 0324-240.953 opp. www.multisalaconso.com CHIUSURA ESTIVA
<b>ELORADO</b> Tel. 0321-158 CHIUSURA ESTIVA	<b>OLEGGIO</b> COMUNALE Tel. 0321-91.183. SALA 1: CHIUSURA ESTIVA SALA 2: CHIUSURA ESTIVA	<b>CANONICA</b> SOCIALE Tel. e seg. Tel. 0323-61.458. CHIUSURA ESTIVA
<b>BROLETTO ALL'APERTO</b> Tel. 340.14.75.685. Apertura ore 21 Inizio film ore 21.30 Lunedì 4: Matrix Reloaded martedì 5: Solaria mercoledì 6: High Crimes giovedì 7: The Italian Job	<b>CASTELLETTO TICINO</b> METROPOLIS MULTISALA Tel. 0331-914.295 inf. pren. 18.30-21: dom. 16.30-21. Sito web: www.multiplex.it	<b>ORATORIO</b> Tel. 338.1632.676. CHIUSURA ESTIVA
<b>S. GIUSEPPE</b> Tel. e seg. Tel. 465.484/453.854. CHIUSURA ESTIVA	<b>Il Risolutore</b> Feriali 20.20 - 22.50 20.20 - 22.50 - 01.10 Domenica 17.50 - 20.20 - 22.50 The Italian Job Feriali 20.10 - 22.40 Sabato 20.10 - 22.40 - 01.10 Domenica 17.40 - 20.10 - 22.40 The Pool Feriali 20.20 - 22.50 Sabato 20.20 - 22.50 - 01.10 Domenica 17.50 - 20.20 - 22.50 Al calare Feriali 20.20 - 22.50 Lunedì 20.20 - 22.50 - 01.10 Domenica 17.50 - 20.20 - 22.50 Charlie's Angels - più che mai Feriali 20.00 - 22.30 Sabato 20.00 - 22.30 - 00.50 Domenica 17.30 - 20.00 - 22.30 Una settimana da Dio Feriali 20.10 - 22.40 Sabato 20.10 - 22.40 - 01.10 Domenica 17.40 - 20.10 - 22.40	<b>VERBANA</b> SOCIALE (INTRA) Info su segreteria telefonica 0323-401.940. CHIUSURA ESTIVA
<b>PERNATE</b> SANT'ANDREA. Info 0321-637.183 Sito web: www.geoches.com/cinemaandrea e www.saledelacomunite.it CHIUSURA ESTIVA	<b>Il Risolutore</b> Feriali 20.20 - 22.50 20.20 - 22.50 - 01.10 Domenica 17.50 - 20.20 - 22.50 The Italian Job Feriali 20.10 - 22.40 Sabato 20.10 - 22.40 - 01.10 Domenica 17.40 - 20.10 - 22.40 The Pool Feriali 20.20 - 22.50 Sabato 20.20 - 22.50 - 01.10 Domenica 17.50 - 20.20 - 22.50 Al calare Feriali 20.20 - 22.50 Lunedì 20.20 - 22.50 - 01.10 Domenica 17.50 - 20.20 - 22.50 Charlie's Angels - più che mai Feriali 20.00 - 22.30 Sabato 20.00 - 22.30 - 00.50 Domenica 17.30 - 20.00 - 22.30 Una settimana da Dio Feriali 20.10 - 22.40 Sabato 20.10 - 22.40 - 01.10 Domenica 17.40 - 20.10 - 22.40	<b>VIP</b> Info tel. seg. 0323-40.19.40 Al calare Feriali 20.20 - 22.50 Ore 17.45-20.05-22.25 Sala 9. Un ciclone in casa Ore 17-19.30-22
<b>GALLIATE</b> CASTELLO VISCONTI La 25ª ora Inizio film, ore 21.30 In caso di pioggia verrà ripetuta la sera successiva	<b>METROPOLIS 2</b> Programmazione su segreteria telefonica.	<b>VERBANA</b> SOCIALE (PALLANZA) SALA 1 Info tel. 0323-501.964. CHIUSURA ESTIVA Informazioni orari su segreteria telefonica.
<b>ARONA</b> SAN CARLO ALL'APERTO. Tel. e seg. 0322-240.566 Lunedì 4: Darkness martedì 5: La vita di David Gale Ore 21.15	<b>TRUCATE</b> SILVIO PELLICI 0321-777.122	<b>STRESA</b> CINEMA ALL'APERTO / AREA LIDO BLU (oppure in caso di cattivo tempo alla PALAZZINA LIBERTY) INGRESSO GRATUITO 6 agosto ore 21.30 Chicago 22 agosto ore 21 il pianeta del Tesoro
<b>VERBANO</b> Tel. 0321-98... CHIUSURA ESTIVA		

**VALLE D'AOSTA**

<b>AYOYA</b> GIACOSA. Tel. 0165.262.220. CHIUSO PER FERIE FINO AL 28 AGOSTO		
<b>THEATRE DE LA VILLE.</b> Tel. 0165.230536. (www.dtsa.ve.it). Ricordati di me (ore 21)		
<b>CHAMPOLUC</b> DES GUIDES. Tel. (0165) 949473 (www.desguides.it) Il pianeta del tesoro Per info orari telefonare al cinema.		
<b>CHAMPOLUC</b> MONT'ANNA. Tel. (0125) 307463 Il pianeta del tesoro (ore 17.30) L'amore infedele (ore 20.22)		
<b>COGNÉ</b> PARADIS. Tel. 0165.749.373. La città incantata (ore 18) Una settimana da Dio (ore 21.30)		
<b>COURMAYEUR</b> MONTE BIANCO sala CENTRO CONGRESSI. Tel. 0165.841.205. Snowdogs (ore 17) Un amore a 5 stelle (ore 20.22)		
<b>CHAMPOLUC</b> MONT'ANNA. Tel. 0125.307463 Il pianeta del tesoro (ore 17.30) L'amore infedele (ore 20.22)		
<b>ST-VINCENT</b> VOGLIA DI CINEMA AUDITORIUM Tel. 333.5452585 Pimpi piccolo grande eroe (ore 17.30) Chicago (ore 21.30)		
<b>CENTRO</b> DNE. Tel. 333.5452585 CHIURO		
<b>VERBES</b> VOGLIA DI CINEMA IDEAL. Tel. 333.5452585 (www.vogliadicinema.it) CHIURO		
<b>SYRRA</b> CASTELLO DI VINEA. Tel. 01.25.425084. NESSUN SPETTACOLO		
<b>BOARD.</b> Tel. 0125.541.490. CHIUSO PER FERIE FINO AL 28 AGOSTO		
<b>POLITEAMA.</b> Tel. (0125) 641.571. CHIUSO PER FERIE FINO AL 22 AGOSTO		



# La Virtus Bologna sull'orlo del baratro

analisi

Gloria V. Bertel

**IN QUELLE QUINTE AL GRAND PRIX, NOVITÀ PER GLI UOMINI**

## Italvolley, c'è tanto da lavorare

## Nel Gp di Amburgo anche panzer Ulrich si arrende a Bettoni

## Bettinelli sale a 2,31 Buon 200 di Cavallaro

DIET

**S P A Z I O**  
**A F F A R I**

Gli Avvisi Legali  
de  
**LA**

--	--	--	--

100

100

1. *Journal of the American Medical Association*, 1997; 278: 1023-1028.

\_\_\_\_\_

li puoi trovare

anche su interne

100

100

100

[illegible]

1

© 2004 Blackwell Publishing Ltd

Consulta il sito  
**[www.nordovest.it](http://www.nordovest.it)**

**allosportello/**  
sezione **Bandi & Aste**

100

100

100

Page 10 of 10

■ **TENNIS, FUORI AGASSI.** Finale a sorpresa a Washington (cemento, 600 mila dollari) ■ **montepiemonte** ■ L'avversario dell'inglese Tim Henman non è Andre Agassi ma il cileno Fernando Gonzalez. Il sudamericano ha infatti liquidato il n. 1 del mondo in semifinale in tre set: 3-6, 6-4, 7-6 (7/5). In precedenza Henman aveva battuto l'americano Andy Roddick 1-6, 6-3, 7-6 (7/1).

■ **FINALE** **HEWITT-FERREIRA.** Lleyton Hewitt ■ Wayne Ferreira sono i finalisti ■ torneo di Los Angeles (cementi, 380 mila dollari): in semifinale l'australiano ha eliminato il tedesco Nicolas Kiefer (6-2, 6-4) ■ il sudafricano ha superato l'australiano Mark Philippoussis (6-4, 7-5).

■ **ATLETICA**, ■■■■ **LA** ■■■■ Presta-  
■■■■ anonima ■ Fiona May nel  
meeting di Salonicco: la lunghista  
azzurra è finita sesta con 6,31 nella  
gara vinta dalla russa Kotova (6,68)

■ **TIRO, ■■■■ D'ORO.** Ennio Falco, campione olimpico nel 1996, ha vinto l'oro nello skeet dagli Europei di Brno precedendo il danese Nielsen e il tedesco Wegner. Azzurri bronzo a squadre.

■ **TRIATHLON.** ■ **PE**  
Domenica d'oro per il triathlon italiano: l'altostesina Edith Niederfriniger ha ottenuto ■ Danimarca ■ titolo europeo ■ lunga distanza grazie a una fantastica rimonta nella corsa. Sulla distanza olimpica 2° posto assoluto in Coppa del Mondo a Tiszaujvaros, in Ungheria per la torinese Nadia Cortassa.

■ **FOOTBALL USA, KO EUROPEO.** Nella finale dell'Europeo gruppo C ■ Copenaghen, l'Italia ha perso 43-35 contro la Russia. Gli azzurri erano in vantaggio di 11 punti alla fine del 1° tempo.

■ **GOLF.** ■■■■■ Nuova grande impresa di Annika Sorenstam che vincendo (score 278) i Women's British Open, ultimo major stagionale svoltosi al Royal Lytham & St. Anne's, ha completato

il grande slam femminile. In coda alla classifica, al 64° posto con 300 colpi, Silvia Cavalleri e Sophie Sandolo, uniche italiane rimaste in

■ **TERRENI SETTIMO.** Con un ottimo giro finale e lo score di ■ ■ ■ genovese Paolo Terreni ha ottenuto il settimo posto nel Talma Finnis Open, torneo del Challenge Tour che si è disputato al Golf Talma in Finlandia. Secondo successo stagionale e in carriera per il ■ ■ ■ professionista australiano Marcus Fraser. Conclude le 72 buche in 275 colpi.

Consulta il sito  
**[www.nordovest.it/  
allosportello/](http://www.nordovest.it/allosportello/)**  
estensione Bandi & Asta



FRONTA LA PAURA PER 50 MILA TORINESI

## LE FASI DELLA GIORNATA



**ORE 7:** inizio sgombero, le pattuglie dei vigili percorrono il quartiere avvertendo i residenti con i megafoni



**ORE 8:** le sirene di tutti i mezzi di soccorso suonano per ricordare l'obbligo di evacuazione



**ORE 9,55:** gli artificieri cominciano le operazioni di disinnescamento



**ORE 11:** l'Unità di crisi comunica che la spoletta è stata rimossa



**ORE 14,37:** la bomba viene fatta brillare



**ORE 15:** la gente viene invitata a rientrare nelle abitazioni

TORNA LA NORMALITÀ DOPO L'ESPLOSIONE CONTROLLATA. NESSUN PROBLEMA PER GLI «SFOLLATI»

# L'allarme di Santa Rita finisce in un boato

## Detriti a trenta metri di altezza

Alessandro Mondo

La vecchia bomba d'aereo americana da 500 libbre si è sganciata dal quartiere Santa Rita, dove il...

L'esplosione, controllata con tutte le precauzioni del caso, ha segnato la fine di un capitolo che ha movimentato la domenica di 51 mila persone facendo fare ai torinesi un salto nel passato fin troppo prossimo. Ed è stata un'esplosione con la maiuscola, più di quanto si aspettassero gli esperti che da giorni si sono affacciati nel cantiere tenuto in ostaggio per metterlo in sicurezza. Fanno fede i resti della camera di scoppio in cemento armato nel quale è stato fatto brillare il residuo bellico, deformato e parzialmente fuoriuscita dal terreno punteggiato di schegge acuminate.

La giornata - seguita ora per ora dal sindaco Chiamparino, dall'assessore Bonino e dal comandante della Polizia municipale Famigli presso l'Unità di crisi - allestita a Corsica - è iniziata alle prime ore dell'alba con lo sgombero dell'area "off-limits" compresa nel raggio di un chilometro dalla bomba scoperta giorni fa sotto la vecchia pista di atletica dello Stadio Comunale. Il via libera agli artificieri del Decimo Reggimento Genio Guastatori di Cremona, comandato dal tenente colonnello Marco Ciampini, è arrivato alle 9,55. Il disinnescamento dell'ordigno attraverso la rimozione manuale della spoletta anteriore (la spoletta di musoni) è stato confermato un'ora dopo, in netto anticipo sui tempi. Verso le 11 la fase più pericolosa dell'operazione poteva dirsi conclusa. Ma ci sono volute più di tre ore per pensionare definitivamente il residuo bellico che ha bloccato i lavori di costruzione del nuovo Palahockey olimpico firmato da Isozaki ed ha imposto a Palazzo civico una spesa stimata fra i 40-50 mila euro: il costo per mettere in piedi il piano organizzativo e dell'assistenza alla popolazione. La bomba, opportunamente imbragata, è stata calata con una autogrù al fondo del sarcofago interrato, come alle cariche esplosive radiocomandate. Nello stesso tempo il trasmettitore Rai sulla Torre Maratona veniva spento per evitare interferenze; bloccato il corridoio aereo verso Casale. A quel punto partiva l'ultima fase dell'operazione: la di scoppio, circos-

ta da una di bombe di fieno (per attutire l'esplosione) ed intera. Il stato sigillato. I vigili del fuoco, incaricati di garantire il supporto logistico agli artificieri, hanno rovesciato sulla struttura 38 mila litri di acqua per rendere il terreno il più possibile. Infine lo scoppio tramite le cariche radiocomandate. Alle 14,37 della «General Purpose» restava solo il cratere profondo cinque metri e largo altrettanto, intorno al quale si potevano raccogliere le fuoriuscite dal terreno durante l'esplosione: nelle prossime ore sarà scavato per verificare che non esistano frammenti ancora integri di esplosivo. Intanto prosegue la bonifica dell'area intorno allo stadio, affidata dall'Agenzia Torino 2006 ad un'impresa specializzata per sconfiggere la presenza di altri ordigni integri.

La giornata è filata via tranquilla, dall'Unità di crisi

nella quale confluivano informazioni di tutti i tipi. Verso le 10 l'arrivo del sindaco, rimasto nei locali di corso Corsica fino al cessato allarme salvo una breve visita al centro di accoglienza allestito al palazzo di Torino Esposizioni. Con lui il questore Rodolfo Poli, rappresentanti della Prefettura e dei carabinieri. Nelle stesse ore i vigili urbani pattugliavano gli accessi all'interdetta, in parte svuotata dalle ferie estive, mentre le forze dell'ordine si occupavano di vigilare su migliaia di alloggi incustoditi. Al bilancio si direbbe positivo: niente panico; niente lori tra gli sfollati da Santa Rita; nessun tentativo di forzare i blocchi. Da oggi la vecchia bomba che per giorni ha tenuto in scacco il quartiere è solo un ricordo: 60 anni dopo la fine della guerra ha fatto quello per cui era stata progettata. Fortunatamente, senza danni a persone e cose.



Gli artificieri depositano la bomba nella di scoppio: dopo pochi minuti l'esplosione

## In 700 al centro di accoglienza con il sindaco

A Torino Esposizioni in attesa del botto, fra sorrisi e strette di mano

«Signor sindaco permetta una foto. Sono una donna». Poco dopo le 10 del mattino il primo cittadino sta già dispensando assicurazioni e strette di mano sotto la volta di Torino Esposizioni, dove si trova il centro di accoglienza gestito dalla Protezione civile, ricambiato con un profuso di sorrisi, complimenti ed abbracci dai quasi 700 cittadini costretti per un giorno a lasciare il loro quartiere: in prevalenza si tratta di anziani, quelli che sotto i bombardamenti sono nati e cresciuti.

«Obbligo di evacuazione», recitava l'ordinanza firmata da Chiamparino. Per la verità sembra che qui di obbligatorio ci sia proprio nulla. La sensazione è quella di una festa, una rimpatriata impermeabile persino alle temperature africane che hanno trasformato il palazzo in una sauna. Quasi quasi non se ne parla nemmeno il sindaco, accompagnato dall'assessore Bonino (responsabile del coordinamento della giornata). Chiamparino, per l'occasione in versione casual (camicia, jeans e scarpe da barca), non fa in tempo ad entrare che la gente gli si stringe intorno. In corso Massimo d'Azeglio lo attendono 691 persone



Maria Dormelanti



Elda Schettino



Concetta Crucitti

distribuite in 395 famiglie: una quarantina di autosufficienti. Il momento non è, dovrebbe dei più lieti. Eppure tutti sembrano sinceramente soddisfatti, pronti a lodare l'organizzazione e l'accoglienza ricevuta. Come Elda Schettino, arrivata a mezzo di piazza Gorizia: «Fa caldo, il vero, sarebbe ingiusto imputarlo al Comune. L'organizzazione è perfetta, non

pensavo davvero. O Maria Dormelanti, che le tiene compagnia: «Non possiamo lamentare, pare tutto ben organizzato. Francesca Nagani, 83 anni, si fa accompagnare a salutare il sindaco. C'è persino chi, Elena Scalora, ha declinato l'invito di un parente o di un figlio: «Ne ho uno, e voleva che oggi andassi da lui. Invece ho preferito venire a vedere succedeva qui. E

devo dire che sono rimasta ben impressionata». Chiamparino stringe una raffica di mani, rassicura, spiega decine di volte a che punto sono le operazioni, invita a portare pazienza. Ecco la signora Concetta Crucitti, anni non ancora compiuti, sussurrargli qualcosa all'orecchio. Altri sono meno loquaci ma condividono con i loro compagni per un giorno la curiosità verso una domenica

speciale, e parziale risarcimento di inconfessate ore di solitudine.

Certo sarebbe troppo pretendere che tutti siano di buon umore. Una anziana coppia, ad esempio, se ne sta seduta da una parte: appartata rispetto agli altri. Basta interpellare l'uomo per sentirlo protestare: «È una vergogna». Che cosa? «Che ci siano anni di questa bomba inesplosa. Se avessero fatto le bonifiche come si deve...». Una famiglia di cinesi attende paziente l'ora del pranzo seduta ad uno dei tavolini: gestiscono un ristorante in via Buenos Aires, chiuso per bomba. Alcuni sono preoccupati dell'eventualità di furti nelle abitazioni. Altri ancora temono che per qualche accidente l'esplosione possa danneggiare la nessuno se la sente di imputare alcunché al Comune, e soprattutto al sindaco, accolto come uno dei nostri. Con lui l'assessore Bonino, responsabile della gradita accoglienza (pasto compreso); promosso sull'insalata di riso; rimandato a settembre per il polpettone. Chiamparino lo ringrazia più volte, poi riparte alla volta di corso Corsica, dove ha sede l'Unità di crisi: il pranzo al sacco attende anche lui. [ale. mon.]

**FARMACIE DI** Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 12,30-15 battenti chiusi: via Vibo 17/B; Siracusa 98; viale Falchera 70/B; via Nizza 183; piazza Gran Madre 14; via Tripoli 15/A; via C. Colombo 42; via Monginevro 178; corso Giambone 19; via Cernaia 14; corso R. Margherita 114; Toscana 107; corso Lecce 31; piazza Madama Cristina 14. Di notte (19,30-9): Belgio 151/B; Vittorio Emanuele 68. Di sera (19,30-22,30): piazza Galimberti 7; via Borgaro 58; via Bellardi 3; via Po 4; via Cernaia 14. Aperta 24 ore: Venaria, via L. da Vinci 50. **Informazioni:** 011/65.90.100; www.farmapiemonte.org.

**INCENDIO.** Altro incendio, a distanza di 25 giorni, la scorsa notte presso la discarica S.M.C. - Smaimanti Controllati di Regione Puzzo, in frazione Montegiove di Chivasso. Le fiamme si sono sviluppate intorno a mezzanotte a mezzo all'interno di una grande vasca per lo smaltimento dei rifiuti industriali. La scintilla che ha dato origine al si è sprigionata da una massa di pneumatici sminuzzati. Sono intervenuti i vigili del fuoco, che hanno operato oltre due ore. Non si è dell'incendio.

**SETTE.** Due ore di tensione ieri pomeriggio in via Canova a Settimo Torinese: una donna, A.B., di 42 anni, in cura presso i Servizi Sociali, ha lanciato vari oggetti dal proprio alloggio, al secondo piano. In casa con lei c'era il padre, L.B., 86 anni. Vigili del fuoco sono entrati nell'appartamento da un balcone ed hanno poi accompagnato padre e figlia in ospedale.

**GOLF AL.** Dopo due giornate si è conclusa al Circolo Golf Sestriere la Coppa d'Oro Satix MSXI trofeo Giovanni Nesi. In prima categoria il successo è andato a Ernesto Cauvin che ha totalizzato 133 colpi netti (67+66). Il primo lordo lo è aggiudicato il portacolori del Circolo Golf Sestriere, Corrado Parisi con 139 colpi. Ottima gara anche per Edoardo Bernardi (Golf Sestriere), che in seconda categoria ha fatto registrare il miglior punteggio nelle due giornate di gara con un perfetto secondo giro di campo.

**BARDONECCHIA, LIBRO.** Alle ore 21, nei pressi della Tur d'Amun, antico castello della signoria di Bardonnèche, l'attore Enzo Brasolin, leggerà brani dal libro «La via dei lupi» di Carlo Grande (edito da Ponte alle Grazie), con accompagnamento del duo Gabriella Brun, ghironda e flauti, Roberto Fresia, organetto, tastiera, flauto voce, percussioni, che eseguiranno musiche medievali ed occitane. Carlo Grande presenterà il libro il libro ambientato proprio sulle montagne di Bardonnèche, agli inizi del Trecento. Il titolo della serata è «Letture sotto le stelle - Alle di François de Bardonnèche».

Un lettore ci scrive: «Come docente di Impianti di produzione presso l'I.T.S. Beccari di Torino (Arte Bianca) desidero intervenire a proposito della polemica sul molino. Confermo che parzialmente è stato posto al riparo dalle intemperie in capannone, in parte giace abbandonato nel cortile della scuola da anni, con macchinari che presentano motori elettrici e trasmissioni a pezzi. Sono misteriosamente scomparsi nel nulla sei laminatoi e delle semolatrici, macchine essenziali per il reparto di macinazione. Tale molino era autentico gioiello meccanico, del valore oltre un miliardo di lire, costruito dalla famosa ditta Buhler, fu donato dall'Istituto Nazionale della Nutrizione di Roma perché fosse disponibile per la didattica, ovvero per corsi di qualificazione e di aggiornamento.

Un collega ingegnere si è industriato per reperire ulteriori elementi di molino, ottenendoli gratuitamente, ma non sono certo integrabili con il molino reclamato dagli studenti. Pertanto, al fine di non alimentare ulteriori illusioni nei pochi studenti superstiti per la qualificazione, molitoria devo dire che difficilmente sarà possibile ripristinare la funzionalità dell'impianto in questione, e, pertanto, sarebbe opportuno da parte loro far di necessità virtù e riflettere su quanto la Preside ha saggiamente scritto, e cioè che per imparare una professione si può anche fare a della pratica sul molino».

Angelo Scassa  
Una lettrice ci scrive: «Sto conducendo, per conto dell'Associazione per Imola Storica Artistica e in collaborazione con altri istituti imolesi di cultura, una ricerca storica su Pietro Mazzini (Imola 1864 - Vienna 1929) che fu per circa trent'anni giornalista corrispondente da Parigi per importanti quotidiani nazionali tra cui anche La Gazzetta di Torino e La Gazzetta del Popolo (1902 - 1904, anche con lo pseudonimo di "Tristano"). Risulta da carte

imolesi che suo figlio Aldo, combattente della Prima Guerra Mondiale e decorato con due croci di guerra, viveva negli Anni 30 del secolo a Torino con i figli Amilcare e Peppino. Venne a Imola nel 1953 per raccogliere l'eredità di uno zio. A Imola non c'è più nessun discendente e parente prossimo. Chi avesse notizie di questo ramo torinese dei Mazzini potrebbe mettersi in contatto con me (via Noiret 8, 40026 Imola - Tel. 0542/681189 - 339/6094618).

Giuliana Zanelli  
Un lettore ci scrive: «Giorni fa, ho invitato un amico per un allenamento di tennis. Ho prenotato campo dalle 18 alle 20, presso l'impianto di Carmagnola 23, nella circoscrizione 7. Ci cambiamo nello spogliatoio e andiamo a

giocare. Al rientro, alle 20,05, scopriamo che mancano alcuni di abbigliamento: una maglietta polo di marca, una cintura (pure lei griffata), e i pantaloni. Facciamo le nostre stranezze al custode, a questi dice: «Sapeste quante volte rubano qua dentro?»  
«Come, il Comune è al furti frequenti e non adotta un minimo di prevenzione. Lo spogliatoio rimane sempre aperto e incustodito e manca anche cartelli che dovrebbero invitare a non lasciare oggetti incustoditi. Sarebbe utile adottare qualche provvedimento, onde permettere al cittadino-utente di usufruire degli impianti in serenità e sicurezza».

Andrea Oddenino  
Una lettrice ci scrive: «Qualche tempo fa sono stata derubata della borsetta. E'

avvenuto in via Bellini a Moncalieri. Sfortunatamente avevo con me molti effetti, documenti, soldi e molte cose di vario genere perché di lì a poco sarei dovuta partire. Lo spavento è stato grande così come grande è stato il dolore per gli oggetti a cui ero legata. La cosa che mi lascia perplessa, è la lunga e dispendiosa trafila burocratica ancora in corso, in alcuni casi, per riottenere i documenti. La patente ad esempio non è duplicabile, ho dovuto rifare la visita medica e tutto mi è costato euro, ora sono in attesa del permesso di circolazione e i documenti arriverà non prima di settembre e le mie ferie sono così, praticamente, rovinate.  
«Non voglio soffermarmi sulle molte e varie spese nello specifico, voglio solo una riflessione: il possibile vivere bene con la paura di essere derubati alle 8 del mattino in strada tranquilla? È giusto dover subire solo un grande danno sentimentale, ma un lungo ed estenuante vagabondaggio di ufficio in ufficio perdendo tempo e denaro per riottenere ciò che mi è stato sottratto?».

Segue la firma

specchintempi@lastampa.it

## Specchio dei tempi

«Poche speranze di recuperare il molino miliardario» - «Da Imola ricerca di famiglia torinese» - «Durante la partita di tennis mi hanno rubato i pantaloni!» - «Doppia rabbia dopo borseggio»

## COMETA

MUSIC HALL

Statale 211 - SALE (AL) - Tel. 0131.84.108

BALLO LISCIO

LUNEDÌ  
4  
AGOSTOCLAUDIO  
BONELLIVENERDÌ  
8  
AGOSTOGIORGIO  
VILLANISABATO  
9  
AGOSTOGIANNI  
CAFFARENA

Solo sera

DOMENICA  
10  
AGOSTOROBERTO  
PERUQUINO



MOBILITAZIONE GENERALE PER SPEGNERE I ROGHI, DAI VIGILI DEL FUOCO AGLI UOMINI DELLA GUARDIA COSTIERA: E' INTERVENUTO ANCHE UN CANADAIR

# Piromani in azione La Riviera in fiamme

Un pauroso incendio è divampato ieri alle spalle di Alassio. E' bruciata la collina di S. Anna, il fuoco ha lambito alcune case. Problemi anche per l'Aurelia. Traffico bloccato, code e disagi

Massimo Boero  
ALASSIO

Un incendio ■ vasto propor-  
zioni, probabilmente di origi-  
■ dolosa, ha mandato in fu-  
mo la zona collinare di Sant'  
Anna nel primo pomeriggio di  
ieri. Alcune abitazioni sono  
state lambite dalle fiamme ed  
anche il sottostante tratto ■  
Aurelia, tra Capo Santa Croce  
■ Punta Murena, è stato inte-  
ressato da vicino dal fuoco: si  
è resa necessaria una tempora-  
nea chiusura al traffico. Per  
diverso tempo si è creata una  
situazione di paura per molti  
residenti, turisti e vacanzieri  
del week end, alcuni impossi-  
bilità ■ segnalare il rogo a  
causa dei centralini dei vigili  
del fuoco subissati di richieste  
di intervento anche in altre  
zone dell'Albenganese. Altri  
incendi, sviluppatisi nella not-  
te ■ poi nella tarda mattinata  
(in questo caso è stata minac-  
ciata l'Autofiori) di ieri nella  
zona di Case, tra Alassio e  
Villanova, ha tenuto impegnate  
le squadre dei volontari  
dell'antincendio e le forze dell'  
ordine.

L'inferno a due passi dall'  
Aurelia sul versante alassino  
a picco sul mare si è scatenato  
poco dopo le 14, quando le  
fiamme hanno cominciato a  
propagarsi rapidamente lungo  
la vallata ■ regione Sant'An-  
na. In poco tempo il fuoco ha  
fatto salire al cielo una densa  
colonna di fumo, visibile da  
tutta la Baia del sole e dall'Al-  
benganese. Oltre a diverse  
squadre dei vigili del fuoco  
sono arrivate nel tratto di  
Aurelia soprastante la zona  
del porto «Luca Ferrari» e di  
Punta Murena numerose auto  
dei carabinieri, della polizia e  
della polizia municipale di  
Alassio, per regolare il traffico  
e dare indicazioni alle persone  
in transito. Un elicottero della  
protezione civile ha sorvolato  
la zona facendo rifornimento  
nel tratto di mare in prossimi-  
tà delle banchine del porto ed  
effettuando lanci dove il fron-  
te di fuoco era più esteso e  
minacciava più da vicino qual-  
che costruzione.

Nella ■ a gomito tra  
Capo Santa Croce e località  
Punta Murena, la vicinanza  
delle fiamme al porto dell'Au-  
relia ha necessitato per alme-  
no una ventina di minuti un

blocco totale alla circolazione,  
durante ■ operazioni ■ spe-  
gnimento. Verso Albenga gli  
agenti della polizia municipa-  
le inganna hanno aiutato i  
colleghi alassini, impedendo il  
transito ■ Alassio e la  
congestione dell'Aurelia, per  
circa un'ora. Code, rallenta-  
menti, alcune ore di transito ■  
■ unico alternato e disagi  
non sono mancati, nonostante  
■ traffico di veicoli piuttosto  
contenuto ■ quell'ora. Solo  
dopo le 18, grazie all'interven-

to (poco prima delle 16) di un  
Canadair, in precedenza impe-  
gnato in un altro grosso incen-  
dio nel Ponente ligure, uomini  
■ mezzi sono riusciti ■ tenere  
sotto controllo le fiamme, che  
stavano già aggredendo il peri-  
nale, facendo rientrare il peri-  
colo. Ma nella regione collina-  
re di Sant'Anna, tolta la chie-  
sa e qualche abitazione ormai  
al sicuro restava solo un po' ■  
fumo, molta ■ un'im-  
mensa tristezza al pensiero di  
una verde e rigogliosa collina.

Un elicottero della Protezione  
civile ha sorvolato ■ zona  
facendo rifornimento in mare  
vicino alle banchine del porto  
Sgomberata una spiaggia  
Altri focolai si sono sviluppati  
sempre ieri nella zona di Case  
verso il confine con Villanova

Alcune drammatiche immagini del  
vasto incendio che ha interessato ieri  
la collina di Sant'Anna, alle spalle di  
Alassio. In alto, la strada per Pieve



## «Brucia tutto, venite subito»

Turisti impauriti hanno tempestato di chiamate le forze dell'ordine

ALASSIO

«Sta bruciando tutto. Venite,  
presto...». E' solo una tra le più  
drammatiche telefonate rice-  
vute dalle forze dell'ordine,  
ieri pomeriggio, nel momento  
di maggiore sviluppo dell'in-  
cendio in località Sant'Anna.

Il caos tra la gente che si ■  
trovata, per vari motivi, a  
poca distanza dal fronte di  
fuoco, ■ che lo ha potuto  
osservare in distanza ■  
spiaggia o dal mare, si è scate-  
nato tra le 14 e le 16. Il  
centralino dei vigili del fuoco  
di Albenga, ma anche della

polizia municipale, del com-  
missariato e dei carabinieri di  
Alassio ed il numero dell'emer-  
genza incendi (115) sono stati  
tempestati in brevissimo tem-  
po ■ telefonate. Arrivate in  
parte dalla ■ più prossima  
alle fiamme, per sollecitare in  
maniera concitata un inter-  
vento, ed in parte semplice-  
mente per segnalare il rogo  
avvistato da lontano.

«Vedo il fuoco vicino ■ ca-  
sa. Mandate qualcuno», ha  
telefonato allarmata, B.L.,  
una turista milanese domici-  
liata in via Byron. Persino  
dall'isola Gallinara, un impre-

sario ha avvisato tempestiva-  
mente i vigili del fuoco, allar-  
mato dalla posizione e dalla  
rapidità di propagazione delle  
fiamme. «Fortunatamente, no-  
nostante l'allarme iniziale,  
non è stato necessario evacua-  
re né le ■ della ■ di  
Sant'Anna, alcune delle quali  
sono disabitate, né il vicino  
campeggio «La Vedetta». Per  
ragioni di sicurezza abbiamo  
solo avuto un temporaneo ■  
limitato blocco totale al transi-  
to sull'Aurelia».

Queste, in estrema sintesi,  
le informazioni raccolte ieri  
pomeriggio sul posto interpe-

lando il capitano e comandan-  
te della compagnia dei carabi-  
nieri di Alassio Lucio Arcidia-  
■ ed il comandante della  
polizia municipale alassina  
Giovanni Casella, durante le  
concitate fasi dell'emergenza  
incendio in regione Sant'An-  
na. Nella zona a mare del  
porto, sottostante la strada di  
Sant'Anna, qualche sgombero  
c'è stato. Ma solo per ragioni  
di sicurezza, viste le ripetute  
operazioni di spegnimento  
portate avanti da elicottero e  
canadair.

«Intorno alle 15 abbiamo  
fatto sgomberare la spigget-

ta del porto, sopra la quale si  
muoveva l'elicottero per ef-  
fettuare i lanci di acqua.  
Successivamente, tra le  
15,30 e le 17,30, durante le  
operazioni del canadair, la  
nostra motovedetta, assieme  
alla pilotina dei carabinieri e  
ad un altro natante ausilia-  
rio hanno fatto allontanare  
tutte le imbarcazioni presen-  
ti, compresi i capannelli di  
curiosi, che si trovavano nel  
tratto di mare tra il porto e la  
Gallinara», ha spiegato il co-  
mandante della capitaneria  
di porto di Alassio Marco  
Nobile. (m. br.)

## Vastissimi roghi ■ Bordighera ■ nel Levante

Boschi in fiamme in Liguria,  
da levante a ponente. Quella  
di ■ è stata una giornata ■  
emergenza in tutta la regione  
con decine e decine ■ vigili  
del fuoco, forestali e squadre  
di volontari antincendio impe-  
gnati in prima linea, mobilita-  
ti a fronteggiare situazioni  
rese difficili anche dal forte  
vento che rendeva difficile ■  
ostacolare le operazioni di  
spegnimento.

La provincia di Savona è  
stata la più colpita. Nella not-  
te, i pompieri sono stati chia-  
mati sulle alture ■ Roccavi-  
gnale, ■ frazione Strada. Ma  
non è finita lì. Visto che ieri,  
durante la giornata, i boschi  
sono tornati a bruciare e non  
solo ad Alassio e ■ Villanova  
d'Albenga, ma anche a Cairo  
Montenotte, in località Carret-  
to, e ancora nella Riviera ■  
Ponente ad Arnasco e Vendone  
dove le fiamme hanno minac-  
ciato anche alcune case.

Allarmi a ripetizione anche  
nella provincia ■ Genova e  
Imperia dove è stato necessa-  
rio l'intervento di due Canadair  
e di elicotteri della Regione  
Liguria ■ del Coau (Centro  
operativo aereo unificato) del-  
la Protezione civile. L'incen-  
dio più vasto, con 500 metri di  
fronte attivo, ha interessato  
Tigeto, in località Bric Casci-  
notto dove ■ ■ alzati in  
volo, in aiuto delle squadre  
antincendio di pompieri, fore-  
stali e volontari, un Canadair e  
due elicotteri.

E sempre ieri mattina ■  
ripreso l'incendio che sta bruciando da giorni la pineta sopra le ■ di mangnese di  
Libiola, in Val Gromolo, sulle  
alture di Sestri Levante. Anche  
là, per tutta la mattinata, han-  
no operato ■ canadair, uomi-  
ni della guardia forestale ■ i  
vigili del fuoco.

Situazione difficile anche in  
provincia di Imperia e in parti-  
colare sulle alture di Bordighera,  
nelle località di Seborga e  
Vallebona, dove l'altra notte  
un vasto incendio di bosco si è  
avvicinato pericolosamente  
ad alcune villette, in una delle  
quali stavano dormendo il con-  
sigliere regionale di An, Massi-  
miliano Iacobucci, la moglie e  
il figlio di due anni e mezzo.  
Non si erano accorti di nulla.  
Ad avvertirli di quello che  
stava succedendo, è stato il  
padre del consigliere, Mario  
Iacobucci, vice sindaco di Bor-  
dighera, che ha telefonato ■  
figlio.

Massimiliano Iacobucci ha  
messo in salvo moglie e figlio e  
poi ha dato una mano insieme  
■ altri volontari a vigili del  
fuoco e forestali che hanno  
spento l'incendio. (a. v.)

Le fiamme e le alte colonne di fumo erano ben visibili anche dal litorale



Assessorato  
alla Cultura

Provincia di Savona



PREMIO LETTERARIO NAZIONALE  
"UN AUTORE PER L'EUROPA"  
9° EDIZIONE

Patrocinio: Presidenza del Consiglio dei Ministri - Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Auditorium Biblioteca Civica "Renzo Deaglio" (Piazza Airaldi e Durante, 7 - tel. 0182 648078)

MARTEDÌ 5 AGOSTO ORE 21,30

Scrittore finalista SIMONETTA AGNELLO HORNBY

Presentazione del volume "LA MENULLARA" Ed. FELTRINELLI

Sarà presente l'autore

INGRESSO LIBERO

Si ringrazia Radio Onda Ligure

intervista di Franco Gallea

Richiedere in Biblioteca il tagliando per la votazione per concorrere all'estrazione di cinque soggiorni gratuiti offerti dall'Associazione Albergatori ■ Alassio

Cerimonia di premiazione Scrittore 1° classificato Sabato 6 Settembre, giardini Palazzo Civico, ■ 18. Presenta Gerry Scotti

Il bar caffetteria della Biblioteca, con giornali e riviste, è aperto dal martedì al sabato. Orari 10 - 13 e 16 - 19 e le sere degli incontri culturali.

Gestione I.P.S.S.A.R. di Alassio







LACRIME VERE IN SCENA AL FESTIVAL TEATRALE

## Verezzi, piace la Russinova



Vincenzo Peluso e Isabel Russinova in una delle scene più scabrose

Lacrime vere in scena, dove in piazza S. Agostino, accolta dai calorosi e meriti applausi del pubblico, ha debuttato in prima nazionale la versione teatrale del postumo suona sempre due volte, un romanzo di James Cain noto per le sue trasposizioni cinematografiche. A calarsi con grande intensità nella parte e piangere davvero nel rivivere la tragica storia di Nora, è stata Isabel Russinova, protagonista del dramma con Vincenzo Peluso, all'esordio in teatro dopo tanti film, l'amante Frank, e Mauro Marino, il marito greco Nick. Nell'edizione del regista Enrico Maria Lamanna, che ha usato la tecnica del flash back, «Nora e Frank sono vittime, che provano invano a cambiare vita». E la sequenza di sesso è risolta senza eccessi. La scenografia mobile si trasforma via via nel bar, nell'ufficio del Procuratore e nella cella del carcere. [a. r.]

IL GRAVE EPISODIO E' AVVENUTO FUORI DA UNA DISCOTECA: LA VITTIMA E' STATA ANCHE COSTRETTA A SPOGLIARSI

## Rapinato dal «branco» a Finale

### Ma due degli aggressori sono stati bloccati

Claudio Vimercati  
FINALE L.

Gli hanno teso l'agguato fuori dalla discoteca. Erano in otto, tutti ragazzi di sedici e di diciassette anni, probabilmente piemontesi, perché Asti sono i due minorenni che facevano parte del branco e sono stati poi arrestati dai carabinieri. Hanno aspettato che Alberto L., 19 anni, di Carmagnola, fosse solo, si sono avvicinati, lo hanno accerchiato. «Non fare storie - gli hanno detto con un tono minaccioso che non prometteva nulla di buono - Dacci i soldi». Ma non si sono accontentati del portafoglio e del telefonino cellulare del malcapitato. La mini gang gli ha portato via persino le scarpe e i vestiti, lasciando mezzo nudo il giovane che ha poi chiesto aiuto ad alcuni passanti.

Il grave episodio è avvenuto l'altra notte a Finale Ligure, poco distante dalla discoteca Sporting. Due degli aggressori sono stati quasi subito bloccati dai carabinieri, mentre i complici sono riusciti a scappare. Si tratta di M.C. e C.G., entrambi sedicenni e residenti ad Asti, che sono finiti in cella di sicurezza con l'accusa di concorso in rapina e nei prossimi giorni saranno interrogati dal giudice minorile.



I carabinieri sono riusciti l'altra notte a bloccare due giovani che facevano parte di una mini gang protagonista di alcune rapine nella Riviera di Ponente

Avevano con sé tre portafogli, due telefonini cellulari ed un paio di scarpe «Prada», probabilmente il bottino di altre aggressioni messe a segno in Riviera. I carabinieri non hanno dubbi. «Abbiamo ragione di ritenere - spiega - al Comando provinciale dell'Arma - che i due sedicenni facessero parte di una mini gang che recente ha

compiuto alcune rapine all'uscita di discoteche e locali pubblici nel Ponente e in particolare nella Finale Ligure e di Loano. Il «modus operandi» lascerebbe spazio a pochi dubbi. Le indagini intanto proseguono. I carabinieri, infatti, stanno cercando di identificare anche i complici dei due sedicenni astigiani.

## Serie di furti

Nel mirino Albenga e Noli: due arresti

ALBENGA Ladri in azione, l'altra notte, nella stazione ferroviaria di Albenga. In tre sono entrati in una tabaccheria, dopo aver forzato la porta di ingresso, a razzia decine di stecche di sigarette. Poi sono fuggiti. Sono stati intercettati dai carabinieri. Uno dei ladri è stato subito bloccato in via Trieste mentre gli altri due complici, riusciti a fare perdere le tracce. Si tratta di un diciottenne di Courgné (provincia di Torino), P.F., 18 anni, che se l'è cavata una denuncia a piede libero. I carabinieri hanno poi recuperato la refurtiva: trentina di stecche di sigarette che il giovane, quando si è scoperto, ha gettato in un cestino dei rifiuti.

Due arresti, sempre l'altra notte, a Noli. Due moldavi sono stati bloccati dai carabinieri dopo aver tentato di rubare a bordo di un'autovettura che il proprietario aveva parcheggiato poco distante dalla sede del club nautico. Si tratta di Igor Petro, 25 anni, e di Vase Nevas, 24, che stamane saranno processati con rito direttissimo. [c. v.]

## NOTIZIE FLASH

**INVIATI**  
Invariati i turni a Savona e in provincia

Per le farmacie di Savona e provincia non ci sono variazioni rispetto ai turni pubblicati sul giornale di domenica.

## LA SPEZIA

Yacht in fiamme  
salvi due savonesi

Uno yacht in velozità di 12 metri si è incendiato ed è affondato a dieci miglia a sud dell'isola del Tino, nello spezzino. A bordo si trovavano 4 persone, tre le quali V.D., 52 anni, di Torino e M.M., 51, di Borghetto, sono state trasportate a terra da una motovedetta della Capitaneria. Le loro condizioni sono buone.

## ALBA

Psicosi rave party  
nella Darsena Vecchia

E ora c'è la psicosi per le feste rave. Alcuni abitanti della zona della Darsena Vecchia l'altra notte hanno visto due auto con targa fancecche parcheggiate nelle vicinanze capannoni ex Omsav e hanno dato l'allarme. Il timore era che nell'ex stabilimento potesse svolgersi un'altra festa rave, come è già successo nei mesi scorsi. Le pattuglie della volante hanno poi chiarito che si trattava di un equivoco. Nessuna festa. I francesi erano turisti di passaggio. [c. v.]

## SAVONA

Donna in via Gramsci  
scippata della borsa

Scippo, sabato pomeriggio, in via Gramsci. Una donna l'identità non è stata rivelata è stata avvicinata da un giovane (pare extracomunitario) che le ha strappato la borsa e poi è fuggito facendo perdere le tracce ai pochi minuti. [c. v.]

## SAVONA

Cinque giovani feriti  
in corso Tardy e Benec

Incidente stradale, l'altra sera, in corso Tardy e Benec. Il bilancio è di cinque giovani feriti che hanno dovuto ricorrere alle cure dei medici del San Paolo. Si tratta di Lorenza Verney, 24 anni, Davide Piredda, 28, Giorgia Pastorino, 25, abitanti a Savona, Paola Esposito, 25, di Vado Ligure e di Vanessa Castrovilli, di Albisola Superiore. Le prognosi variano dai sette agli otto giorni. [c. v.]

Ladro acrobata  
preso dai carabinieri

Un albanese di 22 anni, Armando Muscaj, è in stato fermo per l'accusa di ricettazione e il sospetto di essere uno dei ladri acrobati che di notte svaligiano gli appartamenti. Poco dopo le 7, lo straniero è stato bloccato dai carabinieri nella zona della stazione: in una borsa nascondeva due telecamere digitali, una macchina fotografica e quattro telefonini rubati. [c. v.]

SPIEGANO I SACERDOTI DELLA DIOCESI: «L'IMPORTANTE E' CHE ASSISTANO CON ATTENZIONE ALLE CELEBRAZIONI»

## Turisti in chiesa con bermuda e ciabatte

Tolleranti i parroci della Riviera, e le messe sono più frequentate

SAVONA

Sarà anche per effetto delle temperature roventi di questi giorni, i parroci savonesi ora ammettono in chiesa, durante la celebrazione della messa, anche i turisti che indossano pantaloncini e ciabatte. Insomma, nella casa di Dio come alla spiaggia. Purché i villeggianti dimostrino di essere attenti alle celebrazioni e si comportino con discrezione. Una regola non scritta, che vale sia per gli uomini e sia per le donne. Ovviamente sempre nel rispetto del luogo in cui ci si trova e, non ultimo, del buon gusto.

Tra l'altro sembra sia merito proprio dei turisti d'estate le festività si moltiplicano, le attività culturali e ricreative non mancano e i parroci della Riviera lavorano il doppio. In questo periodo le parrocchie dell'entroterra si svuotano e i calendari delle messe sono difatti più scarsi, mentre nelle chiese situate vicino alle spiagge e perfino durante le ce-

CONTROLLI A TAPPETO DI CARABINIERI E POLIZIA

## Centauri e saccopelisti multati

Un centinaio di moto controllate, una ventina di contravvenzioni notificate e due patenti ritirate. Sono i bilanci dei controlli contro le stragi di motociclisti che ieri hanno impegnato carabinieri, Stradale e polizia provinciale lungo le ex statali di Cadibona (tra Altare e Savona) e del Sassello. Il Comando provinciale dell'Arma, ipotizzando un arrivo massiccio di centauri, ha messo in campo una vera e propria task force, con militari in divisa e in borghese, pattuglie in auto e in moto. I carabinieri hanno notificato undici multe, ritirato due patenti e un libretto di circolazione. Numerose anche le multe notificate da polizia stradale e provinciale. Saccopelisti nel mirino di carabinieri, Capitaneria di porto e vigili urbani. I controlli, l'altra notte, hanno interessato le spiagge libere di Varigotti, Spotorno (all'altezza del luna park) e Finale (Malpasso). Ventiquattro persone sono state multate perché dominavano nei sacchi a pelo. I carabinieri hanno denunciato 8 stranieri irregolari e 14 giovani trovati in possesso di hashish e pasticche di ecstasy. [c. v.]

lebrazioni feriali - osserva il parroco - sono presenti dalle trenta alle cinquanta persone. «Magari vengono in chiesa in ciabatte e pantaloncini, ma comunque stanno attenti alle celebrazioni e danno il buon esempio», dice qualche altro sacerdote. Don Giulio Grosso, parroco di S. Ambrogio a Varazze spie-

ga: «I turisti partecipano con gioia a qualunque tipo di iniziativa si proponga. In media il 25 per cento dei turisti che d'estate vengono a Varazze partecipano alla vita della parrocchia. Anche i ragazzi e i bambini prendono parte con attenzione alle celebrazioni liturgiche».

Anche don Gino Peluffo, parroco di Albisola Marina, è entusiasta per l'affluenza di turisti che si presentano tutte le domeniche in chiesa.

«Spesso vengono a messa vestiti come andassero sulla spiaggia - dice - partecipano con attenzione alle celebrazioni e sono più numerosi degli albosolesi, che in questo periodo partono per le vacanze. Durante la messa li chiamo a leggere e imposto le omelie affinché si sentano coinvolti».

Da levante a ponente il ritornello sembra essere lo stesso. Anche la parrocchia di Varigotti ha aumentato il numero delle Messe festive, per accogliere il gran numero di turisti che d'estate affollano la chiesa.

«Abbiamo portato da due a quattro il numero delle celebrazioni domenicali - spiega il parroco don Giovanni Laiolo - Nel mese di agosto avranno luogo degli incontri, durante i quali si parlerà dell'educazione dei figli alla libertà, ai valori e alla fede. [i. p.]

UNA DONNA RESTA FERITA SULLA SPIAGGIA LIBERA

## Cecchino con la fionda in azione alle Fornaci

SAVONA

E' colpita a braccio, ma non si sa ancora da che cosa. Forse da un pallino sparato con un fucile ad aria compressa, forse da una biglia lanciata con una fionda. Quel che è certo, comunque, è che alle Fornaci è in azione un misterioso cecchino, emulo del teppista che da due anni a questa parte prende di mira, a colpi di fionda, le autovetture parcheggiate e la gente nella zona di via Pietro Giuria.

L'episodio è avvenuto sabato pomeriggio (ma la notizia è trapelata soltanto ieri mattina) nella spiaggia libera di corso Vittorio Veneto. A farne le spese una donna P.B., 33 anni, di Savona, che stava facendo quattro passi sull'arenile quando all'improvviso ha sentito un forte dolore a un braccio. Il tempo di riprendersi da quel colpo di sfiggimento e sorpresa che colpisce quando si trova di fronte a qualche di imprevisto. Pochi attimi. Poi la donna si è guardata

il braccio e ha visto l'arrossamento e il segno lasciato dall'oggetto che l'aveva colpita. Non ha potuto fare altro che andare a farsi medicare all'ospedale San Paolo. La prognosi è di tre giorni. Ora sull'episodio sono in corso indagini da parte della polizia che insieme ai carabinieri è già alle prese con un altro mistero, quello dell'altro cecchino, che da due anni a questa parte colpisce periodicamente nella zona di via Pietro Giuria.

L'ultimo raid risale a tre giorni fa, quando ha mandato in frantumi i vetri di due macchine e sollevato nuove proteste da parte degli abitanti e dei negozianti della zona i quali non ne possono più una situazione che si trascina da troppo tempo. «Abbiamo provato con le petizioni - dicono i residenti ormai rassegnati - Abbiamo sollecitato le forze dell'ordine a intensificare i controlli, informando anche la magistratura. Ma il raid continua e il misterioso cecchino la fa sempre franca...». [c. v.]

## RECORD PER

PARLA UNO DEI PROTAGONISTI: «CE LA SIAMO VISTA BRUTTA PER IL FORTE VENTO, MA ABBIAMO CONTINUATO»

## I canoisti dell'Aias sono entrati nel Guinness

L'arrivo ieri pomeriggio nella Darsena Vecchia dopo una «pagaiata» di 21 ore e mezzo

SAVONA

Partiti, arrivati ed il record. Data così sembrerebbe anche facile, per i nove vogatori che per 21 ore e mezzo si sono alternati alle pagaie della canoa polinesiana, sudando per cento miglia marine (oltre 180 chilometri), non è stata certo una passeggiata. Stiamo parlando del tentativo di entrare nel Guinness dei primati, in collaborazione con la Stampa, riuscito agli atleti dell'Aias sulla distanza Bastia-Savona. Doppio record: anzitutto il tempo, che ha migliorato di molto il record che spettava ad una coppia di canoisti genovesi tra i quali Giorgio Bachi di Chiavari, che ha fatto fermare l'orologio sulle 26 ore.

I nove vogatori (sei ai remi, tre a riposo, in alternanza sulle due barche d'appoggio) sono partiti sabato alle 18 da Bastia e sono arrivati ieri alle 15,30 nella Vecchia Darsena. Tra i primi a festeg-



Il momento dell'arrivo a Savona: per i canoisti dell'Aias è record

giarli, Antonella Rebagliati, anima dell'Aias, che è andata loro incontro a bordo del «Grillo», la motobarca di Mare Forza 10.

«Ce la siamo vista abbastanza brutta intorno alla mezzanotte di sabato, è causa di un vento di nordovest molto teso. C'è stato

un momento, forse il duro, in cui abbiamo pensato di rimandare il tentativo di record. Abbiamo chiamato l'Avvisatore Marittimo di Savona, che ci ha detto che le condizioni meteo sarebbero state più favorevoli, e così abbiamo continuato», racconta Danilo

Loris Servidei. L'impresa, promossa anche dalla società sportiva Was impegnata nella promozione della canoa polinesiana, era uno dei 22 progetti italiani vincitori del concorso europeo. [f. p.]

Araldo, il capo spedizione, soddisfatto. I prossimi impegni? al Mondiale di canoa in Polonia, a fine agosto. E poi quelli di canoa polinesiana, alla Hawaii...».

Ma adesso, spazio ai festeggiamenti. Onori a Daniele Corallo, privo di una gamba, segretario della sezione di Savona dell'Aias, Danilo Araldo, Mirko Bertolotto, Jacopo Fanciulli, Massimo Grosso, Mattia Mollo, Maurizio Ottoboni, Antonella e Paolo Pollero. La spedizione è stata seguita dalle barche appoggio Meg e Rosetta, con a bordo Gianni Manzone e Beppe Veirana al responsabile tecnico della traversata, il comandante Giancarlo Deri, l'assistente medico Francesco Bordo e il fisioterapista dell'Aias, Loris Servidei.

La squadra era formata da nove persone che si sono alternate: sei alla vogata e le altre tre sulle barche appoggio



La squadra era formata da nove persone che si sono alternate: sei alla vogata e le altre tre sulle barche appoggio



L'ASSESSORE DI MECO OGGI A ROMA PER GLI ULTIMI DETTAGLI: NELLA BOZZA DI ACCORDO INSERITA ANCHE L'ACCADEMIA

# Festival, l'ora della convenzione

## Stretta finale nella trattativa fra Rai e Comune

Gianni Micaletto

SANREMO

L'Accademia della canzone inserita nella nuova convenzione Festival, per garantire la continuità oggi più che mai dopo l'esplosione dello scandalo delle tangenti legato alla recente gestione. E' delle novità di maggior peso nell'ultima bozza di

che il neo assessore al Turismo, Giuseppe Di Meco (Fi), consegnare oggi nella capitale a funzionari e dirigenti Rai con i quali in corso l'estenuante trattativa per il nuovo accordo quinquennale sui diritti e sull'organizzazione del Festival.

Di Meco è atteso per le 10,30 negli uffici romani di Raiuno, accompagnato dal ragioniere capo del Comune, la dottoressa Eida Garino. Dovrebbe essere l'incontro decisivo: non è in discussione l'intesa economica di base, che resta ancorata attorno agli 8 milioni di euro l'anno promessi dalla tv di Stato (oltre al valore della produzione in città di altri eventi televisivi), ma serie aspetti collaterali anche di un certo peso finanziario.

La Rai, infatti, vuole gestire pure i diritti Internet legati alla gara canora, pretende dal Comune la disponibilità dell'Ariston e di altre strutture per un cospicuo numero di giorni l'anno, fissa una soglia di ospitalità negli alberghi per artisti (e non solo) che incide parecchio sui conti.



L'assessore Giuseppe Di Meco (Turismo)

Dopo alcuni colloqui telefonici anche sburascosi, il

ha deciso di tornare a Roma per affrontare la questione «vis-à-vis», tenuto conto che per mercoledì è convocato il Consiglio d'amministrazione dell'ente di viale Mazzini che dovrebbe pronunciarsi anche sulla convenzione Festival. Per chiudere la lunghissima partita prima della pausa di Ferragosto e iniziare finalmente a program-

kermesse. Che sarà condotta da Paolo Bonolis, mentre resta sciogliere il nodo della direzione artistica (l'ultimo nome filtrato è quello di Lucio Dalla).

Nella capitale Di Meco si aspetta anche risposte chiare sull'Accademia, il concorso di proprietà del Comune che mette in palio fra i debuttanti quattro posti per il Festival: la Rai avrebbe già pronto un progetto organizzativo, nella scia dell'invito a occuparsene direttamente per superare l'impasse scaturita dalla clamorosa inchiesta della magistratura sulla gestione Publmod (e di riflesso sulle manovre che avrebbero portato a «pilottare» l'appalto 2002 a favore della società sanremese), ma c'è il timore che non collimi con le esigenze della città.

L'amministrazione, infatti, vuole la garanzia che la fase finale dell'Accademia continui a svolgersi a Sanremo, per non perdere circa 12 mila presenze negli alberghi nel cuore dell'autunno, un periodo turisticamente povero.

Intanto, nella convenzione è comparsa ufficialmente anche la Accademia, il cui legame con le nuove proposte del Festival era dovuto finora solo al regolamento di quest'ultimo, varato di anno in anno. In tal modo, il Comune vuole assicurarsi che almeno il 25 per cento dei debuttanti sul palco dell'Ariston sia pescato dal grande serbatoio del concorso nazionale.

## Nuovo «look» per Oneglia

Progetto di restyling nel centro storico con i 2 milioni di euro dell'Obiettivo 2

IMPERIA

Via al progetto esecutivo, previsto dall'Obiettivo 2, per il restyling della zona portuale di Oneglia. Nella sua ultima riunione, la Giunta comunale ha approvato i lavori di riqualificazione, arretrato urbano e nuova illuminazione del centro storico di Oneglia: l'intervento è appeso ammasso ai contributi dell'Obiettivo 2. Si tratta del primo di una serie di interventi pubblici e privati che modificheranno sostanzialmente l'aspetto della città, sottolinea compiaciuto il sindaco Luigi Sappa.

Cosa prevede il progetto? «La sistemazione generale dell'area che comprende piazza De Amicis, via Belgrano, via Des Geneys, via Doria, piazza San Francesco, piazza Doria, piazza Maresca, via Costanzo, via Maresca, i portici della «Palazzata» sul porto e le relative strade di collegamento», risponde Luca Lanteri, assessore all'Urbanistica. L'importo complessivo è di 2.163.255,06 euro dei quali 1.444.278,54 rappresentano il contributo a fondo perso della Regione in base proprio all'Obiettivo 2.

Nei dettagli, le zone in questione saranno sistemate con un nuovo arredo urbano. E' previsto l'utilizzo di listelli di cotto, granito grigio chiaro, granito grigio scuro, basole, ciottoli, alternati a verde pubblico. Il risultato? «Avere una zona molto più vivibile senza penalizzare i parcheggi. Sarà completamente ridisegnata piazza De Amicis: la parte davanti al tribunale sarà completamente pedonalizzata e quella al di là della strada avrà parcheggi laterali. La parte centrale sarà anch'essa riservata ai pedoni.

Analoghi interventi sono previsti in piazza San Francesco dove spariranno alla vista i raccoglitori di immondizia e in piazza Maresca, dove è prevista l'eliminazione definitiva del distributore di carburante. Il nuovo arredo urbano riguarderà anche le strade adiacenti il cui aspetto sarà notevolmente migliorato con nuova pavimentazione in granito, caditoie di marmo e molti inserimenti di verde. Completamente rifatta che l'illuminazione.

A VENTIMIGLIA POLIZIA E VIGILI IN AZIONE DI NOTTE

# Una task force anti-fracassoni

VENTIMIGLIA

Le forze dell'ordine contro i fracassoni: 25 contravvenzioni, 5 motori sequestrati, 48 persone identificate di cui 11 pregiudicati, i titolari di due esercizi pubblici multati per violazioni amministrative.

E' il bilancio della prima operazione straordinaria di controllo svolta l'altra notte, nel centro storico di Ventimiglia alta e nelle vie principali della città, da agenti del Commissariato, polizia stradale e vigili urbani.

Ed è decollata la fase sperimentale dei poliziotti Strix (dal latino Strix che indica gli uccelli del genere dei rapaci notturni), coordinati dall'Ufficio Controllo del territorio del Commissariato, che opera con azioni a sorpresa, prevalentemente nelle ore notturne. Per ora sono due gli equipaggi destinati a questo servizio. L'altra notte hanno iniziato il turno, terminato all'alba di ieri, all'1,15, una decina di agenti in abiti civili. Appena è arrivato il segnale della presenza dei fracassoni, gli Strix, che attendevano all'interno con le moto già accese, hanno raggiunto i vicoli di Ventimiglia alta per sorprendere i molestatori della quiete pubblica. Che non hanno avuto scampo, anche perché tutte le vie di fuga erano chiuse da altri agenti in borghese e in uniforme della polizia e dei vigili. L'operazione estiva contro motociclisti scalvaggi e motorini fracassoni continuerà fino alla fine d'agosto. (d. bo.)

FARMACIE

I nuovi turni a Imperia e a Sanremo

Cambiano i turni delle farmacie. A Imperia, per tutta la settimana, tocca alla Gentile, via Cascione 27 (tel. 0183-61584), di spalla la Capovilla, via Doria 2 (0183-295393). A Sanremo solo per oggi è la volta della Sahus, via Matteotti 125 (0184-533029). (s. d.)

Ampla partecipazione per la festa di San Romolo

E' riuscita, ieri, la Festa a S. Romolo rispolverata dal Comune per sostenere il costituendo parco dopo che la tradizione era stata interrotta negli Anni 60. Tanta gente si è radunata nel «famoso» prato, facendosi coinvolgere dagli intrattenimenti. (g. mi.)

IMPERIA

Addio a Luisetta, madre del sindaco Rosanna Brun

All'ospedale di Imperia, dov'era ricoverata, si è spenta Maria Luisa Brun, 86 anni, conosciuta come Luisetta. La figlia Rosanna Brun è il sindaco di S. Bartolomeo. I funerali oggi alle 16,30 nella Chiesa parrocchiale. A Rosanna Brun condoglianze della redazione d'Imperia di La Stampa. (m. t.)

Borea domina in gara di velocità in Sicilia

L'aviatore sanremese Sergio Borea ha dominato, in coppia con Fattori, la gara di velocità del 54° Giovedì aereo internazionale di Sicilia, valida per il campionato italiano, che 300 km con partenza e arrivo all'aeroporto militare di Palermo. Borea e Fattori sono portaboratori dell'Aero Club Savona. (g. mi.)

MARINA

Aperto nuovo parcheggio da 150 posti macchine

E' attivo in prossimità del cimitero il nuovo parcheggio da 150 posti. E' gratuito e, come spiega l'assessore alle Frazioni, consentirà un accesso più agevole a chi proviene dall'entroterra ed è diretto in centro. (m. t.)

SANREMO

Giovane guidava ubriaco multato e denunciato

L'hanno multato, denunciato e gli hanno ritirato la patente perché guidava la sua auto ubriaco. E' un sanremese di 27 anni, fermato dai carabinieri in strada Solano alle 4,40 di domenica. Il tasso alcolico è risultato di 5 volte superiore al consentito, al punto che non è nemmeno a firmare il verbale. (g. mi.)

CAMPOROSSO

La guerra vista con gli occhi dell'inviato Rai Remondino

L'inviato Rai Ennio Remondino tiene oggi un incontro a Camporosso sul tema «La guerra vista da vicino», il ruolo di un giornalista in prima linea. L'appuntamento alle 21 nell'ambito della Festa de l'Unità. (d. bo.)

DOPO IL CONCERTO NON E' PIU' TORNATO A CASA

## Anziano scomparire era stato al Parasio

IMPERIA

Era uscito di casa, dove abita famiglia piazza Verdi, per andare al Parasio, dove sabato sera era in corso la rassegna «Parasio di note» (sei gruppi musicali dislocati nelle piazzette del centro storico), alla quale si calcola che abbiano assistito circa 2 mila persone. Ma Giuseppe Salvagno, di 79 anni, come Attilio, non ha più fatto ritorno a casa.

Nella notte, i suoi familiari, preoccupati per l'assenza hanno dato l'allarme e ne hanno segnalata la scomparsa ai carabinieri e alla polizia. Ogni ricerca, però, è stata inutile, almeno fino al tardo pomeriggio di ieri. Alcuni volontari e agenti della Forestale hanno anche perlustrato la zona di Prella, dove Salvagno si reca sovente per accedere alcuni terreni, ma di lui non è stata trovata traccia.

Al momento in cui si è allontanato, Attilio (che in tasca aveva soltanto una manciata di euro) indossava pantaloni verde chiaro, a quadretti bianchi e calzature leggere di



Giuseppe «Attilio» Salvagno, 79

colore beige. L'anziano, che soffre di vuoti memoria, è probabilmente smarrito. Chi lo avvistato, è pregato di telefonare allo 0183-62725 o al 333-4096059. (s. d.)

L'INCIDENTE A SAN BERNARDO, L'UOMO E' RICOVERATO AL SANTA CORONA PER LE FRATTURE RIPORTATE

## Ferito con il parapendio a Mendatica

Ex impiegato dell'Enel di Imperia si schianta nell'atterraggio

MENDATICA

Forse per la fretta di rientrare a casa, forse per la stanchezza, ha fallito la manovra di atterraggio e si è schiantato in un dirupo al di sotto della pista. Soccorso immediatamente e trasportato con l'elicottero all'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure un appassionato di parapendio è ricoverato in osservazione con prognosi riservata cautelativa per le fratture riportate nell'incidente di volo: le sue condizioni, comunque, non sono gravi.

Protagonista della disavventura è Elio Panzarini, 54 anni, ex impiegato dell'Enel ora in pensione. Come altre domeniche si è recato a Mendatica, un paese dell'entroterra di Imperia, dove in località San Bernardo esiste un impianto attrezzato, con istruttori a disposizione per chi vuole provare l'ebbrezza del volo libero, anche con un parapendio bipo-sto. Verso la metà del pomeriggio, soddisfatto dell'esperienza, che praticava per hobby, Panzarini aveva deciso di fare

IL FILO D'ARGENTO RICEVE 50 TELEFONATE AL GIORNO

## Anziani soli, c'è il numero verde

«E' tempo di vacanze, ma non lasciateli soli». E' l'appello dell'Auser-Filo d'argento di Imperia per un'estate serena, contro la solitudine e l'emarginazione degli anziani in città. E un piccolo aiuto lo può dare anche il numero verde del Filo d'argento Auser (800-995988), attivo anche in questa provincia. I risultati ne confermano l'efficacia: 12.606 telefonate in nove mesi di attività, una media di 50 al giorno, 80 città collegate in Italia, 2500 volontari impegnati ad aiutare gli anziani nella lotta contro solitudine ed emarginazione. Avviato nello scorso settembre, il numero verde non ha mai smesso di squillare: gratuito senza scatto alla risposta, attivo dal lunedì al venerdì (orario 8-18), il telefono della solidarietà riceve chiamate soprattutto da donne anziane che vivono sole, con un'età compresa tra i 70 e gli 80 anni. Cosa chiedono? Risponde Enrico Torelli, segretario del Pensionati della Cgil di Imperia: «Le richieste di aiuto più frequenti sono la compagnia telefonica e a casa, segue la richiesta di accompagnamenti, la consegna della spesa e dei farmaci e infine la segnalazione di abusi e disservizi. E ancora informazioni sui servizi offerti dall'associazione, informazioni sui servizi assistenziali, sanitari, fiscali e previdenziali presenti sul territorio».

ritorno a casa, in frazione Ceramagna.

Ma l'ultimo lancio è stato fatale. Nell'atterraggio qualcosa è andato storto, e l'uomo è ruzzolato lungo l'erta scoscesa.

Subito sono scattate le operazioni di soccorso, per recuperare il ferito. Da Nava sono intervenuti i carabinieri, ed è accorsa un'ambulanza. Via radio è stato mobilitato inoltre il 118 di Imperia.

RESTANO DISPONIBILI SOLO POCHI BIGLIETTI: IL RECITAL DOPO IL LANCIO DELL'ULTIMO ALBUM «REVERIES»

## Verso il tutto esaurito per Paolo Conte all'Ariston

Domani sera l'atteso concerto che chiude «Sanremo Immagine Jazz & Blues»

Si profila il tutto esaurito per il concerto di Paolo Conte che, domani (21,15) al teatro Ariston, chiuderà ufficialmente la tradizionale rassegna musicale «Sanremo Immagine Jazz & Blues». La prevendita dei biglietti è andata a gonfie vele, che fino a ieri restava meno di un terzo della capienza dell'impianto di via Matteotti (ancora disponibili posti da 1 euro in galleria e da 35 in platea, oltre a pochissime poltrone da 40).

E con gli innumerevoli spettatori dell'ultima ora, si arriverà al pieno: evento nelle calde serate d'agosto, quando è più facile farsi attirare da feste e spettacoli sotto stelle piuttosto che da un recital a teatro. Potenza del fascino del cantautore astigiano, che, come il buon vino, più invecchia e più raccoglie estimatori. Da queste parti, poi, ha sempre avuto molti, e fermato le sue poche ma applauditissime apparizioni alla Rassegna

della canzone d'autore, il rito che si a ottobre con la regia del Club Tenco. Conte ha ripreso a girare l'Italia e il mondo dopo il lancio, nell'aprile scorso, dell'ultimo lavoro, l'album «Reveries», 3 anni dopo «Razmataz».

Il nuovo disco è nato su richiesta del mercato americano: la prestigiosa etichetta Nonesuch, che aveva pubblicato con grande successo nel 1998 un «Best of» del cantautore, voleva dare seguito al lavoro iniziato negli Usa. Il poeta del jazz ha riunito lo studio i musicisti dell'orchestra che l'ha accompagnato in tutto il mondo negli ultimi due anni per il «Razmataz tour» e ha registrato 12 nuove versioni di alcune perle del suo repertorio. Tanti i motivi d'interesse in questo album.

Ad esempio «Reveries», brano che dà il titolo al disco, capolavoro «nascosto» che esisteva solo in una versione live e Mac226 (nel disco «Tournées»). A completare il lavoro quattro brani tratti dai dischi «Paolo Conte e i 900». (g. mi.)



Paolo Conte torna a Sanremo dove viene ricordato soprattutto per la rassegna Tenco

IL FESTIVAL MET FA TAPPA A PAIROLA, A DOLCEDO CONCERTO SUL SAGRATO

## Taggia, scatta il teatro itinerante

Cinque spettacoli nel centro storico con altrettante compagnie

Musica e teatro tra le manifestazioni in calendario nell'Imperiese in questo primo lunedì d'agosto. SAN BARTOLOMEO AL MARE. Il Festival «MeT», musiche e teatro dei popoli, a cura del Comune e dell'Arci Nuova Associazione di Imperia, si sposta in frazione Pairola con il Trio Meridiana in «Onde Sincopate», uno spettacolo (ore 21,15) che l'origine dal libro sonoro «Codice d'acqua» e si ispira alle migrazioni, odierne o passate, delle popolazioni, alla repressione, alla Resistenza. Le parole vengono intervallate da musiche per sax contralto, chitarra, tastiere e percussioni, anche queste frutto di tecniche tradizionali o tecnologie contemporanee.

DOLCEDO. Gli incontri con la musica classica proseguono sul sagrato della Chiesa di San Tommaso il concerto «un duo, reduce dall'applaudita esibizione di qualche sera fa al 40° Festival di Cervo. Claudio Mon-



Il pianista Nicola Giribaldi a Dolcedo

tafina al flauto e Nicola Giribaldi riproporranno Sonate di Bach e Poulenc, la Romanza di Gaubert e una Fantasia di Fauré. TAGGIA. Scatta oggi, prosegue per tutta la settimana fino

a sabato, la rassegna teatrale «Decima luna: fatti non fosse a viver come brutti», organizzata nel centro storico dalla Compagnia teatrale «La luna e i suoi raggi» con la collaborazione dei rioni tabiesi e del Comune di Taggia. Il ritrovo degli spettatori per questo spettacolo itinerante a quadri è fissato in piazza Cavour alle 21,15: ingresso e buffet costano 10 euro (ridotto 5). Il circuito, felicemente giunto alla decima edizione e promosso da Tomaso Arnaldi e Angelo Cirimele, propone cinque quadri: «La storia» di Franco Bianchi, «Il Teatro dell'Albero», «Moby Dick» di Melville con il Teatro del Bancho, «Vita di Galileo» di Brecht con il Movimento, «La novella di Perodone» del Decamerone, «Boccaccio con il Teatro Instabile», «La colpa» sempre del diavolo di Dario Fo con La luna e i suoi raggi. (s. d.)



INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

ALL'ASTA DEL MOBILE, DA GIUGNO A SETTEMBRE, PREZZI DA CAPOGIRO...MIGLIAIA DI AMBIENTI IN PRONTA CONSEGNA CON SCONTI REALI DOCUMENTATI!

# Sapete perché costano meno?

Alla scoperta di una grande azienda che non teme concorrenza.

Un'azienda che lavora per farvi risparmiare.

Asta del mobile ha fatto diverse ricerche di mercato prima di arrivare a portare nelle case degli italiani un prodotto veramente competitivo. Gli sconti non sono trovate pubblicitarie e i mobili che acquistate non sono fondi di magazzino ma il risultato di un'azienda giovane e dinamica che vi offre su un piatto d'argento i mobili migliori ai prezzi più convenienti.

I mobili e gli arredamenti sono scelti, studiati e progettati dallo studio tecnico del gruppo Asta e prodotti direttamente dalle più importanti industrie del settore.

Non dei semplici rivenditori ma un'organizzazione di esperti del settore dell'arredamento. Materiali, colori, dettagli, ed esigenze di mercato vengono esaminati allo scopo di produrre, mobili, cucine, salotti, complementi che pur avendo un prezzo al pubblico di una vera e propria svendita hanno l'estetica, la continuità, la garanzia e l'assistenza che trovate su qualsiasi mobile cosiddetto di "marca".

Piuttosto metteteli in cantina ma non perdetevi questa grande opportunità.

Fatevi un regalo per il futuro, è un'occasione irripetibile per gli sposi, oppure una riserva per la prima o seconda casa. Sarà comunque sempre un ottimo investimento.

Pagamenti rateali fino a 5 anni.

Inoltre anche se acquistate in superpromozione il nostro ufficio finanziamenti ha selezionato per voi le compagnie più competitive, un funzionario potrà consigliarvi al meglio, garantendovi dati alla mano i tassi più bassi del mercato.

Tasso zero? No, grazie!  
I nostri prezzi non sono gonfiati.

## Per la cronaca

All'Asta del Mobile le offerte sono tutte vere, reali, i prezzi esposti, inclusi di Iva, trasporto e montaggio, più 2 anni di assistenza.



Buffet '800

In legno massiccio antichizzato con finitura a cera.



Credenzione

In legno vecchio, finitura a cera, altezza cm 105.



Mara

Cucina rice con ante in legno massiccio. Elettrodomestici e lavastoviglie inclusi. (anche progettazione a misura)



Monica

Parete in legno massiccio antichizzato, con finitura a cera.



Tavolo

In legno antichizzato con finiture a cera, cm 140x80 allungabile, (disponibile anche cm 100x100)

Iva, trasporto e montaggio più 2 anni di assistenza inclusi nel prezzo.

Quando scadrà il tempo sarà troppo tardi.

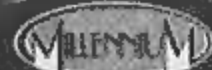


per una piacevole pausa approfitta del ns. Grande bar interno



Venite a ritirare il depliant estivo...  
da Giugno a Settembre  
un'estate di grandi affari

Aperti in Agosto



CAVALLERMAGGIORE (CN)  
Corso Piemonte, 16  
Tel. 0172-382.760 • Fax 0172-382.754  
e-mail: info2@astadelmobilita.it  
ORARIO CONTINUATO



FINALE LIGURE (SV)  
Via dell'Artigianato, 54  
Tel. 019-681.043 • Fax 019-681.797  
e-mail: info2@astadelmobilita.it  
ORARIO: 9.30 / 12.30 - 15.00 / 19.00



ARMA DI TAGGIA (IM)  
Via del Piano, 100/2  
Tel. 0184-453.11 • Fax 0184-453.199  
e-mail: info3@astadelmobilita.it  
ORARIO: 9.00 / 12.30 / 16.00 / 20.00

APERTO LA DOMENICA POMERIGGIO • LUNEDÌ CHIUSO TUTTO IL GIORNO





IN ATTESA DELLA COMPOSIZIONE DEI GIRONI LA SQUADRA DI PIRO STA CERCANDO UNA PUNTA DI SICURO AFFIDAMENTO

# Savona sparring partner del Torino

## Esordio di lusso domenica sera al «Bacigalupo»

### Per il Vado l'incognita girone

Si parla di liguri, piemontesi e lombardi uniti in un raggruppamento quasi inedito

VADO LIGURE

Domani pomeriggio il Vado conoscerà il suo destino, o meglio saprà in che girone è stato collocato. Due le possibili opzioni: rimanere in quello toscano dove le squadre sono tecnicamente abbordabili, ma dove bisogna fare i conti con trasferimenti e pesanti dal punto di vista economico. In alternativa c'è la possibilità che i rossoblu di Salvatore Mango vengano spostati in un girone misto tra Piemonte e Lombardia.

Le ultime indiscrezioni di corridoio dicono di una divisione delle liguri: Sanremese, Imperia e Vado da una parte, Lavagnese e Fo.Ce Varsa dirette verso la Toscana. Dalla Lombar-

dia arriva una seconda ipotesi che riguarderebbe tutte le liguri (5) più 8 lombarde e 5 del Basso Piemonte (Cuneo, Casale, Trino). Questione di poche ore, perché alle 17 di domani, il presidente William Pungelli dirà come sono formati i 9 gironi del prossimo campionato di serie D che partirà domenica 7 settembre. A meno di slittamenti di programma dell'ultimo momento.

Dall'incontro di Verona tra il presidente Pungelli ed i club di D, l'impressione del Vado è quella di una conferma nel gruppo delle toscane. «Dipenderà anche dai ripescaggi, comunque la cosa ci interessa sino ad un certo punto», dice il d.s. Seghezza. «Il mio parere è che non cambieremo girone».



Di Terlizzi, punto di forza del nuovo Vado

Dal fronte squadra l'arrivo del giovane attaccante Paolo Rossi non cambia le strategie di mercato dei rossoblu che sono sempre alla ricerca di una punta esperta. Tramonta invece l'arrivo di un centrale difensivo. Vado che giovedì farà il suo primo test contro i romani dell'Astrea. Si gioca sul campo della Polizia penitenziaria di Cairo Montenotte (ore 17.30). Domenica a Vado (16.30) arriva la Novese.

Ennio Fornasieri

SAVONA

In casa biancoblu si aspetta la comunicazione ufficiale del girone. Sarà quello A, come aveva anticipato tempo fa La Stampa. Quello che tutti speravano, anzi sperano, perché fino a che non si vede in quell'elenco il nome dei biancoblu, nero su bianco, è meglio non fidarsi troppo. Lo vuole in particolare il presidente Piro che venerdì era con il figlioletto a Tavarone per vedersi la prima uscita del Savona.

Ci spera, anzi ci crede anche Felice Tufano che oggi, come tutti i tifosi di fede biancoblu, aspetta la sentenza che riguarderà la Lega. Dopo di che domani la Lega dovrebbe diramare la composizione dei gironi, quindi tra il 12-14 agosto arriveranno i calendari. «Non ho mai nascosto le mie preferenze sul girone A», dice il tecnico del Savona, «per diverse ragioni. Stimoli nuovi, trasferimenti non lunghi e massacranti come quelle dello scorso campionato».

Savona che ha in prova il giovane De Martin della Lazio, un esterno che può giocare sia a

centrocampo che in difesa. Da valutare prossimamente, perché le attenzioni sono tutte rivolte all'acquisto, il primo possibile, di una punta di categoria. Nel frattempo l'allenatore del Savona ritorna sull'amichevole contro la Lavagnese (vinta 1-0 con rete di Aloe) e traccia il suo primo bilancio.

«Un primo test dal quale mi aspettavo di vedere alcune indicazioni e così è stato, anche perché c'è sempre voglia di fare bella figura in queste uscite di inizio stagione. Dall'altra parte c'era una Lavagnese che ha corso da matti e si è data un gran da fare». Le note positive di Tufano: «Ci siamo mossi bene e alternato cose buone ad altre meno, ma la cosa che più mi è piaciuta riguarda la voglia di applicare certe cose da parte della squadra. Anche a costo di sbagliare».

Contro i bianconeri di Lavagnese è piaciuto Bracco al centro della difesa e le buone notizie riguardano anche un Capuano che è sulla strada giusta. Il Savona ha costruito diverse palle-gol, ma non le ha sfruttate: errori figli della fase di preparazione. Su questi aspetti si basa il lavoro del



Aloe, reduce da infortunio, si sta impegnando al massimo per ritrovare la forma

tecnico savonese: «Ho visto giocatori che hanno tanto entusiasmo, su questo bisogna puntare, poi ho anche visto i nuovi che non conoscevo. Ora continuiamo ad allenarci a Tavarone sino a giovedì, poi giocheremo la seconda amichevole contro una squadra di serie D, il Cuneo».

Partita collocata in orario serale sul terreno Altipiano di Mondovì giovedì 7 alle ore 20.30. Dopo di che il Savona farà due giorni di riposo per poi riprendere domenica mattina in vista della terza amichevole (di lusso) contro il blasonato Torino allo stadio Bacigalupo. Il prezzo dei biglietti per le gare amichevoli è stato fissato a 10 euro per tutti i settori del

campo. Dopo il match di domenica sera contro i granata di Rossi, l'ultimo test sarà a Voghera, prima dell'esordio in Coppa Italia.

Questi i prezzi della campagna abbonamenti biancoblu 2003/2004 in vendita esclusivamente allo stadio Bacigalupo: tribuna 210 euro, ridotti 169 euro (entrambe con accesso ai distinti). Gradinata 140 euro, ridotti 112. Le tariffe sui ridotti riguardano anche accompagnatori di persone invalide e portatori di handicap regolarmente in possesso di tessera, oltre a pensionati over 65, ragazzi e ragazze da 12 a 16 anni dietro presentazione di un documento d'identità.

LE ALTRE «BIG» DEL PONENTE

PALLONE SUBITO PROTAGONISTA, ARRIVA IL CENTROCAMPISTA GHANESE N'TOYE

# Per la Sanremese il primo gol è firmato da Valentino Papa

Bruno Monticone

SANREMO

Il primo gol della stagione, per la Sanremese, lo ha «firmato» Valentino Papa. Un semplice rilievo statistico, ma è stato lui a mettere dentro il primo pallone della prima partita della stagione della Sanremese nel ritiro precampionato, appena iniziato. «Cervarezza, nell'Appennino reggiano. Un ritiro diviso, fino a ieri sera, con la squadra emiliana del Brescello che era ospitata nello stesso albergo (l'hotel Iton) della compagine biancazzurra».

Fausto Silipo, allenatore biancazzurro, non ha fatto fare nessuna attesa al pallone. Fin dal primo allenamento, giovedì sera, sul campo di Cervarezza, i biancazzurri si sono dati battaglia fra loro in una partita in famiglia finita 3-2. Solo il bomber calabrese, reduce da un intervento chirurgico al ginocchio, ha effettuato una preparazione differenziata in piscina. Il clima è stato quello del primo giorno di scuola: grandi saluti,

primi approcci fra vecchi e nuovi e l'impressione che l'ambiente biancazzurro «senta» che è alla vigilia di una stagione dove la squadra punterà, senza equivoci e mezzi termini, alla C2. Una stagione che può essere esaltante, ma che non permette neppure il minimo errore. Fallire l'assalto al primato sarebbe un fallimento. «La squadra sulla carta è ben attrezzata», dice Silipo. «Ma sulla carta conta poco. Bisognerà vedere sul campo quello che riuscirà a fare».

Alla compagine biancazzurra, deve aggiungersi in queste ore il giovane centrocampista ghaneese Tcham N'Toye, classe 1984, che arriva dalla Francia, dove milita nelle giovanili dell'Auxerre. Resterà in prova per qualche giorno. Curiosamente ha trovato un connazionale, anche lui in prova: si tratta di Aaron Appiah, classe 1985, attaccante, un cognome illustre per la stretta parentela con l'Appiah neojuventino ma che arriva da una formazione dilettantistica reggiana. Dovranno tentare, entrambi, di convincere

re mister Silipo ad inserirli nell'organico biancazzurro che comprende i portieri Antonino Noto (85) e Ivano Rotoli (72 dal Trentino); i difensori Silvio Cassaro (83), Paolo Pantera (85 dalla Lucchese), Davide Addona (83 dalla Reggiana), Roberto Biffi (65 dal Savona), Cristiano Giuntoli (72) e Fabrizio Gambardella (67); i centrocampisti Giuseppe Benincasa (80), Valentino Papa (79), Giuseppe Liperoti (75), Matteo Pachera (78 dal Trentino), Antonio Scanziano (72 dal Gualdo Tadino), Davide Lodi (84 dal Castrovillari), Carlo Frizza (77 dalla Massese), Francesco Coccini (84) e Cesare Castagno (85); gli attaccanti Marcello Trimarchi (73), Stefano Santini (79 dal Manduria), Giancarlo Calabria (66), Manolo Mosciaro (85 dal Castrovillari), Andrea Moraglia (83 dall'Imperia), Michael Bartolini (85 dalla Fiorentina), Stefano Rambaldi (85) e Michael Faustini (86).

Il primo impegno ufficiale della nuova Sanremese sarà, probabilmente, il 24 agosto con il via alla Coppa Italia. Ma,



Papa ha realizzato il primo gol stagionale

prima di allora, i biancazzurri saranno alle prese con un fitto programma di amichevoli: la prima, dopodomani, a Cervarezza (ore 20.30) contro una rappresentativa dilettantistica locale; poi il 9 agosto, sempre a Cervarezza (ore 20.30) contro la Bagnolese; quindi il 12 agosto a Castelnuovo ne Monti, a 8 km da Cervarezza, contro la Reggiana (con l'ex Pellegrino); il 14 agosto sul campo del Brescello; infine il 21 agosto, sulla strada del ritorno a casa, alle 20, sul terreno del Sestri Levante. Il giorno dopo, al «Comunale», la presentazione ufficiale.

PER I NERAZZURRI PRIMO IMPEGNO AL «CICCIONE» MERCOLEDÌ 13 AGOSTO

# Nuova Imperia, 31 giocatori

## A Col di Nava Ghilino cerca le formule giuste

Nasce a Nava la nuova Imperia, più nuova che mai se confrontata con quella della stagione archiviata. Volti nuovi e schemi da provare in una settimana di lavoro che si concluderà sabato quando i nerazzurri faranno ritorno al Ciccione.

Nuova Imperia dunque: come si potrebbe chiamarla diversamente considerato che soltanto un terzo dei giocatori (10 su 31) sono quelli che hanno concluso le loro fatiche a maggio? E per coloro che nelle settimane scorse sono stati distratti dalle vacanze o dal gran caldo ecco il riepilogo della «nuova» che da oggi intensificherà gli allenamenti: Paolo Arrigo (85, difensore); Alessandro Barla (83, difensore proveniente dalla Sanremese); Alessio Baronzelli (84, centrocampista proveniente dalla Sestrese); Sebastian Bartucci (79, centrocampista); Daniel Bisogno (76, attaccante proveniente dal Fanfulla); Stefano Bonavia (87, portiere proveniente dal Ciano); Armando Carattini (83, centrocampista); Christian Casalino (83 difensore,



Il presidente Gianfranco Monti

re, dalla Sestrese); Roberto Corrales (81, centrocampista); Carlo Delle Donne (81, dal Pro Calcio Caserta); Gianluca Lanata (85, portiere proveniente dalla Sampdoria); Emiliano Maciel (78, attaccante); Alessio Mazzotta (86, attaccante dal Borzoli); Gianni Minori (67, portiere); Stefano Panizzi (84, difensore

dalla Sampdoria); Pierpaolo Peppè (85 difensore dall'Amantea); Emilio Piscopia (84 dal Tirreno); Francesco Poma (87, attaccante dal Modena); Ignazio Riva (77, centrocampista dal Codogno); Armando Rossetti (84, centrocampista dall'Audax); Andrea Sandri (74, centrocampista dal Damaidera Portogallo); Manuel Scaglione (83 centrocampista); Fabrizio Scarlata (82 portiere); Emanuele Schivo (84, centrocampista); Santo Sparaccio (84, attaccante); Marco Steffani (73, difensore, dal Fanfulla); Gianluca Stella (80, difensore); Matteo Tamborini (84 centrocampista); Pasquale Tripodi (86 dal Telesse); Leandro Valinotti (74 dal Codogno).

Il presidente Gianfranco Monti: «Non facciamo programmi, non stiliamo tabelle. Possiamo solo dire ai nostri sostenitori che ci impegneremo al massimo per regalare loro le soddisfazioni che meritano. Primo appuntamento al Ciccione mercoledì 13 contro l'Astrea Roma. [g.o.]

IPPICA

RIUNIONI IN NOTTURNA A RAFFICA, GRANDI PROTAGONISTI: E A FINE ANNO POTREBBE ESORDIRE IL GALOPPO

# Un agosto scoppiettante all'Ippodromo dei Fiori

Stasera è in programma il Gran Premio Regione Liguria, giovedì e il 23 due Corse Tris

VILLANOVA

Inizia stasera, con il Gran Premio Regione Liguria, il mese più importante per l'Ippodromo dei Fiori. Due Corse Tris, una miriade di riunioni e la presenza dei grandi personaggi dell'ippica internazionale: gli ingredienti che propongono la struttura ingenua sono davvero appetitosi ed il menù è ricco di piatti prelibati.

Le Corse Tris, prima di tutto: una giovedì (domani sarà presentato l'elenco completo dei partecipanti) e l'altra il 23, entrambe rigorosamente in notturna considerato che l'appuntamento con tutte le riunioni è fissato alle 20.45. La possibilità di ospitare due appuntamenti con la corsa sulla quale si concentra la passione di tanti scommettitori è data dalla chiusura dei grandi impianti del Nord, tra Torino e Milano che hanno esposto il cartello delle ferie estive.

BASEBALL, SERIE C1

# La Cairese chiude con un ko

La Cairese saluta la serie C1 con una sconfitta. Sul proprio diamante la compagine biancorossa è stata battuta per 9-6 dal Roccia Vercelli. È stata una partita in cui si è messo in evidenza il giovane Aiace che ha confermato l'ottimo rendimento della stagione. Aiace è riuscito a effettuare un «milie», cioè a realizzare cinque volte su cinque il lancio, mentre anche Ferruccio ha disputato una buona partita, riscattandosi dalle prestazioni non troppo brillanti delle ultime giornate. Ora la Cairese deve gettare le basi per il prossimo torneo di C2. Il vicepresidente Alessandro Veglia: «Sarà una squadra totalmente rinnovata e formata da giocatori che in questa stagione hanno dato massimo per impegno, e soprattutto una presenza continuativa. Il nostro obiettivo sarà quello di tornare subito in C1, senza però trascurare il settore giovanile, che in tutte le categorie ci ha dato grandissime soddisfazioni».

Le corse potranno essere viste anche in televisione considerato che «Sky», la piattaforma digitale nata giovedì, ha messo nei suoi canali anche quello della Sna, che trasmet-

te in diretta, con replica mattutina, tutte le corse: «La visibilità sarà più ampia di prima», osserva Alberto Ronchi, amministratore delegato dell'Ippodromo - in quanto adesso

anche gli ex abbonati di Telepiù possono vederli. Ma, televisione a parte, sono sicuro che nel mese di agosto saranno tanti gli appassionati che vorranno trascorrere qualche ora nel nostro impianto. Del resto offriamo riunioni di prima qualità».

A questo punto non resta che per gli innamorati dell'ippica di annotare, oltre a quella odierna, le date delle riunioni di agosto: 7 (con la Tris), 11, 13, 15, 18, 20, 22, 23 (Tris), 25, 27, 29. Un vero e proprio record rispetto alle stagioni passate: «Questo dimostra», prosegue Ronchi, «che il nostro impianto, che ha festeggiato da poco il primo decennio, sia sempre un punto di riferimento per cavalli e cavalieri. E le riunioni di agosto confermeranno la validità di questa tesi».

Poi, archiviata le riunioni di agosto, l'Ippodromo presenterà a settembre altre riunioni sem-



Il trotto regna d'estate a Villanova

pre in notturna prima di tornare a sperimentare in autunno le corse mattutine. Ma la grande sfida di fine anno sarà l'esordio del galoppo del quale si parla da tanto tempo.

Sarà la volta buona? Sembra proprio di sì, per la gioia di tanti appassionati che da tempo attendono l'esordio di questa specialità. E che aspettando, comunque, non vogliono perdersi questo scoppiettante mese di agosto. [g.o.]

BASKET

ECCO GLI AVVERSARI DELL'ASSO SAVONA E DEL CAIRO

# Serie D, Junior e Cadetti La Fip ha varato i gironi

Sono stati diramati venerdì sera i gironi della prossima stagione della serie D cestistica, oltre quelli relativi a Junior e Cadetti. La serie D prenderà il via il 19 ottobre e sarà composta da Cus Genova, Pontremolese, Marina Basket, Pegli, Dielleffe Spezia, Assobasket Savona, Audace Valverde, Ardita Juve Nervi, Delta Valenza, Pontecarrega Genova Quezzi, Ameglia, Spezia e Cairo.

Un campionato equilibrato con le compagini savonesi intenzionate a recitare un ruolo di guastafeste con i forti sodalizi genovesi e spezzini. Nessuna compagine imperiese è presente in questo campionato dopo il ripescaggio del Casinò Sanremo nella C2. Le prime due squadre del campionato andranno a confluire proprio in questo torneo mentre solo un team retrocederà.

Il campionato Juniores, che prenderà il via il 12 ottobre, presenta invece le seguenti compagini: Ospedaletti, Imperia, Pool 2000 Noberasco, Riviera Savona, Columbus Genova, Don Bosco Genova, Cus Genova, Rapallo, Villaggio, Dielleffe Genova. Occhio soprattutto alla Pool 2000 del presidente Stefano Della Casa che ha ulteriormente potenziato il team giovanile se si pensa che sarà presente con due squadre nel campionato Cadetti che prende il via sempre a metà ottobre.

Questo campionato presenta al via anche le squadre di Riviera, Df Spezia, Chiavari, Genova e Lerici. Adesso dopo Ferragosto saranno invece stilati i calendari dei campionati nazionali, con la Carisa Vado impegnata nel campionato di serie C maschile, e la Cestistica Savonese ripescata nella serie B femminile di Eccellenza. [g.o.]



I PLAYOFF DI BALON SONO PARTITI CON UN GRANDE MATCH, TESO E BELLISSIMO

# Una sfida d'altri tempi

## Dotta ha battuto Sciorella 11-10

### A Papone il derby dei playoff

Pieve di Teco ha superato senza patemi la San Leonardo di Alessandro Trinchieri

Alla Pro Pieve di Teco il derby dei playoff contro la San Leonardo. La quadretta di Mariano Papone e Riccardo Aicardi non ha avuto problemi nel superare 11-4 i cugini guidati da Alessandro Trinchieri. Due punti importanti in chiave semifinale per la Pro Pieve di Teco, mentre per la compagine di Imperia la situazione si fa sempre più drammatica. Ora Trinchieri e compagni dovranno vincere assolutamente gli scontri con la Canalese di Giralbaldi e vincere almeno una partita, sempre che l'alfiere di Cortemilia non faccia altrettanto. Tornando alla partita di Pieve di Teco la San Leonardo ha perso la sfida in virtù anche della giornata in negativo del centrale Lanza che non ha aiutato, come ha sempre ben fatto nelle altre partite, il giovane Trinchieri.

Intanto la Pro Paschese di Bessone ha superato per 11-3 la Canalese di Giralbaldi, mentre la Pro Spigno di Muratore si è ritirata dai playoff e non ha giocato la gara col Ceva in programma sabato sera. La compagine alessandrina spera già nel

ripescaggio, grazie ad una nuova normativa della Federazione che prevede nei casi in cui ci siano strutture idonee per fare la massima serie, le società possono farne richiesta. E da Spigno fanno sapere di avere già pronta la lettera di richiesta e la squadra per il campionato 2004. La classifica: Pro Pieve Teco (Papone) 11; Ceva (Isardi) e Pro Paschese (Bessone) 10; Canalese (Giralbaldi) 9; San Leonardo (Trinchieri) 4. Spigno ritirata dal torneo, e retrocessa in serie B.

Nel campionato cadetto vittoria della Doglianese di Massimo Navoni sul San Biagio per 11-7, mentre la Conad Imperiese di Marco Pirero è stata battuta a Cuneo dalla quadretta biancorossa capitanata da Unnia. Nel campionato di serie C1 vittoria della Taggese di Orizio. I giallorossi hanno superato per 11-1 la Canalese di Giralbaldi. Successo anche per la Spes Savona. La compagine di Adriano Manfredi ha battuto per 11-4 la Pro Paschese. In C2 stasera a Torre Paponi con inizio alle 21 è in programma la sfida tra i locali di Malafionte e il Peveragno. (r. p.)

Potrebbe essere l'anno di Flavio Dotta e della Conad Imperiese. A distanza di dieci anni dalla vittoria del primo ed unico scudetto, quello del 1993 a Cortemilia, l'alfiere di Cairo Montenegro è uno dei favoriti per la finale del massimo campionato di pallapugno. Dotta, nella prima gara del playoff per la qualificazione alle semifinali, ha battuto a Monticello d'Alba, capitale da due anni del balon, superando per 11-10 la quadretta di Alberto Sciorella. Un successo che vale il primo posto in classifica e che va a bissare la vittoria di sette giorni fa, sempre a Monticello, dove vinse e convinse contro Sciorella, che però uscì dal campo, per infortunio, sul 7-3 in favore di Dotta.

L'incontro era iniziato in salita per la Conad Imperiese. Sciorella sembrava rinato, mentre Dotta non riusciva a battere lungo il pallone. La sfida vale due punti importanti: il primato. Lo sanno i giocatori in campo, lo sentono i tifosi sulle gradinate e anche l'arbitro, che cerca di placare subito gli animi e i diverbi per alcune sue decisioni. Si va al riposo con la Monticellese in vantaggio sul 6-4. «Dotta non riesce a vincere questa partita, stasera certi», è il commento di alcuni tifosi di Monticello. «Ce la faremo a vincere anche stasera», rispondono in campo alcuni super tifosi di Dotta, saliti sulla Langa da Imperia, per assistere a questa sfida, che potrebbe essere, se-



Flavio Dotta, qui in azione, ha battuto 11-10 Sciorella al termine di una sfida spettacolare

condo gli addetti ai lavori, la vera finale.

Nella ripresa Dotta sembra non accusare il forte male alla schiena. Flavio mette una marcia in più e con la grinta che lo distingue riesce a portarsi in vantaggio: 8-7. A questo punto la partita diventa calda, sia in campo che fuori. Su una decisione arbitrale, Sandrino Tammone, giocatore che non si è mai lasciato andare con frasi irrispettose, manda a quel paese il direttore di gara. In campo si accende una mischia attorno all'arbitro. Dotta e Sciorella cercano di calmare gli animi. Malumori anche sulle gradinate. Poi dopo una decina di minuti il gioco viene ripreso. Dotta va in vantaggio ancora: 10-8. Poi si fa raggiungere: 10-10. Sul 40 pari Sciorella ha il pallone buono per

vincere la sfida, ma non riesce a colpire bene la sfera e la vittoria così va alla sua ex squadra.

A fine gara Dotta è felicissimo: «Una vittoria importante che vale il primo posto della classifica. Abbiamo giocato una grande partita, in campo sembrava di essere in una battaglia. Abbiamo vinto grazie alla nostra convinzione. Ora non montiamo la testa e proseguiamo la corsa verso la semifinale».

Ieri sera in notturna si è giocata la sfida Sansfanesse-Subbaleone, mentre stasera alle 21 ad Alba l'Albese di Bellanti ospita la Pallonistica Ricca di Molinari. La classifica: Conad (Dotta) p. 18; Sansfanesse (Corino) 18; Monticello (Sciorella) 17; Albese (Bellanti) 16; Subbaleone (Danna) 13; Ricca (Molinari) 12. (r. p.)

LÈ STELLE DELL'AMATORI AGLI ASSOLUTI DI NUOTO

# Riccione: brillano Puce e Strassera

Si sono conclusi i Riccione i campionati Assoluti di nuoto. L'Amatori Nuoto Savona, l'unica società della provincia di Savona a partecipare alla gara nazionale, pur non vincendo medaglie, ha raggiunto gli obiettivi prefissati a inizio manifestazione: centrare alcune finali. E Luca Puce e Laura Strassera si sono messi in buona evidenza nelle gare dei 200 e 400 stile libero ottenendo buoni risultati.

Soddisfatto il tecnico Maurizio Divano, che da tre settimane è impegnatissimo con i suoi atleti, prima a Roma, per gli Italiani Ragazzi, poi a Riccione per gli Assoluti, per chiudere la prossima settimana, nuovamente a Roma, agli Italiani di categoria Juniores.

Afferma Divano: «L'obiettivo che ci eravamo prefissi è stato raggiunto in pieno. Volevamo fare bene con Puce e la Strassera e ci siamo riusciti. Le note buone arrivano anche dalla staffetta. La 4x100 stile libero con Strassera, Maccio, Ragosa e Sanna ha ottenuto un importante quindicesimo posto, mentre, le stesse ragazze, nella 4x200 stile libero, pur non ottenendo un buon tempo, si sono classificate decime. Quindi non possiamo che ritenere soddisfatti di questi Assoluti».

A Riccione era presente anche Angelo Angiolieri. L'ex savonese, che si è allenato sempre con la comitiva biancorossa, ha partecipato alla competizione nazionale rappresentando la società Aniene di Roma. Anch'egli non



Luca Puce (Amatori), bene agli Assoluti

ha vinto medaglie, ma nei 50 rana ha migliorato il proprio personale, fermando il cronometro sul 29"12, giungendo quinto in finale. Nei 100 rana invece non è andato secondo le previsioni.

Oggi gli atleti biancorossi sotto lo sguardo attento di Maurizio Divano continuano la preparazione in vista degli Italiani Juniores di Roma che prendono il via giovedì prossimo. L'obiettivo per Luca Puce è quello di vincere una medaglia. E le possibilità, viste le classifiche sono a portata di mano. Così pure per Crystele Maccio, che lo scorso anno ha conquistato il bronzo negli 800 stile libero. A Roma ci saranno anche Gloria Ragosa e Sonia Sanna. (r. p.)

## CICLISMO

IL SUCCESSO FAVORITO DALLA BELLA FUGA DI SAPPA. NELLA MASONE-OVADA (ESORDIENTI) VITTANI E' QUARTO

# Barla: il magic moment non finisce mai

Il campioncino di Arma vince anche la Sanremo-S. Romolo (Allievi)

Una miriade di appuntamenti per gli appassionati di ciclismo giovanile. La copertina spetta alla classica per Allievi, Sanremo-San Romolo che ha registrato una partecipazione record con società provenienti da tutto il Nord Italia. E ancora una volta è stato Luca Barla, portacolori della Ciclistica Arma, a stupire vincendo l'ennesima corsa in questa stagione d'oro.

Il forte imperiese deve però ringraziare il compagno di squadra Valentino Sappa che ha concluso al quinto posto dopo essere stato protagonista di una lunga fuga iniziata al secondo chilometro e che ha messo in difficoltà il gruppo, successivamente selezionato anche dal caldo e tratti davvero opprimenti.

Sul traguardo dunque vittoria di Barla che precedeva di un minuto Alessandro Bottallo, piemontese mentre sul gradino più basso del podio saliva Valerio Torsini. Bella la prova di Matteo Durante, del Velo Club Loano che concludeva al quarto posto: il corridore di Anselmo

## LE GARE DI BOCCIA

## «Sonaglio» a La Boccia, S. Nazario vince a Varazze

La Boccia Savona ha vinto la diciottesima edizione del Trofeo Sonaglio, organizzato dalla società presieduta da Walter Repetto. Alla manifestazione a coppie per categoria C e D hanno aderito quarantuno formazioni. La coppia locale formata da Pier Giorgio Sacco e Luigi Raso dopo avere centrato la finale senza grossi patemi, nel match decisivo ha battuto per 13-11 La Boccia Savona 8 di Alfonso Gioacchino e Claudio Rossello, la termine di una sfida molto equilibrata e giocata davanti ad un numeroso pubblico. Al terzo posto si è classificata l'Albisola di Claudio Giusto e Giuseppe Servetto, mentre al quarto posto si è piazzata la Cellette di Ettore Bolla e Alessandro Alpicella. Gli incontri sono stati

diretti dall'arbitro savonese Vittorio Sciacqua. A Varazze, organizzato dalla Polisportiva S. Nazario si è concluso il trofeo Dagnino a quadrette. Alla kermesse hanno aderito otto formazioni. La vittoria è andata alla formazione di casa della San Nazario che in finale ha prevalso sulla Toso Arenzano-Bagni Miramare. Sui campi della Finalese infine ieri sera si è svolta in notturna la finale della Targa d'Argento, gara nazionale a coppie A/D e B/C. La manifestazione era organizzata dalla Finalese. Sabato prossimo a Loano, allestita dalla Loanese è in programma la gara nazionale valida per l'assegnazione della Palma d'Oro. (r. p.)

autore di una splendida prova che conferma i suoi progressi in questa parte di stagione.

Commento della gara affidato al vincitore Barla: «Sono contento. Vincere davanti al mio pubblico mi fa felice. Ci tenevo a consacrare questo momento di forma con una bella

prestazione su questo percorso. E poi la Sanremo-San Romolo è una classica considerata che si corre da quasi vent'anni».

Altro appuntamento importante si è svolto nel genovese con la classifica, questa volta per Esordienti, Masone-Ovada che ha registrato la vittoria del piemontese Enrico Bonollo. Da

segnalare la bella prova dell'imperiese Vittani che ha concluso con il quarto posto ma soprattutto in campo femminile la vittoria di Silvia Borile di Andorra che ha preceduto ben quindici atleti. La Borile è adesso anche lei per la Ciclistica Arma che possiede una squadra giovanile di primo livello.

## BEACH VOLLEY

ALBISSOLA: DRUETTI E FELTRI HANNO BATTUTO LE QUOTATE SERENA E CALO'

# Savonesi più forti dei pronostici

## A Ivana e Sonia il «Mare Sport»

E' ancora la pallavolo su spiaggia, il beach-volley per meglio dire, a monopolizzare l'attenzione degli appassionati nell'attesa che il mercato, soprattutto quello della Carisa in B1, si metta in moto. Dunque beach-volley, questo weekend in rosa considerato che ad Albissola Marina si sono dati appuntamento specialisti provenienti da diverse regioni che si sono misurate con le ragazze di casa nostra.

La prima edizione del «Mare Sport» va in archivio con tante note positive e la vittoria della coppia Ivana Druetti-Sonia Feltri, coppia di casa nostra che era testa di serie numero 2: sono riuscite a battere Natalia Serena-Luisa Calò due giocatrici molto forti considerate che la prima milita nella A2 difendendo la maglia della Piacenza e la seconda ha giocato una splendida stagione in B2 nella fila dell'Alba. Le due giocatrici, esaminando il ranking, erano la testa di serie numero 1 e sicuramente una volta iniziata la finale nessuno scommetteva sull'esito della partita. L'espe-



E' il gran momento del beach volley

rienza era tutta per la coppia formata da Serena-Calò che invece andavano in crisi nel primo set, giocato davanti a un folto pubblico che non si è lasciato condizionare dal forte caldo del pomeriggio. Il parziale si concludeva 21-19 con le due savonesi davvero in forma smagliante soprattutto nel mu-

ro che metteva a dura prova le forti avversarie.

Nel secondo set le due savonesi prendevano il dominio della partita chiudendo 21-14. Insomma una vera sorpresa per una partita a tratti molto interessante. Sul gradino più basso del podio salivano Elisabetta Piccolo-Daniela Bianco che superavano Ombretta Di Bari e Simona Bianco. Partita combattuta conclusa col punteggio di 21-19-21 e 15-12.

Dice Alessandro Bandini che ha organizzato l'evento: «Ai Bagni Lido Beach il pubblico si è divertito per due giorni considerato che belle partite si sono viste fin da sabato mattina. Fa piacere sottolineare la qualità del torneo che ha visto in lizza forti giocatrici, arrivate dai principali club piemontesi e lombardi».

La stagione della pallavolo su spiaggia, breve ma con appuntamenti di qualità, si concluderà il prossimo fine settimana con il «Top Eight», organizzato dalla Pi Club e in programma ai «Bagnardi» di Savona. (g. o.)

## CANOA

ALLE GARE DI LORICA OK ANCHE ALTRI BIANCOROSI

# Lorenzo Cavestri trascina le giovanili della Sabazia

Una stagione da incorniciare per la Canottieri Sabazia che continua a collezionare importanti risultati. Il team biancorosso è stato protagonista anche nelle gare di velocità che si sono svolte a Lorica ed erano riservate alla categoria giovanili. Ben dieci sono state le finali conquistate, con pagella più alta per Lorenzo Cavestri che si è aggiudicato due bronzi nel C1 metri 500 e 1000.

Il K4 Junior composto da Davide Frumuto, Alberto Regazzoni, Silvano Scognamiglio e Matteo Servidei si è invece piazzato al quinto posto sui metri 500 e metri 1000, risultato di assoluto prestigio se si considera che alla manifestazione erano presenti le principali società italiane. Le altre finali conquistate, che dimostrano la forza del sodalizio del presidente Ruggero De Gregori, sono state il sesto posto con il duo Davide Parodi-Alberto Regazzoni nel K2 metri 1000 e

l'ottavo conquistato da Davide Frumuto e Silvano Scognamiglio sempre in questa specialità. Nel K2 Senior metri 500 quarto posto per Davide Parodi e Luca Rossi, loro veramente sfortunati considerato che hanno fallito il podio solo per otto decimi.

Nel K1 Junior metri 500 settimo posto per Davide Parodi mentre nei Ragazzi, sempre metri 1000, ottavo posto per Giulio Pretin e Stefano De Gregori. Nel K2 Ragazzi non è posto per Marco Tonda e Massimo Senni. Infine nel K4 Ragazzi metri 1000 ottimo quinto posto per l'equipaggio composto da Davide Capodimonte, Giulio Pretin, Massimo Senni e Marco Tonda. Prossimi appuntamenti da non perdere per gli appassionati di canoa sono a Omegna a fine agosto e poi a Piediluco dove il 6 e 7 settembre è in programma la finale nazionale della Canoa Giovani.

La società biancorossa è quel-



De Gregori è il presidente della Sabazia

le genovesi (oltre la Canottieri Sanremo) stanno preparando con cura anche il campionato italiano Ragazzi e Under 23 ospitato da Mergozzo in programma a metà settembre che precederà i campionati italiani assoluti di Milano e la edizione numero 24 del Presidente della Repubblica in programma a Savona nell'ultimo week-end di settembre in programma nello specchio acque antistante la Torretta. (g. o.)

## ATLETICA LEGGERA

TRA GLI APPASSIONATI C'E' ATTESA PER LA FINALE DEL GRAND PRIX A MONTECARLO

# Capezio e Brignone voltano pagina

L'ottocentista deve riscattarsi, il maratona «tradisce» New York

L'importante, per Daniele Capezio, è crederci, crederci ancora. Anche se non è facile per un giovane atleta dimenticare, nel giro di una decina di giorni, una doppia pesante sconfitta. Ma il portacolori dell'Atletica Arcobaleno deve capire proprio adesso, come affermano i suoi stessi tecnici, che una stagione sfortunata può essere preludio di un anno che porta grandi soddisfazioni.

Capezio, dopo la precoce eliminazione ai Campionati europei Juniores in Finlandia, ieri ha dovuto fare i conti con l'uscita di scena in semifinale negli 800 metri ai Campionati italiani assoluti di Rieti. Come in Finlandia, anche sulla pista rettilinea il giovane savonese ha impostato bene il primo giro di pista e, ancora ai 500 metri, faceva ben sperare. Poi il crollo, il sorpasso da parte di coloro che sono riusciti a strappare, sia per posizione che per i

tempi cronometrici, un posto per la finale.

Non era facile, e va detto senza attenuanti, abituarsi in pochi giorni alla differenza di temperatura tra Finlandia (anche se pure nei Paesi nordici era sopra la media) e Italia: questo può essere un motivo nel quale ricercare la sconfitta. Ma margini di miglioramento ne esistono ancora: basta crederci, come dicono i preparatori e il suo «scopritore» Giorgio Ferrando, per riscattare presto le opache prestazioni.

Chi invece, tornando indietro di qualche giorno, vive sempre momenti di gloria è Valerio Brignone che per il quinto anno consecutivo pone il sigillo sulla Stracairo, classica del calendario organizzata dalla locale e gloriosa società di atletica leggera, in collaborazione con il Comune.

Afferma Valerio Brignone: «Quest'anno la concorrenza è

stata di prima qualità. Ma sono riuscito a spuntarla, ancora una volta. La seconda parte della stagione sarà diversa da quella degli altri anni. Non farò New York perché voglio concentrarmi, nella speranza di trovare uno sponsor, sulla preparazione alla Maratona di Londra. E' una classica alla quale intendo partecipare, dopo averla vista fin da piccolo in televisione».

E dal vivo, invece che in televisione, saranno numerosi gli appassionati che si recheranno a Montecarlo per seguire la finale del Grand Prix. Un evento da non perdere, spalmano in due giornate, sabato 13 e domenica 14 settembre allo stadio Louis II. Saranno al via tutti i grandi campioni, quelli reduci dai campionati del mondo in programma a Parigi tra qualche giorno e che sono l'evento sportivo numero uno del 2003.



Il grande El Guerrouj sarà a Montecarlo

Proprio nei giorni scorsi il Comitato Organizzatore ha delegato al Comitato Ligure ed al centro Atletica Cella Ligure il coordinamento organizzativo per il Nord e Centro Italia. Verranno allestiti pullman e saranno anche organizzati appositi spazi per visitare altri punti della città. Per coloro che volessero, e saranno in molti, seguire dal vivo l'evento devono rivolgersi al Centro Atletica di Cella Ligure aperto ogni giorno. (g. o.)



